3 Mobile Video Company


# LA STAMPA

LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2004. ANNO 138. N. 350. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it


3 Mobile Video Company

IL TRAGHETTO PALERMO-NAPOLI IN AVARIA CON IL MARE FORZA SETTE. PROBLEMI CAUSATI DA UN INCENDIO DIVAMPATO NEL GARAGE

## Notte di terrore tra le onde: «Sembrava il Titanic»

### L'odissea dei 472 passeggeri: non lo dimenticheremo mai. Polemiche sui soccorsi

REPORTAGE

**«LA NAVE SBATTEVA E IL FUMO CI SOFFOCAVA»**

La drammatica avventura dei passeggeri della Florio con la tempesta «che spaccava i vetri e faceva volare le auto come fossero birilli»

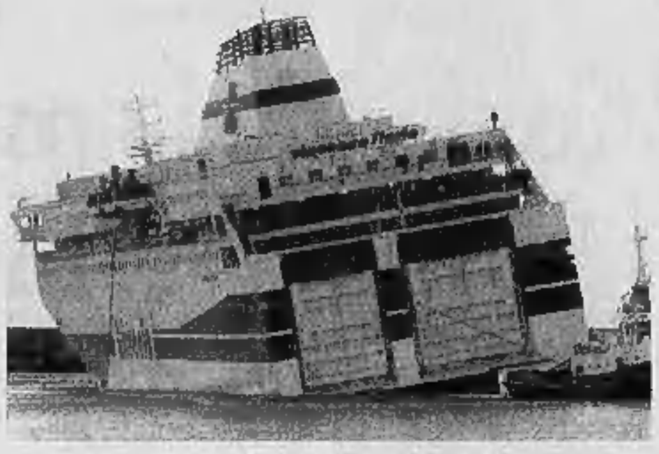
Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

LA COMPAGNIA

**«PER NOI ERA TUTTO SOTTO CONTROLLO»**

Il portavoce della Tirrenia: «Il comandante ha seguito la procedura e ha chiesto aiuto al porto siciliano» Ma la capitaneria ha aperto un'inchiesta

Ilario Abbate A PAGINA 4



**PALERMO.** Un black out e un principio di incendio sul traghetto «Florio» che collega Palermo a Napoli hanno costretto i 472 passeggeri a una lunga notte di paura in balia del mare forza sette. A causa delle onde e dei problemi elettrici alcuni camion trasportati dal traghetto si sono spostati e la nave si è piegata su un fianco. «Sembrava di stare sul Titanic», hanno raccontato i passeggeri arrivati in porto soltanto all'alba. «Una disavventura che non dimenticheremo mai. La Capitaneria ha aperto un'inchiesta sul black out che ha dato inizio ai problemi e infuriano le polemiche sui soccorsi.

Milone E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

PARIGI

**IL KURSK AFFONDATO DA UN SILURO USA**

Nel sito della Pravda e in un film francese la «vera» fine del sommergibile russo

Martinetti e Zafesova A PAGINA 9

FIGLI UNICI TROPPO VIZIATI

## I PICCOLI IMPERATORI DELLA CINA

**Francesco Sisci**

PECHINO

LA giacca ha le maniche lunghe, si arriccia sulle spalle ma è il meglio, di marca italiana, costata tremila euro. E' tantissimo, due anni di stipendio normale a Pechino, ma è comunque meno del prezzo per l'abito bianco, tutto pizzi e ricami, della sposa, ed è solo una piccola porzione del costo totale del matrimonio che comprende un giro a bordo di una Mercedes classe S, e un appartamento con vista panoramica. I genitori di Wang Yi, lo sposo, se lo possono permettere, sono benestanti, ma in ogni caso hanno versato tutti i loro risparmi per il matrimonio del loro unico virgulto. E' figlio loro... e di una politica che dal 1980, quando è stata promulgata, doveva ridurre il tasso di crescita della popolazione e quindi favorire l'accumulazione di ricchezza del Paese.

Una generazione dopo, ora che Wang Yi si sposa, si vede che la politica aveva ragione. I cinesi oggi sono «solo» 1,4 miliardi, forse duecento milioni in meno di quanti sarebbero stati senza pianificazione familiare. Quello che nessuno poteva prevedere 25 anni fa è che la tradizionale, enorme capacità d'affetto di genitori e nonni cinesi avrebbe ultraviziato i figli, e li avrebbe trasformati nell'unico scopo di vita della famiglia: dei piccoli imperatori che al momento del matrimonio devono avere tutto quello che possono sognare loro, e i loro genitori.

Ora che si sposano, poi, i quattro nonni non aspettano altro che sperare e preoccuparsi per il futuro nipotino che continua a essere unico. Da quasi 20 anni, tutta la stampa cinese si cruccia sulle sorti di questi ragazzini che, per la prima volta nella storia millenaria cinese, sono cresciuti senza una grande famiglia intorno. I giornali pubblicano periodicamente storie di bimbi che tiranneggiano i genitori e i nonni, contro ogni dettame della morale confuciana tradizionale, che impone il rispetto per gli anziani.

Eppure in Cina la gran parte dei genitori considera un insulto alla propria morale l'idea di dare lavori di fatica ai propri figli, o di non coprirli di tutte le attenzioni materiali che possono permettersi. Ma il prezzo per questi vizi non è piccolo. I figli degli Anni 80 hanno un compito enorme imposto dai loro vecchi. Devono avere successo, emergere, spiccare sopra gli altri in un mondo che è sempre più competitivo, e dove tutti i cocchi hanno le stesse pressioni. I piccoli imperatori oggi si sposano e cementano un salto di cultura e di generazione dove la famiglia non è più importante come una volta. Oggi al di là delle leggi, i genitori non vogliono più figli, costano troppo, con scuole e ospedali tutti a pagamento e senza mutue.

E' la fine pratica, profonda, della morale confuciana, che ha bisogno di regole per le relazioni tra generazioni. E' la fine del passato di certo, ma il futuro ancora non si vede se non nelle pieghe di un abito da sposa.

CINQUANTAMILA IN PIAZZA A MILANO. MARONI: «CI VUOLE UN REFERENDUM». AN: L'EUROPA HA GIÀ DECISO. BONDI: NON È TUTTO INFONDATO

## La Lega in corteo: no alla Turchia nell'Ue

### Bossi: senza la nostra storia siamo morti. Maggioranza divisa

DIFENDERE IL FUTURO

**Luigi La Spina**

SI può essere contrari all'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Si tratta di una scelta che può turbare non solo la mente dei nostri cittadini, ma i loro sentimenti più profondi. Può inquietare le loro coscienze e mettere alla prova le loro identità. Può riaprire antiche ferite, aggravare la paura dell'oggi, illanguidire le speranze del domani. Non è neanche giusto bollare le ragioni degli altri con l'etichetta squalificante della propaganda e nobilitare le proprie, ascrivendole alla nobile categoria della politica. Del resto, i confini della legittimità, in democrazia, non coincidono mai anche con quelli della maggioranza. Ecco perché l'opposizione della Lega all'avvio del negoziato deciso dai capi di governo europei a Bruxelles, di per sé, non giustifica l'anatema preventivo, né lo scandalo virtuoso, quello di chi si rifugia, magari ipocritamente, sotto lo scudo dei buoni sentimenti e del politicamente corretto.

Il problema non è l'opportunità o no dell'ingresso della Turchia nell'Ue. Ma le ragioni, o meglio, le non ragioni per cui i leghisti lo motivano. Perché compie un errore di fondo chi, come Bossi ieri, ripete lo slogan: «Difendiamo la nostra storia». L'Europa, infatti, non deve difendere il proprio passato, ma difendere il proprio futuro. Sarebbe troppo comodo, per i politici, trasformarsi in devoti custodi della tradizione, senza che essi assumano le responsabilità e, persino, gli azzardi di coloro che devono tracciare la strada per le nuove generazioni. Senza saper affrontare i rischi che scelte obbligate dallo sviluppo economico mondiale, dalla demografia, dai processi profondi della società internazionale comportano per i loro concittadini. Qual è l'alternativa concreta, praticabile nel prossimo futuro, che la Lega propone agli europei se non quella di cominciare un negoziato lungo, complesso, assolutamente senza un esito prefissato, perché l'Europe apra la porta del suo Oriente?

La trattativa con la Turchia durerà un decennio. Ogni nazione dell'Unione avrà un diritto di veto all'ingresso di quel Paese. Le condizioni imposte ai turchi sono severe. E' possibile, anzi è probabile, che in questo arco di tempo la configurazione dell'Ue si modifichi profondamente, con la divisione fra un nucleo ristretto e forme di aggregazione meno impegnative. Allora, che senso ha, ora, una protesta come quella inscenata a Milano dalla Lega?

La democrazia vera è il dubbio, coltiva la distinzione, apprezza la prudenza, rispetta il dissenso. Sospetta, però, la propaganda se le memorie del passato servono a evocare fantasmi sul nostro futuro.

RETROSCENA

**MOLTO COLORE E POCA POLITICA**

La gente sperava nella presenza di Umberto Il leader in clinica guarda la pubblicità con i Re Magi di colore «Berlusconi, Follini e Fini finiranno così se non ci opponiamo»

Giovanni Cerruti A PAGINA 3

MILANO. Cinquantamila in piazza con la Lega per dire no alla Turchia nell'Unione Europea. Nella manifestazione organizzata dal Carroccio mancava il leader Umberto Bossi, ma la sua voce è arrivata lo stesso attraverso un messaggio letto da Calderoli: «Noi teniamo alla nostra identità. Senza la nostra storia siamo morti». Maroni, invece, è presente per sfidare l'Europa e chiedere il referendum: «Su una questione così delicata deve esprimersi il popolo». La protesta leghista divide la maggioranza. Per Fini è soltanto «propaganda elettorale». Bondi invece ammette: «Non è tutto infondato». E l'Ulivo sottolinea i contrasti all'interno della Casa delle libertà.

Gardelc, Poletti e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

FALLUJA — IL DRAMMA DEI MARINES SOTTO IL FUOCO DEI CECCHINI

**Altri 60 morti in Iraq** Due autobombe hanno fatto strage nelle città sante sciite di Najaf e Karbala provocando oltre 60 morti. A Falluja gli americani nel mirino dei cecchini (nella sequenza un marine tenta di soccorrere un commilitone ferito, ma cade anche lui sotto il fuoco dei tiratori). Rumsfeld ha promesso che firmerà di suo pugno le lettere alle famiglie dei caduti e non con un timbro come denunciato dal «Washington Post».

Martinelli e Zatterin A PAGINA 7

INSERTO

**DOMANI GRATIS CON LA STAMPA «IL MONDO NEL 2005»**

EDITORIA

**PAOLO MIELI TORNA AL TIMONE DEL CORRIERE**

Il patto di Rcs lo ha nominato direttore all'unanimità

Francesco Manacorda A PAGINA 10

LA SCOMPARSA DI «VOCE D'ANGELO», RIVALE DELLA CALLAS

## Tebaldi, l'ultima diva

**Sandro Cappelletto**

NON aveva più voglia di apparire, neppure nei teatri che l'avevano adorata. Era questo il segno più netto dell'avvicinarsi dell'addio: malata, pregava di non disturbarla più: «No, no, ormai ho finito con queste cose».

Renata Tebaldi, scomparsa ieri, portava con sé la malinconia di chi sa di appartenere a un mondo perduto, quando si lanciavano fiori, grida, osanna, si dedicavano pagine e pagine alle dive dell'opera, alla loro bravura, alle pretese, ai capricci. Diva lo era diventata subito, quando nel 1946 Arturo Toscanini la scelse per cantare nel primo concerto della Scala restituita alla musica dopo i bombardamenti. Aveva ventiquattro anni e possedeva già la sua firma inimitabile: un modo di affrontare la vita, le storie dei personaggi che interpretava, come immateriale, svincolato dalla loro fisicità.

Il canto, che è invenzione di una realtà altra, dissoluzione di ogni concretezza in aria, in estasi, celebrava nella sua voce il trionfo della propria astrazione, del potere sublimale che gli apparteneva. La sua Desdemona, la rassegnazione, tutta interiorizzata, ormai svincolata dal mondo, dell'«Ave Maria». La speranza, consapevole della propria follia, di Madama Butterfly. Si può raggiungere l'arte, cantando, per accumulo o per sottrazione: lei toglieva, riduceva all'essenziale. Era questa la particolarità del suo temperamento, di un carattere vocale supremamente nobile. «Voce d'angelo», subito la chiamarono. E come lei portava in quel particolare tipo di paradiso che solo la voce sa schiudere, Maria Callas era invece la furia, l'imperatrice di un vocalismo «estatico», un'interprete che sapeva fare teatro anche con la persona, non soltanto col fiato.

Non si amavano, non si odiavano, talmente incommensurabili - e complementari - erano i loro modi di cantare. Il pubblico, i tifosi, avevano bisogno della loro rivalità, che fece conoscere alla lirica italiana l'ultimo momento di vero protagonismo mediatico. Oggi le «dive» non cantano più, scosciano, durante le trasmissioni di approfondimento a loro dedicate. Il sublime, però, è un'altra cosa. Dimenticarlo fa male.

Gallanti E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 31 E 33

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

LE REAZIONI DEI DUE POLI ALLA MANIFESTAZIONE MILANESE

**DE MICHELIS**
«Crediamo che il via libera alla Turchia corrisponda al nostro interesse nazionale, in particolare a quello del Sud dell'Italia»

Gianni De Michelis (Nuovo Psi)

**VOLONTÈ**
«Dieci anni di campagna elettorale a Lepanto e senza nessuna nave ottomana all'orizzonte mi sembrano lunghi anche per Castelli»

Luca Volontè (Udc)

**CENTO**
«La scelta anti-islamica del Carroccio indebolisce il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e la necessità di un dialogo interculturale»

Paolo Cento (Verdi)

**CAPEZZONE**
«Si va oltre la soglia della speculazione razzista dopo le manifestazioni leghiste contro la costruzione di moschee o di altri luoghi di culto»

Daniele Capezzone (Radicali)

L'ULIVO SOTTOLINEA I CONTRASTI ALL'INTERNO DELLA CDL

# L'offensiva del Carroccio divide la maggioranza

## Fini durissimo: «Propaganda elettorale». Bondi: «Non tutto senza ragione»

ROMA

Se il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, bolla come «propaganda elettorale» l'iniziativa del Carroccio contro l'ingresso della Turchia nella Ue, nella maggioranza c'è chi «comprende» le «ragioni» della Lega. Come Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, che invita a non «disprezzare» le posizioni diverse. E chi, invece, ne prende le distanze con ironia, come Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera: «Dieci anni di campagna elettorale a Lepanto e senza nessuna nave ottomana all'orizzonte mi sembrano lunghi anche per Castelli, che certo non è don Giovanni d'Austria». Ma la «provocazione» leghista fa anche proseliti, come Alessandra Mussolini, Alternativa sociale: «Occorre sostenere con forza ogni iniziativa contro l'ingresso della Turchia nella Ue e, personalmente, sosterrò il referendum popolare». L'opposizione prende atto delle divisioni interne alla maggioranza: «Berlusconi - registra Enrico Boselli, Sdi - cerca di mostrare l'unità di intenti della coalizione di governo, ma non passa giorno in cui non emergano forti divisioni e gravi contraddizioni. Il soprassalto xenofobo della Lega contro l'ingresso della Turchia nella Ue ne è un esempio lampante». E Renzo Lusetti della Margherita: «Il corteo leghista è l'immagine eloquente dello stato di confusione e di crisi in cui versano maggioranza e governo».

La Casa delle libertà cerca di attutire il colpo leghista, di smussare i toni aspri e gli ultimatum lanciati dallo stato maggiore del Carroccio. Ci prova il coordinatore forzista Sandro Bondi: «Alcune ragioni avanzate dalla Lega non sono infondate e quindi il confronto tra posizioni diverse non va disprezzato da nessuna parte politica. Tuttavia è importante considerare non soltanto la situazione di partenza o gli attuali rischi connessi all'adesione, bensì le grandi opportunità che si aprono e il punto di arrivo di un processo di integrazione che giova all'Europa e alla stabilità del mondo». Gli va dietro il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, An: «E' più che comprensibile che questa scelta storica possa determinare discussioni. Altri Paesi europei pensano di ricorrere a un referendum sul problema, mentre il governo italiano condivida la scelta di guardare alla Turchia come a un baluardo che si contrappone al fondamentalismo islamico che si congiunge con il terrorismo».

Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

Gli oppositori all'ingresso della Turchia nella Ue agitano lo spauracchio di un rischio di «islamizzazione dell'Europa», si appellano ai diritti umani calpestati, al genocidio degli armeni. Ma Daniele Capezzone, segretario dei Radicali, replica: «Siamo oltre la soglia della speculazione razzista. Non ho dimenticato le ormai numerose manifestazioni della Lega contro la costruzione di moschee o di altri luoghi di culto». E Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera: «Tutti dovranno rispettare le libertà e i diritti umani. Non come avviene oggi in Pakistan e in Arabia Saudita dove i cristiani vengono quotidianamente perseguitati».

Il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, An, ricorda a chi lo ha dimenticato: «La Turchia fa parte della Nato e per 30 anni e più ha dato garanzie per quanto concerne la sicurezza atlantica e dell'Europa; ha inoltre dato prova di convivenza: basti pensare ai più di 4 milioni e mezzo di turchi emigrati, dei quali oltre 3 milioni nella sola Germania, che hanno lavorato tutti per la costruzione dell'Europa, convivendo con le altre etnie senza che vi siano state situazioni di conflittualità».

Sponsorizzare il percorso di adesione della Turchia alla Ue, come ha fatto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, trova d'accordo il segretario del Nuovo Psi, Gianni De Michelis: «Siamo d'accordo, per una ragione di fondo che corrisponde all'interesse nazionale dell'Italia e del Sud dell'Italia, in modo particolare. Noi riteniamo che la Ue debba consolidarsi nei prossimi anni con una forte dimensione mediterranea». Chiosa il Verde Paolo Cento: «La posizione anti-islamica della Lega indebolisce il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, la necessità di un dialogo interreligioso e interculturale». [r. r.]

L'ESPONENTE RADICALE: «NIENTE CONTRO UN EVENTUALE REFERENDUM, MA PERCHÉ NON È STATO CHIESTO PER NESSUN ALTRO PAESE?»

# Bonino: paure infondate E' una grande occasione

«E' tema impopolare per tutti gli schieramenti: un pezzo della Margherita a Bruxelles ha votato a favore di una partnership speciale con Ankara»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

«Io dico che è interesse dell'Europa che la Turchia entri nell'Unione». Le notizie dell'ondata leghista, che al grido di «mamma li turchi» ha provato a coinvolgere Milano, raggiungono Emma Bonino al Cairo. E non la scuotono più di tanto. L'europarlamentare radicale, già commissaria europea, ed esponente della commissione indipendente di alte personalità che, ben prima di quella di Bruxelles, perorò l'allargamento ad Ankara, dice che «magari si trattasse solo della Lega», che le resistenze sono tanto irragionevoli, quanto trasversali. «Così come non si sono volute dire parole chiare sull'immigrazione, nessun leader politico italiano spiega cos'è in ballo per l'Europa con l'allargamento alla Turchia. Perché si tratta di temi a rischio elettorale. Ma così, vince sempre chi fa leva sulla paura. Basti vedere come si è comportato a Bruxelles un pezzo della Margherita, votando gli emendamenti a favore di una partnership speciale con Ankara».

**La Lega chiede essenzialmente che sia possibile sottoporre al voto popolare questo allargamento, se sarà deciso di qui a dieci anni. Non sarà contraria a un referendum, proprio lei...**

«Per carità. Ma constato due cose. Nessuno ha chiesto un referendum per qualche altro Paese, e nell'Unione ne sono appena entrati dieci. E poi, i referendum come li prevede la Costituzione non li vuole mai nessuno, e adesso improvvisamente dobbiamo fare una legge di portata costituzionale per consentire che se ne tenga uno sull'allargamento alla Turchia? Tra dieci anni?».

**Insomma, chi parla di referendum è semplicemente contrario all'adesione?**

«In Turchia gira una barzelletta. Per entrare in Europa, si deve superare un test: alla Romania chiedono qual è la capitale della Francia, all'Ungheria se la Gran Bretagna sia un'isola. Alla Turchia, di elencare tutti i morti di Hiroshima.

**Bossi ha fatto sapere che l'Europa non rinuncerà mai alla sua identità. E anche se sappiamo che la storia turca è connessa a quella del Vecchio Continente, come ricorda Barbara Spinelli, di certo l'argomento è a forte impatto sull'opinione pubblica.**

«Mi sono già trovata a dover rispondere a questo argomento. E mi pare che si tratti di una visione molto parziale della nostra storia. L'identità europea non sta nelle sue radici. E' piuttosto memoria di quello che siamo stati, e la nostra è una memoria di guerre terribili, di crociate e inquisizione, e assieme quello che siamo divenuti. L'identità europea, oggi, è nelle istituzioni, nello stato di diritto, nelle pre-condizioni dello sviluppo e del benessere. L'Europa oggi è soluzione dei conflitti, come per i padri fondatori è stata superamento dei nazionalismi. E' evidente che anche la Turchia dovrà fare i conti con la sua storia, col genocidio degli armeni: hanno già cominciato, aprendo i loro archivi storici. E gli armeni che vivono in Turchia, oltre quelli della diaspora, dicono che il loro futuro è in Europa».

**Un'obiezione, sollevata da Buttiglione, è se sia interesse dell'Europa spostare i propri confini sino alle soglie dei conflitti mediorientali...**

«Anzitutto vorrei dire a Buttiglione che con il progresso tecnologico più che di confini geografici si tratta di confini politici. Oggi viviamo in un mondo che non è più quello in cui l'Unione europea è nata. E mentre cerchiamo di governare le sfide attuali, è nel nostro interesse che la Turchia sia nel mondo occidentale. Perché oggi il grande scontro non è più tra democrazia e comunismo, ma tra democrazia e regimi oscurantisti, totalitari, fanatici. Molti sono proprio in Medio Oriente. Poi abbiamo anche capito, oggi, che il terrorismo, il fondamentalismo, le dittature teocratiche non si sconfiggono solo con le armi, ma anche con l'isolamento politico. E dunque sostenendo la democrazia ovunque si manifesta. La Turchia è già parte della Nato, del Consiglio d'Europa, dell'Osce. Dobbiamo lavorare perché sia parte dell'Unione europea: è solo un Paese musulmano membro a pieno titolo che può aiutare l'Europa ad avere un dialogo più rigoroso, aerio e fruttuoso».

**E la forza dei numeri? Tra dieci anni i turchi saranno ottanta milioni...**

«Sì. Bossi dice che ci saranno ottanta milioni di turchi che vorranno tutti venire in Italia. Beh, io credo che se l'economia turca continua a tirare come tira, sarà piuttosto vero l'opposto. Questo allargamento non sarà come gli altri, per dirla con le parole di Buttiglione sulla *Stampa* di ieri, ma gli argomenti sono proprio gli stessi che si usarono quando si trattò di aprire alla Spagna. Le risulta che siamo stati invasi dagli immigrati spagnoli?»

«L'identità europea non sta nelle sue radici, ma nelle istituzioni, nello Stato di diritto, nelle pre-condizioni di sviluppo e benessere»

«Bossi dice che 80 milioni di turchi vorranno venire in Italia. Se la loro economia continuerà a tirare, sarà piuttosto vero l'opposto»

A sinistra Emma Bonino A destra un'immagine della manifestazione di Ankara a sostegno del premier Erdogan

LO SCRITTORE PAMUK: NON C'È SCUSA PER L'INTOLLERANZA DEI FONDAMENTALISTI, DA NON CONFONDERE CON L'ISLAM

# «Turchia e Europa, due anime per un vero dialogo»

intervista
Nathan Gardels

ISTANBUL

ORHAN Pamuk, il più noto romanziere turco, esplora contrasti e assonanze di secolarismo, nazionalismo e Islam nei cuori e nelle menti dei turchi nel suo nuovo libro, «Snow» (Neve). In quest'intervista offre il suo punto di vista sull'immigrazione musulmana in Europa, l'omicidio del regista Theo Van Gogh e l'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

**Come romanziere lei si è immedesimato nelle menti degli integralisti islamici che progettano di uccidere gli uomini «senza dio» che corrompono la società. Che cosa pensa sia passato per la testa del giovane marocchino arrestato per l'omicidio di Theo Van Gogh, il regista di Amsterdam autore di un film critico verso la condizione femminile nelle società islamiche tradizionali?**

«Non c'è scusa per la protervia e l'intolleranza dei cosiddetti fondamentalisti islamici. Negli ultimi vent'anni ho visto troppi intellettuali turchi laici finire loro vittime solo perché, come Van Gogh, erano energici difensori della libertà d'espressione contro la tirannia religiosa. Politicamente li disprezzo, considero uomini come Osama bin Laden miei nemici e credo rappresentino un pericolo per l'umanità. Tuttavia, per scrivere il libro, mi sono addentrato in quelle paludi: volevo capire cosa passa nelle loro teste. Perché sono tanto arrabbiati? Essenzialmente l'integralista non comprende la libertà di parola, si sente facilmente offeso da qualsiasi opera d'arte che non enunci la sola verità a lui nota e non rispetti un'immaginaria purezza. E pensa all'omicidio come a una soluzione. E' uno che si incarica di esprimere la rabbia che le minoranze islamiche, in particolare quelle sotto l'influenza delle reti fondamentaliste, sentono in qualità di immigrati in Europa. Si sentono maltrattati, disprezzati e non rappresentati. Sono poveri in mezzo al lusso e le loro condizioni di vita sono miserabili. La mia sensazione è che per lo più l'Islam sia un pretesto. La loro rabbia è più un sentimento nazionalista, anti-occidentale. C'è un enorme risentimento contro il Paese che li ospita, verso una cultura che nemmeno li vede. Si sentono invisibili, irrilevanti. Anche in Turchia c'è un sentimento nazionalista, anti-occidentale che a volte si manifesta come simpatia per il fondamentalismo islamico, o persino per il terrorismo. Ma per lo più si tratta di una sensibilità emotiva, di stampo nazionalista per il divario fra le condizioni di vita nel Paese e quelle dei ricchi Paesi dell'Occidente».

**E' d'accordo con V. S. Naipaul, che ha detto: «C'è rabbia nel mondo islamico per il proprio fallimento e per il successo di un'altra civiltà, quella occidentale»?**

«Naipaul è molto attento agli umori della classe media nei Paesi poveri con un passato coloniale e, fino a un certo punto, ha ragione. Ma l'Occidente, sotto la guida degli Stati Uniti, si sta macchiando di tanto colpe - come l'invasione dell'Iraq, con tutte le atrocità di questa guerra e lo stretto supporto al pugno di ferro usato nell'occupazione della Palestina - da far arrabbiare l'intero mondo, non solo i musulmani. Bisogna considerare anche questi atti di aggressione. I problemi non nascono solo dagli errori di queste folle povere, confuse, infelici, miserabili e mai rappresentate, ma anche da certi comportamenti occidentali».

**Qual è la risposta corretta, da parte di una nazione tollerante come l'Olanda all'atto di terrorismo condotto contro un artista nel nome dell'Islam?**

Si deve tracciare una linea di divisione netta fra l'incolpare i terroristi islamici e la civiltà islamica a cui si pensa appartengano, ma questa differenza di solito è ignorata dai mezzi d'informazione. Dopo l'assassinio di Van Gogh in Olanda sono state bruciate molte moschee e scuole turche. Tuttavia, in Turchia noi laici non abbiamo denunciato questi atti come espressione della civiltà cristiana. Abbiamo detto che si tratta di razzisti e fanatici nazionalisti. Ora solo i giornali fondamentalisti potrebbero dire che la colpa ricade su tutta la cristianità. Invece in Occidente accade facilmente che i giornali popolari incolpino l'Islam. In realtà non c'è differenza fra dare fuoco a una scuola o a una moschea e l'omicidio di Van Gogh».

**Il dibattito è vivace anche a proposito dell'ingresso della Turchia nell'Ue. Per ottenerlo i turchi dovrebbero travestirsi da europei, cosa che i nazionalisti ridicolizzano?**

«Da oltre 100 anni la Turchia ha compiuto uno sforzo straordinario per occidentalizzarsi. Chi ha patito il cambiamento decide tutto questo, ma non sono d'accordo. Ci siamo modernizzati a modo nostro, fuori dall'Europa. Siamo ben oltre quella fase».

**Con gli immigranti musulmani che diventano una minoranza di rispetto e l'ingresso della Turchia nell'Unione, l'Europa non finirà per avere due anime?**

«Sì, due anime. Questo è il nostro futuro comune, in Turchia e in Europa. Avere due anime è una buona cosa: due anime che dialogano fra loro, condividono ciò che sono e cambiano insieme. In questo dialogo sta la democrazia».

Copyright European Viewpoint

IL PAESE AI RAGGI X

SLOGAN, FISCHI E ORGOGLIO LEGHISTA AL CORTEO DI MILANO

# La sfida della Lega migliaia in piazza contro i turchi nella Ue

Calderoli legge un messaggio del Senatùr: «Senza la nostra storia siamo morti, la nostra storia non è in vendita». Maroni: «Ci vuole il referendum, su un tema così delicato deve esprimersi il popolo»

Folla e striscioni alla manifestazione della Lega Nord a Milano

**Fabio Poletti**
MILANO

I turchi perché sono turchi. Ciampi perché non risponde agli appelli, Casini perché non concede il dibattito, Berlusconi perché non c'è la Turchia negli accordi di governo e Fini perché è Fini, il ministro degli Esteri che non fu una piega all'ingresso di Ankara nell'Unione Europea. Ce n'è per tutti, dai fischi agli slogan, in questo corteo - «Siamo più di cinquantamila», largheggia il ministro Calderoli - che fa su e giù per il centro di Milano, nemmeno uno sguardo alle vetrine, ma solo avanti verso un'Europa che non vogliono. E poi indietro, alla battaglia di Lepanto, 5 ottobre 1571, quando i Serenissimi fermarono gli Ottomani. Son passati quasi cinque secoli, ma la paura - «Mamma li turchi», scrivono sui cartelli in cui prendono di mira pure i cinesi che rovinano l'economia - è sempre quella.

Umberto Bossi non c'è, ma parla attraverso Roberto Calderoli che legge un messaggio in cui il segretario giura che la Lega non la ferma nessuno: «Noi ci teniamo alla nostra storia, alla nostra impresa e alla nostra identità. Senza la nostra storia siamo morti, la nostra storia non è in vendita». Roberto Maroni si accontenta invece di sfidare l'Ue e chiede il referendum: «Se l'Europa c'è, batta un colpo: su una questione così delicata deve esprimersi il popolo». Ma di rompere col governo, almeno per ora non se ne parla: «Continuiamo in questa avventura anche turandoci il naso, a denti stretti, con l'unica speranza che si realizzino la devolution e il federalismo». Anche se in futuro non è detto che sia così, ammonisce il ministro del Welfare: «Alle prossime elezioni politiche, se si presenterà l'occasione di correre ancora in coalizione, credo che il no alla Turchia dovrà essere posto nell'agenda di governo, visto che per ora non c'è».

La prima volta senza «Bossi, Bossi, Bossi», è una Lega tutta di lotta quella che attraversa il centro di Milano, sfidando il freddo e pure gli alleati di governo. Francesco Matera, segretario della sezione di Bollate, lo scrive su un cartello: «Prodi ci ha rovinato con l'euro, Berlusconi con la Turchia». L'europarlamentare Mario Borghezio, in prima fila con la bandiera della Vandea, un cuore e una croce, lo fa dal palco con la sua solita verve: «Quel coglione di Follini ha detto che noi gli ricordiamo il passato, gli ricordiamo Lepanto, beh non poteva farci un complimento migliore. Noi siamo i figli dei figli di quelli che hanno combattuto la gloriosa battaglia di Lepanto». E già che c'è, in questa guerra di religioni, gli viene bene arruolare pure gli angeli in cima al Duomo: «Quegli angeli che ci guardano dall'alto e diranno: "Ma guarda questi padani..."».

Niente Dio Po, in questo corteo. Niente simboli pagani. Solo padani: «Va pensiero» ma pure «Tu scendi dalle stelle» che fa tanto 25 dicembre. E se il Babbo Natale della Lega è ovviamente tinto di verde, sui cartelli c'è spazio pure per il «Super Umberto» col toscano in bocca come una volta, capace di tenere dritta la barra del timone, contro gli Ali Pascià dei giorni d'oggi. Ad aprire il corteo c'è un grande striscione: «No alla Turchia in Europa». Dietro, le bandiere verdi e pure i cartelli con un obiettivo solo: «Ankara Turchia, per carina che tu sia non ti voglio in casa mia». Con qualche concessione al recupero di vecchi «nemici» dei leghisti, come il magistrato veronese che li ha messi nel mirino fin dai tempi della secessione: «Turchia e Papalia, la Lega vi manda via». E ancora: «La mafia turca ce l'ha insegnato, importare la droga non è reato».

Ma è dal palco, dove lo stato maggiore del movimento si esibisce in un comizio che va avanti due ore, che si sente il meglio del meglio della politica leghista. Giampaolo Gobbo, sindaco di Treviso, è l'unico che accetterebbe i turchi in Europa, ma ad una condizione: «Se ci lasciano fare una confederazione padano svizzera con radici giudaico cristiane...». Stefano Stefani teme il peggio: «Perché sì alla Turchia e no all'Iran, all'Iraq e alla *Sudarabia*? Volete voi una Padania islamica?». Anche Giacomo Stucchi, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, guarda al Duomo: «Sotto alle impalcature sarebbe rosso di vergogna... Questo è uno dei luoghi della cristianità padana». Alessandro Cè, capogruppo alla Camera non vuole l'*Eurabia*: «E se entra la Turchia ci saranno 200 milioni di musulmani...». Il ministro Roberto Castelli, promette di fare di tutto per fermare l'invasione: «Non voglio che sulla Madonnina in cima al Duomo ci sia la mezzaluna». I *catto-musulmani* - come chiama gli alleati di governo - sono avvertiti.

IL LEADER PROMETTE UNA DIRETTA CON GLI ASCOLTATORI

## Bossi, il 25 a Radio Padania?

**MILANO.** E' ormai quasi certo. Per il giorno di Natale Umberto Bossi ha intenzione di parlare in diretta con i militanti leghisti dai microfoni di Radio Padania. Lo ha annunciato lo stesso leader leghista nel post-scriptum del suo messaggio, letto alla fine della manifestazione del Carroccio contro l'ingresso della Turchia nella Unione Europea. Nel messaggio il leader della Lega conferma anche la volontà di essere presente, a gennaio, a una manifestazione alla casa di Carlo Cattaneo, quello che Bossi ha più volte definito il padre buono del federalismo. «Sabato mattina, alle ore 11, giorno del Santo Natale, sarò in diretta con voi e per voi su Radio Padania Libera - ha scritto Bossi nella sua lettera -. Ah, dimenticavo: a gennaio, appena quello sfaccendato di Calderoli avrà risolto tutti i problemi organizzativi legati alla burocrazia di frontiera, andremo tutti alla casa di Carlo Cattaneo e qui, bisogna dirlo chiaro, non potrà mancare a questo appuntamento neanche Umberto Bossi». Grande soddisfazione tra tutti i leghisti presenti alla manifestazione che hanno ascoltato in silenzio il messaggio.

IN CINQUANTATRE' SUL PALCO TRA MINISTRI, SOTTOSEGRETARI, PARLAMENTARI E AMMINISTRATORI LOCALI

# Molto colore e poca politica aspettando Umberto

La piazza sperava nella presenza del Capo «come regalo di Natale»

**Giovanni Cerruti**
MILANO

Dal palco, la sindacalista padana Rosi Mauro prende la mira con il telefonino. Clik, clik, clik. Una, due, tre, tante foto di questa domenica in una piazza del Duomo piena di leghisti. Quanti? Il ministro Roberto Calderoli darà i suoi numeri, 50 mila, ma questa volta poco importano. La piazza è un quarto piena, di leghisti ce n'è. Sotto il palco, in prima fila, le camicie verdi. Sul palco Rosi Mauro con il telefonino e alle sue spalle ben 53 tra ministri, sottosegretari, parlamentari, sindaci, assessori. Le 53 cravatte verdi. Manca solo Umberto Bossi, e per i leghisti è davvero la prima volta.

«Ci ha visto in televisione, mi ha detto "Mamma mia, ma quanti siete!», annuncia Calderoli. A metà pomeriggio, nella clinica di Brissago, Bossi vedrà le fotografie di piazza Duomo nel telefonino di Rosi Mauro. Buon umore, auguri di Natale, ci sono anche Calderoli, Maroni, il piemontese Cota e il veneto Gasperini. La tv è accesa su Raiuno, adesso c'è la pubblicità dei torroncini, quella con i tre Re Magi tutti neri. Bossi guarda e gli vien l'idea: «Eccoli lì, Fini, Casini e Berlusconi. Facciamo un bel manifesto: se la Turchia entra in Europa quei tre lì si ritroveranno così!».

In piazza, nel corteo, nei comizi - 23, un record! - tanta Turchia e sempre Bossi. Non c'è, ma basta un accenno, basta che il tonitruante presidente della Lega, l'avvocato padovano Luciano Gasperini, dica «tanti auguri di Buon Natale a Umberto e alla sua famiglia», e il quarto di piazza diventa la curva nord. Non c'è, non c'è ancora, anche se parecchi si aspettavano la sorpresa, «il regalo di Natale», Bossi che appare sul palco, o almeno in collegamento audiovideo, anche solo nel telefonino di Rosi Mauro. Luciano Ghelfi, giornalista del tg2 Rai era speranzoso: «Arriva, vero?».

E invece da Brissago è arrivato un testo scritto da Bossi, in stile professore di storia: la Battaglia di Lepanto, la Serenissima Repubblica Veneta, la Cavalleria «che proprio qui da Milano partì, affrontò e sconfisse i Turchi che minacciavano Vienna e sarebbero potuti arrivare anche a San Pietro». Storia fino all'oggi: «E' toccato a noi vivere per cinquant'anni in Italia, e pagare le follie romane, e siamo tuttora costretti a mantenere i "magna magna" romani». E' una pagina battuta a macchina, dal palco la legge Calderoli, qui pure come gran cerimoniere della Lega.

La Turchia di oggi come quella di ieri, scrive Bossi. Smessa la penna dello storico torna politico e la piazza un poco di più si scalda. Arrivano i «pel d'anguria», i truffatori che non valgono niente: «Adesso abbiamo in Europa i nuovi rifacitori della nostra storia: i massoni, i trafficanti, i venditori di pelle d'anguria. Noi dobbiamo dire a costoro che ci teniamo la nostra storia senza le loro correzioni, non ci importa nulla di chi ha fatto carriera dichiarandosi europeo e nella realtà ha svenduto la nostra economia, la nostra impresa, la nostra identità». Parla del Colle più alto?

E' forse in questo, in quest'ultima frase, la parte più politica del comizio che non c'è stato. Bossi segnala che la Lega è contro la Turchia, ma anche contro chi non si oppone alle aperture dell'Unione Europea: «Noi non stiamo con i massoni, noi siamo con il popolo e con la nostra storia! E la nostra storia non è in vendita!». Fosse stato in piazza, a questo punto, i cori sarebbero arrivati fino alla Madonnina del Duomo. Applausi, certo. E «Umberto, Umberto!». Ma con Bossi sarebbe stata altra cosa. Altri toni. Altro valore politico. E magari altre reazioni.

Un cartello che unisce Prodi e Berlusconi nelle critiche dei leghisti

Il leader leghista guardando la pubblicità con i re magi di colore commenta: «Casini, Follini e Berlusconi finiranno così se non ci opponiamo»

Dalla clinica svizzera una «lezione di storia» sulla battaglia di Lepanto la Repubblica veneta e l'assedio ottomano di Vienna

Roberto Maroni dice che «è stata un'ottima manifestazione, era la nostra prima volta senza Bossi ed è riuscita in pieno». Sarà, ma a sentire i comizi di politica ce n'è stata pochina. Le cinque righe di Bossi, appunto, o l'avviso ai naviganti della Cdl da parte di Maroni: «Per le prossime elezioni, nel caso di alleanze, noi metteremo sul tavolo la questione turca». Il resto è stata una parata delle 23 cravatte verdi per i loro comizi lampo: con Bossi erano quasi o solo una presentazione del Capo, senza Bossi sono appena un saluto. I più applauditi Bossi e Mario Borghezio, i più fischiati Ciampi e Follini.

I Babbo Natale vestiti di verde lasciano la Piazza, i loro cartelli antiturco e i loro slogan contro tutti: Turchia fa rima con il giudice Papalia, Fini e con marocchini, Berlusconi con quelle due cose lì, Borghezio, con bandiera della Vandea, entra in Duomo: prega per l'«Europa cristiana e mai musulmana» e per Umberto: «Quello torna e gli fa un culo così!». Finalmente anche il cronista del Tg2 si è convinto che Bossi non c'è, ma si può consolare con la promessa di Calderoli: «Sabato Umberto risponderà alle vostre chiamate su Radio Padania». La mattina di Natale e degli auguri padani.

Il ministro Calderoli parla dal palco della manifestazione

## ALTROVE
di Guido Ceronetti

CREMILO: Le prostitute di Corinto quando ricevono proposte da un poveraccio, neanche gli badano. Ma se gliele fa un benestante, sono pronte a dargli anche il didietro.
CARIONE: Lo stesso, dicono, succede con i maschietti. Si concedono ai loro spasimanti non per amore, ma per lucro.
CREMILO: I giovani perbene no. Solo i professionisti. I bravi ragazzi non chiedono soldi.
CARIONE: Ah, e cosa pretendono, invece?
CREMILO: Un bel cavallo, cani da caccia.
ARISTOFANE: *Pluto* - traduz. di Umberto Albini (Garzanti 2003)

## I GRANDI DISASTRI DEL MARE

**15 aprile 1912**

**TITANIC**

Durante il viaggio inaugurale il transatlantico «inaffondabile» urta un iceberg. Annegano 1513 delle 2224 persone a bordo.

**26 luglio 1956**

**ANDREA DORIA**

Il transatlantico Andrea Doria viene speronato al largo degli Usa dal rompighiaccio svedese Stokholm. Le vittime del disastro sono 46.

**6 marzo 1987**

**HERALD**

Un'ondata e l'Herald, un traghetto inglese, affonda mentre esce dal porto belga di Zeebrugge. Le persone morte sono 189.

**20 dicembre 1987**

**DONA PAZ**

A poche miglia dall'isola filippina di Marinduque il Dona Paz si scontra con la petroliera Victor. L'incendio provoca oltre 4300 morti.

**10 aprile 1991**

**MOBY PRINCE**

A due miglia dal porto di Livorno il Moby Prince urta nella nebbia la petroliera «Agip Abruzzo». Bruciano vive 140 persone.

NAVIGAVA VERSO NAPOLI, E' RIUSCITO A RIENTRARE A PALERMO

# Traghetto alla deriva Notte di terrore per 472 passeggeri

### Scoppia un incendio in garage, i motori vanno fuori uso fino all'alba La «Florio» imbarca acqua e s'inclina su un fianco al largo della Sicilia

Il traghetto della Tirrenia «Vincenzo Florio» è rientrato ieri mattina nel porto di Palermo

**Lirio Abbate**
corrispondente da PALERMO

Un black out in piena notte, a quasi 20 miglia dalla costa, un principio di incendio, mare forza 7 e tanta paura per i 472 passeggeri del traghetto «Vincenzo Florio» che collega Palermo e Napoli. Una brutta avventura, senza conseguenze, finita all'alba dopo quasi dodici ore a bordo della nave, con il rientro a Palermo. Molti passeggeri ora si sentono «miracolati e baciati dalla fortuna» per il pericolo scampato. Secondo la compagnia Tirrenia il black out è stato causato dal maltempo intorno alle 23,30. Più tardi l'urto tra due autocarri avrebbe provocato l'incendio, domato dopo alcune ore, dal quale si è sviluppato un fumo intenso che ha invaso gran parte dell'imbarcazione.

Il traghetto è andato alla deriva, mentre il mare mosso non consentiva ai rimorchiatori di raggiungerlo. Poi, all'alba, il rientro in porto, piegato su un fianco, con un'inclinazione di 12 gradi, e lo sbarco dei passeggeri quattro ore dopo l'ormeggio. È stato necessario ricorrere a tre scale dei vigili del fuoco per consentire ai passeggeri di abbandonare l'imbarcazione che li aveva tenuti prigionieri per una notte.

Una volta evacuata la nave una squadra di vigili del fuoco è intervenuta per arginare la massa d'acqua che ancora allagava la stiva e che sarebbe la causa dell'inclinazione della «Vincenzo Florio» che dalle otto di ieri è ormeggiata nel porto di Palermo. Dai primi rilievi sembra che all'acqua trovata a bordo, imbarcata durante la notte, si sia aggiunta quella di una manichetta del dispositivo antincendio che si è rotta durante le operazioni di spegnimento.

Feriti lievemente alcuni passeggeri che dopo il black out avevano tentato di raggiungere il ponte. All'arrivo a Palermo solo dieci persone sono state ricoverate per accertamenti, erano sotto choc. A fare le spese dall'incidente sono stati due cavalli da corsa, morti carbonizzati nell'incendio che si è sviluppato nel garage.

Entrato in servizio nel 1999 il traghetto della Tirrenia «Vincenzo Florio» può trasportare 1800 passeggeri e 680 auto a una velocità di crociera di 23 nodi. In passato ha subito due incidenti senza gravi conseguenze. Era partito sabato alle 21,40 con 472 passeggeri (più l'equipaggio) diretti a Napoli. Nel garage erano posteggiate 90 auto e alcuni tir.

Poco dopo la partenza il comandante Aurelio Oliviero ha avvisato la Capitaneria di avere qualche problema a bordo a causa di un black out. Il traghetto era a 18 miglia da Capo Gallo, una punta della costa palermitana, con due motori fuori uso. Oliviero - secondo quanto ricostruisce la Capitaneria di porto che ha aperto un'inchiesta - ha sostenuto di non avere bisogno di soccorso e che non era in pericolo l'incolumità dei passeggeri, mentre il personale di macchina stava cercando di risolvere il guasto tecnico. Le condizioni meteo in quel momento erano proibitive con mare forza sette e vento forza otto.

Poco dopo il comandante non riuscendo a risolvere il problema ha chiesto alla Capitaneria l'intervento di un rimorchiatore, che ha subito mollato gli ormeggi per dirigersi verso la Florio. Scattate le operazioni di soccorso, la Capitaneria ha dirottato la nave passeggeri «Victory», che era diretta a Livorno: ha raggiunto la «Florio» rimanendo in zona. È stato inviato anche un secondo rimorchiatore.

Alle due il comandante ha comunicato di avere un principio di incendio nel garage e di non riuscire a domarlo con i mezzi di bordo. Due motovedette della guardia costiera e una della polizia hano tentato di raggiungere la nave, rientrando poco dopo a causa delle avverse condizioni del tempo.

Nel frattempo il comandante della Florio, a causa del fumo che si era sprigionato all'interno della nave proveniente dal garage, aveva disposto che tutti i passeggeri si recassero sul ponte e indossassero il giubbotto di salvataggio. La tensione fra i passeggeri saliva mentre veniva dirottata in zona un'altra nave passeggeri, la «Rubattino», gemella della «Florio», e altri due rimorchiatori.

La situazione, attraverso quanto veniva registrato dalle comunicazioni radio, si faceva grave, tanto che anche il reparto aereo di Birgi veniva allertato per un eventuale intervento di salvataggio. Nel frattempo era domato l'incendio ma il fumo non aiutava le operazioni di spegnimento. Poco dopo le quattro i tecnici riuscivano a mettere in funzione l'impianto elettrico e a far ripartire i motori. La nave rientrava in porto con i passeggeri sconvolti dall'avventura.

LA COMPAGNIA TIRRENIA: IL COMANDANTE HA RISPETTATO LE PROCEDURE

# «Era tutto sotto controllo»

### Ma la Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta

dal corrispondente da PALERMO

Il comandante Pasquale Lubrano, direttore della flotta del gruppo Tirrenia, ha ancora negli occhi quei momenti terribili. Nei quali però ha sempre tenuto i nervi saldi. A poche ore di distanza analizza le cause dell'avaria sulla «Florio» e sostiene che sabato notte è stato fatto tutto nel rispetto delle norme di emergenza previste in questi casi.

> La collisione tra due tir ha provocato la scintilla che ha innescato il rogo nella stiva, domato solo dopo alcune ore

Intanto distingue in due tempi, separati e non collegati, il black out e l'incendio divampato nel garage, poi parla del fatto che ai passeggeri è stata fornita tutta l'assistenza necessaria e, infine, che il comandante del traghetto, Aurelio Oliviero, «si è accorto solo all'arrivo in porto a Palermo che la nave era sbilanciata a sinistra».

La Capitaneria di porto, però, vuole fare chiarezza. L'ufficiale, infatti, non avrebbe comunicato che il traghetto «sbandava» a sinistra, affondando per alcuni metri sotto il livello di sicurezza. E proprio il fatto che lo sbandamento dell'imbarcazione era di 12 gradi, ha impedito l'apertura dei portelloni del garage, per far uscire le auto. Questa operazione potrebbe essere effettuata stamattina, dopo che i vigili del fuoco avranno liberato la stiva dell'acqua che pesa su una fiancata.

Lubrano racconta che la nave è partita alle 21,45 da Palermo, quando il mare era molto mosso (forza sette) e c'era un forte vento da Ovest-Nord Ovest.

«Alle 23 - afferma il portavoce della Tirrenia - si è verificato un black-out elettrico e successivamente un principio di incendio nel garage della nave, per motivi al momento sconosciuti e per accertare i quali è stata nominata una commissione d'inchiesta interna. Il black out - aggiunge la società - ha determinato il fermo dei motori principali, mentre l'illuminazione e i servizi essenziali erano assicurati da un generatore ausiliario. A questo punto Oliviero ha immediatamente attivato tutte le procedure per emergenze di questo tipo».

Lubrano cerca di spiegare le ore in cui la Florio è stata in balia delle onde. «A causa del cattivo tempo - spiega - la nave ha subito degli strapazzi continui con momenti di rollio e di beccheggio molto ampi». Ed è proprio a causa di questi sbandamenti che due camion sistemati nel garage sarebbero entrati in collisione provocando la scintilla che ha innescato l'incendio. «Per fronteggiare quest'altra emergenza - dice Lubrano - il personale ha ritardato a rimettere in funzione i motori principali. Fatto che è avvenuto alle 3,40 dopo avere domato l'incendio».

Poi Lubrano precisa che il traghetto è entrato in porto «con i mezzi propri». In funzione vi erano però soltanto due dei quattro motori in dotazione. «I danni non sono stati ancora stimati - afferma il direttore della flotta - ma riguardano soprattutto il carico, non la struttura della nave che è integra. Si deve appurare la causa che ha provocato l'interruzione di energia elettrica».

Ma il traghetto è arrivato in porto piegato sul fianco sinistro... «Un'inclinazione del dodici per cento - spiega Lubrano - causata da qualche tir che ha rotto i fermi e si è spostato su un lato. In più bisogna considerare l'acqua del sistema antincendio che ha intasato quella parte del natante».

Il comandante della nave, secondo la Tirrenia, avrebbe dunque operato secondo le procedure se ha comunicato immediatamente l'accaduto alla Capitaneria di porto di Palermo, richiedendo altresì l'invio dei rimorchiatori sul luogo dell'incidente. Il comandante ha allertato l'equipaggio e ha informato i passeggeri sull'emergenza, invitandoli per precauzione a indossare i giubbotti di salvataggio e a portarsi nei punti di riunione seguendo le indicazioni del personale. Ha attivato i dispositivi di spegnimento dell'incendio, che hanno agito con successo, anche se la stiva è rimasta pervasa dai fumi e resa inaccessibile dagli altri ambienti della nave». **(l. a.)**

Parti con Alitalia e parla con TIM. Da 75€.

Quest'anno il regalo più bello è il pacchetto.

Un biglietto Alitalia, andata e ritorno, per viaggiare in Italia o in Europa e tanti minuti di conversazione e messaggi con TIM, per raccontare subito le tue vacanze. Il tutto a partire da 75€. Acquista l'offerta regalo fino al 23 dicembre 2004, per volare dal 15 Gennaio al 15 Marzo 2005, chiamando il Call Center Alitalia al numero 199 150350, su www.alitalia.com, presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

L'offerta non è scindibile. Prima di aderire, visionare condizioni e modalità di fruizione su www.alitalia.com e www.tim.it. Per conoscere le offerte e le relative modalità di attivazione chiama il 119 o il call center Alitalia.

Alitalia

TIM Vivere senza confini

LA TRAGEDIA SVENTATA

### «Un'inclinazione di dodici gradi» Proseguono i lavori per vuotare la stiva

■ I vigili del fuoco, ieri sera, erano ancora al lavoro per alleggerire di acqua la stiva della «Vincenzo Florio», ormeggiata nel porto di Palermo e inclinata di 12 gradi sul lato sinistro. Proprio a causa della presenza nel garage della massa d'acqua si potrebbe essere verificato lo sbandamento del traghetto. L'acqua imbarcata durante la notte, nel tentativo di riuscire a stabilizzare la nave, si è aggiunta a quella di una manichetta del dispositivo antincendio che si è rotta durante le operazioni di spegnimento di un incendio, divampato nella stiva dopo la collisione tra due Tir. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta sul black out energetico che ha bloccato i motori e sulle cause delle fiamme nell'area garage del traghetto.

Un vigile del fuoco scende con in braccio un bambino

### Collisione nel porto di Catania Si scontrano un traghetto e una cisterna

■ Collisione, a causa del maltempo, senza conseguenze per le persone, l'altra notte tra due navi nel Porto di Catania. La nave traghetto TTLines Trinacria, in partenza per Genova intorno all'una a causa del forte vento e del mare molto mosso, mentre stava uscendo dal porto ha urtato contro una nave cisterna Etagas, adibita per il trasporto di gas compressi ma già svuotata del suo carico. L'urto ha avuto come conseguenza solo il danneggiamento di una parte della fiancata delle due navi. Una motovedetta della guardia costiera non ha rilevato danni a persone o gravi conseguenze. Il traghetto della TTLines è stato fatto rientrare nel porto. Camion e auto sono stati fatti sbarcare e dovrebbero ripartire a bordo della nave gemella, la «Partenope» che ieri sera ha lasciato gli ormeggi in direzione Napoli. La Capitaneria di porto di Catania ha avviato un'inchiesta.

ORA PER ORA, AL LARGO DI PALERMO

# «In mezzo alla tempesta, sembrava il Titanic»

## L'angoscia sulla nave: prima il buio e poi l'aria è diventata irrespirabile

**Pierangelo Sapegno**
inviato a PALERMO

C'era il mare che ruggiva. Ma lui non lo guardava. Lo sentiva. L'acqua si rovesciava sul ponte, era come se lo sapesse. Non serve dare gli occhi alla Tempesta. Teneva una sigaretta spenta fra le dita e lo sguardo sulle scarpe da ginnastica. Salvatore Capuano era seduto su un divano, al bar. Non c'era molta gente lì dentro. C'era uno che russava su un tavolino. Il traghetto «Vincenzo Florio» era partito da Palermo alle 20 e 45 di sabato sera, direzione Napoli, 472 passeggeri a bordo e 140 macchine e camion stipati nel garage. Era tutto a tramontana, e spingeva sulle onde tagliando la burrasca. Il mare era a forza nove. Il vento tirava a forza otto. Salvatore pensò di accendersi la sigaretta. Poi è venuto il buio, ed è cominciato tutto.

Quello che russava ha solo girato la testa e pasticciato con la bocca. Salvatore s'è alzato e ha chiesto: «Che succede?». Non gli ha risposto nessuno. Adesso Pasquale Lubrano scandisce gli orari come se leggesse un bollettino. Erano le 23 e 20, quando è rimasta solo la luce della Tempesta sopra il traghetto e la sua gente. Lubrano, direttore della flotta Tirrenia, completo spigato, cravatta reggimental, faccia tonda e capelli grigi, dice solo: «23 e 20, black out». La nave ora è appoggiata lì fuori, su una banchina, così sbilenca com'è tornata indietro, con la chiglia che sembra tutta storta, inclinata su un fianco, come se andasse alla deriva anche da ferma. La scritta del nome è tutta minuscola sopra una striscia blu sullo sfondo bianco. Anche Salvatore se la riguarda: gli viene male solo a vederla, dice. «Saranno state due ore dopo la partenza». La cosa strana è che a lui, a Salvatore, sembrava d'essere fermo in mezzo al mare: «Era tutto intorno che si muoveva, le onde che salivano e noi che scendevamo e ci ballavamo sopra. Ma non si andava né avanti né indietro, stavamo sempre lì, sballottati dalla burrasca, schiacciati dal cielo». C'era il mare che scuoteva la chiglia.

Allora, erano le 23 e 20, come testimonia Aurelio Oliviero, il capitano del «Vincenzo Florio», «quando c'è stata questa interruzione di energia elettrica», probabilmente dovuta al maltempo. «I nostri tecnici hanno tentato di rimettere in funzione i motori». Appena andata via la luce, con i due motori spenti, «la nave ha cominciata a traballare», racconta la signora Anna C., infagottata nel suo capotto grigio in mezzo ai parenti che la spingono fuori dall'assedio dei cronisti. «Con il megafono ci hanno detto che dovevamo andare al bar». Salvatore ha visto entrare questa fiumana, le mamme con i bambini stretti nelle coperte, e spingevano tutti, quelli che urlavano, qualcuno che cadeva e altri che cominciavano a sentirsi male, e quelli che pregavano e quelli che bestemmiavano. Anche Gino Alberti, da Napoli (cantante, modestamente, d'ascio spettacoli in giro», modestamente), anche lui s'è trovato in mezzo a quella baraonda tirato da una parte e dall'altra. «C'era tutta la nave al buio e sentivamo dai megafoni la voce del comandante che diceva che qualcuno ci sarebbe venuto a prendere, di non agitarsi, di stare calmi, che ci avrebbero salvati comunque e che intanto riparavano il guasto. Ma non veniva nessuno, anche se pregavo San Gennaro». Infatti non è arrivato nessuno. E' venuto il peggio.

Nella nave che ballava la Tempesta rompeva i vetri, rovesciava i tavolini, sollevava le poltrone, scaraventava a terra le donne. Un televisore è caduto sopra un signore ferendolo alla testa. Hanno cominciato tutti a urlare. «Siamo stati baciati dalla fortuna, perché sembrava di essere sul "Titanic": piegati su un fianco, avevamo paura di affondare», ripetono in tanti. «A raccontarlo adesso è una cosa. A viverlo, è un'altra». Il cantante Gino fa uno sbuffo. «Guardate, un incubo. Terribile. E mentre eravamo in alto mare, abbiamo cominciato a sentire puzza di bruciato e l'aria era irrespirabile». Uno, con la tuta rossa e le strisce bianche sulle spalle, gli occhialini, i capelli brizzolati: «E' durata un'infinità. E' stata dura, e non finiva mai. Quanto sarà durato? Tre ore?». Un altro, il soccorritore, con la giaccavento chiusa fino al collo: «Quattro». Lui: «Tre ore e mezzo?». Quello: «Quattro, quattro». Tuta rossa: «La nave sbandava moltissimo. A destra, a sinistra». Muove le braccia, prima da una parte e poi dall'altra. «Sedie e vetri che si rompevano, i tavoli che si giravano. E poi il fumo che cominciava a soffocarci».

Un signore con l'occhio incerottato: «Sono caduto dal letto. Ma l'occhio così me lo ha fatto il fumo». Era mezzanotte. Nel garage era divampato un incendio. Lubrano, mentre si aggiusta la cravatta reggimental, sta spiegando che s'è sviluppato per colpa di due Tir che si sono toccati: «Uno sfregamento, una fonte di calore che ha innescato la prima scintilla». Su nel bar è scoppiato un altro trambusto. Alberti: «Non riuscivamo più a respirare». Signor Quattrore: «C'era del fumo nero che saliva. Dopo un po' tutta la sala era piena». Capuano stringe non vedeva. Non voleva vedere. Ma sentiva. Teneva ancora la sigaretta spenta. «Sentivamo le macchine che volavano. Sembravano birilli». Tuta rossa: «E con il megafono abbiamo sentito il comandante che ci diceva che dovevamo stare calmi, e che dovevamo tutti salire sul ponte. Ci ha ordinato a tutti di metterci i giubbotti salvagente. Ci ripeteva che ci venivano a prendere, e vicino a me c'era uno con la testa spaccata e la gente in lacrime e i bambini che strillavano. E non veniva nessuno».

Stava arrivando il momento peggiore. Dentro alla burrasca non c'era nient'altro che la loro solitudine. «Abbiamo sentito una voce al megafono: l'incendio non si spegne, tutti fuori! Ci battevano le ossa e poi la nave ballava sempre di più e, quando siamo arrivati sopra, vedevamo proprio il mare». Allora, è cominciato un altro esodo, fra pianti, grida e preghiere, su, in coperta. Appena la signora Anna era arrivata sul ponte, «un'onda è salita e ha coperto tutto il cielo». Uno, pochi capelli e barba sfatta: «Ci siamo aiutati l'un l'altro, ci ha salvati la forza della preghiera». Sul ponte faceva un gran freddo, e questa volta Salvatore non poteva più chiudere gli occhi davanti alla Tempesta. Il mare girava attorno alla nave, la rimontava, la picchiava. Maria, 35 anni: «Ho temuto per i miei figli. Li tenevo stretti a me. Pregavo a bassa voce». Solo che continuava a non venire nessuno. Uno guardava dentro alla Tempesta e c'era una luce in fondo, ma restava sempre lì, era come se lì spiasse un alieno. «Quella nave che non avanzava mai: incredibile. Un altro incubo. Pensavamo: aspettano che finisca tutto e poi ci vengono a prendere con le scialuppe. Ma non era vero. E quella nave non veniva mai». Eppure, alla fine è passata. Quattro ore? Tuta rossa tira la cerniera. Ah, sembrava un tempo infinito. «Ma la cosa pazzesca sa qual è? E' che non dobbiamo dire grazie a nessuno, in fondo neanche a noi stessi». E' stata la Tempesta, solo lei. E' venuta, è andata. «Non ci ha presi». Semplicemente questo. Tuta rossa chiude la cerniera, se ne va. «Non ci ha presi».

«La Florio sbandava moltissimo. Una voce al megafono diceva: l'incendio non si spegne tutti fuori, tutti fuori»

«Hanno ordinato di mettere i salvagente Ripetevano che ci venivano a prendere ma non c'era nessuno»

Uno dei passeggeri della nave traghetto «Florio» al momento dello sbarco a Palermo. Nella foto accanto una passeggera con in braccio un bambino soccorsa sul molo

LA «FLORIO»

■ **LA NAVE**
Entrata in servizio nel '99, la «Vincenzo Florio» è uno dei gioielli della flotta della Tirrenia. L'imbarcazione è capace di trasportare nel massimo confort 1471 passeggeri e 625 auto sul collegamento Napoli-Palermo che può effettuare anche ad una velocità di 23 nodi.

■ **BLACK-OUT A NOVEMBRE**
In passato ha subito tre incidenti senza gravi conseguenze. Il più recente il 21 novembre scorso: la nave, dopo essere partita da Napoli, aveva avuto un black-out. Quasi nella stessa modalità con la quale è avvenuto sabato notte al largo di Palermo. Il traghetto, secondo alcuni testimoni, si era fermato dopo qualche ora di navigazione a una decina di miglia dalla costa campana. Anche in quel caso, come sabato notte, si erano spenti i motori ed era saltata l'alimentazione elettrica. I tecnici riuscirono ad attivare il gruppo elettrogeno e la «Florio» riprese il viaggio per Palermo.

■ **URTO NEL 2001**
Il 18 novembre 2001, invece, nel porto di Napoli, la «Vincenzo Florio» finì contro una banchina durante la manovra di uscita. L'urto aprì uno squarcio di 14 metri sulla fiancata sinistra, inducendo il comandante ad annullare la partenza per Palermo. Erano le 22 circa e il traghetto si apprestava a lasciare il porto con l'ausilio di un rimorchiatore. Le condizioni meteo erano avverse.

■ **SCONTRO NEL 1999**
Il primo incidente si registra il 4 ottobre 1999: durante la manovra d'attracco nel porto di Napoli - da dove tre giorni dopo sarebbe dovuto partire per il viaggio inaugurale per Palermo - urtò con la prua contro la nave da crociera «Topaz», battente bandiera panamense. Le condizioni atmosferiche erano avverse.

■ **LA GEMELLA**
La «Florio» ha una gemella, è la «Raffaele Rubattino», impiegata nello stesso tragitto. Il gruppo Tirrenia costituisce uno dei maggiori complessi armatoriali europei: con una flotta di 90 navi effettua ogni anno 60 mila traversate, ospitando 13 milioni di passeggeri e 2 milioni di auto, oltre a 6 milioni 500 mila metri lineari di veicoli commerciali.

SCOPPIA LA POLEMICA

# «Soccorsi inadeguati e sicurezza trascurata»

## I sindacati: troppi gli incidenti, non era mai successo La protesta della Lav: ai due cavalli non hanno pensato

PALERMO

Questa volta è andata bene, tranne che per quei due poveri cavalli morti asfissiati nel rimorchio avvolto dal fumo. La lunga notte dei 472 passeggeri della nave «Florio» avrebbe potuto trasformarsi in un disastro. Lo dicono i sindacati che polemizzano con la Tirrenia, lo conferma un esperto come Falco Accame, presidente del Comitato Seagull per la sicurezza in mare. «Ciò che è avvenuto al largo del porto di Palermo avrebbe potuto avere conseguenze tragiche - commenta il segretario della Ugl Mare, Dino Russo -. Occorre prestare maggiore attenzione alle norme che regolano la sicurezza dei passeggeri e dei marittimi imbarcati, non solo quando avviene un incidente». Secondo Russo, l'odissea della «Florio» è il sintomo grave di qualcosa che non va: «Nel solo 2004 le navi della Tirrenia hanno registrato numerosi incidenti. Faccio l'elenco? Il 3 gennaio la "Rubattino", in fase di manovra nel porto di Napoli, cozzò contro la banchina, riportando gravi danni alla carena; lo stesso giorno l'"Athara", a Olbia, investì un'altra nave già ormeggiata, la "Moby Freedom"; il 10 gennaio toccò alla "Clodia", che, mentre ormeggiava nel porto di Arbatax, si schiantò contro una banchina; il 15 gennaio la nave da carico "Sicilia" si incagliò ancora una volta nei pressi del porto di Olbia». La lista degli incidenti alla flotta della Tirrenia - conclude Russo - «deve far riflettere, perché un numero tanto elevato di episodi non si è mai verificato negli anni passati».

Se il sindacato punta l'indice contro la compagnia di navigazione, Falco Accame non lesina critiche sul funzionamento della macchina dei soccorsi: «Inviare un rimorchiatore in aiuto di un traghetto della stazza della "Florio" è un po' come mandare un furgoncino Ape per un incidente in autostrada. E' l'ennesima volta che assistiamo a gravi insufficienze del soccorso in mare». A queste «croniche insufficienze» - aggiunge Accame - «si è voluto rimediare qualche anno fa, creando, sul modello degli Usa, una guardia costiera. Ma la Coast Guard statunitense si avvale di navi capaci di affrontare ogni condizione di mare, mentre da noi non esiste nulla di tutto questo». Come se non bastasse - denuncia il presidente del Comitato Seagull per la sicurezza in mare - «basi navali come Messina e Cagliari devono ospitare anche navi militari che avrebbero tra i loro compiti proprio quello del soccorso». Infine - spiega Accame - «esiste un problema di carattere generale che riguarda le condizioni di sicurezza in cui operano le navi: qui la responsabilità è del Registro Marittimo, il quale rilascia certificazioni di sicurezza che non di rado vengono accordate con eccessiva facilità».

Polemizza anche la Lav, indignata per la morte dei due cavalli, uniche vittime della lunga notte della «Florio». «E' incredibile che nessuno abbia pensato a quelle povere bestie soffocate dal fumo - commenta Gianluca Felicetti, responsabile per i trasporti dell'associazione animalista -. Si trattava di fare una telefonata e allertare un veterinario di turno per fare in modo che si trovasse nel porto al momento dell'attracco».

Felicetti ricorda che quello dell'altra notte è il secondo incidente occorso in poco più di un mese ad animali in viaggio: «Prima della nave della Tirrenia, un traghetto della Grimaldi-Imes che trasportava cavalli verso il porto di Catania ha subito un incidente nelle stive. Le povere bestie hanno fatto una fine orribile: sono morte schiacciate in seguito al ribaltamento del rimorchio in cui erano rinchiuse». La Lav minaccia di rivolgersi alla magistratura: «Nel caso venissero accertate eventuali negligenze nell'incidente al largo del porto di Palermo, denunceremo i responsabili, chiedendo l'applicazione della legge sul maltrattamento di animali». [f.mil.]

E' LA SECONDA VOLTA: ERA GIA' STATO SCELTO NEL 2000

La copertina di Time con Bush

## Il settimanale Time elegge Uomo dell'anno 2004 il presidente Bush: «Fedele ai suoi principi e errori»

■ E' un leader sicuro di sè e nelle ultime elezioni ha dimostrato la piena legittimità del suo mandato; per questo la rivista «Time» ha deciso di dedicare a George W. Bush la copertina più attesa: quella di uomo dell'anno. Motivazione: «Fedele ai suoi principi ma anche ai suoi errori». Nell'editoriale il direttore del settimanale, Jim Kelly, sottolinea che Bush è stato scelto «perché è rimasto fedele alle proprie opinioni, perché ha riscritto le regole della politica per adattarle al suo stile da cowboy, perché ha convinto la maggioranza degli elettori di meritare un secondo mandato alla Casa Bianca». Non è la prima volta che George W. Bush si aggiudica il titolo - non sempre onorifico - di persona dell'anno. Nel 2000 «Time» lo scelse per aver vinto le presidenziali senza avere conquistato il voto popolare. Suo padre fu scelto nel 1990 per la padronanza in politica estera, opposta a un sostegno altalenante in patria. «Ovviamente molti sostenitori del presidente saranno contenti» scrive Kelly, «e molti che non lo hanno votato sospireranno, ma anche chi non lo sostiene deve riconoscere che è uno dei presidenti più importanti degli ultimi 50 anni». La scelta della persona dell'anno viene fatta sulla base dell'influenza avuta nell'anno che volge al termine. Nel 1938, ad esempio, fu scelto Hitler; nel 1939 e nel 1942 Stalin; nel 1979 l'ayatollah Khomeini. Nel 2001 ci fu un aspro dibattito sulla possibilità di far comparire sulla più attesa copertina dell'anno la faccia di Osama bin Laden, ma alla fine prevalse l'ex sindaco di New York, Rudolph Giuliani, per la capacità di far fronte all'emergenza dell'11 settembre. L'anno dopo toccò alle «pentite» che avevano sollevato gli scandali di «Worldcom» e «Enron» e rivelato gli errori commessi dall'Fbi nella valutazione della minaccia terroristica contro gli Stati Uniti. Quest'anno a contendere la copertina a Bush c'erano il suo consigliere e stratega della vittoria elettorale, Karl Rove, e i registi Michael Moore e Mel Gibson. Il presidente Bush, intervistato da «Time», ha ammesso che il suo primo mandato gli ha provocato critiche, in patria come all'estero, ma si è detto «fermamente convinto» che le decisioni che ha preso «renderanno il mondo migliore». Ha poi aggiunto di non attendersi che i suoi meriti vengano riconosciuti dalla storia a breve termine - «Non mi aspetto che gli storici del breve periodo scrivano cose carine su di me» - ma non conta neppure sul futuro: probabilmente, ha detto, non vedrà gli effetti delle sue politiche neppure nel lungo periodo

DOPO IL MESSAGGIO DI BIN LADEN CHE INDICAVA GLI STESSI OBIETTIVI

# Al Qaeda lancia la guerra al petrolio saudita

## Su un sito web un appello agli «jihadisti»: bisogna distruggere i pozzi

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Attaccare l'industria del petrolio, mandare in fiamme la risorsa economica principale del Medio Oriente, e colpire così anche gli interessi vitali degli Stati Uniti e dell'Occidente. Al Qaeda conferma di aver scelto questa strategia, dopo il messaggio diffuso giovedì su Internet da Osama bin Laden, che sollecitava attacchi in Iraq e in tutta la regione del Golfo Persico. La nuova minaccia è stata pubblicata ieri, su un sito internet generalmente legato all'organizzazione terroristica.

«Noi - diceva il testo - invitiamo tutti i mujahedin della Penisola arabica a unificare le loro file, e prendere di mira le forniture di petrolio che non servono la nazione islamica, ma i suoi nemici». La dichiarazione continuava così: «Gli infedeli insistono nel trasformare la terra dell'Islam in un luogo dove loro e i politeisti siano liberi di andare dove vogliono». Perciò i mujahedin devono unirsi e «colpire tutti gli obiettivi stranieri nella Penisola arabica e attaccare i paradisi degli infedeli ovunque essi siano».

Il messaggio, poi, lanciava una minaccia esplicita: «Nei prossimi giorni ci saranno altre operazioni della jihad, la guerra santa, contro i tiranni e i nemici dell'Islam».

Gli esperti di intelligence non hanno ancora confermato l'autenticità della dichiarazione, pubblicata su un sito che in passato aveva ospitato altre comunicazioni autentiche di al Qaeda. Il tono dell'appello, del resto, rispecchia quello usato da Osama bin Laden nel messaggio audio pubblicato sempre su Internet giovedì scorso. In quel discorso ai militanti, il terrorista saudita era stato chiaro: «Cercate di fare il vostro meglio per fermare il più grande furto della storia. Cercate di impedire ai nemici di mettere le mani sul petrolio. Concentrate le vostre operazioni su questo obiettivo, specialmente in Iraq e nel Golfo Persico». Poi il capo di al Qaeda aveva spiegato la razionalità del suo ordine: «I mujahedin hanno fatto sanguinare la Russia per dieci anni, fino a quando è andata in bancarotta».

Lo stesso, secondo lui, dovrebbe avvenire ora con gli Stati Uniti, che hanno un deficit in continua crescita: «Molti pensano che sia un'impresa impossibile, ma credevano anche che non ci saremmo riusciti con Mosca».

Gli analisti di terrorismo ritengono che questa svolta strategica sia collegata alle difficoltà incontrate da al Qaeda in Arabia Saudita, dopo che l'anno scorso aveva lanciato un'offensiva totale contro la casa reale. In quelle operazioni erano morti soprattutto arabi e musulmani, provocando il risentimento della popolazione locale. Inoltre, secondo le autorità di Riad, erano stati arrestati o uccisi 17 dei 26 ricercati più pericolosi dell'organizzazione, tra cui il capo Abdulaziz al Muqrin. Su quattro cellule conosciute, tre erano state smantellate, e per la polizia saudita anche il successore di Muqrin, Saleh Awfi, è morto o gravemente ferito. Dalle comunicazioni intercettate, secondo un'analisi pubblicata sul Washington Post, non si capisce più nemmeno chi sia il vero capo di al Qaeda nel regno, e il gruppo ha serie difficoltà organizzative. Ma le autorità di Riad non pensano di aver vinto la battaglia, anche perché il 6 dicembre al Qaeda è tornata a colpire il consolato americano di Gedda. Sul piano militare l'operazione non è andata come speravano i terroristi, però ha confermato l'intenzione di cambiare strategia, puntando su obiettivi più chiaramente identificabili con gli Stati Uniti e i loro alleati occidentali. In questo quadro possono rientrare anche gli attacchi all'industria petrolifera, soprattutto se gli uomini di Bin Laden riescono a dipingerla come una ricchezza della nazione islamica svenduta dalla monarchia saudita agli «infedeli», in cambio di soldi e protezione militare.

Così l'offensiva torna a concentrarsi sulla casa reale, comunque poco popolare tra la gente e quindi minacciata. L'obiettivo di mandare in bancarotta l'economia americana, come quella sovietica, sembra più velleitario. Ma qui entra in gioco l'Iraq, dove la guerriglia continua gli attentati sanguinosi, oltre ai sabotaggi petroliferi ripresi proprio dopo l'ultimo appello di Osama. La guerra finora è costata oltre 100 miliardi di dollari agli Stati Uniti, ha gonfiato il deficit, e secondo il Wall Street Journal il presidente Bush si appresta a chiedere almeno altri 75 miliardi al Congresso per continuarla nel 2005.

Lotta impari: un uomo getta acqua sul fuoco che si sprigiona dall'oleodotto a Sud di Baghdad, sabotato dagli insorti iracheni

## Preso in Spagna il terrorista che ordinò l'omicidio di Van Gogh

**Gian Antonio Orighi**
MADRID

Svolta nell'indagine sull'omicidio del regista olandese Theo Van Gogh, commesso lo scorso 2 novembre ad Amsterdam da un terrorista islamico di nazionalità marocchina. Un blitz dell'antiterrorismo spagnolo, avvenuto lo scorso venerdì notte nell'africana Lanzarote (una delle sette Isole Canarie, possedimento spagnolo dal 1492), ha portato all'arresto dell'uomo che la polizia olandese ritiene il mandante dell'assassinio: Hassan el Haski, 41 anni, suddito di Mohamed VI pure lui, coinvolto nella strage di Al Qaeda dell'11 Marzo a Madrid e ritenuto il capo in Europa del «Gruppo Islamico Combattente Marocchino» (Gicm), una delle più temibili organizzazioni della galassia di Bin Laden.

Non solo: l'operazione delle teste di cuoio della Policia Nacional ha portato dietro le sbarre anche altri tre terroristi del Gicm, tra cui Abdallah Mourib, 36 anni, imam di Puerto del Carmen, la principale località turistica di Lanzarote. Mourib è la quinta autorità religiosa maomettana arrestata dal massacro delle stazioni di Madrid. I quattro, come copertura, facevano i muratori o i magazzinieri. Quattro mesi fa la cellula aveva stabilito a Lanzarote una base logistica da cui il Gicm - composto da circa 320 terroristi che si sono fatti le ossa combattendo in Afghanistan contro i sovietici e in Bosnia contro i serbi - stava progettando nuovi attentati.

Gli arresti, che portano a 70 i «jihadisti» finiti in manette nel corso degli ultimi sette mesi in Spagna, sono partiti da una segnalazione dell'antiterrorismo francese. Gli 007 di Parigi tenevano sotto controllo il cellulare di Haski, che faceva la spola tra Lanzarote, Paesi Bassi, Belgio, Germania e Francia. L'isola delle Canarie era stata scelta perché considerata sicura proprio per l'immenso flusso turistico e per il fatto che vi abitano, illegalmente o no, moltissimi marocchini. Nel corso dell'operazione delle forze dell'ordine spagnole è stata sequestrata, nei due appartamenti abitati dai terroristi, una ingente mole di documenti e di materiale informatico, in arabo, ora al vaglio degli investigatori. Non c'erano invece né armi né esplosivo.

Tra le accuse formulate al capo europeo del «Gruppo Islamico Combattente Marocchino» - che si era costituito nella pakistana Peshwar nel '93 ed era stato addestrato da Al Qaeda a Kandahar nell'uso di esplosivi, armi convenzionali, chimiche e biologiche - ci sarebbe quella di aver pianificato e ordinato ad un militante della sua organizzazione, Mohammed Bouyeri, di far fuori Van Gogh: pugnalato, poi finito a rivoltellate e sgozzato perché nel suo ultimo cortometraggio, «Submission», aveva denunciato la quotidiana violenza islamica contro le donne.

I quattro terroristi sono stati trasferiti l'altri ieri a Madrid con un aereo militare. I magistrati che conducono le indagini sull'11 Marzo (192 morti, 2.062 feriti) sono convinti che Haski fosse in contatto sia con il commando di Al Qaeda che commise la strage, composto quasi tutto da connazionali, sia con gli autori del massacro di Casablanca nel maggio 2003 (43 vittime).

PERCHE' L'ARABIA SAUDITA RESTA AL CENTRO DELLA STRATEGIA DEI TERRORISTI

# E' l'oro nero della tribù Saud l'ostacolo al Califfato di Osama

## Per costruire il suo sogno restauratore deve abbattere per prima la monarchia e i suoi legami vitali con «i crociati dell'Occidente»

**analisi**
**Mimmo Cándito**

FERMARE la macchina del tempo. Rovesciarla. Bruciare, distruggere, annientare tutti i segni, e i simboli, e i complici depravati, della modernizzazione, per tornare alla purezza mistica d'un passato nel quale la fede e il potere erano le stimmate integrate d'una grandezza politica che la storia dell'umanità era costretta a riconoscere attraverso il trionfo della Mezzaluna, dalla costa sabbiosa dell'Atlantico fino alle montagne isolate all'Impero Celeste. Se questa è l'ideologia di fondo del messianismo di Al Qaeda, da sempre l'anabasi alla quale Bin Laden invita tutti i seguaci della predicazione di Maometto ha un obiettivo primario, un nucleo assoluto, l'imprinting d'una cultura organica e immodificabile. Che le angosce dell'11 settembre e poi la proclamata «guerra al terrorismo» hanno certamente emarginato dall'attenzione ossessiva dei massmedia, ma che continua a costituire la radice e il sogno del progetto dello sceicco. E' l'Arabia Saudita.

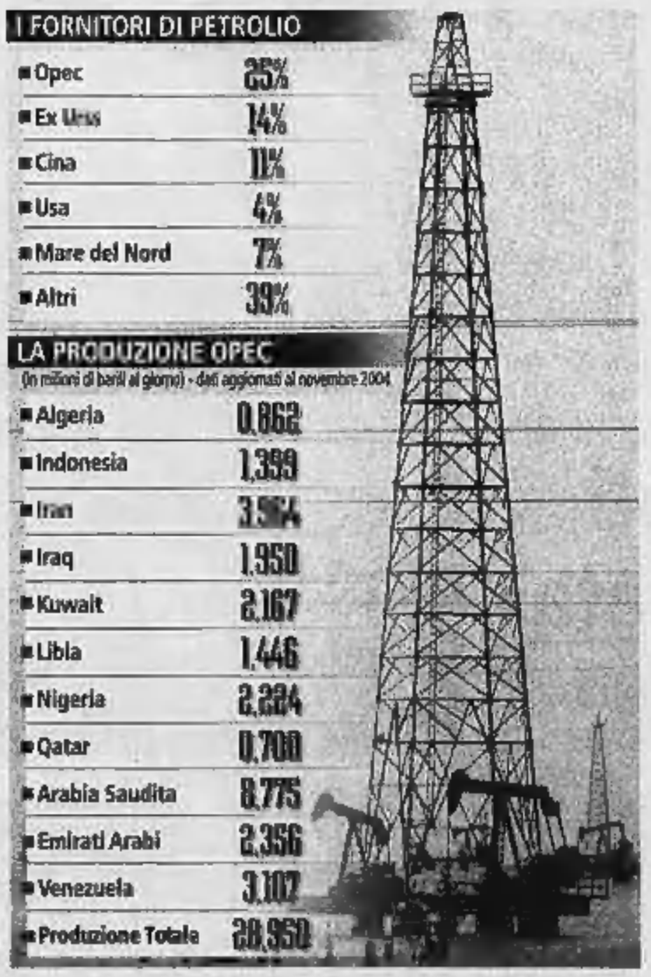
Nella terra del Profeta, nei deserti austeri della vita di Maometto, nei luoghi sacri della sua rivelazione e della sua morte, là dove la Ka'ba suggella per ogni credente il legame tra la terra e il cielo, Bin Laden vede il territorio ideale - obbligato, verrebbe da dire - dove ralizzare la palingenesi della storia e la rinascita di quel potere che l'Occidente ateo e degenerato aveva saputo abbattere. E' Riad, dunque, la culla preziosa e ambiziosa nella quale lo sceicco immagina l'insediamento del nuovo Califfato, che dovrebbe restituire alla Mezzaluna Fertile la centralità della storia del pianeta.

Tra Bin Laden e il suo sogno c'è però la tribù di Ibn Saud, che governa il paese con 5.000 principi e con quella montagna di petrodollari che la volontà onnipotente di Allah ha voluto graziosamente donare alle casseforti di re Fahd piazzandogli sotto i picchetti delle sue bianche tende del deserto (e poi sotto gli scantinati dei suoi bianchi palazzi di Riad e di Jedda) uno sterminato mare d'idrocarburi. E questi petrodollari significano anche congiunzioni - che Bin Laden giudica «contro natura» - con gli odiati crociati cristiani e con i loro alleati giudei. Per far nascere il Nuovo Califfato, occorre perciò sbarazzarsi del potere dei Saud ma anche di quei loro alleati contro natura.

Quest'alleanza, nata in qualche forma approssimativa negli anni '30 (quando Londra mette le mani sul petrolio iracheno e gli americani si risarciscono allora nella penisola arabica), trova la sua sanzione politica nell'incontro che il presidente Roosevelt ha con il capostipite dei Saud, a bordo d'una cannoniera a stelle e strisce, di ritorno dal viaggio di Yalta. Gli americani proteggeranno in eterno i Saud, ed essi - in cambio - gli concedono mano libera sulla ricchezza del petrolio.

L'eternità dell'impegno di Roosevelt è però una cronologia cui la politica impone principi doverosi di revisione. E quando l'11 settembre rivela: che 15 dei 19 terroristi suicidi delle Torri sono sauditi; che un fiume rovinoso di dollari nasce in Arabia Saudita e finisce nelle casse di Al Qaeda; che la terra del Profeta è diventata una gruviera di organizzazioni e di istituzioni solidaristiche con il fondamentalismo islamico - allora la firma tracciata quel giorno del '45 comincia a sbiadire. E il forte insediamento in Arabia Saudita di basi militari, di aerei, e di truppe, dello zio Sam (a custodia dell'accordo e a salvaguardia d'ogni possibile tentazione di Saddam), viene smontato progressivamente. Il rapporto di fiducia si è incrinato, gli interessi petroliferi americani debbono cercare un'altra localizzazione. Per esempio, l'Iraq.

Ma se, nelle grandi linee, questo mutamento strategico trova una sua concreta verifica nella storia dell'ultimo biennio, non è per questo che il sogno di Bin Laden sia ora più prossimo a realizzarsi. Anzitutto, la corona dei Saud ha provveduto a un ruvido e profondo repulisti di tutte quelle zone ambigue dove la solidarietà anti-yankee andava trasformandosi in appoggio concreto alla rete terroristica di Al Qaeda (migliaia di detenuti «politici» stanno oggi sotto il torchio della polizia saudita, e molte «cellule» di militanti sono state smontate). E poi, nulla conferma che la predicazione fondamentalista accentui in questa fase le tensioni che comunque l'Arabia Saudita vive oggi, all'interno d'una società dove il confronto con i processi di apertura politica richiede attenzioni e sbocchi che Riad non mostra di voler ancora concedere.




Negli ultimi tempi Riad ha reagito prosciugando le infiltrazioni della «rete» nella società compiendo centinaia di arresti

Nello stesso giorno in cui, l'altro ieri, il messaggio in Rete di Bin Laden lodava l'assalto al consolato americano di Jedda, in quel giorno stesso a Londra il «Movimento per la riforma islamica» guidato dall'esule saudita Saad al-Faqih chiamava i sauditi del regno a unirsi per abbattere una monarchia ormai segnata dalla corruzione e dall'apostasia. Un ferreo sbarramento di polizia (e centinaia di arresti «preventivi») hanno impedito ogni protesta di piazza, quanto meno a Riad e Jedda. Ma certamente i rischi d'una saldatura tra il sogno ambizioso di Bib Laden e il progetto politico di Saad al Faqih non sono inesistenti, anche se l'oggettiva identità dell'obiettivo divarica poi, subito, le strategie di fondo.

Tutte queste dinamiche politiche si mostrano evidenti, nel Grande Gioco che si è rimesso in moto nelle terre della Mezzaluna. Ma proprio quel mare nero di petrolio che dorme sotto queste terre fa capire bene come non vi sia dinamica al mondo che possa sperare di contrastare credibilmente l'interesse che l'Occidente conserva in quest'area. La predicazione di Bin Laden continuerà di sicuro, e tuttavia il suo sogno per ora - e per molto tempo ancora - è destinato a restare un sogno. A meno d'una guerra che, al confronto, questa dell'Iraq apparirà allora soltanto come una scaramuccia.

I TERRORISTI CERCANO DI INNESCARE UNO SCONTRO A CARATTERE RELIGIOSO

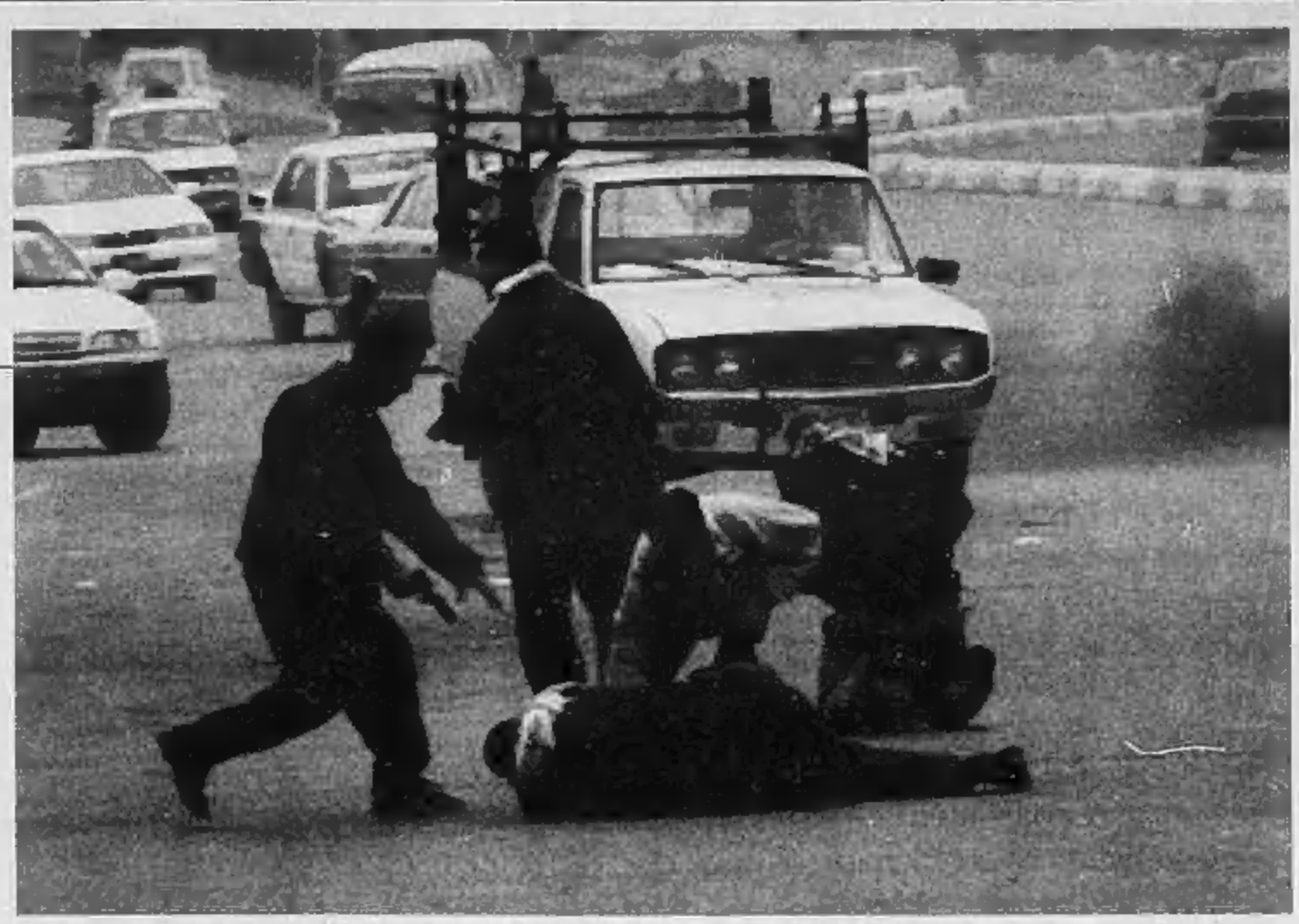
## Rumsfeld firmava con un timbro le lettere alle famiglie dei caduti

Il segretario americano alla difesa Donald Rumsfeld è nuovamente al centro di una polemica dopo aver ammesso che le lettere di condoglianze alle famiglie dei caduti americani in Iraq sono state firmate non di suo pugno, ma con un timbro. Secondo quanto ha scritto ieri il Washington Post, Rumsfeld si è comunque impegnato a firmare da ora in avanti queste lettere evitando così di apporre una sigla totalmente impersonale. «Ho scritto e approvato quelle lettere, ormai più di 1000, inviate ai membri delle famiglie di ciascun militare ucciso in azione», ha detto il responsabile americano al giornale dell'esercito Stars and Stripes. Rumsfeld ha detto di averne firmare personalmente solo alcune «nel tentativo di assicurare il più rapido contatto possibile con le famiglie in lutto». Non mancherà certamente chi allargherà la polemica facendo notare che il segretario alla difesa sembra voler minimizzare il bilancio delle vittime affermando che sono «più di mille», quando sarebbe stato più corretto dire che sono «più di 1300». In sul numero di vittime americane. Un padre ha amaramente commentato che ritiene sia «vergognoso che Rumsfeld trovi il tempo di andare a giocare a squash, ma non di firmare la lettera per il figlio ucciso».

NELLE CITTÀ SANTE DI NAJAF E KARBALA

# Iraq, 2 autobombe contro gli sciiti Sessanta vittime

A Baghdad bersagliata a colpi di mortaio una moschea sunnita
Assassinati in strada tre funzionari della Commissione elettorale


L'esecuzione con un colpo di pistola del funzionaro iracheno. Il suo collega, in ginocchio di spalle, verrà ucciso subito dopo, la terza vittima non è inquadrata

BAGHDAD

Nuova strage di sciiti in Iraq, dove due kamikaze alla guida di autobombe si sono fatti saltare in aria vicino ai due Mausolei degli Imam Ali e Hussein nelle città sante di Najaf e Karbala, a Sud di Baghdad, provocando più di 60 morti e quasi 150 feriti, mentre nella capitale tre funzionari della commissione elettorale sono stati uccisi in un'imboscata in pieno centro.

Il duplice attacco anti sciita è avvenuto a soli quattro giorni da quello che mercoledì aveva già provocato 13 morti a Karbala, ma - a conferma del rischio di uno scontro a carattere religioso che gli insorti fanno di tutto per innescare in vista delle elezioni di gennaio - a Baghdad si è registrato anche un attacco a colpi di mortaio contro una moschea sunnita.

L'attentato più sanguinoso, con un bilancio provvisorio di 48 morti e 90 feriti, ha avuto per teatro a Najaf la centrale piazza Maidan, a due passi dal Mausoleo dell'Imam Ali. Alla guida della solita autobomba, un kamikaze si è fatto saltare in aria tra la folla che - assieme al governatore di Najaf, Adnan Al-Zurfi, e al capo della polizia, generale Gahlib Al-Jazairy - era assiepata per seguire il corteo funebre di un capo tribale.

L'esplosione - avvenuta intorno alle 14 locali ad appena cento metri dal luogo in cui governatore e capo della polizia, forse i veri obiettivi dell'attentato, seguivano il funerale - ha provocato una carneficina, poiché la piazza era affollata anche da decine di persone dirette a una vicina stazione di autobus e ai numerosi uffici situati della zona.

L'attentato a Najaf, dove ha sede la cosiddetta «referenza spirituale» sciita guidata dal Grande ayatollah Ali Al-Sistani, era stato preceduto poco più di un'ora prima dall'esplosione di un'autobomba anche nell'altra città santa di Karbala, situata più a Nord, a metà strada per Baghdad.

Alla guida di un pulmino imbottito d'esplosivo, il kamikaze si è questa volta fatto saltare in aria in un parcheggio nei pressi di una stazione degli autobus, a poche centinaia di metri dalla Porta di Baghdad nelle vicinanze del Mausoleo dell'Imam Hussein, dopo aver inutilmente cercato d'introdursi in un centro di reclutamento della polizia. Il bilancio di quest'attentato è stato ugualmente pesante: almeno 14 morti e 57 feriti.

Nel mirino degli insorti decisi a impedire a ogni costo le elezioni di gennaio, non ci sono però solo gli sciiti: in un agguato a Baghdad sono stati uccisi ieri mattina anche tre funzionari della Commissione elettorale creata dall'Onu. L'agguato è avvenuto lungo il centrale viale Haifa, l'arteria più pericolosa della capitale, dove una trentina di insorti armati di tutto punto avevano allestito un posto di blocco, controllando i documenti dei passeggeri delle auto in transito. Due colleghi riusciti a fuggire, i tre funzionari elettorali sono incappati nel posto di blocco e sono stati trascinati fuori dall'auto, poi data alle fiamme, e uccisi in mezzo alla strada. Gli assassini, a volto scoperto, non si sono curati del fatto che un fotografo stesse riprendendo la scena.

Un'esecuzione con il chiaro intento di terrorizzare gli oltre 130.000 iracheni arruolati dalla Commissione elettorale per gestire i 9000 seggi dove dovrebbero svolgersi le votazioni di gennaio. In genere, si tratta di insegnanti o impiegati statali che hanno trovato un secondo lavoro per arrotondare i magri stipendi, ma di fronte alle minacce degli insorti in molti hanno già rassegnato le dimissioni.

La giornata ha fatto tuttavia registrare anche l'attacco a una delle principali moschee sunnite della capitale, quella di Ibn Taimiya, bersagliata ieri mattina da due colpi di mortaio che hanno provocato quattro feriti tra i guardiani.

Gli iracheni cristiani hanno cancellato le celebrazioni natalizie per paura di attacchi. Yonadam Kanna, membro cristiano del Consiglio nazionale del governo ad interim, ha spiegato che la comunità cristiana ha sospeso qualsiasi festeggiamento anche in segno di rispetto per le vittime degli attacchi compiuti recentemente a chiese e monasteri.

[e. st.]

Gli iracheni cristiani hanno deciso di cancellare le celebrazioni natalizie per paura di attentati ma anche «in segno di rispetto per i morti degli attacchi compiuti recentemente a chiese e monasteri»

DIETRO LE NUOVE VIOLENZE

# E' iniziato l'attacco al triumvirato del Sud

Allawi, Sistani e Al Sadr sembrano in grado di condizionare il dopo elezioni

retroscena
Giuseppe Zaccaria

I pochi sondaggi di qualche attendibilità (quello cui ci riferiamo è della Gallup) valutano che ad oggi circa il settanta per cento degli iracheni sarebbe favorevole ad un governo di religiosi, dunque all'anticamera di uno Stato teocratico. Dall'Iran l'ajatollah Jamati noto per le posizioni intransigenti incita i fratelli sciiti iracheni a varare finalmente una lista unica per prendersi la storica rivincita. Da Kerbala l'ajatollah Al Sistani ha già pubblicamente benedetto l'unione elettorale fra gli sciiti.

La spiegazione delle bombe e dei colpi di mortaio che continuano ad esplodere nelle «città sante» (ieri Najaf, tre giorni fa Karbala) sta tutta nella combinazione di questi eventi. A forza di inseguire triangoli geografici avevamo tutti perduto di vista quelli politici, mentre le truppe d'occupazione cercavano di ridurre alla ragione i covi dei sunniti il futuro prossimo dell'Iraq ha preso a virare e adesso dipende in gran parte da ciò che si svilupperà all'interno di un nuovo e potentissimo «triangolo sciita» fatto non di luoghi ma di personalità, interazioni e influenze.

Ai vertici della figura ci sono i tre uomini più potenti nell'Iraq di oggi: Ali Al Sistani, maggiore autorità esistente nel mondo dei seguaci di Ali, poi Yyad Allawi, presidente voluto dagli americani ed infine Moqtada Al Sadr, l'ex cattivo ragazzo che da molto tempo ormai deve aver trovato consiglieri politici di grande accortezza, posto che nonostante i trent'anni di età non sbaglia più una mossa.

In questo momento il solo vertice fisso del «triangolo sciita» è quello rappresentato da Al Sistani, il quale pochi giorni fa si è nuovamente dichiarato favorevole ad una Santa Alleanza che riunisca partiti sciiti di lunga tradizione come il Dawa e lo Sciri nonché «tutte le forze che intendono combattere per il progresso e per la pace». La benedizione del saggio e la prospettiva di un rovesciamento degli equilibri storici hanno prodotto la nascita di un'«Alleanza irachena unita» che nelle elezioni di fine gennaio, comunque esse si svolgeranno, promette di interpretare la parte del leone.

Il secondo vertice, quello costituito da Allawi, appare ancora alquanto mobile: dal punto di vista del presidente provvisorio il triangolo potrebbe diventare isoscele, acuto e perfino equilatero se l'«Alleanza irachena» accettasse fin d'ora di riconoscere nella futura Assemblea nazionale un ruolo di rilievo a lui stesso ed ai suoi. Se così non fosse - e in effetti l'accordo appare ancora improbabile - Allawi è pronto a candidarsi con una propria lista, un partito tutto da inventare al di là delle cuginanze e dei rappporti tribali.

Al terzo vertice, Moqtada Al Sadr dichiara una sorprendente «neutralità» rispetto al processo elettorale e resta in attesa. In questo momento mentre i santuari sciiti vengono violati a dispetto dei controlli di polizia (che a Kerbala e Najaf si immaginano più fitti che altrove) a Sadr City, la sterminata Soweto di Baghdad, la calma regna sovrana. Addirittura negli ultimi giorni le truppe americane hanno messo mano ad uno storico problema del sobborgo, quello dei mucchi d'immondizia che marciscono al sole. Mentre il resto dell'Iraq sciita sembra al centro di una nuova guerra, a Sadr City i caterpillar dell'esercito smuovono indisturbate tonnellate di rifiuti.

Il quadro sommariamente tratteggiato finora conduce ad una conclusione semplice e sconsolante: la nuova ondata di morti e bombe nelle città sante di Ali e di Hussein in sostanza dice che in Iraq sta incominciando la campagna elettorale, e forse attraversi qualche segnale lascia intuire cosa potrebbe scatenarsi a gennaio.

Per quella scadenza le sezioni elettorali sparse per il Paese dovrebbero essere novemila, con una massa di presidenti e scrutatori che promette di superare le 40mila persone: una scadenza storica, dunque, ed anche un lavoro piuttosto ben retribuito che dovrebbe attirare molti aspiranti.

Eppure negli ultimi giorni, fra una bomba contro gli sciiti e l'altra, guerriglieri e terroristi non si sono dimenticati di lanciare granate contro un centro di registrazione elettorale a Dujail, trenta chilometri a nord di Baghdad ed altri due uffici elettorali di Kirkuk e Dakuk.

I morti per ora sono stati tre o quattro ed i feriti poche decine, ma nella campagna elettorale della guerriglia sunnita è importante far sapere subito che chi collaborerà ad elezioni non solo di dubbia legittimità ma già segnate negli esiti, dovrà pagare un prezzo.

Pure nella enorme confusione del carnaio iracheno la geografia degli attacchi comincia a definire abbastanza chiaramente tendenze e scopi immediati. Da qui alla fine di gennaio si tratterà di uccidere sciiti e funzionari della macchina elettorale per tentare di uccidere le elezioni, anche se Allawi ed i generali americani intendono portarle a termine ad ogni costo. Ma come in tutti i riti democratici, gran parte degli avvenimenti sarà decisa da accordi stretti sottobanco o da ricatti cui qualcuno si piegherà. L'altra sera, per esempio, è stata rapita senza ragione la figlia primogenita di Shaq Al Awat, già primo ministro in anni remoti e rientrato in Iraq solo negli anni Sessanta. Forse in gioco si sono i voti della sua tribù.

Il settanta per cento degli iracheni si dichiara favorevole a un governo di religiosi anticamera di uno Stato teocratico. E dall'Iran gli ayatollah incitano a presentarsi uniti

L'ayatollah Ahmad Jannati, presidente del Consiglio dei Guardiani

THOMAS DONNELLY, ESPERTO DI SICUREZZA E DIFESA DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE

# «Vogliono fare scoppiare la guerra civile»

«Ma finora hanno fallito perché non sono riusciti ad alzare il livello dello scontro»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

THOMAS Donnelly non ha dubbi: «L'obiettivo dei terroristi è chiaro: spingere gli sciiti alla guerra civile contro i sunniti, e far saltare l'intero processo politico legato alle elezioni del 30 gennaio». Poi, però, aggiunge: «Questi attentati, finora, hanno fallito il loro scopo. Quindi, se i terroristi vogliono prevalere, devono alzare il tiro. Il vero interrogativo, dunque, diventa se sono in condizione di lanciare un'escalation degli attacchi». Donnelly è uno specialista di sicurezza e difesa all'American Enterprise Institute, e uno dei dirigenti del Project for the New American Century, ossia il punto d'incontro dei neoconservatori che hanno avuto tanta influenza sulle decisioni della Casa Bianca e del Pentagono nella risposta all'11 settembre.

**L'obiettivo degli attentati di ieri è di provocare la guerra civile, perché hanno colpito le città sante degli sciiti?**

«Esattamente. E' una strategia coerente con quanto ha fatto finora la guerriglia, e soprattutto con il modo di operare del gruppo terroristico di Abu Musab Zarqawi. Questo ricercato giordano è legato ad Al Qaeda, che nel frattempo ha sollecitato i suoi militanti a colpire l'industria petrolifera. La speranza dei ribelli è di far saltare il processo politico, e quindi le elezioni di gennaio, provocando la guerra civile e sabotando le risorse economiche essenziali dell'Iraq».

**Secondo lei quante possibilità hanno di riuscire in questa impresa?**

«Dipende dall'intesità e dal livello degli attacchi. Da quando è cominciata la guerra, i terroristi hanno già condotto molte operazioni come quella di ieri. In alcuni casi gli effetti sono stati anche più sanguinosi, oppure hanno ucciso personalità più importanti. Eppure la leadership sciita è rimasta compatta, ed ha evitato di farsi trascinare nella guerra civile. L'interesse di questa comunità, che rappresenta la maggioranza della popolazione irachena, è di vincere le elezioni di gennaio e prendere il controllo del governo, e finora è stata molto determinata nel non farsi distrarre dall'obiettivo fondamentale. Attentati come quello di ieri, probabilmente, non basteranno a farle cambiare posizione».

**Sta dicendo che per avere un impatto i terroristi devono prendere di mira i leader religiosi principali, come l'ayatollah al Sistani?**

«Sì, se sono capaci di farlo. E quindi la questione centrale diventa capire quanto in alto possano spingersi gli attacchi, e quanto sanguinosi possono diventare».

**Le elezioni si terranno il 30 gennaio?**

«Nelle condizioni attuali, sì. C'è una forte determinazione da parte del governo americano, quello iracheno, e la comunità sciita a farle procedere come previsto. L'unico fattore che potrebbe bloccarle, forse, sarebbe un'esplosione di violenza nettamente superiore a quella corrente e del tutto fuori controllo».

**Molti analisti sono preoccupati anche dal fatto che la lista unitaria presentata dagli sciiti per il voto è guidata da personalità religiose vicine all'Iran. Washington non corre il rischio di consegnare Baghdad nelle mani di Teheran, dopo aver sopportato il peso della guerra?**

«Credo che i media abbiano esagerato il ruolo di Abdul Aziz al-Hakim, il capo del partito Sciri che guida la lista. Dentro ci sono molti altri moderati, che avranno un ruolo nel prevenire la nascita di uno stato teocratico filoiraniano».

**Il premier Allawi, uno sciita laico, non è entrato nella lista unitaria sponsorizzata da al Sistani e ha presentato la sua. Non c'è il pericolo di una spaccatura anche nella comunità dominante dell'Iraq?**

«La lista separata di Allawi è un fatto positivo, perché consente l'espressione di più posizioni tra gli sciiti, favorendo la democrazia e il pluralismo. Più voci si alzano e meglio è. La comunità dominante dell'Iraq non è monolitica, come sostengono alcuni analisti, e questo è un elemento importante nel prevenire la creazione di una teocrazia filo iraniana».

«I terroristi cercano di far saltare le elezioni ma gli sciiti tengono duro perché contano sulla vittoria nel voto»

UN GESTO DI RICONCILIAZIONE VERSO LA NUOVA LEADERSHIP DELL'ANP

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon

## Israele in settimana rilascerà 170 detenuti palestinesi

■ Il governo israeliano ha deciso di rimettere in libertà 170 detenuti palestinesi. Il rilascio vuole essere un gesto di riconciliazione con la nuova leadership palestinese, in vista delle elezioni presidenziali dell'Autorità palestinese del prossimo 9 gennaio, come ha spiegato un funzionario israeliano. Israele - ha aggiunto - prenderà in considerazione la possibilità di liberare altri detenuti se la leadership palestinese agirà contro i gruppi estremisti. La liberazione dei 170 detenuti era stata anche promessa dal premier israeliano, Ariel Sharon, al presidente egiziano, Hosni Mubarak, nell'ambito delle trattative che avevano portato alla scarcerazione anticipata all'inizio del mese di Azzam Azzam, l'uomo d'affari arabo-israeliano condannato a 15 anni di lavori forzati in Egitto per spionaggio. Sharon ha definito la decisione «un gesto di buona volontà e di profonda amicizia verso il presidente egiziano Hosni Mubarak». Il suo ufficio ha fatto sapere che i detenuti saranno liberati questa settimana, anche se non è stata precisata la loro identità. Il governo israeliano ha però tenuto a precisare che non saranno rilasciati prigionieri «con le mani sporche di sangue». Nelle carceri israeliane si trovano circa 7 mila detenuti palestinesi, molti dei quali incriminati di reati relativi alla sicurezza.
Quanto all'intesa politica raggiunta venerdì per la costituzione di un governo congiunto, i dirigenti del Likud e dei laburisti sono stati impegnati ieri ad esaminare gli ultimi dettagli tecnici. L'intesa si basa sull'intenzione comune di realizzare nel 2005 un importante ritiro da Gaza, nonché una serie di riforme economiche per rilanciare l'economia. Gli screzi vertono sul ruolo del leader laburista Shimon Peres nel futuro governo. Sharon gli ha detto che sarà nominato vice-premier, al fianco di Ehud Olmert (Likud). Ma una delle leggi fondamentali prevede che il primo ministro possa avere un solo vice. Dopo aver deciso di emendare quella legge fondamentale, Likud e laburisti si sono resi conto che occorrerà superare un lungo periodo prima che l'emendamento sia approvato in terza lettura.

TESTI ARABI MEDIEVALI RISCRIVONO LA STORIA DELLA REGINA D'EGITTO

# Scienziata e architetto Ecco la vera Cleopatra

Secondo le ricerche dello storico Okasha El Daly la sovrana era autrice di opere mediche e chimiche. Scrisse anche apprezzati trattati di alchimia e disegnò colossali progetti edilizi

Claudette Colbert nel film «Cleopatra» del 1934 con Henry Wilcoxon

Le viene attribuita una formula per combattere la calvizie e studi approfonditi sui feti Sarebbe sua anche l'ideazione del faro di Alessandria, una delle 7 meraviglie del mondo

**Fabio Galvano**

E' una «picconata» a uno dei miti più saldi della storia antica, quella che l'egittologo Okasha El Daly sferra sulla base di testi arabi medievali finora sconosciuti. Come vi siete sempre immaginati Cleopatra? Potente regina d'Egitto, bella, seducente, oltre che «mangiatrice» di uomini, come ci hanno tramandato la storiografia romana e la successiva letteratura occidentale (basta pensare a Shakespeare); e poi lucida e coraggiosa suicida quando ridotta a trofeo in catene. Nossignori, niente di tutto questo. Cleopatra era bella sì, anche se le monete dell'epoca non le fanno completamente giustizia; era potente, era intrigante. Ma soprattutto era una donna coltissima. Anzi, una valente scienziata: autrice di opere mediche, chimiche e filosofiche, architetto di illustri monumenti oggi scomparsi, figura centrale di un consesso di esperti d'ogni scienza che una volta la settimana amava raccogliere a corte attorno a sé.

Dimentichiamo Claudette Colbert ed Elizabeth Taylor, dimentichiamo Antonio e Cesare, dimentichiamo l'aspide che si studia nei testi delle elementari ed entriamo nella storia vera, suggerisce El Daly. Lui lo fa consultando scrittori medievali che, a suo dire, avevano avuto accesso diretto a descrizioni di prima mano della sovrana egiziana e forse anche a testi scritti da Cleopatra stessa. Testi che, ovviamente, non esistono più, probabilmente distrutti nell'incendio che ridusse in cenere la prestigiosa biblioteca di Alessandria; ma che altrove quei cronisti medievali ritrovano la luce del sole in un impegnativo volume - «Egittologia: il millennio mancante, l'antico Egitto nelle scritture arabe medievali» - che sarà pubblicato a gennaio a Londra dalla University College Press.

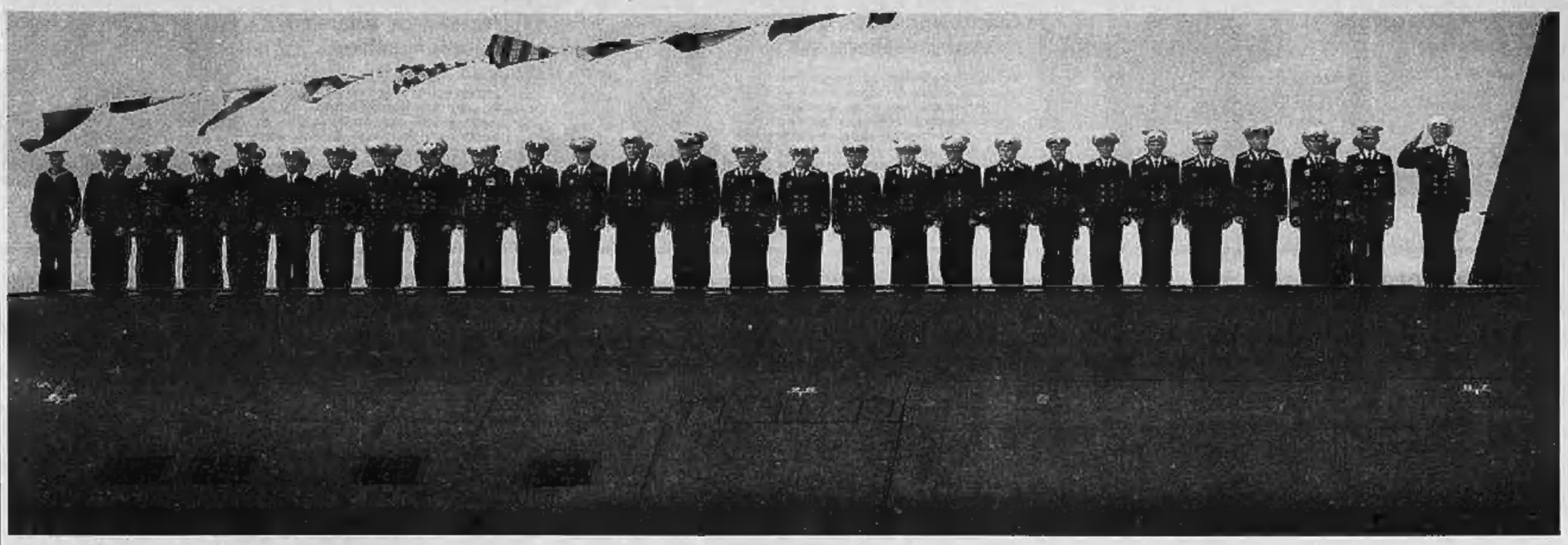
La più antica di quelle testimonianze porta la firma di Al-Masudi, che prima di morire nell'anno 956 scrisse nella sua opera «Muruj», a proposito di Cleopatra VII regina d'Egitto: «Era una saggia, una filosofa che si collocava al livello dei migliori studiosi e che amava la loro compagnia. Scrisse libri di medicina, di bellezza e di cosmesi, oltre a numerosi altri libri a lei attribuiti e ben noti a chi pratica la medicina». Fonti arabe, in quello che ha tutta l'aria di essere una riconquista del personaggio di Cleopatra dopo la «profanazione» romana, le attribuiscono l'invenzione di una formula per combattere la calvizie e studi notevolmente approfonditi - per quell'epoca - in fatto di ginecologia. Scrittori antichi come Ibn Fatik e Ibn Usaybiah, raccolti da El Daly, indicano addirittura esperimenti svolti da Cleopatra per determinare lo sviluppo del feto umano durante la gravidanza. Una conferma di questa tesi viene da Lisa Schwappach, curatrice in California del Rosicrucian Egyptian Museum: «Che Cleopatra fosse perlomeno coinvolta nello studio della medicina è testimoniato dal suo sostegno del tempio di Hathor, a Dendera, dove in particolare le donne convergevano alla ricerca di cure fisiche e mentali. Cleopatra aveva avuto a palazzo una preparazione scientifica, senza dubbio incoraggiava gli scienziati e con loro discuteva scoperte e pensieri. Da uguale: non in quanto loro sovrana, ma perché competente nelle loro rispettive materie».

Che Cleopatra fosse colta è senz'altro comprensibile: per stirpe e lignaggio, per esigenze di palazzo. Ma «illustre scienziata»? «Occorre interpretare la storia», afferma El Daly: «Tutte le nostre conoscenze di Cleopatra avevano finora origine dalla tradizione romana, che la vedeva quindi con gli occhi del nemico. I romani la detestavano e la disprezzavano, quindi avevano ogni interesse a ritrarla come nulla più di una reginotta sexy».

In un'intervista a una stazione radio olandese, e poi al canale televisivo «Discovery», l'autore del nuovo libro ha anche sottolineato il ruolo di Cleopatra come architetto ad Alessandria, e cita a questo proposito scrittori medievali come Al-Bakri, Yaqut, Ibn Al-Ibri, Ibn Duqmaq e Al-Maqrizi, i quali espressero la loro ammirazione per certi progetti edilizi messi a punto dalla sovrana. Progetti, va subito detto, da regina: colossali, splendidi, travolgenti. Il più antico libro arabo che cita Cleopatra, una storia dell'Egitto opera del vescovo egiziano Giovanni di Nikiou, afferma addirittura che le costruzioni della regina ad Alessandria erano «della sorta che non si è mai vista prima». Un altro storico arabo, Ibn Ab Al-Hakam, attribuisce a Cleopatra addirittura una delle più grandi strutture del mondo antico, il faro di Alessandria, considerato una delle sette meraviglie del mondo: «Non semplicemente un faro in grado di guidare le navi verso il porto - afferma Al Daly - ma un magnifico telescopio, con un gioco di enormi lenti che potevano essere utilizzate anche per dare fuoco alle navi nemiche che minacciavano la città». Una colta e capace cultrice di Archimede, quindi, che a Siracusa aveva aperto la via dei raggi solari come arma in guerra.

Ma soprattutto, afferma Al Daly, Cleopatra era un'alchimista di grande fama. «Inventò uno strumento per analizzare i liquidi. E non era la sola: ho raccolto ampie prove che molte donne, nell'antico Egitto, avevano una cultura scientifica e prestavano opera nel campo della medicina». Chissà se furono proprio quest'intelligenza e questa cultura, perlomeno insolita per l'epoca, a conquistare prima Antonio e poi Cesare. Resta a questo punto una domanda senza risposta: perché un'alchimista di così chiara fama, se proprio voleva uccidersi, doveva ricorrere al brutale morso di un'aspide?

UN FILM INCHIESTA FRANCESE SUL SOTTOMARINO RUSSO: IL MONDO FU SULL'ORLO DELLA TERZA GUERRA MONDIALE



# KURSK
# Fu affondato dagli americani

Il procuratore generale russo Vladimir Ustinov. In alto, l'equipaggio schierato sulla plancia del sottomarino

retroscena

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

CENTODICIOTTO ragazzi sono morti là sotto, centodiciotto famiglie aspettano una verità che non verrà mai e che potrebbe essere stata l'ultimo atto di una guerra più gelida che fredda. Un frammento di questa verità è forse nascosto dentro una piccola notizia, dieci righe appena, comparsa il 22 agosto 2000 sul sito web della Pravda. Una notizia che non è mai stata stampata sulla versione in carta del giornale e che nel mondo virtuale del web ha vissuto appena qualche ora. Un errore, un messaggio lanciato in bottiglia che più o meno diceva: «Sabato 12 agosto un incidente accaduto nel mar di Barents ha rischiato di dare il via alla terza guerra mondiale. Per alcuni giorni la pace è stata appesa a un filo e un passo falso politico avrebbe potuto dare il via a uno scambio di tiri nucleari... Fortunatamente l'incidente è stato risolto per via diplomatica...».

Erano i giorni del Kursk, il sottomarino nucleare russo paralizzato su un fondale ad appena cento metri di profondità con il suo carico di uomini e di misteri da un incidente che non s'è mai chiarito. Secondo la fugace notizia pubblicata online dalla Pravda, quel 22 agosto il presidente della Federazione russa Vladimir Vladimirovic Putin e il presidente degli Stati Uniti d'America William Jefferson Clinton, dopo numerose e confidenziali conversazioni telefoniche, sono riusciti a negoziare una conclusione pacifica dell'affaire».

Ma qual era esattamente questo «affaire» che dopo due anni di indagini la procura russa ha chiuso con un ipocrita «non luogo»? Era che il Kursk non fu danneggiato dall'esplosione accidentale di uno dei suoi ordigni convenzionali, ma fu colpito da un siluro MK48 del sottomarino americano Memphis, che si trovava sul teatro delle esercitazioni organizzate dai russi anche per mostrare ai cinesi l'efficienza di uno dei loro ultimi gioielli: il siluro «Schkval» capace di viaggiare sott'acqua alla velocità fenomenale di 500 chilometri all'ora. Un'arma che gli americani, tuttora, non hanno. Ed è una delle terribili «meraviglie» di cui Putin si è vantato un mese fa di fronte al mondo.

Questa versione della vicenda del Kursk è il frutto di tre anni di indagini francesi, nate da quella notizia della Pravda e ora diventate un film inchiesta firmato dal regista Jean-Michel Carré, un veterano del genere. Il film sarà trasmesso da France Tv nei primi giorni dell'anno. L'abbiamo visto in anteprima e va detto che non c'è la prova definitiva di nulla (quale film può cambiare il corso della storia?) ma la ricostruzione di quegli incredibili e terribili dieci giorni in cui il mondo ha assistito dagli schermi delle tv all'agonia dei marinai russi è molto suggestiva. Vero o no che sia, c'è finalmente una spiegazione dell'incredibile comportamento di Vladimir Putin che non sia soltanto l'ottusa e secolare indifferenza del potere russo rispetto alla vita dei sudditi.

Putin era stato eletto da meno di sei mesi presidente della Russia, dopo la folgorante ascesa costruita sul sangue della seconda guerra contro la Cecenia. Era in vacanza a Soci, sul Mar Nero, quel giorno d'agosto, quando il ministro della Difesa Igor Serghaev lo avvertì che nel corso di un'esercitazione nel mare di Barents, al largo di Murmansk, il più sofisticato dei sottomarini nucleari russi, il Kursk, era affondato in avaria. Contro ogni aspettativa Putin decise di rimanere nella sua dacia. Di lì rifiutò ogni aiuto occidentale per tentare di salvare l'equipaggio. Sostanzialmente niente si mosse per una settimana. Sulle banchine di Murmansk le mamme dei ragazzi sepolti vivi sotto il mare piangevano e imploravano inutilmente gli ufficiali russi. Da Gran Bretagna e Norvegia arrivarono al Cremlino offerte di intervento con batiscafi e mezzi di recupero che i russi non avevano. Fallido e implacabile, Vladimir Vladimirovic non si spostò di un millimetro.

La vera scoperta di questa indagine francese è che alle manovre militari erano presenti i cinesi. Nessuno l'aveva mai detto. Nel film si vede un gruppetto di generali di Pechino che assistono alle esercitazioni assieme ai colleghi russi. Secondo la tesi del film, la presenza dei cinesi inquietava moltissimo gli americani che volevano impedire la ripresa di forniture militari di qualità da parte dei russi. Il al centro di queste manovre c'era appunto il formidabile siluro «Schkval».

Pochi mesi prima, e cioè non appena Putin si era insediato al Cremlino, gli agenti del Fsb (ex Kgb, cioè la casa madre del neopresidente) avevano arrestato a Mosca l'uomo d'affari americano Edmond Pope, un ex dei servizi segreti dell'US Navy. Pope stava trattando i piani dello «Schkval» con il suo inventore, Anatoli Babkin. Una vicenda di cui si è parlato pochissimo e che nessuno ha mai collegato con il Kursk. La realtà è che Pope, condannato a vari anni di galera, è stato rimandato negli Stati Uniti poco dopo la conclusione dell'affaire del sottomarino.

Perché tanta generosità da parte di una équipe di comando russa che, a cominciare dal suo presidente, aveva in programma innanzitutto di superare l'anarchia e l'arrendevolezza degli anni di Eltsin nei confronti dell'ex nemico americano? Perché tutto faceva parte del «pacchetto Kursk».

Che cosa sarebbe accaduto, dunque, là sotto? Sarebbe accaduto questo: che mentre la Russia provava ed esibiva ai cinesi armi illegittime secondo i trattati, due sottomarini americani spiavano illegittimamente da vicino. Un incidente, o forse una reazione di difesa, ha fatto partire un siluro MK48 dotato di armamento convenzionale ma con la punta di uranio impoverito (che consente un'alta penetrazione nel metallo). Il Kursk s'è rivelato più vulnerabile del previsto, il siluro ha innescato due esplosioni interne e il più sofisticato dei sottomarini russi si è adagiato inerte sul fondo. Una prova di tutto ciò è il buco tondo e con le lamiere ripiegate verso l'interno che il film mostra sul relitto del Kursk. Inoltre, di resti dell'MK48 aveva parlato anche il giornale russo «Versija», subito perquisito e tacitato dal Fsb.

Il Memphis è rimasto anch'esso danneggiato in questo duello negli abissi e tra i due c'è stata pure una collisione. Il sottomarino americano fu poi fotografato qualche giorno dopo, in riparazione nella base norvegese più vicina al luogo dell'incidente. L'altro sottomarino, il «Toledo», è rientrato negli Stati Uniti anch'esso danneggiato e il New York Times, mesi dopo, ne ha raccontato la misteriosa avventura.

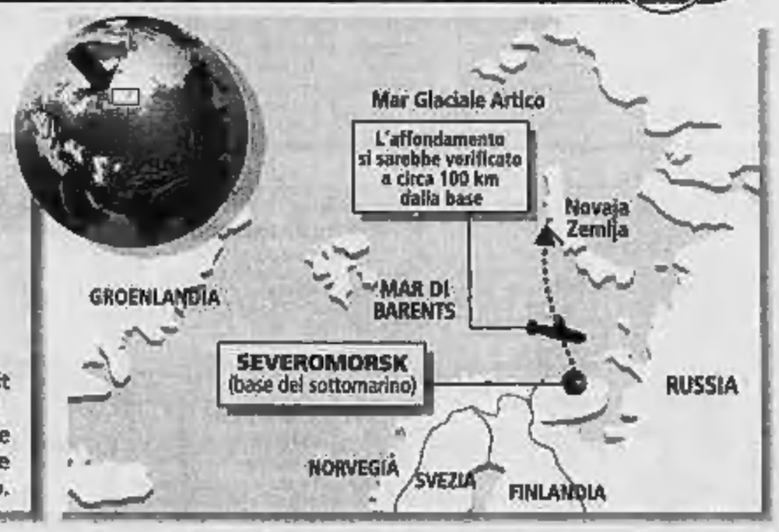
Insomma, sia Mosca che Washington avevano qualcosa da nascondere. Putin e Clinton hanno arrangiato le cose, nessuna traccia materiale di ciò sarà mai più reperibile perché il Kursk è stato ripescato, ma solo dopo essere stato svuotato dei preziosissimi «Schkval» e amputato della parte su cui era avvenuto l'incidente, che è stata fatta esplodere sul fondo del mare. Amen, per la ferraglia e per i centodiciotto ragazzi russi la cui agonia ha commosso il mondo. Un «samizdat» elettronico sulla Pravda online, erede di quelli che in tempi sovietici facevano arrivare in Occidente le denunce dei dissidenti, ha forse svelato un po' di verità.

## UN ENIGMA NELLE ACQUE DI GHIACCIO

SCHEDA TECNICA

| | |
|---|---|
| Lunghezza | 143 metri |
| Larghezza | 18,2 metri |
| Pescaggio | 9 metri |
| Velocità | 30 nodi |
| Stazza | 12.500/17.000 tonnellate |
| Equipaggio | 120 uomini di cui 52 ufficiali |
| Profondità max | 500 metri |

- Il sottomarino lanciamissili a propulsione nucleare «Kursk» della marina militare russa è entrato in servizio nel 1994.
- Appartiene al cosiddetto «Progetto 949» avviato nel 1980 - di classe «Oscar II» secondo la classificazione della Nato ed è progettato per la distruzione delle portaerei.
- E' armato con 24 missili da crociera di tipo Granit (SSN19) con testate nucleari o convenzionali del peso di sette tonnellate ciascuno, capaci di colpire qualsiasi tipo di unità navale in un raggio di oltre 500 chilometri ad una velocità doppia del suono.




Alle manovre nel Mar di Barents erano presenti tecnici militari cinesi. Dovevano vedere il test del nuovo gioiello dell'arsenale di Mosca un siluro in grado di viaggiare sott'acqua alla velocità di 500 chilometri l'ora, un'arma che ancora oggi gli Usa non hanno. Clinton e Putin si accordarono per chiudere l'incidente

## Due esplosioni ravvicinate e sparì dai radar

Anna Zafesova
MOSCA

Quando, mesi dopo la tragedia, Larry King, il famoso intervistatore della Cnn, chiese a Vladimir Putin che cosa fosse successo al Kursk, il presidente russo con uno strano sorrisetto rispose: «Il sottomarino? È affondato». Una battuta fuori luogo che però forse rimane l'unico fatto accertato riguardo alla più misteriosa delle numerose tragedie della nuova Russia. Quasi cinque anni dopo, nessuno ancora sa con certezza perché il migliore sottomarino della flotta russa affondò con 118 uomini a bordo, quale fu la causa della violenta esplosione che ne devastò lo scafo e lo seppellì nel mare di Barents durante una apparentemente banale esercitazione.

*La mattina del 12 agosto 2000 il* Kursk scomparve dai radar e le apparecchiature della Marina registrarono due esplosioni a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, la prima più debole, la seconda potentissima. L'allarme che fece scattare le ricerche del vascello venne dato solo diverse ore dopo, e la notizia dell'incidente uscì due giorni dopo, mentre si diceva che a 108 metri di profondità ci fossero ancora dei sopravvissuti che mandavano Sos. Le operazioni di soccorso cominciarono nei giorni successivi e furono fallimentari, mentre un groviglio di bugie dei militari su quello che stava accadendo fece esplodere d'indignazione l'opinione pubblica. Che rimase sconcertata anche dal comportamento di Vladimir Putin: il presidente, allora in carica da poco più di sei mesi, si stava godendo la sua prima vacanza da capo di Stato sul Mar Nero e si mostrava abbronzato e spensierato tra le palme di Soci mentre il Paese viveva attaccato ai televisori nell'angoscia per la tragedia. Diverse voci avevano chiesto a Putin di interrompere le ferie, di dirigere i soccorsi e accettare l'aiuto norvegese e britannico, ma lui rimase indifferente e si mostrò fiducioso verso i suoi ammiragli che stavano combinando un disastro umano e politico.

Fu secondo molti il primo grande errore di Putin che sembrò capirlo volando poi nella base militare di Vidajevo per promettere in un drammatico faccia a faccia con la folla dei parenti delle vittime di tirare fuori il Kursk e dare alle famiglie la verità sulla tragedia e i corpi dei loro cari da seppellire. Un impegno morale che sembrava l'ammissione di una colpa e che venne rispettato: nel luglio del 2001 partì l'operazione senza precedenti e pochi mesi dopo il sottomarino affondato riemerse alla luce del sole. I cadaveri dei marinai vennero rissumati, il relitto del vascello ispezionato millimetro per millimetro. La ricostruzione dell'incidente ha accusato di tutto un siluro, probabilmente difettoso, che è esploso facendo detonare il resto dell'arsenale e uccidendo in pochi secondi la maggior parte dell'equipaggio. I 27 sopravvissuti morirono di asfissia 30 ore dopo quando l'acqua allagò anche la poppa della nave. Nessuna possibilità di salvezza, nessun colpevole, inchiesta archiviata.

Ma i dubbi sono rimasti. Gli ammiragli russi parlarono di una collisione con un sottomarino Nato. Si disse anche che il Kursk era stato affondato da un siluro partito accidentalmente da un altro incrociatore. Quanto alla spesa di 80 milioni di dollari per riportarlo in superficie, molti sono convinti che sia stato fatto perché il Kursk aveva nella sua pancia un segreto che non si poteva lasciare in mare.

LE PRIME REAZIONI

### Gentiloni: «Una garanzia per il futuro del giornale»

■ «I migliori auguri di buon lavoro a Paolo Mieli vengono dal responsabile comunicazione della Margherita, Paolo Gentiloni: «Una scelta di grande livello professionale ed equilibrio. Siamo fiduciosi che questa decisione sia di garanzia per il futuro del Corriere della Sera per la valorizzazione delle sue professionalità e per la tradizione di autonomia e prestigio di questo grande quotidiano».

Paolo Gentiloni (Margherita)

### Giulietti: «In primo piano l'autonomia delle redazioni»

■ Per Giuseppe Giulietti, portavoce dell'associazione Articolo 21, «Paolo Mieli è un giornalista serio ed autorevole. Resta aperta però la questione sollevata dal sindacato dei giornalisti in merito alla tutela dell'autonomia delle redazioni nel mutare degli assetti proprietari. Le stesse vicende che hanno portato negli ultimi tempi alle sostituzioni di due direttori e che non sono state mai chiarite in modo soddisfacente.

Giuseppe Giulietti (Ds)

### Nania: «Saprà assicurare il pluralismo politico»

■ «Il ritorno di Paolo Mieli garantisce alta professionalità come è necessario alla vita del più grande giornale italiano». Il presidente dei senatori di An, Nania, ha commentato così la nomina di Mieli. «Nell'esprimergli le più vive felicitazioni e gli auguri di buon lavoro - ha aggiunto Nania - sono certo che Mieli saprà assicurare al Corriere la massima indipendenza e un autentico pluralismo politico e culturale».

Domenico Nania (An)

NOMINATO ALLA DIREZIONE DAL PATTO RCS ALL'UNANIMITA'. HA GUIDATO IL GIORNALE DAL '92 AL '97

# Mieli ritorna al timone del Corriere

## «Non me l'aspettavo, ma in fondo al cuore ci speravo»

**Francesco Manacorda**
MILANO

E' il ritorno di Paolo Mieli. Il nuovo direttore del Corriere della Sera sarà lo stesso che ha guidato il quotidiano dal 1992 al 1997. Prima di lui la stessa sorte era toccata solo allo storico direttore Luigi Albertini.

La decisione di richiamare Mieli in servizio effettivo alla guida del giornale è stata presa ieri, dopo alcuni giorni di consultazioni serrate e sotterranee, dal patto di sindacato che raduna i principali soci di RcsMediagroup, e poi adottata formalmente dal consiglio d'amministrazione di Rcs Quotidiani. «Paolo Mieli è stato designato direttore all'unanimità», annuncia ieri sera uscendo dalla riunione, il presidente del patto di sindacato Giampiero Pesenti. E sulla scelta Pesenti aggiunge parole significative: «E' un miglioramento dell'organizzazione all'interno del Corriere della Sera, con una persona di grande esperienza e cultura anche in vista della nascita l'anno prossimo del full color, che sarà un passaggio molto delicato». In quanto ai possibili vicedirettori che affiancheranno Mieli in Via Solferino, le dichiarazioni di Pesenti lasciano intendere che avrà larga autonomia: «La squadra se la fa Mieli, la fa il direttore».

La designazione di Mieli, preannunciata sabato da molte indiscrezioni, è arrivata a sorpresa nel mondo editoriale ed economico. Si sapeva che da tempo la maggioranza dei partecipanti al patto di sindacato aveva intenzione di sostituire l'attuale direttore Stefano Folli, subentrato a Ferruccio de Bortoli il 29 maggio dello scorso anno, ma finora era stato difficile trovare l'intesa tra tante voci diverse. Un'intesa ancora più complicata specie dopo che questa estate il patto tra soci si era allargato a Capitalia, la Premafin dei Ligresti e gli imprenditori Diego Della Valle e Francesco Merloni, registrando allo stesso tempo una forte riduzione del peso di Cesare Romiti, e arrivando a contare comunque quindici aderenti. Il nome di Mieli è stato evidentemente il passepartout che ha sbloccato la situazione.

Così alle sei di ieri sera, nello studio alle spalle di piazza Duomo del notaio Piergaetano Marchetti, presidente della Rcs Quotidiani e gran sacerdote dei riti societari milanesi, si sono ritrovati alcuni dei grandi azionisti del patto - Geronzi, il presidente di Mediobanca Gabriele Galateri di Genola e quello di Banca Intesa e della Mittel Giovanni Bazoli, l'amministratore delegato di Intesa Corrado Passera, Ligresti e Merloni - assieme all'amministratore delegato di RcsMediagroup Vittorio Colao (che arriva sul suo scooter) e allo stesso Mieli.

Un breve incontro tra i soci, poche parole del direttore designato e poi, sempre nello studio di Marchetti, il consiglio di amministrazione che formalizza la proposta del patto. Alla fine un comunicato nel quale il consiglio «assicura il proprio convinto ed unanime impegno a secondare l'opera di consolidamento e sviluppo di leadership del Corriere» e un vivo ringraziamento» a Folli, che resterà come editorialista.

«Non mi sarei mai aspettato di ritornare ad essere il direttore del Corriere della Sera, anche se, essendo rimasto nella casa editrice, ho sempre pensato in fondo al cuore che in qualche momento ci sarebbe stato ancora bisogno di me», commenta il direttore designato lasciando la riunione del consiglio. Con il patto di sindacato e con i consiglieri gli incontri, dice, sono stati «non formali: si è parlato delle cose da fare». Mieli si insedierà al suo posto solo nei prossimi giorni: «Non metterò piede in redazione - annuncia - fino a quando non sarà stato completato tutto l'iter che il Corriere prevede per l'ingresso del nuovo direttore».

Una foto d'archivio di Paolo Mieli, neo direttore del «Corriere della Sera»

DEBUTTO AL SETTIMANALE A 18 ANNI, A SOLI 41 SULLA PRIMA POLTRONA DI VIA MARENCO

# Espresso, Repubblica, Stampa Una carriera in prima linea

La sede del «Corriere della Sera» in via Solferino a Milano

**MILANO.** Diciottenne a *L'Espresso*, a soli quarantun anni alla guida de *La Stampa*. Poi un'avventura di cinque anni al timone del *Corriere della Sera*, una serie di cariche societarie di rilievo sempre nel gruppo Rcs e anche la rinuncia a una presidenza: quella della Rai, per la quale era stato designato come figura di garanzia nel marzo 2003. Una gran carriera fuori e dentro - ma soprattutto dentro - i giornali, quella di Paolo Mieli e una passione mai messa da parte - la storia - che segna i suoi studi giovanili, un avvio di carriera universitaria e molti degli scritti anche di questi ultimi anni.

Il direttore che torna a Via Solferino è un figlio d'arte - suo padre Renato Mieli fu direttore de *l'Unità* e di *Rinascita* - che nasce a Roma nel 1949, studia a un liceo di gran nome come il Tasso, milita in Potere operaio e prosegue gli studi alla Sapienza con due storici come Rosario Romeo e Renzo De Felice. Si laurea proprio con De Felice, di cui diviene poi assistente, con una tesi sul fascismo. Ma giovanissimo, mentre comincia l'Università, Mieli imbocca anche la strada del giornalismo: lo fa a *L'Espresso*, allora sotto la direzione di Eugenio Scalfari, che passa presto la mano a Gianni Corbi e poi a Livio Zanetti. Al settimanale di via Po Mieli rimarrà per diciotto anni prima di passare a La Repubblica e poi a *La Stampa*. E la Stampa sarà la sua prima direzione, retta dal maggio '90 al settembre '92. Una scommessa per il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, affidare a un giornalista giovane, affiancato dal coetaneo Ezio Mauro, la guida del quotidiano. E una scommessa che Mieli vince, visto che proprio l'Avvocato lo vuole alla guida del *Corriere della Sera* dopo poco più di due anni di esperienza torinese.

In via Solferino Mieli si insedia il 10 settembre del '92, all'inizio del periodo di Tangentopoli, con un editoriale di presentazione ai lettori in cui sottolinea la responsabilità di prendere «un'eredità preziosa in termini editoriali» e sottolinea come «l'autorevolezza di un grande quotidiano di informazione e il suo peso nella vita nazionale dipendono dalla capacità di far pervenire al Palazzo la voce del paese, di essere l'espressione fedele dell'opinione pubblica che in una società democratica rappresenta la difesa naturale contro ogni pericolo di arroganza dei centri di potere». Una linea che avrà modo di ripetere più volte e nella quale si inserisce anche il famoso episodio della notizia pubblicata dal Corriere sull'avviso di garanzia al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel giorno in cui Berlusconi presenzia all'apertura del G7 a Napoli. Fautore del «terzismo», una posizione che lo vede in cerca di distanze da entrambi gli schieramenti politici, Mieli dichiara: «Se sei un guardiano devi continuare ad esserlo anche quando sono i tuoi a governare. Non è possibile usare un doppio peso, una doppia misura». Una posizione che gli attira non poche critiche, specie da sinistra, e in particolare gli strali dell'ex direttore Scalfari.

Nato a Roma nel 1949 completa gli studi alla Sapienza con lo storico Renzo De Felice Ha ereditato la rubrica di Indro Montanelli

La prima direzione di Mieli al *Corriere della Sera* finisce nel maggio '97, quando assume la carica di direttore editoriale di Rcs. Da quel momento ha posizioni di rilievo nel gruppo fino ad assumerne la vicepresidenza, pur non perdendo mai il contatto con il giornalismo: prima con la pagina nella sezione Società e Cultura de *La Stampa*, poi con le risposte alla posta dei lettori nello spazio che era occupato dalla «Stanza» di Indro Montanelli - sul *Corriere*. Da queste esperienze arrivano anche libri di successo come «La goccia cinese», «Risorgimento, fascismo e comunismo», «Diario di un anno tra storia e presente». Numerosi anche i riconoscimenti che Mieli ha ricevuto nella sua carriera, dal Premio Saint Vincent a quello Ischia, al Premio Pannunzio.

(f. man.)

---

E' cristianamente mancata al grande affetto dei suoi cari la
CONTESSA
**Camilla Salvi Del Pero di Luzzano Massucco Degola**
Ne annunciano con infinita tristezza i figli Angelo con la consorte Consolata Balbo di Vinadio, Lodovico con la consorte Gabriella Beraudo di Pralormo, i nipoti Ernesto con Consuelo, Luisa, Angelica con Fabio, Eleonora, Carlo, i pronipoti Matteo, Edoardo, Virginia. Un affettuoso ringraziamento ad Alina e Gabriella che l'hanno assistita amorevolmente.
— Torino, 18 dicembre 2004.

Addoloratissima per la scomparsa della
CONTESSA
**Camilla Salvi Del Pero di Luzzano Massucco Degola**
la cognata Michela stringe in un abbraccio affettuoso Lollo, Consolata, Ico e Mumi.
— Acqui Terme, 20 dicembre 2004.

I nipoti de Cadi, Massucco Degola Spinola, Vallarino Gancia con le loro famiglie partecipano con grandissimo affetto al dolore di Lollo e Consolata, Ico e Mumi e dei loro figli per la scomparsa della carissima zia
CONTESSA
**Camilla Salvi Del Pero di Luzzano Massucco Degola**
— Torino, 20 dicembre 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e personale tutto della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della
CONTESSA
**Camilla Salvi Del Pero di Luzzano Massucco Degola**
— Torino, 20 dicembre 2004.

*Il suo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori*
E' tornata in cielo
**Maria Luiza Oliveira Santos in Sabbatino**
35 anni
Lo annunciano il marito Ferdinando, la mamma Daiva, i fratelli Luiz e Gildaci. Un ringraziamento a tutti i colleghi e amici degli Ospedali S. Luigi e Molinette per le cure prestate e l'affetto mostrato in questi anni. Funerali martedì 21 ore 10, in Borgaretto, chiesa Santa Maria.
— Borgaretto, 19 dicembre 2004.

Silvio e Mario Sabbatino con Lucia e Giuseppe, Cinzia e Danilo, Elio e Silvia e nipoti si stringono intorno a Ferdinando, ricordando la gioia di vivere e il coraggio di LUIZA.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Ferdinando Laura e Sergio, Sabina Silvia ed Eugenio, Andrea, Daniela, Elena, Sandro e Francesca e Anna ed Edoardo Sortino.

Mario Bertino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di
**Valerio Gallo**
— Forno Canavese, 20 dicembre 2004.

Gli amici del Centauro Club Forno Canavese sono vicini al dolore della famiglia Gallo per la scomparsa di VALERIO.
— Forno Canavese, 20 dicembre 2004.

La sorella Adriana e la cugina Rosina partecipano al dolore per la scomparsa di
**Spartaco Manetti**
— Torino, 17 dicembre 2004.

Cesare e Dina addoloratissimi abbracciano Giulio, Federica e Alessandra e ricorderanno sempre la loro cara amica
**Maria Bertrand de La Chenal**
— Torino, 20 dicembre 2004.

Ti vogliamo un bene grande così!
**Caterina Rinaudo ved. Alladio**
Ne danno l'annuncio Rita, Leo, Tao, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale: Giubileo 011/66.33.005.
— Torino, 19 dicembre 2004.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Ugo Rocco**
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Maria Siboni, la figlia Michela con il marito Francesco Savarese, i nipoti Daniela, Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo martedì 21 dicembre 2004 alle ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Tesi S. di Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo-Roma, 19 dicembre 2004.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di
**Mariella Facchinetti**
coloro che desolati a ricordarla: Nanni con Fabio e Andrea, Anna, Ilde, Luca, Lucia, Pinuccio e Riccardo, parenti e amici tutti.
— Alpignano, 20 dicembre 2004.

Famiglia Ampelio ed Edil Barbania sentitamente ricordano l'amico
**Michelangelo Perino**
— Barbania, 19 dicembre 2004.

Cristianamente è mancata
**Caterina Dotta ved. Leonardi**
anni 81
L'annunciano la sorella Maddalena, cognato, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore all'affezionata Antonella e al personale tutto della Casa di Riposo di Pont C.se. Funerali in Lombardore martedì 21 corr. ore 15 da via Sant'Antonino, 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 19 dicembre 2004.

E' mancato
**Canio Saponara**
anni 67
Lo annunciano la moglie Elvira, figli, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011/9090133 dopo le 10.
— Torino, 18 dicembre 2004.

Ha raggiunto il suo Mario
**Anna Maria Balestro ved. Berruto**
Lo annunciano la figlia Laura con Federico e Sara. Per orario funerale telefonare al n° 011/93.51.772.
— Almese, 19 dicembre 2004.

E' mancato
**Santo Antonuccio**
Colonnello di Fanteria
Lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di San Rocco in Alessandria.
— Alessandria, 20 dicembre 2004.

All'improvviso ci ha lasciati
**Francesco Pinto «Franz»**
di anni 56
Lo annunciano Maria Chiara, le figlie Francesca ed Enrica, la mamma, le sorelle Mariolina, Rosetta, Donatella; cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 21 dicembre alle ore 11,30 presso la parrocchia S. Carlo. La recita del Santo Rosario sarà celebrata lunedì 20 dicembre ore 19 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 2004.

Gli amici di Idea Bridge piangono l'amico
**Franz Pinto**
— Torino, 20 dicembre 2004.

Ci manca già l'amico FRANZ. Ester e Toni.

Piangiamo l'insostituibile amico FRANZ
Enza Rossano
Antonio Vivaldi
Valeria Bianchi
Paolo Torallo
Iris Borghi
Mariagrazia Piero Biffo.

**ANNIVERSARI**

1998 2004
**Elda Cocco Lavia**
Arrivederci.

1994 2004
**Emilio Socci**
1999 2004
**Anna Galliano ved. Socci**
Felici insieme in quella luce che non conosce tramonto.

LA STAMPA Supplementi
tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

HA GIA' ESPRESSO CONTRARIO

## Formigoni rinvia la questione delle candidature nella Cdl «Della lista del governatore parleremo dopo le feste»

■ «Sulla presenza meno della lista del governatore ad affiancare i partiti della Cdl prossime elezioni regionali, c'è fretta e potremo ragionare calma, anche dopo prossime festività». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha risposto così a chi ieri gli chiedeva se c'erano delle novità sulle prossime elezioni regionali che si volgeranno all'inizio aprile. stesso argomento il presidente Consiglio e leader di Fi, Silvio Berlusconi, ha espresso il proprio parere contrario. Le decisioni strategiche però già state prese. ha ricordato il governatore lombardo: «Riguardano le candidature per la Cdl e sapete che tra queste c'è l'indicazione di Roberto Formigoni. Questo è definito. Il resto riguarda assetti organizzativi, valutazione del miglior modo per presentare la coalizione».

Roberto Formigoni (Forza Italia)

NATO IL COMITATO ORGOGLIO D'EUROPA»

## Incontro tra i mille grandi elettori Storace Alemanno: «La Destra Sociale sosterrà la battaglia»

■ Il ministro Gianni Alemanno ieri sera ha partecipato a Roma all'Hotel Hilton ad organizzata per lanciare il comitato «Roma orgoglio d'Europa», presieduto da Pietro Di Paolo, componente dell'Assemblea Nazionale An e dirigente federazione romana. Alla cena hanno partecipato tra gli altri, Francesco Storace, presidente della Regione Lazio Vincenzo Pisa, presidente della Federazione romana di An. Ha detto Alemanno: «Con questo comitato intendiamo dare nuovo contributo battaglia per rielezione Francesco Storace a presidente della Regione Lazio. Ho affidato a Di Paolo il compito di coordinare l'appoggio categorie sociali che aderiscono al comitato e che si ritrovano nei princip Destra Sociale». Alla cena c'erano mille grandi elettori, presto sarà esposto programma elettorale e politico su cui ci si muoverà dall'inizio dell'anno prossimo.

Gianni Alemanno (An)

DOPO IL RICHIAMO DI CIAMPI E LA LETTERA DAL SENATO

# Sì di Casini a Pera sulle leggi più chiare «Problema politico»

## Il presidente della Camera accetta la richiesta e rilancia «Non riguarda solo il Parlamento ma anche il governo»

**Gigi Padovani**

Sarà una settimana dura, quella che s'inizia oggi Camera, per il presidente Pier Ferdinando Casini, impegnato a g l'asta per l'esame dell'«ingorgo» originato dalla Finanziaria. Tecnicamente, un giuridico con un maxi-emendamento presentato dalla maggioranza, un «prendere o lasciare» che impedisce all'opposizione - anche il voto di fiducia - di intervenire nel merito. Il rischio di dover tornare a Roma Natale e Capodanno, per i deputati, si fa serio e il clima sarà nervoso soprattutto tra i «peo». Ma Casini ieri si è preparato auguri di anno e al rush finale sulla legge di bilancio con un nuovo richiamo sul modo di fare le leggi. Dopo la «bacchettata» del presidente Ciampi - contenuta nelle motivazioni con le quali ha rimandato Parlamento in riforma della giustizia - Marcello Pera, da Palazzo Madama, a replicare per primo con una lettera a Casini.

E ieri è giunta la risposta di Casini, che fatto recepisce pieno la richiesta collega presidente Senato, fino ad ampliarne il significato e a rilanciare il tema punto politico da affrontare a gennaio, in cui comprende esplicitamente anche il governo. Il che, fuor dal messaggio istituzionale, è un po' un invito a legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. Casini infatti sostiene che la qualità della legislazione «rappresenta una grande questione di carattere istituzionale politico che, come tale, coinvolge la responsabilità non solo del Parlamento ma anche del governo».

In un Parlamento dove ogni gio compaiono striscioni di protesta e si rischia la rissa fisica, sarà difficile trovare intesa «bipartisan», ma il presidente della Camera almeno ci prova e propone al comitato inter-gruppo sul legislativo arrivare a regole comuni. Il ragionamento è: visto che dal Colle si intende perdonare errori ed omissioni anche tecniche quanto prodotto da deputati e senatori, almeno pensiamoci prima e troviamo un nuovo modo di lavorare.

Di certo, pur senza fare polemiche per una iniziativa sabato in modo solitario da Pera - Ciampi si era in rivolto ai due presidenti insieme -, Casini tiene il punto e risponde al presidente del Senato (che aveva invece affermato di non voler entrare nella del governo): «Vi è senz'altro l'esigenza di dare adeguato seguito sul piano parlamentare ai significativi rilievi del Capo dello Stato, che attengono, da un lato, al problema della chiarezza e delle leggibilità dei testi legislativi e, dall'altro, l'accento su alcune forme di redazione dei testi in rapporto con la ratio delle norme costituzionali e, segnatamente, con l'articolo 72 della Costituzione». L'accenno alla norma che indica esaminare «articolo per articolo» un provvedimento e non in blocco (come avviene invece regolarmente). E altro il passaggio più importante della lettera di Casini. «Pur non avendo difficoltà a che si proceda ad approfondimenti sul piano tecnico della materia - scrive infatti il presidente della Camera - ritengo che da parte delle Camere, a fronte dell'autorevole richiamo del Capo dello Stato, avviata in modo coordinato una riflessione ampia e al più alto livello, nell'ambito degli organi di presidenza e delle altre sedi competenti».

Il nuovo intervento tema dalla qualità e della chiarezza nostre leggi fa seguito al settimo intervento da parte del Quirinale, in cinque anni e mezzo, su una legge già varata dai due rami del Parlamento. Qualora il Capo dello Stato vi veda elementi contrasto con la Costituzione o anche errori materiali - come è già - può fermarne l'entrata in vigore, che avviene solo trenta giorni dopo la sua f. In particolare, Ciampi aveva fatto rilevare come «l'analisi del testo sia resa difficile dal fatto che le disposizioni in esso contenute s condensate in soli articoli, il secondo dei quali consta di 49 commi ed occupa 38 delle 40 pagine di cui si compone il messaggio legislativo». Il Presidente della Repubblica aveva poi ricordato si tratta di un «modo di legiferare, invalso da tempo, che non appare coerente con la ratio delle norme costituzionali che disciplinano il procedimento legislativo».

Si vedrà se il richiamo di Ciampi e l'intesa Pera-Casini otterrà risultati concreti: i primi ostacoli saranno la Finanziaria, la riforma della giustizia e il provvedimento «salva-Previti»: una legge che porta il nome deputato di An, Cirielli, il quale ha detto di riconoscerla neppure come sua, tanto è stata stravolta n maxi-emendamento.

I presidenti Camera e Senato, Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera

### I SEI «NO» PRECEDENTI DAL COLLE

Il Presidente Ciampi ha rinviato altre sei leggi alle Camere: ecco i precedenti.
**22 luglio 1999.** La riforma del Coni e il riordino dell'Istituto di Astrofisica, aveva eccesso di delega sulle incompatibilità a rivestire cariche sociali.
**2 dicembre 2000.** La legge sull'«organizzazione del personale sanitario» contraddiceva pubblicistico contrattazione collettiva nel settore.
**gennaio 2002.** Il Decreto sulla crisi di zootecnica, pesca e agricoltura prevedeva la proroga di termine già scaduto
**5 re 2002.** La legge sulle incompatibilità consiglieri regionali era materia riservata alle Regioni.
**aprile 2003.** La legge sugli «interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione. Legge di semplificazione 2001», non rispettava l'obbligo quantificare le maggiori spese a carico dell'erario.
**15 dicembre 2003.** La legge Gasparri di riforma del sistema radiotelevisivo aveva alcuni punti che contrastavano con la sentenza della Corte Costituzionale.

# Rumi alla Rai in cerca di coraggio

**Filippo Ceccarelli**

OH povero me! - esclamava don Abbondio: - oh che gente! che cuori! Non c'è carità: ognun pensa a sé; e a nessun vuol pensare...» (*Promessi sposi*, cap. XXIX).

«Oh mamma mia - esclama il professor Giorgio Rumi - l'intrattenimento è un figliuolo che dà qualche brivido. Sono sempre in pena per le famiglie che guardano la tv il sabato la domenica pomeriggio. Tutti quegli studi con il pubblico che urla, diviso in fazioni...» (*Repubblica*, 14 dicembre).

«Risoluto di fuggire, risoluto prima di tutti e più di tutti», don Abbondio cercava scampo da seccatori, nobiluomini e soldataglia luterana riparandosi dietro Perpetua. Mentre il professor Rumi si sforza di resistere Rai delle Lecciso e del *trash*, continue e delle più scoperte manipolazioni continuando strenuamente a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Presto saranno due anni. Accettò la nomina nel marzo 2003 dichiarandosi «contento e pensoso». Ma da allora si può dire che l'illustre storico, designato a viale Mazzini con l'impegnativa qualifica di cattolico, vive in bilico sul cornicione Palazzo (in vendita). *E non c'è verso di farlo scendere*, né accoglierlo a piano titolo nel disincantato e ormai residuale consiglio che all'ombra del direttore Cattaneo governa e sgoverna l'azienda. : lui, Rumi, sta male così. E ci resta.

«Con che spirito possiamo andare avanti?». Questo ragionevolmente cominciò a chiedersi dopo i primi quattro mesi di uffe. Dimissioni, dunque. Macché: «Medito, da solo la mia scienza». Passano altri cinque mesi: altre risse, programmi pre peggiori, altre sdegnose lamentazioni. Sembra la volta buona. Ma no: «Per ora taccio e preferisco pensare bene alle decisioni da prendere».

Istruttivo, riguardo, è il *corpus* delle dichiarazioni rese da Rumi all'Ansa: singolare testimonianza di garbata cautela post-democristiana applicata a una preda degli appetiti commerciali e di potere. quindi: «Bisogna vedere», «vorrei capire», «dipende», «sono perplesso», «chiederò un'analisi approfondita», «è bene non fare dietrologia», «ho qualche dubbio sull'opportunità», «servirebbe un guizzo», «mancano elementi di chiarificazione», sognato», «ci vorrebbe più senso di discrezione», «personalmente speravo», «dovrò pensarci bene».

Ora, Rumi è uno studioso di vaglia, estraneo alle beghe politiche e una persona in buona fede. proprio per questo non si capisce quale preziosa energia o misteriosa responsabilità lo mantengano soffertamente incollato a quella poltrona. Tanto più se si pensa che sulla base dei suoi propositi, in un festival differimento prudenziale, il professore si sarebbe dovuto dimettere dopo l'approvazione della Gasparri, poi dopo la riapprovazione della medesima, quindi dopo la crisi che ha portato all'abbandono dell'Annunziata della formula di garanzia del «4 più 1» (quattro consiglieri alla maggio e il presidente all'opposizione), e ancora dopo le elezioni europee, in ultimo dopo la fusione di Rai spa in Rai holding.

rinvio in rinvio, nel frattempo, alla Rai è accaduto di tutto: Apicella, Marzullo, tarocchi vari, nomine incredibili, mamme di Cogne a go-go, isole dei famosi, umiliazioni di sconosciuti. Più le pressioni dei politici: «Un giorno ti dicono dimettiti - ha spiegato Rumi - l'altro giorno anche, il resta. E l'amministratore ne rimane destabilizzato».

Così va la Rai. Perché il richiamo del pavido don Abbondio sarà pure forzato ingeneroso, dopo l'abrogazione della *par condicio* il professor Rumi avrà bisogno di molto coraggio per rimanere in bilico sul cornicione, indomita foglia di fico al di quello che è più né servizio né pubblico.

IN PUGLIA DI D'ALEMA AD ESTENDERE I VOTANTI, FASSINO E MARGHERITA PIÙ DISPONIBILI

# Regionali, vertice decisivo con Prodi

## Sulle primarie «allargate» anche i Ds si dividono, Mastella infuriato

**retroscena**

**Amedeo La Mattina**

ROMANO Prodi non può più permettersi altro rinvio. Oggi il Professore dovrà trovare una soluzione definitiva alla candidatura in Puglia, per la quale Bertinotti continua a puntare su Nichi Vendola, e recuperare il rapporto con Mastella sempre più ai margini della coalizione. Ma c'è poi l'altro punto dolente dovrà essere risolto dal vertice della federazione: presentare liste unitarie nella maggior parte delle Regioni come dono i Ds, lo e lo stesso Prodi oppure procedere a macchia di leopardo come vogliono Rutelli e Marini. «Se dovesse prevalere lo "spezzatino" - dice Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds - tanto vale che ognuno si presenti la propria lista di partito».

Lo stallo su quest'ultima questione sembra totale e lo stesso discorso vale per Mastella. Che non el vertice dell'Alleanza perché, dai avuti con Prodi, ha capito che stata messa pietra tombale sulla sua richiesta di una candidatura in Basilicata. Al leader dell'Udeur non basta sentirsi dire che il suo partito sarà rappresentato nelle giunte di centrosinistra con assessorati di pe. E mantiene la sua personale candidatura disturbo in Campania. Dice Mastella: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. La questione delle candidature è politica. Vogliamo sapere se il essere democristiani può trovare validità e rilievo nella nostra coalizione. È il problema deve rispondere in primo luogo il presidente Prodi». Poi, rivolgendosi ai partito, lancia un messaggio che sembra preludere rottura il centrosinistra: «Prepariamoci a momenti forse difficili, ma certamente esaltanti».

L'altra spina nel fianco Prodi è la richiesta di Bertinotti candidare Vendola in Puglia. Una candidatura che il capo del Prc considera «metafora» della direzione che prendere l'Alleanza. La «prova del fuoco», come titola ieri «Liberazione», delle «pari dignità» della sinistra alternativa rispetto alla sinistra riformista. Ma in realtà Bertinotti fa una subordinata: far correre Vendola contro Boccia della Margherita in primarie allargate. Il leader del Prc vorrebbe aperte a tutti gli elettori del centrosinistra e ristrette ad base elettorale 2000 grandi elettori. A questa ipotesi si oppone però Massimo D'Alema, perché farebbe slittare i tempi per la designazione del candidato. «Realisticamente - spiega Peppino Caldarola - si arriverebbe alla scelta tra il 15 e gennaio, a due mesi e mezzo dalle elezioni. E' come se rinunciassimo a fare la campagna elettorale e dessimo a Fitto la vittoria a tavolino. E poi - aggiunge il deputato dei Ds - non si possono imporre ai sindaci e ai presidenti delle province pugliesi, che hanno deciso le modalità delle primarie, nuove regole del gioco e un ennesimo rinvio».

E' D'Alema che scende campo con un'intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno»: il presidente dei Ds ricorda che la candidatura di Boccia, osteggiata da Bertinotti, all'inizio venne sostenuta dal capogruppo alla Camera del Prc Franco Giordano. «Il paradosso di questa storia - spiega D'Alema - è che i dirigenti di Rifondazione rischiano di come una sconfitta Il no all'Udeur per la Basilicata potrebbe portare alla rottura Contrasti anche sulle liste unitarie da Rutelli e Marini

ta fatto che venga approvata la loro proposta E finirà così, potranno dare la colpa a D'Alema. La candidatura Vendola è giunta tardi». Ora, dopo due rinvii, secondo l'ex premier dovrà votare dopodomani, mercoledì 22. Non sembra che la pensi così Piero Fassino che invece sarebbe propenso ad aprire le primarie pugliesi e perfino a farle slittare a gennaio. «Non sarebbe una tragedia - sostiene Chiti - si rinvia di 10 o 15 giorni. Può essere presa in considerazione l'ipotesi di coinvolgere i cittadini iscritti ai partiti o che si presentano ai seggi dichiarando di essere elettori di centrosinistra. Credo che valga la pena questa è la soluzione e se servirà a garantire l'unità la coalizione».

Insomma, dentro i Ds i pareri non sembrano proprio convergere. Mentre nella Margherita nessuno esclude di accettare la proposta di Bertinotti di allargare le primarie e candidare Vendola in contrapposizione a Boccia. Un'ipotesi intermedia potrebbe essere quella di aumentare numero dei grandi elettori: soluzione più praticabile che consentirebbe di fare le primarie prima di Natale. «Se si va a finire a gennaio - spiega il responsabile enti locali dei Ds Antonello Cabras - quello del centrosinistra rischia di diventare un candidato di bandiera».

INCORA IN DUBBIO LA PARTECIPAZIONE AL SUMMIT

## E il leader centrista citò San Clemente

■ Alla vigilia del vertice della coalizione di centrosinistra, Clemente Mastella aperto sulla sua presenza all'incontro. Il segretario dei Popolari-Udeur non perde l'occasione di un incontro di partito a Caserta per ribadire che difenderà in tutti i modi le rivendicazioni dell'Udeur sulle candidature per le Regionali e avverte: se anche dovesse perdere la battaglia, non perderebbe la guerra. Mastella lo dice con una metafora religiosa, ricordando la vita del santo di cui porta il nome, San Clemente: inutilmente i suoi lo buttavano in fondo al mare con un legata collo, lui tornava sempre miracolosamente a galla. Poi affronta il nodo delle candidature. «Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. La questione è politica e soltanto politica. Per tutto quello che si è verificato vogliamo sapere il essere democristiani può trovare, e quali garanzie, validità e rilievo nella nostra coalizione. È il problema cui deve rispondere in primo luogo il presidente Prodi. Quanto poi che informatori interessati e velocissimi hanno stamani diffuso, chiariamo che per Caserta e Taranto non sono più le nostre candidature». Mastella conclude invitando il suo partito «a prepararsi a momenti molto difficili, ma certamente esaltanti».

IERI IL CONCERTO NATALE CIAMPI

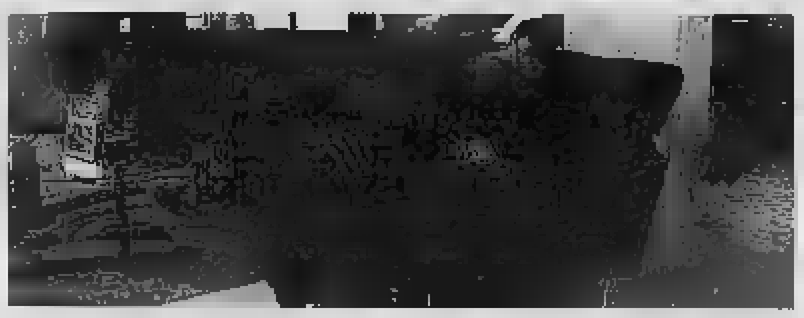
## Senato l'Orchestra Filarmonica della Cina

E' stata l'orchestra filarmonica cinese la protagonista del tradizionale concerto di Natale di Palazzo Madama. Gli orchestrali hanno suonato nella piccola e magnifica sala del Senato e davanti a parlamentari e cittadini, con Ciampi accanto al presidente del Senato Pera.

[redacted]

### In inverno italiani in letargo «Solo uno su 10 cammina abbastanza»

Italiani sempre più pigri, soprattutto d'inverno: solo uno su 10 cammina ogni giorno per più [redacted] un'ora, mentre appena il 14% cammina tra i 45 e i [redacted] minuti, il tempo minimo indicato dall'Oms per preservare l'organismo da [redacted] serie di malattie. E gli altri? Se potessero, andrebbero in letargo come gli [redacted]i. Crescono di conseguenza i sintomi di intorpidimento e di sonnolenza. Non solo: si tende [redacted] mangiare [redacted] più e [redacted] digerisce troppo lentamente. È quanto emerge da uno studio condotto dalla rivista «Dimagrire» (Edizioni Riza) e realizzato su 128 esperti, alimentaristi [redacted] nutrizionisti. Tra le abitudini [redacted]muni che risentono di più dell'impigrimento invernale ci sono quelle di andare a fare la spesa (12%), uscire alla sera (7%) e organizzare i week-end (19%).



Si allarga il popolo dei pigri

[redacted] DI [redacted]

### «Casa Dominici, memorie di un gastronomo» l'ultima pubblicazione in [redacted] Slow Food

C'è un nuovo [redacted]to nella [redacted] «asSaggi» della biblioteca [redacted] Food. Oggi [redacted] 18 sarà presentato a Canale (Cuneo) «Casa Dominici. Memorie e riflessioni di [redacted] gastronomo» curato da Giuliano Di Caro. Si tratta di [redacted] volume che raccoglie la storia dell' «ultima casa dell'aristocrazia subalpina dove si predispone, si cucina e si mette in tavola [redacted] menù pensato su [redacted] gli ospiti. Un laboratorio [redacted] lo studio, il confronto [redacted] la sperimentazione, scientifica [redacted] appassionata insieme, [redacted] tutto ciò che crea conoscenza e piacere sensoriale. Ecco La Carmagnole di Anna, Federica [redacted] Renato Dominici». L'incontro [redacted] terrà nell'Enoteca di Canale con Luciano Bertello, direttore dell'Enoteca e Carlo Petrini, fondatore [redacted] presidente [redacted] Movimento internazionale Slow Food.como e del coniglio grigio di Carmagnola.

RECORD NELLE CAUSE DI SEPARAZIONE

# Se la coppia [redacted] in pezzi la colpa è [redacted] mobbing

## Sempre più numerosi i matrimoni distrutti da episodi di terrorismo psicologico «Le vittime non sono soltanto le donne, ormai a pagare sono anche gli uomini»

[redacted] Corbi

ROMA

Laura [redacted] dall'avvocato per separarsi e [redacted] sente dire: «Ci sono gli estremi per addebitare la separazione e [redacted] marito, colpevole [redacted] averla resa vittima di mobbing familiare». Laura non aveva mai sentito queste parola e scopre così che l'atteggiamento da «padre-padrone» di suo marito, quel suo modo arrogante [redacted] dirle continuamente davanti a tutti gli amici «zitta tu, che [redacted] capisci niente», di farla sentire sempre inadeguata, inutile, trasparente, era adesso motivo per chiedergli non solo la separazione [redacted] anche i danni. Una storia come tante: basta interrogare un avvocato divorzista per [redacted] prire [redacted] nelle cause di separazione [redacted] il concetto di mobbing familiare è usato quotidianamente. Si azzarda che oltre il 50% delle separazioni abbia a che fare con questo tipo [redacted] causa, per iniziativa sia della donna che dell'uomo. Un feno[redacted] sempre più diffuso, che sarà approfondito [redacted] un convegno a Roma nel prossimo febbraio.

E' ormai qualche tempo che la magistratura [redacted] trova a prendere decisioni di merito per un «reato» non [redacted] riconosciuto dalla legge. La prima comparsa del [redacted] in un aula giudiziaria risale a quattro anni fa, quando, nel 2000, la Corte di appello [redacted] Torino ha addebitato la separazione [redacted] un marito, giudicato «moralmente aggressivo». Un [redacted] ricordato, insie[redacted] con molti altri, nel libro «Calci nel cuore» (Sperling& Kupfer editori) di Annamaria Bernadini de Pace, avvocatessa milanese di molti divorzi vip.

Ma se è vero che [redacted] più vittime-donne di soprusi psicologici, è anche vero che il [redacted]bing familiare non riguarda solo loro. Ormai anche molti [redacted]ni devono sopportare quotidianamente comportamenti opprimenti, destabilizzanti, frustranti, dalle loro compagne. E potrebbero protestare il loro «danno» davanti a un giudice.

Torniamo al termine «mobbing», rubato all'etologia (dal comportamento [redacted] branco), e applicato prima nel campo del lavoro e [redacted] al [redacted] familiare. In Italia [redacted] mobbing [redacted] arrivato negli Anni [redacted] Harald Ege, che lo ha descritto come una forma di terrore psicologico messo in atto nell'ambiente di lavoro, mediante comportamenti aggressivi [redacted] vessatori ripetuti per almeno sei mesi, da parte [redacted] colleghi [redacted] dei superiori nei confronti di una vittima designata.

Quando ad agire «crudelmente» è invece il coniuge, ecco che abbiamo il mobbing familiare. Di recente [redacted] stati studi e ricerche, come quelli dell'Osservatorio permanente interassociativo sulla famiglia e minori dell'Istituto degli studi giuridici superiori e appare chiaro come vada contestualizzato questo comportamento, che trascende la conflittualità coniugale. [redacted] deve infatti parlare di guerra psicologica, dove marito [redacted] moglie interpretano due ruoli distinti: vittima [redacted] carnefice. Ruoli che all'esterno possono anche apparire ribaltati. E' una delle armi del «mobber» fare apparire, [redacted] sentire, l'altro perennemente come colpevole. L'obiettivo è sempre determinato e può essere quello di spingere l'altro ad abbandonare la casa, oppure a non abbandonarla, oppure quello di tenerlo in un recinto in [redacted] poterlo controllare, [redacted] citando [redacted] sadico potere.

In genere la strategia è costituita da atteggiamenti offensivi [redacted] insultanti, provocazioni sistematiche, rifiuto di qualsiasi forma [redacted] cooperazione. Comportamenti che minano l'autostima della vittima, che finisce per vedersi esattamente come il coniuge «mobber» lo ha disegnato. «La vittima - spiega Annamaria Bernardini de Pace nel suo libro - nella relazione di dipendenza malata, ha fatto propria l'identità negativa che l'aggressore [redacted] ha inculcato nella [redacted]te: si sente veramente incapace, inadeguata, brutta. Sente [redacted] meritare, in fondo, quello che le è stato fatto e, soprattutto, è convinta di non avere alternative se non ritornare rassegnata nella [redacted] prigione».

**IL FENOMENO**

**TRA CONIUGI**
Per quanto riguarda il «mobbing coniugale», su [redacted] campione di 200 persone, si sono dichiarate vittime 80 uomini e 120 donne. Un esempio di mobbing coniugale è costringere per anni la moglie a cucinare sempre alla stessa ora, o ancora criticarla sempre sulle sue capacità di gestire la casa.

**TRA PARENTI**
Un altro dato riguarda la famiglia in senso più esteso: il «mobbing parentale». Sempre sullo [redacted] campione, questa volta sono 110 gli uomini e «solo» 90 le donne.

**LA DURATA**
Per quanto tempo le vittime sono «mobbizzate»? La durata più lunga è quella delle «azioni mobbizzanti» che provengono dai mariti (145 su 200), meno dalle mogli (55 su 200). C'è ancora poca «produzione giurisprudenziale» sull'argomento e questo perché non è possibile applicare le leggi che si adottano in caso di violenza privata ai casi di mobbing.

Dopo i luoghi di lavoro, è tra le mura di casa che il mobbing si manifesta [redacted] modo più accentuato

VIOLENZE SOTTO TRACCIA

## «Uno stillicidio quotidiano [redacted] cattiverie raffinate»

### Il legale: dramma che richiede una terapia. Il partner che si sente inadeguato si rivale umiliando l'altro

**intervista**

ROMA

L'AVVOCATO Adriana Boscagli si occupa da anni di diritto di famiglia ed è stata tra le prime testimoni di causa che avevano questo nuovo leit motiv: il mobbing familiare.

**Mi definisce semplicemente il mobbing familiare?**

«Il mobbing si manifesta nel comportamento di una delle parti che rende soccombente l'altra attraverso un lavoro di stillicidio quotidiano, che tende a ridurre il valore dell'altro, di ogni cosa che fa e di ogni iniziativa che prende».

**Qualche esempio?**

«Offese continue, soprattutto quando la vittima è l'unica ad ascoltarle. Unici testimoni a volte i figli, ignari. Atteggiamenti di disistima e di critica in occasioni pubbliche come una cena [redacted] provocazioni sottili, [redacted]sizioni della propria volontà. E' difficile inquadrare esattamente i comportamenti perché non [redacted] mai eclatanti, ma continui e subdoli».

**Quali sono i motivi che sca[redacted] questa dinamica?**

«La vera diagnosi spetta ad uno psicologo, quello che noi avvocati abbiamo imparato da essi è che il responsabile di questi comportamenti si sente spesso, lui, inadeguato, [redacted] problemi personali esistenziali irrisolti e [redacted] di affrontarli. Quindi preferisce evitarli, sfogando la propria frustrazioni sull'altro. Usa brandelli di verità per costruire [redacted] realtà distorta ma cr[redacted] perché nata da una verità».

> Si [redacted] dagli atteggiamenti di disistima in occasioni pubbliche fino alle provocazioni sottili e alle imposizioni della propria volontà Tutto avviene subdolamente

**In quali paesi europei il mobbing familiare [redacted] stato riconosciuto e perseguito?**

«La Francia è stata [redacted] i primi paesi che hanno affrontato giuridicamente il problema e dalla loro esperienza abbiamo tratto insegnamenti significativi che andranno tradotti in legge».

**Perché la vittima subisce a lungo vessazioni così umilianti?**

«La vittima [redacted] tollera per lealtà familiare. Dalla mia esperienza posso dire che chi subisce si difende male perché è soffocato dal senso di colpa che l'altro, abilmente, gli [redacted] le) inculca. Di solito sono persone [redacted] tolleranti e solo dopo una via crucis infinita riescono a sollevare la testa, quel minimo che gli permette di reagire e chiedere la separazione».

**Si parla sempre delle moglie come vittime. Ma quanti maschi sono anche loro danneggiati moralmente dai [redacted] portamenti "mobbizzanti" della moglia?**

«Sono in aumento. Le donne rimangono la maggioranza, ma au[redacted] comportamenti di evidente mobbing nei confronti dei coniugi maschi».

**Sono gli stessi comportamenti di cui si servono i maschi per umiliare le loro donne?**

«Esattamente uguali».

**Un esempio?**

«La denigrazione professionale del proprio partner. Farlo sempre [redacted] meno di quello che vale. Far risultare inferiori alla realtà i suoi successi evidenziando gli insuccessi. Lasciare che il proprio partner prenda l'iniziativa, qualsiasi [redacted] sia, per poi denigrarla. Come ad esempio lasciarli organizzare una vacanza e poi lamentarsene continuamente. Ripeto il mobbing è l'insieme di comportamenti che presi singolarmente sembrano sciocchezze. Ma il loro ripetersi [redacted] una goccia cinese riesce a ridurre alla fine l'altro in uno stato di sofferenza psicologica, e spesso anche fisica, assoluta». [m. cor.]

I DELEGATI RIUNITI [redacted] BIRMANIA. ANCHE IL MONACHESIMO E' IN CRISI

# L'Asia volta le spalle [redacted] Buddha

## Allarme dal summit mondiale: continuano a calare i fedeli

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Se Atene piange, Sparta non ride: [redacted] quanti lamentano l'erosione continua e apparentemente inarrestabile del cristianesimo in Europa, rispondono da Yangoon [redacted] Myanmar (Rangoon in Birmania, fino a non molto tempo fa) i delegati [redacted] «summit» buddhista mondiale. La «Via», nelle [redacted] molteplici forme, Piccola, Grande e Media, vive uno stato di [redacted] profonda nei suoi Paesi-culla.

Non parliamo dello zen in Giappone; una disciplina che per le sue caratteristiche [redacted] è mai stata di mas[redacted]. Ma ormai, anche se il 54% dei giapponesi [redacted] considera buddhista o shintoista, «la grande maggi[redacted] della gente va nei luoghi santi, e nei templi, solo per [redacted] all'anno». Non è molto migliore la situazione in Thailandia, Paese ricco [redacted] pagode dai tetti scintillanti d'oro. Il «Bangkok Post» ha scritto che «i buddhisti di [redacted]na volta identificavano come fine ultimo della pratica religiosa la fede nell'illuminazione; credevano nell'esistenza [redacted] altri mondi, che trascendono la vita presente; [redacted] credevano in un cielo che attende i buoni, e un regno infernale per i cattivi. Ma la gente oggi mostra poco interesse in queste credenze». Che cosa ha sostituito gli antichi valori? «Successi tangibili, spesso materiali, nel mondo di oggi emergono [redacted] l'unica misura [redacted] proprio valore e [redacted] propri atti». Suonano [redacted] familiari, queste parole. [redacted] la crisi sembra di tale portata che uno studioso thailandese [redacted] avanzato l'ipotesi [redacted] una possibile scomparsa, [redacted] medio termine, del buddhismo come religione di massa nel Paese.

In Cambogia, [redacted] nazione che sta ancora leccandosi le ferite dopo [redacted] marea dei khmer rossi che l'ha sommersa, [redacted] costruiscono pagode e si rimettono in piedi quelle devastate, ma gli esperti presenti al summit hanno parlato di uno [redacted] disastroso del monachesimo locale, che ha vissuto episodi diffusi [redacted] suicidi collettivi, pedofilia, uso di droghe, violenza [redacted] atti di indisciplina collettiva. Del Tibet è meglio non parlare: l'occupazione cinese ha identificato sin dall'inizio nella struttura del monachesimo l'avversario principale, e ha infierito su conventi e templi, [redacted]do di «desertificare» [redacted] pratica religiosa. E la fortuna che il buddhismo tibetano conosce in Occidente non equilibra le ferite profonde inflitte in patria. Anche [redacted] adesso gli occupanti intuiscono l'interesse occidentale per l'atmosfera mistica, [redacted] si affrettano [redacted] lucidare e restaurare gli edifici, [redacted] a riempirli di «cappucci rossi» e «cappucci gialli».

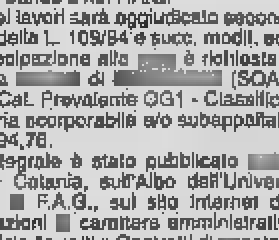
E poi c'è Myanmar, dove si è svolto il summit; una scelta che ha provocato polemiche e cancellazioni. Il regime militare golpista, [redacted] antidemocratico, ha [redacted]ziato [redacted] ospitato il [redacted], se non altro, molto dubbio l'interesse religioso del regime birmano, che però ha fiutato, [redacted] i cinesi [redacted] Tibet, l'affare turistico legato ai tetti dorati delle pagode e alle tonache arancioni dei monaci. Certo, abituati come siamo ormai da decenni [redacted] un legame stretto fra valori religiosi e comportamenti e avvenimenti pubblici, l'indifferenza mostrata da [redacted] pochi delegati alla situazione penosa dei diritti umani in Myanmar [redacted] può [redacted] colpirci. «Non parliamo di queste cose, siamo interessati solo alla meditazione», ha dichiarato Tamar Apel, 65 anni, buddhista israeliano. Ma anche il documento finale è sorprendente: si parla solo di proteggere i monumenti buddhisti, costruire più centri nel mondo per propagare meglio gli insegnamenti del Buddha, e così via. Non una parola sulle altre religioni, o su quell'oggetto che va sotto il nome di «dialogo interreligioso». E in un summit mondiale, [redacted] se è un'omissione di poco conto.

[redacted]

> Tragedia senza fine in Tibet: «I cinesi stanno cancellando la pratica religiosa»

Dal Tibet alla Thailandia sta crollando l'«appeal» del monachesimo buddhista


**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI [redacted]**
Piazza Università, n. 2 - 95124 Catania
*Avviso di gara*
Si rende noto che questa Amministrazione il giorno 18/1/2005 alle [redacted] 9,00, procederà all'espletamento del pubblico incanto relativo a lavori di [redacted]zione alloggi e residenze [redacted] studenti universitari in via Carrata e in via Caronda [redacted] Catania (Legge 14/11/2000, [redacted] 338 e Legge 23/12/2000, n. 388)
Importo a base d'asta: Euro 2.711.320,08 [redacted] cui Euro 47.670,00 per [redacted] non soggetti a ribasso + IVA.
[redacted] offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, all'Ufficio Protocollo di questa Università, entro e non oltre [redacted] ore 9 [redacted] 17/1/2005, [redacted] le [redacted] previste [redacted] bando e nel F.A.G.
L'appalto dei lavori sarà aggiudicato secondo le norme e la [redacted] previste dall'art. 21 della L. 109/94 e succ. modif. ed integraz.
Per la partecipazione alla [redacted] è richiesta, all'atto dell'offerta, certificazione [redacted]ata da [redacted] di [redacted] (SOA) di cui al [redacted] 34/2000 relativamente alla Cat. Prevalente OG1 - Classifica IV - Importo Euro 1.950.225,32, alla categoria scorporabile e/o subappaltabile OG11 - classifica III - Importo Euro 761.094,76.
Il bando integrale è stato pubblicato [redacted] G.U.R.I., sull'Albo Pretorio del Comune [redacted] Catania, sull'Albo dell'Università, sul Bollettino di Ateneo e, unitamente [redacted] F.A.G., sul sito internet dell'Università: www.unict.it/bandi. Per informazioni [redacted] carattere amministrativo le imprese potranno rivolgersi presso l'Ufficio Appalti e Contratti di [redacted]esta Università, tel. 095.7307847 - per informazioni di carattere tecnico presso l'Ufficio Tecnico Universitario, tel. [redacted].7307856, entrambi siti in Via Istituto Sacro Cuore, nn. 18/20 - Catania.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO dott. A. Domina

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA [redacted] Supplementi

ttL tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, da sapere.

**NAPOLI**

### Istituzioni [redacted] cittadini allo «Scampia day» Tutto il quartiere: «Vogliamo una vita normale»

[redacted] Rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, personaggi del mondo della cultura, [redacted] soprattutto i cittadini, quelli di Scampia, quartiere alla periferia nord [redacted] Napoli, al centro [redacted] sanguinosa faida di [redacted] e tanti napoletani, che a Scampia non [redacted] mai stati. Si [redacted] dati appuntamento ieri nella Villa comunale per [redacted] manifestazione promossa per riqualificare il quartiere. Migliaia di persone hanno affollato [redacted] parco urbano per dare [redacted] propria adesione [redacted] riscatto di un'area della città «troppo spesso dimenticata e che chiede una vita normale». Tra loro il sindaco [redacted] Russo Iervolino, il presidente della Regione, Antonio Bassolino e quello della Provincia Dino Di Palma che hanno ascoltato le richieste dei cittadini e gli appelli a [redacted] lasciarli soli».

Anche i ragazzi hanno partecipato alla manifestazione di Scampia

**[redacted]**

### Un'altra vittima dell'uranio impoverito È un brigadiere dei carabinieri

[redacted] Il brigadiere dei carabinieri Emilio Di Zazzo, è morto ieri a Genova: è la vittima numero 33 dell'uranio impoverito utilizzato nei Balcani. Secondo le cifre sul fenomeno [redacted] sospetti decessi per contaminazione raccolte dall'Osservatorio Militare per il comparto Difesa sono 271 i militari italiani malati di Linfoma di Hodgkin e 33 i morti. Tutti militari in missione nei Balcani. Risale al 17 novembre il via libera del Senato all'istituzione di una commissione d'inchiesta sui casi di malattie e [redacted] decessi fra i soldati italiani, apparentemente causati dall'utilizzo [redacted] uranio impoverito. [redacted] proprio quel giorno il coordinatore dell'Osservatorio Militare, Domenico Leggiero, osservava che «se compara[redacted] il [redacted] dei soldati inviati in missione nei [redacted]ani con il totale dei militari malati non si può [redacted] notare una percentuale molto più elevata di linfomi rispetto alla media».

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO SUL TRASFERIMENTO OLTRE CONFINE DEI RIFIUTI ATOMICI

# «Scorie nucleari, il pericolo è il terrorismo»

## Il generale Jean: dobbiamo muoverci ora, per precauzione

[redacted]

Giacomo Galeazzi

Lo stoccaggio all'estero dei rifiuti nucleari non è la soluzione definitiva. [redacted] materiale radioattivo ritornerà in Italia quando sarà stato individuato il sito per il deposito nazionale. Il combustibile irraggiato ha il 95% della radiottività [redacted] Italia. E' [redacted] del governo affrontare [redacted] problema che è fondamentale per [redacted] sicurezza nazionale».

A illustrare il decreto Marzano, che prevede lo svuotamento delle centrali dismesse [redacted] Caor[redacted] e Trino Vercellese e [redacted] deposito di Saluggia (costo: 300 milioni) è il generale Carlo Jean, ex consigliere militare [redacted] Quirinale nominato un anno fa Commissario del governo per la sicurezza del nucleare.

**Generale, lei ha avviato la procedura per trasferire con urgenza in Francia e Gran Bretagna barre radioattive, lunghe quattro metri, [redacted] un totale [redacted] tonnellate di materiale irraggiato. C'era il rischio di attentati terroristici?**

«Certo, [redacted] terrorismo non esisterebbe il pericolo. Stavolta rispetto al precedente decreto, che risaliva al [redacted] 2001, è stata determinante la preoccupazione per la sicurezza delle installazioni, potenziali bersagli dei terroristi. Dopo l'11 settembre c'è stato pure un avver[redacted] dell'Agenzia atomica internazionale [redacted] Vienna: in questo clima di minacce terroristiche i depositi di superficie sono da evitare. Ora, [redacted] seconda [redacted] durata [redacted] contratto che stipuleremo, questo materiale rimarrà all'estero per un certo periodo, diciamo vent'anni, [redacted] i costi conseguenti. Resta però la necessità di un deposito unico nazionale delle scorie nucleari anche perché ospedali e industrie continuano a produrre rifiuti radioattivi. Quindi il sito per il deposito prima [redacted] poi bisogna trovarlo. Dalla Finanziaria abbiamo avuto la brutta sorpresa di tagli per 70 milioni alle risorse finanziarie della Sogin, la società del ministero dell'Economia (ex Enel) che presiedo».

**Tullio Regge, uno dei maggiori fisici mondiali, [redacted] un'intervista a La Stampa bolla il trasferimento oltre confine delle scorie [redacted] un'abile operazione politica...**

«Regge ha ragione. Ma, senza poter ancora disporre di un deposito unico nazionale, era indispensabile il riprocessamento all'estero del materiale più pericoloso. Il governo ha avuto il merito di prendere di petto un problema finora eluso. A lungo in Italia i rifiuti radioattivi sono stati sparsi ovunque. Se non vengono raggruppate le scorie sono insicure. In un primo momento sembrava che la Russia, nell'ambito di un programma di partnership, fosse disposta [redacted] rilevare i nostri rifiuti di più alta attività. Poi nel luglio 2003 la Duma ha approvato una nuova disposizione [redacted] vieta l'import di materiale nucleare, quindi [redacted] dovuti rivolgere [redacted] Gran Bretagna e Francia, dove abbiamo già riprocessato 130 tonnellate di combustibile irraggiato. Restano da stoccare i residui di terza categoria, cioè [redacted] alta attività, in un deposito appropriato. E rimangono altre partite di rifiuti ad [redacted] attività da sistemare».

**In che cosa consiste l'operazione?**

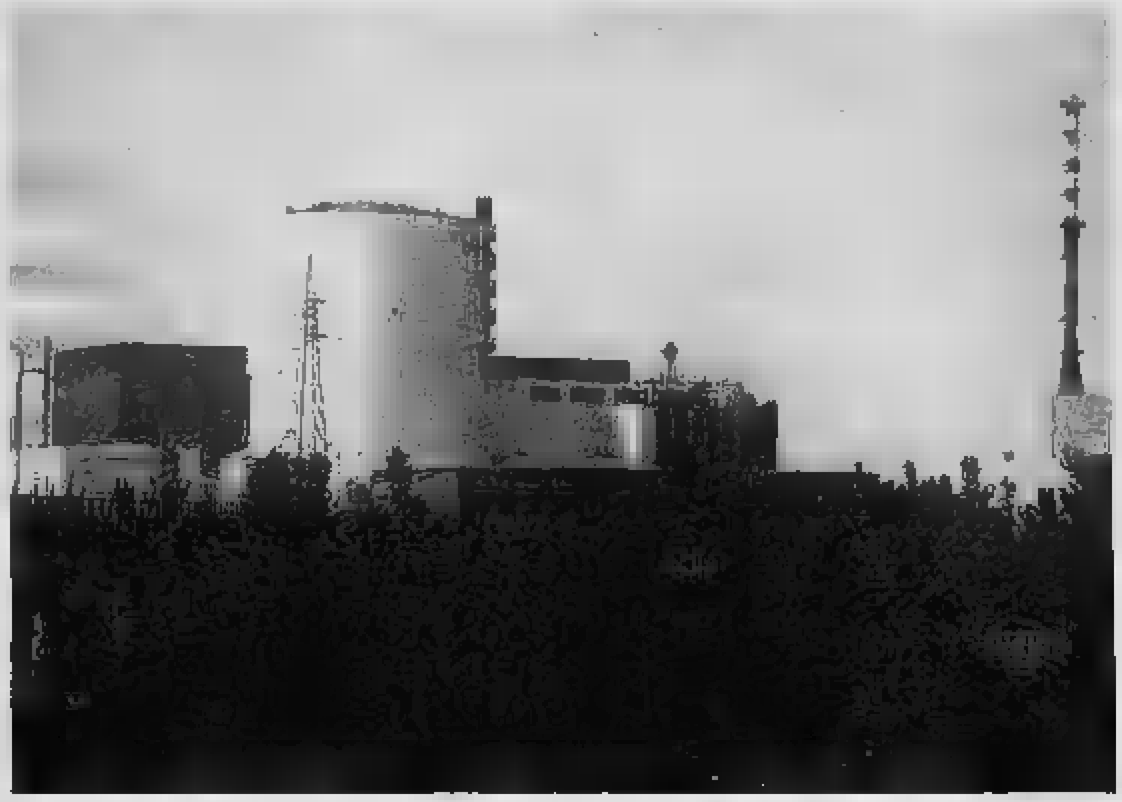
«Si tratta di un servizio complesso che prevede la spedizione delle barre di combustibile nucleare all'estero, il loro processamento, la riduzione del volume di 60 volte, e la collocazione del materiale vetrificato in contenitori corazzati, gli stessi [redacted] già utilizziamo per il trasporto in Inghilterra delle barre di Saluggia. La Sogin, sotto la guida di Giancarlo Bolognini, ha già fatto molto per la messa in sicurezza delle centrali elettronucleari e degli impianti del ciclo di combustile. Doppie recinzioni, blocchi di cemento, blindature di porte e finestre, aumento della sorveglianza. Ma i depositi non sono di per sé adatti a garantire la massima sicurezza possibile. C'è [redacted] rischio di un attentato terroristi[redacted] dal cielo o [redacted] esplosivi da terra. Un'azione del genere in depositi dove [redacted] sono grandi quantitativi di combustibile nucleare provocherebbe contaminazioni [redacted] centinaia [redacted] chilometri. Il governo nell'ultimo biennio ha provveduto a dare le opportune direttive. La questione è di grande rilievo e, [redacted] indicato chiaramente dalle rela[redacted] del Viminale [redacted] del Sismi, la dispersione di materiale nucleare in piccoli depositi e in ospedali è un pericolo. Ma non tutto sarà affidato all'estero. Nell'impianto di Trisaglia il materiale radioattivo liquido verrà da [redacted] in sicurezza in blocchi [redacted] cemento [redacted] finirà in contenitori corazzati, mentre per altre barre di combustibile sono in [redacted] negoziati con gli Usa».

[redacted]

### Primi carichi entro il 2005

[redacted] Il primo [redacted] rifiuti nucleari pericolosi potrebbe partire dall'Italia con destinazione estera (Francia [redacted] Inghilterra) per la fine del 2005. Entro il 2007, invece, potrebbe essere completata l'operazione export che dovrebbe durare in totale 3 anni. Il primo anno, quindi il 2005, sarà dedicato a pratiche burocratiche [redacted] autorizzazioni, gli altri [redacted] al trasporto, in tutto 1300 elementi che saranno chiusi in convogli costituiti da un minimo di [redacted] a un massimo di 81 contenitori [redacted]. Questi sono, secondo le valutazioni dei tecnici Sogin, i tempi necessari per il trasporto all'estero delle 235 tonnellate di combustibile irraggiato [redacted] si trovano negli [redacted] impianti nucleari di Trino Vercellese e Saluggia (Piemonte) e Caorso (Emilia).

La maggior parte del carico prenderà la via della rotaia sia per questioni logistiche sia per la sicurezza. Serviranno [redacted] per la pubblicazione del decreto Marzano e dell'ordinanza del Commissario del governo alla sicurezza delle installazioni militari Carlo Jean, l'avvio di tutte le procedure per il trasp[redacted] all'estero dei materiali pericolosi, l'avvio della gara internazionale e l'aggiudicazione. Altri [redacted] mesi [redacted] necessari per ottenere tutte le richieste [redacted] autorizzazione.



[redacted]

«Regge ha ragione [redacted] dire che questa è anche un'operazione politica Ma senza un deposito nazionale era inevitabile rivolgersi ad altri Paesi»

«Un attentato dove sono stoccate grandi quantità di combustibile radioattivo causerebbe contaminazioni per centinaia [redacted] chilometri»

L'ex centrale nucleare [redacted] Caorso vicino a Piacenza

SIRCHIA AI RISTORATORI

# «Sul fumo [redacted] proroghe»

MILANO

Il suo dovere è [redacted] l'aria pulita» e «proteggere la salute» di chi non [redacted] e per questo il ministro Girolamo Sirchia, nono[redacted] polemiche che definisce «strumentali e inutili», non arretra di un passo: non ci saranno più proroghe e il 10 gennaio entrerà in vigore la legge antifumo. [redacted] a chi vuole ricorrere al Tar risponde: «Lo faccia pure. Non mi preoccupa minimamente, sarò sereno e dormirò tranquillo lo stesso».

All'indomani della battaglia annunciata da ristoratori [redacted] baristi della Confcommercio,contro il provvedimento che vieterà di fumare nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro se non in spazi riservati [redacted] di ventilazione adeguati, Sirchia è deciso. Andrà avanti, e [redacted] passo spedito, visto che nei prossimi giorni invierà una circolare nella quale si [redacted]herà punto per punto il contenuto [redacted] legge. Lo ha ribadito ieri a Milano, prima della sua tradizionale visita prenatalizia ad alcuni anziani. A chi gli [redacted] chiesto una proroga di sei mesi e ha [redacted] una valanga di ricorsi al Tar, ha fatto sapere: «Non concederemo più proroghe visto che ne abbiamo già date due. Questa è una manovra che serve a *vanificare la legge ed è legata agli* interessi di coloro che con il tabacco ci guadagnano».

Il ministro ha ribadito che quelle sollevate dalla Confcommercio sono «tutte polemiche e chiacchiere strumentali, reazioni ben chiare e che non hanno rilievo di alcun genere. Io non polemizzo, ma faccio le leggi - ha aggiunto - perchè la popolazione è stanca di essere intossicata [redacted] fumo negli ambienti dove lavora [redacted] dove [redacted] diverte e, quindi, a parte pochi irriducibili, ho il dovere di seguire l'orientamento della gente. La maggioranza, tre quarti degli italiani, è con me e per questo non mi fermerò». **[r. cri.]**

**IL TEMPO** A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

**ARIA GELIDA E TEMPO BRUTTO.** Con l'arrivo di una [redacted] correnti di aria fredda di origine artica (tutte dalla gronde area dell'Atlantico [redacted] Nord) l'inverno è ormai entrato nel [redacted]. Dopo [redacted] fase piuttosto prolungata di temperature superiori [redacted] media stagionale [redacted] di periodi di sole, il freddo e il maltempo stanno investendo gran parte della [redacted]. Per oggi e per domani [redacted] le regioni centro-meridionali le più penalizzate da questa sferzata gelida. Seguirà un miglioramento [redacted] Centro, mentre il maltempo [redacted] destinato a esaurirsi [redacted] una [redacted] rapidità al Sud. Seguiranno due giornate [redacted] relativa tregua, caratterizzate anche da forti schiarite, e poi - dal pomeriggio-sera di venerdì prossimo - interverrà un'altra ondata [redacted] maltempo; stavolta sarà il Nord il primo a essere colpito. Viste queste premesse, la giornata di Na[redacted] presenterà condizioni di tempo decisamente perturbato [redacted] tutto il Centro-Nord e anche sulla Campania. Un tempo migliore si avrà nella giornata [redacted] Santo Stefano, sia al Nord [redacted] Centro, mentre il maltempo proseguirà su tutto il Mezzogiorno. La tregua comunque sarà breve. [redacted] seguirà [redacted] nuovo peggioramento.

[redacted] Poco nuvoloso sulle Alpi. Parziali annuvolamenti al mattino sul basso Piemonte e sull'Emilia [redacted] spruzzate di neve a bassa quota. Sulle altre regioni coperto con piogge, nevicate sugli Appennini settentrionali e centrali. Rovesci sia sulla Campania che sulla [redacted].

**DOMANI.** Generalmente sereno sulle regioni settentrionali con gelate notturne. Residui annuvolamenti sulle regioni centrali, salvo annuvolamenti e nevicate sull'Abruzzo. Ancora nuvole e piogge sulle regioni meridionali. Venti forti e temperature ancora in calo.

**CITTA' [redacted]**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 0 | 1 | Bologna | -2 | 6 | Bari | 6 | 12 |
| Bolzano | -2 | 7 | Firenze | -1 | 10 | Napoli | 2 | 14 |
| Verona | -3 | 8 | Pisa | -1 | 7 | Potenza | np | np |
| Trieste | 4 | 10 | Ancona | 1 | 9 | S. M. Leuca | 9 | 12 |
| Venezia | -1 | 7 | Perugia | -2 | 5 | Reggio C. | 9 | 16 |
| Milano | -1 | 8 | Pescara | 1 | 12 | Palermo | 11 | 16 |
| Torino | -3 | 7 | L'Aquila | np | np | Catania | 8 | 16 |
| Cuneo | -4 | 7 | Roma Ciamp | 3 | 11 | Messina | 8 | 15 |
| Genova | 5 | 15 | Roma Fium. | 3 | 13 | Alghero | 8 | 17 |
| Imperia | 8 | 14 | Campobasso | 1 | 6 | Cagliari | 7 | 17 |

**CITTA' [redacted]** (PREVISIONI [redacted] 21 DICEMBRE)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 5 | sereno | Lisbona | 10 | 17 | parz. nuv. |
| Atene | 7 | 13 | sereno | Londra | 1 | 5 | sereno |
| Bangkok | 22 | 33 | sereno | Los Angeles | 10 | 22 | sereno |
| Berlino | -2 | 2 | sereno | Mo[redacted] | 2 | 11 | sereno |
| Bruxelles | 0 | 3 | sereno | Montecarlo | 9 | 15 | sereno |
| Bucarest | -3 | 2 | sereno | Montreal | -11 | -1 | sereno |
| Budapest | -2 | 0 | sereno | Mosca | -7 | 0 | sereno |
| Buenos Aires | 18 | 29 | sereno | New York | [redacted] | 8 | parz. nuv. |
| Copenaghen | -1 | 2 | sereno | Parigi | [redacted] | 8 | sereno |
| Dublino | -2 | 4 | sereno | Pechino | -8 | 3 | sereno |
| Francoforte | 0 | 3 | sereno | Praga | 2 | 6 | sereno |
| Gerusalemme | 4 | 12 | sereno | Rio de Janeiro | 24 | 28 | sereno |
| Ginevra | 1 | 5 | sereno | Sofia | -2 | 3 | sereno |
| Helsinki | -3 | 1 | sereno | Sydney | [redacted] | 25 | sereno |
| Il Cairo | 10 | 20 | sereno | Tokyo | 3 | 9 | sereno |
| Istanbul | 5 | 11 | sereno | Varsavia | -2 | 2 | sereno |
| Johannesburg | 12 | 26 | sereno | Vienna | -3 | 1 | sereno |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] 50, tel. 06.47661, [redacted] 06 48603906 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02/762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 198; Estero: €790. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011-5627958; [redacted] Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, N[redacted], Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul [redacted] Istituto Bancario S. Paolo; [redacted] di [redacted] al n. verde 800-200083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[redacted] PER LA PUBBLICITA'
[redacted]KOMPASS SPA. D[redacted]: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. [redacted] 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10126 [redacted] Maratona d'Arezzo 60, tel. [redacted] 655.211, fax [redacted] 6655.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna [redacted] Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova [redacted] Mentana 6, tel. 049 87[redacted]. Catania corso Sicilia 37/43, [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted] fax 06 42011688. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: [redacted] piazza Piccapietra 21, tel. [redacted], fax 010 542197.

SCOPRITE I NUOVI ORIZZONTI DEL DESIGN E DEL LUSSO.

IL 20 DICEMBRE APRE A TORINO
IL NUOVO SHOWROOM CADILLAC, CORVETTE E CHEVROLET.

XLR: consumo 12,3 l/100 km (ciclo combinato); emissioni $CO_2$ 291 g/km. CTS: consumo da 10,2 a 11,7 l/100 km (ciclo combinato); emissioni $CO_2$ da 242 a 276 g/km. SRX: consumo da 14,0 a 14,7 l/100 km (ciclo combinato); emissioni $CO_2$ da 331 a 458 g/km.

Corvette: consumo da 12,4 a 13,0 l/100 km (ciclo combinato); emissioni $CO_2$ da 293 a 310 g/km.

CORVETTE CHEVROLET

SEVEN MOTORS

MEDICINA

## Il Nobel Dulbecco avanza un'ipotesi «Le staminali potrebbero scatenare i tumori»

Potrebbero essere le cellule staminali presenti nei tessuti adulti a scatenare alcune forme di tumore: è l'ipotesi suggerita dal Nobel Renato Dulbecco in seguito a una ricerca sui tumori del seno e in via di pubblicazione sulla rivista dell'Accademia delle scienze degli Usa. Sono stati messi a confronto i tessuti sani con quelli prelevati da tumori del seno in uno stadio intermedio e in fase avanzata. All'interno di questi tessuti sono stati individuati i geni presenti; si è visto che i geni maggiormente espressi nei due tumori sono diversi rispetto a quelli attivi nel tessuto sano, mentre quelli sono attivi erano uguali. «Questo - ha osservato Dulbecco - fa pensare che il cancro possa avere origine in cellule non differenziate, staminali, e che da queste vengano attivati progressivamente nuovi geni per provocare infiltrazioni e metastasi».

Il Nobel Renato Dulbecco

## I trionfi della ricerca italiana nei secoli Ecco lo «Who's who» dei cervelli

Oggi è in crisi, ma la ricerca scientifica italiana ha vissuto ben altri splendori. Tanto da segnare lo sviluppo dell'umanità: italiana, intorno al 1200, l'invenzione degli occhiali così come quella della macchina da scrivere, per non parlare del telefono realizzato per la prima volta nel 1849, della radio e del telegrafo senza fili, della plastica o della seratonina, senza tralasciare nel 1855 il primo sismografo o l'invenzione, tra la fine del 1100 e gli inizi del 1200, dei numeri con i quali oggi tutto il mondo fa il conto. A tracciare un eccezionale «who's who» degli scienziati italiani e un rigoroso vademecum delle scoperte realizzate è il libro «Italia patria di scienziati» di Waldimaro Fiorentino, edito dalla Catinaccio di Bolzano con il patrocinio della Sips, la Società italiana per il progresso delle scienze.

UN NAVIGATORE SULLA SEDIA A ROTELLE

Andrea al timone

# Torna in barca a vela sul luogo «maledetto»

Mercoledì l'arrivo a Miami, là dove lo skipper rimase paraplegico
Il giorno di Natale visita negli ospedali e sulle onde con altri disabili
«Lo Spirito di Stella» prima imbarcazione per persone in difficoltà

L'imbarcazione di Andrea Stella

**Antonella Mariotti**

Sta tornando dove tutto ha avuto inizio, dove la sua vita si è spezzata per un momento per rinsaldarsi poi malamente. Andrea Stella, velista disabile, mercoledì getterà l'ancora della sua barca «Tim progetto Italia - Lo Spirito di Stella» nel porto di Fort Lauderdale a Miami in Florida. Proprio lì nel 2000 era stato aggredito da una baby-gang, gli avevano sparato, tre colpi di pistola. In coma per quaranta giorni, poi il risveglio angosciante con il futuro inchiodato a una sedia a rotelle.

Andrea, 38 anni, ha trovato in mare la voglia di vivere comunque, anche su quella «maledetta» sedia che subito non era disposto ad accettare. Era partito all'inizio dell'anno per un Giro d'Italia a tappe (da Savona a Jesolo), ospitando a bordo, durante il viaggio, centocinquanta persone disabili, perché il mare fosse una terapia anche per loro, più psicologica che fisica. Poi la scelta di andare oltre, di tornare là dove tutto è cominciato affrontando un'esperienza dura per il fisico ma, forse, ancora più difficile nei ricordi.

«Mi ero appena laureato in Giurisprudenza, ero in vacanza. Quella sera ero andato a trovare un amico - mi hanno detto tempo fa -. Avevo sbagliato strada, ma ero tranquillo, perché ero in un quartiere sicuro. Soltanto dopo ho saputo che era di moda tra le baby-gang spostarsi nelle zone residenziali della città, per compiere raid, per divertirsi a sparare contro i turisti. Tre colpi di pistola e quando mi sono svegliato in ospedale ero paraplegico». Ci sono voluti mesi, anni di sconforto, poi un giorno Andrea è salito sulla barca di nuovo per ritrovare la voglia di ricominciare tutto iniziando dal mare.

Nasce così, con i designer del cantiere Mattia & Cecco di Como, «Lo Spirito di Stella», il primo al mondo a misura di disabile. E' un'imbarcazione stabile, 17,5 metri di lunghezza per 7,70 di larghezza, con spazi interni ed esterni accessibili, senza barriere e con attrezzature che consentono ad un disabile di governarla autonomamente. A bordo ci sarà anche Lara, la fidanzata di Andrea prima dei colpi di pistola, sua moglie dal 26 giugno scorso.

**Andrea Stella rimase vittima di un'aggressione durante una vacanza in Florida quattro anni fa Il mare come una terapia per riuscire a continuare a vivere senza angoscia Incontrerà il medico che per primo lo ha curato**

Partito da Genova il 14 ottobre, il giovane velista è Thiene ha fatto tappa prima volta a Lanzarote (nelle Canarie). Suoi compagni di avventura alcuni grandi campioni dello sport e del mare come il navigatore solitario Giovanni Soldini, poi Sandra Truccone campionessa olimpionica di tiro con l'arco alle Paralimpiadi, Margherita Pelaschier (figlia del velista Mauro timoniere di Azzurra) e Daniele Scarpa, campione olimpionico di canoa. Sabato 20 novembre è invece iniziata la seconda tappa: la traversata dell'Atlantico, alla quale Andrea ha partecipato con la Rubicon Antigua Challenge) regata amichevole con altre venti imbarcazioni.

La gara prevedeva un percorso di 2700 miglia da Lanzarote ad Antigua. «Lo Spirito di Stella» è arrivato nell'isola caraibica la mattina del 9 dicembre classificandosi al quarto posto: Andrea è stato il primo velista disabile a compiere quel percorso. Insieme ad Andrea, oltre a Pelaschier con la figlia, c'era anche Omar Papait. Omar è anche lui un giovane disabile, a lui è stato affidato il compito di redigere un diario di bordo e di riprendere un video sull'impresa.

Domenica è iniziata l'ultima tappa del viaggio forse la più impegnativa e non solo fisicamente: 1200 miglia con destinazione Miami dove arriverà mercoledì. All'arrivo a Fort Lauderdale Andrea troverà un pezzo di quel passato difficile da ricordare: ad attenderlo, il professor Guarneri del North Broward Hospital District, che lo ha soccorso e operato dopo la sparatoria, i sindaci di Miami e di Fort Lauderdale, Gennaro d'Urso, ricercatore di cellule staminali e medicina genetica della John T. Macdonald Foundation (University of Miami School of Medicine) e Dalton Dietrich professore e direttore scientifico del «Miami Project to cure paralysis». Andrea Stella trascorrerà in Florida il Natale, visitando gli ospedali portando un po' di aria di casa a chi come lui ha dovuto iniziare una vita diversa, porterà per mare altre persone sulla sedia a rotelle. Buon vento Andrea.

AL VIA L'ATLANTE DEI GENI

# Telethon segna un altro record

ROMA

Record battuto anche quest'anno nella maratona Telethon: 38 ore ininterruzione di tv e raccolta di fondi da destinare alla ricerca per le malattie genetiche. Già l'altra notte si era già arrivati a 25.500.000 euro di promesso di donazione (240 mila in più dello scorso anno), ieri sera si è arrivati addirittura a 26.540.000. Il primo record è stato festeggiato con una pioggia di coriandoli blu, verdi e rossi, i colori di Telethon, e un applauso alla presentatrice Milly Carlucci, che nonostante l'influenza non aveva abbandonato la conduzione, mentre i gestori di telefonia mobile hanno deciso di prolungare la possibilità di fare donazioni fino al 23 dicembre.

«Questa volta ho temuto un po' e invece ci siamo riusciti», ha detto la presidente della Fondazione Telethon, Susanna Agnelli. Soddisfatto anche il direttore amministrativo e finanziario di Telethon, Angelo Maramai: «abbiamo battuto il record in un momento difficile - ha detto - e questo ci permette di ripartire con un anno che speriamo migliore rispetto al 2004». Già nelle sue ultime riunioni - ha detto Maramai - il comitato scientifico ha valutato nuovi progetti. Potranno essere considerati i rinnovi dei ricercatori dell'Istituto Telethon-Dulbecco giunti al quarto anno della carriera e potrà essere valutata la possibilità di far rientrare in Italia altri quattro cervelli. «Spero - si è augurato il direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Napoli, Andrea Ballabio - che durante le feste chi non ha ancora donato a Telethon lo faccia, perchè Telethon è una cosa seria, importante per il nostro Paese e aiuta tante persone che soffrono».

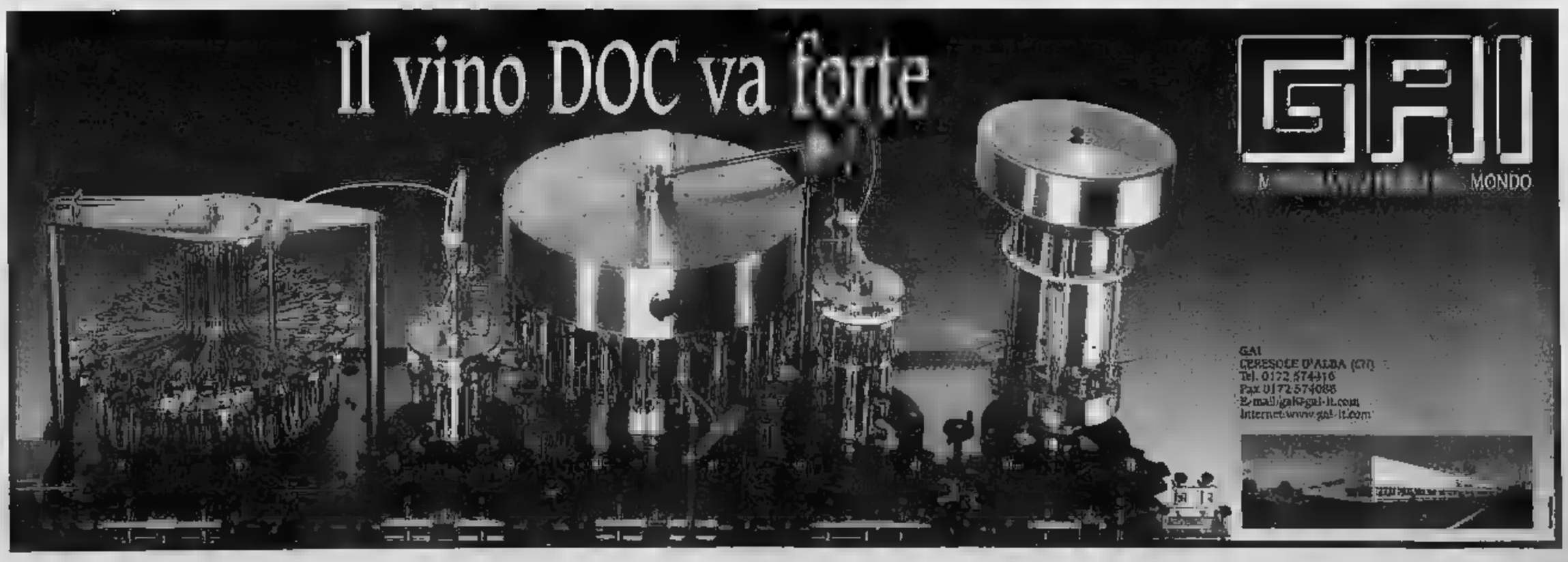
Nuovi successi per Telethon

Molto positive le prospettive sul fronte della ricerca. «Stiamo andando in una direzione che si sta rivelando di successo», ha osservato Francesca Pasinelli, responsabile del comitato scientifico Telethon. Nella terapia genica la ricerca Telethon «fa scuola nel mondo». L'obiettivo a cui si lavora è la realizzazione del primo «Atlante dei geni» per mostrare dove sono spenti o spenti tutti i mila geni del Dna umano, organo per organo, tessuto per tessuto, cellula per cellula. Con 11 milioni di euro messi a disposizione dall'Ue, vi lavoreranno 12 istituti di sei Paesi coordinati dall'Italia attraverso il Tigem di Napoli.

«L'obiettivo è comprendere dove opera ciascuno dei nostri geni», ha detto Ballabio. Si comincerà a lavorare in gennaio e si tratterà di un'impresa che richiederà da tre a cinque anni di lavoro: uno dei progetti più ambiziosi della nuova era della ricerca genetica, che si è aperta dopo il completamento della mappatura dei geni. Se il Progetto Genoma internazionale ha permesso di individuare i 30 mila geni del Dna, l'Atlante permetterà di capire qual è la funzione che svolgono: in diverse sezioni di tessuti una speciale tecnica di colorazione permetterà di vedere quali geni sono spenti e quali no, fornendo indicazioni senza precedenti sul loro ruolo.

«Tutti i tessuti e gli organi hanno gli stessi geni, ma i geni - ha detto Ballabio - come lampadine, accese in alcune cellule e spente in altre. Ogni gene, inoltre, ha un suo distretto e una finestra temporale d'azione»: significa che ogni gene è attivo solo in certe cellule e che ci sono geni che funzionano, ad esempio, solo durante lo sviluppo embrionale per poi restare silenziosi per sempre dal momento della nascita. Una volta completato - ha proseguito il direttore del Tigem - l'Atlante verrà pubblicato su Internet e diventerà una banca dati a disposizione della comunità scientifica.

A rendere possibili queste prospettive di ricerca sono anche soprattutto storie di gente comune Giorgio Mandurino, un ferroviere. Ha fatto il volontario sulla Milano-Brescia e in un anno di lavoro è riuscito a vendere tante card di Telethon fino a raggiungere 12 mila euro. Un vero record il suo considerato che la raccolta è riuscita grazie a centinaia di piccoli sacrifici dei pendolari: 5 euro, al massimo 10. E considerando che gli altri colleghi al massimo hanno dato 5 mila euro. [f. ama.]



## Vodafone studia una controfferta Sprint

Sebbene il ceo di Sprint abbia dato «semaforo verde» alla fusione con la rivale Nextel, Vodafone potrebbe effettuare una controfferta Sprint valore di 15 miliardi dollari. Lo riportava l'edizione di ieri dell'Observer, secondo cui l'operazione sarebbe eventualmente condizionale è d'obbligo) portata avanti da Verizon Wireless, l'operatore statunitense di telefonia mobile il cui 45% è posseduto dalla Vodafone. Nella foto, il numero Vodafone, Arun Sarin.

## Adr dal capitale di Aeroporto di Genova

Adr (Aeroporti di Roma), controllata tramite la Leonardo Finanziaria della famiglia Romiti (nella foto Piergiorgio Romiti), deciso di cedere la quota del 15% nell'Aeroporto di Genova Spa, la società che gestisce il Cristoforo Colombo. A comprare, esercitando il diritto di prelazio- stabilito statuto dell'Aeroporto Spa, l'Autorità portuale Genova che rileverà una quota pari al 10,59% (salendo così al 71%) mentre la parte restante del 4,41% verrà rilevata dalla Camera di Commercio di Genova. Adr incasserà poco più di 6 milioni di euro.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO: LE CARTE SONO IN REGOLA, POI È L'AZIONISTA CHE DECIDE

# Le Poste pronte per sbarcare in Piazza Affari

## Sarmi: abbiamo una redditività più alta dei concorrenti tedeschi e olandesi

**intervista**

Francesco Manacorda

PRONTI per la Borsa, con risultati anche migliori di altre società postali che già quotate, anche naturalmente la decisione ultima spetta all'azionista pubblico. Massimo Sarmi, ingegnere elettronico che guida Poste Italiane, annuncia un 2004 che si chiude con conti in ordine, soffre un po' per i 75 milioni di finanziamento «scomparsi» il decreto taglia-spese, spinge sugli uffici postali hi-tech e guarda almeno fino al 2007 il suo piano industriale.

**Ingegner Sarmi, lo scorso anno avete chiuso con un utile di gruppo di 90 milioni. Il 2004 il risultato migliorerà?**

«Non mi concentrerei solo questo dato. Quel che conta è il risultato della gestione operativa, poi le politiche di bilancio vengono decise sul momento».

**E allora dalla gestione operativa quali indicazioni arrivano?**

«Ho un dato che confronta il nostro risultato operativo rispetto ai ricavi con quello dei due principali concorrenti europei, entrambi quotati. Noi in testa con 19 punti, poi ci sono le Poste olandesi tra i 14 e i 15 punti e infine quelle tedesche che sono all'11%. Insomma, la gestione operativa si sta esprimendo in termini positivi: crescita di ricavi da mercato nell'ordine del 10% e un aumento dei che è limitato attorno al 2%, risultati nei primi nove dell'anno evidentemente si lasciano sperare in modo positivo per l'intero 2004».

**Quindi siete pronti per la Borsa?**

«Avevamo detto che ci equipaggiati sia sotto un profilo di organizzazione interna, sotto il profilo normativo, per la quotazione. Mi sembra che questa definizione ci sia, ma naturalmente è l'azionista deve decidere se e quando premere il pulsante per la quotazione. Anche il nostro ultimo piano strategico triennale, approvato a luglio dall'azionista, ricerca crescita dei ricavi sempre maggiori efficienze».

> Anche il 2004 si chiuderà in maniera positiva con ricavi in crescita del 10% e i costi che aumentano del 2 Forte contributo dai nuovi servizi

> La frenata del risparmio non ci tocca: ottobre abbiamo aperto altri 300 mila conti correnti e la giacenza media ha raggiunto i 58 miliardi

**Il decreto «taglia spese» vi ha levato 76 milioni di finanziamento per il servizio universale. Con quali effetti?**

«Mentre i ricavi da servizi aumentano, quelli "da Stato", legati al servizio universale, a mano a mano diminuiscono, come è naturale che sia. Certo che quanto è accaduto, dopo la pubblicazione del nostro contratto programma sulla Gazzetta Ufficiale, desta ancora una certa fragilità negli strumenti che regolano il comportamento di un'azienda nei confronti del mercato. Sono cose che il mercato non capisce, sono vissute come contraddizioni. Le agenzie di rating vogliono contratti e convenzioni possibilmente pluriannuali e soprattutto certezze delle regole».

Massimo Sarmi, amministratore delegato delle Poste Italiane

**La frenata del risparmio si sente anche vostri sportelli?**

«Per niente. Secondo i dati di questo ottobre rispetto a anno prima i conti correnti sono saliti di circa 300 mila e la media è cresciuta di circa il 30%, arrivando a miliardi di euro. Allo stesso modo i buoni postali continuano ad avere successo, anche per la loro formula semplice e sicura: quest'anno raccoglieremo miliardi contro i 10 del 2003, e il prossimo anno saranno 18. E pure sulle assicurazioni Vita a fine ottobre avevamo collocato circa 4 miliardi».

**Alla guida delle Poste lei sta puntando molto sull'informatica. è quasi esagerata tutta questa tecnologia? I vostri clienti ne hanno davvero bisogno?**

«Intanto è significativo che i ricavi che derivano da nuovi servizi rappresentano l'11% del totale dei ricavi e hanno anche un rendimento elevato perché utilizzano in gran parte l'impianto costi che abbiamo per obbligo del servizio universale. E poi oggi gestiamo circa 20 milioni di transazioni elettroniche il giorno. La logica di fondo è che facciamo prima una cosa che serve a noi per il nostro funzionamento e la nostra efficienza e poi la rendiamo accessibile all'esterno».

**Ma in concreto che servizi innovativi ci sono e arriveranno?**

«Di recente abbiamo fatto una dimostrazione di un servizio in prima mondiale assieme a Bill Gates: con un click, dall'ambiente Microsoft Office, si può mandare una raccomandata elettronica. E' la prima esperienza al mondo in questo campo e verrà distribuita commercialmente nei primi del prossimo anno. Ma più in generale vogliamo anche trovare un ruolo sempre maggiore per Poste Italiane nella catena del commercio elettronico e di tutto l'e-business: siamo gli unici che possono curare tutta la catena del commercio elettronico, dalla gestione degli ordini ai pagamenti, fino alla consegna del bene».

**Il suo incarico scade in aprile. Pensa che si sia concluso un ciclo o vorrebbe continuare?**

«Difficile dire. Non sarei obiettivo perché mi appassionano ai progetti che stiamo portando avanti. Abbiamo una serie cantieri aperti che sicuramente interessano tutto il prossimo anno. Guardare lontano è più difficile, quello che abbiamo scritto piano arriva al 2007».

**I RINCARI SOTTO L'**

**QUESTO È L'ANNO DEL CARO-VACANZE, NEL TRASPORTO AEREO AUMENTI ANCHE DEL 13%**

Prezzi alle stelle sotto l'albero di Natale. Nonostante la frenata carovita negli ultimi mesi, per molti prodotti e servizi particolarmente gettonati sotto le feste, i pacchi postali alle piante, dai gioielli fino alla frutta secca, dai pacchetti turistici alla benzina i rincari superano, e spesso di molto, il tasso annuo d'inflazione, che è sceso all'1,9%. I rincari arrivano a superare il 10% quello più alto è per i biglietti aerei, che sono aumentati oltre il 13%. molto meglio sono andate le cose per chi sceglie la macchina, con i carburanti in aumento del 12% rispetto all'anno scorso, anche se poi i prezzi hanno mostrato un accenno di discesa. Salasso rispetto all'anno scorso anche per i più pigri che hanno optato per pacchetto vacanza tutto compreso: l'aumento è infatti del 5,92%. oculati gli italiani che per muoversi hanno il treno o la nave, spenderanno solo lo 0,50% e l'1,49% in più. Se il conto del viaggio può essere salato, una volta arrivati a destinazione in alcuni casi la musica cambia: i parchi divertimento, per esempio, aumentano addirittura del 9,68%. Molto più contenuto, e inferiore al tasso d'inflazione registrato a novembre, è l'aumento degli alberghi (+1,5%), mentre gli altri servizi legati all'alloggio rincarano 3,5%.

I CONTI IN TASCA

## La moltiplicazione dei prezzi? Banalità da tv spazzatura

Alfredo Recanatesi

NELL'IMMINENZA del cenone ha ripreso quota l'attualità dei prezzi dei prodotti alimentari, del loro rincaro e, dunque, dell'ineffabile proposta di rendere obbligatorio nella indicazione dei prezzi al dettaglio il di carico del negoziante. dove è venuta questa balzana proposta poca importanza. Fatto sta che i telegiornali popolari (cioè tutti) ne parlano ricorrentemente come di un mezzo per ridurre la moltiplicazione che, per la frutta e la verdura in particolare, i prezzi subiscono dal tragitto che separa l'agricoltore o l'ortolano dalla nostra tavola. Con questi dei quali la semplificazione sfuma nell'approssi- e questa sfuma nella disinformazione, è facile catturare l'attenzione ed il consenso dei telespettatori avveduti i quali, per di più, sono solitamente quelli che più soffrono la disparità tra la dinamica dei prezzi degli alimentari (ma non solo di questi) e quella del loro reddito. Ma sono servizi esecrabili non solo per l'analisi che subdolamente accreditano, ma anche e soprattutto per il senso delle soluzioni che suggeriscono. La televisione spazzatura, non è fatta di lacrime e di ragazze discinte.

Sotto profilo economico oggettivo, la moltiplicazione del prezzo per due, per tre e anche più effetto, certo, ma non di per se scandalosa. Non sta scritto da nessuna parte che il valore aggiunto conferito al prodotto da ciascuna delle diverse fasi della distribuzione debba più contenuto del originario espresso dal ricavo del produttore. Per i prodotti meno costosi, anzi, il costo distribuzione può benissimo superare, ed anche di parecchio, il costo alla produzione come avviene - che so? - per il cemento o per la terra per i vasi del balcone. La distribuzione, infatti, comprende necessariamente più passaggi nei quali si sommano i margini degli intermediari, il dei trasporti, le spese di stoccaggio in magazzini frigoriferi, le perdite di prodotto che ad ogni passaggio devono essere messe in conto a motivo parti si guastano o delle progressive mondature. Insomma, non basta constatare la moltiplicazione di un prezzo per concludere che si tratta di una anomalia o di chissà quale speculazione. È molto probabile che la catena distributiva possa essere resa più efficiente, ma senza alimentare illusioni. i prezzi della frutta e delle verdure nelle città degli altri Paesi europei sono quasi sempre più elevati che da noi; sarà pure una ragione.

Comunque, imporre la indicazione dei prezzi di nell'ultimo anello della catena distributiva è un non senso dannoso per più un motivo. O non si controlla niente, oppure si controlla l'intero processo distributivo poiché non è affatto detto che i grossisti siano meno esosi dei dettaglianti; anzi. Ma poi, cos'è che si dovrebbe controllare? Se il prezzo è giusto? Ma qual è il prezzo «giusto»?

Si sente continuamente parlare di «prezzi ingiusti» o di «rincari ingiustificati». Sarebbe interessante che chi ne parla accennasse al confine tra il giusto e l'ingiusto poiché in tal modo verremmo a sapere qual è il guadagno che il commerciante legittimato a conseguire per l'attività che svolge e chi dovrebbe sancire questa legittimazione? Di fatto si va sostenendo che dovrebbe essere stabilito - ma, appunto, non si sa chi - quanto deve guadagnare un dettagliante di prodotti alimentari o di qualsiasi altra cosa.

Probabilmente i mezzi di informazione che con tanta superficialità discettano di tali argomenti queste domande non se le pongono nemmeno e quindi non hanno cognizione di quale sistema economico vadano vagheggiando. Se avessero questa cognizione, si renderebbero che quello che implicitamente propongono o accreditano è un sistema dirigista, molto simile a quello sovietico, con prezzi imposti dall'alto, d'autorità, così che non si ponga neppure il problema se siano giusti o meno.

Il sistema che vige in Italia, in tutti i Paesi evoluti, è un sistema di nel quale una pluralità di operatori sono tra loro in concorrenza per fornire un servizio (in questo caso la distribuzione dei prodotti alimentari) alle condizioni più vantaggiose per i consumatori. Certamente questo sistema non funziona al meglio, ed ha funzionato decisamente male nella transizione dalla lira all'euro poiché stato tenuto conto che così cambiava il metro di valore delle cose e che molti avrebbero potuto specularvi. Sia il governo che le varie associazioni di tutela dei consumatori non ne conto e così i prezzi sono rincarati; la distribuzione del reddito ne è stata sensibilmente alterata; la domanda si è forzatamente ridotta determinando alla fine un raffreddamento dei prezzi. In sintesi, dei prezzi si è aggiustato male, si è aggiustato. Per rimediare a quell'errore ormai è tardi, ed anche eventuali del nostro sistema il mercato non servirebbero a niente.

FRANCESI E TEDESCHI PRONTI A TRASFERIRE I RISPETTIVI QUARTIERI GENERALI SUL TAMIGI SE SI ARRIVA ALL'ACQUISIZIONE

# Dalla Borsa di Parigi un'altra offerta per la City

## In settimana il rilancio sui quasi 2 miliardi di euro proposti da Francoforte

Luigi Grassia

Si arricchisce il lotto dei pretendenti alla Borsa di Londra. Ieri i principali giornali britannici riferivano che società che gestisce la Borsa di Parigi è pronta a offrire di più di quanto proposto qualche giorno fa Francoforte per mettere la sua bandierina sulla City; inoltre la stessa Deutsche Börse si dice disposta, se riuscisse a conquistare la capitale britannica, a trasferirvi il quartier generale del gruppo allargato che nascerebbe; disponibilità è stata manifestata da Parigi. Una doppia dimostrazione di quanto siano acute in questo campo le suscettibilità nazionalistiche e di quanto ci si preoccupi di indorare la pillola ai britannici, in modo che l'eventuale acquisizione non sembri una indigesta rivincita delle guerre mondiali (da parte tedesca) o di quelle napoleoniche (da parte della «grandeur» francese).

Nessun problema l'Antitrust Ue perché negli ultimi anni Bruxelles ha fatto capire che favorirebbe un consolidamento delle Borse europee, per arrivare più vicino a una situazione come quella degli Usa, dove più o meno tutto si fa a New York. Londra è già oggi una piazza finanziaria quasi comparabile con Wall Street e se si accorpasse con alcune di quelle continentali le resterebbe davvero poco a invidiare

L'ingresso della sede del London Stock Exchange

rente d'Oltreoceano. La City si promuncia ma alla finestra e si dice interessata all'asta.

Il rilancio francese viene dato per dai giornali inglesi. A fare la mossa sarebbe Euronext, cioè la società che gestisce le Borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona. Il valore dell'offerta, che sarà presentata questa settimana, sarà superiore rispetto al miliardo e 350 milioni di sterline mette sul piatto la Deutsche Börse. In base a quanto riportato l'*Independent*, Euronext starebbe lavorando assieme a tre banche di investimento (Ubs, Morgan Stanley e Abn Amro) per mettere insieme 1,4 miliardi di sterline. L'una e l'altra offerta si aggirano sul paio di miliardi di euro: parecchi soldi, ma non tanti considerando la spostamento di potere finanziario che comporterebbe l'acquisizione.

Il *Sunday Telegraph* scrive, inoltre, che Euronext sarebbe pronta a trasferire la sede del quartier generale da Parigi a Londra. Per di l'acquisto pure Deutsche Börse traslocherebbe nella capitale britannica. L'annuncio dall'amministratore delegato Borsa Francoforte, Werner Seifert, in un'intervista con il quotidiano tedesco *Der Spiegel* pubblicata oggi. Seifert offre inoltre all'amministratore delegato della Borsa di Londra, Clara Furse, un posto nel cda della eventuale nuova compagnia tedesco/britannica.

Anche nel nostro mondo così globalizzato, fa cui è concepibile spostare il quartier generale di un gruppo da un Paese all'altro, le operazioni di acquisizione o fusione non indolori. Nel caso specifico, fra Borsa Londra e quella di Francoforte ci sono procedure differenti nelle cosiddette operazioni di «clearance and settlement», cioè del back office che il cliente per scontato che per gli operatori è una parte importante e delicata del lavoro. La possiede una sua società di clearing and settlement, la Eurex, le cui procedure sono incompatibili con quelle della City, mentre quest'ultima si serve della compagnia Lch/Clearnet che è parzialmente controllata dalla Euronext di Parigi; mentre i trader britannici dovrebbero cambiare tutto il loro modo di lavorare se si trasferissero in casa i tedeschi, con l'arrivo dei francesi sperimenterebbero qualcosa più familiare. In ogni caso la Deutsche Börse garantisce alla City un dilazione durante il quale continuare con i vecchi sistemi e impratichirsi gradualmente dei nuovi.

Un altro problema generato eventuali trasferimenti di sede è perdita di posti di lavoro. Ieri il sindaco Francoforte dichiarava allarmato che se la Borsa tedesca trasferisse il suo quartier generale a Londra verrebbero persi nella sua città 1400 impieghi.

"MAGNUM DI TAJARIN ALBESI"
**€ 19**

IDEA REGALO N° 1
**€ 29**

I "GIOIELLI" DI EATALY
**€ 39**

# 100 IDEE REGALO
# SPEDITE A CHI VUOI

Selezionando alcuni tra i migliori prodotti di Eataly abbiamo composto numerose idee regalo che puoi trovare nel capitolo "confezioni regalo" di www.eataly.it. Puoi spedirle direttamente al destinatario ed hai la possibilità di allegare un tuo biglietto personalizzato. Il tutto attraverso il nostro sito. Naturalmente tutti i prodotti sono confezionati in speciali pacchi dono con il marchio Eataly...alti cibi.

**REGALARE ALTI CIBI**
**È UN'IDEA ORIGINALE**

# www.eataly.it

la maggior parte delle nostre confezioni regalo contengono, compresa nel prezzo, la Guida 2005 delle Osterie d'Italia. **(valore € 20,14)**

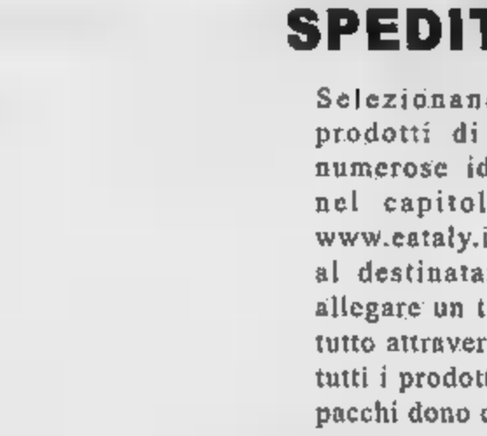
PUOI ANCHE ORDINARE AL TELEFONO
EATALY
SERVIZIO CLIENTI
0173 442065

Sul sito troverete le descrizioni precise di ogni singola confezione regalo

"LA DIETA MEDITERRANEA"
**€ 45**

"I GRANDI OLI E LE SPECIALITÀ ROI"
**€ 45**

"UNA PENISOLA DI SAPORI"
**€ 69**



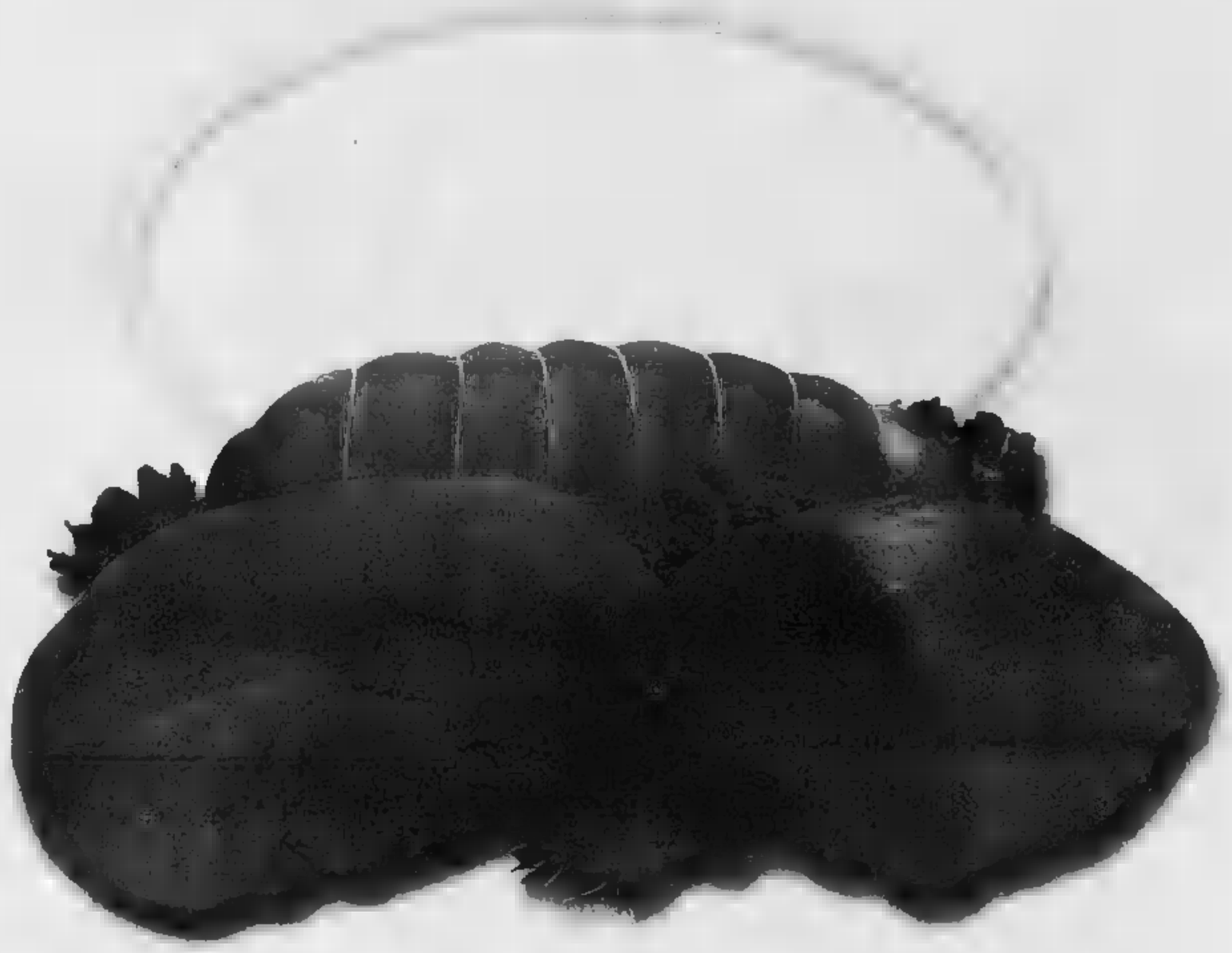
"LE TRADIZIONI D'ITALIA"
**€ 169**

"PER I NOSTRI AMICI BUONGUSTAI"
**€ 99**

"LE PASTE DI GRAGNANO"
**€ 69**

1984 - 2004

# È buona da 20 anni.



# Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

# 20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Logos/TORINO

GIALLO ALL'ASTA PER L'ASSEGNAZIONE DEL COLOSSO ENERGETICO RUSSO

# La Yukos venduta a un gruppo spuntato dal nulla

## La Baikalfinansgrup si aggiudica a sorpresa il controllo di Yugansk Crescono i sospetti: dietro c'è la Gazprom e la sentenza del Texas

**Anna Zafesova**
MOSCA

Doveva essere l'asta [illegible] esito pre-annunciato ed è stata invece una sorpresa clamorosa: in [illegible] di 5 [illegible] il maggiore produttore di petrolio [illegible] è passato in [illegible] a [illegible] società totalmente sconosciuta, Yuganskneftegaz, il cuore della Yukos che da [illegible] produce tanto petrolio quanto l'intera Libia, è [illegible] venduto ieri [illegible] Stato russo per 9,35 miliardi di [illegible] a Baikalfinansgrup, [illegible] nome impro- [illegible] che [illegible] ha mai sentito [illegible]. L'atteso vincitore Gazpromnaft, sussidiaria del consorzio statale Gazprom, [illegible] ha nemmeno fatto offerte. Il verdetto annunciato i rappresentanti di Gazprom si sono alzati, hanno stretto la [illegible] all'ignota signora che rappresentava l'ignota società vincitrice e se ne sono andati senza commentare.

Uno shock [illegible] precedenti, dopo che la vittoria di Gazprom era stata data per scontata e anzi tutto era stato organizzato per farlo vincere. Dopo che lo Stato aveva sequestrato [illegible] Yukos il 76,79 per cento di Yuganskneftegaz mettendo il pacchetto all'asta l'evidente beneficiario dell'operazione era apparso evidente. Il fatto che al Fondo federale per [illegible] proprietà (Rffi, l'ente statale che ha gestito l'asta) si erano registrati come contendenti Gazprom e [illegible] società assolutamente sconosciute [illegible] chiaramente [illegible] vincitore predestinato, al quale [illegible] altre tre avrebbero dovuto fare da concorrenti di comodo per dare le parvenze di una competizione. Invece è andata altrimenti: l'Rffi ha ammesso alla fase finale dell'asta soltanto due dei quattro contendenti e dopo averne esaminati i documenti ha dichiarato vincitore Baikalfinansgrup che aveva offerto circa 600 [illegible] in più rispetto [illegible] prezzo di partenza.

Decine di analisti e giornalisti si sono scatenati subito alla ricerca di qualsiasi inf[illegible] riguardo [illegible] compagnia che all'improvviso è diventata una delle major petrolifere mondiali. [illegible] della società che è diventata [illegible] proprietaria [illegible] più grande, efficiente e moderno produttore di petrolio russo [illegible] sa soltanto che è stata registrata [illegible] Tver, [illegible] cittadina di provincia a 150 chilometri da Mosca. Nessun rappresentante della Baikalfinansgrup ha rilasciato dichiarazioni: «E' un loro diritto», ha affermato il rappresentante ufficiale dell'Rffi Vladimir Zelenzov. L'unica [illegible] certa è che i fortunati sconosciuti sono stati in grado [illegible] versare sui conti dello Stato 1,7 miliardi [illegible] dollari di deposito per accedere all'asta.

«Scandaloso», è stato [illegible] commento di Igor Jurghens, vicepresidente dell'Unione imprenditori e industriali. Praticamente nessuno degli analisti dubita che [illegible] realtà Baikalfinansgrup sia una struttura creata [illegible] Gazprom, secondo alcune fonti [illegible] sua sede giuridica è allo stesso indirizzo di una sussidiaria del consorzio a Tver. «Gazprom ha perso consapevolmente per rimanere pulito perchè la Yukos ovviamente querelerà l'acquirente», dice Alexej Kornshikov della banca Uralsib che sottolinea che è «impossibile che [illegible] compagnia sconosciuta possa vincere un'asta [illegible] il consenso delle autorità». Forse non è casuale che Baikalfinansgrup è apparsa a sorpresa [illegible] quindi contendente venerdì sera, dopo che [illegible] tribunale di Houston su ricorso della Yukos aveva ordinato la sospensione dell'asta.

Verdetto che è stato riconfermato nel Texas ieri e che ha spinto un consorzio [illegible] banche occidentali a negare a Gazprom il prestito di 10 miliardi [illegible] serviva per l'acquisto di Yuganskneftegaz. Il governo russo ha dichiarato che un tribunale [illegible] non può prendere decisioni in [illegible] vicenda in giurisdizione russa, [illegible] fuori dai confini russi gli strascichi giudiziari potevano essere pesanti, anche per le numerose attività estere di Gazprom, e probabilmente a quel punto [illegible] nata Baikalfinansgrup che [illegible] [illegible] parafulmine [illegible] assumerà tutti i rischi per [illegible] passare [illegible] bottino al vero nuovo proprietario. Ma qualcuno ipotizza anche che la società possa essere un prestanome di Surgutneftegaz, un consorzio privato «leale» [illegible] Cremli- [illegible] che [illegible] possiede attivi all'estero e quindi non rischia probabili sequestri su ricorsi Yukos.

Una massa che formalmente blocca anche le [illegible] fatte negli ultimi tempi [illegible] Vladimir Putin [illegible] voler rinazionalizzare il petrolio russo trasformando Gazprom in un supermonopolio economico per sostenere [illegible] monopolio politico già instaurato dal Cremlino. Sempre formalmente un'asta palesemente truccata non appare più tale, almeno finchè non verranno fuori i veri proprietari della Baikalfinansgrup. Una mossa apparentemente furba che in realtà però danneggia l'immagine [illegible] Russia ben più delle aste per la privatizzazione degli anni '90 dalle quali erano nate società come la Yukos. Che ieri ha confermato che contesterà quella che è una «sottrazione violenta e illegale» delle [illegible] proprietà.

SENTENZA DI UN GIUDICE AMERICANO

### Spam, multa da un miliardo di dollari

■ Un giudice federale [illegible] Davenport, in Iowa, ha condannato tre società specializzate in spam email, messaggi pubblicitari inviati in milioni di copie via posta elettronica, a versare oltre un miliardo di dollari a Robert Kramer, la cui impresa fornisce accessi internet. Si tratta di gran lunga della multa più ingente contro società che inviano email spazzatura. I fatti risalgono al [illegible]. Kramer, la cui società fornisce accessi internet a circa 5.000 abbonati in Iowa, sporse denuncia contro [illegible] [illegible] società quando i suoi computer dedicati alla posta in arrivo [illegible] inondati da circa 10 milioni [illegible] email spazzatura al giorno. Il giudice distrettuale Charles Wolle, ha poi allargato [illegible] accuse [illegible] tre società, Amp Dollor Saving, Cash Link Systems e Tei Marketing Group, rendendoli capi d'accusa criminali. Una legge dell'Iowa permette a una società vittima [illegible] spam mail di chiedere un risarcimento di 10 dollari per ogni email ricevuta. Sotto la legge Rico poi l'importo del risarcimento è stato triplicato. Amp è quindi stata condannata a versare 720 milioni, Cash Link 360 milioni e Tei 140.000 dollari.

Ieri il principale asset del gruppo Yukos è stato venduto all'asta per 9,35 miliardi di dollari

### LA VICENDA

**1993.** Dalla fusione tra Yuganskneftegaz con tre imprese di trasformazione e una commerciale nasce Yukos.
**APRILE 2003.** Yukos annuncia la fusione con Sibneft, nasce il numero 6 mondiale.
**2 LUGL[illegible] 2003.** Arrestato uno dei principali azionisti, Platon Lebedev [illegible] Un altro azionista, Vasily Shakhnovsky, è accusato di evasione fiscale.
**25 OTTOBRE.** Il presidente Mikhail Khodorkovsky viene arrestato per evasione e frode.
**17** [illegible] Annulla la fusione con Sibneft.
**26 APRILE 2004.** Il governo rivendica 3,5 miliardi di dollari per tasse non pagate.
**16 GIUGNO.** Inizia il processo a Khodorkovski e Lebedev.
**8 LUGLIO.** Scade il termine per versare i 3,5 miliardi di dollari e [illegible] accade nulla.
**20** [illegible] Il [illegible] della Giustizia annuncia il sequestro delle azioni della società.
**15 OTTO[illegible]** [illegible] decide lo spezzatino della compagnia. va all'asta il 76,8% [illegible] Yuganskneftegaz.
**24 NOVEMBRE.** Nuove multe di evasione. Il debito di Yukos sale a 20 miliardi di dollari.
**13** [illegible] E. Per impedire l'asta la Yukos ricorre al diritto fallimentare Usa e il tribunale del Texas [illegible] stop di 10 giorni.
**19** [illegible] Yuganskneftegaz va comunque all'asta.

LIDL Più Conveniente!
Dal 20 al 24 Dicembre
FILETTO DI SALMONE IN SALSA, ASSORTITO
1.85 -19%
PRINGLES ASSORTITE
200 g
1.59 -12%
ROLL FARCITO
400 g
0.99 -20%
DETERSIVO LIQUIDO COLOR
3.99 -18%
Ribasso!
UOVA MEDIE
0.99 -11%
CRACKERS INTEGRALI
750 g
-4%
Dal 20 Dicembre
ZAMPONE
4.99 -20%
dal 20 al 24 dicembre
Molto Conveniente!
Molto Conveniente!
Molto Conveniente!
LIDL
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

# Le Luci d'Artista si affacciano alle finestre. Fatele vostre.

Da anni le Luci d'Artista rendono uniche le strade e le piazze di Torino, trasformando la luce in arte applicata all'arredamento urbano. Da oggi la magia della luce può trasformare in opera d'arte ciascuna finestra del vostro palazzo, o della vostra azienda. È un'idea di GAS Art Gallery, la galleria di corso Vittorio Emanuele 90 a Torino, che dedica alla luce due progetti speciali. Capaci di accendere l'interesse per una forma d'arte tutta nuova, firmata da artisti che hanno fatto della luce il loro unico e straordinario strumento espressivo.

Per farvi un'idea fate due passi sotto i portici del corso. Potete ammirare le opere di Ferdinando Farina e Laura Ambrosi al calar della sera, affacciandovi alle vetrine della galleria stessa, o sporgendovi all'interno di uno dei più bei cortili di Torino, sempre al n° 90 di corso Vittorio.

Scoprirete che è possibile dare a qualunque edificio una personalità unica e sorprendente, con una firma d'artista, ad un costo energetico irrilevante. Ci potete scommettere: nei prossimi mesi le finestre della città si accenderanno per l'arte. Magari le vostre [illegible] tra le più straordinarie. Preparate il vernissage.

gas | artgallery
gagliardi art system

Corso Vittorio Emanuele II, 90 Torino - Tel +39 011 19700031
www.gasart.it/gallery

LA STAMPA
Lunedì 20 Dicembre 2004 - PAGINA 19

# tuttosoldi

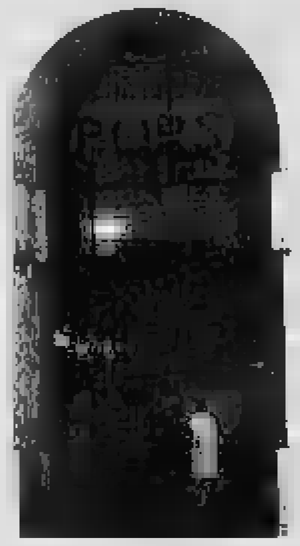
Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via [redacted] 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

[redacted] RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

TUTTI I CONSIGLI PER COSTRUIRSI UN PORTAFOGLIO DI AZIONI E OBBLIGAZIONI. MA LE PREVISIONI NON SONO ROSEE

**A PIAZZA AFFARI**



**«PER IL [redacted] ENEL ED [redacted]**

Gli esperti prevedono un minirally della Borsa italiana tra gennaio e febbraio. Consigliate anche Unicredit, Generali e tutto il settore utility. Fastweb e Isagro per chi vuole rischiare di più

Agnese Vigna A PAGINA 21

## LE OBBLIGAZIONI PIU' INTERESSANTI

**TASSO FISSO**

[redacted]

| Nome | Scadenza | Cedola | Rendimento netto annuo al prezzo attuale |
|---|---|---|---|
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| (in sterline) | | | |

[redacted]

| Nome | Scadenza | Cedola | Rendimento netto annuo al prezzo attuale |
|---|---|---|---|
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |

**TASSO VARIABILE**

[redacted]

| Nome | Scadenza | Cedola | Rendimento netto annuo al prezzo attuale |
|---|---|---|---|
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |

[redacted]

| Nome | Scadenza | Cedola | Rendimento al prezzo attuale | Rating |
|---|---|---|---|---|
| [redacted] | | | | |
| [redacted] | | | | |
| [redacted] | | | | |
| [redacted] | | | | |
| [redacted] | | | | |
| [redacted] | | | | |

[redacted]

| Nome | Scadenza | Cedola | Rating |
|---|---|---|---|
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |
| [redacted] | | | |

# Bond 2005, meglio in [redacted] e di breve durata

## Gli esperti: «Restano poche opportunità anche sui titoli societari»

in[redacted]

Francesco Spini

PESSIMISMO, quindi prudenza. Nel [redacted] investire nel mercato obbligazionario sia sul versante governativo, sia [redacted] quello delle emissioni societarie non sarà facile. Soprattutto per chi oggi punta ad avere rendimenti buoni, che battano quindi l'erosione del capitale operato dall'inflazione, [redacted] però volersi esporre a rischi troppo elevati come prendendo [redacted] posizione su emissioni governative [redacted] lungo periodo (esposte al rischio legato a un rialzo dei tassi) o scendendo a compromessi con emissioni societarie dal rating speculativo, al di sotto del giudizio tripla [redacted] meno di Standard & Poor's. Il fatto è che, come spiega Mario Moschetto, responsabile obbligazionario [redacted] Dws Investments Italy Sgr, «soldi facili attaccati alle obbligazioni non ce ne sono più. Il rischio è quello di confrontarsi con ritorni insoddisfacenti, anche sotto il livello di inflazione». Ma perché [redacted] visione tanto pessimistica? Lo spiega Giuseppe Quarto di Palo, gestore obbligazionario [redacted] Credit Suisse Asset Management: «I tassi decennali, ad esempio, sono su livelli troppo bassi rispetto ai fondamentali, ovvero [redacted] economici cui dovrebbero essere sottesi. Ciò comporta un possibile riallineamento nel corso dell'anno e, in linea di principio, [redacted] adeguamento al ribasso [redacted] prezzi». L'impatto sui corsi colpisce di più chi vuole guadagnare non solo dalle cedole, [redacted] anche dal «capital gain», il guadagno in conto capitale. «Componente importantissima soprattutto per chi punta su titoli decennali o trentennali - avverte Moschetto -: raramente vengono tenuti fino a scadenza». Ma pure per chi ha una necessità improvvisa di vendere. [redacted] resto, anche chi, come Francesco Cosmelli, direttore responsabile del private banking di Banca Akros, non si attende «rigurgiti di inflazione per l'Area euro, né tendenze rialziste dei tassi», visto che comunque tutto questo è «già [redacted] scontato dal mercato», preferisce «posizionarsi su durate molto basse sui titoli in euro».

**PRUDENZA GOVERNATIVA** La pensa così anche l'esperto di Csam, che spiega la sua strategia in due mosse: «[redacted] questo momento - spiega - mi limiterei ad acquistare titoli di durata piuttosto breve, e [redacted] basso rendimento, per riposizionarmi in durate più lunghe a metà del 2005, quando la crescita dei rendimenti a lungo termine porterà ad un abbassamento [redacted] prezzi». E quindi a migliori livelli anche in termini di rendimento. Dal punto di vista operativo, la scelta, secondo Quarto di Palo, dovrebbe «privilegiare i titoli di [redacted] italiani, in quanto, pur muovendosi nella stessa direzione, rendono leggermente di più rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea». Il motivo sta nel rating (doppia A meno di Standard & Poor's) più basso. Tra i titoli il gestore di Csam predilige Btp scadenza tra 2007 e 2009, con rendimenti annui ai prezzi attuali tra il 2,51 e il 2,82% lordi. Nella seconda fase, a partire dalla metà del prossimo anno, inve[redacted] ci si potrebbe spostare sempre [redacted]p a scadenza 2015 o 2034. Quest'ultimo, il 15 giugno scorso quotava a 97,89, sotto la pari quindi; oggi [redacted] a 111,91. «Come si vede ha corso moltissimo negli ultimi mesi. Attenderei per l'acquisto [redacted] quota attorno a 104, con un rendimento quindi al 4,80%».

**VALUTE ESTERE** Per chi vuole inve[redacted] scommettere sull'estero, Cosmelli propone una piccola diversificazione valutaria («non più del 10% in dollari e un altro 10% in sterline, il resto tutto in euro»), con particolare accento sulla divisa britannica. «Ancora prematuro acquistare titoli americani per cavalcare un possibile rialzo del dollaro, semmai optare [redacted] qualche Treasury [redacted] pratica dei BoT Usa, ndr) a breve termine, [redacted] mesi, come quello a scadenza 16 giugno 2005 che offre un rendimento del 2,40%». La sterlina è invece ottima per chi vuole aprirsi al dollaro senza esporsi troppo, in quanto le due divise hanno movimenti simili, ma per la sterlina è meno accentuato». [redacted] veicolo potrebbe essere un titolo molto sicuro (tripla A di Standard & Poor's) «come BEI scadenza 7 dicembre 2007, cedola 4,5% e rendimento attuale al 4,60%».

> Cosmelli (Banca Akros): «Puntare su valute diverse da quella europea solo per un 20% dell'investimento. Sterlina meglio del dollaro»

> Di Palo (Csam): «Strategia in due mosse. Partire con emissioni a 2-4 anni [redacted] reinvestire poi a prezzi più bassi su soluzioni più lunghe»

**SE[redacted] L'INFLAZIONE** Altra strada per chi predilige l'investimento tranquillo è quello di ancorarsi a titoli indicizzati all'inflazione. Solitamente [redacted] tratta [redacted] quella europea con l'esclusione del tabacco (Lehman Brothers ne aveva emessa una nel 2003 anche su quella italiana). Sono titoli di per sé sicuri come gli Oat€i francesi e gli indicizzati greci. «Io consiglierei i Btp-i, i titoli italiani legati all'inflazione europea - [redacted] Quarto di Palo -. Questi possono [redacted] una buona soluzione come riparo da un rialzo del costo della vita che, solitamente, avviene con un certo ritardo all'impennata, vista [redacted] mesi scorsi, del petrolio e ai prezzi [redacted] materie prime».

**CAVALLI SOCIETARI** [redacted] sul fronte dei bond societari? Poche speranze [redacted] tra i meriti di credito più elevati, di avere grandi soddisfazioni. Secondo Moschetta, «bisogna scegliere titoli ad alto rating e che mostrino una buona visibilità degli utili». Eppure, spesso, coniugare elevata [redacted] e buoni affari non è facile. «Tanto più che oggi gli spread, ovvero il sovrarendimento rispetto ai titoli di Stato sono ai livelli minimi dall'agosto 2000, attorno al [redacted] punto percentuale», aggiunge Quarto di Palo. Ed essendoci fame di questi titoli sul mercato, difficilmente la forchetta con i titoli di Stato potrà allargarsi. In più pesa la differenza tra prezzo di acquisto e [redacted]dita di un titolo, che [redacted] erode ulteriormente la performance. Inoltre nei bond societari (ricordarsi sempre di Parmalat) è necessaria una buona di[redacted]ficazione («la soluzione migliore resta il fondo», dicono i gestori), in cui inserire anche titoli con un merito di credito non eccelso (fino alla tripla B di Standard & Poor's) ma che mostrino, dice Quarto di Palo, «un miglioramento della [redacted]tuazione debitoria con una buona produzione di [redacted]. Esempi? I gestori consigliano telefonici come Telecom Italia e France Telecom. Ma anche un petrolifero come Eni, una utility come Aem, senza tralasciare - dice Moschetta - titoli subordinati bancari come quelli di Capitalia e Bnl che offrono rendimenti leggermente superiori».

**AI LETTORI**

Tuttosoldi sospende le pubblicazioni per due settimane. La redazione augura Buone Feste ai lettori. L'appuntamento in edicola è per il 10 gennaio 2005

## affari nostri

### Se l'azionista è anche consumatore

Francesco Manacorda

LE tariffe e le bollette che aumentano? I prezzi praticati dalle banche per i servizi alla clientela che non scendono e anzi riservano spesso brutte sorprese? I consumatori italiani hanno molte ragioni per lamentarsi, ma se da consumatori si trasformano in azionisti di quelle stesse aziende e banche che mettono ogni giorno sul banco degli imputati vedranno probabilmente le [redacted] sotto una luce assai più rosea.

Non è un caso, infatti, che la classifica dei maggiori rialzi azionari in piazza Affari nel 2004 - alla fine dell'anno [redacted] solo cinque sedute - tra i quaranta titoli principali veda saldamente in testa un pattuglione di utilities e di banche. RcsMediagroup, che guida la graduatoria dei titoli che [redacted]mpongono l'indice S&p/Mib 40 con un rialzo del 44,5% (addirittura +68,67% le risparmio non convertibili) è l'eccezione che conferma la regola: sulla holding editoriale si è scatenata quest'anno una guerra di potere che ha fatto schizzare all'insù le quotazioni e che le mantiene adesso alte in attesa di risultati industriali che ne dimostrino le potenzialità finora ine[redacted]

Ma al di là di questo singolo caso la classifica è chiara: Autostrade guadagna il 40,10%, Capitalia il 33,62%, Saipem (gruppo Eni), il 32,64%, Mediobanca il 32,23%, [redacted] il 30,89%. Scendendo più in basso, tra le utilities e titoli di tlc spiccano Edison (+33,62%), [redacted] (+25,64%) e Telecom (+23,51%), Eni (+19,53%) [redacted] fra [redacted] banche ci sono Antonveneta (+24,60%), la Popolare di Milano (+21,58%) e Banca Intesa (+12,60%). Tutti titoli che, fatta salva l'indubbia capacità dei loro manager a ottenere risultati di grande rilevanza, hanno in sostanza un denominatore [redacted]: o si tratta appunto di aziende che operano in servizi di pubblica utilità e per le quali vige una sorta di monopolio naturale, o - nel caso delle banche - il divieto di fatto a operazioni transfrontaliere mantiene un oligopolio scarsamente concorrenziale, con scarsi incentivi al miglioramento dell'efficienza. Così, non a caso, ai rialzi della scuderia Telecom fa da contraltare il ribasso «monstre» (-50,06%) di un potenziale concorrente come Tiscali e quello (-20,40%) di Fastweb. E anche i rialzi di banche che non spiccano per redditività, ma che sono al centro di manovre sull'azionariato - è il caso proprio di Antonveneta e [redacted] - si possono facilmente collegare a una situazione sostanzialmente bloccata che impedisce l'arrivo di operatori stranieri e condiziona ogni movimento all'assenso della Vigilanza. Una situazione nella quale i clienti possono soffrire, ma gli azionisti esultano.

## le lancette del risparmio

Previsioni di Henderson

### borsa

La nostra visione dei mercati azionari è improntata ad un cauto ottimismo, sia di qui a fine anno che per buona parte del 2005. Nei nostri portafogli sovrappesiamo l'azionario Europa in modo consistente, sia per le valutazioni attraenti di tale area sia perché preferiamo evitare di correre rischi di cambio, vista la permanente debolezza della divisa statunitense. Siamo positivi sui mercati emergenti, specie Cina e India, e continuiamo ad osservare con attenzione il mercato giapponese. Per quanto concerne i settori guardiamo ai bancari e alle telecom.

### bond

Per quanto concerne il mercato obbligazionario la nostra posizione permane neutrale, soprattutto in considerazione del fatto che secondo le nostre previsioni per il 2005 l'inflazione rimarrà su livelli bassi. In linea generale, ci aspettiamo un ulteriore ritocco al rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve, mentre per quanto attiene la Bce ipotizziamo una politica di sostanziale stabilità. Considerando le aree geografiche, prediligiamo emissioni in area euro e tendiamo a essere più prudenti sue quelle di area dollaro.

### euro

Riteniamo che nel medio termine i deficit della bilancia commerciale e del bilancio statale americano continueranno a pesare negativamente sul dollaro. Vista però la velocità di discesa della valuta americana, intervenuta nelle ultime settimane, riteniamo possibile nel breve periodo una sua stabilizzazione e addirittura un guadagno nei confronti sia dell'euro che dello yen giapponese. In uno scenario globale un altro fattore da tenere in considerazione è costituito dall'eventuale rivalutazione della valuta cinese.

### tlc

L'operazione Telecom Tim dimostra quanto il settore sia effervescente e quindi meritevole di attenzione da parte degli investitori. Le valutazioni sono ancora mediamente a sconto ed il livello [redacted] dividendi annunciato o previsto è tale da rendere questo tipo di azioni appetibile, anche nei confronti delle obbligazioni governative. A livello di mercato siamo anche per questo settore sovrappesati sull'area europea e riteniamo che, in presenza di future prese di beneficio, si creino opportunità interessanti d'acquisto.

gestito

risparmio

### Raccolta hedge

Vicina al mezzo miliardo la raccolta di Hedge Invest sgr al compimento del terzo anno di vita. La società di diritto italiano indipendente specializzata in fondi di fondi hedge, le prime sgr speculative autorizzate in Italia, festeggia dunque un importante anniversario in concomitanza con quello dell'industria italiana dei fondi hedge (che, superata la fase pionieristica, conta 27 sgr alternative, 123 fondi operativi, ed un patrimonio gestito che supera gli 11 miliardi di euro, con prospettive stimate a miliardi di euro per il 2005).

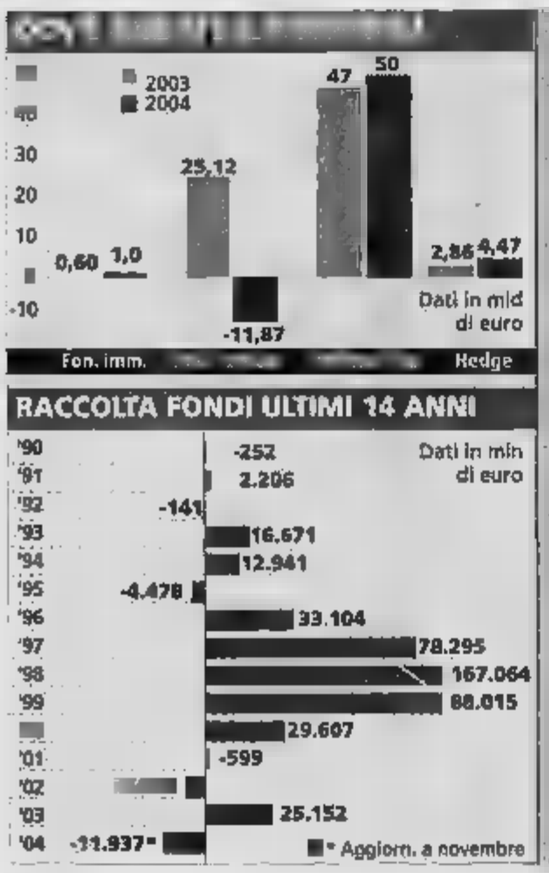
### Bpvn in Cina

Il Banco Popolare di Verona e Novara ha potenziato la propria presenza in Cina con l'ufficio di Rappresentanza di Shanghai che va ad aggiungersi all'attività della struttura già presente ad Hong Kong sin dagli Anni '80. L'ufficio di rappresentanza di Hong Kong e Shanghai, con quello di Mumbay in India, formano un importante volano di sviluppo per tutte le imprese interessate ad espandere il proprio business nel continente asiatico. «Questa nostra nuova presenza in Cina - afferma Massimo Minolfi, direttore generale del Banco Popolare di Verona e Novara - avviene a conclusione di un iter semplificato grazie alle buone relazioni attivate con le Autorità Monetarie cinesi. Le imprese clienti che vogliono investire in Cina hanno opportunità di appoggio ulteriore. Vogliamo accompagnare le imprese del TriVeneto, dell'Emilia Romagna, del Piemonte e della Lombardia che potranno così contare sull'assistenza della loro banca di riferimento, da sempre attiva negli stessi ambiti geografici». La sede dell'Ufficio di Rappresentanza di Shanghai è ubicata nel nuovo quartiere di Pudong, che si può definire come la "City", dove ha sede anche il mercato azionario.

A Shanghai la nuova sede del Bpvn

### Bond Etica

Sarà collocato fino al 27 gennaio il nuovo prestito obbligazionario di Banca Popolare Etica. Si tratta di una forma di risparmio, vincolato per cinque anni, fondamentale per consentire alla banca il finanziamento di progetti a medio o lungo termine. I precedenti prestiti obbligazionari (completamente collocati) hanno permesso di concedere finanziamenti a tassi di interesse sostenibili uguali in tutta Italia per un importo complessivo superiore ai 70 milioni di euro, totalmente a sostegno di realtà non profit. Le obbligazioni di Banca Etica, di questa nuova emissione, hanno cedole semestrali e durata quinquennale. Ogni obbligazione ha il valore di 1000 euro. Il taglio minimo sottoscrivibile è pari a 10.000 euro; i tagli successivi al primo sono di 1000 euro. Devono essere sottoscritte almeno dieci obbligazioni. Presso tutte le filiali di Banca (Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Padova, Roma, Treviso, Vicenza), i promotori finanziari e presso le filiali della Banca Popolare di Milano, della Banca Popolare di Sondrio, della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e delle Banche Credito Cooperativo che aderiscono alla convenzione con Banca Etica.



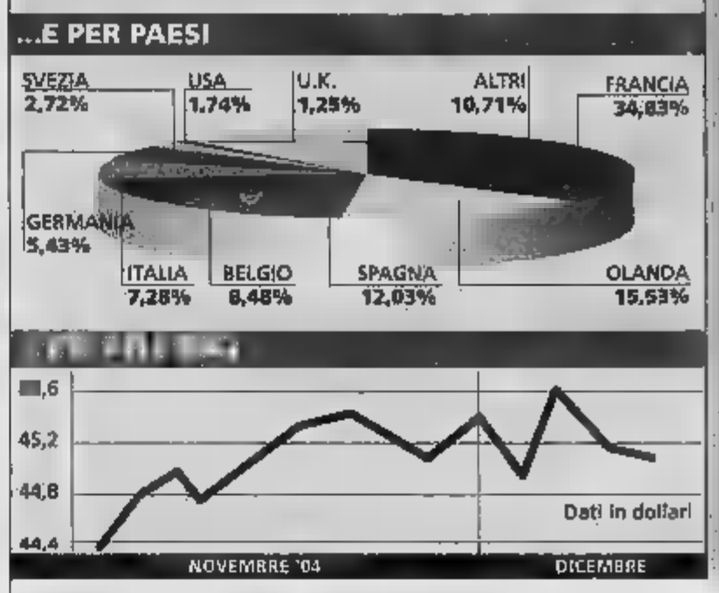

il fenomeno

## I peggiori azionari

classifica

| Nome Fondo | Da inizio anno % | 3 anni % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| CAF-Thailand Private | -32,15 | 188,01 | **** |
| New Millenium High Tech | -21,92 | -27,09 | *** |
| World Invest - Tech | -20,29 | -22,49 | |
| Parvest China | -19,03 | - | - |
| UBS (Lux) Equity Fund - European Growth | -16,75 | -45,71 | |
| Fructilux Actions Chine | -16,63 | | ** |
| LODH Invest - World Gold Expertise (USD) | -16,59 | | |
| SGAM Fund Equities Gold Mines | -15,63 | 53,31 | **** |
| ABN AMRO Information Technology F EUR | -15,02 | -51,33 | * |
| Fidelity Funds - Thailand Fund Inc | -14,15 | 85,14 | ***** |
| JPMF China Fund Inc | -13,56 | 10,89 | ** |
| Credit Suisse Equity F. (L) Global Technology | -13,43 | -46,65 | ** |
| Merrill Lynch IF World Gold F USD | -13,42 | 88,75 | ***** |
| CAF Asian Renaissance Private | -12,92 | -23,29 | ** |
| SGAM Equities Fund - US | -12,40 | -38,53 | * |

performance sono calcolate al 15 dicembre 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 novembre 2004
Fonte: Morningstar




il focus

MA CONTINUA IL CROLLO DELLA RACCOLTA

# Il gestore punta sugli emergenti

**Anna Messia**

LA regola è curiosa, ma non presenta eccezioni nel 2004 i fondi più venduti sono stati quelli con le performance meno brillanti. Gli azionari Italia, per esempio, sono stati i prodotti legati alla Borsa più oggetto dei riscatti più massicci (a novembre -1,6 miliardi). Eppure, nello stesso periodo, Piazza Affari è stata tra le migliori Borse europee e i gestori hanno saputo sfruttare l'occasione, visto che i fondi della categoria sono saliti in media di un non disprezzabile 11%.

Al contrario, i flessibili sono stati gli strumenti più apprezzati dai risparmiatori miliardi di raccolta netta), malgrado la loro performance media sia stata (da gennaio a novembre 2004) solo del 2,4%. C'è da domandarsi se il popolo dei fondisti sia affetto da una sorta di masochismo finanziario. Oppure, più semplicemente, qualcosa non funziona nelle comunicazioni tra i gestori e la rete commerciale, quella che dovrebbe ricevere e a sua volta diffondere i «consigli per gli acquisti».

«Ma non sempre i clienti seguono i nostri consigli» difendono i gestori. «A gennaio di quest'anno, ad esempio, hanno creduto nella Borsa italiana perché temevano le conseguenze del caso Parmalat da poco esploso» spiega Massimo Terrizzano, direttore analisi e strategie e della linea di gestione multimarca di Bnl gestioni. C'è da domandarsi, però, questo fenomeno non sia indizio di una crisi più profonda, ovvero la propria fuga dai fondi di investimento: da gennaio a novembre la raccolta netta, che risulta dalla differenza tra riscatti e nuove sottoscrizioni, registra un rosso di quasi 12 miliardi. Un bilancio tanto negativo da aver pari negli ultimi vent'anni, da quando, cioè, è nata in Italia l'industria del risparmio gestito.

Ma per quali ragioni? Ecco come Pietro Giuliani, presidente di Azimut nel settore del risparmio gestito da oltre 20 anni, spiega il tracollo. «Le grandi aziende hanno convertito questi investimenti in polizze, prodotti previdenziali o bond strutturati che hanno scadenze lunghe. Strumenti più tranquilli perché restituiscono capitale e sono in grado di alleviare le ansie del risparmiatore e, di riflesso, lo stress delle reti di vendita».

In sostanza, il sistema dei fondi godo di una fama peggiore di quanto non meriti. Nell'ultimo anno, infatti, il patrimonio complessivamente parcheggiato nei fondi è ripreso a crescere, nonostante i riscatti, da 508,9 a 510,9 miliardi (contro i miliardi perduti nel 2002). Segno che il valore delle quote nel è aumentato sfruttando il recupero dei mercati e quindi i sottoscrittori, almeno quelli che hanno scelto le categorie giuste, hanno recuperato qualcosa. «Al contrario - aggiunge Giuliani - gli investimenti che restituiscono il capitale sono spesso meno trasparenti e rischiano di essere una delusione a scadenza. I risparmiatori non si sono accorti che in questi ultimi due anni le Borse, Piazza Affari per prima, sono andate bene».

A questo, errori compresi, è il passato. Quali sono invece le scelte vincenti che si possono fare per il 2005? I gestori, in coro, consigliano di ridurre il peso dei fondi obbligazionari a vantaggio dei prodotti azionari. E all'interno di quest'ultima categoria preferiscono gli azionari europei e quelli emergenti. «I mercati della zona euro - dice Ralf Brande, direttore Italia di Union Investment - stanno vivendo un periodo di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti. Grazie alle ristrutturazioni che molte aziende europee hanno già avviato, le Borse locali continueranno a essere sostenute».

Il è invece quello di ridurre l'esposizione alle azioni americane a vantaggio dei titoli dei Paesi asiatici in via di sviluppo. Il consiglio, dunque, è di puntare sugli emergenti. Chissà se sarà quello giusto. O, comunque, se sarà seguito.

[Borsa & Finanza]

**i miliardi**

**1,6**

GLI AZIONARI ITALIA RISCATTATI A NOVEMBRE

PREVIDENZA COMPLEMENTARE SULLA CARTA

# Il vecchio Tfr batte i fondi pensione

**Vittorio Zinstein**

SEMBRAVA cosa fatta. Invece decreto attuazione della legge delega alla previdenza dovrebbe prendere forma soltanto nel primo semestre del prossimo anno, facendo slittare all'estate la decisione di affidarsi al caro e vecchio trattamento di fine rapporto (Tfr) a fondi pensione. Il sistema, salvo false partenze, non entrerà a regime prima della fine del Intanto, in base dei benefici fiscali, è possibile fare una classifica dei risultati dei fondi pensioni esistenti. Certo, le performance del passato contano fino a un certo punto e non rappresentano garanzia per il futuro. Tuttavia, soprattutto se si confrontano i risultati a lungo termine, la tabella di marcia può essere un indizio utile. Per questo vale la pena segnalare i 15 fondi pensione almeno sei anni di vita hanno battuto il trattamento di fine rapporto. Nove di questi fanno capo ad Arca, contro tre comparti delle Generali, una linea ciascuno per Montepaschi, Intesa e Ras. A livello di categoria, invece, tra i magnifici 15 che hanno battuto il Tfr figurano 7 fondi bilanciati, quattro focalizzati sull'azionario quattro obbligazionari.

Questo vale per il lungo termine. Il quadro, invece, non conforta affatto sul breve termine. Sui 307 fondi pensione che al 30 ottobre avevano almeno un anno attività alle spalle solo 145 (il 47% circa) possono vantare rendimento annuo superiore al Tfr (+2,80%).

Nella categoria dei due anni, invece, passano l'esame 170 fondi pensione aperti sui 297 esaminati (pari al 57,2%) hanno fatto meglio Tfr (+5,63%) e (ovvero il 75,4%) più dell'inflazione (+3,78% nel biennio). Se questi dati possono sembrare deludenti, sui 3, 4 e 5 anni si consuma la batosta. Infatti, nel triennio, su 261 fondi pensione aperti soltanto 34 (pari al 13%) sono stati in grado di sopravanzare Tfr (9,34%). Stessa percentuale nei 4 anni (con 31 fondi su 237 in gara), mentre sui 5 anni la quota dei fondi pensione aperti virtuosi sale al comunque modesto 17% (35 fondi su 206 in totale). Infine, dei 42 fondi pensione aperti che hanno esordito nel dicembre '98, (pari al 35,7%) può vantare una performance a 6 anni al di sopra del Tfr (+20,47%). [Borsa & Finanza]

**I FONDI HANNO BATTUTO I TFR NEGLI ULTIMI MESI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| AL MEGLIO AZIONARIO | AZ | ALLEANZA ASS. | 18,24% |
| VITTORIA FORM. LAV. | | | |
| PREV. CAPIT. | AZ | VITTORIA ASS. | 12,77% |
| KALEIDO LINEA RETTANG. | BA | BANCA MPS | 9,97% |
| L.A. PREVIDENZA INTERNAZ. | BA | LLOYD ADRIAT. | 9,11% |
| KALEIDO LINEA SCALENO | BA | BANCA MPS | 8,74% |
| TFR | | | 2,80% |
| INFLAZIONE ISTAT | | | 1,73% |

**SUI DUE ANNI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| AL MEGLIO AZIONARIO | AZ | ALLEANZA ASS. | 24,32% |
| KALEIDO LINEA RETTANG. | BA | BANCA MPS | 19,16% |
| PREVICREDIT LINEA REDD. | AZ | CREDITRAS PREV. | 18,86% |
| SECONDA PENS. LINEA ESPANSIONE | AZ | CR. AGRIC. AM | 16,36% |
| FIDEURAM CRESCITA | AZ | FIDEURAM R. | 17,49% |
| TFR | | | 5,63% |
| INFLAZIONE ISTAT | | | 3,78% |

**...SUI CINQUE ANNI...**

| | | | |
|---|---|---|---|
| L.A. PREV. GARANTITA | OB | LLOYD ADR. | 36,77% |
| L.A. PREV. PROTETTA | BO | LLOYD ADR. | 30,35% |
| GIUSTINIANO OBBLIGAZ. | OB | INTESA PREV. | 29,68 % |
| PREVIGEN VALORE GENBOND | OB | GENERALI | 28,59% |
| KALEIDO LINEA ISOSCELE | OB | BANCA MPS | 28,48% |
| TFR | | | 16,85% |
| INFLAZIONE ISTAT | | | 11,96% |

**...E NEGLI ULTIMI SEI ANNI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BPB MERCATO E PROG. SVIL. | AZ | ARCA | 81,63% |
| BPB IMPRESA LAV. SVILU. | AZ | ARCA | 65,93% |
| ARCA PREV. LINEA ALTA CRESCITA | AZ | ARCA | 60,75% |
| PREVIGEN VAL. GENBOND PIU | BO | GENERALI | 46,37% |
| BPB IMPRESA E LAVORO EVOLUZIONE | BB | ARCA | 44,36% |
| TFR | | | 20,47% |
| INFLAZIONE ISTAT | | | 14,34% |

AZ: Azionario OB: Obbligaz. BA: Bilanciato azion. BO: Bilanciato obbligaz. BB: Bilanciato

il confronto

CRESCE L'OFFERTA A BASSO COSTO

# Mattone e oro Boom degli Etf

**Ugo Ba**

MA quante novità nel mondo degli Etf. Il 2004, grazie anche alla bassa volatilità che si è registrata sui mercati, ha senz'altro favorito gli Exchange Traded Fund, ovvero quei prodotti che si limitano a «copiare» l'andamento di un indice (o di un paniere di titoli e obbligazioni con commissioni pari a un terzo di quelle praticate dal risparmio gestito. E così la formula si estende anche ad altri segmenti. Al risparmio casa, ad esempio.

L'ultimo nato è EasyEtf Epra Eurozone, un Etf immobiliare lanciato da Axa Investment Managers sull'Euronext di Parigi indicizzato all'Epra Eurozone, ovvero European public real estate association (Epra), un paniere che include società quotate nei listini che si occupano prevalentemente o in forma esclusiva di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Almeno per ora, però, chi è interessato all'Etf immobiliare dovrà rivolgersi a Euronext, ovvero la Borsa parigina. La società transalpina, infatti, non ha in previsione di esportare il prodotto in Piazza Affari. «La nostra politica è di consolidarci prima su un singolo mercato - spiega Bruno Guiot, responsabile della gestione quantitativa di Axa Im - poi valutare la possibilità di esportare il prodotto su un mercato interessante come quello italiano». Ma prima Axa ha altri progetti: «Stiamo lavorando su un altro Etf, indicizzato all'Epra inglese. Si tratta di un prodotto che dovrebbe approdare a Londra entro il 2° trimestre 2005».

La febbre degli Etf non riguarda solo il mattone. Prendiamo il mercato dell'oro. «In quest'ultimo anno - spiega Fabrizio Allevi, responsabile distribuzione e sviluppo di FincoBank - sono nati ben 4 Etf Gold che vengono scambiati sulle Borse di Sidney, Johannesburg, Londra e da ultimo a New York». Il vantaggio è di poter disporre di azioni che riproducono fedelmente l'andamento delle quotazioni del metallo giallo senza però i costi (e i problemi) che comporta detenere il metallo in forma fisica. «Comprare un Etf sull'oro - dice Allevi - è più semplice di quello che si possa pensare. Basta rivolgersi direttamente alla propria banca e richiederne l'acquisto. Uno dei prodotti più accessibili, che viene offerto anche da Fineco grazie sulla sua piattaforma online, è il «StreetTracks Gold». Si tratta il primo Etf che ha debuttato al New York stock exchange. Un esordio brillante, avvenuto il novembre 2004, sostenuto da un'offerta iniziale che ha visto passare di mano 2,3 milioni di titoli. Come tutti gli Etf, si scambia come una qualsiasi azione, ma il suo valore è quello di un decimo di oncia dell'oro, circa 28 grammi. Attualmente viene scambiato a 44 dollari. Va rilevato però che, a differenza di quanto accade per l'Etf immobiliare di Axa (che dispone di un passaporto europeo in piena regola e quindi gode del regime fiscale analogo ai prodotti di Piazza Affari) gli Etf auriferi non sono armonizzati secondo le normative europee.

Casa, oro. Presto, probabilmente, altre offerte settoriali (energia, soprattutto) legate al mondo delle obbligazioni (magari con un paniere più valute). E' abbastanza scontato che il 2005 sarà popolato da molte offerte di Etf, sulla scia di quanto avvenuto quest'anno, in cui il segmento di Borsa Italiana dedicato agli Etf ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti. Dalla data di lancio (settembre 2002) i fondi indicizzati quotati (oggi 20 in tutto) hanno raccolto oltre 1,2 miliardi di euro. Ma, più importante, quest'anno l'importo medio per contratto è calato del 10% circa, passando dai 27.000 nel 2003 a circa del Segno questo che, oltre a quello dei gestori, sta aumentando sempre più la percentuale di investitori privati che si avvicina agli Etf. [Borsa & Finanza]

**Il numero**

**20**

GLI ETF QUOTATI IN PIAZZA AFFARI

**Lunedì 20**

**Torino:** convegno, organizzato da Mediobanca, Camera di commercio e Unioncamere per presentare l'indagine sulle medie imprese manifatturiere del Nord-Ovest. Ore 10,45, Torino Incontra, v. Costa 2.

**Roma:** l'Istat rende noti, alle 9,30, gli indicatori del fatturato dei servizi del 3° trimestre 2004; alle 10,30 quelli sull'andamento delle forze di lavoro.

**Roma:** presentazione del rapporto Abi 2004 «Il mercato del lavoro nell'industria finanziaria». Ore 10, p. del Gesù 49. Partecipano Maurizio Sella, Tommaso Cartone, Michele Tiraboschi.

**Milano:** assemblea Finarte-Semenzato. Ore 10, p.ta Bossi 4: comunicazioni del presidente, nomina cda e suo presidente.

**Como:** assemblea straordinaria Acsm. Ore 17, Grand hotel, v. per Cernobbio: approvazione fusione della società Tecnocasa srl.

**Lunedì 20**

**Roma:** convegno su «Diffondere la responsabilità sociale delle imprese, confronto tra modelli, pratiche e strumenti», promosso dalla Camera di commercio. Ore 9, Tempio di Adriano, p. di Pietra.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sulle retribuzioni di novembre. Ore 9,30.

**Roma:** l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile di dicembre tra i consumatori.

**Roma:** presentazione del Siope/Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici. Ore 10, sala della Protomoteca/Campidoglio. Partecipano Walter Veltroni, Mario Baldassarri, Vittorio Grilli, Giuseppe Zadra, Carlo Trasoldi.

**Roma:** presentazione del XXII Rapporto sul risparmio e sui risparmiatori in Italia, realizzato da Bnl e Centro Einaudi di Torino. Ore 11,30, direzione della banca, v. Veneto 119.

## Merrill Lynch: «Comprare azioni e [redacted] obbligazioni»

Gli investitori si attendono che nel 2005 l'azionario mostri una performance migliore rispetto alle obbligazioni, sotto il pungolo dei progressi [redacted] mercati emergenti, nell'area [redacted]ell'euro e in Giappone. Lo rileva un sondaggio mensile condotto da Merrill Lynch & Co. a livello mondiale. «Nell'insieme, il messaggio è molto semplice - comprare azioni e vendere obbligazioni», dice David Bowers, capo strategista globale presso Merrill Lynch. Favoriti tra i gestori nel sondaggio di dicembre risultano i titoli della telefonia, che per la prima volta in sei mesi scalzano gli energetici agli apici della classifica. È cresciuto poi il numero di investitori che auspica che [redacted] società utilizzino la liquidità per il riacquisto di azioni proprie [redacted] per versare dividendi.

L'obbligazionario è il peggiore. Il 77% dei gestori interpellati si [redacted]de risultati migliori l'anno prossimo [redacted] rispetto ad obbligazioni ed investimenti nel monetario. Il 45% ritiene che a mostrare la peggiore performance sarà l'obbligazionario, settore che, per il secondo mese di fila, viene considerato sopravvalutato dal 68% degli intervistati.

Tra i preferiti, nell'azionario, risultano, a livello geografico, i titoli dei mercati emergenti, l'area dell'euro ed il Giappone, mentre le azioni Usa figurano tra le [redacted] appetibili.

Il 36% degli interpellati ha detto di avere [redacted] portafoglio una [redacted] maggiore di azioni telefoniche di quanto indichino i benchmark, quota che risulta in ascesa dal 34% di novembre. Il 15% si è detto sottopesato negli energetici, contro il 10% di un [redacted] fa. È scesa [redacted] 4% dei rispettivi portafogli, rispetto al 4,6% di novembre, la quota investita dai gestori interpellati in strumenti liquidi.

A dire che le aziende farebbero meglio ad utilizzare la propria liquidità per distribuire dividendi o riacquistare azioni proprie è il 46% dei gestori consultati, in [redacted] rispetto al 32% rilevato [redacted] giugno e al [redacted] segnalato a gennaio.

Ad allontanare gli investitori dall'obbligazionario sono soprattutto le attese di maggiore inflazione e di un rialzo dei tassi d'interesse, si rileva dal sondaggio. È salita al 70% la quota degli intervistati che si attende che l'inflazione acceleri nei prossimi 12 mesi, [redacted] il 68% di novembre ed il 63% di ottobre.

Il caro-greggio preoccupa meno dell'aumento delle retribuzioni e della bassa produttività, dice il sondaggio. Solo il 30% degli interpellati, contro il 33% di un mese fa, vede il rincaro delle materie come principale fattore d'inflazione.

La Fed forse dovrà alzare il suo target per i tassi interbancari overnight ad almeno il 3,3%, per portarlo alla soglia [redacted] indifferenza rispetto all'inflazione, dicono gli interpellati. A novembre il tasso d'indifferenza era visto al 3,1%.

Per il [redacted] mese consecutivo, [redacted] maggioranza degli interpellati, pari alla metà, prevede un rallentamento dell'economia globale nel prossimo anno, mentre solo il 37% si attende un miglioramento.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

**PER CHI VUOLE INVESTIRE IN AZIONI**

I TITOLI PIU' PROMETTENTI DEL 2005 A SECONDA DELLA PROPENSIONE AL RISCHIO

# Enel ed Eni, lo zoccolo duro della Borsa

## A gennaio atteso un mini-rally. Le scommesse: Fastweb e Isagro

**forum**

Agnese Vigna

SECONDO il sondaggio condotto [redacted] Morningstar tra il 2 e il 9 dicembre 2004 e che ha coinvolto 25 delle principali società di gestione (che rappresentano circa il 70% del patrimonio complessivo gestito in Italia), il 2005 partirà con un mini-rally sui mercati azionari. La Borsa giapponese si conferma la preferita con il 68% dei [redacted] seguita [redacted] Piazza Affari con quasi il [redacted].

Da inizio [redacted] (al 15 dicembre) l'indice italiano S&P/Mib ha guadagnato quasi il 13%, mettendo a segno, insieme all'Ibex35 spagnolo (+14%) una delle migliori performance in Europa. Netto [redacted] distacco rispetto alle Borse francese e tedesca, che hanno guadagnato circa il 6%, e a quella londinese (+5,6%). «Ma nonostante la nostra Borsa abbia [redacted] molto i [redacted] sono ottimisti, per via delle caratteristiche difensive del nostro listino, che lo rendono particolarmente adatto alle fasi di incertezza, quale quella attuale - spiega Sara Silano, analista di Morningstar -. Il settore preferito [redacted] oltre la [redacted] dei manager [redacted] le telecom per le valutazioni interessanti e il riassetto della galassia Tronchetti Provera con la fusione di Telecom e Tim. Il comparto meno favorito è quello dei beni di consumo, [redacted] quanto molto esposto alla debolezza del dollaro. E' contrastato il giudizio sui titoli finanziari, con un maggior favore per [redacted] compagnie assicurative rispetto alle banche. Nel settore energetico, le percentuali di [redacted] e pessimisti si equivalgono a testimoniare un'incertezza sulla sostenibilità della corsa del greggio e quindi degli utili record realizzati dalle società quest'anno. Per i gestori, infine, la debolezza economica [redacted] destinata [redacted] pesare sugli industriali e sulle utilities».

Il rallentamento della congiuntura non è d'altronde un problema solo italiano. In termini reali il pil di Eurolandia nel terzo trimestre è salito dello 0,3% contro lo 0,7 e lo 0,5% dei precedenti due trimestri. E recentemente la Banca centrale europea (Bce) ha [redacted] le stime per il 2005: è prevista una crescita del 2% contro il 2,3% precedentemente atteso. Dati che hanno determinato un calo di fiducia di imprese e consumatori (-0,5 punti in Eurolandia [redacted]bre). «Per alcuni analisti le oscillazioni [redacted] petrolio, le pressioni inflazionistiche, gli sviluppi geopolitici e il rallentamento dei consumi negli Stati Uniti rappresentano i principali rischi per i mercati azionari europei - conclude Silano -. Fattori positivi sono, invece, [redacted] crescita degli utili societari, le valutazioni e la cautela degli investitori che porta a preferire le aree meno rischiose».

## Henderson

### «La speculazione risveglierà le Generali e Unicredito»

Giorgio Giovannini

«Saipem, Snam Rete Gas, Telecom risp. e Intesa risp. danno un dividendo superiore o pari ai titoli di Stato governativi [redacted] lungo termine»

TELECOM Risparmio, Generali, [redacted] Risparmio, Snam Rete Gas, Saipem, Unicredito. Ecco i titoli preferiti da Giorgio Giovannini, country manager per l'Italia di Henderson Global Investors. «A parte Generali - spiega - hanno la caratteristica comune di offrire un dividendo passato e potenzialmente futuro superiore e pari ai titoli di Stato governativi a lungo termine. Fatta questa premessa, abbiamo inserito due azioni di risparmio (Telecom e Intesa), perché rappresentano due storie di successo negli ultimi [redacted] mesi e aggiungono la possibilità di un appeal speculativo, [redacted] di loro conversione nelle azioni ordinarie corrispondenti. L'inserimento di Snam e Saipem [redacted] visto nell'ambito di un mercato delle materie prime e dell'energia che riteniamo abbia iniziato un ciclo rialzista di lungo se non lunghissimo periodo: infatti, risorse non infinite diventeranno sempre più richieste dall'esplosione dell'economia dei paesi emergenti (es. Cina). Generali è un titolo sicura[redacted] apprezzato dagli analisti finanziari, ma non ricercato dal mercato, nonostante gli eccellenti risultati economici conseguiti. Un risveglio speculativo, dovuto a manovre nell'ambito dell'azionariato di controllo o al consolidamento europeo del settore assicurativo, potrebbe riportare, come merita, il titolo sotto la luce dei riflettori. «Unicredito - conclude Giovannini - è ad oggi la migliore banca italiana in termini di risultati e di comunicazione al mercato delle proprie [redacted] strategiche; parzialmente dimenticato dagli investitori negli ultimi mesi, ma l'imminente processo di risiko bancario potrebbe scatenare un rinnovato interesse sull'azione».

**LE PREVISIONI DEI GESTORI**

Il sondaggio è stato condotto da Morningstar tra il 2 e il 9 dicembre e ha coinvolto 25 delle principali società di gestione, italiane ed estere, che operano sul territorio e rappresentano circa il 70% del patrimonio complessivo gestito in [redacted]

| Società | Azioni Italia | Obbligazioni Euro |
|---|---|---|
| ALETTI - GESTIELLE ASSET MANAGEMENT SGR | ➡ | ➡ |
| ALPI FONDI SGR | ■ | ⌂ |
| ANIMA SGRPA | N.P. | ■ |
| ANTONVENETA ABN AMRO INVESTMENTS FUNDS LIMITED | ⌂ | ■ |
| AUREO GESTIONI SGRPA | ⌂ | ➡ |
| AZIMUT SGR S.P.A | ⌂ | ➡ |
| BANCA FIDEURAM | ⌂ | ➡ |
| BIPIELLE FONDICRI SGR SPA | ➡ | ■ |
| CONSULTINVEST ASSET [redacted] SGR S.P.A | ⌂ | ➡ |
| CREDIT SUISSE ASSET MANAGEMENT | ➡ | ➡ |
| DWS INVESTMENTS ITALY SGR SPA | ➡ | ■ |
| EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR SPA | ■ | ➡ |
| FINECO ASSET MANAGEMET | ⌂ | ■ |
| HENDERSON GLOBAL INVESTORS | ⌂ | ➡ |
| HSBC AM | N.P. | ➡ |
| INVESTITORI SGR | ⌂ | ■ |
| JPMORGAN FLEMING FUNDS | ⌂ | ➡ |
| JULIUS BAER ASSET MANAGEMENT | ⌂ | ➡ |
| MEDIOLANUM GESTIONI FONDI SGR P.A. | ➡ | ■ |
| MORLEY | ⌂ | ⌂ |
| NEXTRA INVESTMENT MANAGEMENT [redacted] | ⌂ | ■ |
| OPTIMA SGR | ⌂ | ➡ |
| [redacted] INVESTMENT MANAGEMENT S.A. | ⌂ | ➡ |
| UNION INVESTMENT LUXEMBOURG S.A. | ➡ | ➡ |
| VEGAGEST SGR | N.P. | ■ |
| MEDIE | 13,3 ➡ ■ | 4,6 ➡ ■ |

Fonte: Morningstar

**UN ANNO IN BORSA**

## Cellino Associati Sim

### Ancora un anno positivo per la Borsa italiana

Oliviero Lenci

«Crediamo che questo sia il momento di insistere sui settori tradizionali: banche, assicurazioni costruzioni e utilities»

L'INDICE Mibtel chiude [redacted] 2004 con una performance fra le migliori dei paesi sviluppati - dice Oliviero Lenci, amministratore delegato Cellino Associati Sim -. Il "residual income model" che utilizziamo per valutare la congruità dei prezzi delle azioni rispetto al loro valore fondamentale, evidenzia interessanti margini di rivalutazione, anche se più contenuti rispetto a dodici mesi [redacted]. Ci sono titoli [redacted] valutazioni interessanti, nonostante sul [redacted] gravino le ombre dei deficit "gemelli" americani e del rischio di rallentamento che ne potrebbe derivare per l'economia globale. Un'analisi di "sensitivity" evidenzia che il mercato azionario italiano potrebbe assorbire anche una crescita dei rendimenti a lungo termine di 100 basis point senza incorrere in [redacted] sopravvalutazione».

I settori da privilegiare? «Quelli tradizionali: banche, assicurazioni, costruzioni e utilities - dice Lenci -. Per la telefonia, riteniamo correttamente valutate Telecom e Tim; la società che nascerà dalla loro fusione sarà una buona oc[redacted] di investimento a condizione che [redacted] piano industriale sia capace di generare significative sinergie. Ci piacciono, oltre agli istituti "tradizionali", le Popolari [redacted] occhio di riguardo per quelle di Milano, di Lodi, di Verona e Novara. Fra le assicurazioni preferiamo le mid-cap. Sempre sulla base del medesimo modello di valutazione, i settori energia, auto e beni e servizi ciclici, appaiono correttamente valutati. Riteniamo invece che altri settori non abbiano ancora espulso completamente le tossine della bolla speculativa; ci riferiamo e tecnologia e media dove, p[redacted] presenza di eccezioni, i margini di rivalutazione appaiono ormai annullati in tutta Europa».

## Zenit sgr

### «Con Alleanza dividendo più ricco grazie ad una raccolta in crescita»

Matteo Finelli

«Mettendo insieme le società guidate da Scaroni, Profumo e Scaglia si ottiene una buona diversificazione sia per settore che per capitalizzazione e per prospettive»

ALLEANZA, Unicredito, Enel, Fastweb, Isagro: ecco cinque titoli che permettono una buona diversificazione per settore, capitalizzazione e prospettive - dice Matteo [redacted]lli, responsabile gestioni patrimoniali [redacted] fondi di Zenit sgr -. Alleanza ha la leadership nazionale nel comparto vita, è il titolo che ha le migliori prospettive di crescita dei corsi in virtù del possibile incremento del dividendo e per l'attesa di crescita della raccolta premi. La prossima presentazio[redacted] del piano strategico da parte dei nuovi vertici aziendali dovrebbe riportare l'interesse sul titolo permettendo di recuperare [redacted] differenziale [redacted] rendimento avvenuto quest'anno nei confronti [redacted] titoli appartenenti al settore assicurativo. Unicredito ha un ottimo management, una buona diversificazione delle attività e la possibilità di ulteriori acquisizioni. Il titolo non trova da tempo spunti rialzisti a causa della preferenza da parte del mercato verso temi speculativi all'interno dello stesso settore che hanno portato il titolo a trattare a sconto. [redacted] a ridimensionarsi dato [redacted] maggior potenziale del gruppo nella crescita organica unito a un profilo più difensivo dato dall'elevato dividendo e dal buy back in corso». Enel, confermando la prospettiva di alti dividendi, da[redacted] dalla progressiva uscita dai settori non [redacted] e dall'ottima conduzione manageriale, rappresenta di sicuro lo [redacted] duro di ogni portafoglio per il 2005: «La sua caratteristica difensiva - conferma [redacted] - gli consente [redacted] essere interessante a prescindere dall'andamento degli indici mondiali. Fastweb, invece, è la scelta all'interno del Numtel più rischiosa ma che potrebbe regalare le maggiori soddisfazioni. Nel 2005, grazie al raggiungimento del break even dato dalla focalizzazione delle risorse verso le attività core, la maggior copertura del territorio e la buona offerta di contenuti, potrebbe determinare una crescita dei corsi a due cifre. Infine Isagro, un titolo del comparto chimico che produce [redacted] dei migliori prodotti per sconfiggere la ruggine della soia, [redacted] che sta colpendo molte delle coltivazioni sia del Sud che del Nord America, ha degli ottimi margini di incremento del fatturato».

## Capitalgest [redacted]

### «Per chi vuole stare tranquillo consigliamo il Cane a sei zampe»

Stefano Massa

«All'interno del comparto finanziario privilegiamo Unipol e Credito Emiliano Azimut [redacted] ben impostata per conseguire gli obiettivi previsti. Bene Asm Brescia»

TRA i titoli nel portafoglio di Stefano Massa, vicedirettore generale Capitalgest sgr, c'è Azimut: «Sebbene poco liquido - spiega - ha delle caratteristiche di crescita e di indipendenza [redacted] panorama dell'asset management italiano ed in [redacted] sempre più industriale del business. Appare inoltre ben impostata per conseguire gli obiettivi [redacted]ità previsti. Lo preferiamo anche per le valutazioni decisamente più interessanti rispetto agli altri titoli del comparto». Un altro titolo mid cap da considerare [redacted] Asm Brescia: «Pur con valutazioni non molto a sconto e con delle comparazioni difficili per via della buona [redacted] risulta ancora interessante non solo in un contesto valutativo, ma anche in funzione della probabile integrazione fra le diverse municipali: pur essendo polo aggregante, la configurazione del suo business è unica nel panorama italiano e di conseguenza riteniamo che abbia [redacted] possibilità [redacted] miglioramento, sia in termini di visibilità che di entità dei risultati».

Come titolo difensivo la scelta ricade su [redacted] «Ha un dividend yield ancora [redacted] interessante - commenta Massa - ed anche in ipotesi di prezzi calanti delle commodity, potremmo avere un elemento di sostegno [redacted] indifferente, anche perché col nuovo piano triennale ci attendiamo un sensibile incremento del dividendo ed una focalizzazione nei confronti [redacted] una maggior diversificazione produttiva. A livello dei comparti finanziari privilegiamo Unipol ord e Credito Emiliano: la prima in considerazione del piano manifestarsi degli effetti legati all'acquisto di Winterthur Italia e, sebbene la valorizzazione non sia estremamente a sconto, ci aspettiamo che la [redacted] decida di rifocalizzare la struttura azionaria dell'azienda, determinando un aumento della creazione di valore [redacted]r l'azionista. In merito al Credito Emiliano, la filosofia che si pone a supporto di questa tesi [redacted] data dall'allargamento del margine d'interesse, come conseguenza del miglioramento economico in Europa e dall'aumento delle aspettative su un ipotetico rialzo tassi che vedono questo titolo tra quelli che più ne beneficiano a [redacted] nazionale».

**I MIGLIORI FONDI AZIONARI ITALIA**

| Nome Fondo | Da inizio anno % | 3 anni % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| Nextra Azioni PMI Italia* | 22,83 | 31,25 | **** |
| AXA WF Italian Equities | 20,96 | 20,41 | ***** |
| Schroder ISF Italian Equity | 20,74 | 22,29 | ***** |
| Fidelity Funds - Italy Fund Inc | 20,06 | 24,36 | ***** |
| BIM Azionario Small Cap Italia* | 18,33 | - | - |
| Dexia Equities L Italy | 17,62 | 1,96 | **** |
| BNL Italy | 17,13 | 4,27 | ***** |
| Nextam Partners Azionario Italia* | 16,69 | - | - |
| GLF Equity Italy | 16,24 | 2,51 | **** |
| SPI - Obiettivo Italia | 16,18 | 2,58 | **** |

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 13 dicembre 2004 al lordo dell'imposta sul capital gain.
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 novembre 2004.
Fonte: Morningstar su categoria Azionari Italia

**PIAZZA AFFARI, I MIGLIORI...**

| Azione | Performance dal 30/12/2003 al 10/12/2004 |
|---|---|
| 1 GARBOLI -CONICOS | +105,88% |
| 2 SAES GETTERS RSP | +102,87% |
| 3 PREMUDA | +101,33% |
| 4 ERG | +94,41% |
| 5 ISAGRO | +84,49% |
| 6 BANCO DI DESIO E BRIANZA RSP | +84,16% |
| 7 ERICSSON | +81,30% |
| 8 [redacted] GETTERS | +80,71% |
| 9 DMAIL [redacted] | +79,54% |
| 10 ESPRINET | +76,54% |

**[redacted]**

| Azione | Performance |
|---|---|
| 1 LAZIO | -88,41% |
| 2 SNIA | -87,11% |
| 3 CIT-COMPAGNIA ITALIANA TURISMO | -86,67% |
| 4 PAGNOSSIN | -62,83% |
| 5 CHL | -58,34% |
| 6 DATA SERVICE | -56,08% |
| 7 ALGOL | -54,86% |
| 8 FINARTE - SEMENZATO CASA D'ASTE | -49,43% |
| 9 SOPAF | -49,04% |
| 10 TISCALI | -46,77% |

risparmio individuale

## BOT PEOPLE

# I Bot tornano all'asta Occhi puntati sulla Bce

A fine anno riprenderanno i collocamenti dei titoli di Stato, ridotti al minimo nelle ultime 4 o 5 settimane: si terranno infatti regolarmente le aste dei 28/12 dei BOT semestrali e dei CTZ e quella del 30/12 dei titoli a medio e lungo termine, il cui pagamento è fissato per il 3/1/2005. L'attenzione dei risparmiatori è da tempo concentrata sul se e sul quando ci sarà il rialzo dei tassi dell'euro, dopo che la Fed americana ha rotto gli indugi nel secondo semestre del 2004 ed ha inflato una serie di 5 ritocchi da 25 centesimi l'uno (l'ultimo qualche giorno fa) che hanno portato il costo del dollaro al 2,25%, lasciandosi alle spalle l'euro, fermo al 2% dall'ultimo taglio di mezzo punto del giugno 2003, in bilico da tempo tra le richieste di ulteriori riduzioni da parte degli industriali e di diversi governi di Eurolandia per rivitalizzare l'economia da un lato, e le preoccupazioni della BCE, più propensa alla stretta monetaria in funzione anti-inflazionistica, dall'altro, la valuta unica pare alla destinata al rincaro. Ne sono sicuri diversi economisti, tra i quali gli analisti di Banca Imi che lo hanno scritto nel loro ultimo Rapporto di previsione sui tassi per il 2005, «Il quadro macroeconomico è caratterizzato da notevole incertezza, a causa dell'elevato prezzo del petrolio e delle materie prime e del consistente apprezzamento del cambio euro/dollaro. Nel prossimo futuro è atteso un rialzo dei tassi di interesse, a livelli eccezionalmente bassi, con intensità e tempi diversi a seconda dei possibili quadri macro futuri». In uno scenario positivo, con accelerazione della crescita e inflazione sotto controllo, oppure neutro, con rallentamento della crescita e inflazione stabile, la Bce non interverrà subito, ma «entro il 2005». In uno scenario negativo, a crescita rallentata e pressioni inflazionistiche dovute ai prezzi del petrolio, la banca centrale sarà invece costretta a aumentare i tassi già «entro la prima parte del 2005». In ogni caso trovano conferma i suggerimenti che gli esperti, sia in Europa sia in America, stanno dando da tempo ai risparmiatori: nel 2005 andranno meglio le azioni delle obbligazioni, e nella quota comunque destinata ai bond sono da privilegiare quelli variabili (con i BTP indicizzati considerati migliori dei CCT) e si deve stare lontani dai titoli a cedola fissa a medio, lungo e lunghissimo termine.

(GLAUCO MAGGI)

DE BENEDETTI SUGLI SCUDI DOPO LA VITTORIA SU H3G

# Cir e Cofide insieme piacciono alla Borsa

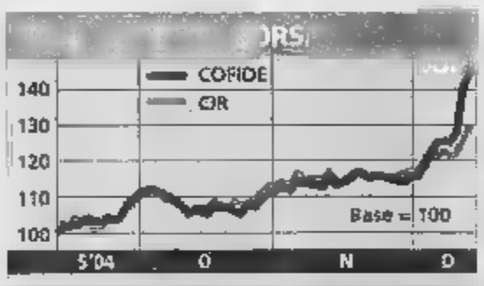
Sara Bennewitz

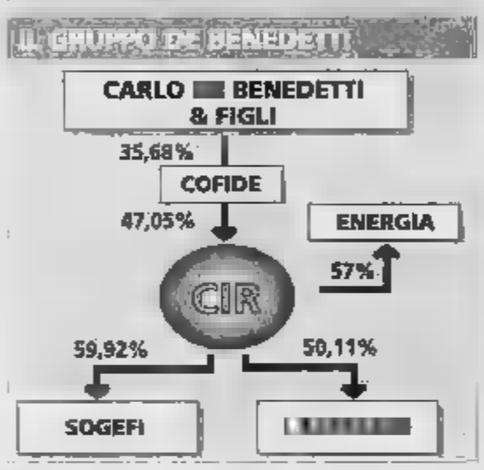
A sorpresa, è stato il titolo leader della settimana. E' la Cofide, la holding tramite cui la Carlo De Benedetti & figli controlla l'impero Cir. E da lì l'editoria, la Sogefi e l'Energia. Il gruppo capitanato da Rodolfo De Benedetti è da settimane in grande fermento.. Carlo e Rodolfo De Benedetti possono infatti decidere di puntare su editoria, utility, industria o, perché no, in un nuovo settore i 423 milioni che arriveranno da H3G dopo l'arbitrato che ha decretato la vittoria contro i promotori di «3». E più ci sono i milioni di bond (di cui però la metà sono già stati utilizzati per riacquistare vecchie emissioni) che la finanziaria si appresta a lanciare sul mercato. In tutto quasi 600 milioni.

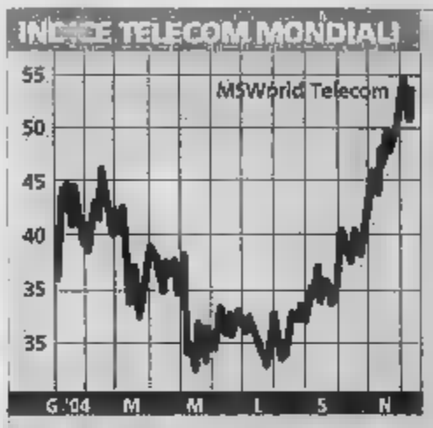
Ma per fare cosa? In parte serviranno senz'altro a finanziare tre nuove centrali di Energia. Ma la «pista» più indiziata è la possibile fusione tra Cofide e Cir. In questo caso, secondo gli analisti, a Cofide verrebbe corrisposto un premio maggiore. Inoltre, prima dell'ultimo balzo, la Cofide trattava a sconto (-18%) rispetto a Cir il cui nav (il valore patrimoniale per azione) è comunque cresciuto, per effetto della sentenza, di circa il 22 per cento. Più tiepida l'accoglienza del mercato per Sogefi. Eppure, pur corrispondendo ai soci un premio del per cento circa rispetto ai prezzi di mercato dovrebbe costare «solo» 180 milioni. Sogefi tratta inoltre a rispetto ai fondamentali: vale 9 volte gli utili attesi per il 2004, 4 volte il valore d'impresa fratto il mol e ha un rendimento pari al per cento rispetto ai flussi di cassa attesi (il free cash flow yeld del 2005 salirà addirittura al 12 per cento).

Infine, il dividendo: al momento, la Cir ha riserve distribuibili pari a 370 milioni. Ovvero potrebbe staccare un dividendo straordinario di 0,47 euro per azione, pari a un rendimento di circa il 24 per cento. Per Cofide, questo si tradurrebbe in 173 milioni di monte dividendi, o 0,24 euro per azione (pari a un rendimento del 31 per cento).

(Borsa & Finanza)

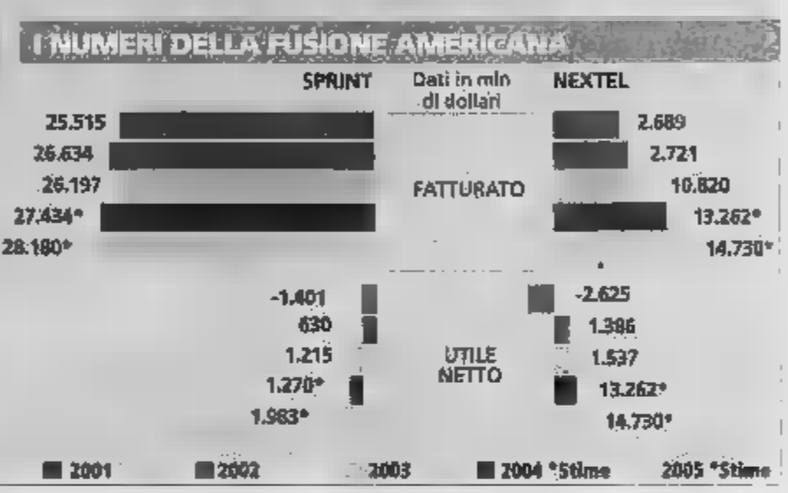



| | | | |
|---|---|---|---|
| VODAFONE | G.Bretagna | 131.954 | -0,2 |
| VERIZON | Usa | 85.942 | 17,7 |
| TELEFONICA | Spagna | 68.936 | 19,5 |
| DEUTSCHE TELEKOM | Germania | 68.717 | 12,8 |
| NTT DOCOMO | Giappone | 66.309 | -23,9 |
| SBC COMMUNICATIONS | Usa | 64.214 | -1,2 |
| FRANCE TELECOM | Francia | 60.592 | 8,4 |
| NTT | Giappone | 51.496 | -11,4 |
| CHINA MOB. H. KONG | Hong Kong | 52.035 | 10,9 |
| TIM | Italia | 46.796 | 26,5 |
| BELLSOUTH | Usa | 39.390 | 1,1 |
| TELEFONICA MOVILES | Spagna | 39.105 | 9,1 |
| TELECOM ITALIA | Italia | | 27,4 |
| BT GROUP | G.Bretagna | 25.045 | 7,6 |
| SPRINT | | 27.030 | |
| NEXTEL COMMUNICAT. | Usa | | 6,9 |
| TELIASONERA | Svezia | 22.236 | 3,7 |
| SWISSCOM | Svizzera | 19.634 | 11,2 |
| SINGAPORE TELECOM | Singapore | 18.283 | 24,0 |
| KPN | Olanda | 16.246 | 10,1 |

Dati in mln di euro




SUSAN KALLA: RICAVI AZIENDALI NEL 2005 +5%

# Tlc, dalle nozze in Usa l'ultimo colpo di scena

CERTI colpi di scena non si vedevano da anni. Nemmeno il tempo di digerire l'annuncio delle nozze tra Telecom e Tim (operazione da 14,5 miliardi) ed ecco che da oltre Oceano arriva un annuncio ancor più spettacolare. Sprint, colosso delle tlc Usa, ha infatti lanciato un'offerta di scambio sul capitale di Nextel. Dall'operazione nascerà il terzo grande (dopo Cingular e Verizon) della telefonia mobile americana, forte di 39 milioni di abbonati. E presto Verizon Communication potrebbe lanciare un'offerta sulla stessa Sprint, magari in piena collaborazione con il colosso britannico Vodafone, suo grande azionista. Il film, per ora, si ferma qui. Ma il copione potrebbe essere assai più intricato perché, come sottolinea Susan Kalla di Fitr, una delle autorevoli analiste indipendenti Usa per aver previsto con precisione millimetrica lo sboom del 2000) «il 2005 sarà l'anno delle tlc americane». «I ricavi aziendali - dice - cresceranno del 6%, con una ricaduta positiva sui produttori di tecnologia, tipo Lucent». Le prede più probabili, intanto, sono due stelle decadute: Mci, l'ex Worldcom e Global Crossing, altra illustre vittima della caduta di inizio millennio. E l'Europa? Lo scenario è in pieno movimento. Deutsche Telekom nel 2005 dovrebbe tornare a remunerare il capitale. Ma gli analisti, anche in vista di una possibile operazione all'italiana (la convergenza tra fisso e mobile, già realizzata in Francia), puntano sull'acquisto di Telefonica Moviles da parte di Telefonica, il socio di controllo. Oppure su Hellenica Telecommunications, ovvero la Ote, l'ex monopolista greco. «Grazie al drastico piano di ristrutturazione in atto - spiega Davide Barattini, gestore tlc di Aletti Gestielle - Hellenica può essere la sorpresa del 2005. Ed è nell'ottica della ristrutturazione che probabilmente si procederà al riaccorpamento della società del mobile, la Cosmote». E non mancano i collocamenti. Dopo quello di una quota di Telia Sonera da parte della Finlandia, ecco quello di successo (il titolo è stato prenotato fino a 18 volte) di Maroc Telecom, quotato anche alla Borsa di Parigi. (u. b.)

dentro il listino

## Quando una molecola vale il boom

Stefania Pescarmona

E l'ultima grande scoperta dei gestori internazionali. Il titolo Isagro, entrato poche settimane fa nel segmento Star, in meno di 12 mesi è passato da 3,29 a 6,59 euro. Nel corso degli ultimi 30 giorni le azioni sono salite di oltre 60 punti percentuali con volumi record. E a che si deve questa improvvisa febbre per la società rilevata da Enichem da Giorgio Basile nel '93? Molto sta in una molecola di successo: il tetraconazolo, un ritrovato che si è rivelato assai efficace nella della ruggine asiatica, malattia che colpisce la soia. Secondo gli analisti di Centrosim, infatti, si può ipotizzare un incremento medio delle quantità di tetraconazolo vendute in Sud America superiore al 50% nei prossimi tre . Niente male per un'azienda che opera in un settore controllato all'82% da poche multinazionali. Il piano di sviluppo Isagro presentato agli analisti è più prudente. Si stima, infatti, un incremento dei ricavi del 9% annuo (da 172 milioni nel 2004 a 260 milioni nel 2007) e del 15% dell'utile netto contabile. Nelle previsioni, però, non sono comprese le vendite ulteriori della molecola che potrebbero derivare dall'espansione negli Stati Uniti della ruggine asiatica, la malattia che ha già attaccato le colture della soia in Louisiana e Mississippi. Secondo stime prudenziali, il mercato statunitense ha un valore di circa 300 milioni di dollari e Isagro ha un'alta probabilità di ottenere il via libera alla vendita del funghicida. (Borsa & Finanza)

## FINE ANNO DI GRANDI MANOVRE D'ACCIAIO, FUSIONI E ACQUISIZIONI

i nomi e gli affari

DOPO quattro così così, il dalle M&A ritrova slancio. Il mercato internazionale delle fusioni e acquisizioni chiude il con una crescita del in di operazioni e del 47% in controvalore. A far la parte del leone, come spiega Stefano Tanzi partner di Kpmg Corporate Finance presentando il rapporto annuale, sono gli Usa, seguiti da Asia (+63%) con Giappone e India in prima fila. Molto indietro l'Italia che però, in queste ultime settimane, sta di recuperare terreno, come dimostra la fusione - con Opa annessa - all'interno del gruppo Telecom presieduto da **Marco Tronchetti Provera**.

Alla Francia di **Jacques Chirac** va la palma dell'offerta di maggior peso, quella di Sanofi/Synterlabo su Aventis, che è stata anche la prima a dare il via alla nuova ondata. Che nel M&A i bei tempi siano tornati, grazie al ruolo determinante dei private equity, lo attesta l'attivismo di dicembre. Negli States, dopo andati a vuoto, Larry Ellison, a.d. della piccola Oracle, è riuscito a conquistare PeopleSoft guidata da **Craig Conway**, che gli consentirà di tallonare nel software applicativo, la prima della classe: la tedesca Sap. Sempre negli Usa, e con una trattativa rapidissima, **Gary Forsee** e **Timothy Donahue**, amministratori delegati di Sprint e di Nextel, hanno concordato di unire le loro forze per dar vita al operatore di telefonia del paese. Una mossa che è in cerca di risposta alla recente operazione di Cingular che, acquistando AT&T Wireless, ha consolidato il secondo posto nel settore dopo Verizon. La fusione stra pari del valore di 35 miliardi di dollari, che dovrà passare al vaglio degli azionisti, di Sprint (che dopo il merger avrà una quota di poco sopra al 50%) di uscire dalla telefonia fissa.

Jacques Chirac

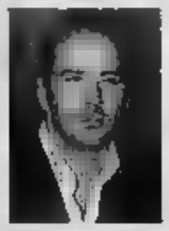
Intanto, venduti i suoi pc alla cinese Lenovo presieduta da **Yang Yuanqing**, l'uomo di Sam Palmisano riprende a fare shopping e, incurante dell'euro forte, acquista la Xeymiro, società francese di servizi per le forniture industriali. All'Europa guarda la Honeywell di **Charly Fiorina** che rileva la londinese Novar, mentre Wall Street attende con impazienza che il gigante Johnson&Johnson confermi la maxi offerta per Guidant, leader di macchinari e strumenti per la cura delle malattie cardiache.

Grandi manovre nell'acciaio italiano. A Brescia **Luigi Lucchini** e il figlio Giuseppe trattano con la russa Severstal, un gruppo da 3,6 miliardi di dollari di fatturato controllato da **Alexei Mordashov** e attivo in vari settori, comprese le automobili. L'ipotesi allo studio prevede l'ingresso dei russi attraverso una ricapitalizzazione (necessaria al gruppo bresciano) che, con un impegno stimato in mezzo miliardo di euro, consentirebbe loro di salire al 60%. Ai Lucchini resterebbe il 30%, ai soci minori un 10%. Altri due gruppi italiani dell'acciaio, Duferco e Marcegaglia guidata da **Antonio Marcegaglia**, insieme ai messicani dell' e ai coreani della Dongkuk hanno costituito un consorzio internazionale per garantirsi, con un accordo decennale e rinnovabile firmato con l'anglo-olandese Corus, la fornitura annuale di 4 milioni di tonnellate di semilavorati prodotti nello stabilimento di Teesside, situato nel nord-est della Gran Bretagna. I quattro partner avranno anche la cogestione dell'impianto, nel quale verranno investiti 100 milioni di dollari.

Luigi Lucchini

Nel regno del rame di **Luigi Orlando** arriva un nuovo azionista di riferimento. Il consiglio della holding fiorentina ha approvato il piano finanziario che porterà denaro liquido in cassa e permetterà alla Intek di **Vincenzo Manes** di salire fino al 47% nel capitale mentre altri azionisti storici, ossia gli Orlando, la Pirelli, **Giampiero Pesenti**, i Lucchini e la Mediobanca guidata da **Gabriele Galateri di Genola** sottoscriveranno le loro quote e si costituiranno in consorzio di garanzia. La parola passa alla Consob presieduta da **Lamberto Cardia**, che dovrà decidere se autorizzare l'esenzione dall'Opa prevista per le società quotate in crisi.

Il duo **Domenico De** e **Tom Ford**, una delle coppie manageriali-sartoriali più famose del mondo, sta per tornare. Anche questa volta un nome blasonato dell'industria italiana: la Zegna di Biella guidata dai cugini **Gildo** e **Paolo Zegna**. In questo non si tratta di risanare un marchio in crisi come nel caso di Gucci, ma di sviluppare nuove attività. Zegna, De Sole avrebbe firmato un contratto come consulente per i mercati asiatici, ma molti affermano che i progetti siano più ambizio- ad esempio una nuova collezione-uomo firmata dal geniale Tom. Alla Gucci targata **François Pinault**, il nuovo amministratore delegato (che in luglio ha preso il posto di De Sole) ha presentato il suo piano che prevede il raddoppio del fatturato in sette anni. Facendo leva sul marchio italiano, **Robert Polet** punta a riportare pareggio il 2007 le altre griffe, Balenciaga a Yves Saint Laurent, da McCartney a Alexander McQueen, fino alle scarpe di Sergio Rossi. Inutile dire che anche Polet, che continuerà a produrre le borse Gucci solo in Italia, confida nei mercati dell'Asia, dove concentrerà il dei negozi che si prepara ad inaugurare nei prossimi tre anni.


Tom Ford

**Martedì**

**Roma:** presentazione dell'Annuario dell'agricoltura italiana e del Rapporto sul commercio agro-alimentare realizzati dall'Inea. Ore 11, ministero delle Politiche Agricole, v. XX Settembre 20.

**Roma:** conferenza dei ds su: «I diritti dei risparmiatori ancora senza legge. Un anno dopo la crisi Parmalat». Ore 14,30, sala Capranichetta, p. Montecitorio. Partecipano Pier Luigi Bersani, Vincenzo Visco, Piero Fassino.

**Bruxelles:** Acea presenta i dati delle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

**Mercoledì 22**

**Roma:** l'Istat rende noti, alle 9,30, i dati degli indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro del 3° trimestre 2004; alle 10,30 rende noti quelli sull'andamento del commercio estero extra Ue di novembre.

**Roma:** conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ore 12, Villa Madama.

**Mercoledì 22**

**Roma:** in occasione dell'uscita del libro di Andrea Ricci «Dopo il liberismo. Proposte per una politica economica di sinistra», confronto tra Fausto Bertinotti e Innocenzo Cipolletta. Ore 16, Sala stampa estera, v. dell'Umiltà 83/c.

**Lissone:** assemblea ordinaria e straordinaria Digital Multimedia Technologies. Ore 11,30, v. Zanella 21.

**Torino:** assemblea ordinaria e straordinaria Ipi. Ore 10, v. Nizza 262/42.

**Giovedì 23**

**Roma:** le città campione diffondono le anticipazioni sull'andamento dei prezzi al consumo di dicembre. Ore 12,30.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio al dettaglio a ottobre. Ore 9,30.

**Milano:** assemblea straordinaria Enertad. Ore 9,30, c. di Porta Nuova 13/15.

**Pavia:** assemblea Necchi. Ore 10, associazione degli industriali, v. Bernardino da Feltre 6.

### Mutui Bnl

Il mutuo trentennale a tasso fisso del 6,35% è tra le principali novità di Bnl, che ha anche ridotto fino a 50 basis points i tassi fissi sulle durate da 5 a 20 anni. Le offerte per chi deve accedere ad un mutuo vanno dal mutuo quinquennale ad un tasso fisso del 4,60% annuo. Le novità riguardano tutta la gamma Bnl a tasso fisso presente in portafoglio: Mutuo Spensierato, Mutuo Sprint, Mutuo Futuroserено, Mutuo Genitorifigli, Mutuo Doppiotasso. Si riduce in tal modo la differenza tra le condizioni applicate all'offerta a tasso fisso rispetto a quelle dei prodotti a tasso variabile, rendendo particolarmente interessanti per il cliente i finanziamenti a tasso fisso. La convenienza è inoltre per i possessori di Conto per Te Più (il conto a pacchetto della Banca) che potranno beneficiare di un'ulteriore riduzione di 20 basis points sui tassi praticati.

### Un record per Wall Street

Le maggiori banche d'investimento di Wall Street potrebbero riportare questo trimestre un aumento medio del 14% dell'utile netto, facendo lievitare ad un livello record i risultati per l'intero esercizio, grazie al rally della Borsa e delle materie prime ed a tassi d'interesse ancora vicini ai minimi storici. Goldman Sachs Group , Morgan Stanley, Lehman Brothers, Holdings e Bear Stearns, annunceranno utili netti per complessivi 3,1 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre, cifra che porterà il risultato delle quattro maggiori società di Wall Street a 12,6 miliardi di dollari per l'intero anno, secondo le stime degli analisti interpellati da Thomson Financial. «Il rally post-elettorale delle Borse ha alimentato i volumi delle contrattazioni e il calendario dei collocamenti - ha scritto Guy Moszkowski, analista Merrill Lynch&Co-. Le entrate generate dalle contrattazioni su azioni, obbligazioni, valute e materie prime hanno fornito il carburante per gli utili delle società di Wall Street».

Il toro, simbolo di Wall Street

### Il prezzo del petrolio

Il prezzo del greggio ha già raggiunto il suo massimo a ottobre e continuerà a calare nel corso del 2005. Lo indicano gli analisti di Deutsche Bank AG. La quotazione media potrebbe scendere anche a 30 dollari al barile nella seconda metà del 2005. Il greggio Brent, varietà di riferimento per l'Europa, viene scambiato a 38,15 dollari al barile sul mercato di Londra, alle 15,35 locali, non lontano dalla media per quest'anno. I tagli all'eccesso di produzione decisi la settimana scorsa dall'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio «probabilmente non avranno un vero impatto sui rifornimenti alle raffinerie fino all'inizio di marzo», ha detto Adam Sieminski, strategista di Deutsche Bank. I corsi petroliferi rimangono superiori del 30% rispetto ad un anno fa e sono avviati verso il quinto aumento annuale in sei anni, con ripercussioni negative sulla crescita economica mondiale e sugli utili di aziende di settori come quello delle linee aeree e della chimica.

PRO E CONTRO DELLA FUSIONE FRANCOFORTE-LONDRA

## Una Borsa grande ma vecchia

**Alexander Weber**

UN vecchio sogno di Francoforte è di prendere il posto di Londra come piazza finanziaria europea. Per molto tempo, negli anni Ottanta, la strategia era stata quella di sviluppare una centrale bancaria così potente da concentrare il business dei grandi clienti e dei grandi investitori nella città dell'Assia. Il piano riuscì parzialmente, perchè mentre le maggiori banche tedesche si scontravano con i limiti di un mercato domestico di grandi dimensioni, ma per oltre metà occupato da aziende pubbliche, le istituzioni finanziarie britanniche aprivano agli stranieri, cedevano la proprietà delle maggiori banche ad azionisti di ogni angolo del globo, ma concentravano su Londra il massimo dell'expertise finanziario sofisticato. Negli anni Novanta la strategia tedesca è apparsa più politica, l'idea era di sfruttare il fatto che a Francoforte si sarebbero potuti far convergere gli affari in euro, mentre la sterlina rimaneva estranea alla moneta unica.

Negli anni Duemila la Deutsche Boerse frutto della concentrazione degli scambi delle otto piazze tedesche, ha deciso di risolvere il problema alla radice e di lanciare un'Opa per il London Stock Exchange (Lse). Werner Seifert, il numero uno di Deutsche Boerse, ci aveva provato una prima volta nel 2000 ed era stato respinto senza mezzi termini. Una settimana fa, Seifert ci ha riprovato offrendo a Clara Furse del Lse due miliardi di euro per una fusione governata dai tedeschi. La Furse ha detto per ora che il prezzo è basso, ma non ha affatto respinto il corteggiamento.

Che cosa succederà se D.Boerse e Lse si fonderanno? La Borsa tedesca è un terzo di quella inglese ma dispone di una capitalizzazione propria del 150% superiore. Ha un sacco di soldi e quando avesse le dimensioni adeguate potrebbe diventare il polo alternativo alla finanza americana. Il sogno tedesco finalmente si avvererebbe. In linea di massima una concentrazione delle Borse significa una riduzione dei costi di transazione dei titoli piuttosto sostanziale: in tre anni - 20%. Ciò sarebbe positivo per chi vuole che il risparmio investito in azioni diventi un fatto popolare, non di elite, e quindi poco costoso, e che apre così la strada alle riforme politiche del welfare - in particolare quelle dei sistemi pensionistici - tali da scaricare gli Stati di oneri ormai insostenibili e accrescere il senso di responsabilità individuale. In questo senso l'iniziativa di Francoforte è sensata e coerente con i piani degli alfieri della cosiddetta Terza Via, cioè sia Gerhard Schroeder, sia Tony Blair.

Ma la tecnologia che sta entrando sui mercati fa apparire ancora una volta questo piano di conquista tedesco, fuori dalla modernità. I sistemi di comunicazione sono tali da permettere scambi di titoli alle migliori condizioni senza davvero doversi preoccupare della base tecnologica e legale da cui i prezzi scaturiscono. Questi meccanismi di aggregazione dei prezzi rendono quasi irrilevante se un titolo proviene da un offerente tramite Francoforte, Parigi, Chicago o per quel che vale Tokyo. Il concetto stesso di piazza geografica, europea, asiatica o americana, perderebbe di senso. L'espansionismo tedesco d'altronde è raro che nella sua storia abbia mai avuto grande successo,..

*aleweb_mit@web.de*

ABBINATI AGLI INDICI DEI MERCATI REGIONALI, CONSENTONO DI PROTEGGERSI E SCOMMETTERE SULL'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI

# Arrivano i future per difendere la casa

## Il prezzo degli immobili negli Usa ormai è fuori controllo

**Glauco Maggi**
NEW YORK

Nuove in vista tra mattone e Borsa negli Stati Uniti. Prima che la bolla casa scoppi, c'è chi sta preparando un prodotto finanziario ad hoc con lo scopo dichiarato di funzionare da scudo. La novità consiste in alcune coppie di derivati di inedita concezione, sorta di futures o index funds, ognuna delle quali sarà abbinata all'indice di mercato immobiliare regionale (New York, Los Angeles e Las Vegas i primi a essere trattati). Per ogni coppia, uno dei due derivati - quello rialzista - consente all'investitore di scommettere sulla crescita dell'indice relativo, ossia sul fatto che i prezzi degli appartamenti di quella certa area salgano; all'opposto l'altro - il ribassista - fa guadagnare se le quotazioni scendono.

Non è ancora l'ammontare minimo dell'investimento, ma già si ipotizza che a ogni variazione di un punto percentuale dell'indice immobiliare di riferimento, il valore del derivato si incrementerà (quello rialzista) o si ridurrà (quello ribassista) di due o tre punti percentuali.

E' il principio della copertura del rischio, ben noto alle industrie manufatturiere che devono tutelarsi contro la volatilità dei prezzi delle commodities che utilizzano per le loro produzioni. In questo caso, è applicato alla merce-mattone: i proprietari che temono di veder deprezzato il futuro il valore della propria casa possono acquistare il derivato-paracadute e ammorbidire il crollo, se avverrà. Non dovesse capitare nulla di negativo, perderebbero la somma pagata per l'acquisto del «future», così come si riduce a zero il premio di chi si assicura contro qualsiasi evento (la morte, l'incendio della casa, l'investimento un padone) che poi non si verifica.

D'altra parte, il derivato rialzista permetterà di guadagnare anche a chi non intende comprare fisicamente il mattone, ma crede che cresceranno ancora i prezzi. Oggi, il consenso degli economisti è prevalentemente orientato però proprio nel senso del rischio-bolla: del resto, i prezzi delle case sono cresciuti del 7% medio annuo dal 1999 al 2003, che è circa il doppio di quanto sono avanzati gli affitti. Nei 15 anni precedenti, invece, prezzi all'acquisto e canoni avevano marciato più in sintonia tra di loro, pur con alti e bassi. A proposito di prezzi, dal 1995 le variazioni annue trimestre per trimestre dell'indice immobiliare della zona di Los Angeles sono passate dal -8% al +30%; a New York dallo zero al + 19%; a Chicago dal +3% al +12%.

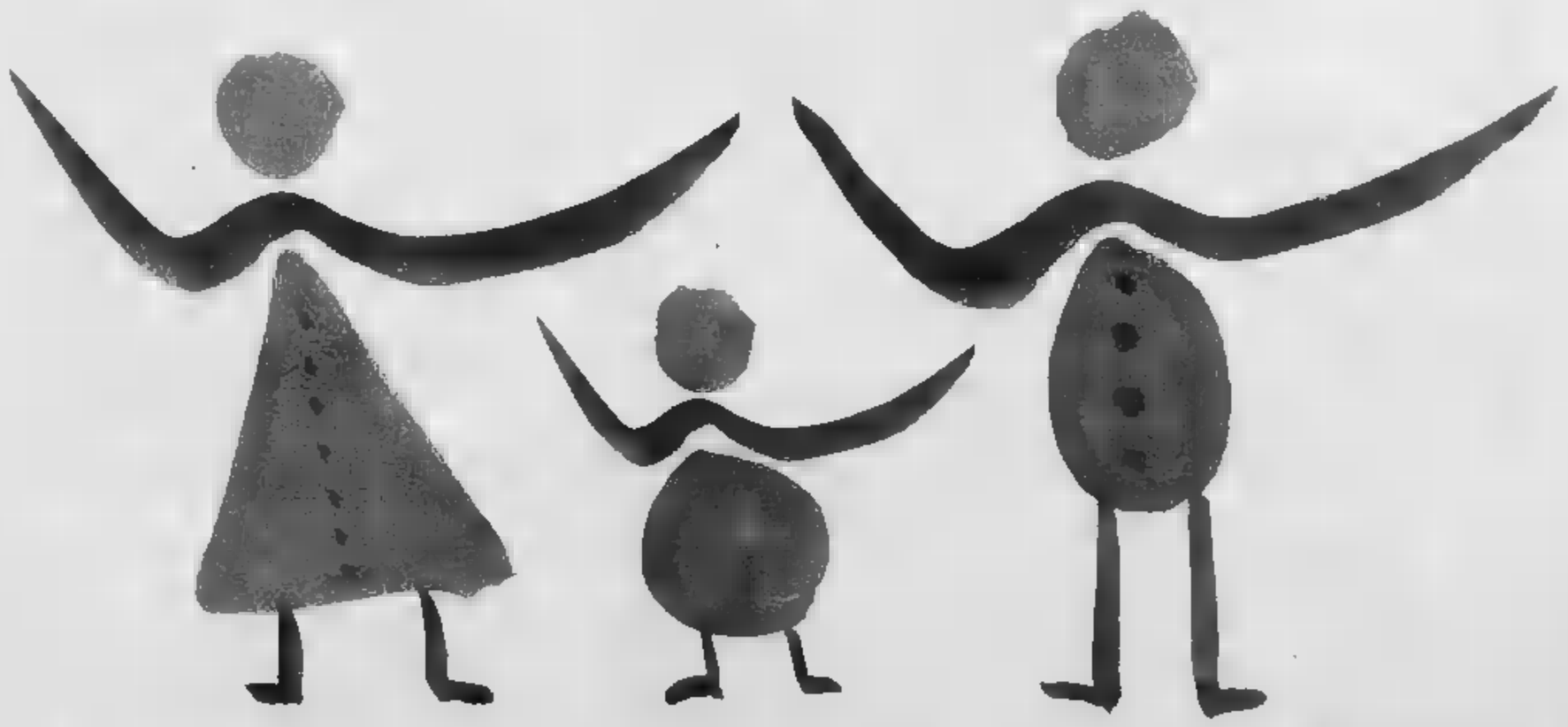
Non è un caso che l'«indice del valore mobiliare anti-bolla immobiliare» sia il professore di economia della Yale University Robert Shiller, autore nel 2000 del profetico libro «Esuberanza irrazionale», che anticipò il crollo di Wall Street. Studioso accurato dei mercati, e soprattutto dei suoi eccessi, ha fatto come fanno regolarmente molti accademici Usa: ha unito la scienza al business e ha promosso la costituzione di una società di ricerche finanziarie. La Macro Securities Research (Msr), che ha già firmato sette lettere intenti con il Mercato delle merci di Chicago (Chicago Mercantile Exchange, Cme). La Msr del professore si è assicurata i diritti in esclusiva per l'uso dell'indice Csw, che è all'interno della famiglia degli Hpi (Home Price Indexes, indici dei prezzi delle case), riconosciuti tra i più autorevoli nel monitoraggio delle quotazioni immobiliari statunitensi, e usati regolarmente dalle società di mutui per le loro analisi e dagli enti istituzionali legati al business del mattone (assicurazioni e fondi).

Dopo il tanto correre delle quotazioni negli ultimi 3-4 anni, per Shiller, intervistato dal New York Times, «siamo nella più grande bolla immobiliare della storia, e il mercato della casa è diventato più volatile. Non abbiamo ancora assistito a una correzione al ribasso, ma potrebbe essere imminente. Le persone con grandi case e grandi mutui sono destinate a subire la botta».

«I rialzi dei tassi già attuati dalla Fed non hanno ancora elevato in modo sensibile le rate dei mutui e invertito la direzione dei prezzi, nel 2006 le ulteriori manovre di stretta creditizia date per scontate potrebbero davvero agire contemporaneamente sui due aspetti. E i derivati del professore, le cui previsioni sulla bolla andranno però lette d'ora in poi con l'avvertenza del conflitto d'interesse, attenueranno lo scoppio.

WIND PRESENTA IL SUO PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ.

DICE, IN PAROLE POVERE, CHE PER ESSERE UN'IMPRESA CHE FUNZIONA BISOGNA TRATTARE BENE LE PERSONE E L'AMBIENTE.



Era scritto nel vento.

Da tempo impegnata sui temi della responsabilità sociale, Wind presenta il primo Bilancio di Sostenibilità, in cui illustra in maniera approfondita il suo modo di essere impresa economica nel rispetto delle persone e dell'ambiente. Potete consultarlo sul sito www.wind.it. Recentemente, il gruppo Wind ha anche ottenuto la Certificazione Etica SA 8000, a testimonianza del suo comportamento sempre etico e responsabile nei vari ambiti delle relazioni di lavoro.

risparmio

### Fondi e trasparenza

Migliora lentamente la trasparenza dei fondi comuni d'investimento. In un sondaggio elaborato da Morningstar tra le società di gestione risulta che solo l'8% ritiene ancora inadeguata l'informativa riguardante i costi dei fondi (un anno fa invece il 18% ne reclamava una migliore). Piuttosto oggi, dice gli investitori, hanno una reale percezione di quelle che sono le possibilità di performance dei prodotti e dei relativi rischi. Anche se è aumentato di un terzo il numero di case di investimenti che forniscono informazioni sulle scelte di investimento dei gestori, tuttora ben il 76% di esse non comunica tale dato. «E' convinzione comune - dicono a Morningstar - che sia necessario accrescere l'informazione e la formazione delle reti distributive», oltre a «verificare la correttezza della comunicazione fornita ai clienti».

### Bond speculativi

Schroders ha iniziato il collocamento in Italia di Schroder ISF Global High Yield. Si tratta di un comparto di sicav di diritto lussemburghese che investe in titoli obbligazionari «high yield», ad alto rendimento e, di conseguenza, ad elevato rischio. In particolare vengono selezionati titoli a tasso fisso e variabile denominati in varie valute, emessi da governi, agenzie governative, organizzazioni sovranazionali ed emittenti societari di tutto il mondo. Almeno il 70% del portafoglio - spiegano da Schroders - è investito in bond con rating inferiore all'«investment grade» dell'agenzia Standard & Poor's (o equivalente di altre agenzie), pari a giudizio triplo B meno. Il comparto è denominato in dollari (con conseguente rischio di cambio) ma è possibile sottoscrivere classi coperte in euro. L'importo minimo di sottoscrizione è pari a mille euro, mentre le commissioni variano a seconda della classe di azioni prescelta. Le commissioni di ingresso vanno da zero al 4%, quelle annuali - di gestione e distribuzione - dall'1 all'1,5%. Non è prevista alcuna commissione di uscita.

Nuovi prodotti di investimento

### Nuovo private per DB

Deutsche Bank ha presentato il suo nuovo servizio di private banking (dedicato a una clientela facoltosa) in Italia. Entro la fine del 2005 saranno 100 le unità dedicate all'interno di altrettanti sportelli e 300 i private bankers che seguiranno tale segmento composto inizialmente da 33mila clienti. Lo scopo è quello di fornire un unico interlocutore per tutte le esigenze d'investimento e operative del cliente. Inoltre è prevista una gamma di prodotti, realizzati appositamente per questo target di clientela dalle strutture del gruppo tedesco, con un accesso ai migliori prodotti d'investimento anche di terze parti, grazie all'«architettura aperta», ovvero a rapporti di partnership con le prime case di asset management del mondo. Ma il servizio si estende oltre gli aspetti finanziari: saranno disponibili infatti servizi di consulenza legale, fiscale, fiduciaria, societaria, immobiliare e di assistenza legata all'investimento nel mondo dell'arte.

CRESCE L'OFFERTA PER LA FASCIA DEI GIOVANI RISPARMIATORI

# Babbo Natale porta il «baby investimento»

## L'aria di crisi rilancia il regalo che si rivaluta. Ecco tre alternative

NUMISMATICA

## Dal classico Marengo alle inarrivabili 500 lire

**Giorgio Levi**

NEL Natale dei ragazzi degli Anni Sessanta c'era un regalo, quasi simbolico, che non mancava mai. Zii e nonne infilavano in una busta appesa all'albero una moneta da 500 lire. D'argento, di modesto valore facciale, ma almeno nel caso del 500 lire Caravelle Bandiere Rovesciate un ottimo investimento. A lungo termine, naturalmente. Il bambino degli Anni Sessanta che ha conservato quel 500 lire d'argento, oggi è un uomo adulto degli Anni Duemila che si ritrova in tasca un discreto patrimonio. Nel 2001 il 500 Lire Bandiere Rovesciate era quotato nelle maggiori aste internazionali 10 mila euro, oggi può valere (se in eccellente conservazione, il cosiddetto «fiordiconio») 15 mila a 20 mila euro.

Un caso unico, ma è pur vero che il collezionismo numismatico, e ancor di più quello filatelico, sono ormai riconosciuti come un'interessante forma di risparmio alternativo. Il mercato, che si basa sulla contrattazione e sulle quotazioni della semplice legge della domanda e dell'offerta, ha evidenziato negli anni un buon tasso di crescita. Si tratta naturalmente d'investimenti di una certa consistenza, si acquistano pezzi pregiati, già forniti di un valore di base. Monete o francobolli di epoca recente, non rari o malconservati, commercializzati a basso prezzo, non si rivaluteranno mai, e possono rappresentare al massimo un gadget natalizio.

I buoni investimenti in questo settore del collezionismo si misurano su parametri differenti. Ma è proprio questo che li rende competitivi con altre forme di risparmio. La collezione di francobolli della Repubblica Italiana, per citare un caso filatelico, oggi la più vicina al grande pubblico, ha registrato negli ultimi anni un incremento medio annuo superiore al 6%. Meglio ancora sono andate le performance delle monete. Con l'introduzione dell'euro, la vecchia lira è diventata un vero e proprio oggetto da collezione. Le monete del Regno e della Repubblica hanno visto crescere le loro quotazioni mediamente di oltre il 10% annuo.

Tra le monete del Regno meritano una citazione il marengo d'oro «10 lire aquila sabauda» del 1903 quotato nel 1999 2.500 euro, rivalutato oggi a 4.700 euro. Più accessibile il «100 lire Italia su prora» venduto nel 1999 a 960 euro, oggi quotato 1.800 euro. Un 50 lire del 1864 con riprodotto lo scudo di Casa Savoia aveva nel 1999 una valutazione di 7.500 euro, saliti a 13 mila nel 2004. Il 5 lire del 1863 prodotto dalla zecca di Torino era nel 1999 a 750 euro, nel 2004 è cresciuto fino a 2 mila euro (fonte Bolaffi).

> Negli ultimi tempi le quotazioni delle monete italiane sono cresciute di oltre il 10% annuo

Anche il fronte filatelico consente discreti e accessibili investimenti a lungo termine. Qualche caso. Il «Cinquantenario morte Manzoni», 6 valori di posta ordinaria del 1923, quotato otto anni 2.580 euro, oggi 8.600. Tra i bolli di posta aerea con riferimento sempre agli ultimi otto anni si segnalano il «I° crociera Transatlantica Balbo» del 1930 da 1.475 euro, il «Crociera Zeppelin» 6 valori 1933 da 110 a 350 euro, i «Trittici crociera nord atlantica Balbo» del 1933 da a 1.500 euro, il «Volo Roma-Mogadiscio» 6 valori del 1934 da 77 a 170 euro.

A conti fatti, un regalo che va osservato come bene che si rivaluta nel tempo. Da custodire negli anni, come le 500 lire dei ragazzi di quasi mezzo secolo fa. Se il Natale per figli e nipoti deve essere indimenticabile questa può essere una buona occasione.

E' ovvio, però, che marenghi e sterline d'oro restano il più tradizionale dei regali natalizi in questo settore. E' una spesa più contenuta, rispetto alla numismatica d'investimento, ma pur sempre una forma di pensiero-risparmio. Anno dopo anno, il piccolo «tesoro» acquisterà la sua consistenza. Sul piano collezionistico non c'è raffronto, i marenghi e le sterline non aumentano di pregio, il loro valore rimane esclusivamente quello dell'oro.

TORNA di moda il regalo utile, complice l'aria di crisi che impone a mamme e papà spese più oculate per non intaccare i magri bilanci familiari. Libretti di risparmio e conti correnti per bambini che riconoscono un rendimento più elevato degli analoghi prodotti per aziende e famiglie in luogo del vecchio salvadanaio-porcellino, ma anche polizze assicurative che pagheranno una rendita oppure liquideranno un capitale proporzionale all'investimento al momento di frequentare l'università. I collezionisti potranno regalare, in alternativa, monete «con pedigree» che si rivaluteranno nel tempo al posto dei più classici pezzi in oro: il marengo e la sterlina, il cui valore, essendo di conio recente, segue più che altro le quotazioni del metallo prezioso.

Istituti di credito, compagnie di assicurazione e Poste Italiane hanno ampliato la rosa delle loro offerte a costi differenziati, per venire incontro a tutte le esigenze e, soprattutto, a tutte le borse. Perché approfittarne?

**LE QUOTAZIONI DELLE MONETE**
Monete Regno d'Italia (1861-1946), dal 1999 al 2004 - (valore in euro)

I prezzi si riferiscono alla qualità FDC

| VITTORIO EMANUELE II | Mont. 2000 | Bolaffi 1999 | Bolaffi 2004 |
|---|---|---|---|
| 5 L. Ag Firenze | 11.000 | 9800 | 20.000 |
| 1 L. Ag Valore | 500 | 770 | 1850 |
| 2 L. Ag Valore | 800 | 930 | 2100 |
| 5 L. Oro | 750 | 750 | 2000 |
| **UMBERTO I** | | | |
| 100 L. Oro | 4000 | 7500 | 12.000 |
| 50 L. Oro | 3100 | 7500 | 13.000 |
| 50 C. Ag | 400 | 900 | 2000 |
| **VITTORIO EMANUELE III** | | | |
| 2 L. Ag. Sab Ag | 725 | 980 | 1500 |
| 25 C. Ag Sab. Ni | 250 | 390 | 550 |
| 20 L. Ag Sab. Oro | 1500 | 2500 | 3000 |
| 10 L. Oro Aratrice | 6000 | 10.850 | 20.000 |
| 20 L. Oro Aratrice | 1500 | 2250 | 4200 |
| 50 L. Oro Aratrice | 3000 | 3200 | 5500 |
| 100 L. Oro Aratrice | 7000 | 11.100 | 18.000 |
| 2 L. Ag cinquant. | 225 | 280 | 500 |
| 5 L. Ag cinquant. | 1400 | 2200 | 4500 |
| 5 L. Oro cinquant. | 1500 | 2200 | 4000 |
| 5 L. Ag quadr. briosa | 7000 | 8000 | 20.000 |
| 20 L. Oro Fascetto | 1500 | 2250 | 4000 |
| 100 L. Oro Fascio | 3000 | 5420 | 8000 |
| 100 L. Oro Vetta Ita | 7000 | 9000 | 18.000 |
| 1 L. Ag acquilotto | 40 | 40 | 50 |
| 20 L. Ag littore | 450 | 800 | 1500 |
| 20 L. Ag elmetto | 1150 | 1950 | 3100 |
| 50 L. Ag littore | 325 | 590 | 1250 |
| 100 L. Oro prora | 475 | 960 | 1800 |
| 1 L. Ni impero | 275 | 490 | 800 |
| 2 L. Ni impero | 300 | 520 | 1000 |
| 20 L. Ag quadriga | 2200 | 3870 | 6400 |

C. Centesimi - L. Lire - Ag Argento - Sab. Sabaudo - Aq Aquila Sabauda — Fonte: Catalogo Bolaffi

ASSICURAZIONI

## La polizza rende di più se gli esami vanno bene

**Gianluigi De Marchi**

UN regalo utile ai figli o ai nipotini? Tra le tante soluzioni ci può essere anche la polizza. Un regalo che consente di accumulare nel tempo un capitale che potrà essere utile al momento della maggiore età, per pagarsi l'università o per arrotondare i primi, magri stipendi. Molte compagnie di assicurazione hanno in catalogo prodotti studiati per queste esigenze.

La polizza «giovani» è strutturata come accumulo di capitale, attraverso il versamento di premi periodici. E' previsto un'assicurazione morte intestata all'adulto che paga i premi (un genitore o un nonno), per garantire che, qualunque cosa avvenga, il programma sarà portato a termine nell'interesse del giovane. In caso di decesso dell'adulto contraente, infatti, la compagnia mantiene in essere il contratto chiedere ulteriori versamenti e provvede a pagare una rendita al ragazzo fino alla scadenza prevista.

> Premi periodici che a scadenza fruttano un capitale oppure una rendita per proseguire gli studi

Caratteristica fondamentale delle polizze predisposte per i giovani è che non offrono solo il pagamento di capitale (o una rendita temporanea) a scadenza, ma anche una serie più o meno ampia di servizi collaterali che soddisfano le esigenze dei genitori e dei in caso di necessità.

Inoltre, alcune compagnie offrono anche dei premi che vanno a maggiorare i capitali accumulabili con il versamento premi periodici. In pratica, la polizza per giovani con un «bonus» prevede che alla scadenza si possa ottenere, oltre al capitale maturato, un premio, determinato in misura percentuale sulla somma finale.

E' prevista inoltre la possibilità, nel caso d'iscrizione all'Università, di trasformare il capitale in rendita per un certo periodo (ad esempio cinque anni) per poter pagare gli studi fino al conseguimento della laurea.

Una rendita, è bene notarlo, indicizzata anno per anno: una sorta di «superpaghetta» senza dover chiedere nulla in famiglia e senza dover litigare per farsi aumentare l'importo.....

Zurich ha la polizza **Crescere**, preparata per una clientela speciale». E' la mamma la controparte della polizza, e i servizi assicurativi sono stati predisposti per lei e per il bambino. La polizza prevede un bonus a scadenza che premia coloro che rispettano ogni anno l'accantonamento della cifra prescelta, oltre ad agevolazioni di vario tipo su servizi e prodotti per l'infanzia.

Aurora Assicurazioni ha da poco lanciato **Aurora Domani**, polizza di tipo tradizionale che prevede il pagamento del capitale maturato alla scadenza o, in alternativa, la corresponsione di una rendita per un periodo di 3, 5 o 6 anni, a titolo di «assegno di primo reddito».

Generali offre la polizza **Primodomani** che prevede, oltre alla corresponsione del capitale rivalutato a scadenza, un «extra bonus» pari al 6% per i contratti con durata superiore a 15 anni. Sono previste prestazioni aggiuntive nel caso di infortuni (indennità di ricovero, indennità per perdita di anno scolastico, indennità per invalidità permanente e degenze prolungate ecc.).

San Paolo Vita ha preparato **Premio Giò**, che prevede il pagamento del capitale alla scadenza, con un bonus a favore del giovane se supera brillantemente gli esami di maturità (pari al 10% del capitale maturato).

Nel caso di prosecuzione degli studi universitari è erogata una rendita e, se si laurea nei tempi previsti dal piano di studi, il pagamento di un ulteriore bonus pari al 15% del capitale convertito in rendita.

Il gruppo Fondiaria-Sai dispone di **Junior** (per la rete Sai) e **Da grande** (per la rete Fondiaria). Le polizze prevedono il pagamento di un capitale a scadenza o l'erogazione di una rendita semestrale per 4, 5 e 6 anni. La compagnia, inoltre, paga ogni anno un bonus purché il contratto sia in regola con il versamento dei premi e il ragazzo sia stato sempre promosso.

BANCHE E

## Dai gadget alla paghetta a costo zero con il conto-bimbi e il libretto di risparmio

**Gino Pagliuca**

CONTI correnti e libretti di risparmio riservati ai minori: costituiscono un'alternativa - anche ai tassi attuali non molto più remunerativa - del vecchio salvadanaio a forma di porcellino. E sono anche una buona idea per un regalo di Natale.

In tabella presentiamo le caratteristiche di cinque conti correnti per minori, ricavabili dal sito pattichiari.it. Il conto a pacchetto **Conto per te energy** offre la possibilità di scaricare gratuitamente una serie di gadget elettronici dal sito www.energybnl.it; i variano a seconda se i genitori dei minori siano o meno titolari di altro conto Bnl. Il conto si rivolge particolarmente agli adolescenti tra 14 e 18 anni. E' più o meno la stessa fascia di età si indirizza **Conto over 13** di Banca di Roma: il canone è gratuito e sono offerte, gratis, 27 operazioni per trimestra. Per aprire il conto è necessaria la firma del legale rappresentante.

**Orizzonti** midi Banca Intesa propone un conto corrente senza canone e senza spese di gestione conto. Il prodotto è riservato alla fascia di età tra i 14 e i 17 anni ed è offerto a un tasso creditore più favorevole rispetto ai conti per adulti; inoltre è previsto l'invio gratuito dell'estratto conto. Il minore può prelevare fino a 100 euro al giorno. Per prelievi di importo superiore è richiesta anche la firma dei genitori o del tutore.

Il **Conto scooter** di Montepaschi prevede la possibilità di emettere assegni; può prelevare allo sportello o tramite bancomat su circuito della banca un massimo di 50 euro al giorno e di 250 euro Più strutturato e rivolto a una fascia di età più bassa è il **Conto bimbo 0@10** Banca Sella. Si tratta un deposito a risparmio a gratuito annuo che presenta anche la soluzione assicurativa Idea Risparmio. La polizza scadenza prevede il ritiro dell'intero capitale o una rendita temporanea.

L'alternativa al conto corrente per i minori è il libretto risparmio. La parte del leone in questo particolare mercato l'hanno sempre fatta tradizionalmente Poste. Oggi Bancoposta offre tre soluzioni, differenziate a seconda dell'età dell'intestatario deposito. Si tratta di **Io cresco** (fascia età 0-12 anni), **Io conosco** (12-14 anni) e **Io capisco**. Caratteristiche comuni dei tre prodotti, oltre al fatto che l'apertura può effettuata solo dai genitori, sono l'assenza di spese di gestione e il tasso, superiore di quarto punto rispetto ai dei libretti per adulti. Al raggiungimento dei anni il deposito si trasforma automaticamente in un libretto ordinario. I libretti «Io conosco» e «Io capisco» danno il diritto ottenere una carta di debito per prelievo agli sportelli automatici degli uffici postali di tutta Italia.

Non mancano le alternative in ambito bancario. Ne citiamo tre. La prima è **Benefit under 18** San Paolo. Il tasso è dell'1,2 ed è prevista la completa esenzione da spese. Tra le caratteristiche significative del prodotto si può segnalare il «Servizio di paghetta elettronica», grazie al quale il genitore può disporre un bonifico periodico senza spese dal conto al libretto del ragazzo e la possibilità di dare vita a un piano di accumulo. Al deposito è anche legata l'emissione gratuita di una carta di prelievo

Per i piccolissimi è pensato il **Libretto baby** di Carige: tra i servizi accessori del prodotto ci sono la possibilità ottenere assistenza pediatrica 24 su 24, assistenza medica domiciliare e viaggio e un pacchetto di prestazioni fornito da Europ Assistance.

Infine, segnaliamo per i bambini fino a 12 anni, il libretto di risparmio **Conto gatti**, proposto da un pool di 25 banche (tra queste l'Antonveneta e alcune banche popolari, tra le quali quella di Milano e di Lodi). Al libretto legata la card «Club Gattimatti» che offre agevolazioni per in parchi di divertimento, zoo, acquari e nelle oasi Lipu.

**QUATTRO CONTI CORRENTI PER MINORENNI A CONFRONTO**

| Istituto | CAPITALIA | Banca INTESA | MPS | Banca SELLA |
|---|---|---|---|---|
| Conto | Conto Over 13 | Orizzonti midi | Conto scooter | Conto Bimbo 0@10 |
| Spese di invio estratto conto (ogni invio) | Incluso | € 0,00 | € 2 + € 0,85 a fronte tariffa postale applicata | € 1,55 standard |
| Canone periodico spese forfettarie | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 (1) | € 0,00 |
| N° operazioni comprese nel canone/ forfait | 27 (1) | Illimitate | | Illimitate |
| Imposta di bollo | € 25,56 A | € 25,56 A | € 25,56 A | Incluso |
| Prelievo contante allo sportello | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Tasso creditore annuo effettivo | da € 0,010% A | 1,000% A | 1,250% A accredito (1) | 1,25% A |
| Carta Bancomat - Circuito della banca emittente | Incluso | Non disponibile | € 0,00 | € 0,00 standard |
| Carta Bancomat - Pago Bancomat - Circ. nazionale | Non disponibile | Non disponibile | Non disponibile | Non disponibile |
| Carta prepagata - ricarica | Non disponibile | Non disponibile | da € 1,50 a € 3,00 | € 2,00 |

Gli istituti di credito offrono numerosi prodotti creati per giovani e giovanissimi che imparano a gestire presto meglio il proprio denaro, versando e prelevando piccole somme per le prime s

credito e previdenza

PREMI &

## Quant'è difficile assicurare mobili e oggetti «d'affezione»

SOVENTE all'assicuratore vengono chieste coperture che riguardano oggetti definiti «affettivi» o «d'affezione», di solito ereditati dai nonni o dai genitori. Il più delle volte si tratta di mobili, ferri da stiro a carbone, lampadari, sedie e poltrone, libri, raccolte di vecchie riviste... Tutti oggetti che dal punto di vista artistico o di antiquariato (e quindi commerciale) risultano poco appetibili. Ecco, pertanto, che trovare un accordo con l'assicuratore diventa assai complicato. Che cosa fare? Non rimane che dare l'incarico a un esperto in materia, gradito alla compagnia, il cui costo è a carico dell'assicurato. Questi stabilirà il valore massimo degli oggetti e, se il cliente vorrà superarlo, tutto dipenderà dalla volontà dell'impresa assicuratrice.

Ma quale potrebbe risultare la tariffa per garantirsi questa particolare copertura? Diciamo subito che il premio... è variabile al momento. Si può ipotizzare attorno ai 10 euro per ogni 500 assicurati, a meno che gli oggetti non si trovino custoditi in «dimore salvatorie» (ad esempio la seconda casa); nel qual caso le tariffe possono impennarsi. La percentuale può scendere a 0,60 euro per ogni 500 garantiti quando il rischio è l'incendio. Tassi destinati ancora a salire quando il «bene affettivo» si trova, poniamo, in soffitta o in cantina.

Per questo particolare tipo di rischio, l'assicuratore tiene conto di fattori importanti: che si tratti di cliente titolare di altre polizze e che la garanzia non si limiti ai soli beni affettivi, ma che riguardi anche altre coperture. E' già successo, ad esempio, che un vecchio mobile venisse assicurato per un elevato valore e che l'assicuratore esigesse premi supplementari: questo per il semplice fatto che tutto, oggetti e mobili, era ampiamente assicurato contro il furto con un contratto di notevole importo. In pratica: il gestore delle polizze ha voluto soddisfare un cliente importante.

Questo per dire che può essere assai più difficile assicurare una vecchia fisarmonica di una prestigiosa collezione numismatica o filatelica, oppure di un quadro di Casorati.

Più o meno gli stessi meccanismi possono valere quando la garanzia riguarda vecchie auto, moto, furgoni ecc. che appartenevano magari a un parente, e che sono rimasti per molti decenni abbandonati in un garage: se risultano iscritti a un Registro di modelli antichi (ad esempio, all'Automotoclub Storico Italiano), il rischio furto sarebbe facilmente risolvibile; diversamente, così come accade per gli oggetti affettivi, sarà necessario trovare l'accordo con l'assicuratore avvelenandosi di un perito.

[GIUSEPPE ALBERTI]

DOPO L'INDAGINE ANTITRUST: PER ATTIRARE CLIENTI SI ABBASSANO I COSTI «BASE» MA SI ALZANO AMPIAMENTE I SERVIZI AGGIUNTIVI

# Costi da capogiro per chiudere il conto titoli

## Chi vuole cambiare, anche per i mutui, paga commissioni e penali

Gi... Pagliuca

FIDELIZZAZIONE è un brutto termine del marketing per definire tutte quelle tecniche adoperate da un'azienda, industriale o commerciale, per invogliare un cliente a non passare alla concorrenza: due casi tipici sono quelli delle raccolte a punti legate all'acquisto di un prodotto o della tessera fedeltà dei supermercati. Le banche adottano una tecnica di fidelizzazione della clientela un po' atipica e oggi sotto il mirino dell'Antitrust: invece di premiare il cliente fedele puniscono quello che se ne vuole andare via, imponendo costi di chiusura dei rapporti tali da scoraggiare in molti casi l'operazione.

La punta dell'iceberg è rappresentata dai diritti per l'estinzione del conto corrente; il guaio per l'utente è che molto spesso al conto sono legati anche altri prodotti o servizi, per la chiusura dei quali si aggiungono costi molto pesanti. Vediamo quanto, prendendo in considerazione le due ipotesi più rilevanti: che al conto sia legato un dossier titoli o un mutuo.

Per i costi di chiusura di una posizione titoli siamo ricorsi al sito dell'Abi pattichiari.it, dove sono riportate le condizioni praticate da 73 banche. Per evidenti ragioni di spazio ci siamo limitati a selezionare 10 istituti, scegliendo, tra quelli aderenti a Patti chiari, le banche con il maggior fatturato secondo gli ultimi dati Mediobanca. Per ogni singolo istituto abbiamo infine selezionato la tipologia di conto più adatta alle famiglie, quindi con spese di tenuta limitate o forfettizzate.

I conti considerati possono presentare sino a cinque differenti tipologie di commissioni di chiusura: una legata al dossier in quanto tale, quattro invece in relazione ai titoli contenuti nel dossier, a seconda che si tratti di azioni o obbligazioni italiane o estere, cartacee o dematerializzate.

Dai dati emerge che la Banca di Roma chiede un diritto pari allo 0,2% del valore dei titoli (allo 0,1% previsto per il singolo titolo si aggiunge una cifra pari entità legata al dossier). Il conto Intesa Persona di Banca Intesa, che è quello da noi esaminato appare tra i più convenienti, forfettizza le spese. Un cliente con portafoglio completo di titoli spende al massimo 90 euro, indipendentemente dal valore complessivo. Limitate anche le richieste di Montepaschi, con cui si possono spendere al massimo 103,28 euro; anche Bnl forfettizza, ma in caso di un portafoglio completo la somma sale a 160 euro, che passano a 300 se invece si considera il Prestoconto della Banca Popolare di Lodi.

Si arriva a 230 euro nel caso della Popolare di Milano, che però non dichiara il costo delle commissione di chiusura dossier mentre si sale a 258,22 nel caso della Popolare di Verona e Novara. Non ci sono limiti alle commissioni applicate dal Credito Emiliano, dove per chiudere un portafoglio composito si sborsa un minimo di 100 euro (non male per un conto che si chiama «Senza spese») mentre Banca San Paolo il costo va da un minimo di 154,94 a 593,93 euro. Infine, a Unicredit si spendono da 200 a 1040 euro.

Il mutuo può creare problemi ancora maggiori. Dietro offerte convenienti di tassi da parte delle banche spesso si nasconde l'obbligo di aprire un conto di appoggio e di domiciliarvi lo stipendio. In qualche caso, addirittura, il contratto può prevedere l'obbligo di appoggiare il mutuo a uno specifico conto corrente, senza forfettizzazione delle spese e quindi molto oneroso. Uscire anticipatamente dal mutuo non è semplice, soprattutto se il finanziamento è a tasso fisso (ipotesi, per la verità, oggi largamente minoritaria sul mercato). I contratti di mutuo, infatti, prevedono sempre penali di anticipata estinzione nell'ordine del 3-4% per i tassi fissi e dell'1-2% per i variabili. Nelle tabelle abbiamo considerato l'ipotesi della chiusura anticipata di due finanziamenti rispettivamente a 10 anni (al tasso fisso del 5,5%) e 15 anni (al tasso del 5%), aggiungendovi le spese di estinzione, comprensive dello 0,25% di imposta e della parcella notarile. Dalla lettura dei numeri si comprende la ratio che ha portato gli istituti italiani a cambiare filosofia e a proporre sul mercato finanziamenti a lunga gittata (nei variabili si arriva sino a 30 anni di durata): una volta acquisito, il cliente lo si riesce a tenere per la vita.

**I COSTI A CONFRONTO**

| BANCA | CONTO | DEMATERIALIZZATI DOMESTICI | DEMATERIALIZZATI ESTERI | FISICI DOMESTICI | FISICI ESTERI | COMMISSIONE PER DOSSIER |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BANCA DI ROMA | Banca di Roma per la famiglia Programma Basic | 0,100% minimo 30 | 0,100% minimo 30 | 0,100% minimo 75 | 0,100% minimo 75 | calcolata sui singoli titoli come sopra |
| BANCA INTESA | Conto Intesa Persona | 10,00 | 15,00 | 10,00 | 15,00 | 20,00 per i titoli italiani 30,00 per i titoli esteri |
| MONTE DEI PASCHI DI SIENA | Paschi Fiore Primolo | 12,91 a partita se in gestione centralizzata | 12,91 a partita se in gestione centralizzata | da 20,65 fino a 25,82 a partita | 25,82 a partita | 25,82 a partita |
| BANCA NAZIONALE DEL LAVORO | Conto per te Bnl Family | n.d. | n.d. | 40 | 40 | non prevista |
| BANCA POPOLARE DI LODI | Prestoconto | n.d. | 75 | n.d. | 75 | n.d. |
| BANCA POPOLARE DI MILANO | Globalconto famiglia | 57,50 | 57,50 | 57,50 | 57,50 | non disponibile |
| BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA | Bpv formula base | 51,64 | 77,47 | 51,64 | 77,47 | non prevista |
| CREDITO EMILIANO | Senza spese | 105 | 155 | a partire da 45,00 | a partire da 45,00 | a partire da 100,00 |
| CREDITO ITALIANO - IMI | Benefit facile | 25,82 | 51,65 | 25,82 + 0,03% per rimborso spese (da 51,65 fino a 258,23) | 51,65 + 0,03% per rimborso spese (da 51,65 fino a 258,23) | |
| UNICREDIT BANCA | Family Key | 20,00 a titolo da 50,00 fino a 250,00 | 20,00 a titolo da 50,00 fino a 250,00 | 20,00 a titolo da 50,00 fino a 250,00 | 20,00 a titolo da 50,00 fino a 250,00 | non prevista |

LA RICHIESTA ALL'INPS VA PRESENTATA CON I NUOVI MODULI

# Permessi orari e mensili così si assistono i disabili

Mauro ...

SONO stati rinnovati i moduli con i quali i lavoratori possono richiedere all'Inps i permessi sul lavoro - da presentare poi in azienda - al fine di assistere i propri famigliari in condizione di disabilità.

**MODELLO HAND. 1.** E' il modulo di domanda dei genitori per curare e assistere un figlio minorenne in condizione di handicap grave. Gli interessati devono essere lavoratori dipendenti, coperti da assicurazione Inps per la maternità. Sono esclusi dalla norma i lavoratori a domicilio e quelli addetti ai servizi domestici. Il rapporto deve esistere all'atto e durante il periodo di congedo. I permessi spettano anche se l'altro genitore non ne ha diritto perché, ad esempio, è casalingo ecc. I permessi spettano a entrambi i genitori lavoratori dipendenti, in alternativa. Ogni mese spetta un numero di giorni proporzionato all'attività svolta (come da contratto).

**Accertamento sanitario.** Hanno titolo ai permessi i genitori - compresi gli adottivi e gli affidatari - di minori (anche se non conviventi) in condizione di handicap grave, accertata dalla commissione Asl; dal medico specialista Asl, nell'attesa della decisione Asl; per i soggetti con sindrome Down, anche dal medico di base, con certificato rilasciato su presentazione del «cariotipo». I figli non devono essere ricoverati a tempo pieno in istituti specializzati.

**I permessi.**

1) Figli fino a 3 anni di età.

- Prolungamento del congedo parentale (ex assenza facoltativa).

- Due ore al giorno (un'ora con orario di lavoro inferiore alle 6 ore al giorno).

Non sono riconosciuti permessi su giornata. I permessi sono ammessi anche quando l'altro genitore è in assenza facoltativa o quando è assente per malattia del figlio.

2) Figli da 3 a 18 anni. Spettano 3 giorni di permesso al mese frazionabili in 6 mezze giornate, fruibili da entrambi i genitori, tenendo presente che i giorni di permesso:

- non fruiti non possono essere cumulati con quelli del mese successivo

- spettanti ai genitori, se chiesti contemporaneamente, possono anche coincidere (ad esempio: lunedì e martedì la madre, martedì anche il padre), sempre entro il tetto dei 3 giorni

- possono essere chiesti anche nei periodi di congedo parentale dell'altro genitore.

**Domanda all'Inps.** La domanda va compilata e presentata in duplice copia, delle quali una poi consegnata al datore di lavoro con l'ok dell'Inps; vale 12 mesi a partire dalla data di autorizzazione (mai più per anno solare) e va rinnovata alla scadenza; vanno allegati i documenti relativi alla condizione di handicap grave solo se Inps e datore di lavoro non ne sono già in possesso.

**MODELLO HAND. 2.** E' la richiesta annuale di permessi per l'assistenza a soggetti con handicap grave, presentata da genitori per figli maggiorenni, coniuge, parenti o affini entro il 3° grado sopra i 3 anni di età. Valgono le precedenti indicazioni con alcune particolarità.

**Sei mezze giornate.** I 6 giorni di permesso al mese possono essere spezzettati in sei mezze giornate.

A) Se c'è convivenza:

- in caso di richiesta del genitore spettano i permessi anche se in famiglia ci sono anche altri soggetti non lavoratori, compreso l'altro genitore

- In caso di richiesta di altri famigliari, compreso il coniuge, deve essere dimostrata l'impossibilità di prestare assistenza da parte di altri famigliari maggiorenni conviventi (non lavoratori o studenti) compreso l'altro genitore che non lavora. L'impossibilità può dipendere da grave malattia, da età superiore a 70 anni unita a invalidità, da inabilità al lavoro, da presenza in famiglia di altri figli minori di sei anni ecc.

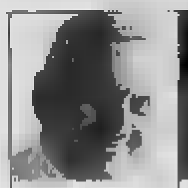
B) Se non c'è convivenza. I congedi spettano a condizione che l'assistenza sia prestata in via esclusiva e continuativa:

- l'esclusività non c'è quando nel nucleo familiare sono presenti famigliari maggiorenni, compresi i genitori, non lavoratori, in grado quindi di assistere il disabile e lavoratori che beneficiano di permessi per essi

- la continuità non è dimostrabile in caso di lontananza dall'abitazione del disabile.

Ne hanno diritto i soli lavoratori dipendenti
Se si tratta di figli l'agevolazione è concessa in alternativa a entrambi i genitori

lettere



# LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
[redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino

## OBBLIGAZIONI STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO

**S[redacted] consiglio [redacted] promotrice di Banca Intesa, nel 1999 ho investito, [redacted] offerta pubblica, 8000 euro [redacted] obbligazioni Nikkei 225 di Mediobanca. Risultato: dopo 5 anni mi riaccreditano il capitale senza interessi. Non [redacted] firmato alcun prospetto informativo e [redacted] è ceto stimolante investire [redacted] prodotti di borsa supernegativi.**

Edoardo M.
Torino

IL prestito Mediobanca Nikkei 225 è uno dei tanti prodotti «strutturati» lanciati [redacted] banche negli ultimi anni che offre la protezione del capitale investito [redacted] Borsa (infatti il lettore non ha perso nulla pur avendo investito quasi ai massimi della fase «Toro»); [redacted] ciò era previsto chiaramente dal regolamento (che avrebbe dovuto essere consegnato, in base alla normativa Consob, al risparmiatore). [redacted] investimento chiaramente azionario, pur con [redacted] protezione del capitale tip[redacted] obbligazioni. La promotrice, probabilmente, ha illustrato a grandi linee [redacted] caratteristiche dell'obbligazione, puntando soprattutto sulla «garanzia» che [redacted] perso nulla, dimenticando peraltro [redacted] accennare al fatto che, in [redacted] di trend negativo, non si sarebbero ottenuti interessi. Se [redacted] il lettore [redacted] firmato nulla, può far [redacted] alla banca per aver omesso quest'obbligo imposto dalla legge [redacted] dalla Consob, chiedere la nullità della sottoscrizione e pretendere, [redacted] al rimborso degli [redacted] euro, anche dagli interessi legali. Deve per prima cosa chiedere alla banca [redacted] di tutta la documentazione [redacted] suo possesso, da sottoporre poi a [redacted] esperto per valutare il [redacted]

## PIU' PRUDENTE DIVERSIFICARE ANCHE SE IL BILANCIO E' OTTIMO

**SONO [redacted] vedova di 70 anni [redacted] una pensione di 965 euro al mese. [redacted] impiegato tutti i miei risparmi (50.000 euro) in una polizza Sai open. Ho letto che la finanziaria Sai è in rosso e le chiedo: fino a che punto i soldi sono al sicuro? Altrimenti, che posso fare?**

[redacted]
Torino

PER prima cosa, stia tranquilla: [redacted] (attualmente Fondiaria Sai per effetto della fusione con la società fiorentina) non [redacted] una finanziaria, ma una compagnia di assicurazione e i capitali [redacted] al sicuro. Inoltre, non ha i conti in rosso (non [redacted] capisce chi [redacted] averle dato una notizia simile, visto che tutti i giornali, compreso il nostro, hanno dato ampio risalto agli eccellenti risultati di bilancio. Ciò premesso, chi [redacted] ha consigliato [redacted] investire tutti i suoi risparmi in un unico strumento non le ha [redacted] offerto un buon servizio, [redacted]. Probabilmente ha pensato più alle provvigioni da [redacted] che non alle sue esigenze. La p[redacted] regola quando si investe, infatti, è quella di diversificare, di ripartire i [redacted] fra più forme diverse, [redacted] caratteristiche diverse. Anche se la polizza [redacted] open appare un discreto investimento (garantisce il 2% annuo minimo, consolida nel tempo i risultati conseguiti) [redacted] è certo tale da [redacted] il 100% delle disponibilità. Se può, disinvesta almeno la metà del capitale (informandosi bene prima di fare la richiesta, perché potrebbe scoprire di incassare [redacted] del versato se il contratto ha meno di due anni, [redacted] causa delle elevate commissioni tipiche delle polizze) e lo investa in un giardinetto diversificato [redacted] obbligazioni sicure: Btp, Cct, Bei (in euro). Fra l'altro, in questo modo potrebbe costruirsi una rendita finanziaria (mentre [redacted] polizza non paga interessi, si può solo disinvestire) [redacted] sembra molto utile per «arrotondare» la sua pensione.

## [redacted] STRAORDINARIO PER L'AMMINISTRATORE

**A seguito dell'approvazione di lavori [redacted] manutenzione straordinaria, l'amministratore ha chiesto una percentuale sull'ammontare dei lavori previsti, ottenendo l'assenso dell'as[redacted]. Ha ora particolari obblighi? E' responsabile [redacted] buon andamento dei lavori?**

G. C.
Torino

SECONDO la [redacted] sentenza del p[redacted] Perugia 6/2/98, n. 9 - che ha fatto [redacted] sull'argomento - l'esecuzione dei lavori straordinari in condominio impegna l'amministratore in modo superiore rispetto alle competenze stabilite dalla legge e pertanto gli [redacted] dovuto un compenso [redacted] rispetto all'onorario pattuito annualmente. Tale compenso, secondo la sentenza, è pari al 2% dell'importo dei lavori straordinari. Ciò non toglie, peraltro, che [redacted] condominio debba munirsi di [redacted] direttore lavori e di [redacted] responsabile della [redacted]

## [redacted] DEI CONDOMINI E MANOVRE [redacted] ENTRARE [redacted] BOX

**I nostri box hanno accesso in comune tra due condomini, gestiti comunque [redacted] stesso amministratore. Sono proprietario dell'ultimo box della fila, [redacted] possibilità di manovra e posso entrare solo in retromarcia, nell'unico spazio comune disponibile. Questo spazio è usufruibile secondo regolamento [redacted] condominio (almeno il mio), esclusivamente per necessità [redacted] carico/scarico. Purtroppo è quasi sempre occupato da auto lasciate in sosta come fosse [redacted] normale parcheggio. [redacted] segnalato la cosa all'amministratore per i provvedimenti del [redacted] e che [redacted] nella sua facoltà (cartelli [redacted] divieto, avvisi ecc.), ma [redacted] ho ottenuto nulla.**

R.O.
(e-mail)

IL regolamento condominiale, a meno che sia approvato da tutti, non può attualmente infliggere sanzioni superiori alle vecchie 100 [redacted] (un'assurdità). D'altronde, andare in [redacted] per la limitazione del diritto di proprietà conseguente al parcheggio irregolare significa affrontare i lunghi tempi e le spese della giustizia. L'unica soluzione prati[redacted] ci pare quella di far votare in un'assemblea [redacted] proprietari [redacted] garage una delibera in cui si stabilisca l'apposizione di un dispositivo, abbassabile sul piano del garage, che impedisca l'accesso nell'ultima parte del garage, di cui detengano le chiavi solo i proprietari per cui è indispensabile alzarlo. Le controversie leguleie sulla liceità [redacted] meno di tale delibera potrebbero essere superate in pratica dalla vergogna di chi effettua il parcheggio abusivo, [redacted] opponendosi denuncerebbe la [redacted] colpa. [redacted] un'eventuale azione possessoria di chi si vede impedito [redacted] parte del transito sulle pa[redacted] comuni potrebbe essere risolta eliminando il dispositivo.

## UN INIZIO DA [redacted] POI COMMERCIANTE E ARTIGIANO

**LE trasmetto l'estratto conto della mia posizione pensionistica. Avendo lavorato come dipendente, commerciante, artigiano [redacted] quale età posso andare in pensione? Credo di [redacted] poter usare il periodo iniziale [redacted] precoce [redacted] quanto ho anche due posizioni assicurative diverse dall'Inps. Attualmente lavoro nella stessa ditta.**

Gian Claudio Pili
Torino

ESSENDO lei nato il 1° febbraio 1952 e avendo 33 [redacted] di contributi complessivamente versati entro l'anno 2004, raggiungerà i [redacted] anni di anzianità a fine 2006 e i 58 anni nel febbraio 2010. Ma [redacted] potrà in quell'anno andare in pensione, in quanto viene chiesta l'età minima di 62 anni (lei avrà la pensione in qualità [redacted] lavoratore autonomo, anche [redacted] si presenterà all'appuntamento pensionistico come lavoratore dipendente). Dovrà perciò continuare a lavorare sodo per raggiungere i 40 anni di contributi senza perdere colpi. In questo modo a fine 2011 avrà la gioia [redacted] avere d[redacted] alla pensione. Che sarà pagata (salvo modifiche nel frattempo) da luglio 2012.

## RISCATTO ANDATO A MALE PER IL [redacted] DELLE REGOLE

**NATA il 27 dicembre 1950, lavoro da 1° aprile '77 con la sola interruzione di due settimane. Nell'ottobre 2003 ho fatto domanda di [redacted] quattro anni di università. Da aprile 2004 sto pagando l'onere con [redacted] mensili per [redacted] durata [redacted] 5 anni. La cifra è molto alta (60 mila euro) in quanto calcolata sull'ulteriore beneficio che ritrarrò [redacted] riscatto, valutato [redacted] 3100 euro l'anno. Con [redacted] vecchia legge io [redacted] potuto andare in pensione [redacted] aprile 2008, ma [redacted] riforma non sarà più possibile a meno che [redacted] opti per il sistema contributivo, dove però il riscatto [redacted] vale più a fini dell'anzianità. Ho sentito che la [redacted] legge salva chi ha chiesto i versamenti volontari all'Inps prima [redacted] 4 marzo 2004. Per contributi volontari [redacted] possono intendere anche quelli da riscatto? E' possibile chiedere [redacted] restituzione [redacted] quanto versato [redacted] quanto il calcolo è stato ottenuto applicando parametri non più validi? [redacted] saputo infine che [redacted] compresa [redacted] i possibili esuberi dell'azienda [redacted] che qu[redacted] potrei andare in mobilità. Posso quindi rientrare nel 10 mila lavoratori che potranno andare in pensione con le vecchie regole?**

Gabriella Pisani
Pianezza (To)

CARA signora Gabriella, [redacted] dispiaciuto di doverle rispondere [redacted] una sfilza di no. Purtroppo quando cambiano le regole del gioco [redacted] (ma qualche volta ci guadagna) chi fatto qualche operazione [redacted] le regole superate. Non può chiedere la restituzione dei contributi perché non è ammesso dalla legge. Né potrà inserirsi nell'elenco dei «magnifici 10 mila» che fanno parte dei lavoratori posti in mobilità in base ad accordi sindacali presi [redacted] 1° marzo 2004 e che maturano i requisiti del pensionamento durante [redacted] periodo di mobilità. Chiusa questa parte per così dire negativa, vediamo il suo caso da un altro angolo di visuale. Lei è giovane per la pensione e quindi può benissimo attendere il 60° anno di e[redacted] e prendere la rendita dal 1° gennaio 2011. Anche senza riscatto sarebbe andata in pensione [redacted] la stessa data. Con il riscatto avrà una pensione migliore e sicuramente più dei 3.100 euro [redacted] preventivati, perché nel 2011 la pensione verrà calcolata su un più lungo periodo retributivo [redacted] quindi, conseguenza matematica, con un importo decisamente migliore di quello sul quale [redacted] stato calcolato il riscatto (risultato: l'onere [redacted] in ogni [redacted] inferiore al frutto [redacted] pagamento). A questo aggiunga che [redacted] le rate che annualmente versa a Inps sono detratte dal reddito soggetto a Irpef. Con la conseguenza che a fine pagamento lei avrà recuperato almeno [redacted] 35% del versato, attraverso l'«aiuto» del Fisco, che una volta tanto le apparirà [redacted] veste accattivante.

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

## il quesito

# Distacco dal riscaldamento centrale

La Corte di Cassazione non [redacted] il distacco unilaterale (da parte del singolo condomino) dall'impianto di riscaldamento centrale, [redacted] conseguente rinuncia all'uso e installazione di un impianto individuale, [redacted] quanto ciò incideva (negativamente) sull'obiettiva destinazione dell'impianto (dimensionato e costruito in funzione dei complessivi volumi dell'edificio, e dell'equilibrio termico di base), determinando uno squilibrio termico, con aggravio delle [redacted] di [redacted] conservazione per i condòmini che continuavano a servirsi dell'impianto centrale (Cass. Civ. 30/11/84, n. 6269).

La più recente (e [redacted] consolidata) giurisprudenza (Cass. Civ. 25/3/04, n. 5974) [redacted] la rinuncia unilaterale al riscaldamento centrale (con distacco [redacted] proprio impianto dalle diramazioni dell'impianto centralizzato) quando l'interessato dimostri che, dal suo operato, non derivano né aggravi [redacted] spese per coloro che continuano a fruire dell'impianto, né squilibri termici pregiudizievoli per l'erogazione del servizio (sono consigliabili adeguate perizie).

Chi si distacca sarà esonerato dal pagamento delle spese per l'uso (combustibile [redacted] gestione), ma non di quelle per «conservare» l'impianto centralizzato (che rimane anche suo). Se sussistono tali condizioni, per il distacco il singolo [redacted] abbisogna di approvazione (preventiva o successiva) da parte dell'assemblea.

(p.p. bosso - Confedilizia)

# AGENDA MESE [redacted]

## CALENDARIO ASTE DEI TITOLI [redacted] STATO GENNAIO [redacted]

- **Lunedì 3** Pagamento del BTP a medio e lungo termine e dei Cct emessi il 30/12/2004 e dei BOT e CTZ emessi il 28
- **Martedì 11** Asta dei BOT a tre e 12 mesi
- **Giovedì 13** Asta dei BTP a medio e lungo termine
- **Venerdì 14** pagamento dei BOT emessi l'11
- **Lunedì 17** pagamento dei BTP a medio e lungo termine emessi il 13
- **Mercoledì 26** asta dei BOT a 6 mesi e del CTZ a 24 mesi
- **Venerdì 28** Asta dei BTP a medio e lungo termine e dei CCT a 7 anni
- **Lunedì 31** pagamento dei BOT e dei CTZ emessi il 24

gennaio

# Entro il 10 gennaio si devono versare i contributi Inps per colf [redacted] badanti

### Lunedì 10

**Datori di lavoro domestico:** devono [redacted] entro oggi i contributi relativi alle Colf, riferiti al 4° trimestre 2004. Modalità di versamento: bollettino di c/c postale inviato dall'Inps, nelle agenzie postali.
**Persone fisiche in regime agevolato:** scade il termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate [redacted] quarto trimestre dell'anno precedente per:
- le [redacted] attività produttive (articolo 13, l. 388/2000)
- le attività «marginali» (articolo 14, l. 388/2000).

### Sabato 15

**Sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale.** Ultimo giorno per [redacted]nicare ai propri dipendenti, collaboratori a progetto, titolari di redditi assimilati al la[redacted] dipendente, di essere disponibili a prestare assistenza fiscale nel corso del 2005.
**Fatturazione differita:** vanno emesse [redacted] annotate entro oggi le fatture relative a cessioni [redacted] beni per le quali siano [redacted] emessi, nel dicembre 2004, uno o più documenti di consegna o trasporto.
**Adempimenti Iva.** Scade oggi il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) [redacted] registro [redacted] corrispettivi delle operazioni effettuate in dicembre, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni [redacted] emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo [redacted] le [redacted] in dicembre, di importo inferiore [redacted] euro 154,94. Scade infine, per i contribuenti «minori [redacted] minimi», il termine per [redacted] sui registri [redacted] operazioni effettuate in dicembre.

### Lunedì 17

**Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi.** I titolari [redacted] partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte [redacted] ritenute non effettuati [redacted] effettuati [redacted] misura insufficiente) entro il 16 dicembre 2004 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate [redacted] interessi legali e [redacted] ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), [redacted] (sanzione pecuniaria addizionale regio[redacted] Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), [redacted] (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria Irpeg), [redacted] (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pecuniaria Irap), [redacted] (sanzione pecuniaria Ires).
**Ritenute d'acconto.** [redacted] oggi il termine per versare le ritenute d'acconto trattenute:
- [redacted] redditi [redacted] lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel dicembre 2004
- [redacted] redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel dicembre 2004
- per il versamento [redacted] un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [redacted] pensionati sulle compe[redacted] di dicembre 2004 a seguito [redacted] operazioni di cessazione del rapporto [redacted] lavoro
- per il versamento in [redacted] unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [redacted] pensionati sulle competenze di dicembre 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- sui redditi [redacted] lavoro autonomo corrisposti a dicembre
- sulle provvigioni corrisposte [redacted] dicembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto [redacted] agenzia e di collaborazione a progetto corrisposte a dicembre
- [redacted] provvigioni corrisposte [redacted] dicembre, [redacted] seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio [redacted] procacciamento d'affari
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale [redacted] sui contributi degli enti pubblici corrisposti a dicembre
- sui premi e sulle vincite corrisposte a dicembre
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

**Contribuenti Iva mensili:** chi liquida l'iva a cadenza mensile deve entro oggi liquidare e [redacted] quella dovuta per dicembre, al [redacted] dell'eventuale acconto già versato. Modalità [redacted] versamento: a mezzo Modello F24, con codice tributo 6012 (versamento Iva mensile dicembre).
**Datori di lavoro.** Devono versare, a mezzo di Modello F24:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni [redacted] dicembre di dipendenti e dirigenti
- i contributi Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti in dicembre a collaboratori coordinati [redacted] continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti [redacted] non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria, soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di [redacted] copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.
**Aziende del settore dello spettacolo e dello sport:** Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo [redacted] paga scaduto a dicembre. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

### Mercoledì [redacted]

**Saldo Ici, ravvedimento operoso.** E' l'ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento del saldo Ici la cui scadenza era il 20/12/2004, con la sanzione ridotta [redacted] 3,75%, oltre agli interessi legali in caso di omesso [redacted] insufficiente [redacted]. Modalità di versamento: bollettino di c/c/p intestato al Concessionario nelle agenzie postali oppure direttamente al Concessionario o tramite le [redacted] convenzionate, con bollettino [redacted] c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali [redacted] nelle banche convenzionate, [redacted] Modello F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema [redacted] pagamento.

### Giovedì [redacted]

**Operatori intracomunitari con obbligo mensile.** Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni [redacted] acquisti intracomunitari effettuati nel dicembre 2004, mediante raccomandata, invio telematico [redacted] presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che [redacted] assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.
**Datori di lavoro di giornalisti [redacted] praticanti.** Devono versare i contributi Inpgi [redacted] Casagit, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, per il periodo di paga scaduto nel dicembre 2004.
**Consorzio nazionale imballaggi.** Produttori e utilizzatori di imballaggi e importatori devono entro oggi liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità:
- mensile (dicembre 2004)
- trimestrale (IV° trimestre 2004)
- annuale (intero anno 2004).
Il [redacted] del contributo dovrà [redacted] effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo aver ricevuto la fattura inviata dal Conai.
**Produttori [redacted] utilizzatori di imballaggi [redacted] importatori** devono [redacted] oggi comunicare [redacted] Conai che intendono presentare le dichiarazioni [redacted] contributo ambientale, invece che mensilmente, [redacted] periodicità annuale (se il contributo [redacted] dovuto [redacted] sino a euro 309,87 per singolo materiale) [redacted] trimestrale (se il contributo annuo dovuto ammonta sino a euro 30.987,41 per singolo materiale).
**Importatori di imballaggi «pieni»** devono inviare la comunicazione al Conai che intendono usufruire della procedura di calcolo forfetario del contributo dovuto.
**Importatori ed esportatori di [redacted]laggi** devono comunicare al Conai che intendono usufruire della procedura di compensazione import/export.
**Eredi.** [redacted] eredi delle persone decedute dopo il 2[redacted] febbraio 2004 che presentano Unico [redacted] per conto del defunto, possono versare, senza alcuna sanzione, le imposte e i contributi a debito risultanti [redacted] modello di dichiarazione, applicando la sola maggiorazione dello 0,4%.
**Tassa raccolta rifiuti.** Proprietari e detentori di immobili devono presentare entro oggi le denunce originarie o di variazione relative all'anno precedente, ai fini della tassa raccolta rifiuti (Tarsu).

### Mercoledì [redacted]

**Acconto Iva, ravvedimento operoso.** Ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi [redacted] dell'acconto Iva la [redacted] scadenza era il 27/12/2004, con [redacted] sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali in caso di omesso o insufficiente versamento.

### Lunedì 31

**Titolari di contratti [redacted] locazione.** Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/1/2005. Occorre [redacted] l'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità [redacted] contratti di locazione con decorrenza 1/1/2005. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità); 112T (imposta [redacted] registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affini); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).
**Persone fisiche che hanno optato per il regime [redacted] «nuove attività»** (d'impresa [redacted] di lavoro autonomo, ai sensi ex articolo 13, l. 388/2000) devono presentare entro oggi all'ufficio locale delle Entrate la domanda per avvalersi nel 2005 dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.
**Soggetti con partita iva:**
- con cessioni Intra-UE relative all'anno precedente superiori a 40.000 euro e fino a 200.000 euro devono presentare gli elenchi Intrastat relativi alle cessioni effettuate nel trimestre precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta presso gli uffici doganali
- con acquisti Intra-UE relativi all'anno precedente fino a 150.000 euro: devono presentare gli elenchi Intrastat relativi agli acquisti effettuati nell'anno precedente, mediante raccomandata [redacted] presentazione diretta presso gli uffici doganali
- [redacted] cessioni Intra-UE relativi all'anno precedente fino [redacted] euro: devono presentare gli elenchi Intrastat relativi alle cessioni effettuate nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

**Operatori intracomunitari.** Termine ultimo per annotare sul registro acquisti [redacted] su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie [redacted] nel mese. E' possibile registrare successivamente [redacted] comunque, [redacted] 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari [redacted] beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

**Scheda carburante.** I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio [redacted] impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.
**Soggetti che effettuano operazioni in oro.** Scade oggi [redacted] termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a dicembre [redacted] valore pari [redacted] superiore a 12.500 euro.
**Acconti/saldi d'imposta per incapienza, Mod. 730/2004.** Per lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi, titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, scade il termine per versare gli importi derivanti dalla liquidazione del Mod. 730/2004, che il sostituto non ha potuto trattenere direttamente per incapienza delle retribuzioni, pensioni o compensi corrisposti. Il versamento va effettuato sul Mod. F24 maggiorato degli interessi dello 0,4% mensile.
**Persone fisiche che esercitano attività d'impresa o di lavoro autonomo.** Devono presentare entro oggi all'Ufficio locale delle entrate:
- la domanda per l'applicazione [redacted] regime per le «attività marginali» (ai sensi ex articolo 14, l. 388/2000)
- domanda o revoca [redacted] richiesta di avvalersi dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

**Revisori contabili.** Scade il termine per versare (obbligatoriamente) euro 25,82 p[redacted] l'iscrizione nel 2005 al Registro dei revisori contabili.

[redacted] dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

### L'«Ereditiera» ■ Ruccello

Sarà *L'Ereditiera* di Annibale Ruccello (foto) e Lello Guida, per la regia di Arturo Cirillo, recentemente insignito del Premio Ubu 2004, per la migliore regia, il prossimo spettacolo in scena al nuovo Teatro Nuovo di Napoli, da mercoledì 22 dicembre fino a domenica 2 gennaio.

### ■ Storti ■ Trieste

Da una storia di cronaca prende spunto lo spettacolo *La nave-fantasma* con Bebo Storti (nella foto) e Renato Sarti che sarà ospite del Teatro Miela il 21 dicembre. La rappresentazione è una sorta di grido di denuncia per dare voce a quei disperati, dimenticati da tutti, annegati il 25 dicembre del 1996, nel mare tra la Sicilia e Malta.

### Val Kilmer a Capri

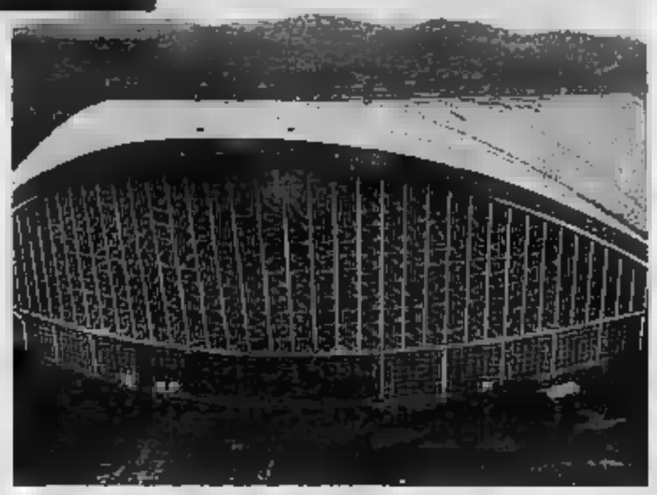
Anche Val Kilmer (foto) e Asia Argento saranno tra i protagonisti della nona edizione di Capri Hollywood dal 27 dicembre al 2 gennaio prossimi. Val Kilmer presenterà *Spartan*, il film di David Mamet, di cui è protagonista. Asia Argento, presenterà invece il film *Ingannevole è il cuore più di ogni altra* cosa di cui ha il ruolo di una prostituta.

INTERVISTA PARALLELA A FRANCO LEVI CHE PROGETTÒ L'EDIFICIO SIMBOLO DI ITALIA '61 E A GAE AULENTI CHE L'HA RISTRUTTURATO PER LE PROSSIME OLIMPIADI

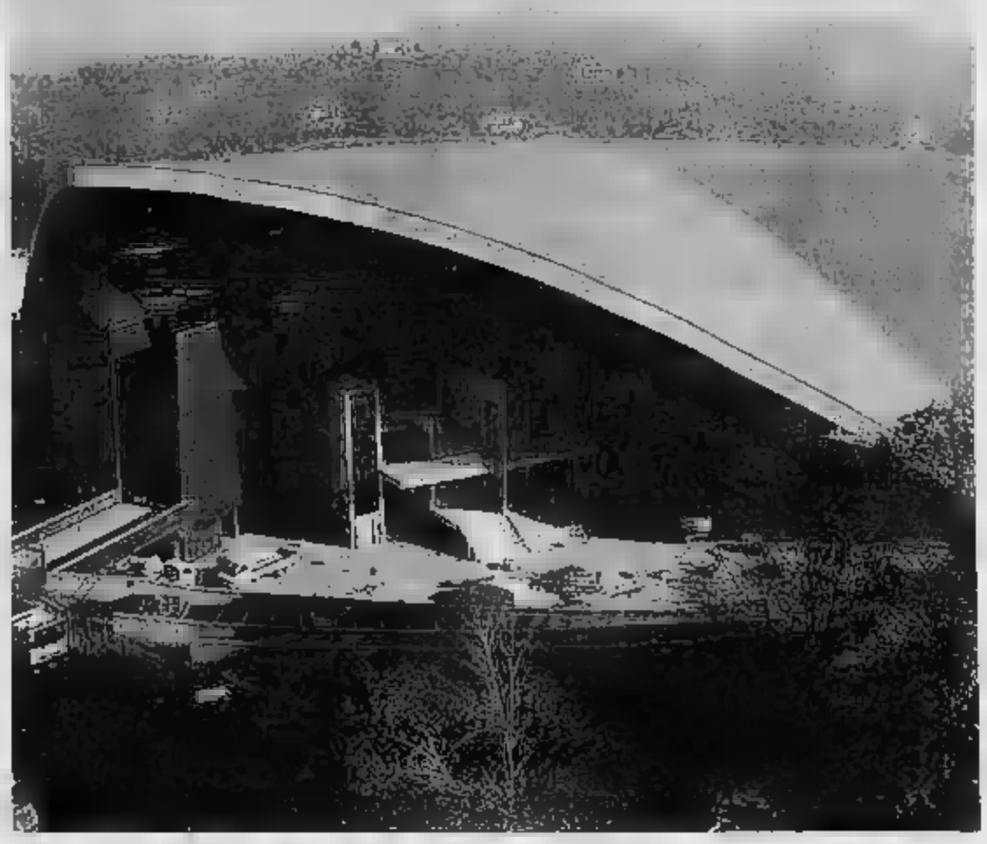
# TORINO 2006 la Vela si accende di rosso

L'INGEGNERE

L'ingegner Franco Levi ha oggi 90 anni. E' stato per lungo tempo docente di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino e, come progettista di fama internazionale, ha legato tra l'altro il suo nome al Palazzo a Vela, costruito nel 1961 per le manifestazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.



Un'immagine del Palavela prima della ristrutturazione



Un'immagine dei lavori che porteranno il Palavela ad ospitare le Olimpiadi del 2006

L'ARCHITETTO

Nata a Palazzolo della Stella (Udine) Gae Aulenti si forma a Milano nel gruppo di giovani legati a Ernesto Rogers. È il più celebre architetto italiano d'interni e ha firmato progetti prestigiosi come il Museo d'Orsay a Parigi. Di recente, ha curato il nuovo allestimento del Museo d'arte catalana ■ Barcellona.

Lui: «Mi ispirai alla Défense parigina e pensai ad una volta con 3 punti di appoggio» Lei: «Ho costruito uno stadio asimmetrico e ho voluto il colore del fuoco per contrastare il grigio del cemento»

**Fiorella Minervino**

TORINO

DIETRO lo staccato e la palizz■ verde si eleva un edifi■ imponente e lieve, dall'immensa copertura a volta, ■■ aggi■■ d'una nuova costruzione agile e ■ moderna, con tribune ■ scalinate, all'interno ■■ enorme vasca, all' esterno ai cam■■ si alternano zone rosso fuoco. È una nota d'allegria fra i lavori ■ edifici, ■■■ quello di Nervi, che paiono deperiti e bisognosi di immediato restauro. Chi arriva da fuori Torino si domanda che cosa sia mai quella curiosa costruzione, dalle forme sinuose ■ ■■■■ a ■■ tempo, ■ di sotto ■■ famoso Palazzo a Vela progettato nel 1958 dall'ingegner Franco Levi e utilizzato da Italia '61 (la manifestazione che celebrò il centenario dell'Unità d'Italia).

Taluni rammentano d'avervi ammirato all'interno nel 1984 la splendida mostra di Alexander Calder, allestita da Renzo Piano e curata da Giovanni Carandente. Pareva un po' isolato, non più in grado di soddisfare esigenze sportive e altre. Per Torino 2006 è ■■■ chiamata l'architetto Gae Aulenti, che ■ trasformato il Palazzo, aggiungendo ■ nuovo edificio di for■■, colori, tecniche ed esigenze adeguato ■ oggi. L'ha realizzato con l'ingegner Arnaldo De Bernardi, titolare dello studio con cui ■■■ collaborò all'epoca ■■ ■■ struzione (continua a farlo ■■■■ adesso che ha 90 anni). La nuova struttura verrà consegnato alla Città di Torino il prossimo 22 dicembre.

In anticipo sul 2005, perché, spiega l'ingegner De Bernardi, verrà utilizzato nel gennaio 2005 per ■■■ eventi» come campionati ■■ ropei di pattinaggio, in attesa delle Olimpiadi quando servirà per il pattinaggio artistico e lo Short-Track. Il Palazzo a Vela a lungo conservò il primato europeo per la più grande volta in cemento armato: si estende infatti per 16.600 metri quadrati. Il professor Franco Levi, a lungo docente ■ Politecnico di Torino, è persona d'inattesa simpatia e humour. Lo incontriamo insieme con Gae Aulenti.

**Professor Levi, come ha accolto le novità ■ Gae Aulenti nel suo Palazzo?**

«All'inizio ero preoccupato perché temevo che il Palazzo, con una struttura nuova in aggiunta all'esi■■■■ facesse l'impressione ■■■ schiuma della birra. Poi l'intervento di Gae Aulenti mi è piaciuto, mi ■■■ ■■■ conto che lei av■■■ i numeri per poter sfruttare gli ■■■ disponibili. Non si poteva fare di meglio per 9502 posti, con i seggiolini e tutto ciò che è stato necessario per ricreare delle funzioni. Quanto ■ ■■■■ fuoco a contrasto con il cemento anche quello all'inizio mi preoccupava, poi mano ■■■■■ che si andava aventi mi ■■■ reso conto che la volta risaltava molto bene, ora ne sono soddisfatto; anzi il tutto illumina ■ palazzo e mette in evidenza l'insieme, è un miglior sfruttamento. Gli architetti che in passato, nel '58, avevano presentato progetti, non sapevano che cosa mettere sotto la volta, non c'era mai una vera destinazione»

**Come ■■ ■■■■■ l'idea di costruire un edificio a vela?**

«La storia del Palazzo è questa: nel 1958 la società Samia di Torino fece ■■■ appalto-concorso per la "progettazione offerta" di ■■■ sede per "Moda e costumi", ■■■ manifestazione di sfilate per le novità dell'abbigliamento. Il progetto base era costruito da un edificio su 6 punti d'appoggio. L'impresa Guerrini vinse il concorso col mio nuovo progetto, su 3 punti d'appoggio. Era stato un lavoro di ricerca enorme. Veniva richiesta una soluzione ispirata ■■■ copertura della cappella della Sacra Sindone con 3 livelli di archi sfalsati gli uni dagli altri. Il d'erano enormi rinforzi nella Cupola che non era possibile ripetere e moltiplicare per 6 nella grande volta, che per la verità dal punto di vista architettonico non entrava nel mio compito di ingegnere. Quando mi sono accorto che la soluzione era irrealizzabile, anche se noi in Italia siamo bravi per le volte, mi ■■■ messo in contatto con chi aveva realizzato a Parigi la forma della Défense. Era la tecnica adottata da ■■ mio amico progettista, Eschle, il quale ■■■ ■■ me nel Comité European du Beton, che ho presieduto per 10 anni. ■■ scelto la soluzione di Parigi che integrava le strutture di irrigidimento dentro la ■■■■■■■: ho chiesto il passaggio alla forma triangolare. La richiesta ■■■ cambiare progetto venne presentata all'ente responsabile due mesi prima dell'appalto. ■■■■ impiegato un ■■■ e mezzo per rispondere no. Mancavano 15 giorni, allora mi rivolsi al mio professor Colamenti, personalità nota, che ha convinto la Samia ad accettare. In 15 giorni ■■ lavorato per dimostrare che era p■■■■ile modificare le strutture di Parigi, senza voltine e sbalzi, realizzare la volta sui 3 punti d'appoggio, aspetto tipico di questa struttura a Vela. Iniziammo nel giugno del '■■ e fu pronto nel marzo '61, in corrispondenza con il periodo di Italia 61.

**Come fu utilizzato il Palazzo?**

«Per prima cosa fu dato un pranzo per gli ambasciatori ■■■■■ieri in Italia. Poi servì per "Mode e costumi", cioè sfilate di vestiti con modelle. Solo due volte perché faceva freddo e le signorine si erano ammalate. Ora chi saliva in alto a guardare perché erano belle. Un giorno venne il Pinin Farina per l'arredamento. In seguito destinarono l'edificio ad attività diverse, Museo dell' aeronautica, poi per fare scalate di rocce per gli sportivi. Io però non ne ho mai fatte. In pratica negli Anni '70, il Palazzo passò alla città di Torino che lo destinò ad attività sportive: circuito, pista dei 400 metri, atletica, corsa, poi roccia per scalatori. Per un periodo ■■■■ ai servizi Fiat. L'ingegner De Bernardi fu preposto al controllo per la conservazione della struttura, pure nel 2002 per verificare ■■ il Palazzo poteva esser■■■■■ nel programma del 2006 considerando un costo ■ circa ■■ miliardi ■ vecchie lire. Io sono stato molto contento di questa decisione perché almeno serviva a qualcosa, prima era ■■■ come riscaldamento è inutile.

**Architetto Aulenti come è avvenuto ■ suo incontro con Palazzo a Vela. Che esperienza è stata trasformare tale edificio?**

«Era un edificio tecnologicamente avanzatissimo. Il Comune di Torino ha fatto un bando di concorso per ristrutturarlo in ■■■■ ■ ospitarvi l'impianto per il Pattinaggio artistico ■ lo short track. Era impresa difficile, bisognava far entrare 10.000 persone in un Palazzo dalla grande cubatura, ma arduo da gestire con la necessità di condizionamento degli enormi volumi. Così abbiamo costruito un palazzetto autonomo sotto questa vela e abbiamo uno dei rari esempi al mondo di stadio asimmetrico perché ■ vela scendeva fino a terra, conferendo altezze diverse, dove non era possibile realizzare le tribune. Lo stadio è in cemento armato, ma dato che la vela impedisce al sole di entrare e creare ombre, abbiamo creato un contrasto fra ■ ■■■■■■ armato grigio e le ■■■ dipinte in ■■■■ ■■■■.

**Architetto Aulenti com'è stato il rapporto con il professor Levi? Inoltre con quali speciali problemi ha dovuto confrontarsi?**

«Rapporti ottimi fin dall'inizio perché il professore ha accettato l'idea d'un edificio sotto l'edificio e ■ siamo trovati sempre d'accordo come adesso. Anche con l'ingegner De Bernardi, anche perché questa vela ha una definizione molto astratta. Ho impiegato due anni dai primi disegni alla realizzazione, quanto a questioni tecniche ■■■■■ piste standard come quella ghiacciata, ho ideato gli spogliatoi per gli atleti, la parte per stampa, Tv, autorità, le postazioni per tabelloni da informazioni. In pratica ■■■ tribuna si tratta di 3 livelli per il pubblico, con vie di fuga, scale per scendere, funzionamento regolare, secondo i problemi di sicurezza dei luoghi pubblici. È uno stadio del ghiaccio per la parte artistica della danza con luci ed effetti speciali anche al chiuso e al buio. C'è una speciale struttura di copertura a grandissime luci con il vincolo della vela, il problema era sempre non toccare la vela che ha determinato un'architettura che è spettacolare e unica».

**Professor Levi, lei ha lavorato ■ uno spazio vicino a quello in cui Pier Luigi Nervi realizzava il suo Palazzo del Lavoro, vi consultavate?**

«Ero amico di Nervi, ma lui lavorava indipendetemente, isolato con la propria impresa, non abbiamo mai collaborato, impiegava un tipo di modello strutturale diverso, era fisso nella sua linea. Il Palazzo di Nervi, ■■■■ con i pilastroni e i grandi spazi era attraente, poi si è andato degradando: è la differenza tra cemento e acciaio, ha bisogno di minor interventi e si rovina ■■■■. Ora ■ Palazzo avrebbe bisogno di restauro urg■■■■

**Lei architetto Aulenti che cosa pensa del Palazzo di Nervi? E come è stato il suo lavoro nella citta' di Torino?**

Ha ragione il professor Levi, Palazzo Nervi necessita di urgente restauro. Quanto a Torino è stata un'esperienza speciale anche per i collaboratori, gli ingegneri con cui ho lavorato, è una città molto seria e positiva, buono anche il rapporto con i tecnici del Comune e quelli del 2006. Siamo riusciti a t■■■■ tempi assolutamente sotto controllo. A Torino c'è una morale del lavoro che in molti altri posti italiani si è persa».

**Professor Levi, dopo Italia '61 il ■■■■ Palazzo a Vela ha subito il destino di tante strutture che finite le manifestazioni internazionali rimangano inutilizzate, sorta di buchi vuoti di incerta destinazione. Teme che succeda altrettanto dopo Tori■■ 2006 o pensa che, come è successo a Barcellona, si realizzino per le Olimpiadi strutture utili alla citta?**

«Per il "nuovo" Palazzo a Vela la città di Torino ha già pensato, al momento del bando di dividere in due parti l'edificio così da poterlo utilizzare ■ fini diversi: in una lo sport ■ nell'altra ■■■ gressi, incontri, concerti. L'ingegn■■ De Bernardi che è anche direttore dei lavori, ritiene che ■■■■ si può lasciare com'è e farne magari un ■■■■■ termale: la grande ■■■■ del pattinaggio può diventare una piscina, poi vi si possono svolgere attività sportive come il calcetto ■ ■■ ■■ possono ■■■■ concerti»

**La ■■■ opinione, architetto Aulenti?**

«Palazzo a Vela sarà una struttura di cui Torino avrà bisogno, come delle altre, mi auguro, perché profittando delle Olimpiadi si è colta l'occasione per grandi lavori. Barcellona, dove ho appena inaugurato ■ Museo de Arte de Cataluña ha profitta■ delle Olimpiadi per trasformarsi in u■■ città contemporanea con un funzionamento urba■■ adeguato. Mi auguro che anche Torino sappia cogliere l'occasione. Quanto al nostro bando di concorso, ■■■■ ricorda il professor Levi, prevedeva di dividere l'edificio in 2 spazi, uno come sede sportiva, l'altra per manifestazioni artistiche e concerti».

I «CANTI» NELLA COLLEZIONE ■■■ CLASSICI LA STAMPA: DALL'INFELICITÀ SENZA CONFORTO AL CAPOLAVORO POETICO

# Leopardi, la musica che buca il cielo

**Giovanni Tesio**

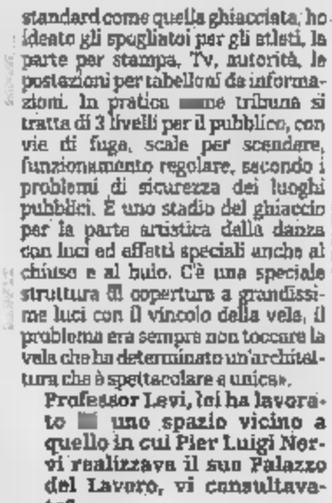
INTELLETTO super■■■, erudito precoce, lettore matto, filosofo anticonformista, scrittore unico, commentatore affilato di costumi umani, moralista classico per la precisione dello sguardo e per l'umorismo (anche satirico) ■■ tratto, Giacomo Leopardi fu e resta soprattutto un grande poeta. Avendo vissuto in una solitudine sostanziale, in cui si sono aperte di tanto in tanto finestre inadeguate o fuggitive ha saputo vedere meglio e di più.

Passando attraverso Silvie e Nerine, notturni lunari, interminati silenzi, pastori erranti, le favole antiche e i sogni di una cosa, il poeta trova il suo difficile equilibrio in un travaglio di vicende contraddittorie e contrastanti. Poggiando su un pensiero ■ fase razionalistico-materialista, non cessa di aspirare all'infinito. Schierandosi originalmente tra i classicisti, nel *Discorso* ■ *un italiano intorno alla poesia romantica* dà fiato a un Romanticismo tutto suo, risentito e antiaccademico. Parlando dei classici come dei più vicini alla natura, apre una pista che ritornerà con altra declinazione nel Fanciullino ■ Pascoli, ma poi anche nel Pavese prefatore delle traduzioni omeriche di Rosa Calzecchi Onesti. Schernendo le illusioni cattolico-liberali e le enagnifiche sorti e progressive, Leopardi approda a un solidarismo umano - laicismo - che rasenta tuttavia un'idea di carità (tanto che può porre a epigrafe del suo testamento poetico, *La ginestra*, una frase del Vangelo di Giovanni: «E gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce»).

Se oggi molti gli riconoscono lucida preveggenza sul piano filosofico, se di Leopardi è venuta ingigantendosi la statura di pensatore, specialmente notevole nelle *Operette morali* e nello *Zibaldone* (per non dire della statura di filologo, che da sola gli vale un posto ragguardevole nella storia della cultura), i *Canti* restano però l'opera più unitaria e centrale, cui ogni altro momento confluisce. Anche opere come il *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani* sono diventate letture preziose per chi si è arrovellato a ragionare sul carattere nazionale.

Ma ■ per la via della poesia (del pensiero ■■ passa in poesia) che Leopardi ■■■ la sua grazia e la sua grandezza. Sono i «tu» cui si rivolge il ■■■■■■■■: il garzoncello scherzoso, il passero solitario, la vergine luna, le vaghe stelle dell'Orsa (che diventò il titolo poetico ■ un film di Luchino Visconti, ahimè, non bello, con una invece bellissima Claudia Cardinale). Sono i miei plurimi e scheggiati, ■■ rimanda nella sua lettura Fernando Bandini, racchiudendo tutto il senso unitario dei *Canti*, nati in stagioni diverse ed eseguiti con diverse soluzioni metriche e diversi registri stilistici, nell'unità fondamentale - riconosciuta da Leopardi stesso - della «propria esperienza umana».

Poesia che continua a vincere di mille ■■■■ il silenzio, come nella rivissuta lezione del Foscolo. Nell'era del primato economico, ■■ momento in cui prevalgono le società delle statistiche e dei consumi, in tanto furore di ■■■■■ e di arzigogoli politici, è ancora e sempre la poesia - resistenza antica - a dettare il tempo della diversità e della differenza.



**■■■■ DI NICOLA**

I *Canti* di Giacomo Leopardi, 47° volume dei Classici La Stampa (pp. XLIII-422), curato da Fernando Bandini, con una nota sulla vita, un profilo storico-critico dell'autore e dell'opera e una guida bibliografica, sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Il classico della prossima settimana sarà il Galateo di monsignor Giovanni Della Casa.

Chi ha mai letto i *Canti* per intero? ■■■■ scolastici ci rassicurano sugli incipit maggiori: «Placida notte, ■■■■ condo raggio», «D'in su la vetta della torre antica», «Sempre caro mi ■ quest'ermo colle», «Dolce e chiara è la ■■■■■■■■ vento», «Silvia, rimembri ■■■■■■», «Passata è la tempesta».

Ma chi saprebbe riconoscere attraverso gli incipit altri canti meno antologizzati? «Ov' che divalta, nella traccia polve», «Perché i celesti dannii, «E voi de' figli dolorosi il canto», «Torname a ■■■■ il ■ che la battaglia». Fino al fatidico: «Qui su l'erida schiena / del formidabil monte / sterminator Vese■■■■.

■■ ■■■■ questa l'occasione per leggere i *Canti* come un libro stratificato e complesso. Per capire come all'infelicità senza conforto di una vita possa corrispondere nel poeta una musica - come sosteneva Baudelaire nelle *Fusées* - capace di bucare anche il cielo.

# Il **grande** cinema per un Natale a 300 pollici!

IN TUTTA ITALIA

Videoproiettore **HT410**
Schermo Wide panel in formato 16:9 native
Alta qualità dell'immagine
Rapporto di contrasto: 1200:1
**€ 1390,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore
Schermo Wide panel in formato 16:9 native
DMD 1024 X 576 DMD;
Alta qualità dell'immagine
Rapporto di contrasto: 1200:1
Silenziosità : 25 dB
**€ 1949,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **HC 900**
Native Wide
Aspect Ratio
Video (1024*576)
1500 ANSI lumens
2.9kg
**€ 2990,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **MITSUBISHI HC 2000**
Native Wide
Aspect Ratio
V700 ANSIlumens
7.8kg
PAL Progressive
Compatibile
**€ 5990,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **INFOCUS SP 4805**
DLP; 750 Ansi Lumen
Contrasto 2000:1,
con Elaborazione
Video FAROUDJA DCDI.
Durata Lampada 3000 Ore.
**€ 1749,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **INFOCUS SP 5700**
Risoluzione 16:9 PAL
sul chip Matterhorn DLP
per una qualità video
uniforme a compressione.
Video FAROUDJA DCDI.
**€ 3290,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **XVZ 90**
DLP 4:3 e 16:9
CORREZIONE DI KEYSTONE
ORIZZONTALE E VERTICALE
anche in contemporanea
600 ANSI Lumen
Ventola ultrasilenziosa max 29dB
**€ 1890,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure PRONTO CASSA

Videoproiettore
DLP 16:9 reale
Contrasto 2000:1
CORREZIONE DI KEYSTONE
ORIZZONTALE E VERTICALE
In ANSI Lumen
**€ 2790,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **DOMINO 18**
DLP
1 chip DMD (ED2)
1024 x 576 pixels
ottica di elevata qualità e risoluzione con zoom e fuoco motorizzati
**€ 3690,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **SIM2 DOMINO 20H**
DLP su 1 Chip DMD (ED2).
1024x576 pixels
ottica di elevata qualità
e fuoco motorizzati
**€ 5149,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **SIM2 DOMINO 30H**
DLP su 1 Chip DMD (HD2).
1280x720 pixels
ottica di elevata qualità e risoluzione con zoom e fuoco motorizzati
**€ 7558,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

Videoproiettore **SIM2**
DLP su 1 Chip DMD,
16:9 nativa – 1280x720 pixels
ottica di elevata qualità e risoluzione per un maggiore contrasto e livello del nero con zoom e fuoco motorizzati
**€ 9990,00**
12 MESI TASSO ZERO - 24 MESI TASSO AGEVOLATO oppure SCONTO PRONTO CASSA

FINO ESAURIMENTO SCORTE

SALVO ERRORI ED OMISSIONI

FINO AL 31-12-2004 **SCHERMO MANUALE A MOLLA 100"** COMPRESO NEL PREZZO DEI VIDEOPROIETTORI

# **PROMOZIONE Home Cinema BOSE** FINO AL 31 GENNAIO 2005

Sistemi Home-Cinema **BOSE 321**

L'Home Cinema con semplicità.

Grazie a sofisticato processo di elaborazione del segnale, nuovo ed esclusivo, e alla tecnologia dei diffusori Stereo Everywhere®, il sistema digitale Bose 3.2.1 ricrea in tutto l'ambiente e per tutti gli ascoltatori un'ampia immagine surround e una stabile immagine centrale, che ancora saldamente i dialoghi allo schermo TV, soli due diffusori.

**€ 1590,00**
sconto rottamazione **€ 300,00**
**€ 1290,00**

24 MESI A TASSO ZERO (24 rate da 53,

Sistemi Home-Cinema **BOSE 321 GS**

La nostra migliore soluzione per surround con soli due diffusori

Simile al sistema 3.2.1, incorpora ulteriori miglioramenti alle tecnologie proprietarie Bose e offre un ascolto del suono surround ancor più convincente grazie agli speaker array Gemstone di forme elegante e dimensioni ulteriormente ridotte, atte ad armonizzare con qualsiasi tipo di arredo.

**€ 1890,00**
sconto rottamazione **€ 300,00**
**€ 1590,00**

24 MESI A TASSO ZERO (24 rate da 66,25 euro)

Sistemi Home-Cinema **BOSE**

**Sistemi grandi nelle prestazioni, piccoli nelle dimensioni.**

**Potenza applicabile:** per ricevitori surround 5.1 da 10 a 200 watt/canale.

Moduli bassi amplificati attivi/passivi
Elaborazione segnale integrata
Elevata potenza d'uscita anche alle bassissime frequenze

**€ 1675,00**
24 rate da 69,79

*BUONO SCONTO di € 375,00

Sistemi Home-Cinema

**Sistemi di diffusori per Home Cinema.**

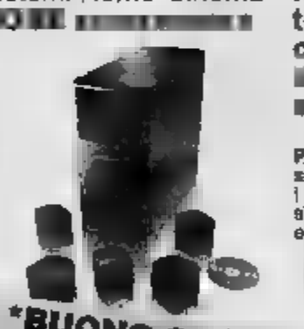
**Potenza applicabile:** per ricevitori surround 5.1 10 a 200 watt/canale.

Un suono d'alta qualità, un'immagine sonora come dal vivo e un basso profondo, pieno d'impatto. Un sistema per l'Home Cinema con grandi prestazioni e, ora, con bassi ancor più profondi e potenti.

**€ 1275,00**
24 rate da 53,13 euro

*BUONO SCONTO di € 255,00

Sistemi Home-Cinema



**Nuova concezione e tecnologie esclusive che vi consentono di pieni profondi**

**Potenza applicabile:** per ricevitori surround 5.1 da 10 a 0 watt/canale. I diffusori conferiscono al vostro sistema Home Cinema prestazioni eccezionali a un costo ben accessibile.

**€ 875,00**
24 rate da 36,46 euro

*BUONO SCONTO di € 175,00

NEW

La soluzione completa: grandi prestazioni, eleganza, semplicità ed espandibilità.

Sistemi Home-Cinema **LIFESTYLE 38**

Il Media Center racchiude un lettore DVD ed un sintonizzatore AM/FM con selezioni e RDS; riproduce DVD, CD, CD-R, CD-RW e MP3. I diffusori Direct/Reflecting® creano l'ampia immagine per cui la Bose è rinomata, naturale come il degli strumenti vivo. Il sistema incorpora la decodifica digitale 6.1 ed è compatibile la maggior parte digitali.

**€ 4990,00**
24 rate da 207,92 euro

NEW

L'Home Cinema nel vostro salotto. Create la sala cinematografica più comoda del mondo.

Sistemi Home-Cinema **BOSE**

Il Media Center racchiude un lettore DVD ed un sintonizzatore AM/FM con 50 preselezioni e RDS; riproduce DVD, CD, CD-R, CD-RW e CD MP3. Dotato del Jewel 8. Questi diffusori piccoli, ma potenti, riproducono le frequenze medie ed acute con una chiarezza cristallina sia i film, sia con la musica, la potenza acustica è molto elevata. Acustica personalizzata per il vostro ambiente, il sistema di calibrazione audio Bose® ADAPTIQ®

**€ 5990,00**
24 rate da 249,58euro

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalle bandierine.

Grande marvin più europhoto

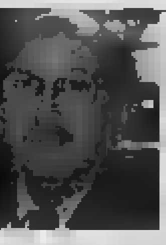
IL GRAN E TELEFONIA

TELEFONIA OTTICA COMPUTER

Piazza Carlo Felice, 5629452

Corso Stati Uniti, 16G

# PAROLAIO



Pierluigi Battista

RETROMARCIA. [redacted] quan- [redacted] tempo ci vuole per capire di essere un martire? Quanti anni di contratti e remunerazioni occorrono prima di scoprirsi eroe della libertà e portabandiera del libero pensiero. L'attore Carlo Rivolta, per esempio. Per essersi rifiutato di recitare *L'Apologia di Socrate* davanti [redacted] Marcello Dell'Utri che glielo commissionava, l'attore-martire [redacted] eroe rilascia [redacted] par sottolineare [redacted] che lui non c'entra niente con [redacted] suo mecenate ora [redacted] dannato a [redacted] per concorso esterno in associazione mafiosa. Bravo Rivolta, non si lavora per il despota, l'[redacted] del tiranno, il sodale del dittatore. Dalle interviste, tuttavia, si evince, come appare da quella [redacted] a Concita De Gregorio per *Repubblica* che l'attore-martire aveva nel corso degli anni lavor[redacted] volte per Dell'Utri: Condanna a parte, l'attore-martire non sapeva che l'uomo per cui lavorava era contiguo al tiranno, al despota, al dittatore. Si evince anche che la prima recita risale alla «convention [redacted] Publitalia di Montecarlo nel '93». Non si [redacted] accorto chi presenziava a quella convention, l'attore-martire? Certo, dice lui, «è stata una preoccupazione continua e costante». Ma [redacted] era «continua e costante», non era tuttavia sufficiente per capire che dopo tanti anni il martirio sarebbe suonato leggermente, ma solo leggermente, inautentico. Anche per [redacted] è naturale che poi da parte degli amici del despota, del dittatore, del tiranno, del Grande Mafioso, partano maligne rappresaglie e sul *Giornale* l'amica del tiranno Tiziana Maiolo sostenga che «Carlo Rivol[redacted] ha vissuto nell'arco di molti anni [redacted] vera simbiosi con Marcello Dell'Utri», ricordano quella volta in cui vide l'attore-martire «incassare 3.500» euro. Brutte storie. Ma il martirio non dovrebbe essere, almeno [redacted] po', gratis?

L'UOVO E LA GALLINA. Anche perché per evitare gli inconvenienti del martirio tardivo, qualcuno potrebbe essere indotto [redacted] recitare la parte del martire preventivo. Antonello Venditti, per esempio. Come riferisce il *Corriere della Sera*, dopo [redacted] cantato nel concerto «Natale in Vaticano» nell'aula Paolo VI, in Vaticano, non [redacted] parrocchia periferica, in Vaticano, non in un centro sociale, in Vaticano, non a casa con gli amici, [redacted] Vaticano dunque Venditti ha dichiarato: «La figura di Cristo [redacted] importantissima, però [redacted] arrabbio [redacted] la Chiesa perché fa confusione». Si arrabbia con la Chiesa e va in Vatica[redacted] a strimpellare, polemizza [redacted] il Papa e va a gorgheggiare in una sala [redacted] ad un Papa? Martirio, martirio. Dopo la fine della canzone, però.

VIGILIA. Per fortuna che dalle parti del centro-sinistra, [redacted] vertiginoso bilico tra la Gad e [redacted] Fed, il clima appare sereno, improntato a una franca e leale discussione, scevra da personalismi, lontana da ogni rancore, mondo di [redacted] risentimento. Nei gi[redacted] scorsi Michele Santoro si [redacted] fraternamente rivolto a Romano Prodi, paragonandosi a un poveretto violentato da [redacted] gorilla e poi, innamoratosi del violentatore, non degnato nemmeno di un'attenzione. Una discussione che finalmente ha riportato il dibattito nel centro-sinistra [redacted] quella atmosfera idilliaca sconosciuta da molto, troppo tempo. Ed [redacted] dosi fraternamente lamentato, Santoro, di non aver avuto dal violentatore neanche l'indirizzo, [redacted] un'intervista concessa a Marco Damilano dell'*Espresso*, Massimo D'Alema ha finalmente portato il ramoscello d'ulivo con [redacted] battuta sdrammatizzante: «Ci riuniamo [redacted] piazza Santi Apostoli a Roma, dove c'è una sede, una segreteria, i telefoni. Se Santoro vuole, il numero glielo do io». E se a qualcuno la battuta dalemiana [redacted] apparsa una larvata presa per i fondelli, trattasi in realtà di clima finalmente disintossicato. Avanti con la Gad, [redacted] almeno [redacted] la Fed.

SOCIALMENTE PERICOLOSO. Dopo [redacted] le polemiche politicamente corrette sul presepe, finalmente sul quotidiano *Liberazione* Lidia Menapace indica qual è il senso ultimo, il significato vero di quel rito antico, che [redacted] è tanto un significato religioso, quanto politico. Il Natale [redacted] di [redacted] famiglia modesta che per avere i documenti richiesti dallo stato deve fare un lungo cammino: [redacted] possono non capire quelli che stanno in coda alle questure per i permessi di soggiorno?». [redacted] ancora: «Il na[redacted] bambino, che poi viene scoperto e accolto [redacted] lavoratori extracomunitari». E ancora: «la [redacted] famiglia prova la persecuzione politica» e deve sottrarsi all'imperialismo romano». Chiaro, no? Chiarissimo, perbacco.

# LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: [redacted] VIA MARENCO 32, [redacted] - FAX 011 6568924 E-MAIL [redacted]

## Turisti sessuali, affiora anche il ridicolo

EGREGIO Direttore, un'intera pagina della *Stampa* dedicata al turismo sessuale: [redacted] creda, [redacted] riconosco più [redacted] giornale che leggo da [redacted] Mi piacerebbe capire a chi possa interessare [redacted] descrizione così minuziosa delle gesta di [redacted], sicuramente malati, che vanno all'estero per approfittare di ragazze bisognose, e che, oltre a rovinare se stessi, rovinano la reputazione [redacted] paese e si fanno pure arrestare. [redacted] le sembra che, [redacted] solo *La Stampa*, ma anche altri giornali e [redacted] TV farebbero molto meglio a tacere su fenomeni del genere?

**Amalia Barbero, Alessandria**

GENTILE lettrice, mi rincresce che l'articolo sui verbali e sulle intercettazioni telefoniche relative [redacted] recenti arresti per turismo sessuale abbia generato in lei una [redacted] così negativa. Sono anche andato a rileggerlo e mi è sembrato professionalmente corretto, senza alcun compiacimento [redacted] una storia, in questo [redacted] d'accordo con lei, nella quale non c'è nulla di cui compiacersi. Anzi, [redacted] ben guardare, tra le righe delle confessioni dei «turisti sessuali» si trovano le tracce di un [redacted] modo di essere, molto italiano, praticato anche in un contesto così particolare. Un insieme ridicolo, qui [redacted] là qualcosa che ricorda i film di Verdone, [redacted] perfino dei fidanzamenti. Sì, proprio così: Italiani partiti per fare i playboy [redacted] danno di ragazze vittime, purtroppo, di [redacted] sistema di sfruttamento, e [redacted] con la fidanzata brasiliana a carico. Non dico che [redacted] il carcere, ma in qualche caso, ben selezionato, forse un po' di comprensione.

**Marcello Sorgi**

marcello[redacted]

## Chi conosce il significato di «prescrizione»?

## Natale, il risveglio dei cannibali

### QUANDO UN POLITICO È VERAMENTE INNOCENTE

In questi giorni un noto personaggio politico è stato assolto perché è intervenuta la prescrizione. Quanti italiani conoscono il significato di questa parola? Quando ho chiesto a molte persone la definizione di questo termine giuridico, pochissime hanno saputo rispondere con esat[redacted] Ecco perché molti credono che chi è stato agevolato da una prescrizione sia innocente, cioè non colpevole. Invece è esattamente il contrario. Nel dizionario della lingua italiana Devoto-Oli alla voce prescrizione si legge: «Prescrizione del reato, della pena, estinzione che si ha quando siano trascorsi i termini stabiliti dalla legge per la punizione [redacted] reato o l'applicazione della pena». Per noi elettori è importante capire quando un politico è veramente innocente.

**Franco Vicentini, Treviso**

### SCUOLA, UN DECRETO INSULSO

[redacted] reagito [redacted] un certo sconcerto, nel leggere, nell'articolo di Giorgio Chiosso, sulla *Stampa* del 17 dicembre della «resistenza» opposta dalla categoria (degli insegnanti) a qualsiasi forma, anche blanda, [redacted] verifica dei risultati raggiunti» e, soprattutto [redacted] «meritorio tentativo» dell'ex ministro Berlinguer di «premiare i migliori». Chi [redacted] possiede una memoria corta ricorda molto bene che il «meritorio tentativo» consisteva nel selezionare una quota stabilita a priori (20%) di «bravi insegnanti», sulla [redacted] essenzialmente [redacted] crocette da apporre su quiz il cui argomento era la riforma del ministro stesso. Questa era l'unica prova ben delineata e già pronta, [redacted] tre altri elementi di valutazione a cui pure si accennava rimanevano nell'empireo delle burocrazie ministeriali. La resistenza (che vide per una volta compatta l'intera categoria) fu, in quella circostanza, opposta molto più [redacted] alla «verifica [redacted] risultati raggiunti», all'insulsaggine imposta per decreto.

**prof. Paolo Petrocelli, Forlì**

### LA STRAGE DEGLI ANIMALI

Alla vigilia della strage di tacchini, capponi, vitellini da latte e ogni specie di animali con cui il carnivorismo cannibalesco occidentale (dov'è la differenza tra carne animale e umana?) festeggia la nascita di Gesù, si versano dai media lacrime (verbali) sui milioni [redacted] che muoiono di fame nel mondo. [redacted] dunque ad una vegetariane (se solo si sapesse quanto si è felici di esserlo, e quanto più raffinati sono i nostri pranzi senza cadaveri frollati, cioè in putrefazione [redacted] ricordare magari inutilmente, dato [redacted] il carnivorismo alimentato da feroci affaristi pare intramontabile, che:

1° - più del 75% della produzione di grano e soia viene dato in alimentazione del bestiame da macello (mucche, maiali, agnelli, pollame)
2° - occorrono 16 kg. fra cereali e [redacted] per ottenere un solo Kg. [redacted] carne bovina, 6 Kg. per uno di carne suina e 3 per uno di pollo.
3° - analogo spreco, anzi maggiore, nella produzione del latte: occorre somministrare alle mucche 60 grammi di proteine vegetali per un litro [redacted] latte, che [redacted] contiene 35: vanno dunque perduti 25 gr. di proteine.
4° - [redacted] foreste, polmoni vitali della Terra, vengono distrutte per dare pascolo agli animali del crescente mercato del fast-food.
5° - se tutti i terreni coltivabili della Terra venissero coltivati per produrre cibo vegetariano, il nostro Pianeta potrebbe nutrire una popolazione da 5 a 7 volte superiore all'attuale, cioè circa 25 miliardi di persone. Sarebbe ampiamente risolto il problema della fame nel mondo, i bambini su cui l'Occidente versa lacrime di coccodrillo vivrebbero tutti sani e felici. Ma la loro [redacted] non interessa davvero nessuno. Il cinico uomo occidentale - che soffre [redacted] sovrappeso e ha gusti alimentari grossolani - respinge dalla sua vita le istanze morali e le responsabilità. Anche questa è «Apocalypse Now.

**Laura Bergagna**

### L'IMPEGNO POLITICO DEI GIOVANI

In Italia [redacted] parla dell'impegno politico dei giovani, soltanto nei casi in cui [redacted] rompe qualche vetrina nei cortei, oppure quando [redacted]gono raffigurati in senso dispregiativo [redacted] nel caso della polemica sui «mercenari». Sabato 18 novembre 44 organizzazioni giovanili [redacted] volontariato e della politica (dai Giovani [redacted] ai giovani di An, dall'Agesci, alle Acli, all'Arci, all'Azione Cattolica e ai giovani di Uil e Cisl) hanno istituito con [redacted] Congresso il Forum Nazionale dei Giovani, per poter discutere seriamente e pesare sulle decisioni che ci riguardano. Perché sui mezzi di informazione, salvo qualche eccezione, [redacted] è stata data alcuna notizia?

**Francesco Mosca, Roma**
**membro del direttivo Forum [redacted] Giovani**

### PATTO DI STABILITÀ RIFORMA AUSPICABILE

La riforma del Patto di stabilità, nel [redacted] di renderlo più flessibile, è auspicabile per l'Europa tutta, ma è una priorità assoluta per un paese come [redacted] (nell'interesse del nostro paese, e non di questo o quel partito): infatti, l'Italia, purtroppo, a causa del gigantesco debito pubblico ereditato dal passato, dovrebbe, per rientrare nei parametri del Patto di stabilità (il 60% del rapporto debito/Pil), fare manovre finanziarie lacrime e sangue per almeno [redacted] anni, senza poter fare alcunché (perché, se i parametri rimangono quelli rigidi attuali, bisognerebbe soltanto tagliare delle spese, e non ci sarebbero le risorse per fare gli [redacted]) per far ripartire lo sviluppo (investimenti in ricerca e innovazione tecnologica, in infrastrutture, investimenti in scuola e formazione, incentivi per le assunzioni, ecc.). Una politica del genere avrebbe come unico risultato quello di deprimere ancora di più l'economia, innescando una spirale perversa di impoverimento progressivo e di recessione. Per cui, se non si cambia indirizzo verrebbe da chiedersi se l'entrata in Europa sia stata effettivamente un bene per [redacted], o al contrario, una zavorra che ci impedisce di rilanciare l'economia e lo sviluppo.

**Ettore Paolino, Torino**

I «SOGNI» AMERICANI

# L'amante la morte e i soldi

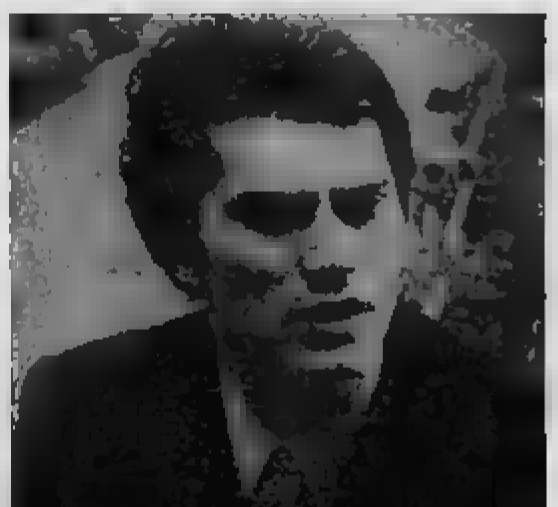
Ermanno Bencivenga

LACI Peterson, una donna di [redacted] anni abitante a Modesto, California, all'ottavo mese di gravidanza, scomparve la vigilia di Natale del [redacted]2. Portò fuori il cane e nessuno la vide più. I vicini e la polizia la cercarono per ogni dove, senza fortuna. Nell'aprile 2003 due corpi (il più grande dei quali senza testa) affiorarono sul[redacted] spiaggia di Richmond, nella baia di San Francisco; l'autopsia stabilì che si trattava di Laci e del feto di Conner, il bambino [redacted] nato. Presto i sospetti si appuntarono sul marito Scott, la cui aman[redacted] Amber Frey si mise d'accordo con la polizia per registrare le loro «intime» tele[redacted]. Di lì a poco Scott fu [redacted] e il processo ha tenuto con [redacted] fiato sospeso tutta l'America, permettendo alle reti televisive di glissare sui caduti [redacted] Iraq. Qualche giorno fa, ancora una volta [redacted] Natale, Scott è stato condannato a morte.

Fin qui la cronaca. Niente di eccezionale: nella contea [redacted] Los Angeles, negli ultimi due anni, cinquanta uomini sono stati accusati di aver ucciso la moglie o la [redacted] Ma, per motivi in parte comprensibili (i protagonisti erano bianchi e di bell'aspetto, e vivevano in una ridente comunità suburbana, lontano dai ghetti dove ci si aspetta [redacted] accadano cose simili) e in parte da attribuire al misterioso potere del tam-tam pubblicitario, il caso Peterson ha [redacted] grande attenzione, rivelando agli occhi di tutti prospettive inquietanti. C'erano folle fuori dal tribunale prima della sentenza, e quando è [redacted] annunciata quelli che ne facevano parte non hanno trattenuto grida di giubilo.

Questa settimana c'è Gesù sulla copertina di *Time* e una preghiera su quella di *U.S.* [redacted] *& World Report*. Sta per rinascere il Salvatore e tutti [redacted] più buoni. Intanto, però, un sondaggio reso noto nello stesso periodo ci informa che il 68% degli americani è favorevole alla pena di morte. Quando si chiede loro di fornirne una giustificazione, la risposta più popolare è «Se la meritano». Che cosa sarebbe successo se le folle fuori dal tribunale non avessero ricevuto la sentenza che volevano? Sarebbero passate a vie di fatto? Ci sarebbe stato un linciaggio? Per poi ritrovarsi insieme a tavola a scambiarsi [redacted] segno della pace? Dio vuole anche questo, oltre alle decapitazioni trasmesse in rete? A me Scott Peterson sembra un farabutto, e sono convinto che sia colpevole. Il problema però non è lui; siamo tutti noi, è la «civiltà» di cui facciamo parte - e in cui l'unica cosa che sembriamo desiderare più del sangue sono i soldi. Amber Frey ha firmato un contratto con una grossa casa editrice per scrivere un libro sulla [redacted] esperienza. Titolo: «Testimone d'accusa». E io devo affrettarmi [redacted] finire questo pezzo: il Natale incombe e ho ancora molti acquisti da fare.

UNA COLLANA DI SAGGI DIRETTI DA DE LUNA PER CAPIRE IL PASSATO ATTRAVERSO LE CANZONI ITALIANE



Luigi Tenco: si impegnò in prima [redacted] nel progresso sociale del Paese, ma senza cavalcare per opportunismo la moda [redacted] canzone di protesta

A sinistra, Gino Paoli: ha cantato il passaggio dall'Italia frugale a quella del consumismo. Qui sotto, Fabrizio De André, «una musica per dannati»

# Sapore di mare, sapore di storia

Bruno Ventavoli

**TENCO, PAOLI, DE ANDRÉ**

I cofanetti della collana Ricordi «Le voci del tempo» contengono ognuno, [redacted] volume [redacted] centinaio di pagine con le biografie dei cantautori, l'analisi, l'inquadramento storico e un [redacted] con dodici canzoni, al prezzo di 20 euro. I primi tre titoli sono *Luigi Tenco. Un miracolo breve* di Gioachino Lanotte e Marco Peroni, *Fabrizio de André, una musica per i dannati*, di Giorgio Olmoti *Gino Paoli. Storie da ascoltare*, di Davide Grossi e Marco Peroni. I prossimi cofanetti saranno dedicati, tra gli [redacted]i, a Vasco Rossi, Ligabue. «Due autori - dice il direttore della collana Giovanni De Luna - che "raccontano" [redacted] anni '80, un'Italia più fondata sull'egoismo che sulla solidarietà, tanto per dare uno slogan».

STESSA spiaggia stesso mare. Mina cantava la speranza dell'amore in mezzo a pattini e ombrelloni. E come lei, tanti altri si dedicarono alle gioie e dolori della villeggiatura d'inizio anni 60, il «Luglio» di Riccardo Del Turco, la «Rotonda» di Fred Buongusto, e persino «Con [redacted] sulla spiaggia» di Nico Fidenco che esprimeva il disagio d'un ragazzo che sentiva gli occhi dei bagnanti addosso alla fidanzata in costume. Ma nella colonna sonora dolce amara dell'Italia del boom c'era anche il «sapore di [redacted] di Gino Paoli, voce fuori dal [redacted] non sempre accettata dalla critica ufficiale d'allora. Le sue canzoni, insieme a quelle di Tenco e De André, sono lo spunto per una [redacted] collana di libri (con Cd musicale) - diretta [redacted] Giovanni De Luna e Marco Peroni - che [redacted] propone [redacted] ascoltare le «voci del tempo» con l'orecchio dello storico. Ovvero di considerare le canzoni «come do[redacted] per comprendere meglio le trasformazioni economiche, politiche, culturali della nostra società.

**Professor Giovanni De Luna, lo storico si mette ad «ascoltare» la storia?**

«Marc Bloch diceva che lo storico è un orco ghiotto di carne umana, che si avventa su tutto quello che riguarda l'uomo. Mette i suoi sensi al lavoro. Tocca, guarda, sente. Negli ultimi anni si sta irrobusten[redacted] la pratica dell'ascoltare. Ci sono lavori molto buoni in questa direzione. Penso agli studi di Marco Gervasoni sul melodramma come colonna [redacted] del Risorgimento. Il problema non è [redacted] quello delle canzoni che accompagnano la storia, perché questi studi [redacted] sempre stati fatti, e [redacted] è neanche la storia [redacted] canzone: ma è la canzone come strumento per "raccontare" la storia, la canzone come "agente di storia" e la [redacted]ne [redacted] fonte per la conoscenza storica».

**Per esempio?**

«Ci sono canzoni che [redacted] intenzionalmente la storia. Penso al Guccini di *Auschwitz*, mette in scena il passato e gli restituisce una grande forza emotiva. *Auschwitz*, rispetto al racconto [redacted] Olocausto, ha la [redacted] efficacia che ha avuto 20 anni dopo la *Vita è bella* di [redacted]nigni, rende trasmissibile il racconto di quell'orrore. Invece una canzone come «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles...» nasce con intenzioni diverse. Gianni Morandi probabilmente voleva [redacted] semplicemente una bella canzone, ma recepita dai giovani di allora, diventò uno strumento [redacted] mobilitazione, determinò comportamenti e scelte collettive. Così come le canzoni di Joan Baez, tanto per fare un altro esempio. Queste canzoni sono "agenti di storia", sono capaci di strutturare identità, appartenenza. E rappresentano un percorso molto affascinante per lo storico».

**Lo spirito del tempo s'annida ovunque, nei pentagrammi più insospettabili?**

«Persino una canzone intenzional[redacted] stupida come *La* [redacted] *in Canadà* ci restituisce un'immagine dell'Italia anni '50 che va aldilà [redacted] quello che gli autori volevano raccontare. Loro pensavano una canzonetta gradevole che potesse vincere a Sanremo: letta quarant'anni dopo, con il Pinco [redacted] cattivo che brucia la [redacted] e l'altro che pazientemente [redacted] la ricostruisce ogni volta, [redacted] l'immagine [redacted] formichine laboriose che hanno creato il miracolo economi[redacted] italiano. Ma tutto questo può riconoscerlo soltanto [redacted] storico di oggi, con le sue domande e le [redacted] ricerche».

**Talvolta, paradossalmente, lo spirito del tempo è più presente nelle canzoni [redacted]lari di cassetta, che non in quelle d'autore che vogliono dire, affermare, qualcosa...**

«Lo storico scopre curiose sfasature. L'Italia degli Anni 50 era moderna dal punto di vista dell'economia, in una decina d'anni era diventata una potenza industriale. Ma dal punto di vista della morale sessuale, restava un Paese arcaico. Le canzoni con le parole di Calvino e del gruppo di Cantacronache volevano dialogare con la storia, erano molto consapevoli, ma la loro efficacia stava soprattutto nel leggere bene la trasformazioni economiche del paese. In generale c'era una [redacted] di pudore [redacted] confronti della sessualità. Un [redacted]tautore moderno come Giorgio Gaber stranamente cantava «Non arrossire quando ti guardo, [redacted] ferma il cuore che trema per me. Non [redacted] paura [redacted] darmi un bacio...» Mentre uno totalmente melodico, tradizionale, come Peppino di Capri diceva "se questa bocca desidera baci [redacted] è peccato". Questi aspetti si possono cogliere solo con un'operazione metodologica precisa, se scardini i testi delle canzoni dalla storia della canzone e li porti nel laboratorio dello storico e per trasformarli in documenti storici. E questa è l'operazione della nostra collana...».

**Tenco, Paoli, De André: i tre autori con cui partite che significato hanno in questa prospettiva?**

«Rappresentano tutti e tre l'Italia del boom economico. E poi sono tutti e tre di Genova. E non credo che questa sia una coincidenza, perché i "fatti di Genova" dell'estate 1960 segnano uno spartiacque nella storia del paese. In De André c'era [redacted] dimensione compiutamente religiosa, un cattolicesimo contadino che viene scosso dal vento del dubbio e dell'eresia. In Paoli c'è il passaggio dall'Italia frugale all'Italia consumistica... [redacted] "gatta" è la canzone di un trasloco, di uno che è diventato ricco. Tenco è invece la dimensione esistenziale di questo cambiamento».

**C'è una differenza per lo storico [redacted] tra canzone d'autore e non?**

«Lo spirito del tempo, ovviamente, lo trovi dappertutto. San Remo non ha mai prodotto un capolavoro ma [redacted] esamini il [redacted] nel [redacted] insieme ne scaturisce l'immagine di un Paese passato attraverso la guerra ma rimasto sostanzialmente simile nei modelli antropologici al fascismo. Il progetto esistenziale di "Se avessi mille lire al mese" è lo stesso delle canzoni che sfilano sul palcoscenico di San Remo fino a Modugno, fino alla svolta di "Nel blu dipinto di blu". L'avvento della Repubblica, la Costituzione, hanno modificato il sistema politico del Paese ma non i valori di base della vita quotidiana. Per lo storico, quindi, tutta questa produzione, pur non avendo partorito capolavori, è molto interessante per capire a fondo l'epoca. Come nel caso del cinema [redacted] telefoni bianchi. Lo storico lavora con priorità che [redacted] quelle della [redacted] della musica. Valorizza materiali che dal punto di vista della critica sono scadenti. Detto questo non dimentica la differenza che c'è tra la serie-B e le opere degli autori. Il dialogo dello storico con un capolavoro è più facile. La forza della serie-B è la seri[redacted]. [redacted] forza dell'arte è l'unicità. Ma in ogni cosa si riverbera lo spirito dei tempi. Lo storico del futuro avrà di che lavorare anche su Apicella».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo della [redacted] romana Federico [redacted]
Capo della redazione milanese [redacted]
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAM[redacted] SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
[redacted] generale Giovanni Dotta
Amministratori Ernesto Auci, Luca [redacted]
Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted]
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPO[redacted]
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, [redacted]
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 12, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Maasstraat 13, Mechelen (B)

© 2004 [redacted] La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 38 18/5/1948 Certificato n. 5085 del 23/11/2003
La tiratura di domenica 19 dicembre 2004 è stata di 539.300 copie

PARLA PIERLUIGI CIOCCA, CHE PUBBLICA «IL TEMPO DELL'ECONOMIA»

# Se l'Italia non cresce cresce la disuguaglianza

«Possiamo e dobbiamo farcela. Ma la ricetta non ha più un solo cuoco, il governo: ai fornelli ci sono anche imprese, sindacati e banche»

**Antonella Rampino**
ROMA

GLI italiani, un popolo di lavoratori diventati *rentiers*. Che è come dire: gente che ■ di che vivere di rendita. L'Italia, un paese che deve, fortissimamente deve crescere. A meno di finire knock-out. Ma la sorpresa vera nell'ultimo libro di Pierluigi Ciocca, economista che ebbe come maestro tra gli altri anche Federico Caffè e tra i compagni d'università (al Balliol di Cambridge) ■ Clinton, ■ tre della Banca d'Italia, è un grafico. Costato mesi di lavoro certosino, posto giusto in apertura di *Il tempo dell'economia*, ■ te di visualizzare d'un lampo le tendenze dell'economia nel mondo, dal ■ a oggi: lo sviluppo è una linea in sostanziale, crescente evoluzione. L'ugualianza in costante caduta. E la stabilità come l'elettrocardiogramma di un cuore impazzito. La tesi di fondo dell'autore: «Il risparmio, la finanza, ■ diritto ■ motori di crescita. La mancata crescita è la principale fonte di disuguaglianza. La dissociazione dell'investimento dal risparmio e la finanza, che la consente e la governa, sono le radici dell'instabilità».

**■ primo luogo ■ ■ questo libro ■ ■ che il Novecento sia per l'Occidente il secolo del benessere. Lei lo racconta anche ■ il secolo dell'instabilità ■ mica.**

«Guardi il grafico. I picchi negativi della linea di stabilità corrispondono alla prima guerra mondiale, alla crisi degli ■ Trenta, alla seconda guerra mondiale. Le oscillazioni che sembrano più piccole indicano la prima e la seconda crisi petrolifera, e la guerra del Golfo. L'instabilità è connaturata al Novecento per le ripercussioni che i grandi conflitti hanno sull'economia. E quindi, le guerre fanno male. Anche in termini economici. Certo, la crisi degli anni Trenta che in Europa spianò la strada al nazi- ■ fu seguita dalla prospettiva di un riarmo che contribuì a far ripartire l'economia americana negli anni Quaranta. Ma non ■ ulteriori, successivi sussulti. Se ne può dedurre che, dal punto di vista dell'economia, le guerre portano qualche vantaggio quando iniziano, ma fanno sempre male durante, e dopo».

**In questo libro c'è ■ tesi sorprendente. Lei sostiene che gli italiani sono diventati ■ ricchi, addirittura dei rentiers. Possibile? Com'è successo che il reddito fisso si sia tramutato in rendita, e il lavoro in patrimonio?**

«Come mostrano i dati nel libro, tutti gli italiani, e in specie i lavoratori, ■ ■ più ricchi ■ ieri. Soprattutto questa loro ricchezza, un tempo essenzialmente rappresentata da immobili, è oggi diventata largamente finanziaria. Depositi, obbligazioni, prima ■ Stato poi delle imprese, titoli ■ nari. Altrove, il fenomeno ■ è verificato prima. In Italia il processo è stato lungo, essendo iniziato ■ già nel dopoguerra. ■ negli ultimi quindici, vent'anni anni, la parte di reddito della famiglia media ■ proviene da capitale finanziario ■ divenuta ■ spicca. E questo ha ■ conseguenze enormi. Per fare solo un esempio, la Banca d'Italia è riusci- ■ a battere l'inflazione negli ultimi anni Novanta anche perché per la prima volta i lavoratori italiani hanno condiviso quest'impegno, hanno capito che essa erodeva il loro patrimonio finanziario. Men- ■ negli anni Sessanta, Settanta, ancora all'inizio degli Ottanta chiedevano aumenti salariali inflazionistici, negli anni Novanta era più importante un punto ■ ■ di interesse, che un punto di salario. Conseguenze enormi. ■ ultima analisi, anche politiche. Se si tassano i Bot, si ■■o i lavoratori, non i ricchi».

**E tuttavia siamo sempre ■ un Paese ricco che non si sviluppa più. Lei poi, nel lungo capitolo centrale del libro dedicato al problema, scrive la ricetta per venirne a capo: risanamento della finanza pubblica, rifacimento delle infrastrutture materiali e giuridiche, che l'impresa italiana esca dalla dimensione per cui ■ conveniente ■■■ piccola ■ al massimo media, e infine che i produttori accettino più concorrenza. Non è come dire che non ce la faremo mai?**

«Perché? L'Italia ■ la può fare. E ce ■ deve fare: ■ costretta. Il problema vero è un altro: questa ricetta non ha più un solo cuoco, il governo, la politica economica. ■ fornelli ci sono anche imprese, sindacati e banche. Il difficile è questo: cucinare in quattro è essenziale. ■ un concerto, ma un concerto di volontà».

**Non è una novità per l'Italia. Ma se lei dice che la società italiana è ricca, sarà anche, per usare il linguaggio ■ marketing, una società ■■■ ra. Cioè sazia, stanca, sfiduciata, poco motivata a migliorarsi.**

«Questo ■■■ è ■■■. La società italiana è ricca ma non matura, dal punto di vista economico. Perché continuano ad avere importanti bisogni insoddisfatti. Basti pensare solo al bisogno di studio, di conoscenza e d'informazione. Vede, dobbiamo muovere da una consapevolezza ■■, che per altro rende interessante il caso italiano: siamo seduti su un territorio privo di risorse. Non saremo mai ricchi per sempre, se smettiamo di lavorare e di intraprendere. Il punto di fondo è che gli italiani prosperano, se non proprio quando sono spinti dal bisogno, di certo quando a muoverli ■ la consapevolezza di dover continuare ad aggiungere valore a input di produzione che necessariamente ■■■ importano».

**Nella storia economica dell'Italia contemporanea giunta ■ ■■■ ■■■■, che lei cura con Gianni Toniolo, ha scritto che il declino dell'Italia nel Rinascimento è cominciato quando perdemmo il monopolio delle pezze...**

«Allora come oggi, alla base c'era un errore di presunzione. La ricchezza che hai ti consente di posporre le decisioni. E quando te ne accorgi è poi troppo tardi. La presa d'atto della natura del problema economico italiano come ■■■ pro- ■■■ di cr■■■ mi pare che a questo punto ci sia. Il presidente di Confindustria l'ha detto ■■ grande chiarezza. Quindi l'Italia può. L'Italia deve tornare a ■■■■■. Nelle potenzialità strettamente economiche dell'Italia c'è la possibilità di tornare a ■■ ritmo di crescita del 3 per cento. Si può e si deve: perché se non lo fai, ■on rimani mica lì. Torni indietro. Finisci a terra, *groggy*».

**La Confindustria però chiede anche, in sostanza, che venga rivisto il mandato di lotta all'inflazione di cui è investita la Banca centrale ■■■■■ riportando l'euro su livelli di competitività. Ma l'Inflazione ■■ che appare sconfitta, è ancora ■n totem al quale ■■ crificare la competitività?**

«Il problema dell'Italia non è di domanda, ma di produttività e capacità di offerta. Un problema di ■■■■ ■ un problema ■ lungo periodo. Un problema di crescita, come ha chiarito Robert Solow, si definisce come una situazione economica nella quale la domanda non conta. La domanda interna ed estera si trova, si crea, e la nostra società è comunque ricca di bisogni. ■ punto è ■■■ soddisfarli, ■■ quali risorse. Il dibattito sul tasso di cambio attiene invece al breve periodo».

**Lei scrive che il problema della crescita l'Italia l'ha sempre avuto. Ma anche che quello ■■ abbiamo davanti ha una dimensione nuova, più rischiosa. Ce la faremo?**

«Ce la faremo. Possiamo certamente farcela. Il senso di questo mio ultimo libro è proprio nella sottolineatura delle formidabili potenzialità, oltre che dei limiti e dei rischi del sistema economico in cui tutto il mondo vive. E anche nell'impegno volto a esaltare e a cogliere le potenzialità, superando i limiti e i rischi».

**IL LIBRO**

Appena uscito da Soliati Boringhieri, *il tempo dell'economia* (pp. 328, €25) di Pierluigi Ciocca individua il '900 come l'età in cui «la dimensione economica ha pervaso le altre». Il libro, tra economia e storia, è suddiviso in tre parti. Una prima, teorica, sul capitalismo, dalla nascita della moneta allo sviluppo del credito e del risparmio. Una seconda, empirico-storica, centrata sul caso italiano. Infine, la sezione dedicata ai protagonisti, da Pantaleoni a Ricci, da Mattioli a Einaudi, a Thornton, a Sraffa, da Joan Robinson a Federico Caffè. Per chiudere con gli «economisti della Banca d'Italia», e tre governatori: Menichella, Carli e Baffi.

«Siamo seduti su un territorio privo ■ risorse
Non saremo mai ricchi per sempre se smettiamo di lavorare e di intraprendere»

Un'immagine della Banca d'Italia. Nel grafico elaborato da Pierluigi Ciocca, numero tre dell'Istituto, le tendenze dell'economia mondiale dall'800 a oggi

IERI A BOSE LA LETTURA DEL TESTO BIBLICO CON IL TEATRO DEI SENSIBILI

# Leggero come il fumo il «Qohélet» di Ceronetti

**Marco Neirotti**
Inviato a BOSE (Biella)

DA ■ pochi minuti non ti ricordi nemmeno ■ ■■■■ ■ platea ■ veder recitare. Guido Ceronetti e i suoi quattro attori ■■ Teatro dei Sensibili ti avvolgono ■ ti portano direttamente dentro la Bibbia, nel libro ■ *Qohélet*, che lui ha tradotto. Non è una lettura, non è una recitazione. ■ ■ continuo riflettere sulla vita, sul piacere, sul potere, un riflettere che ■■ spande per la sala.

Padre Enzo Bianchi ha voluto, proprio ■■ prossimità del Natale, che Ceronetti fosse qui, nella comunità monastica di Bose, tra prati e boschi, per «comunicare un libro biblico fondamentale». E Ceronetti ieri è arrivato a Bose con quattro straordinari attori: Cecilia Broggini, Fabio Banfo, Luca Mauceri, Filippo Usellini.

Questo testo ■ un ■■■■ frequente per lo studioso Ceronetti: ha incominciato ■ tradurre *Qohélet* nel '77 e continua a rimetterci mano. ■■■ dice Padre Bianchi: «Accanto alla straordinaria lettura filologica c'è una vera e propria interpretazione profonda».

La scena ■ scarna. Una sedia, un tavolino, un paravento ricoperto ■ maschere. Gli attori arrivano da un corridoio laterale, guidati da ■■ ■■■■ sommessi. Portano lunghe tonache blu ■ argento, con larghi cappucci. Sono i «cantastorie che invece di raccontare fiabe raccontano la Sapienza». Perché la Sapienza ha apparecchiato la tavola e lancia l'invito: venite».

Non rimane che accomodarsi. «Tutto non è che fumo», avvertono subito, ■ fumo è fumo di fumi». Le generazioni vengono, poi spariscono. Il vento ■ soffia ■ ■■■■ può fermarlo. Inseguiamo ■ «nuovo», eppure parliamo di mondi che prima già c'erano.

Guido Ceronetti ha incominciato a tradurre Qohélet nel '77 e continua a rimetterci mano. Come dice padre Bianchi: «Ac■■■ alla straordinaria lettura filologica c'è una vera e propria interpretazione profonda»

Gli attori diventano «cantastorie che invece di raccontare fiabe raccontano la Sapienza»

Il libro le voci recitanti se lo portano via di mano, se lo lanciano, uno lo butta alle spalle e l'altro lo afferra al volo ■ svela la parte ■■ ancora aspettavamo. C'è tutto: il piacere del mangiare e bere, quello della vita, ben sapendo ■h■■ morirà, esito comune a tutti, ma almeno ci vivi sanno che moriranno, i morti non sanno niente».

È un viaggio ■■■■ in cui ciascuno può provare a specchiare il proprio presente. C'è l'invito a non arrendersi, a credere, a provare comunque: ■ vuoi fare qualcosa fallo fin■■ ne hai la forza, prima di andare nella terra dei morti». E c'è l'invettiva contro i poteri sbagliati: «Sciagu- ■ a te ■■■ dove un fantoccio domina e i potenti si strafogano, i servi sono issati in ■■■■».

Gli attori ■ spostano nella sala, ricompaiono, sottolineano con i gesti, con la mimica, con il silenzio, con lo stare immobili contro una parete bianca, come atterriti o sperduti, ogni parola ■■ Libro. Ceronetti interviene, immobile nell'angolo, ■ ebraico, in latino, ■■■ a ■■■■■■ il passato nel presente della scena. Soltanto alla fine si unisce agli attori, ■■■■ tante uscite ■ rientri per applausi. D'altro canto un cartello vicino al palco avvertiva fin da subito ■■ ■■ Teatro dei Sensibili, finita la rappresentazione, sparisce».

Come ■ fumo, appunto. Il fumo che è uno dei fili conduttori dell'opera, una sorta di monito che ripete «anche questo è fumo». Un ritorno costante: spezzoni della vita, di allora come ■ oggi, che ■■■ filosofia, insegnamento. La stessa musica che apre lo spettacolo lo chiude, lasciando ■ ciascuno una nuova confidenza con un antico sapere.

LA TEBALDI SE N'È ANDATA L'ALTRA NOTTE: ABITAVA A SAN MARINO, AVEVA 82 ANNI. HA PORTATO NEL MONDO IL MELODRAMMA ITALIANO

Siamo nel [illegible]: [illegible] Renata Tebaldi è con Giovanni Leone dopo la rappresentazione della «Madame Butterfly» di Puccini al teatro San Carlo di Napoli, con la direzione di Angelo Questa e la regia di Corrado Pavolini

Renata Tebaldi è qui accanto a Katia Ricciarelli, allora giovane soprano. Donna di grande intelligenza, la Tebaldi preferì abbreviare il più possibile il suo viale del tramonto, decidendo di ritirarsi presto, non appena insorse qualche problema alla resistenza e alla plasticità delle corde vocali. Sapeva, [illegible] sanno i massimi musicisti, che l'abbandono delle scene non fa [illegible] accrescere il rimpianto, [illegible] del pubblico

Giuseppe Di Stefano accanto alla grande cantante scomparsa l'altra notte a San Marino. Qui, probabilmente domani, si svolgeranno i funerali. La sepoltura è invece annunciata a Langhirano (Parma), nella cappella di famiglia

# Addio Renata ultima diva

Toscanini la volle con sé per il concerto che celebrò la ricostruzione del teatro milanese nel maggio del '46
Il soprano lavorò con i più grandi direttori che sapevano servirla porgendole l'orchestra
Si ritirò presto, per evitare il «viale del tramonto»

**Sandro Cappelletto**

«No, [illegible] ho finito con queste cose», rispondeva, negli ultimissimi anni, Renata Tebaldi a chi [illegible] chiedeva [illegible] un'opinione, un commento, [illegible] ricordo. [illegible] male aveva accentuato il suo riserbo, il «dal tacere» di questa grande signora della lirica che, vicina a compiere ottantatre anni, ci ha lasciato ieri mattina, [illegible] sua [illegible] di San Marino dove si era trasferita da qualche mese. Anche per il recente ritorno della Scala - uno dei teatri che le sono stati più cari - nella sede storica, [illegible] preferito declinare l'invito ad [illegible] alla prima, nel «suo» palco dove [illegible] volte, dopo che aveva abbandonato la carriera, era apparsa, radiosa, sorridente e regale, come conviene a una diva.

Toscanini se ne [illegible] subito: [illegible] Tebaldi, [illegible] a Pesaro [illegible] 1922, aveva [illegible] poco debuttato [illegible] Teatro Sociale di Rovigo nel ruolo di Elena nel «Mefistofele» [illegible] Boito, per poi [illegible] anche «Bohème» al Regio [illegible] Parma, ma [illegible] possedeva la sua straordinaria trasparenza [illegible] voce, l'eleganza che permette di risolvere ogni problema tecnico con facilità, superando l'ostacolo senza mai dare l'impressione di forzare, di faticare. E il grande direttore la volle [illegible] sé per il concerto che, [illegible] maggio 1946, celebrò la ricostruzione del teatro milanese, dopo i disastri della guerra.

La Tebaldi era musicista, sapeva accompagnarsi al pianoforte. Ci sono cantanti incapaci di leggere una nota e che pure hanno avuto importanti e meritate [illegible]iere: lei deve sempre l'impressione, quando cantava, di trovarsi a casa, di raccapezzarsi dentro il [illegible]rino di una partitura. Non lascerà più la Scala, conquistando presto i palcoscenici di Firenze e di Roma: canta Elsa, dal «Lohengrin» di Wagner, è, nell'«Otel[illegible]» di Verdi una Desdemona nobile, docile, purissima. «Voce d'angelo», certo, per la bellezza dei suoi legati, per l'infinita varietà [illegible] colori di una voce non particolarmente estesa, ma calda, omogenea, capace - questa la sua cifra distintiva - [illegible] [illegible] un personaggio [illegible] [illegible] risc[illegible] esclusive del canto, della sua nobiltà più che delle sue caratteristiche pirotecniche, stupefacenti.

L'eleganza musicalissima del fraseggio [illegible] la limpidezza dell'emissione [illegible] erano più congeniali del canto di agilità, del virtuosismo [illegible] coloratura. Non possedette mai [illegible] speciale corpo d'interprete, non fu una grande cantante-attrice, ma l'aspo[illegible] principale, tra le colleghe del [illegible] tempo, di quello che Rossini chiamava il «cantar che nell'anima si sente». E che le permise di rende[illegible] vocalmente credibili delle «igrie della scena come Violetta e Tosca. L'ascolto delle m[illegible] incisioni (allora, il mercato tirava) restituisce appieno questa [illegible] prerogativa: fare teatro con la voce, rendere credibile [illegible] gesto, ogni [illegible] [illegible] tanti che accadono in qu[illegible] pal[illegible] dell'inverosimile che è l'opera lirica. Presto, [illegible] ci furono più confini al suo protagonismo, dal Metropolitan di New York [illegible] Colón di Buenos Aires, [illegible] Covent Garden di Londra all'Opéra [illegible] Parigi, [illegible] Liceu di Barcellona alla Staatsoper di Vienna. Il repertorio si allargava: a Verdi e Puccini, che rimasero il cuore della [illegible] arte, si aggiunsero Mozart, Spontini, Rossini, oltre alla scuola italiana di fine ottocento: Giordano, Cilea, Catalani. Senz'altro meno interessata si dimostrò al repertorio moderno e contemporaneo.

Il soprano nel 1957, mentre si [illegible] inclinando il naso. Con il baritono Ettore Bastianini aveva appena [illegible] un concerto [illegible] Milano, al Teatro dell'Arte. Il concerto era [illegible] radiotrasmesso, come si diceva allora

[illegible] mezzo secolo fa, al culmine di una [illegible] che non [illegible] lunghissima, così scriveva di lei Rodolfo Celletti, [illegible] nostro più [illegible] storico del canto: «Le sue doti più tipiche erano il timbro dolce e puro, la smaltatura preziosa, la flautata soavità degli attacchi, l'avvincente calore dell'impasto e un fraseggio magistralmente impostato sulla [illegible] della [illegible]. Non si può dire di più, né meglio. [illegible] capisce dunque che i motivi vocali della nota rivalità con Maria Callas c'erano tutti, al di là del bisogno dei media di [illegible] una competizione [illegible] «signore» [illegible] divenne esasperatamente appassionante.

Oltre che con Toscanini, ha lavorato con i massimi direttori: Karajan, De Sabata, Giulini e Solti su tutti, poi Tullio Serafin, Gianandrea Gavazzeni, Alberto Erede. Sapeva[illegible] servirla, porgendole l'orchestra in modo da far risaltare le [illegible] qualità migliori, [illegible] soffocarla, senza costringerla a rincorse: un soprano «lirico-puro» [illegible] bisogno [illegible] tutto il suo agio, dei suoi respiri. Donna di grande intelligenza, preferì abbreviare il più possibile il [illegible] viale del tramonto, decidendo di ritirarsi presto, [illegible] appena [illegible] qualche problema alla [illegible] [illegible] alla plasticità delle corde vocali. Sapeva, [illegible] sanno i massimi musicisti, che l'abbandono [illegible] [illegible] non fa che accrescere il rimpianto, l'amore del pubblico.

Renata Tebaldi alla Scala nel 1959, [illegible] prima di «Tosca»

**1) Messa da Requiem**
di Giüseppe Verdi
Con Arturo Toscanini e l'Orchestra della Scala, nel 1950. Con Cloe Elmo, Giacinto Prandelli, Cesare Siepi. Ecco perché la chiamarono «voce d'angelo».

**2) Traviata**
Con la direzione di Carlo Maria Giulini e l'Orchestra della Rai di Milano. E' il 1952, [illegible] Tebaldi ha trent'anni: il presagio di morte, la disperazione [illegible] Violetta resi perfettamente, senza enfasi, come una predestinazione.

**3) Tosca**
Con l'Orchestra di Santa Cecilia, a Roma, [illegible] la direzione di Francesco Molinari Pradelli, nel 1959. [illegible] ruolo più «teatrale» di Puccini (che la Tebaldi [illegible] cantato e inciso molte volte) affidato alla bellezza della voce: esempio perfetto della sua specificità.

**4) Otello**
[illegible] «sua» Desdemona, immateriale, purissima, rassegnata. Con Mario Del Monaco, l'orchestra dei Wiener Philharmoniker, la direzione, orchestralmente sontuosa e perfetta nell'accompagnamento delle voci, di Herbert [illegible] Karajan, nel [illegible]

**5) Tributo [illegible] Renata Tebaldi**
Un album uscito nel 2002, in occasione dei suoi ottantanni, pubblicato dalla Decca, la sua principale [illegible] discografica.
Arie da tutti i suoi grandi ruoli. Con Alfredo Kraus nel «Mefistofele» di Boito, con Luciano Pavarotti nel «Ballo in maschera» di Verdi.

**[illegible] The birth of a legend**
Fono Enterprise
Le prime registrazioni, «ripulite» dalla patina del tempo, molto ben restituite. La Tebaldi canta anche Mozart (Requiem), Wagner (Tannhäuser), Rossini (Mosè).

UN GIORNO LE LANCIARONO VERDURE SUL PALCO. LE RACCOLSE COME FOSSERO FIORI

## Storica rivalità con «la Maria» Callas Chi applaudiva l'una, fischiava l'altra

LA Callas non canta al Teatro [illegible] [illegible] Paolo perché il, prima [illegible] [illegible], si è esibita la Tebaldi, che a sua volta rifiuta di cantare alla Scala, colpevole [illegible] invitare troppo spesso «quella là», 1950-1960: anni meravigliosi per la storia della lirica, quelli in cui si inventò la rivalità [illegible] le due dive italiane del tempo, nettamente al [illegible] sopra dalle altre, che pure non [illegible] male. Ma solo per la Maria [illegible] per la Renata aveva senso schierarsi.

[illegible] andava a teatro per due motivi: applaudire una, fischia[illegible] l'altra. Ovazioni e «buh», [illegible] [illegible] demolizioni: quando alla Tebaldi [illegible] spezzò per un istante la voce durante l'«Addio del passato» in una [illegible]ata alla Scala, furono «bornie [illegible] felicità, il in loggione, per i callasiani. [illegible] palcoscenico piovvero verdure, lei le raccolse con grande dignità, andò [illegible] [illegible] [illegible] solo il scoppiò [illegible] piangere, [illegible] fanno i grandi artisti quando capiscono [illegible] avere sbagliato. Da allora [illegible] decise che il suo teatro sarebbe diventato il San Carlo di Napoli, dove regnò per anni. Faustina Bordoni [illegible] Francesca Cuzzoni, le [illegible] rivali nella Londra settecentesca [illegible] Haendel e di Porpora, spinsero la competizione fino al p[illegible] di dissanguare e far fallire i teatri dove cantavano: «la Maria» [illegible] «la Tebaldi» riuscirono invece nel prodigio di riempire le sale e anche i bottaghini dei teatri che le scritturavano.

Rischi - e cantonate - clamorosi per i critici che decidevano di prendere partito. Chi non sopportava l'oltraggio al «bel canto» reso dalle «espressioni romanticamente esagitate» della Callas, chi ricordava alla Tebaldi che per [illegible] artista bisogna dimostrare di esistere [illegible] sulla scena, non solo grazie alla voce. Che più «bella» fosse la sua, nessun dubbio, se bello significa puro, soave: «i suoi sunti [illegible] così trasparenti, così soffiati, da far pensare ai miracoli di Murano», scriveva Eugenio Gara. «Raggiunge il titolo di diva chi sa trasfor[illegible] i propri difetti in pregi», replicava Eugenio Montale, riferendosi appunto alla tinta vocale specialissima della Callas, meno «bella», però incomparabile. I registi, [illegible]e, non avevano dubbi: Visconti, Zeffirelli, poi, nel cinema, Pasolini, sapevano di poter contare, con la Callas, su «una Pizia, una sacerdotessa greca» docile nelle loro mani, sensibile, reattiva. Pronta, anche, ad innamorarsi dall'intellettuale che sapeva valorizzarla. Mai ricambiata, però.

I nostalgici della «bella voce» erano tebaldiani, chi cercava [illegible] chimera del soprano drammatico di agilità, la reinvenzione moderna del «cantar tragico» che si diceva appartenuto alle dive del primo Ottocento, non aveva dubbi, invece, per la scelta opposta. [illegible] ti seduceva e straniva, ti regalava [illegible] un'emozione più violenta; Tebaldi ti incantava. E via [illegible] comprare [illegible], i long-playing [illegible] conoscevano in quegli anni la loro aurora; [illegible] confrontare, ascoltando e riascoltando, soprattutto quando le politiche editoriali delle case discografiche, allora davvero protagoniste, decidevano di contrapporre l'una all'altra nella [illegible] stessa interpretazione. E la bellezza di quel dubbio - aspet[illegible] dell'eterna lotta tra Apollo e Dioniso - si ripropone ogni volta ancora, quando l'ascolto le fa rivivere [illegible] memoria, nel presente.

**(s. cap.)**

Renata Tebaldi qui era al Metropolitan di New York, dove aveva aperto la stagione del 1968 con l'«Adriana Lecouvreur»: Maria Callas si complimenta con lei. Tra loro, il general manager del Met di allora, Rudolph Bing

CHIUSE UN'EPOCA, QUELLA DEL «BELCANTO» ALLA GIGLI

## Il ricordo di una voce angelica

**Paolo Gallarati**

CON la scomparsa di Renata Tebaldi cala definitivamente il sipario [illegible] una delle voci più belle, ricche e setose del secolo scorso: «voce d'angelo» l'aveva definita Toscanini che la volle [illegible] sé, giovanissima, per il concerto d'inaugurazione della Scala ricostruita, nel 1946.

[illegible] allora, la fama della Tebaldi andò sempre più rafforzandosi, grazie anche alla rivalità con Maria Callas, che [illegible] era solo [illegible] faccenda di tifoseria operistica, amplificata dalle cronache mondane, ma qualche cosa che affondava le sue radici in una tradizione antica come il teatro musicale: quella che contrapponeva da sempre i patiti del belcanto ai sostenitori del [illegible] espressivo, l'opera come puro godimento musicale all'opera [illegible] dramma.

Voce angelica, veramente, quella della Tebaldi: un timbro purissimo, un suono levigato in ogni registro, amorzature celestiali, attacchi flautati, filature lucenti come quelle d'uno Stradivari. Non amava il [illegible] di forza: la soavità era la sua cifra inconfondibile e ascoltarla in disco infonde, ancora [illegible] dopo tanti anni, il senso ineguagliato di una dolcezza voluttuosa.

Non avendola mai vista in teatro, credo d'indovinare che, come avviene nei rarissimi casi in cui la [illegible] supera il confine del bello ideale, la Tebaldi risolvesse il personaggio in pura bellezza canora: le sue Desdemona, Leonora («La forza del destino»), Adriana, Mimì, Manon [illegible] rimaste dei capisaldi nella storia del disco, testimoni di un modo [illegible] intendere il teatro musicale che aveva nel canto depurato di ogni elemento oscuro, irrazionale [illegible] demonico, il suo mezzo e il [illegible] fine.

Se la Callas apriva un'epoca nuova, la Tebaldi, erede dello stile in voga nella prima metà del Novecento, ne concludeva un'altra, in modo altrettanto glorioso: quella del «belcanto» alla Beniamino Gigli. Gli indugi voluttuosi [illegible] note lunghe, ad assaporarne la dolcezza, sono tratti comuni ad entrambi. Perciò lo splendore del [illegible] timbro sopranile, il trionfo [illegible] lei della «nota bella» [illegible] ogni altro elemento dell'interpretazione, rimarranno [illegible] un punto di riferimento nella storia del [illegible] novecentesco [illegible] un'attrazione intramontabile per i patiti della vocalità pura.

[redacted]

# «La Scala non fu generosa Le preferiva Maria Callas»

## Il sovrintendente rievoca il rapporto burrascoso con la cantante Ieri il direttore le ha dedicato la replica dell'«Europa riconosciuta» «Lutto incolmabile: una grande interprete, una grande amica»

Bocelli: «La sua voce mi ha accompagnato per tutta la carriera» Lanza Tomasi: «Lo stretto rapporto con il pubblico del San Carlo [redacted] Napoli cominciò nel 1948 con "Traviata", e proseguì in oltre cinquanta opere» Ieri l'hanno commemorata Fenice di Venezia e Carlo Felice di Genova

**Renata Tebaldi con il sovrintendente della Scala Carlo Fontana**

MILANO

Era stata Renata Tebaldi a inaugurare [redacted] Scala restaurata l'11 [redacted] 1946 ed era stata sempre la Tebaldi, o meglio i festeggiamenti per i suoi ottant'anni, a chiudere il Piermarini il 31 gennaio 2002. Questa non [redacted] stata una coincidenza, ma [redacted] modo per il teatro di dimostrare al soprano dalla voce d'angelo «la [redacted]. Così, almeno, spiega la scelta il sovrintendente Carlo Fontana.

Forse non è solo una coincidenza che «la più bella [redacted] del dopoguerra» sia morta a meno di due settimane dalla riapertura del teatro, come a sottolineare che una stagione si era chiusa [redacted] una nuova riaperta. Il 7 dicembre scorso Renata Tebaldi non era alla prima [redacted] «Europa riconosciuta». Il giorno prima aveva inviato [redacted] messaggio a Fontana che l'aveva invitata e di [redacted] qui a fianco pubblichiamo uno stralcio. «Era un biglietto personale di ringraziamento - ha spiegato il sovrintendente - per quello che avevo fatto per il nostro teatro, in [redacted] spiegava che purtroppo non poteva essere presente».

Tebaldi parlava proprio [redacted] «nostro» teatro perché era particolarmente affezionata [redacted] Milano, «anche se la Scala - ricorda Fontana - non fu generosissima [redacted] lei. Nella rivalità con Maria Callas in qualche modo preferì la Callas, e la Tebaldi scelse il Metropolitan [redacted] New York dove ancora la ricordano con affetto». Le cose cambiarono negli anni Settanta [redacted] la sovrintendenza di Paolo [redacted] che «cercò di riparare». Proprio alla Scala il 23 maggio 1976 Tebaldi tenne il suo concerto di addio e sempre alla Scala festeggiò i suoi 70 e 80 anni.

«I festeggiamenti dei suoi 80 anni - osserva Fontana - sono stati l'ultima manifestazione del 2002 prima della chiusura per il restauro. È stato in qualche modo un fatto simbolico. La donna che aveva riaperto il teatro nel dopoguerra ora lo chiudeva. Ed [redacted] stato soprattutto un modo per manifestarle la riconoscenza del teatro». «Renata Tebaldi - conclude [redacted] sovrintendente - era un mito dell'opera lirica, forse la più bella voce del dopoguerra, un'artista che ha dato moltissimo al pubblico di tutto il mondo».

Anche il mestro Riccardo Muti ha ricordato la Tebaldi. E l'ha ricordata dedicandole la replica dell'«Europa riconosciuta», in [redacted] ieri. Ha ricordato il soprano [redacted] parole molto affettuose, chiedendo al pubblico e ai musicisti un minuto [redacted] raccoglimento. Un momento di silenzio profondo, non interrotto nemmeno da un colpo di tosse, pieno di rispetto e sciolto [redacted] lungo applauso finale.

«La scomparsa di Renata Tebaldi [redacted] un lutto incolmabile per il mondo musicale». [redacted] stato questo il primo commento del maestro Riccardo Muti, alla morte della grande cantante lirica.

Ha aggiunto Muti: «Renata Tebaldi, che debuttò alla Scala con Arturo Toscanini, [redacted] stata una delle più grandi interpreti [redacted] una delle voci più straordinarie del firmamento operistico. A me personalmente resta, oltre alle emozioni delle [redacted] grandi interpretazioni, il ricordo di una lunga e profonda amicizia». [s. n.]

**[redacted] LETTERA**

«Caro Dottore,
Sarei stata [redacted] voi con gioia.
Tuttavia desidero farle pervenire il mio grazie per tutto ciò che ha fatto per la rinascita della "nostra" Scala.
Un caro saluto
Renata Tebaldi»
6 dicembre 2004

È il testo della lettera che Renata Tebaldi, già malata, ha scritto al sovrintendente della Scala [redacted] per rispondere all'invito [redacted] prima di «Europa Riconosciuta» l'opera che ha inaugurato la stagione scaligera e [redacted] riapertura del teatro milanese

IL RICORDO AFFETTUOSO DEL TENORE CHE QUESTA SERA DEBUTTA A FANO COME REGISTA CON «LA BOHEME»

# Pavarotti: «Cara Renata, eri una bella persona»

FANO

«Cara Renata, a ragione Arturo Toscanini ti definì voce d'angelo. Persona angelica, dico io, [redacted] a tutti coloro che hanno avuto il privilegio di starti vicino e conoscerti bene». Così Luciano Pavarotti ha ricordato ieri Renata Tebaldi, [redacted] vigilia del debutto della «Bohème» a Fano in programma per questa sera, di cui il grande tenore ha firmato la regia e che sarà [redacted] alla cantante scomparsa.

«Hai avuto una carriera sbalorditiva, raggiungendo - ha continuato Pavarotti nel [redacted] toccante ricordo, rivolto direttamente alla grande [redacted] - [redacted] eccelse, da regina, sia in teatro che nelle incisioni, sei stata per parecchi anni la spina dorsale della Decca. Con te ho registrato "Un Ballo in Maschera" [redacted] cui sono ancora oggi molto fiero».

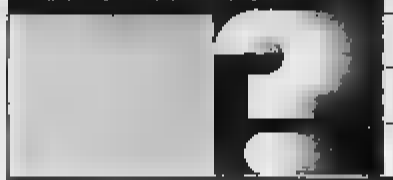
«Vicino alla fedele amica Tina e ai tuoi parenti hai trascorso una vita tranquilla, specchio della tua limpidezza [redacted] serenità interiore. Da oggi il coro degli angeli nel cielo si è arricchito di una nuova meravigliosa voce, la più bella, quella della signora più grande. Addio Renata, il tuo ricordo e [redacted] tua voce [redacted] scolpite nel mio cuore per sempre».

Andrea Bocelli, che questa sera sarà a Fano per la "Bhoème" firmata da Pavarotti, ha appreso della [redacted] di Renata Tebaldi [redacted] Parigi, dove [redacted] trova per l'incisione di un nuovo disco. [redacted] sua voce - ha dichiarato - mi ha accompagnato per tutta la vita e per la mia carriera. Quale miglior omaggio [redacted] una grande e indimenticabile artista poter assistere ad una "Bohème" a lei dedicata, in un teatro della sua provincia che riapre all'opera con un capolavoro della lirica di cui ricordo le sue memorabili interpretazioni».

Gioacchino Lanza Tomasi, sovrintendente [redacted] San Carlo di Napoli ribadisce «il grande rapporto d'amore [redacted] il pubblico napoletano, iniziato con la "Traviata" nel 1948 e proseguito [redacted] [redacted] presenza della Tebaldi in oltre cinquanta opere per centinaia di repliche» e rivendica il primato [redacted] San Carlo dove la Tebaldi «è stata più che in altri teatri [redacted] dove la coppia Tebaldi Del Monaco è stata [redacted] carta vincente delle sovrintendenze dei Di Costanzo».

Anche altri teatri hanno ricordato la cantante scomparsa. A lei è stata dedicata l'ultima replica, [redacted] pomeriggio, di «Traviata», in scena al teatro Carlo Felice di Genova. A Venezia il Teatro La Fenice l'ha commemorata con un minuto di silenzio prima della recita dell'opera «Le roi [redacted] Lahore» [redacted] Jules Massenet diretta da Marcello Viotti. Il pubblico ha quindi applaudito a lungo l'artista. «Una indimenticabile, [redacted] protagonista [redacted] lirica italiana»: così il presidente della Camera Pier Ferdinando [redacted] ha ricordato Renata Tebaldi.

«Di lei ricordiamo [redacted] straordinarie interpretazioni in tutti i teatri del mondo - ha aggiunto - [redacted] suo ricordo rimarrà [redacted] solo tra gli appassionati dell'opera lirica [redacted] in tutti gli italiani».



CHE FANNO

Copiosi tagli [redacted] personale
Intanto Carlo e Camilla vanno a vedere insieme «Il mercante di Venezia»

# BBC, fuori 2900 dipendenti

**La BBC inglese**, attraverso il suo nuovo direttore Mark Thompson, ha annunciato la soppressione immediata di 2900 posti di lavoro, [redacted] il 10% della massa dei dipendenti. In seguito, i posti di lavoro a rischio diventeranno 6000.

**Liv Tyler**, 27 anni, e [redacted]to, il musicista Royston Langdon degli Spacehog, hanno avu[redacted] il loro primo figlio. Si erano sposati nel settembre 2003

**Don Johnson** («Miami Vice», «Nash Bridges» alla televisione), [redacted] pagando i suoi debitori e risollevandosi dalla bancarotta e dal fallimento delle [redacted] società commerciali. La City National Bank aveva perseguito Johnson dal marzo scorso cercando di mettere all'asta il ranch dell'attore vicino a Aspen (Colorado) per recuperare i soldi che gli aveva dato in prestito.

**Carlo d'Inghilterra e la signora Camilla Parker Bowles** hanno assistito insieme all'Odeon di Londra a «Il mercante di Venezia», invitando poi a cena Al Pacino e Jeremy Irons.

**Anna Kurnikova**, la tennista, 23 anni, ha sposato il cantante **Enrique Iglesias**, [redacted] anni.

**Bud Spencer** [redacted] detto durante un'intervista al quotidiano francese «Le Monde» di star scrivendo [redacted] memorie delle proprie avventure: [redacted] volta, preso il brevetto di pilota, pilotò [redacted] piccolo aereo da Wichita nel Kansas a Roma in cinque scali. Alla moglie aveva detto di non aspettarlo a cena, era impegnato sul set.

**John D. Barrymore**, appartenente alla celebre dinastia di attori, figlio di John Barrymore e di Dolores Costello, padre [redacted] Drew Barrymore, morto di re[redacted] [redacted] California a 72 anni, aveva lavorato molto in Italia, ed era italiana [redacted] delle [redacted] ex mogli, Gabriella Palazzolo.

Julia Roberts

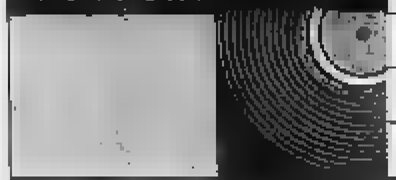
Bud Spencer scrive le sue memorie
Deneuve-Depardieu si ritrovano in un film sui tempi che cambiano

**Julia Roberts** ha scelto i nomi per i suoi due gemelli (2,7 chili ciascuno) da poco nati a Los Angeles: Hamarän Phinneas Walter, Hazle Patricia.

**Catherine De[redacted] e Gerard Depardieu** si ritrovano nel nuovo film [redacted] **André Téchiné**, «Les temps qui changent». L'attrice ha detto: «Amo la notte, il piacere, il ballo, l'alcol: ho un gusto per la [redacted] molto forte».

**Brad Pitt e Matt Damon**, sloggiati dall'Hotel Claridge di Londra dove era scoppiato [redacted] piccolo incendio, hanno cancellato [redacted] conferenza stampa inglese di «Ocean's Twelve». Con loro hanno lasciato l'albergo **Jim Carrey e Mick Jagger**.

**Alejandro Amenabar**, per «Mare dentro» con **Javier Bardem**, ha vinto il secondo premio alla 17a edizione dell'European Film Award. Primo premio «Head-On» di Fatih Akin, sulla seconda generazione di turchi emigrati in Germania. Nessun premio per i film italiani.



I DISCHI

Dall'antologia «Volare» [redacted] dal recupero del passato alla memoria dei grandi Battisti, Gaber, Mia Martini

# Un Natale made in Italy

**Alessandro Rosa**

UNA bella vetrina tutta italiana. Coi lustrini natalizi e beneaugurante. Perché la canzone [redacted] italiana ha bisogno di essere promossa nel mondo, ma anche perché lo meritano quelle f[redacted] e idee nuove, che la stanno rinnovando, coinvolgendo più forme [redacted] [redacted] solo l'immagine troppo legata al passato o a pochi assi. Occorre essere positivi e propositivi, com'è lo spirito di un'interessante, piacevole antologia pensata proprio come [redacted] caravella [redacted] vuole lanciarsi verso nuovi orizzonti: **«Made in Italy 2004. Volare»** (Eko/ Edel, 2 Cd). Il riferimento a Modugno a richiamare un'ideale linea di continuità, per una selezione non esaustiva, perché limitata ai partecipanti al Mei, [redacted] Meeting delle Etichette Indipendenti, l'unico e più importante evento dedicato al settore discografico italiano dal pop all'undeground.

Qualitativamente è ben rappresentativa, includendo nomi affermati (Mauro Pagani, Carmen Consoli, Afterhours, Verdena, Subsonica, Paola Turci...) ed emergenti brillanti (Marta sui Tubi, Skandalo Al Sole, Bugo, Deasonika, Montefiori Cocktail...). Poi c'è Fossati [redacted] canta Pacifico, Alice rivisita De Gregori e Nada Pippo Pollina; quindi incursioni [redacted] teatro (Dario Fo con i Bandabardò [redacted] Paolo Rossi [redacted] Têtes de Bois). In estrema sintesi, il primo [redacted] è più cantautorale ed «adult», il secondo più indie-rock. Trenta brani [redacted] [redacted] ad un prezzo consigliato di 15 euro. Era [redacted] che qualcuno lustrasse e facesse brillare i nostri gioielli, senza la solita tattica difensivista e attendista.

Un'importante angolo della vetrina lo occupa **Lucio Battisti**, [redacted] 50 in [redacted] Cd (con tutti i testi e [redacted] buon apparato iconografico) [redacted] dai 12 album ufficiali Battisti-Mogol, [redacted] 1969 («Lucio Battisti») al 1980 («Una giornata uggiosa»). [redacted] **avventure [redacted] Lucio Battisti e Mogol»** (Numero Uno/ Bmg, [redacted] Cd) [redacted] indiscutibilmente il miglior best mai pubblicato di una delle coppie regine della canzone italiana. Non solo per le scelte, ma anche per la successione [redacted] che indica l'evoluzione creativa del sodalizio. [redacted] cerca i brani storici e universali li trova tutti; soddisfatto anche chi [redacted] l'insolito, essendoci [redacted] «inediti». Per la prima volta [redacted] ascolta dalla voce di Lucio in disco «Vendo [redacted] (nota la versione dei Dik Dik, 1971), poi in «La spada nel [redacted] [redacted] Mogol e Donida (portata a Sanremo '70 da Patty Pravo e Little Tony), infine [redacted] formiche», rimasta [redacted] ombra in quel '71 molto fertile di cui beneficiarono anche Mina («Amor mio»), Bruno Lauzi («Amore caro, amore [redacted] bello»), Patty Pravo («Il paradiso»), Formula Tre («Eppur mi [redacted] scordato di te», «Questo folle sentimento»). Buono il prezzo consigliato (29.90 euro), bruttina la copertina.

Gradevole, [redacted] diverse sorprese per la memoria, **«Giorgio Gaber»** (Bmg, 2 Cd) che racchiude i [redacted] anni artistici del grande milanese, ben sintetizzati dal sottotitolo «Rock'n'roll, amore e storie metropolitane». Ricca scelta, tra 64 [redacted]ni (esiguo, essenziale il libretto), [redacted] occasioni per ricordare il Gaber più simpatico [redacted] scanzonato oppure quello romantico, quello dei locali [redacted] quello della tv. Anche il Signor G nascosto, non quello teatrale (manca ad esempio la famosa «Lo shampoo»). E [redacted] dolce inedito, «Amore ti chiedo un favore».

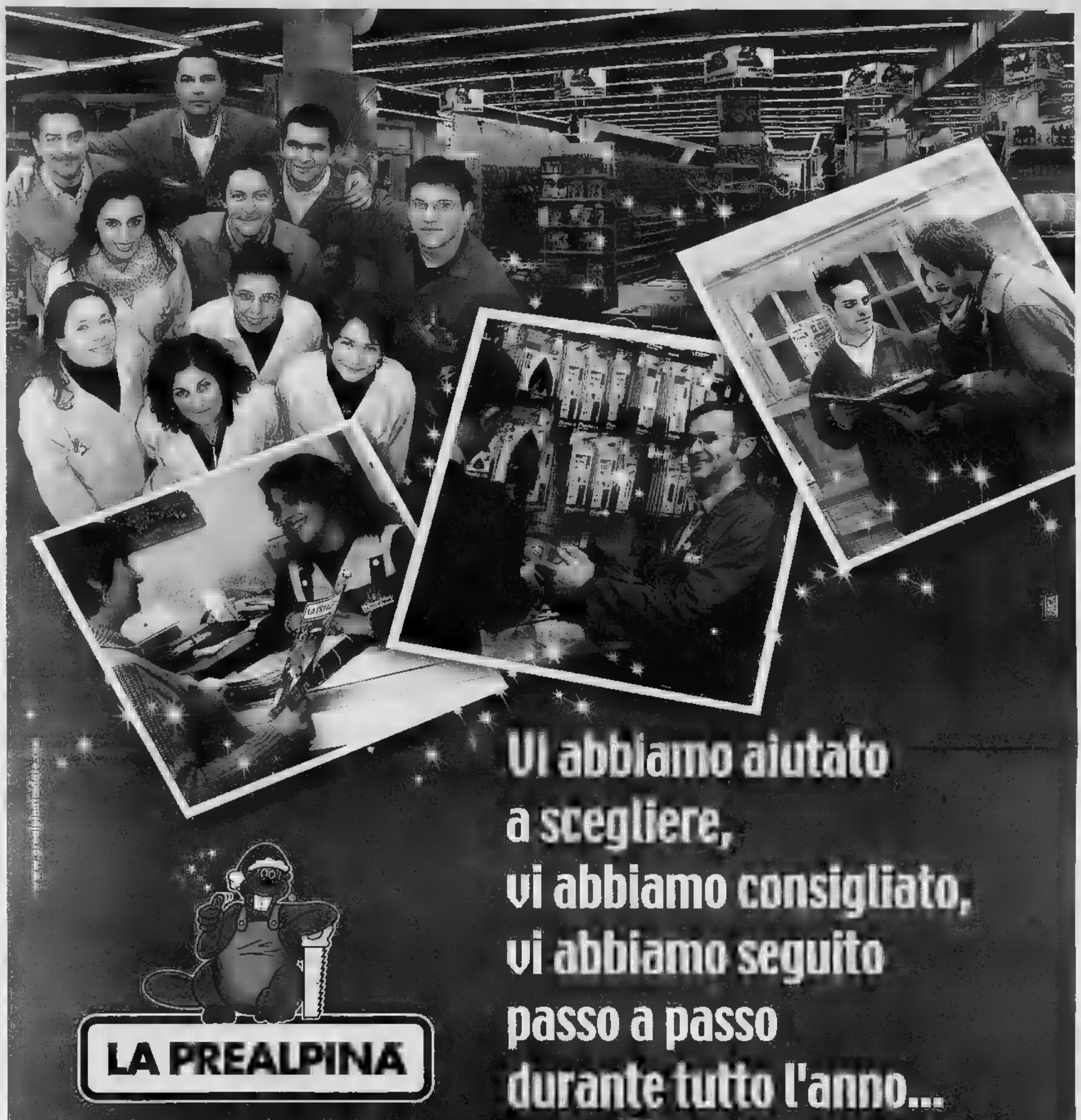
Corposo anche il cofanetto dedicato ad [redacted] eccellente interprete, [redacted] **Martini**, nel [redacted]cennale della sua tragica scomparsa. «Nel [redacted] mondo» Rai Trade/ Edel, 3 Cd) si apre [redacted] l'inedito «Buio» (di Mimmo Cavallo). «Se [redacted] ho [redacted] testo che mi coinvolge non riesco a cantare» [redacted] diceva spesso Mia, e nei 38 brani raccolti (accompagnati da una biografia [redacted] proprio [redacted] partecipare alla [redacted] nel [redacted] insieme che sgorga dall'intensa [redacted] Un [redacted] ritratto per una [redacted] interprete della canzone italiana, che avr[redacted] meritato più considerazione in Italia e all'estero.

Luci del teleschermo
50 anni di televisione italiana
TORINO
www.lucideltelescherm.it

Scritto nell'etere
Televisione e cultura.
Una TiVù da ridere.
PALAZZO CARIGNANO
MUSEO DEL RISORGIMENTO
11 novembre - 7 gennaio

Cavalcarono insieme
50 anni di cinema [redacted] televisione in Italia.
[redacted] MASSIMO TRE
8 ottobre - 31 dicembre
MUSEO [redacted] DEL CINEMA
11 novembre - 7 gennaio

A cura della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura



Vi abbiamo aiutato
a scegliere,
vi abbiamo consigliato,
vi abbiamo seguito
passo a passo
durante tutto l'anno...
e con voi siamo cresciuti.

A tutti Voi i nostri
migliori auguri!

gli specialisti del fai da te

LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

[illegible] / AL
ALBA / CN
ALBENGA / SV
[illegible]
[illegible] di TAGGIA / IM
[illegible]
GENOLA / CN
[illegible]
PINEROLO / TO
[illegible]

# LA LEGGEREZZA

**(LURISIA INVITA TUTTI A RIFLETTERE SUL VALORE DELLA LEGGEREZZA)**

## C'È MODO E MODO DI ESSERE LEGGERI

*La leggerezza è una sorte di grazia, uno stato d'animo, una disposizione ■■ rende la vita più facile da accettare. Senza sconfinare nell'ottimismo si impara ■ non farsi illusioni sul genere umano. La leggerezza ■ l'essenza ■■ contrarietà, di complessi non risolti, è la semplicità vissuta con ■■■■■. È l'immaginazione liberata ■■ suoi impedimenti, dai suoi rimorsi e anche dai suoi dispiaceri. È una libertà interiore che rende l'uomo più frequentabile ■ meglio disposto ■ prendere la vita per il suo lato migliore. È una piccola musica, un'armonia ■■ ■■■ della vita, ■■■ musica amabile che rassicura e calma i nervi. È un'eleganza che caccia l'artificio e il falso senza tuttavia negare la complessità ■ i misteri che governano la nostra vita quotidiana.*

LE TERME DI LURISIA

Lurisia è l'acqua scelta dal Salone del Gusto

**SIAMO PROPRIO FORTUNATI:**

| | | |
|---|---|---|
| **LEGGERA** : | Residuo Fisso | 35,4 mg/l |
| **DIGERIBILE** : | Bicarbonati | 40% sol min. |
| **POCO SALE** : | Ione Sodio | 2,7 mg/l |
| **DIURETICA** : | Durezza Totale | <1°F |
| **COMPATIBILE** : | Ph a 20°C | 6,9 |

**L'EQUILIBRIO DI QUESTI 5 VALORI RENDONO LURISIA UN'ACQUA UNICA**

**LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI**

TE LA PORTIAMO A CASA

800 277756 SERVIZIO CLIENTI

**www.lurisia.it** **www.eataly.it**

**LEGGERI E FORTUNATI**

Bruno Bambarotta

«Alle 8 della sera» dedica le puntate delle feste all'«Invenzione della Terra» da Tasso a Melville a Erasmo

# Salomè e la testa del Battista

A differenza di chi fa la televisione, chi fa la radio e colloca i programmi nei palinsesti non si preoccupa delle modalità di fruizione. Tutto sommato è un bene, visto l'inarrestabile degrado dei programmi televisivi che corrono dietro agli ascolti. Prendiamo il ciclo che inizia nello spazio di «Alle 8 della sera», alle 20,30 su Radio 2 Rai e che proseguirà per 20 puntate fino al 14 gennaio, coprendo tutto l'arco della festività. Si intitola «L'invenzione della Terra», ne è autore e narratore Franco Farinelli che in un precedente ciclo aveva ribaltato il concetto tradizionale della geografia. Allora come oggi, il regista attento e complice è Giancarlo Simoncelli. Farinelli si propone di analizzare come vediamo la Terra, come ce la immaginiamo nel nostro vivere quotidiano e come, nel corso dei secoli, abbiamo inventato la sua forma secondo una sequenza di modelli che oggi non funzionano più secondo una tesi che si propone di dimostrare. È un racconto accattivante ma per forza di cose denso, che attraverso la cosmogonia, la cosmologia, la scienza, la letteratura e l'arte figurativa, con scostamenti arditi e l'utilizzo di fonti che uno non si aspetterebbe di trovare in questo contesto, come Torquato Tasso, Melville, Erasmo, Tommaso Moro, mette a confronto i due modelli alternativi della rappresentazione del nostro pianeta: la mappa e il globo.

L'autore ci porta a riflettere sul fatto che ancora oggi, pur sapendo che la Terra è sferica e si muove nello spazio, nella vita quotidiana noi ci comportiamo come se fosse piatta e ferma. Una delle puntate più interessanti è la quinta, in onda il 24 dicembre, che analizza la storia di Salomè dove, secondo Farinelli, è in gioco il meccanismo del funzionamento del mondo poichè il Battista è colui che dà il nome alle cose». Dopo che Erode le ha offerto metà del suo regno se continua a danzare, la giovane ballerina corre fuori dalla sala e si consulta con Erodiade. Nessuno ha raccontato cosa dette madre e figlia, sta di fatto che Salomè chiede e ottiene da Erode la testa del Battista, deposta su un bacile. Ma mentre la madre chiedandone la testa del suo nemico aveva usato una metafora, intendendo la sua morte, la bambina prende la richiesta alla lettera. Dice Farinelli: «Nello scarto fra i due significati il vassoio compare e diventa protagonista, perché non si può mettere niente sul piatto senza ridurre ciò che è sul piatto a segno, a cosa che sta per qualcos'altro. Per rappresentare la decapitazione non è necessario che ci sia un piatto. In tutti i quindi che la rappresentano, Giuditta per i capelli la tes Oloferne, non ha bisogno di un vassoio. Ogni occasione è buona per dissetare la nostra sete di sapere, anche questi racconti di teste mozzate mentre stiamo preparando la tavola per il cenone natalizio. Buon ascolto e buon Natale.

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
Visibilità con
Infomedia
www.nostalgia.it

## DA REGISTRARE

### Ore disperate

Rifacimento film di Wyler (con Bogey), diretto dall'incompreso Michael Cimino e prodotto da Dino De Laurentiis. Mickey Rourke è qui al meglio. Tipica famiglia americana viene presa in ostaggio da tre evasi. La coppia è sull'orlo del divorzio, i banditi attendono un'avvocatessa... ■ 14.05 LA7

### Mister Hobbs in

James Stewart e Maureen O'Hara, genitori in crisi, in una discreta commedia per famiglie firmata Henry Koster. La tranquilla vacanza al mare, marito e moglie, si trasforma in un incubo con figli, nuore e nipotini urlanti. Ma, ovviamente, alla fine tutto si aggiusta... ■ 16,20 RETE 4

## I FILM

Jim Caviezel in una scena del film «Frequency - Il futuro è in ascolto» di Gr

### Frequency - Il

★★★
21.00 RAIDUE USA 2000 REGIA: GREGORY HOBLIT CON: QUAID, JIM CAVIEZEL, SHAWN DOYLE, ELIZABETH MITCHELL E JACK MCCORMACK DUR. 1H55'

Tra thriller e fantasy, un riuscito e inquietante film del regista di «Schegge di paura». A trent'anni dalla scomparsa del padre, eroico vigile del fuoco, il poliziotto John Sullivan si mette in contatto con l'amato genitore attraverso l'intercettatore da radioamatore che ha trovato nella vecchia casa. Ma...

### Blizzard - La di Babbo Natale

★★
21.00 CANALE 5 USA 2003 REGIA: LEVAR BURTON CON: BLETHYN, BRITTANY MURPHY, WHOOPI GOLDBERG, ZOE PLUMMER DUR. 1H35'

Brenda Blethyn (nomination per «Segreti e bugie») in una tipica commedia natalizia. Jessica è perché il suo migliore amico si trasferisce in un'altra città prima di Natale. E l'eccentrica zia Millie decide di raccontarle la storia della renna Blizzard che avverte la tristezza dei bambini e...

### South Kensington

★★
21.05 ITALIA 1 ITALIA/FR. REGIA: CARLO VANZINA. CON RUPERT EVERETT, ELLE MACPHERSON, JUDITH GODRECHE BRIGNANO E GIAMPAOLO MORELLI DUR. 1H50'

Nella commedia – elegante e romantica più che brillante – dei fratelli Vanzina l'aristocratico in difficoltà finanziarie Lord Nicholas Brett comincia ad affittare il camero della sua casa a South Kensington. E arrivano anche due italiani: il bancario Francesco e lo «studente» Antonio...

## ANTENNA DI GIORGIO T

**OGGI**
Il caso del giudice Adinolfi al centro di *Chi l'ha visto?* (Raitre, 21). Albertazzi il teatro romano (*Il teatro in Italia*, Raidue, 23,20), *C'era una volta* sul mercato del sesso che sconvolge passi dell'Est Europa (Raitre, 23,40). Corrado Augias parla di procreazione assistita (*Cominciamo bene - Le storie*, Raitre, 12,45).

**SCHERMO**
«Trovo la Lecciso un fenomeno divertente e interessante, specchio della tv dei nostri giorni in cui ognuno interpreta se stesso sul filo reality. E' scoperta due fa da *La vita in diretta* perché, con senza Al Bano, bucava lo schermo. Continuerà la sua carriera anche se, essendo una donna molto sensibile, ho paura che questo critiche

Giorgio Albertazzi

finiscano per farle male» (Michele Cucuzza).

**ISTINTO PURO**
«Sono una solitaria, istinto puro, scelgo d'acchito e spesso ci prendo» (Mara Venier).

**PENSIERI**
«Lei ha sempre pensato di una star televisione. Io pure ho sempre pensato essere Brad Pitt» (Maurizio Costanzo a proposito di Loredana Lecciso).

**SPECCHIO**
«Loredana, sei bella, d'accordo. non ti basta ballare davanti allo chio di camera nostra, a Cellino San Marco? E' grande...» (Al Bano).

**DAMOCLE**
Piero Chiambretti, conduttore *Markette*, si dice «soddisfatto» del suo programma: «Quando sul capo pende la spada di Damocle dell'audience, si fa tutto con più serenità. Faccio una trasmissione leggera che mi permette di proporre di tutto, da Topo Gigio a Umberto Eco. Per alla moda il programma "trasversale". Che mi riempie adrenalina, ci dormo la notte tanta la voglia di lavorarci. Per riprendere sonno mi devo sintonizzare su *Unomattina*».

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.30 11.30 13.30 20.00 23.00 0.40

### RAIDUE

10.00 13.00 17.10 18.30 20.30 23.10

### RAITRE

12.00 14.00 14.30 19.00 19.30 23.05

### CANALE 5

8.00 13.00 20.00 1.00 3.35 5.30

### ITALIA 1

12.25 18.30 1.10

### RETE 4

11.30 13.30 18.55

### GIORNO

- 6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che sempre in sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
- Appuntamento cinema Rubrica
- 11.25 tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio
- 14.00 Batti e ribatti
- 14.05 Tg1 Economia
- 14.15 Il commissario Rex TF
- 15.05 La sign in giallo TF
- 15.50 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco
- Gatto da guardia con Nino Gagliardi. Regia di Reda
- Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
- 6.10 Botta e risposta
- 6.15 Tg2 Medicina Rubrica di attualità
- 6.30 Villa Arzilla Telefilm
- 6.55 L'ultimo chiuda la porta
- 7.00 Cari mattina
- ApriRai Varietà
- 9.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa
- 11.00 Piazza Grande
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
- 14.00 L'Italia sul
- 15.45 posto tuo Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50
- 19.40 Cartoni animati
- 8.05 Rai - Cult Book
- 8.35 Educational - La storia siamo noi
- 9.05 ApriRai Varietà
- 9.15 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Anima e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Tg3 Shukran
- 12.45 Cominciamo bene
- 13.10 Che
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 I giorni dell'avvento - Treddì presenta La tv ragazzi
- 15.15 Cartoni animati
- 15.40 Screen
- 16.00 Tg3 GT Ragazzi
- 16.15 Melevisione favole e cartoni
- 16.30 Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro
- 17.50 Geo & Geo Documentari
- Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
- Secondo voi
- 8.55 Verissimo magazine
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Tutte mattine
- 11.25 Ultime cielo Telefilm
- 12.25 Tre minuti shopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini donne Talk-show
- 16.10 Volere volare Reality show
- 16.20 Amici Reality show
- 17.15 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.35 Passaparola – Il torneo Gioco
- Cartoni animati
- 8.55 Arnold Telefilm "La fidanzata di Arnold"
- 9.55 Music shop Televendita
- Jumpin' Jack Flash Film
- 12.15 Secondo voi Paolo Del Debbio Una d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone micro-inchiesta temi d'attualità
- Studio Sport Notiziario
- 13.35 Campioni, il sogno ity show
- 14.05 Cartoni animati
- 15.00 Pass Telefilm
- 15.55 Cartoni animati
- 17.55 Malcolm Telefilm
- 18.25 Tre minuti con shopping Televendita
- 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
- 19.15 Tutto famiglia Telefilm
- La madre Telenovela con Margarita De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 Il buongiorno di shopping Televendita
- Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, tor del Solar
- 7.15 Peste e corna e gocce di storia a cura Roberto
- 7.20 Tg4 Rassegna stampa
- 7.45 Hunter Telefilm
- 8.45 Solaris, il mondo a "360" Documentari
- Tropez
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- Genius
- 15.00 Sentieri Soap Opera
- 15.20 Sai xché?
- 16.20 Mister Hobbs in vacanza Film
- 19.35 Sipario del Tg4

### SERA

- 20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario
- 21.00 Questo Amore Serie Enzo De Caro, Valeria Cavalli, Monica Guerritore
- a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia Marco Alcorti
- 1.05 Tg1 Turbo - Che tempo fa
- 1.15 Appuntamento al cinema
- 1.20 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phior
- 1.50 Rai Educational - Magazzini Einstein "Lo spettacolo della cultura - Pianeta Blog"
- 2.20 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario (R)
- 2.50 Trasgressioni di Gabriele La Porta
- 3.50 Il Commissario Faust Film-tv "Radio '92"
- 4.50 I segreti degli oceani Documentari
- Frequency - Il futuro è ascolto Film (thriller, 2000) con Quaid, Jim Caviezel. Regia di Gregory Hoblit
- 23.20 Il in Italia Varietà presentano Giorgio Albertazzi, Dario Fo
- 0.20 E.R. Medici in prima linea Telefilm
- 1.10 Tg Parlamento
- 1.20 Protestantesimo Rubrica religiosa
- 1.50 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
- 1.55 Meteo2
- 2.00 Appuntamento cinema Rubrica
- 2.05 Tutto Totò - Il tuttofare Film-tv
- 3.00 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 3.10 Cercando cercando
- 3.15 Lo sguardo dentro
- 4.00 Il postino suona sempre tre
- 4.05 Gossip... piacere
- Rai Sport Notizie ziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 Un posto sole Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sarda, A. Serventi,
- 21.00 Chi l'ha visto?
- 23.20 Tg3 Primo Piano a cura Redazione Speciali
- 23.40 C'era una volta
- 0.40 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
- 0.50 Fuori Orario, Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero nero" con Spazio "War Games" (Giochi di guerra)
- 2.15 Rifiuti: L'emblematico caso di Acerra di Pino Gagliardi
- 20,30 Striscia la notizia - La voce dell'indipendenza Varietà con Ezio Greggio, Michelle Hunziker
- 21.00 Blizzard - Babbo Natale Film (fant., 2003) Brenda Blethyn, Brittany Bristow, Whoopi Goldberg. Regia Levar Burton
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico Ezio Greggio, Hunziker (R)
- 2.00 Reality show (R)
- 2.50 Volere volare Reality show (R)
- 3.05 Shopping by night Televendita
- 4.05 Spin city Telefilm "Collezionisti di ossa" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel - 1ª parte
- 20.10 Smallville Telefilm "Dall'oscurità" con Tom Welling, Kristin Kreuk
- 21.05 South Kensington Film (comm., 2001) con Rupert Everett, Elle Judith Godreche. Regia Carlo Vanzina. All'interno: TgCom - Meteo
- 23.20 Buffy Telefilm L'ultima discendente di una stirpe che ammazza i vampiri
- 1.20 Secondo voi Paolo Del Debbio (R)
- 1.30 minuti shopping Televendita
- 1.35 Campioni, il sog lity show con Ilaria D'Amico
- Buffy Telefilm "In profondità con S. M. Gellar, Brendon, A. S. Head
- 2.55 Shopping by night Televendita
- 3.20 Chiari di luna Film
- 5.20 Talk radio Varietà
- 20.10 Renegade Telefilm "I cacciatori di taglie" con Lorenzo Lamas
- 21.00 Colombo Film-tv "Ricatto mortale" Peter Falk, Robert Foxworth, Janet Eilber. Regia di Sam Wanamaker. All'interno TgCom - Meteo
- 23.00 Immagine con Emanuela Folliero
- I viaggi macchina tempo Documentari Alessandro Cecchi Paone. Regia di Elva Giampi
- 0.05 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Per un pugno voto"
- 1.05 Tg4 Rassegna stampa
- 1.30 TV Moda
- 2.20 Il buongiorno di Media-shopping Televendita
- 2.35 Anche gli uccelli uccidono Fi
- 4.15 Peste e corna e gocce di

### La 7

- Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- Omnibus con Marica Morelli, Pancani, Antonello Piroso
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann
- 9.30 Cadfael Telefilm "Un corpo di troppo"
- 10.55 Leggende della terra Documentari
- 11.30 practice - Professione avvocati Telefilm avvocato difensore. Uno studio legale. Intrighi e raggiri
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.00 Matlock Film
- 14.05 Ore disperate Film
- Atlantide Documentari
- 17.10 La salamandra d'oro Film
- 19.00 Streghe Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- Anteprima Il Processo di Biscardi Rubrica sportiva
- 21.00 Il processo Biscardi
- 24.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
- 0.35 Homicide Telefilm
- 1.35 25ª
- 2.45 L'intervista Alain Elkann (R)
- 3.15 minuti un libro Alain Elkann (R)
- 3.20 Cnn

### MTV

- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- 13.25 Flash
- 13.30 Room Raiders Gioco
- 14.00
- 15.00 Mtv Playground
- 15.55 Flash
- 16.00 Most Wanted
- 17.00 Top 100 ob 2004
- 18.00 Pimp my ride
- 18.30 Boiling points
- 19.00 Flash
- 19.05 The MTV mobile chart
- 20.00 City Hunter Cartoni
- 20.30 That '70s Show
- 21.00 Absolutely 90'S
- 22.30 Flash
- 22.35 Mtv girls' night
- Mash
- 23.55 Flash

### RETE A/ALLMUSIC

- 13.55 Tg Web Notiziario
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it 2- I professionisti
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Your Chart
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The Club pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 21.30 e le rie tese (replica)
- 22.30 Rock'n'roll: esclusiva REM Rye dalla St. James Church di Londra

### SKY

- 9.45 Iuwanna Mann Film
- 11.20 Speciale: Oscarmania
- 11.50 Le donne vere hanno le Film
- 13.30 Piazza delle cinque lune Film
- 15.35 Sky Cine Rubrica
- 16.05 Loading Extra Rubrica
- 16.15 Harry e la camera segreti Film
- 19.05 coccodrillo Film
- 20.35 Cine Lounge Rubrica
- 21.00 Signs Film
- 22.55 Iuwanna Film
- 0.30 Le scarpette Maggie Film

### SKY

- 9.25 Ci sono dei giorni... e delle lune Film
- 11.30 Patriot Film
- 13.00 To End All Wars Film
- 14.55 Loading Extra Rubrica
- 15.05 The Dancer Film
- 16.40 Bad Company - Protocollo Praga Film
- 18.40 Loading Extra
- 18.50 Baywatch: Hawaiian Wedding Film
- Speciale: Oscarmania
- 20.50 Loading
- 21.00 Anything Else Film
- 22.50 Il signore degli anelli - Le due torri Film
- Speciale: Oscarmania

### SKY SPORT 1

- 11.15 Calcio: Udinese-Lazio Serie A (Replica)
- 13.00 Sky Racconta Rubrica sportiva (Replica)
- Sport Time (Diretta)
- 14.30 Sport Time Highlights
- 15.00 Calcio: Inter-Brescia Serie A (Replica)
- 16.45 Calcio: Milan Serie A (R)
- 18.30 Numeri
- 19.00 Sport Time (Diretta)
- 19.30 Mondo Gol
- 20.30 Prepartita Serie B
- 20.45 Calcio: Ascoli-Cesena Serie B Posticipo (Diretta)
- 22.45 Aspettando Fuori Zona
- 23.00 Fuori Zona
- 24.00 Sport

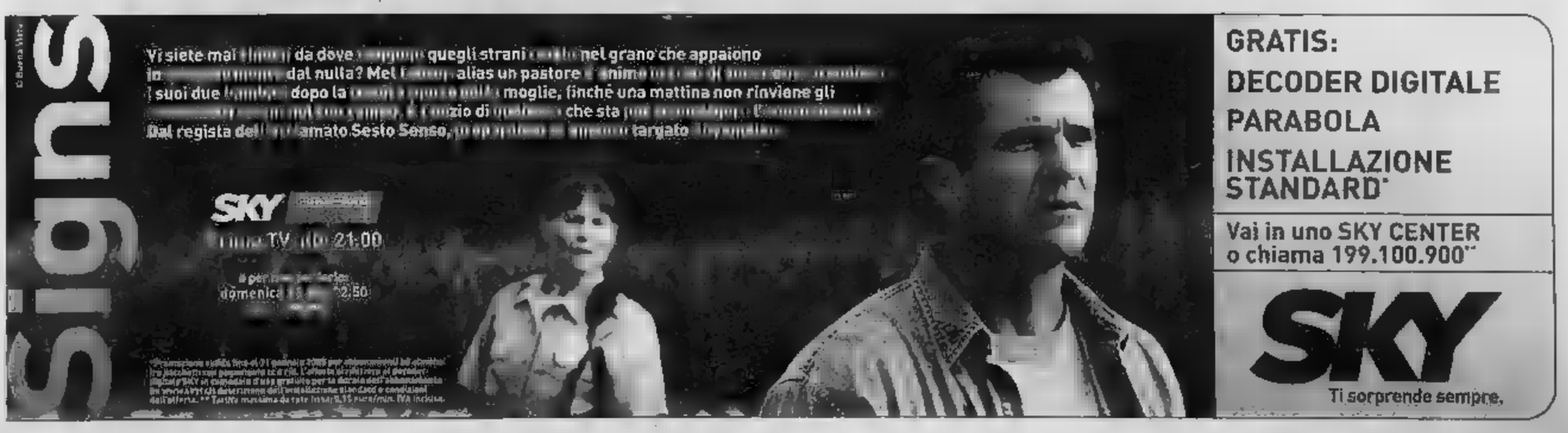
## RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 17; 18; 19; 21; 22.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 Il Bacio del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiofumo Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.00 Scienze; 15.05 Ho il; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Alla 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; Parlamento; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e 0.33 Aspettando il giorno;

**RADIODUE:** 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv balla; 12.10 Jackie; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.42 Vivo Cammello di Radio 2 - sportati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di - Decanter; 23.00 Vivo Radio2; 24.00 La Mezzanotte di

**RADIOTRE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. La persistenza della memoria; 14.30 Il Terzo Anello Musica; Fahrenheit; 16.00 Storyville; Il Terzo musco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite; 20.00 Secretum Personae. 20.30 Il Cartellone; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello Battiti.

**RADIONOSTALGIA**
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale (anche 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8.40; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40), 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20), 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.00 Gr Sport 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.



TORINO via Lagrange, 32 - TORINO corso De Gasperi, 18/e - GRUGLIASCO (TO) Centro Commerciale "SHOPVILLE LE GRU" via Crea, 10 - CIRIE' (TO) via Lanzo, 8 - IVREA (TO) via Palestro, 11 - MONCALIERI Centro Commerciale "I MICHELETTI" via U. Porzio Giovanola, 7 - SESTO SAN GIOVANNI (MI) Centro Commerciale "CENTROSARCA" via Milanese - ORIO AL SERIO (BG) Centro Commerciale "ORIOCENTER" via Portico, 71 - CASALECCHIO DI RENO (BO) Centro Commerciale "SHOPVILLE GRAN RENO" via Monroe, 2/59-60

N.Y. COMPANY

UNA NUOVA SFIDA PER L'EX ... FARA' IL DIRETTORE TECNICO ... MADRID

Arrigo Sacchi ha ... anni, col Milan ha vinto lo scudetto nell'88

# Sacchi al Real, domani l'annuncio

## Perez aspetta la firma e prenota anche Gilardino

MADRID

L'Arrigo sorride amletico. E tace. Il massimo delle ammissioni ... arrate agli amici è un «vedremo...» che dice molto, ... non tutto. In tasca ha un biglietto aereo per Madrid, in ... un'altra sfida inebriante. Certo il suo carisma internazionale resta all'apice, visto che in Spagna aspettano Sacchi a braccia aperte, come un messia in grado di rianimare nientemeno che il disastrato Real.

E' fatta, assicurano gli spagnoli, salutando l'ex ct ... cubitali ... giornali e una straordinaria attesa mediatica. Arriverà domani, aggiungono, e farà il direttore generale della Polisportiva Real Madrid. In realtà l'Arrigo vuole ... ruolo diverso, ed è questo uno dei dettagli ancora da definire ... con l'ingaggio: entità e durata. Sacchi farà il direttore tecnico, lo stesso ruolo già ricoperto nel Parma dopo l'addio alle armi dagli stress di tutte le panchine (oggi è consulente).

L'Arrigo ha nel suo palmares imprese epiche con il Milan e imprese sfiorate con la Nazionale (il secondo posto ai Mondiali Usa '94), oltre a qualche cocente defaillance. A Madrid lo ricordano soprattutto per due «eventi»: un memorabile ... a San Siro del ... neo-berlusconiano nella semifinale di Coppa Campioni 1988-89, il trionfo della classe e del fuorigioco; e poi per quella sfortunata parentesi alla guida dell'Atletico Madrid nel 1988-89, contratto faraonico ma risultati deludenti. Esperienza ... dimenticare.

Adesso il padre-padrone del Real, Florentino Perez, ha chiamato l'uomo di Fusignano per ridare un'anima vincente e un gioco spettacolare ai mitici bianchi, troppe volte mortificati in campionato e in costante affanno pure nella Champions dove li attende il confronto con la Juve. Sacchi dovrà impostare il mercato, scegliere gli allenatori, definire le strategie della prima squadra e riorganizzare il settore giovanile. C'è già ... grande ... passato, Emilio Butragueno, con l'etichetta di direttore sportivo: resterà, ma ... l'Arrigo a tenere il bastone del comando. Carta bianca pretende e otterrà.

Sono ore di trattative frenetiche. ... subentreranno intoppi, domani il presidente delle «merengues» annuncerà al consiglio direttivo del club la fumata bianca. Secondo «Marca» Sacchi verrà ufficialmente presentato già il giorno dopo per essere operativo fin da gennaio. «Perez - aggiunge «AS» - non vuole perdere tempo, è condivide in pieno la filosofia del calcio-spettacolo dell'ex allenatore del Milan».

In ... delle ammissioni dell'Arrigo, una conferma arriva dal ... braccio destro, Gedeone Carmignani, neo tecnico del Parma: «Sì, qualcosa di vero c'è, però non ... dire se Sacchi e il Real riusciranno davvero a trovare l'accordo. Su di certo che a Madrid vogliono cambiare struttura tecnica».

Intorno all'Arrigo orbitano curiose coincidenze. ...trebbe trovarsi ad affrontare la Juve, a distanza di pochi giorni, da due pianeti diversi: il 6 gennaio con il Parma (se sarà ancora in Emilia), il 23 febbraio col Real Madrid in Champions (se sarà già insediato nel nuovo ruolo, com'è praticamente certo).

Un'altra coincidenza si chiama Gilardino: non è un mistero che proprio il Real gli faccia la corte. Con Sacchi mediatore sarà più facile averlo? [p. b.]

SERIE ... GRANATA VITTORIOSI A TRIESTE

## Marazzina spinge il Toro verso la vetta

**TRIESTE.** Il Toro (nella foto: Balzaretti) è secondo in classifica, ha la miglior difesa del campionato (non subisce gol da 305'), ha vinto la 5ª gara stagionale in trasferta. Soprattutto «vede» concretamente la serie A. L'eroe ... giornata è Massimo Marazzina che a Trieste ... fumato un gol da antologia. Prezioso perché ha deciso una partita che po... complicarsi e che invece è diventata una schiacciante dimostrazione di superiorità. Roberto Condio A PAGINA 41


# lunedìsport

LA STAMPA 20 Dicembre 2004 PAGINA 35


IL TECNICO BIANCONERO RILANCIA LA SFIDA DOPO IL SOFFERTO PAREGGIO AL DELLE ALPI

# Capello: il Milan s'illude? Meglio così

## «La vera Juve è quella dei record, non la squadra stanca di sabato»

Marco Ansaldo

TORINO

DAL telefonino si percepisce il gracchiare dell'altoparlante che annuncia i voli. Fabio Capello ... ne va e non ... troppa fantasia per indovinare che il «buen ... sarà quello dove, a ... attese che sbollisse lo chiac per il suo ingaggio alla Juventus. Al ritorno da Marbella si sarà stemperata l'impressionaccia suscitata sabato dalla Juve contro il Milan e la nuova polemica creata da Totti: «... lui non mi interessa più rispondere». Certo, adesso è dura. ... posso che ripetere quello che ho detto a caldo: ... vengo la sosta di Natale».

**E' possibile che basti la stanchezza a spiegare una simile differenza tra la Juve e il Milan?**

«Cos'altro dovrebbe essere? Quando tutti ma proprio tutti non riescono a concludere le giocate più semplici ... che ... c'è più forza: abbiamo ... palloni per andare in porta e non li abbiamo sfruttati, sbaglivamo i passaggi più elementari. Insomma, una serata così».

**Berlusconi dice che lei è una sua creatura. Da come ha gestito gli ultimi sforzi, lei sembra piuttosto un figlio della Juve bonipertiana.**

«Credo che sia il minimo saper capire i momenti, non c'entra nulla quanto imparai in quella Juve. Ci sono situazioni in cui si può spingere e altre in cui si deve frenare: fino a un mese fa spingevamo».

**Il Milan ha cominciato a farlo adesso. E' to... quello dell'anno scorso?**

«Sabato ... tonico, ... bene e ci è stato superiore nel pressing. Noi siamo stati meno pimpanti, questa è la verità. Però quanti pericoli abbiamo corso?».

**Forse è perché il Milan è più bello che concreto.**

«Non direi. Siamo stati bravi noi. Se devo fare un complimento alla Juve in una serata storta è aver mantenuto la concentrazione in difesa: non abbiamo lasciato gli spazi per andare in porta. L'unica occasione vera l'abbiamo concessa a Pirlo nel finale.

**I suoi giocatori avevano capito che non era il ... cercare avventure?**

«Appunto. Ho ... intelligenti, nel senso vero della parola, cioè sanno capire il per come e il perché delle situazioni e come vanno affrontate. Gente realista, esperta. E' ... grande valore aggiunto».

**Qualcuno aggiunge tra i valori aggiunti gli arbitri: per ... seconda ... in sette giorni le moviole vi condannano.**

«Sono rimasto choccato nel vedere cosa sono riusciti a inventare. Sì, a inventare. In ... c'è stata ... protesta, quando Bertini ha fermato il gioco per ammonire giustamente Thuram per l'intervento su Kakà e non ha concesso il vantaggio. ... più stare che si lamentino per quello. Ma il resto è un'invenzione pura e semplice».

**Anche l'intervento di Zebina su Crespo?**

«Crespo non poteva arrivare su quella palla, il rigore non c'era tanto è ... che non ha protestato ... giocatore se benissimo quando ha subito un torto. Lui è stato zitto, poi vengono fuori le moviole che fermano il fotogramma senza che si capisca come si è svolta l'azione».

**Dunque non servirebbe ... moviola in campo?**

«Sono favorevole all'uso della tecnologia. Il problema sta nel come la si usa e la si commenta. Non capisco neppure Ancelotti. I suoi giocatori ... hanno protestato e lo fa lui: di questo passo facciamo davvero il male del calcio».

**Tuttavia pure lei, quando stava dalle altre parti della barricata, non risparmiò i sospetti sugli arbitraggi pro-Juve.**

«Lasciamo stare il passato. Oggi c'è un'attenzione su certi nostri episodi che arriva all'invenzione. Come ho visto sabato».

**Cambierebbe qualcosa con l'abolizione ... sorteggio, ... me auspica persino Bergamo, uno dei designatori?**

«No. Ci si chiederebbe perché il tale arbitra spesso una certa squadre e poco quell'altra, i sospetti resterebbero tali e quali. Se non cambia ... mentalità, la vedo male».

**Torniamo allo studetto. C'è chi dice che il pareggio è stata una vittoria dalla Juve perché ha mantenuto il distacco nonostante la serataccia, e chi dice, come Gattuso, che adesso il Milan sa di essere più forte. Lei con chi sta?**

«Se ci fossimo affrontati un mese fa, quando il Milan ... tutto in Shevchenko, forse avrebbe pensato di essere più debole di noi. E magari lo penserà quando ci reincontreremo, in un momento diverso da questo».

**C'è troppo pessimismo attorno alla Juve?**

«I giudizi ... condizionati dalle ultime impressioni, ci si dimentica di cosa si è dimostrato prima. Ma va bene così: per me è perfetto quando si viaggia a fari spenti».

**Quanto potrà incidere il ritorno di Trezeguet?**

«Non ne faccio mai una questione di assenze né mi importa che nessuno lo noti. Non è questo il discorso: ci si è dimenticati che la Juve viaggia a livelli da record, tutto qui».

**Stanchezza a parte, i problemi in area di rigore esistono. Ibrahimovic ne sta spesso lontano, Del Piero è scomparso.**

«Del Piero veniva da una settimana di influenza».

**Basta e giustificare il suo momento?**

«Con il Milan ha ... grosse difficoltà ma non mi sembra che sia stato l'unico. Lo ripeto: non si può analizzare la Juve in una serata del genere».

**Quando nel '98 lei vinse l'ultimo scudetto con il Milan dopo la testa a testa con la Juve, Lippi disse che l'aveva sfiancata l'attesa di un crollo dei rossoneri che tutte le domeniche si ipo... va perché non giocavano benissimo ma che non arri... E' quanto si propone di rifare?**

«Una corsa a due è una sfida di gambe e soprattutto di nervi. Noi ... sul ... una ... di vantaggio, tocca a loro recuperarla. Ed è per questo che ... vado al mare senza incubi. Cominceremo l'anno in testa: possiamo aver meri... le critiche ma questa è la sola cosa che conta».

«Siamo primi»: e Fabio Capello si concede un Natale di relax a Marbella

RISULTATI

| | |
|---|---|
| BOLOGNA-REGGINA | 2-0 |
| FIORENTINA-CHIEVO | 2-0 |
| INTER-BRESCIA | 1-0 |
| JUVENTUS-MILAN | 0-0 |
| LECCE-SAMPDORIA | 1-4 |
| MESSINA-ATALANTA | rinv. |
| PALERMO-CAGLIARI | 3-0 |
| ROMA-PARMA | 5-1 |
| SIENA-LIVORNO | 1-1 |
| ... | 3-0 |

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Juventus | 39 | Livorno | |
| Milan | 35 | Chievo | 20 |
| Udi... | 31 | Reggina | |
| Inter | 24 | Messina | 18* |
| Sampdoria | | Lazio | |
| Palermo | 24 | Brescia | |
| Roma | 23 | Bologna | |
| Fiorentina | | Siena | |
| Cagliari | | Parma | 12 |
| Lecce | | Atalanta | |

*una partita in meno

GOL

Che resti o se ne vada ("Voglio un progetto", ha ribadito dopo un'intervista che anticipava il congedo), Totti passerà alla storia della Roma come il cannoniere assoluto di tu... i tempi: 108 gol, due più di Pruzzo

AUTOGOL

"Con Davids non ho problemi", dice Mancini. Infatti i problemi li ha l'olandese: da quando è uscito di scena l'Inter ha rialzato la testa. E ieri, con lui in tribuna, ha perfino vinto. Sarà vero che prenderlo è stato ... affare?

CURIOSITA'

Paolo De Luca ha realizzato il sogno di tutti i presidenti: fare l'allenatore. Lo squalificato Gigi Simoni era in tribuna stampa e sulla panchina del Siena è comparso De Luca, ufficialmente come dirigente-accompagnatore. Non è bastato per vincere.

LA SORPRESA VIENE DA SPALLETTI E DAI SUOI PEONES, I MISTERI RESTANO NELL'IMBATTIBILE INTER

# Quell'Udinese in zona scudetto

Roberto ...

IL 2004 ci lascia con una provocazione: l'Udinese in zona scudetto. Non tanto per il 3-0 rifilato alla Lazio, subito in dieci e speronata da un rigore dubbio, quanto per il ritmo che ha tenuto negli ultimi mesi: otto vittorie, ... pareggi. Nessuno ha fatto meglio, nemmeno la Juventus e il Milan. Spalletti è terzo, a otto punti da Capello e ... quattro ... Ancelotti. La famiglia Pozzo ha naso. Quel Pizarro, per esempio, è un motorino di avviamento che farebbe la fortuna di un ... squadre, Inter in testa.

L'Udinese pratica un calcio ruspante e veste sobrio. Ha elementi di qualità in ogni reparto, da De Sanctis a Muntari e Iaquinta. Per tacere di Zaccheroni, Guidolin e Spalletti: idee chiare e un filo che privilegia il tecnico creativo.

È stato un weekend che ha rivalutato il fattore campo. Un solo successo in trasferta, la Sampdoria a Lecce. Flachi si sostituisce a Bazzani. La scossa arriva da un episodio contestatissimo: Diamoutene avvinghiato a Rossini, penalty e rosso. Zeman, che molto si è lagnato, ha preso per buona la confessione dell'imputato («Non l'ho neppure sfiorato»). Ma allora, ... la mettiamo ... gli juventini che giurano di non aver mai usato robacce? Detto ciò, Novellino si conferma un fior di allenatore; e il boemo, ... estremista della tattica. Trenta gol al passivo, peggior difesa del campionato.

Sampdoria quarta, ... Inter e Palermo. L'1-0 di Mihajlovic al Brescia è tutt'altro che banale. Sbaglia, Mancini, a battezzare l'ennesimo tridente (Recoba-Vieri-Adriano). La partita, anche per questo, la orientano gli avversari. Più gioco il Brescia, più ... l'Inter: lì coda, però. Resta l'imbattibilità, e la sofferenza, per una volta, compatta il gruppo. Emre, Mihajlovic e Pasquale infortu... Recoba zoppo: visto Adriano fare il mediano e, ... a parte, è stato un bel vedere.

In sei minuti, il Palermo cancella l'onta del Chievo e sistema il Cagliari. Punchi d'artificio al Barbera: Zauli, Brienza, Toni. I sardi, dietro, proprio non esistono, e con Loria k.o. la situazione precipita. Il solco, lo traccia il pressing di Guidolin. Da applausi gli applausi a Zola. La Roma disintegra il Parma che Carmignani ha ereditato da Baldini: 5-1, risultato già ... Cagliari. Del Neri tallona Inter, Sampdoria e Palermo a una lunghezza. Improvvisamente, profumo di Champions. La domenica passerà alla storia nel segno di Francesco Totti: doppietta, 108 gol, massimo cannoniere romanista di ogni epoca, detronizzato Pruzzo (106). Sul primo, per la verità, ci sarebbe Pisanu a tarpe, in piena area. Fermarsi, non fermarsi. Figuriamoci: dopo le intemerate di Capello, tutto fa brodo. ... comunque, spetta all'arbitro decidere: ... no? Quando fa comodo, sì. Una doppietta, a essere pignoli, la firma anche il vispo e lampeggiante Cassano; alla ciliegina pensa Montella che, ammonito, salterà il derby della Befana. L'attacco è una miniera d'oro; il problema, sempre lo stesso: garantirgli un'adeguata copertura. Con le piccole riesce meglio che con le grandi: lapalissiano.

Il weekend ha rivalutato il fattore campo. Un solo successo in trasferta, la Sampdoria a Lecce

Il Parma, alla quarta sconfitta consecutiva, ha diciotto punti in meno rispetto alla stagione scorsa. Sul 2-0, annullata una rete regolare di Morfeo: le disgrazie non vengono mai sole. Alla ripresa, Gilardino & C. riceveranno la Juventus. Prospettive disperanti. Lo zaino Uefa potrebbe trasformarsi in un pericoloso fardello. Se a Parma hanno da tempo un piede nel baratro, alla Lazio cominciano a scorgerlo, il burrone. Caso ... le ore contate già alla vigilia. La fine è nota, ma non è che Di Canio, il timoniere-ombra, possa gonfiare il petto.

Ancora su Totti. In un'intervista rilasciata a Ugo Trani del Messaggero, ha invitato la società a uscire dall'equivoco. Pretende una Roma all'altezza della sua fregola, chiede un progetto «importante». Fuor di ...: «Restare o meno, non dipende da me». Sintetico, graffiante, esplicito. Lo spogliarello celebrativo, gli abbracci con Cassano, le ovazioni dell'Olimpico hanno addolcito l'impatto dal grugnos. Rimane una domanda: se il Messaggero non porta pena, il messaggio dove porterà?

Ben venga la sosta: quando tutti sbagliano le giocate più semplici significa che non c'è più forza. A volte si può spingere in altre situazioni si deve frenare

I veleni di Totti? A lui non voglio più nemmeno rispondere. Le proteste rossonere? Il rigore su Crespo non c'era, certe moviole raccontano un'altra partita

LECCE, RIGORE ED ESPULSIONE DI DIAMOUTENE: UNA DECISIONE CONTESTATA

# Ayroldi «aiuta» la Samp Poi Flachi & C. dilagano

**Salvatore Gentile**

LECCE

Vistosa vittoria della Sampdoria che sullo 0-0 ha avuto la strada spianata da un rigore molto dubbio e l'espulsione di Diamoutanè. La giornataccia dell'arbitro Ayroldi comprende anche due gol (regolari) annullati alla Sampdoria nella ripresa (al 18' a Rossini, al 20' a Doni) e l'espulsione dell'allenatore Novellino al 28' della ripresa per proteste.

«Partita molto bella - commenta Giuseppe Marotta amministratore delegato della Sampdoria - e vittoria meritata. Il rigore c'era perché Rossini è stato strattonato». «Forse stiamo pagando - replica Rico Semeraro presidente del Lecce - il fatto di non esserci lamentati dopo gli errori arbitrali nelle ultime due partite con il Livorno e con la Lazio a Roma. Ho visto Diamoutene piangere e mi ha giurato di non aver commesso il fallo. Perciò i giocatori non parlano. Protesterò ufficialmente, anche se è bene che non cambierà nulla».

La prima mezzora di gioco è tutta leccese; tre occasioni fallite da Vucinic e due da Bojinov. Al 37' la svolta per la Sampdoria. Affondo sulla destra di Flachi e pallone indirizzato verso Rossini che sta correndo al centro dell'area di rigore affiancato da Diamoutene. L'attaccante cade e neppure le immagini televisive chiariscono la dinamica dell'azione. Per l'arbitro Ayroldi, invece, il fallo c'è ed espelle il difensore leccese come ultimo uomo. Dal dischetto realizza Flachi. Poco prima del riposo Falcone cade male e si procura la lussazione del quinto dito della mano (in ospedale le radiografie escluderanno danni maggiori).

Nella ripresa il Lecce spera di agganciare gli avversari, Flachi è implacabile al 5': su assist di Tonetto (un ex giallorosso, ieri par la prima volta con la fascia di capitano) segna con facilità il centesimo gol di tutta la carriera. Giallorossi ko? Nemmeno per sogno: Vucinic quattro minuti dopo riapre la partita. Accorcia le distanze raccogliendo corta respinta di Antonioli su tiro di Bojinov. Falliscono, invece, i tentativi di Bojinov e Ledesma (13' e 16'). Abbaglia al 17' Tonetto che con un gran tiro dal limite stronca praticamente le speranze leccesi.

La giornata negativa leccese si concretizza con le conclusioni fuori misura di Silvestri, Dalla Bona, Stovini e Pinardi. Alla Sampdoria va tutto bene e nell'ultimo dei 3' di recupero, segna con Kutuzov entrato da poco su passaggio di Doni.

| LECCE (4-3-3) 1 | SAMPDORIA (4-4-2) |
|---|---|
| Sicignano 6; Silvestri 6, Diamoutene 6, Stovini 6,5, Rullo 6,5; Mariantini 5,5 (43' pt Pacl sv), Dalla Bona 6, Ledesma 6, Babù 5,5 (24' st Koman 5,5), Bojinov 5,5, Vucinic 5 (39' st Pinardi sv). | Antonioli 6; Zenoni 6, Castellini 5,5, Falcone 6 (1' st Pavan 6,5), Pisano 6; Diana 6 (15' st Doni 6), Palombo 6, Donatel 6, Tonetto 7; Flachi 7 (40' st Kutuzov 6), Rossini 6. |
| All.: Zeman 6. | All.: Novellino 6. |

**Arbitro:** Ayroldi 4,5.

**Reti:** pt 38' Flachi (rigore); st 5' Flachi, 9' Vucinic, 17' Tonetto, 48' Kutuzov.
**Espulso:** 37' pt Diamoutene.
**Ammoniti:** Castellini, Pisano, Flachi.
**Spettatori:** paganti 5.557 per un incasso di 61.488 €, abbonati 7.173 per una quota partita di 83.140 €.

Flachi è sempre più l'uomo simbolo della Sampdoria che vola anche a Lecce

ZAULI, BRIENZA E TONI STENDONO I SARDI DI ZOLA

# Palermo, tre gol in 6': Cagliari ko

Bastano 6' al Palermo per travolgere il Cagliari, conquistare il derby delle isole», superare in classifica i sardi e raggiungere al 4° posto Inter e Samp. I siciliani non hanno nulla agli avversari che solo a metà primo tempo (traversa esterna su cross lungo di Zola al 44') si sono fatti vivi con una pericolosità dalle parti di Guardalben.

Zauli, Brienza e Toni, vale a dire i migliori cannonieri del Palermo, hanno trafitto il Cagliari, spianando la strada a una vittoria vistosa e allo stesso tempo meritata. Troppo netto è apparso il divario fra il Palermo, sempre lucido, concentrato, determinato, e la compagine sarda, assolutamente fuori partita, quasi mai in grado di verticalizzare la manovra e di attaccare con continuità gli spazi.

Cosa che invece ha fatto il Palermo, voglioso di cancellare con un colpo di spugna la disfatta di Varese contro il Chievo e di chiudere nel migliore dei modi un 2004 indimenticabile per i suoi tifosi, culminato con il ritorno in A. Guidolin ha puntato tutto sul modulo ad albero di Natale, con due rifinitori dietro la punta Toni, tre centrocampisti e quattro difensori. E lo schema gli ha dato ragione. Un solo neo per la squadra rosanero: le ammonizioni subite da Zauli e Corini, già diffidati e dunque costretti a saltare la prossima partita a Reggio Calabria. [L. a.]

| PALERMO (4-3-2-1) 3 | CAGLIARI (4-3-3) 0 |
|---|---|
| Guardalben 6; Zaccardo 6, Biava 6, Barzagli 6, Grosso 6,5; Barone 6, Corini 7, Mutarelli 6,5; Brienza 7 (28' st Gasbarroni 5), Zauli 6,5 (40' st M. Gonzalez sv), Toni 7. | Iezzo 5,5; Lopez 5, Matteoni 6, Loria 6 (28' pt Pisano 5), Agostini 5; Abeljan 4,5, D. Conti 5, Gobbi 6, M. Esposito 5,5 (1' st Suazo 5,5), Zola 6 (27' st R. Bianchi sv); Langella 6. |
| All.: Guidolin 7. | All.: Arrigoni 4. |

**Arbitro:** Farina 5.

**Reti:** pt 33' Zauli, 38' Brienza, 39' Toni.
**Ammoniti:** Zauli, Pisano, Corini e Abeljan, Barzagli, D. Conti e Grosso.
**Spettatori:** paganti 32.927 per un incasso di 546.285,19 €.

## SERIE TIM

| | | |
|---|---|---|
| BOLOGNA<br>REGGINA | 2<br>1 | p.t.: 4' Bellucci (Bo) rig.; s.t.: 18' Meghni (Bo) |
| FIORENTINA<br>CHIEVO | 2<br>0 | p.t.: 45' Rigano (Fi), s.t.: 25' Portilla (Fi). |
| INTER<br>BRESCIA | 1<br>0 | p.t.: 25' Mihajlovic (In). |
| JUVENTUS<br>MILAN | 0<br>0 | |
| LECCE<br>SAMPDORIA | 1<br>1 | p.t.: 38' Flachi (Sa) rig.; s.t.: 5' Flachi (Sa), 9' Vucinic (Le), 17' Tonetto (Sa), 48' Kutuzov (Sa). |
| MESSINA<br>ATALANTA | | Sospesa. |
| CAGLIARI<br>PALERMO | 0<br>3 | p.t.: 33' Zauli (Pa), 38' Brienza (Pa), 39' Toni (Pa). |
| ROMA<br>[illegible] | 3<br>1 | p.t.: 10' Cassano (Ro), 29' Totti (Ro), 45' Bovo (Pr); s.t.: 5' Cassano (Ro), 7' Montella (Ro), 13' Totti (Ro) |
| SIENA<br>LIVORNO | 1<br>1 | p.t.: 43' Vergassola (Si); s.t.: 11' Lucarelli A. (Li). |
| [illegible]<br>LAZIO | 3<br>0 | p.t.: 16' Pizarro (Ud) rig.; 17' Di Michele (Ud); 36' Iaquinta (Ud). |

| CASA PARTITE G | V | N | P | CASA RETI F | S | FUORI CASA PARTITE G | V | N | P | FUORI CASA RETI F | S | | PUNTI | TOTALE PARTITE G | V | N | P | TOTALE RETI F | S | DIFF. RETI | RIGORI [illegible] F | R | RIGORI CONTRO T | R |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 6 | 2 | 0 | 13 | 3 | 8 | 6 | 1 | 1 | 15 | 4 | [illegible] | 39 | 16 | 12 | [illegible] | 1 | 28 | 7 | 21 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| 8 | 4 | [illegible] | 1 | 18 | 7 | 9 | 6 | 2 | 0 | 9 | 2 | MILAN | 35 | 16 | 10 | 5 | 1 | 27 | 9 | 18 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| [illegible] | 4 | 2 | 2 | 13 | 6 | 8 | [illegible] | 2 | 1 | 12 | 7 | [illegible] | 31 | 16 | [illegible] | 4 | 3 | 25 | 13 | 12 | 4 | 4 | 2 | 1 |
| [illegible] | 3 | 5 | 0 | 17 | 9 | 8 | 1 | 7 | 0 | 16 | 15 | [illegible] | 24 | 16 | 4 | 12 | 0 | 33 | 24 | 9 | 2 | 1 | 3 | [illegible] |
| [illegible] | 5 | 2 | 1 | 10 | 3 | 8 | 1 | [illegible] | 3 | 6 | 8 | [illegible] | [illegible] | 16 | 6 | 6 | 4 | 16 | 11 | 5 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | 4 | 6 | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 6 | SAMPDORIA | 24 | 16 | 7 | 3 | 6 | 15 | 12 | 3 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| [illegible] | 3 | [illegible] | 1 | 18 | 12 | 8 | 3 | 1 | 4 | 12 | 11 | [illegible] | 23 | 16 | [illegible] | 5 | 5 | 30 | 23 | 7 | 6 | 4 | 2 | 2 |
| 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 5 | 8 | 1 | [illegible] | 3 | 5 | 12 | FIORENTINA | 22 | 16 | 5 | 7 | 4 | 16 | 17 | -1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 8 | 8 | 1 | 2 | 5 | 10 | 20 | [illegible] | 22 | 16 | 6 | [illegible] | 6 | 24 | 28 | -4 | 4 | 3 | 4 | [illegible] |
| 8 | 4 | 1 | 3 | 18 | 15 | 8 | 1 | [illegible] | 2 | 13 | 15 | LECCE | 21 | 16 | 5 | [illegible] | 5 | 31 | 30 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| 8 | 4 | 1 | 3 | 9 | 8 | 8 | 1 | [illegible] | 3 | 9 | 12 | [illegible] | 20 | 16 | 5 | 5 | 6 | 18 | 20 | -2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 8 | [illegible] | 3 | 2 | 7 | 7 | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 13 | CHIEVO | 20 | 16 | [illegible] | 5 | 6 | 14 | 20 | -6 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 10 | 8 | 1 | 3 | 4 | 4 | 9 | REGGINA | 19 | 16 | 5 | 4 | 7 | 14 | 19 | -5 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| 7 | 3 | 3 | 1 | 12 | 10 | 8 | 1 | [illegible] | 4 | 6 | [illegible] | [illegible] | 18 | 15 | [illegible] | [illegible] | 5 | 18 | 24 | -6 | 4 | 3 | 1 | 0 |
| 8 | 2 | 3 | 3 | 12 | 12 | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 11 | LAZIO | 17 | 16 | 4 | 5 | 7 | 19 | 23 | -4 | 5 | 5 | 2 | 1 |
| 8 | 2 | 1 | 5 | 4 | 10 | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 11 | [illegible] | 17 | 16 | 5 | 2 | 9 | 13 | 21 | -8 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 8 | 8 | 1 | [illegible] | 5 | 6 | [illegible] | [illegible] | 16 | 16 | [illegible] | 4 | 8 | 15 | 18 | -3 | 4 | 2 | 3 | 2 |
| 8 | 1 | 5 | 2 | 7 | 13 | 8 | 1 | 2 | 5 | 4 | 11 | [illegible] | 13 | 16 | 2 | 7 | 7 | 11 | 24 | -13 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 9 | 8 | [illegible] | 2 | 6 | 6 | 20 | [illegible] | 12 | 16 | 2 | 6 | 8 | 16 | 29 | -13 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| 8 | 0 | [illegible] | 3 | 7 | 10 | 7 | 0 | 2 | 5 | 4 | 12 | ATALANTA | 7 | 15 | 0 | 7 | 8 | 11 | 22 | -11 | 1 | 0 | 2 | 2 |

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

## PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 6/1/5 - ORE 15.00

| | | |
|---|---|---|
| ATALANTA | FIORENTINA | |
| BRESCIA | [illegible] | |
| [illegible] | MESSINA | |
| [illegible] | SIENA | |
| LAZIO | ROMA | (ore 20,30) |
| LIVORNO | INTER | |
| MILAN | LECCE | |
| PARMA | JUVENTUS | |
| REGGINA | PALERMO | |
| SAMPDORIA | UDINESE | |

**MARCATORI**

14 reti: Adriano [illegible] 1 rig.).
12 reti: Montella (Ro).
11 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
10 reti: Totti (Ro, 3 rig.).
9 reti: Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Bojinov (Le).
8 reti: Esposito (Ca).
7 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.).
6 reti: Iaquinta (Ud), Vucinic (Le), Caracciolo (Br, 1 rig.).
5 reti: Di Michele (Ud), Flachi (Sa, 2 rig.), Brienza (Pa), Toni (Pa), Di Napoli (Me), Del Piero (Ju, 1 rig.), Zalayeta (Ju), Martins (In), Langella (Ca), Zola (Ca, 3 rig.).
4 reti: Bonazzoli (Ro), Seedorf (Mi), Zampagna (Me), Bjelanovic (Le), Giacomazzi (Le), Di Canio (Le, 3 rig.), Rocchi (La), Nedved (Ju), Trezeguet (Ju), Vieri (In), Miccoli (Fi).

**TOTOCALCIO** n. 93

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | | € | 1.666.052,19 |
| Montepremi «9+» | | € | 468.990,65 |
| Agli | 847 | 14 | € 786,00 |
| Ai | 12.883 | 13 | 38,00 |
| Agli | 85.572 | 12 | € 5,00 |
| [illegible] | 7695 | 9 | [illegible] 60,00 |

**TOTOGOL**

2-2-1-4-4-2-3-4-4-3-1-4-3-3

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | | € | 2.047.863,98 |
| Nessun | 14 | € | |
| All'unico | 13 | € | 128.931,00 |
| Ai | 7 12 | € | 23.553,00 |
| Ai | 128 11 | € | 1.502,00 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Bologna | Reggina | 1 |
| 2 | Fiorentina | Chievo | 1 |
| 3 | Inter | Brescia | 1 |
| 4 | [illegible] | Sampdoria | 2 |
| 5 | Roma | Parma | 1 |
| 6 | Siena | Livorno | X |
| 7 | [illegible] | Lazio | 1 |
| 8 | [illegible] | Modena | X |
| 9 | [illegible] | Empoli | 1 |
| 10 | [illegible] | Perugia | 2 |
| 11 | Triestina | Torino | 2 |
| 12 | Verona | Vicenza | 1 |
| 13 | Rimini | Napoli s. | 1 |
| 14 | Palermo | Cagliari | 1 |

Nazionale-mosaico quest'ultima del 2004. Solo Udinese e Roma «raddoppiano» le presenze grazie ai rotondi successi su Lazio e Parma: sono le squadre in ascesa, quelle che hanno dato migliori prestazioni corali. E allora, Pizarro e Di Natale fra centrocampo e attacco friulani, Totti e Cassano fra centrocampo e attacco giallorossi. Completano la squadra il solito Pagliuca fra i pali, Nesta e Cannavaro (reduci dallo scontro diretto di sabato a Torino) con lo stopper-goleador Alessandro Lucarelli in difesa; e ancora, in mezzo al campo Cristiano Zanetti che prende in mano il reparto interista oltre a Vergassola, anima di un Siena che non intende arrendersi. Centravanti della squadra è Flachi, emblema di una Sampdoria rivelazione.

## SERIE [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| ALBINOLEFFE<br>PIACENZA | 3<br>0 | p.t.: 34' Cristante (Pi) aut.; s.t.: 1' Possanzini (Al); 3' Possanzini (Al). |
| AREZZO<br>[illegible] | 1<br>2 | p.t.: 13' Mascara (Pg); 41' Do Prado (Pg); s.t.: 19' De Zerbi (Ar). |
| ASCOLI<br>CESENA | | Stasera ore 20,45. |
| BARI<br>[illegible] | 2<br>1 | p.t.: 24' Fabbrini (Mo); 32' Sommese (Mo); 41' Santoruvo (Ba); s.t.: 39' Brioschi (Ba). |
| CATANIA<br>[illegible] | 2<br>1 | p.t.: 10' Russo (Ct); 25' Vugrinec (Ct); s.t.: 29' Palladino (Sa). |
| [illegible]<br>VERONA | 2<br>0 | p.t.: 9' [illegible] (Cr); s.t.: 52' [illegible] (Cr). |
| GENOA<br>EMPOLI | 3<br>2 | p.t.: 33' Vannucchi (Em); 40' Milito (Ge); 44' Tedesco (Ge); s.t.: 21' Zanini (Ge); 29' Vannucchi (Em). |
| TERNANA<br>PESCARA | 0<br>0 | |
| TREVISO<br>CATANZARO | 1<br>0 | p.t.: 20' Barreto (Tv); 42' Dall'Acqua (Tv). |
| TRIESTINA<br>TORINO | 0<br>1 | s.t.: 3' Marazzina (To). |
| VERONA<br>VICENZA | 3<br>3 | p.t.: 21' Soncini (Vi); s.t.: 1' Soncini (Vi); 7' Genevardi (Vr); 15' Iunco (Vr); 22' Italiano (Vr); 27' Bogdani (Vr); 34' Rigoni L. (Vi); 49' Bogdani (Vr). |

| SQUADRE | PUNTI | TOTALE PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | DIFF. RETI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 39 | 18 | 11 | 6 | 1 | [illegible] | 17 | 22 |
| EMPOLI | 34 | 18 | 10 | 4 | 4 | 30 | 17 | 13 |
| TORINO | [illegible] | 18 | 10 | 4 | 4 | 23 | 14 | [illegible] |
| PERUGIA | 32 | 18 | [illegible] | 5 | 4 | 28 | 18 | 10 |
| VERONA | [illegible] | 18 | [illegible] | 8 | 5 | 5 | 35 | 25 |
| ASCOLI | 26 | 17 | 7 | 5 | 5 | 20 | 21 | -1 |
| TREVISO | 26 | 18 | [illegible] | 7 | 5 | 6 | 22 | 22 |
| PIACENZA | [illegible] | 18 | [illegible] | 2 | [illegible] | 24 | 28 | -4 |
| CATANIA | 25 | 18 | 6 | 7 | 5 | 19 | 22 | -3 |
| ALBINOLEFFE | 24 | 18 | [illegible] | 6 | [illegible] | 6 | 25 | 21 |
| TRIESTINA | 23 | 18 | [illegible] | 5 | 7 | 22 | 26 | -4 |
| VICENZA | 22 | 18 | 7 | 1 | 10 | 29 | 32 | -3 |
| SALERNITANA | [illegible] | [illegible] | 6 | 4 | 8 | 24 | 30 | -6 |
| CESENA | 21 | 17 | 5 | [illegible] | 6 | 23 | 26 | -3 |
| AREZZO | [illegible] | 18 | 4 | 9 | 5 | 26 | 23 | 3 |
| TERNANA | 21 | 18 | 5 | 6 | 7 | 16 | 21 | -5 |
| MODENA | 20 | 18 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 22 | -2 |
| PESCARA | [illegible] | 18 | 4 | [illegible] | 7 | 17 | 24 | -7 |
| BARI | 18 | 18 | [illegible] | [illegible] | 7 | 16 | 20 | -4 |
| CROTONE | [illegible] | 18 | [illegible] | 6 | 8 | 19 | 24 | -5 |
| CATANZARO | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 | 10 | 17 | 30 | -13 |
| VENEZIA | 14 | 18 | 3 | 5 | 10 | 13 | 24 | -11 |

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

**MARCATORI**

13 reti: Tavano (Em, 7 rig.).
12 reti: Bogdani (Vr).
11 reti: Milito (Ge, 3 rig.).
10 reti: Spinesi (Ar, 1 rig.).
9 reti: Schwoch (Vi, 1 rig.), Marazzina (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Cavalli (Cr), Bucchi (As, 1 rig.).
7 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Pepe (Pi), Vannucchi (Em), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
6 reti: Bonanni (Vi), Maldonado (Ge), Stellone [illegible] (Ge), Tedesco (Ge), Possanzini (Al).
5 reti: [illegible] (Ve), Reginaldo (Tv), Quagliarella (To), Catalò (Pe, 2 rig.), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Glueman (Cr), Bernacci (Ce).
4 reti: Cossu (Vr), Margiotta (Vi, 1 rig.), Godeas (Ts), Pinga (To, 1 rig.), Do Prado (Pg), Russo (Pa), Fabbrini (Mo), Ganz (Mo, 1 rig.), Lodi (Em), Corona (Cz, 1 rig.), [illegible]nd (Ct), Contalone (Ce), Carrus (Ba, 2 rig.), Acerbani (Al).

## PROSSIMO TURNO

19ª DI ANDATA 6/1/05 - ORE 14.00

| | |
|---|---|
| CATANZARO | [illegible] |
| CESENA | [illegible] |
| EMPOLI | TREVISO |
| [illegible] | CATANIA |
| [illegible] | [illegible] |
| PESCARA | BARI |
| [illegible] | [illegible] |
| SALERNITANA | [illegible] |
| TORINO | TERNANA |
| [illegible] | [illegible] |
| VICENZA | TRIESTINA |

**C1A** Como - Prato 0-0, Grosseto - Novara 1-0, [illegible] - Frosinone 2-1, Mantova - F. Andria 0-0, Pisa - Torres 2-2, Pistoiese - Lucchese 2-1, Pro Patria - Acireale 2-1, Sangiovannese - Pavia 2-1, Vittoria - Spezia 1-1.
Ha riposato: Cremonese.
**Classifica** Cremonese e Pavia 32; Grosseto 28; Mantova 27; Pistoiese 25; Sangiovannese e Spezia 24; Frosinone 23; Pro Patria 21; Torres e Pisa 20; Novara 19; Lucchese 18; F. Andria e Lumezzane 14; Vittoria 13; [illegible] e Como 12; Prato 9.
**Prossimo turno**
17ª di andata
Acireale - Vittoria, Cremonese - Grosseto, F. Andria - Spezia, Frosinone - Pistoiese, Lucchese - Sangiovannese, Novara - Como, Pavia - Lumezzane, Prato - Pro Patria, Torres - Mantova,
Riposa: Pisa.

**C1B** Fermana - Cittadella 0-1, Foggia - Chieti 0-0, Giulianova - Benevento 0-0, Lanciano - Vis Pesaro oggi, Monina - Sambenedet. 2-0, Padova - Teramo 0-1, Rimini - Napoli 2-1, Sora - Avellino 1-1, Spal - Reggiana 2-1.
**Classifica** Rimini 35; Avellino 31; Reggiana 28; Lanciano e Padova 24; Sambenedet. 23; Benevento e Napoli 22; Spal 21; Teramo 20; Foggia, Chieti, Fermana e Giulianova 19; Cittadella 16; Sora 15; Martina 13; Vis Pesaro 11.
**Prossimo turno**
17ª di andata
Avellino - Spal, Benevento - Fermana, Chieti - Rimini, Cittadella - Sora, Napoli - Giulianova, Reggiana - Lanciano, Sambenedet. - Padova, Teramo - Martina, Vis Pesaro - Foggia.

**C2A** Biellese - Pro Sesto 2-3, Casale - Alto Adige 1-1, Montichiari - Ivrea 0-0, Olbia - Carpenedolo 1-1, Palazzolo - Sanremese 2-2, Pontisummaga - Belluno 4-0, Pro Vercelli - Pizzighettone 0-0, Sassuolo - Legnano 1-2, Valenzana - Monza 1-0.
**Classifica** Legnano 29; Pro Sesto 28; Ivrea 26; Valenzana 24; Montichiari e Pizzighettone 23; Carpenedolo e Pontisummaga 22; Sanremese e Monza 21; Alto Adige, Sassuolo e Pro Vercelli 20; Casale 18; Olbia 17; [illegible] 16; Belluno 14; Biellese 13.
**Prossimo turno**
17ª di andata
Belluno - Pro Vercelli, Carpenedolo - Biellese, Ivrea - Palazzolo, Legnano - Casale, Monza - Olbia, Pizzighettone - Pontisummaga, Pro Sesto - Montichiari, Sanremese - Valenzana, Alto Adige - Sassuolo.

[illegible] Ancona - Imolese 2-1, C. [illegible] Pietro - [illegible] 3-1, [illegible]nuzzi - San Marino 0-1, Fano - Montevarchi 2-5, Forlì - Aglianese 1-0, Lodigiani - Bellaria 1-2, [illegible] - Gubbio 2-3, Ravenna - Gualdo 0-0, Sansovino - Carrarese rinv., Tolentino - Cuoiopelli 2-2.
**Classifica** Massese 34; San Marino [illegible] Forlì 28; Castelnuovo 27; Bellaria 25; Lodigiani e Ancona 24; Cuoiopelli 23; Carrarese e Ravenna 22; Montevarchi, Tolentino e C. San Pietro 21; Gubbio 19; Fano 17; Sansovino 16; Gualdo 15; Imolese e Viterbo 14; Aglianese 10.
**Prossimo turno**
17ª di andata
Aglianese - Castelnuovo, Bellaria - Fano, [illegible] - Ravenna, Cuoiopelli - Massese, Gualdo - Lodigiani, Gubbio - Sansovino, Imolese - C. San Pietro, Montevarchi - Ancona, San Marino - Forlì, Viterbo - Tolentino.

[illegible] C. di Sangro - Mono d'Oro 1-1, Cavese - Giugliano 0-2, Juve Stabia - Rende 1-0, Latina - Potenza 1-0, Melfi - Igea 2-1, Ragusa - Pro Vasto 0-0, Rosetana - Nocerina 1-0, Taranto - Manfredonia 1-2, Vigor Lamezia - Gela 0-1.
**Classifica** Cavese 32; Manfredonia e Giugliano 31; Juve Stabia 29; Gela 29; [illegible] 26; Potenza 25; Rosetana 24; Pro Vasto 21; Mono d'Oro [illegible]; Vigor Lamezia 19; Igea 18; Latina 16; Rende 15; Nocerina, C. di Sangro e Ragusa 13; Taranto 8.
**Prossimo turno**
17ª di andata
Gela - Melfi, Giugliano - Ragusa, Igea - Cavese, Manfredonia - Rosetana, Mono d'Oro - Juve Stabia, Nocerina - Latina, Potenza - Vigor Lamezia, Pro Vasto - Taranto, Rende - C. di Sangro.

del Lecce

DOMENICA pre-natalizia, ma sino a un certo punto. A Lecce, per esempio, non l'hanno presa benissimo: anzi, la sensazione è che cominciano a sentire puzza di bruciato. E se Zeman, dai microfoni di Sky, è limitato a dissentire dai commenti di Casarin, nello stesso, nel preciso istante su Raidue il presidente Semeraro è partito da un discorso di sistema» per atterrare, più modestamente, sul arbitraggio di . Il tempo di un'occhiata al libro mastro per controllare che, effettivamente questa è stata la terza giornata di vento contrario ed ecco la bordata vera e, insieme, la sorpresa. Bordata perché gli ultimi due arbitri erano pugliesi, Paparesta a Roma e Ayroldi ieri. Sorpresa perché a buttar là questo inquietante sospetto, nientemeno e una Puglia-connection, non è più stato l'intervistato Semeraro, bensì l'intervistatore Montingelli. Che fosse vagamente combinata, la gag?

Nemmeno Del Neri l'ha presa benissimo. Non ricordando che Sconcerti, chissà se per contratto, almeno un match domenicale lo deve mettere in piedi, ovviamente ruotando gli sfidanti, non ha fiutato il tranello quando, archiviato in fretta il 5-1, è cominciato a parlar di futuro. Mica il suo. Quello della Roma, e soprattutto di Totti. Ha provato a prenderla alla larga, a rischio di smarrirsi tra le circonvallazioni. Ha ripetuto tre-quattro volte che erano, sono e saranno affari di Totti. Ma poiché il pressing non accennava a la parola «affari» è lì lì per diventare un'altra. Fortuna in questi casi c'è Ogni volta che la temperatura sale a livelli di ebollizione, cioè per l'appunto una volta a domenica, a lui entrare in In genere fare i complimenti al mister. Ma in casi eccezionali, come stava diventando quello di per spingersi più in là. Trova lei, ha detto più o all'allenatore ormai paonazzo, che quando quei tre davanti girano sia uno spettacolo per gli occhi? Del Neri, contro ogni pronostico, ha risposto che in effetti trova anche lui.

Giusto comunque provarci Del Neri, frasco di cinquina. E risparmiare il povero Caso che proprio ieri, terminato l'interminabile silenzio stampa laziale, ha ufficialmente ritrovato l'uso della parola. era evidenza l'occasione migliore. almeno nessuno, neanche i più irriducibili cultori di luoghi comuni, ha cuore di ammollargli la vecchia faccenda pànettone. Che contro ogni pronostico ormai era lì, dietro l'angolo. E dopo Udine dista cinque, lunghissimi giorni.

Basta, riparla per la Befana. Diciotto giorni senza pallone, le asprezze Capello e le subordinate Lotito, senza lo sbatter ciglia delle conduttrici e le urla disumane dei telecronisti. Con il telecomando sottochiave, perché senza tv è più Natale.

## Tele kommissario

GIGI GARAVINI

Per Zeman ora c'è il nuovo tormentone della Puglia connection

L'allen Gigi Del Neri

IL PAREGGIO CON LA JUVE HA DATO ALTRE CERTEZZE AL TECNICO

# Ancelotti: ho un Milan pronto per lo scudetto

«Abbiamo giocato bene come mai avevamo fatto finora e mancano ancora Inzaghi e Stam. I bianconeri hanno sofferto perché era dura contrastarci. Non seguirò Sacchi a Madrid, qui sono a casa mia»

Zambrotta contende il pallone a Shevchenko durante la sfida di sabato sera. Il milanista si è battuto senza trovare la via del gol

**intervista**

Vergnano

TORINO

**ANCELOTTI si sente di uno sciupo dopo la superfida di sabato sera?**

«Sono contento del gioco, del risultato ovviamente no. Ma è un dettaglio».

**Dice così perché questo punto della stagione quattro punti un'inezia con un Milan tanto forte si sente al sicuro?**

«Il pareggio non cambia molto. Sono comunque soddisfatto perché abbiamo giocato molto bene, ho visto il miglior Milan della stagione»

**Cosa le è piaciuto di più?**

«Come partita continuità, giocando a un ritmo mai visto finora».

**La Juve non era la vera Juve. Vi ha aiutati?**

«Hanno giocato bene solito. vede che sono stanchi ed è comprensibile visto che hanno iniziato la preparazione molto presto per disputare i preliminari di Champions. Un calo fine prevedibile».

**Comunque resta la Juve Il vostro unico avversario per lo scudetto?**

«Senza dubbio sarà una lotta a due la prevedo durissima, si deciderà tutto sul filo di lana».

**Quali le insidie future?**

«Non gli scontri diretti, ma i confronti le piccole squadre. Finora hanno giocato in spavalda, fra qualche avranno bisogno di punti e ci sarà da soffrire ogni campo».

ROSSONERI IN VACANZA

## Sheva preferisce il Natale a Milano

**KALADZE, BRUTTO KO**

MILANO. Il difensore del Milan, Kaka Kaladze, uscito anzitempo dalla gara di sabato sera contro la Juventus, si è procurato una distorsione al ginocchio sinistro; interessamento del legamento mediale. A comunicarlo è il sito ufficiale del club rossonero, che precisa che solo oggi, dopo che il giocatore sarà sottoposto magnetica, resi noti i pi del recupero. L'infortunio bloccato il georgiano che era in partenza per le Maldive con Maldini e Nesta visto che Ancelotti ha otto giorni i giocatori. Anche altri rossoneri partiti già ieri per le vacanze in località lontane. Brocchi (con l'amico Vieri) è andato Miami, mentre c'è ancora incertezza su Shevchenko che in un primo tempo aveva pensato di portare la moglie e il figlioletto pochi mesi a Dubai, ma ora pare intenzionato a evitare un viaggio così lungo e dovrebbe rimanere nella sua casa nel centro Milano. Infine, i brasiliani. Torneranno tutti patria, tranne Cafù che per la prima volta ha deciso di non muoversi dall'Italia. L'hanno già raggiunto dodici parenti dal Brasile.

«La squadra di Capello è stanca, perché sconta i preliminari di Champions Bertini non mi è piaciuto: penso che sia il momento di abolire il sorteggio»

«Berlusconi non mi dice come giocare, mi chiede spiegazioni dopo la gara Vuole che squadra dia sempre spettacolo A Galliani basta vincere»

**La garanzia contro le fregature?**

«Il nostro potenziale tecnico che ci dà forza fare tutto».

**E non siete neppure al completo.**

«Mancano Stam Inzaghi. L'olandese ai primi gennaio, Pippo a febbraio per la Champions. Con il gruppo al completo vivremo un grande 2005».

**Si aspetta molto da Inzaghi?**

«Lui è uno che la butta sempre dentro. Criticatelo pure ma va bene così. Quello che Pippo garantirà sempre sono i gol».

**Dove ha sbagliato la Juve?**

«Non commesso evidenti, ha fatto ciò che noi le abbiamo consentito».

**Ovvero poco o nulla?**

«Per loro è molto difficile attaccare, le punte avevano pochi palloni ed costretta a rincorrere i nostri difensori».

**Ibrahimovic poco o nulla. O no?**

«Non era partita adatta sue caratteristiche. Ma resta un giocatore da ammirare, ha cercato di aiutare la squadra».

**Conosce bene Del ne spiega la crisi quasi irreversibile?**

«Sabato ha sofferto come tutti i compagni che non sono andati meglio lui. ha fatto ottime cose finora, ha segnato gol decisivi immagino che continuerà».

**Voleva che arbitrasse Collina Bertini. Le è piaciuta la sua direzione?**

«Ci sono stati episodi che avrei giudicato diversamente. È comunque non avevo chiesto Collina, ma un arbitro in forma».

**Kaladze è andato giù pesante adesso sarà deferito alla disciplinare.**

«Purtroppo a caldo si dicono cose che non diresti mai».

**Tutta colpa del sorteggio?**

«All'epoca l'hanno voluto le società, la Roma particolare si battè per questa soluzione. In quel momento era giusto, si deve ritornare alla formula delle designazioni».

**Abbiamo arbitri scarsi?**

«Ma se abbiamo il migliore mondo! E oltre Collina ci sono ottimi arbitri Paparesta, tanto per fare un nome. Ripeto è questione di condizione. I direttori di gara hanno alti e bassi come i giocatori».

**Sente che lo scudetto sarà di nuovo milanista?**

«Ci . Abbiamo fatto più punti di tutti nell'anno solare e molto fiducioso allenando una squadra così concreta e spettacolare».

**E la Champions League?**

«Intanto battiamo il Manchester se ne la forza».

**Sacchi andrà Real Madrid e per prossima stagione vuole anche Ancelotti. Tentato?**

«Premesso che il calcio paesi come Spagna e Inghilterra mi tenta perché ci sono meno tensioni, il Milan è casa mia. Vivo perfino a Milanello. Ho un contratto fino al 2007, sono nella squadra e nella società più forte del mondo».

**Con presidente che suggerisce la formazione?**

«Berlusconi mi chiede spiegazioni dopo, non mi dice prima cosa fare. Lui vuole sempre Milan da spettacolo».

**Come Galliani?**

«Per Galliani conta e basta».

DOPO LA SOSTA COMINCIA LA LUNGA VOLATA IN CAMPIONATO E IN COPPA, SARANNO TUTTI UTILI

# La Juve ora aspetta Trezegol i grandi «esclusi»

Moggi nega un ritorno sul mercato di gennaio, Capello farà ricorso al turnover

**Marco Ansaldo**

La Juventus confida nelle virtù taumaturgiche della sosta. E' fuori di dubbio che il 6 gennaio a Parma, Capello presenterà una squadra più fresca, brillante e aggressiva di quella che ha pareggiato contro il Milan. Tuttavia affidarsi al riposo come cura esclusiva per rimettersi in sesto ci sembra riduttivo, come se si guarisse dall'influenza dormendo.

Se dopo quattro mesi di attività, la Juve è arrivata sulle ginocchia alla partita con i rossoneri, sopporterà contraccolpi i prossimi cinque mesi, che saranno molto più duri, tiratissimi, respiro? E' possibile che bastino una settimana e quindici giorni senza partite per reimmettere tanta benzina da arrivare alla fine del campionato? E pensa di gestire, Capello, la freschezza atletico di uomini che, oltre al testa a testa con il Milan, dovranno disperdere forze nella Champions League in cui ogni partita diventa una finale contro sari che si chiamano fin da subito Real Madrid e non Maccabi? E quanto incideranno gli impegni delle nazionali che in primavera cercheranno la qualificazione ai Mondiali 2006?

La ruota girerà sempre a favore com'è successo sabato e anche a Bologna: pure il Milan ha strappato immeritate e rocambolesche (vedi a ) cominciato a carburare in controtendenza i bianconeri che han dato il meglio un fa tenendo un passo da record. Abbiamo il dubbio che si fidi troppo della sosta. Nel duello dei prossimi mesi con i peseranno a favore della Juve due fattori: il vantaggio in classifica, che non è molto c'è, e il rientro Trezeguet atteso in spolvero per metà di gennaio. Il francese è indispensabile per una squadra in cui Ibrahimovic gioca spesso fuori dall'area e che, questo Del Piero, non ha più un punto di riferimento porta.

Gioca invece la Juve la ristrettezza dell'organico. Non crediamo che Capello sia contrario per partito preso al turnover, pensiamo piuttosto che i fidi dei ricambi, a parte Tacchinardi e Appiah che possono sostituire senza gravi scompensi Blasi. Il confronto la panchina Milan, sabato, e quella juventina evidenzia le differenze, benché i rossoneri manchino Stam e Inzaghi tempo Torino Maldini .

Basta un infortunio e la squalifica di Thuram e Cannavaro per compromettere la difesa; senza di loro, sabato, chissà cosa sarebbe successo. E altri ruoli zoppicano nei doppioni. Per non rendere inutili gli investimenti dell'estate, la Juve dovrebbe dunque riproporsi sul mercato e ampliare le alternative. Ad esempio non crediamo, Moggi, che Jankulowski alle spalle di Zambrotta o Camoranesi non serva. E invece occuparsi di Nonda e a qualche altro francese frillino alla Expo forse sarebbe bene guardare a un difensore più.

Tra gli obiettivi anche il pieno recupero di capitan Del Piero oltre rilancio Olivera e Appiah

Senza un paio di acquisti, Capello dovrà cambiare atteggiamento e riciclare quanti ha sistemato brutalmente nella naftalina: da Legrottaglie, Iuliano, Tudor e Birindelli, i desaparecidos, a quelli che ancora respirano ma che all'occorrenza chissà cosa possono dare. C'è troppa gente che sente neppure più parte della Juve ci è un'ombra allungata sui prossimi cinque mesi, perché illudersi di arrivare da vincitori a maggio con il drappello che è fin qui può pericoloso.

Nedved, qui con Gattuso, è uno dei giocatori bianconeri che hanno speso di più. Eppure anche ieri il ceco non ha saltato la solita corsa

IN LIBERTA' FINO A SANTO STEFANO

# Nedved e Cannavaro «Freschi alla ripresa»

Tutti in vacanza e fino al 27 dicembre i cancelli della Sisport chiusi per la Juventus. I bianconeri ne approfitteranno per riposarsi. «Ne abbiamo bisogno - ammette Nedved, che ieri però è andato a correre come fa tutti i giorni. Il Milan ci ha dominato e non l'avrebbe fatto se avesse trovato le altre condizioni: ha ragione Capello, è stata una fortuna finire 0-0 anche negli ultimi minuti abbiamo riequilibrato la partita e avremmo potuto fare un gol». Dello stesso parere Cannavaro: «Paghiamo un periodo molto intenso, tra Juve e Nazionale. Non preoccupato per quanto è successo sabato con il Milan: il risultato ci va benissimo e adesso possiamo ricaricarci riposando.

Anche per questo pochi gli juventini hanno scelto di trascorrere le posti e lontani: la maggior parte ha preferito spendere la sosta in famiglia. Il problema semmai è per i sudamericani che sono partiti ieri mattina per tornare a casa: tuttavia un giorno il riposo e si ripresenteranno martedì 28. Gli allenamenti si interromperanno il 1° gennaio. Capello lascerà liberi i giocatori contrariamente a quanto faceva negli anni scorsi. Giovedì 6 gennaio, alle 15, il ritorno in campionato a Parma, il 10 la visita di controllo per Trezeguet a Lione.

[m. ans.]

Montella è il miglior bomber in attività

## I numeri della serie A

MASSIMO PANDINO

Con 108 gol il capitano miglior bomber giallorosso di sempre in A

**1.** Per la prima volta la Juventus non trova il gol in questo torneo (era l'unica squadra sempre a segno in A). Lo 0-0 con il Milan spezza una sequenza che durava da 53 gare con il gol in serie A (l'ultimo digiuno il 27 ottobre 2001, 0-0 con l'Inter). Per i bianconeri 3 punti in più dello scorso anno e miglior difesa (7 gol subiti). Uno come il primato dell'Inter: è l'unica squadra imbattuta del campionato, e una anche come l'Atalanta: è l'unica squadra in A che non ha mai vinto.
**8.** Gli anni per Capello la Juventus in testa prima delle feste, dal 22 dicembre 96. In quella stagione i bianconeri di Lippi vinsero lo scudetto. Sono 8 gli anni dall'ultimo 0-0 in Juventus-Milan (il precedente risale al 17 novembre 1996).
**12.** I punti in più del Lecce rispetto allo scorso anno, è la compagine che ha fatto meglio, ma la banda-Zeman è in contraddizione con se stessa perché ha la peggior difesa (30 gol subiti).
**18.** I punti in mano del Parma rispetto allo scorso anno, è la squadra che ha fatto peggio (il Parma così male dopo 16 gare iniziali in serie A). Gli emiliani hanno perso le ultime 4 gare e non vincono in trasferta da 259 giorni.
**24.** Le reti di Adriano (capocannoniere con 14 gol) e di Gilardino nell'anno solare 2004.
**25.** I gol su punizione di Mihajlovic in A (2 con la Lazio).
**108.** I gol di Totti in A (come Boffi, Da Costa, Firmani). Ora è il bomber giallorosso di sempre in A, davanti a Pruzzo con 106. Per il capitano romanista 13 doppiette in A, 10 gol in questo torneo e 8 personali al Parma.
**124.** Le reti di Montella in serie A (12 in questo torneo, già il doppio di quelle realizzate nel 2003/2004). Montella è il miglior bomber in attività, precede Vieri a 123.
**300.** I km del Brescia. Per le rondinelle 9 sconfitte in questo torneo, la squadra che ne ha subite di più.
**400.** Le presenze di Marchegiani (Chievo) in A.
**84.** I punti collezionati dal Milan nel 2004, campione dell'anno solare in A. Segue la Juventus a quota 78. Per il Milan da gennaio a dicembre record di vittorie, 25 e solo 2 sconfitte. In questa particolare classifica a cavallo fra due stagioni per i rossoneri miglior attacco a pari merito con la Roma (66 gol) e miglior difesa (26 gol subiti).
**26.** I punti dell'Udinese nelle ultime 10 gare (ne ha 31). In questo periodo nessuno ha fatto meglio (seguono la Juve a 23 e il Milan a 22). I friulani hanno vinto le ultime 5 gare in trasferta e vantano 6 punti in più dello scorso anno.

...o (con ... il ... del ...

CINQUE RETI E GIOCO SPUMEGGIANTE ALL'OLIMPICO

# La Roma va a mille il Parma cola a picco

Doppiette di Totti e Cassano, a segno anche Montella. I gialloblù in gara solo per un tempo. Del Neri: il 2005 sarà il nostro anno

**Guglielmo Buccheri**

Se non fosse stato per un fallo di mano (inutile) di Montella che priverà l'Aeroplanino della vetrina-derby la sera dell'Epifania per squalifica, la Roma avrebbe chiuso l'anno con i botti e senza recriminazioni. «Possiamo arrivare fra le prime quattro»: è il biglietto d'auguri a firma Del Neri, finalmente tecnico felice dopo tormenti. Mai la Roma ara riuscita nell'impresa di vincere due partite consecutive, mai i volti nuovi della difesa - Mexes e Ferrari - si erano messi alle spalle un pomeriggio così affanni e con la promozione a pieni voti. Se, poi, il merito per i sorrisi di Cassano, ieri autore di una doppietta e di giocate da applausi, nel giorno del record di Totti (108 centri in giallorosso, mai nessuno come lui) e con Montella riprende a correre alle spalle di Adriano (12 reti), il cerchio si chiude sotto lo sguardo sereno di un presidente Sensi di nuovo allo stadio dopo due mesi.

Il Parma si dimostra, subito, truppa troppa timorosa per far venire il mal di testa a Totti e soci. Così, senza trovare la pur minima resistenza diventa un gioco da ragazzi per Cassano scardinare la retroguardia emiliana: al 10', l'attaccante barese addomestica un pallone in piena area, prende la mira e supera Frey nel palo più lontano. Cassano alza le braccia al cielo e corre verso la bandierina, una rarità per il giovane ribelle che non esulta dal 22 settembre in casa contro il Lecce.

La difesa del Parma è un brodino, la Roma sembra divertirsi e fa divertire il pubblico. Al 29' solo in cattedra Totti con il 107° gol, quello del sorpasso a Pruzzo: l'azione è infinita e contestato i giocatori emiliani che reclamano a gran voce maggior fair-play dai colleghi che, con Pisanu a terra, non buttano fuori il pallone fino all'acuto dell'ex Pupone. L'Olimpico vive un momento di gioia che mancava da tempo e regala a Totti un'ovazione lunga due minuti per consacrare il primato dei re del gol del capitano. Si riparte e il protagonista diventa l'ex Bovo, prima propiziando la rete, annullata per fuorigioco, di Morfeo, poi realizzando, di testa, il gol dell'1-2. Il fischio di Racalbuto che indica gli spogliatoi per l'intervallo viene accolto con sollievo dalla Roma che spezza, così, l'unico momento positivo del Parma.

Carmignani sogna la grande rimonta, ma l'illusione si spezza nel giro di tredici minuti, giusto il tempo perché il trio delle meraviglie giallorosso metta il sigillo sulla gara. Al 5' Totti ruba il pallone a Bovo, Cassano che con una saetta lascia Frey. Passano due e Montella carica il mancino bruciando il portiere degli emiliani dal limite dell'area. Altri sei minuti e Totti completa l'opera del sorpasso su Pruzzo con un tiro, forte e preciso, alla destra di Frey.

Del Neri, adesso, si prepara all'emozione del primo derby con la convinzione che i cattivi pensieri sono ormai alle spalle. «Il 2005 sarà il nostro anno», sorride il tecnico giallorosso che, con l'arrivo nuovo, recupererà Chivu e Dacourt. Il Parma si consola. «Perdere una Roma così ci può stare», è il ritornello della truppa emiliana.

Totti ha superato Pruzzo nella classifica dei goleador, il pubblico giallorosso gli ha dedicato un'ovazione di due minuti

| ROMA (3-4-3) | 5 | PARMA (4-4-1-1) | 1 |
|---|---|---|---|
| Curci 7; Mexes 6,5 (33' st Scurto sv), Dellas 6,5, Ferrari 6,5; Panucci 6, Aquilani 6, De Rossi 6,5, Cufré 6,5; Totti 7 (41' st Corvia sv), Montella 6,5, Cassano 7 (33' st De Martino sv). | | Frey 5,5; Ferronetti 5, Cardone sv (17' pt P. Cannavaro 5,5), Bovo 5,5, Benarrivo 5 (1' st Contini 5,5); Pisanu 5,5, Simplicio 5, Grella 5,5, Degano 5; Morfeo 5,5 (11' st Budel sv); Gilardino 5,5. | |
| All.: Del Neri 6,5. | | All.: Carmignani 5. | |

**Arbitro:** Racalbuto 6.

**Reti:** pt 10' Cassano, 38' Totti, 45' Bovo; st 5' Cassano, 7' Montella, 13' Totti.
**Ammoniti:** Totti, Montella, Contini.
**Espulso:** 30' st Pisanu.
**Spettatori:** paganti 9.052; 143.074 €, abbonati 34.000.

## Doccia fredda di Totti «Non so ancora se rimarrò qui»

Cento-sette e cento-otto. Sorpasso su Pruzzo e vette dei marcatori giallorossi di tutti i tempi raggiunta. «E' aver vinto secondo scudetto, stavolta del tutto personale, ma...». Totti stappa lo spumante, applaude «alla miglior Roma della stagione» e, circondato da trenta ragazzini la maglia numero dieci addosso, esce tirando la t-shirt ricordo dell'evento spalle alla curva così fanno i turisti, monetine in bocca, alla Fontana di Trevi.

Un copione senza sbavature, una recita, in campo, che autorizzerebbe un'ubriacatura di troppi freni. Ma, a macchiare il secondo scudetto di Totti ci pensa lo stesso capitano giallorosso con una riflessione mai alta mai. «Voglio una grande Roma, lo meritano i tifosi e la città: aspetto segnali. Devo capire se esiste un progetto o se dovremo ritrovarci ancora una volta a Natale fuori da tutto come quest'anno. Parlerò con la società per conoscere il futuro, poi prenderò la mia decisione».

Totti, davanti ai microfoni di Sky e della Rai, cancella in un attimo i festeggiamenti dei record e riapre, ufficialmente, un discorso interrotto il giorno dopo la fine degli Europei. Allora, l'ex Pupone, minacciò di fare le valigie in risposta all'aria di ridimensionamento che seguiva la partenza di Capello, Emerson, Samuel e Zebina. Poi, arrivò il progetto-Prandelli (svanito ancor prima di essere messo alla prova) a frenarne la voglia di abbandonare la nave.

Oggi, Totti si ritrova stritolato fra l'amore per una maglia che rappresenta la sua vita e il timore che, restando a Roma, il futuro tenga lontano da coppe o trofei. Così, nel giorno che lo consacra re dei bomber romanisti, il capitano giallorosso gioca d'anticipo e chiede alla famiglia Sensi in quale direzione è destinato ad andare il timone della società. «Serve un progetto serio e duraturo», ripete l'ex Pupone e il suo suona come un ultimatum, stavolta, senza appendici.

Totti parla dell'eventualità dell'addio come l'avesse già immaginata. «Non sarebbe una fuga, spiegherei tutto in pubblico», così il capitano giallorosso in un'intervista a Il Messaggero». «Non andrei mai alla Juventus e alla Lazio, ma non escluderei che io e Antonio (Cassano, ndr) ci si possa ritrovare anche in un altro club insieme. Ho vinto poco? Si dimentica che è stato Capello a farci perdere due scudetti e che lo stesso Capello ha condizionato la nostra attuale stagione con scelte come una lunga tournée estiva in America per poi cambiare squadra dopo aver pianificato il nuovo dettaglio».

Il contratto che lega Totti alla Roma scadrà nel giugno del 2005, ma ribadito il stesso capitano romanista, non sarà la questione economica ad indirizzarne le scelte. Le prossime settimane saranno decisive: Totti aspetta di sapere se, e quando, ci sarà il passaggio di consegne fra la famiglia Sensi e i nuovi proprietari della Roma. «Voglio giocare per i grandi obiettivi, altrimenti...», si è serio Totti. A gennaio già lo aspettano, ma, per il momento, c'è da pensare al derby del 6 gennaio. A creare il «clima», ha già provveduto Di Canio con una battuta al veleno: «Totti? Non ho nulla da spartire con lui. Fa bene a non invitarmi a cena anche perché io gli parlo di Estremo Oriente lui pensa sia una zona del campo». (g. buc.)

«SCONFITTA MERITATA MA CI HANNO TAGLIATO LE GAMBE»

## Carmignani: che vergogna quel gol con un uomo a terra

ROMA

Il nuovo debutto in campionato di Carmignani alla guida del Parma finisce con un ko senza appello, ma, il tecnico degli emiliani, trova comunque il modo per alzare la voce: «La Roma poteva farci anche otto e nove gol, ma - così Carmignani - nell'azione dalla seconda rete giallorossa è accaduta una cosa vergognosa. Con un nostro giocatore a terra e nonostante la palla lo abbia ripetutamente colpito, gli attaccanti romanisti hanno continuato a giocare fino alla rete di Totti. Ripeto, loro ci sono stati nettamente superiori, ma quel gol ci ha tagliato le gambe».

Il Parma vede in classifica sempre con il fiato corto, una situazione che comincia a farsi preoccupante. «Il problema - continua Carmignani - è che siamo un gruppo giovane e quando mancano i risultati le squadre piene di ragazzi si fanno prendere dalla paura di sbagliare. La fortuna è che siamo soltanto alla sedicesima giornata, il cammino è ancora lungo per riprenderci. All'Olimpico si può anche perdere, adesso dobbiamo pensare a staccare la spina in attesa della ripresa».

L'amministratore delegato del Parma, Luca Baraldi, cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno. «Almeno dal punto di vista dell'impegno nessuno si è tirato indietro. Avevamo raddrizzato la partita all'intervallo, poi - spiega Baraldi - siamo andati in tilt nel primo quarto d'ora della ripresa. La rete della Roma con un nostro giocatore a terra? Certo, da gente come Totti e compagni ci si aspetterebbe maggior fair-play: non avevano bisogno di segnare in quel modo per vincere». (g. buc.)

proposte

Accendi una nuova emozione.

radio Nostalgia

LE NOSTRE FREQUENZE

PIEMONTE
Torino 98.500
Alessandria [illegible]
Asti 100.600
Novara, Biella:
Vercelli 88.100
Cuneo 94.000
[illegible] 104.600
Verbania, Stresa 106.000
Ivrea 102.800
VALLE D'AOSTA
Aosta 96.700
Courmayeur 92.000
St. Vincent 103.800
Verrès/Pont St. Martin 96.700

LIGURIA
Genova 92.200 - 92.500
Golfo Paradiso 96.700
Rapallo 90.300
Golfo Tigullio 94.000
Sestri Lev. - Riva Trigoso 93.900
La Spezia 92.600
Sarzana 97.500
Alassio 92.200
Savona 92.200 - 92.600
Finale Ligure [illegible]
Albenga 92.200
Cairo Montenotte [illegible]
Imperia 104.000
Sanremo - Ventimiglia 98.300

La musica di sempre, l'informazione di oggi.

Da settembre news in collaborazione con LA STAMPA

Viabilità con bCONNECT INFOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6656211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 237424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5404626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, [redacted] Amendola 13, t. 295952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72537; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913636; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2330656; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tell. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ricevono presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 30641; **SAVONA**, via Paleocapa 193, t. 821739; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273000; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per [redacted]spondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE** (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
**Euro 2,76**

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
**Euro 2,83**

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,99**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o rilievo: il doppio. Rilievo urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste [redacted] esistenti in Italia.**

**In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda [redacted] la legge 9.12.1977 n° 903 vieta di[redacted] sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.**

## [redacted] 1

**A.A.A.A.A.A.** [redacted] firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. [redacted] Spa 011.581.5494 (UIC 28171).

**A. "PRESTITI"** immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7531.

## [redacted] 2

### NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.10014

**ACQUISTIAMO** conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci settore mandato esclusivo Planet tel. 004191 682.2913.

## [redacted] 3

### OPERAI AUTISTI [redacted]

[redacted] ditta In.Pro.Ma. Srl - strada Carassotti, 29 - Cerresole d'Alba (Cn) ricerca autisti in possesso di patente di categoria C.-E per viaggi nel [redacted] Italia. Ambosessi tel. 0172.574.161

### LAVORI VARI E PART TIME

**ATTENZIONE!** [redacted] selezione urgentemente [redacted]boratori ambosessi Studio Renzi - via Aurelia, 292 - San Bartolomeo - 02.3933.0711 - www.workandonewife.com

### AGENTI [redacted]

[redacted] distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 15 - Torino.

**AZIENDA WINNER TEAM** corso Unione Sovietica 388 Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche [redacted] tel. 011.318.0900.

**IMMOBILIARE EUROPA SRL** via Medail 37 Bardonecchia seleziona abile acquisitore/trice con provata esperienza. Si offre fisso mensile, provvigioni. Tel. 0122.902.222 Signora Ornella.

**VUOI** fare il venditore per Te / Ai / Ai? Vendiamo prodotti di consumo per industrie, alberghi e comunità. Offriamo fisso provvigioni e portafoglio clienti [redacted] Golmar Spa - [redacted] Uites, 603 - Torino. [redacted]. 011.358.3310.

## [redacted] 4

### PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

**SIGNORA** [redacted] 45enne, seria, referenziata, cerca lavoro assistenza anziani, colf, pulizie ore. Telefono 340.74.88.520.

## [redacted] 5

### TORINO PROVINCIA

**RIVALTA DI TORINO** ultimo appartamento in villa di quattro locali, con giardino, in costruzione. Rifiniture tecnologiche, basso consumo energetico. Studio Rivalta sas affiliato Tecnocasa 011.904.6711.

### VALLE D'AOSTA

[redacted] ottimo investimento!!! Residence panoramica vista Monterosa, arredato/corredato alloggio con giardino privato, skybox. Euro 149.000,00. Tel. 030.914.0277

### LIGURIA

**A** Laigueglia, Liguria, solo noi, favoloso nuovo attico sul mare adiacenti alla [redacted]a, favolosa vista sul golfo, Euro [redacted],00 bastano Euro 49.500,00 all'acquisto resto da concordare Tel 035.[redacted]

**BOISSANO** (Sv) in centro al paese Impresa vende direttamente in complesso residenziale bi - bilocali e villette vista mare. A partire da € 1[redacted] Tel. 019.675.840. - www.impre[redacted].com

**IMPERIA** [redacted] impresa vende bilocali [redacted] da € 125.000,00 finanziamento [redacted] Tel. 0182.542.030 - 346.338.6499.

[redacted] grazioso bilocale 4 km dal mare € 115.000,00 trattabili ottimo in[redacted] mobilia € 350,00. [redacted] salmmobiliare.it - [redacted]

**LOANO** [redacted] storico, a pochi passi [redacted] mare in epoca d'epoca con ascensore, proponiamo mansarda con terrazzo, di nuova costruzione. Tel. 010.677.699 - 339.189.5414 - 335.583.5762.

### [redacted]

**AMANTI** Sardegna sul [redacted] Villa bifamiliare nuovissima, ampio giardino, porticato, climatizzazione. [redacted] 119.000,00. Tel.335.210.897.

### COSTA AZZURRA

**AFFEZIONATI** Costa [redacted]urra. Vendesi soluzione tipo schiera vista mare ultime [redacted]. Euro 79.000,00. Tel. [redacted]50.

**MONACO** Fontvieille stessa casa studio immobili di lusso rif. 3 € 530.000,00. 4 vani vista mare ampi balconi cantina box rif. 1061 € [redacted]. Dotta +377.9798.2000.

**MONACO** Rocca 2 - 3 vani epico ultimo piano 90 mq vista mare [redacted], bella terrazza. Rif. 7. € 1.[redacted] +377.9798.2000.

**NIZZA** appartamenti in [redacted] 67.000,00. Resa locativa [redacted] netta. casamale.net 0184.574.192.

**NIZZA** due passi mare magnifico bilocale ultimo piano. Vista piacevole. € 170.000,00. Federico 0033.603.833.189.

### [redacted]

**VILLANOVA** [redacted] vendesi terreni edificabili varie metrature allaccio autostradale per industriali/logistica disponibile anche capannone di mq 0.000 Tel. 011.670.338.

## [redacted] 7

### [redacted] UFFICI CAPANNONI

**CORSO VIGEVANO** uffici signorili mq 550. Euro 2.500,00. Tel 011.696.810.

## [redacted] 9

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

**ARAGONAUTO** acquista [redacted] contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

**AUTOTORTONA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

## [redacted] 11

[redacted] Compagnia del Sordeo [redacted] 230 - Torino un amore sotto l'albero..., con professionalità e discrezione a trovare la persona giusta per te. Telefona con fiducia 011.773.2778.

**ARISTIDE** poeta dialettale 51enne alto dolce galante cerca donna cui mostrare la poesia della vita scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**DANIELA** estetista 41enne, bionda, divorziata senza figli, sani principi morali relazionerebbe con uomo serio, premuroso scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**ELEONORA** architetto, bellissima mamma bimbo piccolo frequenterebbe romantico libero post [redacted] scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233

**GIANNI** imprenditore 42enne celibe economicamente stabile cerca donna max 45enne non venale, amante musica, cinema scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**PIERA** programmatrice 33enne, carina, cerca uomo occhi chiari, nei quali vedere la gioia di vivere scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**ROBERTA** 38enne legale, bella, dolcissima, incontrerebbe gentiluomo anche separato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

## [redacted] 13

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

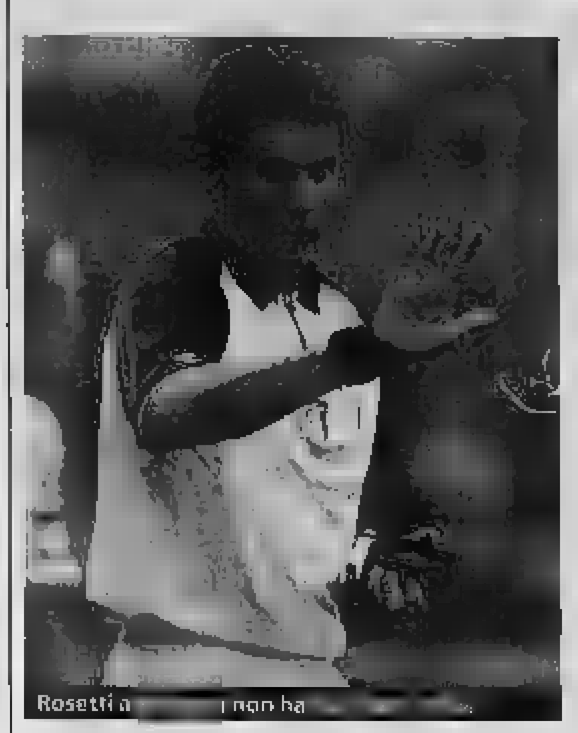
**A. OREFICERIA GE.MA** 011.850.2215 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL, tutti libri [redacted] libero

Tutto quello che c'è, [redacted] sapere.



Rosetti a [redacted] non ha [redacted]

A proposito di moviola in campo come strumento infallibile di chiarezza, se ieri a Lecce fosse stato Paolo Casarin a manovrarla, la decisione-chiave dell'arbitro Ayroldi, rigore per la Sampdoria [redacted] espulsione [redacted] Dismoutene, [redacted] stata confermata. Viceversa, [redacted] a Carlo Longhi non ci sarebbero stati né il rigore né, tantomeno, l'espulsione. Le [redacted]agini parrebbero dar ragione alla tesi innocentista di Longhi. Rimane il fatto che nemmeno dopo decine di replay, due ex-arbitri internazionali [redacted] duecento partite in serie A concordano sulla decisione che andava presa, ovviamente in una frazione di secondo.

Tombolini e l'Udinese. Una lunga storia di incomprensioni e [redacted] torti, veri e presunti, che [redacted] suggerito di orientare il sorteggio in modo da evitare ulteriori incroci. Così non è stato, e adesso è la Lazio a sospettare che quella di ieri fosse la giornata dell'indennizzo. Non tanto per l'espulsione iniziale di Siviglia, il cui fallo da ultimo uomo su Inquinta era indiscutibile. Quanto per il [redacted] di Seric [redacted] Di Michele che ha sbloccato [redacted] risultato, del [redacted]. A differenza di altri due, chiarissimi, uno per parte, che Tombolini ha poi ignorato: prima un'entrata fuori tempo di Lequi su Inquinta, poi un netto fallo di mano di Di Michele nella propria area.

Ridicolo discutere un 5-1. Ma legittimo da parte del Parma arrabbiarsi per due episodi del primo tempo quando ancora il risultato era in bilico. Il gol del raddoppio di Cassano, infatti, [redacted] arrivato con Bovo a terra, colpito involontariamente dallo stesso Cassano. Difficile metter palla fuori quando si è invasa l'area avversaria come nel caso in questione, e si è deciso che il fair-play non è più di moda. Rimane il fatto che, per crossare, Cassano è costretto ad aggirare il corpo di Pisanu a terra: e Racalbuto a due passi non fa una piega. Sullo 0-2, l'assistente Puglisi decide per l'annullamento [redacted] un gol di Morfeo che [redacted] invece [redacted] in gioco da Montella. Tollerante sull'uomo a terra, Racalbuto si è invece mostrato implacabile nell'uso dei cartellini: [redacted] futili [redacted] Pisanu è stato espulso e Montella salterà il derby.

Bravo Rosetti a Bologna in tutte e tre le decisioni-chiave. Il rigore per il Bologna, [redacted] da dietro di Mozart a Cipriani, quello per la Reggina, fallo di mano di Bellucci, e l'espulsione del portiere Soviero per un'entrataccia fuori area [redacted] Cipriani. [redacted] è sfuggita solo [redacted] tirata di capelli tutt'altro che affettuosa di Pagliuca a Mesto, volendo, da prova-tv.

Molti dubbi a San Siro sulla punizione trasformata da Mihajlovic: l'entrata di Mareco era sul pallone, non su Vieri. Nessun dubbio che a Lecce, [redacted] l'arbitro Ayroldi [redacted] infierito sulla squadra di casa, l'assistente Alvino, peraltro a partita chiusa, abbia penalizzato la Sampdoria a colpi di offside inesistenti.

Casarin e Longhi non concordano sul rigore di Ayroldi Racalbuto, cartellini a getto continuo

Tombolini, due rigori ignorati a Udine

I NERAZZURRI BATTONO IL BRESCIA [redacted] CONSOLIDANO IL QUARTO POSTO

# Inter sprecona: risolve un botto di Mihajlovic

La punizione del serbo sblocca la partita. Castellazzi fa miracoli su Stankovic e Vieri. Adriano, incontenibile, fallisce un gol facile

**Giancarlo Laurenzi**
inviato a MILANO

Moratti lo consideri [redacted] un insolito regalo [redacted] Natale. La peggiore Inter di stagione [redacted] in un'impresa originale e stranamente favorevole: tre punti con [redacted] solo gol, senza subirne nessuno [redacted] i [redacted] dello spicchio finale. Mancini [redacted] così a fuggire dal 13° pareggio malgrado una censurabile impostazione iniziale: Adriano-Vieri-Recoba per [redacted] prima volta [redacted] dall'inizio, ma [redacted] 4-3-3 [redacted] sta in piedi, letteralmente. Recoba è [redacted] un'imbarazzante leggerezza e la sua cosa migliore (un appoggio volante per Adriano) cade quando vaga per il campo zoppo, i muscoli lisi.

In un giorno plumbeo sono i singoli a salvare il collettivo (e il tecnico), Adriano e Vieri confermano che l'intesa è vicina, ispirandosi a vicenda. Falliscono un'occasione a testa [redacted] finale, ma trasformano gli sgorbi dei compagni in pericoli sonanti, mostrando una condizione invidiabile. La firma sul successo [redacted] di Mihajlovic, con il pezzo migliore del repertorio. Punizione da 30 metri a metà del primo tempo, mentre il grigiore incombe: barriera aggirata, portiere beffato. Il serbo si [redacted] la coscia nella ripresa; Materazzi, entrato [redacted] suo posto, contribuirà alla [redacted] del pareggio. Stankovic, altro a [redacted] servizio, sgretolerà per primo la chance [redacted] raddoppio, appoggiando d'istinto su Castellazzi a 11' [redacted] chiusura.

Il Brescia - che conferma [redacted] viaggiare meglio in trasferta (10 punti) che in casa (7) - esce tra gli applausi del suo pubblico, e De Biasi ha poco da rinfacciarsi, considerando [redacted] preparazione del match e [redacted] sua gestione. Di Biagio libero all'antica e il centrocampo fitto di 5 pedoni rappresentano una diga mobile che respinge ogni [redacted]. Nell'ultima mezz'ora il Brescia trasforma [redacted] duello in assedio, ma Toldo si limita [redacted] amministrare il condominio d'area. I dardi più velenosi [redacted]no dal cielo a metà ripresa, ravvicinati: cross [redacted] Stankevicius, te[redacted] di Caracciolo a lato [redacted] centro di Guana, inzuccata di Stankevicius sulle mani di Toldo (22'). Caracciolo, rispetta i compiti: torre d'attacco e primo difensore muovendosi [redacted] pressing su Mihajlovic, ap[redacted] il serbo prova a impostare da dietro.

L'Inter sballata dei primi minuti è [redacted] aggiustata dalla sorte: [redacted] pestone di Milanetto sulle costole di Emre e l'ingresso obbligato di Cristiano Zanetti dopo 22 minuti spalma sulla mediana l'indispensabile olio di gomito, spingendo il modulo sballato dentro confini meno utopistici. Con lui [redacted] a Cambiasso [redacted] Brescia gira alla larga e dalle fasce [redacted] predominio ma poco sugo. Fino all'intervallo è un tamburello sterile e prevedibile, l'unica idea dell'Inter è [redacted] sventagliate [redacted] 40 metri sperando che Adriano e Vieri raccattino il pallone [redacted]. Il gioco è decadente, la gente rumoreggia, ma in una di queste frequenti circostanze Bobone abusa dell'ingenuità di Mareco che lo atterra sulla trequarti. La punizione, nel gioco delle alternanze tra mancini tocca a Mihajlovic (Adriano aveva tirato la prima). Botta più precisa che potente, angolo basso, Castellazzi parte come il treno regionale per Lamezia, mezz'ora dopo. Uno a zero, improvvisamente.

Ci si divertirà [redacted] più nella ripresa. L'Inter perde i [redacted]: dopo Emre si accasciano Mihajlovic (stiramento) e Pasquale (affaticamento). [redacted] Materazzi e Burdisso, non sfigureranno. Quando anche Stankovic e Recoba chiedono il cambio, ammaccati, il quarto uomo segnala che i bonus sono esauriti. De Biasi chiede alla panchina l'accelerazione decisiva (tardivo l'ingresso di Mannini). Il Brescia chiude il [redacted] all'angolo, [redacted] quando l'Inter si libera [redacted] corde è sul punto di piazzare il colpo [redacted] ko. Tre occasioni ghiotte: Adriano geniale per Stankovic, tiro sul portiere in uscita (34'); Recoba al volo per Adriano, subito per Vieri, Castelazzi intuisce [redacted] (41'); percussione [redacted] J. Zanetti, cross di Stankovic, Adriano alza in curva un colpo di testa semplice (45'). Finisce 1-0, [redacted]. [redacted] con l'Inter di Mancini [redacted] era mai accaduto.

| INTER (4-3-3) 1 | [redacted] (1-3-3-2-1) 0 |
|---|---|
| Toldo 6; J. Zanetti 6,5, [redacted] 6, Mihajlovic 6,5 (12' st [redacted] 6), Pasquale 5,5 (17' st Burdisso sv); Stankovic 5,5, Cambiasso 6, Emre sv (22' pt C. Zanetti 7); Adriano 6,5, Vieri 6,5, Recoba 5. | Castellazzi 6,5; Di Biagio 6; Martinez 6,5 (33' st Scullì sv), Zoboli 5,5, Mareco 5,5 (27' st Del Nero sv); Guana 6, Milanetto 6, Dallamano 6; Schopp 5,5 (27' st Mannini sv), Stankevicius 5,5; Caracciolo 6. |
| All.: Mancini 6. | All.: De Biasi 6. |

**Arbitro:** Collina 7.

**Rete:** pt 25' Mihajlovic.
**Ammoniti:** Di Biagio, Cordoba, Caracciolo.
**Spettatori:** paganti 7200 per un incasso di 121.269,50, abbonati 44921, quota 735.340,88 €.

Mihajlovic, [redacted] anni, è al secondo gol stagionale: [redacted] su punizione, la sua specialità, e di sinistro

IL TECNICO SMENTISCE UN LITIGIO CON DAVIDS, NON CONVOCATO

## Mancini: è iniziata la [redacted]

«In dieci gare recuperiamo 6-7 punti [redacted] Juve e Milan»

**Nino Sormani**
MILANO

Finalmente la difesa dell'Inter tiene e si merita i complimenti del presidente [redacted] Facchetti: «Contro il Brescia non abbiamo subito gol, dobbiamo elogiare la dif[redacted] spesso [redacted]. Facchetti nega che sabato ci [redacted] uno screzio tra il tecnico Mancini e il centrocampista Davids: «Il giocatore nell'ultimo allenamento ha sentito un dolore e si è fermato. Per que[redacted] non è stato convocato. Non è contento del poco utilizzo? Abbiamo una rosa con tanti campioni, è chiaro che chi [redacted] gioca non sia contento». Anche Mancini [redacted] Davids. [redacted] preferisce parlare [redacted] e del fatto che [redacted] sua Inter, unica squadra in Europa, ha chiuso [redacted] imbattuta: «Contro il Brescia non è stata una partita facile. All'inizio abbiamo [redacted] qualche difficoltà, ma anche non giocando [redacted] in altre gare, abbiamo [redacted] anche tante nitide occasioni da rete. [redacted] difesa? Da un po' andiamo bene: le ultime reti sono state incassate solo su calci piazzati. Recoba? Si è fatto male ed è rimasto in campo perché avevamo esaurito i cambi. Lui deve fare quello che è capace di fare, anche se voglio maggiore continuità e impegno. Abbiamo recuperato due punti su Juve e Milan, speriamo sia iniziata la nostra rincorsa. Resto convinto che possiamo recuperare 6-7 punti nelle prossime dieci gare».

Il successo sul Brescia costa caro in termini di infortuni: Pasquale e Recoba lamentano risentimenti muscolari, Mihajlovic [redacted] sospetto stiramento, per Stankovic una lieve distorsione a un ginocchio, mentre Emre è finito all'ospedale per una forte contusione al costato.

De [redacted] si complimenta [redacted] suo [redacted] «Abbiamo giocato a [redacted] aperto e San [redacted] mettendo in [redacted] difficoltà l'Inter, senza fare alcun ostruzionismo. Purtroppo non [redacted] riusciti a ottimizzare al meglio il nostro gioco. Mi spiace che la gara sia stata decisa da una punizione che secondo me non c'era».

LE PAGELLE

### Cristiano Zanetti sale in cattedra Recoba senza meta. Caracciolo ok

dall'inviato a [redacted]

**INTER**

**TOLDO 6.** Pochi pericoli anche nell'assedio di metà ripresa, attento su Stankevicius. S'infuria (a torto) [redacted] Recoba quando [redacted] un suo rinvio.
**J. ZANETTI 6,5.** Controlla bene Stankevicius. Sale in cattedra nel finale, in difesa e sulle ripartenze.
**CORDOBA 6.** Poche pause, però si fa anticipare da Caracciolo che inzucca a [redacted]. Un paio di tackle fuori [redacted]po costringono Collina ad ammonirlo. Sarà squalificato.
[redacted] Firma [redacted] vittoria con una punizione vecchio stile. S'infortuna alla coscia (d[redacted] 12' st [redacted] protegge l'Inter dal pari).
[redacted] 5,5. Non offre mai spessore alla manovra, esce per affaticamneto muscolare (dal 17' st **Burdisso** [redacted] ruba l'occhio, però si sente).
**STANKOVIC 5,5.** Impreciso e confuso, sbaglia il gol, facile, che chiuderebbe la partita.
**CAMBIASSO 6.** Meno brillante del solito, soffre quando si trova davanti a Guana e Milanetto.
[redacted] Rimedia subito [redacted] pedata sulle costole [redacted] 22' pt **C. Zanetti 7**: rinsalda [redacted] mediana, copre e ricuce).
**ADRIANO 6,5.** Sbaglia un'inzuccata semplice nel recupero, incontenibile fino a quel punto. Ammirevole nel finale quando diventa terzino aggiunto per aiutare i compagni in crisi. Splendido un assist per Vieri.
**VIERI 6,5.** Vitalità ritrovata: vince il duello con Mareco, è efficace in ogni sponda, si guadagna la punizione vincente. Castellazzi gli nega la gioia del raddoppio.
**RECOBA 5.** Vaga inutilmente per tutto il campo. Nella ripresa si azzoppa ma resta sull'erba e fa la [redacted] cosa migliore, un assist [redacted] volo per Adriano.

[redacted]

**CASTELLAZZI 6,5.** Ha [redacted] colpe sul gol. [redacted] facendo miracoli su Stankovic e Vieri.
**DI BIAGIO 6.** Libero staccato, [redacted] con il pilota automatico.
[redacted] 6,5. Recoba è un avversario virtuale, così si dedica alla spinta [redacted] 33' st **Scullì sv**).
[redacted] 5,5. Adriano lo fa impazzire. Salva su Vieri, lanciato a rete.
**MARECO 5,5.** In ritardo [redacted] molti anticipi, [redacted] fallo da cui [redacted] il gol di Mihajlovic (dal 27' [redacted] **Del Nero sv**).
**GUANA 6.** Meglio in costruzione che nelle conclusioni.
**MILANETTO 6.** Operaio specializzato, randella e filtra molti pericoli.
**DALLAMANO 6.** Viaggia a corrente alternata, ma [redacted] dispiace.
[redacted] 5,5. La scelta [redacted] De Biasi non [redacted] premiata, il tornante gira a vuoto (dal 27' st **Mannini sv**).
**STANKEVICIUS 5,5.** Produzione rarefatta, solo un colpo di [redacted] sui guanti [redacted] Toldo.
[redacted] Sostiene il doppio compito con diligenza: unico attaccante, di[redacted] in pressing su Mihajlovic. Un colpo di testa a lato. [g. l.]

I BIANCONERI SONO A -4 DAL MILAN DOPO 10 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

# L'Udinese dei sogni affonda una Lazio ormai alla deriva

**Andrea Iolme**

[redacted]

Un regalo di Natale così, l'Udinese non se l'era [redacted] fatto. Neppure la squadra allenata da Alberto Zaccheroni, quella che arrivò terza e mancò [redacted] Champions solo perché in Europa andavano due formazioni, aveva fatto così bene. Dieci risultati utili consecutivi, [redacted] punti realizzati e un "meno quattro" [redacted] Milan che fa sognare persino i tradizionalmente cauti tifosi friulani. Merito delle alchimie di Spalletti, di una formazione piena di gioielli [redacted] da mezza serie A (ma il patron Gianpaolo Pozzo [redacted] già promesso: «Fino a giugno non si vende») e di una varietà di schemi e soluzioni tattiche che ha lasciato alla Lazio soltanto qualche lamentela sull'arbitro come possibile lenitivo a una disfatta totale.

Un risultato che [redacted] è stato più rotondo [redacted] un motivo semplice: dopo il 3-0, vista l'apatia dei biancazzurri (4 tiri in porta e 8 falli in 90') i friulani si sono limitati a gestire la situazione. Quasi a fare «melina» per evitare una più grande umiliazione alla Lazio, [redacted] si è lamentata per alcune decisioni di Tombolini. Sulla prima però non c'è nulla [redacted] dire: al 7', Iaquinta si lancia a rete [redacted] un fulmine e viene atterrato al limite dell'area [redacted] Siviglia. Giusta l'espulsione, che condiziona [redacted] poco la squadra di Mimmo Caso (che spera di rifarsi nel derby con la Roma, [redacted] sapere, però, [redacted] alla guida della squadra) onesto nel riconoscere che «Le decisioni arbitrali [redacted] possono essere un alibi. Abbiamo lasciato troppo spazio all'Udinese senza metterci grinta, e tutta la squadra è stata in difficoltà».

Da quel momento, poi, inizia il Tombolini-show: l'arbitro annulla la successiva marcatura di Iaquinta [redacted] calcio di punizione, per un fallo in area di Muntari che pochi vedono. Come nessu[redacted] nota la gravità del [redacted] di Seric al 12', per un intervento su Iaquinta. Al dischetto va Pizarro e insacca, ma Tombolini [redacted] si ferma qui e fa ripetere il penalty. Il genietto cileno cambia angolo e mette il primo mattoncino [redacted] una vittoria [redacted]ta, ribadita dalla grande intuizione [redacted] Di Michele, rapido [redacted] 17' nell'arpionare in area un passaggio millimetrico di Di Natale. A mettere la parola fine sulla partita [redacted] pensa Iaquinta al 36', con [redacted] gran gol [redacted] volo [redacted] preciso ancora del fantasista napoletano. La Lazio - frastornata, incerottata e probabilmente già con la [redacted] dopo-Caso - rinuncia a [redacted] la porta (il primo e unico tiro pericoloso [redacted] al 14' della ripresa). Così in [redacted]po c'è solo una squadra: l'Udinese, che fa accademia tra colpi di tacco, ripartenze e numeri [redacted] alta classe.

«Era una partita [redacted] molte insidie, inutile nasconderlo - ammette Bertotto - ma siamo stati bravi [redacted] trovato subito l'atteggiamento giusto. Pochi parlano [redacted] noi [redacted] squadra da [redacted] Champions, ma è meglio così: paghiamo il fatto [redacted] "provinciali", [redacted] vorrà dire che [redacted] stupire tutti con i risultati. [redacted]o in fondo». A non stupirsi più di tanto è invece Paolo Di Canio, [redacted] per [redacted] muscolare: «Questa era la partita giusta per risollevarci, ma ancora una volta [redacted] decisione arbitrale ci [redacted] penalizzati. Non è vittimismo, sia chiaro, perché ci abbiamo messo del nostro...» Raggiante per il risultato ottenuto il tecnico bianconero Spalletti: «Credo che mi sarà difficile vivere un altro Natale come questo, dal punto di vista professionale. [redacted] se [redacted] stata più facile [redacted] previsto, non dobbiamo dare la colpa all'arbitro, ma riconoscere i meriti del nostro atteggiamento in campo».

Di Canio: «Era la gara giusta per risollevarci ma ancora una volta siamo stati puniti da una decisione sbagliata dell'arbitro»

**UDINESE (3-4-3) 3**
De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Sensini 7, Felipe 6,5; Pinzi 6,5, Pizarro 7, Muntari 7 (18' [redacted] Pazienza 6), Jankulovski 6,5 (25' st Belleri sv); Di Michele [redacted], Iaquinta 7 (33' st Fava sv), Di Natale 7,5.
**All.:** Spalletti 7,5.

**LAZIO (4-3-2-1) 0**
Casazza 6,5; Oddo 5,5, Talamonti 5, Siviglia 4, Seric 5,5; A. Filippini 5,5, Giannichedda 6, Dabo 5,5; Pandev sv (11' pt Lequi 5,5), [redacted] Canio 5,5 (9' st Manfredini 5); Rocchi 5.
**All.:** Caso 5.

**Arbitro:** Tombolini 5.
**Reti:** pt 14' Pizarro rigore, 17' Di Michele, 36' Iaquinta.
**Ammoniti:** Di Canio, Pazienza.
**Espulso:** 7' pt Siviglia.
**Spettatori:** 1.836 paganti, incasso 43.667 [redacted] 12.714 abbonati per [redacted] quota di 131.748 €.

La gioia di Iaquinta dopo la rete che sigla [redacted] 3-0 per l'Udinese

LA REGGINA PROTESTA

# «Al Bologna un rigore inesistente»

[redacted] Bastano [redacted] tiro in porta e un rigore (contestato) e il Bologna vince 2-0 fermando la Reggina [redacted] una serie di grandi parate di Pagliuca, [redacted] anni [redacted] festeggiati. Mazzarri recrimina anche per un rigore sbagliato da Dionigi sul[redacted] 0-2 che poteva riaprire [redacted] match: «[redacted] incredibile perdere una partita dove abbiamo imposto il nostro gioco; abbiamo sbagliato un rigore, poi in campo c'era un Pagliuca insuperabile e un arbitro che ha assegna[redacted] un penalty che non [redacted] proprio visto».

[redacted] effetti [redacted] decisione, dopo soli 2' e mezzo, ha fatto pensare a [redacted] sorta di indennizzo da parte di Rosetti dopo le polemiche arbitrali di Bologna-Juventus; [redacted] realtà l'aggancio di [redacted]zarri al piede di Cipriani c'è stato. Al 18' della ripresa, raddoppio di Meghni con un pallonetto dopo un contropiede. [redacted] i due gol, tanta Reggina e tanto Pagliuca. Le reti potevano essere 3 se Soviero non [redacted] fosse fatto espellere [redacted] finale fermando Cipriani lanciatissimo. Silenzio stampa di Mazzone: il dopo-Juve continua. [f. car.]

TRA IL SIENA E IL LIVORNO

# E' pareggio in una gara spettacolo

SIENA. Quando in [redacted] partita i migliori in campo sono i portieri significa che le due squadre sono alla disperata ricerca della vittoria. Il derby tutto toscano tra Siena e Livorno ne è la dimostrazione: contropiede continui [redacted] che sparano a ripetizione verso [redacted] specchio della porta. [redacted] finisce che a segnare sono un centrocampista, Vergassola per il Siena, [redacted] un difensore, Alessandro Lucarelli, per il Livorno. Ma le occasioni, da entrambe le parti, [redacted] molteplici e anche spettacolari, come la rovesciata di Flo [redacted] st), [redacted] traversa di Protti (32' st) e i [redacted] tiri tesi e insidiosi di Chiesa.

[redacted] Siena gioca bene nel primo tempo e sblocca il risultato, poi si rilassa quanto basta perché i labronici prendano in mano la gara e trovino il pari. Il primo gol arriva al 43': Pecchia serve Chiesa che gli restituisce la palla con un pallonetto, il centrocampista controlla di petto sulla chiusura di Vargas e Alessan[redacted] Lucarelli, mette il pallone a terra, preciso sui piedi di Vergassola che con un diagonale batte Amelia. Il Livorno replica all'11' della [redacted]: Passoni batte dall'angolo, la difesa senese è attenta a Cristiano Lucarelli e dimentica il fratello Alessandro che, di testa, batte Fortin. [s. gua.]

IL NEO PRESIDENTE DELLA VALLE ANNUNCIA L'ARRIVO DI CRUZ DALL'INTER

# I viola superano il Chievo Torna la pace con i tifosi

FIRENZE

Doveva riscattare la batosta del 6-0 subito domenica scorsa con[redacted] il Milan e [redacted] riuscita. La Fiorentina, battendo 2-0 il Chievo, si [redacted] riconciliata con i propri tifosi e, in parte, si è messa alle spalle la disfatta di Milano.

La partita [redacted] il Chievo [redacted] cominciata con sei minuti [redacted] silenzio, in segno di contestazione proprio alla luce del ko di San Siro (uno striscione recitava: «[redacted] minuti di silenzio per [redacted] schiaffi di vergogna»). Poi sono tornati i soliti cori per Riganò e compagni e, complice anche un Chievo piuttosto apatico, la squadra viola ha saputo, pian piano, scacciare ogni paura. Protagonisti, [redacted] tutti, Riganò e Portillo: il bomber di Lipari ha sbloccato la [redacted] al 45' del primo tempo, con un bel colpo di testa su angolo di Portillo. Il giovane spagnolo, rilanciato titolare a oltre due mesi e mezzo dall'ultima gara giocata dal primo minuto, è stato artefi[redacted] di una prestazione scintillante, nel corso della quale ha anche colpito un palo (al 21' del primo tempo), ha servito l'assist per Riganò e quindi, nella ripresa (25') ha siglato il 2-0 con un preciso calcio di punizione: sul gol c'è [redacted] anche la complicità di Marchegiani, che così ha macchiato la [redacted] 400ª partita nella massima serie.

Il neo presidente Andrea Della Valle a fine partita parlando di rinforzi [redacted] annunciato l'arrivo di Cruz dall'Inter. [b. c.]

**FIORENTINA (3-4-2-1) 2**
Roccati 6; U[redacted]lusi 6, Viali 6, Dainelli 6,5; Maggio 5, Maresca 6, Obodo 6, Chiellini 6; Portillo 7 (31' st Valdes 6), Nakata 5 (45' st Dell. Carri sv); Riganò 7.
**All.:** Buso 5,5.

**CHIEVO (4-4-2) 0**
Marchegiani 5,5; Moro [redacted], Mandelli 5; D'Anna 5, Lan[redacted] 5; [redacted] 5 (22' st Tiribocchi 5), Baronio 5,5 (1' st Zanchetta 5,5), Brighi 6, Franceschini 6; Amauri 5,5, Cossato 5 (9' st Pellissier 5,5).
**All.:** Beretta 5,5.

**Arbitro:** Rizzoli 6.
**Reti:** pt 45' Riganò; st 25' Portillo.
**Ammoniti:** Luciano, Maresca, Maggio, Baronio, Maggio.
**Espulsi:** st 24' Lanna, 44' Maggio.
**Spettatori:** paganti [redacted] per un incasso di 42.846 €; abbonati 23.619, quota 427.946 €.

**BOLOGNA (4-3-2-1) 2**
Pagliuca 7,5; Juarez 6, Petruzzi 6 (33' pt Gamberini 6), Torrisi 6,5, Sussi 6; Zagorakis 6,5, Giunti 6 (30' st Loviso sv), Amoroso 6,5; Bellucci 6,5, Meghni 6,5 (30' st Locatelli sv); Cipriani 7.
**All.:** Mazzone 6,5.

**REGGINA (3-5-1-1) 0**
Soviero 5,5; Cannarsa 5,5, De Rosa 6, Zamboni 5,5; [redacted] 6, Tedesco 6,5 (38' st Pavarini sv), [redacted] 6,5, Paredes 6,5, Balestri 5,5; Colucci 5,5 (22' [redacted] 5,5); Boniello 5,5 (20' st Dionigi 5).
**All.:** Mazzarri 6,5.

**Arbitro:** Rosetti 6,5.
**Reti:** pt 4' Bellucci (rigore); st 18' Meghni.
**Espulso:** 36' st Soviero.
**Ammoniti:** Petruzzi, Boriello, Torrisi, Zamboni, Cannarsa, Amoroso.
**Note:** al 28' st Dionigi ha sbagliato un rigore.
**Spettatori:** paganti 3585 per un incasso di €29.982,50; abbonati 12.574 per una quota di 209.808,29 €.

**SIENA (4-3-3) [redacted]**
Fortin 7; Nicola 6, Cirillo 6, Colonnese 6, Falsini 6 (35' st Foglio sv); Pecchia 6 (33' st Serafini sv), Di [redacted], 6,5, Vergassola 7; [redacted] 5,5 (29' st Chiumiento sv), Flo 7, Chiesa 6,5.
[redacted]: Pea 6.

**LIVORNO (3-5-2) 1**
Amelia 7; Galante 6, Vargas 6,5, A. Lucarelli 7; Balleri 6,5 (35' st Pfertzel sv), Vigiani 6 (25' st Vidigal 6), Passoni 6,5, Doga 6,5, Giallombardo 6; C. Lucarelli 6, Danilevicius 5,5 (25' st Protti 6).
**All.:** Colombo 6.

**Arbitro:** Paparesta [redacted].
**Reti:** pt 43' Vergassola; st 11' A. Lucarelli.
**Ammoniti:** Balleri, Vargas.
**Spettatori:** 12.000 circa.

TORINO - c.so Telesio, 5/B
APERTO DOMENICA 19 DICEMBRE DALLE 9.00 ALLE 19.00
TORINO - Cesana, [redacted]
APERTO DOMENICA 19 [redacted] DALLE 9.00 ALLE 19.30

# Buoni a Natale

# Buoni per sempre

*...non regali "tanto per fare", ma regali importanti, che durano una vita, che si ricordano per una vita: buoni a Natale, buoni per sempre.*

FOPPAPEDRETTI®

FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:
Milano - CORSO MAGENTA (VIA SAN NICOLAO, 3) TEL. 0286450643
Bologna - VIA [illegible] SAURO, 16 TEL. 051273696

INDIVIDUA IL PUNTO [illegible] A TE PIÙ VICINO
COLLEGANDOTI AL SITO www.foppapedretti.it
O CHIAMANDO IL [illegible] 800.303541

# Central Motors e AD Motors

[illegible] nuova

# Toyota Corolla Verso.

Esempio:

| | | |
|---|---|---|
| Corolla Verso 1.6 [illegible] prezzo di listino | 21.550,00 | euro. |
| [illegible] | [illegible]* | euro. |
| Nostra offerta | 18.550,00* | euro. |

*Offerta [illegible] immatricolate entro il 31 dicembre 2004.*

**Finanziamento fino a 14.060,00 euro in 58 rate mensili a tasso agevolato. Prima rata dopo 90 giorni**

Un esempio: Corolla Verso 1.6 5 porte 18.550 euro, anticipo 4.490,00 euro e 58 rate mensili da 282,00 euro TAN 4,80%, TAEG 5,60%. (Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 31/12/2004) Premio Assicurazione Protezione Persona 393,68 euro. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari.

ABS+EBD+BA, VSC+TRC, [illegible] tutti i sedili posteriori a livello pavimento) alzacristalli anteriori elettrici Auto Up & Down con sistema antischiacciamento, chiusura centralizzata con telecomando, servosterzo idraulico ad effetto progressivo, sistema audio con lettore CD e 6 altoparlanti, comandi audio al volante, strumentazione digitale retroilluminata OPTITRON, computer di bordo multifunzione (orologio, temperatura esterna, consumo medio e istantaneo, distanza residua percorribile, velocità media, tempo di percorrenza), immobilizer (blocco motore), blocco elettrico [redacted] sterzo, paraurti, retrovisori e maniglie in tinta con la carrozzeria.

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

**CENTRAL MOTORS**

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

**AD MOTORS**

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

**www.toyotatorino.com**

SEDE [redacted] Giambone, [redacted] - Torino

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Ringraziando tutti i nostri clienti auguriamo Buone Feste.*

GRANATA SECONDI IN CLASSIFICA, MIGLIOR DIFESA DEL CAMPIONATO, RETE INVIOLATA DA 306 MINUTI

# Marazzina eurogol Contro la Triestina il Toro rivede la A

Da metà campo alla porta avversaria, una prodezza conclusa con un micidiale piatto sinistro, sotto la «Maratona» in trasferta

Massimo Marazzina azione: l'attaccante granata ha realizzato un gol splendido, dopo aver saltato la difesa triestina

**Roberto Condio**
inviato a TRIESTE

Segnato in serie A, un gol come quello triestino di Massimo Marazzina ieri avrebbe occupato copertine di trasmissioni sportive e violisti così raramente impegnati a far ammirare il bello del calcio. Invece, la prodezza che ha fruttato il 5° successo stagionale e la riconquista del 2° posto, sia pure in comproprietà con l'Empoli, e la potuta godere soltanto i 6562 presenti al «Nereo Rocco» giuliano, i fortunati possessori di Sky e, qualche ora più tardi, i lettori della, costretti ad attendere le pillole dispensate con incredibile parsimonia da Rai e Mediaset.

Poco male, comunque, per la gente granata, che, grazie anche a prodezze come quelle apprezzate ieri nella semicliandestinità, comincia davvero a credere nella possibilità di rivivere presto l'unico calcio che conta, quello di serie A. L'ottava rete stagionale di Marazzina fratello ispirato di quello passato senza lasciare tracce da Roma, Sampdoria e Modena è stata bellissima ma pure importantissima perché l'unica di una partita che per il Toro poteva essere complicata e che invece è poi diventata una schiacciante dimostrazione di superiorità e di autorità.

Vale la pena di raccontarla, quindi. Al 3' della ripresa, dopo un primo tempo modesto e fin troppo tranquillo, il Toro rientrato in campo più lesto e lo aveva già dimostrato con uno spunto iniziale sulla destra e con più pressione sui portatori di palla. Parola, mente pelata dell'Unione alabardata, ha cercato un lancio rasoterra in profondità ma ha trovato l'opposizione dell'onnipresente Mudingayi. Il pallone contrato dal belga-congolese è arrivato a Marazzina che, appostato a metà campo, ha premiato la prima giusta della sua domenica. Il insufficiente. Palla al piede, è partito verso la porta triestina. Poi ha fatto una magia: tunnel a Pecorari. Poi, un'altra ancora: Tarantino saltato netto al limite dell'area. Infine, la chiusa al capolavoro: piatto sinistro nell'angolino, anticipando l'uscita e il tuffo di Campagnolo. Il tutto sotto lo spicchio delirante della «Maratona» da trasferta.

Basterebbe questo a impreziosire l'ultima partita del 2004 granata. In realtà, però, c'è stato tanto d'altro. Specie dopo l'1-0, quando Ascentis (esterno deviato in corner al 7'), Quagliarella (in ritardo sul centro di Franco al 13', fermato fallosamente al limite da Pecorari al 33') e Codrea (punizione maligna corretta di poco fuori in barriera al 34') hanno sfiorato il raddoppio che avrebbe evitato di soffrire fino in fondo.

Ma il Toro di ieri è piaciuto soprattutto per come ha reso quasi inoffensiva la Triestina del temuto tandem Godeas-Moscardelli. Un solo vero pericolo in 94': palo esterno colto dal solissimo Principalli con un sinistro dal limite 1' dopo il gol di Marazzina. Ma anche una sola parata di Sorrentino: facilissima, sulla conclusione da 30 metri ancora di Principalli al 44'. Godeas si è abbattuto un sacco, ha fatto sponda e torri, ma ha predicato nel deserto: nullo Moscardelli, ben contenuti gli esterni Rigoni e Principalli, con poche e confuse idee Parola.

> Il raddoppio sfiorato da De Ascentis e Quagliarella Insuperabile la coppia Mezzano-Mantovani, un palo dei giuliani

Triestina sotto tono perché soffocata dalla prestazione inappuntabile della coppia centrale granata Mezzano-Mantovani, dal miglior Comotto del campionato, dai chilometri macinati mai da Mudingayi e De Ascentis, dall'ammirevole propensione al sacrificio del ritrovato Franco.

Di fatto, il primo Toro stagionale senza Pinga ha balbettato da [illegible] su solo [illegible] tempo, quando gli spazi erano pochi e il movimento dell'inedito tridente Franco-Marazzina-Quagliarella era praticamente inesistente, con il possesso-palla. Anche ruminando calcio con calma e scuti, però, la miglior della prima metà l'hanno avuta i rossiani, al 43', quando un mischione originato da una palla persa in uscita da Campagnolo ha portato Comotto al tiro a botta rimpallato dal ro» triestino.

Poi, la perla marazziniana che ha cambiato il match e fruttato al Toro vittoria pomeridiana dopo 995 giorni di assenza. Forse non è stato un caso, per una squadra abituata negli ultimi anni a dare il meglio di sé in notturna, che il gol spezza-tabù sia arrivato poco dopo l'accensione dell'illuminazione artificiale del «Rocco».

La sostanza, comunque, non cambia. Il Toro e la sua gente vivranno finalmente un Natale sereno, pieno di promesse. Con la miglior difesa del campionato, una rete inviolata da 306', un 2° posto in saccoccia e un Marazzina in vena di prodezze simili, è difficile non sognare grandi cose.

| TRIESTINA (4-4-2) | 0 | TORINO (4-3-3) | 1 |
|---|---|---|---|
| Campagnolo 5,5; Milneri 6, Pecorari 6, Tarantino 5,5, Bruni 6; Rigoni 5 (11' st Munari 6), Solligo 6 (25' st Nardi 5,5), Parola 5, Principalli 6 (17' st Tulli 5,5); Godeas 6,5, Moscardelli 4,5. | | Sorrentino; Comotto 7, Mezzano 7, Mantovani 7, Balzaretti 6; Mudingayi 7, Codrea 6,5, De Ascentis 7; Franco 6,5 (22' st Pecorini 6,5), Marazzina 7 (47' st Bongiovanni sv), Quagliarella 6,5 (45' st Contichio sv). | |
| All.: Tesser 5. | | All.: Rossi 7. | |

**Arbitro:** Stefanini 5,5.

**Reti:** st 3' Marazzina.
**Ammoniti:** Mezzano, Mantovani, De Ascentis, Pecorari, Tarantino, Nardi.
**Spettatori:** paganti 1960, abbonati 4602; incassi non comunicati.

SCADE IL CONTRATTO A CAPITAN DE ASCENTIS: «VOGLIO RESTARE QUI, SAREBBE IL MASSIMO»

# Il bomber: «Torniamo presto in alto»

## «In A quante volte avrebbero fatto rivedere un gol così»

dall'inviato a TRIESTE

Dice molto, se non tutto, quell'abbraccio di gruppo a fine partita in mezzo al campo. E poi, quel saluto per ringraziare sotto la curva i «fedelissimi» da trasferta. Sono tre punti che pesano un sacco, questi di Trieste. Fortemente voluti da tutto il Toro. Dice capitan De Ascentis: «Ce li chiesti Rossi, Gritti, Bellini, Mantovani e Carbone, gli ex. Volevamo dedicarli a Pippo Maniero, un compagno d'oro che sta vivendo un momento difficile. Ma la verità è che era tutta la squadra a desiderare questo colpo: un bel regalo per tutti noi, dopo tante sofferenze, in capo a un anno da dimenticare fino a giugno. Adesso, è bellissimo andare in vacanza con una classifica del genere, dopo un 1-0 conquistato senza nemmeno troppo soffrire. Ricarichiamo serani la batterie e poi ripartiamo».

Il più felice di tutti, manco a dirlo, è il risolutore di giornata. Massimo Marazzina non vede l'ora di partire per la vola a Londra, la sua città preferita. Prima, però, ha un gol-capolavoro da «Visto che roba? Mi hanno fatto tutti i complimenti. Il bello è che mi è riuscito esattamente quel che ho pensato mentre volavo la porta. L'avessi mai fatto in A, chissà quante volte l'avrebbero fatto rivedere! La B, purtroppo, è questa: un motivo in più per tornare presto in alto, perché il Toro e Marazzina possano riprendersi la ribalta a loro più adeguata».

Non ci fosse Londra di mezzo, all'ex rimane la granata quasi quasi spiacerebbe fermarsi: «E' un peccato, questa sosta. E' di un periodo che ci gira tutto per il verso giusto. Questa volta abbiamo pensato un po' solo nel 1° tempo: noi tre là davanti non avevamo mai giocato assieme. Poi, nell'intervallo, ci siamo dati la scossa, un po' come a Pescara. L'occasione era bella grossa, da cogliere al volo: ci voleva solo un po' più di convinzione».

Quella che, come sempre, ha messo Ascentis, scocciatissimo per l'ammonizione che gli costerà un turno di squalifica: «Era un comune di gioco. Peccato». Già che c'è, il capitano saluta puntualizzando la vicenda del suo contratto in scadenza: «Sarà una trattativa lunga e travagliata. Io dico solo che alla mia età voglio ancora mettermi alla prova in serie A: farlo con il Toro ottimale, il massimo».

Ha fretta di partire (per la sua Romania) anche Codrea: «Gran bella vittoria, un gol da fuoriclasse. Io ho sbagliato qualche passaggio ma non mi dispiaciuto: è facile giocare se di fianco hai due guardaspalle come Mudingayi e De Ascentis».

Può bastare. Felice e vincente, l'allegra brigata rompe le righe nella pancia dello stadio triestino. Tutti in vacanza per una meritatissima settimana. Niente più allenamenti fino a lunedì 27, giorno della ripresa per tutti ad eccezione dei tre sudamericani Pinga, Humberto e Franco, attesi per martedì 28. Al ritorno, spumante e pasticcini a raffica: questo 1-0 costerà qualcosa a tutti gli ex triestini, a cominciare da Ezio Rossi. [r. con.]

AVANTI COSÌ, IN 4 O 5 DIETRO IL GENOA

TRIESTE. E' stata anche la «sua» vittoria. Ezio Rossi gongola, nel dopopartita del «Rocco» che per tre indimenticabili anni è stato il suo stadio. Dopo aver ricevuto via telefono i complimenti del patron Cimminelli, rappresentato a Trieste dal figlio Simone, si becca le strette di mano dei vecchi amici. «Dà sempre un piacere particolare far bella figura da avversario dove hai fatta tante volte. Vittoria legittima, nostra: ci mancava una pedina fondamentale come Pinga, abbiamo concesso poco o nulla, segnato un gol da cineteca e fallito più occasioni per chiudere il conto. Avanti così. Il secondo posto? E' ancora troppo presto: saremo 4-5 a lottare dietro il Genoa che resta un gradino sopra». Il presidente Romeo aggiunge: «Finalmente Natale sereno. Ho visto un secondo tempo da grande squadra. Sono molto contento per il rientro di Franco e l'esordio di Bongiovanni. Il mercato? Questo successo non cambia nulla: c'è da fare qualcosa, la faremo». [r. con.]

## Mudingayi, che forza Franco una sorpresa

dall'inviato a TRIESTE

**SORRENTINO 6.** Voto di stima, perché a parte una parata comoda su tiro e un'uscita così così, è mai chiamato in causa. Intanto, però, le trasferte gol al passivo sono diventate sei e la sua rete è inviolata da 306'.
**COMOTTO 7.** Miglior partita stagionale. Bello carico e tonico, sfiora il gol a fine 1° tempo, conquista falli importanti, viaggia su e giù fino alla fine.
**MEZZANO 7.** Godeas e Moscardelli, temutissimi, non impensieriscono mai Sorrentino. Nemmeno di testa. Impeccabile.
**MANTOVANI 7.** Impressiona persino di più dell'esperto compagno: stacchi imperiosi, anticipi brucianti. Sembra nuovo quello di inizio stagione. Gran partita da ex.
**BALZARETTI 6.** Il forfait di Pinga gli lascia la di granate sempre presente nei primi 16 turni. E' stanco, e lo dimostra qualche turno. La sosta lo rigenererà.
**[illegible]YI 7.** Autentica forza della natura. col passare dei minuti e chiude finalmente n ammonizione. E' lui a rubare la palla che lancia Marazzina verso l'1-0, è lui che con un piede sempre più educato detta anche tempi e passaggi.
**CODREA 6,5.** Macchioline minori sparse qua e là, anche una presenza continua e costante nella zona nevralgica e qualche ottima intuizione.
**DE ASCENTIS 7.** Peccato solo per quel «giallo» troppo severo che gli negherà Ternana alla ripresa delle ostilità. tutto, e di più, distruggendo e subito contribuendo a ricostruire. A inizio ripresa, addirittura, sfiora il 2-0, negatogli dal piedone di Pecorari.
**FRANCO 6,5.** Il sostituto di Pinga è tutto un altro giocatore rispetto al fantasma della scorsa stagione. Sbaglia qualche scelta in contropiede nel 1° tempo, ma combatte, corre, si sacrifica e fa pure di qualità come la fuga al 13' st smarca Quagliarella area. E dire che non giocava titolare, causa infortunio, da due mesi e (dal 22' st **Pecorini 6,5**. Rinforza la diga nel finale: mai in affanno).
**[illegible] 7.** Passa l'intero 1° tempo a sbraitare e a sbracciarsi contro i compagni che non lo servono vorrebbe. Di suo, però, francamente ci poco. Sarebbe da 5, fino al momento magico del 3' st quando si fa mezzo campo in fuga solitaria saltando l'intera difesa triestina e firmando un gol splendido e pesantissimo. Da giocatore di serie A, quello che il Toro ha imparato a conoscere fin da luglio. Poi, ritrova anche il piacere di sacrificarsi 47' st **Bongiovanni**. Debutto in B, a 19 anni: auguri doppi).
**QUAGLIARELLA 6,5.** Primo tempo anonimo. Ripresa gagliardissima e da Mister Utilità: difende un palloni, fa salire la squadra, due volte gol che gli manca dal 7 novembre (dal 46' st **Contichio sv**).
Addirittura dannoso **Moscardelli (4,5)**, che spesso vanifica le cose buone trovate a fatica dal combattivo **Godeas (6,5)**. Fumoso **Rigoni (5)**, troppo impreciso **Parola (5)**, che perde a centrocampo il pallone del possibile ko. [r. con.]

SUCCESSO DEL PERUGIA AD IL RIBALTA UNO DI DUE RETI

## Il Genoa si impone (3-2) nel big-match con l'Empoli e vola a +5
## A Crotone il portiere del Venezia sviene per l'esplosione di un petardo

Vola il Genoa grazie al successo sull'Empoli, raggiunto dal Torino al 2° posto. Vince il Perugia ad Arezzo e si fa sotto un Verona capace di ribaltare un doppio svantaggio. Sub judice la partita di Crotone per un petardo che ha esploso (16' st) vicino al veneziano Benussi. Il portiere è svenuto ed è stato sostituito: i lagunari si sono riservati eventuali reclami dopo aver visionato il referto arbitrale.

**[illegible] 3-0.**
**ALBINOLEFFE (4-4-2):** Acerbis; Regonesi, Carubbio, Sonzogni, Teani; Del Prato, Joelson, Testini (36' st Colombo), Garlini (32' st Gori); Possanzini (32' Araboni), Minelli. All.: Gustinetti. **PIACENZA (4-4-2):** Aldegani; Sardo, Abbate, Campagnaro, Cristante (45' st Bocchetti); D'Anna (14' st Zerbini), Riccio, Luisi (19' st Patrascu), Masiello; Jeda, Pepe. All.: Iachini. **Arbitro:** Gabriele. **Reti:** pt 34' Cristante (autogol); st 1' Possanzini, 3' Possanzini. **Espulso:** 16' st Joelson (A).
**AREZZO-PERUGIA 1-2.**
**AREZZO (3-4-1-2):** Bagotto; Ogliari, Venturelli, Bacis; La Vecchia (41' st Vigna), Pantiglia, Gentila, Pasquali; De Zerbi; Smiraglia (28' st Del Core), Abbruscato. All.: Marino. **PERUGIA (4-3-3):** Squizzi; Diliso, Nastos, Di Loreto, Milanese; Fusani, Mingozzi, Del Vecchio; Ferreira Pinto (41' st Standardo), Mascara (22' Floro Flores), Do Prado. All.: Colantuono. **Arbitro:** Pantano. **Reti:** pt 13' Mascara (P), 41' Do Prado (P); st 19' De Zerbi (A). **Espulsi:** 10' st Bacis (A), 41' st Diliso (P).
**ASCOLI-CESENA** questa sera, ore 20,45
**BARI-MODENA 2-2.**
**BARI (4-4-2):** Gillet; Brioschi, Sibilano, Micoluccì, M. Anaclerio (35' pt Motta); La Vista (42' st L. Anaclerio), Carrus, Bellavista, Scaglia; Pagana (21' Candrina), Santoruvo. All.: Carboni. **MODENA (3-4-3):** Frezzolini; Centurioni, Ungari, Parma (35' st Giosa); Ponzo, Tisci (28' st Antonini), Troiano, Campedelli; Sommese, Fabbrini, Vignaroli (25' st Music). All.: Pioli. **Arbitro:** Preschern. **Reti:** pt 24' Fabbrini (M), 32' Sommese (M), 41' Santoruvo (B); st 39' Brioschi (B).
**CATANIA-SALER[illegible] 2-1.**
**CATANIA (4-3-3):** Pantanelli; Lo Monaco (19' st Lombardi), Bianco, Paschetta, Manfredini; Padalino, Firmani, Caserta, Russo (34' st Baggio); Ferrante, Vugrinec (23' st Micelli). All.: Sonetti. **SALERNITANA (4-4-2):** Botticella; Lanzaro, Ghansi, Terni, Molinaro; Ferrarese, Coppola, Galasso (13' st Massaro), Palladino; Benjamin, Borgobello (20' st Shala). All.: Gregucci. **Arbitro:** De Marco. **Reti:** pt 10' Russo (C), 25' Vugrinec (C); 29' Palladino (S). **Espulso:** 48' st Shala (S).
**CROTONE-VENEZIA 2-0.**
**CROTONE (4-4-2):** Mirante; Maietta, Rossi, Porchia, Scardina; Konko, Cardinale, Paro (10' st Grisco), Galardo (42' st Jurić); Vantaggiato, Guzman (34' st Ciarcià). All.: Agostinelli. **[illegible]EZIA (4-4-2):** Benussi (20' st Lajšal); Mecaluso, Landaida, Orfei, Vicente; Collauto (1' st Bovo), Anderson, Saverino (21' Garcia), Miramontes; Biliotti, Guidoni. All.: Ribas. **Arbitro:** Girardi. **Reti:** pt 9' Guzman; st 52' Ciarcià. **Espulsi:** 17' st Grieco (C) e Landaila (V), 53' st Ciarcià (C).
**GENOA-EMPOLI 3-2.**
**GENOA (4-4-2):** Scarpi; Lamacchi, Sottil, Gargo, Stellini; Lazetic (35' st Lamouchi), Tedesco, Brevi, Zanini (28' st Gemiti); Milito (42' st Caccia), Stellone. All.: Cosmi. **EMPOLI (4-2-3-1):** Balli; Busce , Coda, Pratali, Bonetto (43' st Lucchini); Ficini (24' st Almiron), Moro; Lodi (23' st Dedic), Vannucchi, Tavano; Gasparetto. All.: Somma. **Arbitro:** Rodomonti. **Reti:** pt 33' Vannucchi (E), 40' Milito (G), 44' Tedesco (G); st 21' Zanini (G), 29' Vannucchi (E).
**TERNANA-PESCARA 0-0.**
**TERNANA:** (4-3-2-1): Berni; Bono, Troise, Fattori, Martinelli; Frara, Kharja, Giannone; Jimenez (26' Adeshina), Frink (26' st Frara); Salgado (20' st Vieri). All.: Brini. **PESCARA:** (4-4-1-1): Ivan; Pomante, Sbrizzo, Fanucci, Zeoli; Job (23' st Monopoli), Cavallo, Del Nero, Croce; Russo (34' pt Fusco), Calaiò (44' st Giampaolo). All.: Simonelli. **Arbitro:** Palanca. **Espulso:** 28' st Fanucci (P).
**TREVISO-CATANZARO 2-0.**
**TREVISO (4-4-2):** Ballotta; Ghellar (35' Zaninelli), Zoppetti, Cottafava, Marchese; Parravicini, D'Agostino (44' Gisli), Centi, Gallo; [illegible] (40' st Reginaldo), Dall'Acqua. All.: Pillon. **CATANZARO (4-4-2):** Manitta; Pierotti, Bonomi, Dal Canto, Ascoli; Vicari (27' st Graval, De Simone, Ottonello, Arcadio (1' st Biancone); Morello (25' st Cammarata), Corona. All.: Cagni. **Arbitro:** [illegible]ghi. **Reti:** Barreto, Dall'Acqua. **Espulso:** 26' Bonomi (C).
**VERON[illegible] 5-3.**
**VERONA (4-3-3):** Pegolo; Cassani, Gervasoni, Comazzi, Dossena; Italiano (42' st Guarente), Mazzola, Behrami; Adailton (40' st Papa Waigo), Bogdani, Cossu (1' pt Iunco). All.: Piccadenti. **VICENZA (4-4-2):** Avramov; Adami (42' st Rantier), Paganin, Guastalvino, Fissore; Padoin, Rigoni, Moscardi, Crovari (23' Margiotta); Bonanni (23' st Gonzalesi, Schwoch. All.: Viscidi. **Arbitro:** Cruciani. **Reti:** pt 21' Bonanni (Vi); st 1' Bonanni (Vi), 7' Gervasoni (Vr), 15' Iunco (Vr), 22' Italiano (Vr), 27' Bogdani (Vr), 34' Rigoni (Vi), 49' Bogdani (Vr). **Espulsi:** 39' st Moscardi (Vi), 36' st Rigoni (Vi); 43' st Comazzi (Vr).

CALCIO FLASH

■ **[illegible] TIENE IL PASSO DEL CHELSEA.** L'Arsenal vincendo 1-0 sul terreno Portsmouth (rete di Campbell) tiene il passo del Chelsea che ieri aveva sopraffatto 4-0 il Norwich. Quanto la Premiership è giunta alla 18.ma giornata i campioni d'Inghilterra in carica restano così a -5 dal Chelsea (43 punti contro 38).

■ **OGGI IL PREMIO** Dopo il d'oro «France Football», questa sera a Zurigo si assegna il tradizionale World Player of the Year, aperto al voto dei ct delle nazionali e, da quest'anno, anche ai capitani. In lizza, Ronaldinho (favorito), Henry e Shevchenko, freschissimo vincitore del Pallone d'oro.

■ **PALLONE D'ORO AMERICA.** L'attaccante brasiliano Robinho, stella del Santos, il portiere colombiano Henao, grande protagonista del successo dell'Once Caldas in Coppa Libertadores, e gli argentini Carlitos Tevez, Javier Mascherano e Luis Gonzalez sono i cinque candidati rimasti in lizza per il Pallone d'Oro del Sudamerica. Il premio verrà assegnato il 30 dicembre.

■ **DI AL PROCESSO.** Ultima puntata del 2004 per il Processo di Biscardi (La7, ore 21) che propone la «prima» assoluta della moviola in campo. In diretta da Martinengo squadre di Prima Categoria giocheranno con di arbitro munito auricolare e pullman-regia per rilevare gli episodi discussi.

■ **VASSALLO, L'EROE DIMENTICATO.** Luciano Vassallo è il protagonista della puntata odierna di «Sky Racconta», la rubrica curata da Darwin Pastorin, in onda alle 22 su Sky Sport 2. Vassallo, campione d'Africa nel 1968 incoronato da Hailè Selassiè, è stato «Pelè» per il continente africano. Figlio di un bersagliere italiano e di una donna aritrea vive in Italia trent'anni e dopo aver tanto vissuto sui campi lavorato meccanico a Ostia, oggi è in pensione.

■ **POZZO, 36 ANNI DOPO.** Domani (ore 11) nella chiesa di Santa Cristina a Torino, messa per commemorare l'ex ct azzurro e giornalista de «La Stampa» Vittorio Pozzo a 36 anni dalla morte.

FORMULA 1: I RIVALI PREPARANO L'ANNO DEL RISCATTO

## Button affila le armi: «Michael il più forte? Con quella macchina lo sarebbe chiunque»

■ La differenza tra Michael Schumacher e i suoi avversari? La Ferrari. A sostenere ■ tesi è Jenson Button, pilota della Bar-Honda, terzo classificato nel 2004 alle spalle del campione del mondo e del suo compagno di squadra Barrichello. «Schumacher non è assolutamente più forte degli altri - ha sostenuto Button in un'intervista al quotidiano britannico "Sun" -. Quando Raikkonen ■ Montoya lo definiscono "l'uomo da battere" hanno ragione. Ma se alla Ferrari ci fossero loro, automaticamente diventerebbero i favoriti». Con la Formula 1 in pista soltanto per i primi test stagionali, ■■■ le schermaglie verbali a tenere ■■■ l'interesse. Il pilota inglese si spinge oltre nella sua analisi: «Michael è in una posizione che gli dà una grande fiducia ■ gli consente di rilassarsi, perché non ■ mai sul filo del ■■■

Jenson Button, 3° nel 2004

## Coulthard pronto a scommettere su se stesso «Alla Red Bull ho trovato la stima che mi mancava»

■ David Coulthard ammette di non aver ■■■ ■ massimo nelle due ultime stagioni alla McLaren-Mercedes, ma soltanto perché non si ■■■■ considerato. Firmato un ■■■■■ di un anno ■■■ la Red Bull (ex Jaguar) dopo aver superato un test a Jerez, il pilota scozzese scommette sulla p■■■■ rinascita. «Due anni fa ■ diceva che Button era ■■ pilota finito - ha spiegato Coulthard in un'intervista al "Sunday Mirror" -. Poi è passato ■■■ Bar, ■ svolto un buon lavoro. Il team lavora per ■■ ■ guardate i risultati. Posso fare ■ stesso. L'ultima stagione ■■■ è stata eccezionale per me, però ■■■■ che a fine anno sarei stato sostituito non aiuta». Il team ■■■ ha ancora deciso chi lo affiancherà ■ via in Australia il 6 marzo. L'austriaco Klien ha già un contratto (ma potrebbe fare il collaudatore). In alternativa è pronto l'italiano Liuzzi.

David Coulthard, 33 anni

IL CAVALLINO E SCHUMACHER ISPIRANO LA MAGGIOR PARTE DELLE INIZIATIVE EDITORIALI DEL PERIODO NATALIZIO

# Ferrari, il racconto di un mito

## Dizionari, almanacchi e storie: la F1 in libreria

**Stefano Mancini**

La storia comincia il 7 marzo 2004: Michael Schumacher domina il Gran Premio di Australia davanti al compagno di squadra Rubens Barrichello. Gli altri piloti di vertice accusano distacchi al limite del doppiaggio. E' l'inizio di un campionato che si preannunciava equilibrato e che invece segnerà il trionfo della Ferrari. «Un anno unico», come definito da Luca Montezemolo, scandito da 15 vittorie, 8 doppiette, 12 pole-position, 14 giri veloci, 262 punti nel Mondiale costruttori, la conquista di entrambi i titoli. «Come poter far meglio?», dice il presidente. «Il prossimo anno sarà difficile; il motore dovrà durare il doppio, 1400 chilometri, e le gomme non potranno più essere sostituite dopo ■ qualificazioni. E' una sfida che ci impe■■■■ tecnologicamente». Sono cambiate ■ regole per ridurre costi ■ velocità, forse anche per rallentare la Ferrari. «Meglio ora che tentano di indebolirci perché ■■■■ forti, rispetto a una volta che cercavano di favorirci perché eravamo deboli», sorride Montezemolo.

E gli altri? «La Renault ■■■ della gara di Melbourne come principale contendente, mentre si fa subito ■■■ la crisi McLaren», riporta «**Tutta ■ Formula ■ 2005**» (autori M. Evangelisti, ■. Solms, F. Volpe, edizioni La Campanella). Il libro contiene le cronache dell'ultima stagione, oltre che classifiche, statistiche, retroscena e curiosità della Formula 1 dalle origini ■ oggi, gran premio per gran premio. Come la vicenda delle Maserati ■ Felice Bonetto e Paul Pietsch, escluse dalla gara ■ Monza nel '50 perché rimaste imbottigliate nel traffico a poca distanza dall'autodromo. O come l'arrivo, sempre a ■■■■ ma nel '71, di cinque piloti nello spazio di 61 centesimi (Gethin, Peterson, Cevert, Hailwood e Ganley nell'ordine).

Ma torniamo al 2004 e a Super Schumacher. ■ pilota tedesco ■■■ pare imbattibile. Ma Montecarlo è una gara a sé, affascinante quanto imprevedibile. Sesto spuntamento della stagione, la corsa del Principato vede il successo, il primo della carriera, di Jarno Trulli con la Renault. Con la safety ■■■ in pista, le Ferrari numero 1 viene tamponata nel tunnel dalla Williams di Montoya. La vittoria era però già nelle mani del pilota italiano. Si tratta comunque di una parentesi: le sette gare successive sono tutte di Schumacher, che fallisce l'ottava, in Belgio, dove il secondo posto gli garantisce il titolo.

I record crollano uno dopo l'altro, merito della professionalità di una squadra che ■■■ ha punti ■■■■. «**Formula Ferrari**» di Umberto Zapelloni (ed. Borolli) è ■ biografia «ufficiale» della squadra di maggior successo della Formula 1: l'unica ■■■ aver partecipato a ogni stagione del campionato del mondo, l'unica ad aver conquistato sei titoli mondiali Costruttori e cinque Piloti di fila. L'autore restringe il racconto all'ultimo quindicennio. A inizio Anni Novanta la scuderia ■ ■■■ crisi. Nel novembre '91 Montezemolo diventa presidente e comincia un lavoro di ricostruzione che porterà, dopo le iniziali sconfitte e alcune cocenti delusioni (tre titoli persi all'ultima gara ■■■ il '97 e il '99), alla creazione dell'attuale dream team.

Ma perché ■■■ ■■■■■ la Ferrari? Dedicato a un pubblico di lettori che ■■■ approfondire gli aspetti tecnici della F1, che cerca di districarsi tra termini come downforce, deviatori di flusso, estrattori, profili alari, che vuole capire a che servono i tasti sul volante è «**Formule 1 2003-2004. Analisi tecnica**» (G. Piola, ed. Nada). Disegni e spiegazioni svelano i segreti dei progettisti e delle monoposto ■■■ 2003.

Pilota con una breve apparizione in Formula 1, Siegfried Stohr insegna ■■■■ a guidare ■■■■ Michael Schumacher e a cullare il sogno di sfondare nell'automobilismo sportivo. Il libro si intitola «**Dove soffia ■■■■■ il vento**» (Fucina). «Dedico alla pulizia della mia auto - ■■■■ Stohr - la stessa cura che Achille dedicava alle sue armi: da lei dipende la mia vita. Che nessun granello di polvere vada ■■ appesantirla, perché la velocità è il suo destino».

### Montezemolo: «È stato un anno magico Se tentano di rallentarci con nuove regole ■ perché siamo bravi»

### Un pilota insegna i trucchi della guida sportiva: «Alla pulizia dell'auto dedico la cura di Achille per le armi»

Luca Montezemolo e Michael Schumacher: dal '96 hanno vinto cinque titoli Piloti e sei Costruttori

BASKET: ANCHE SIENA ■ TREVISO NEL POKER DI TESTA

# Bologna e Milano raggiunte in vetta

**Giorgio Viberti**

Sarà ■■■ caso, ma la capolista Climamio ■ presenta a Teramo senza il suo folletto Pozzecco (febbricitante) e finisce per lasciarci la penne, seppur di misura (71-69). Nelle altre partite la Montepaschi respinge nel posticipo serale l'altra leader Armani Milano ■ accorcia la classifica in vetta, dove ora ■■ sono ■ squadre: Bologna e Milano, più Siena e la Benetton Treviso passata all'ora di pranzo sul campo reggiano della Bipop.

L'impresa della giornata l'ha fatta la Navigo.it, quasi perfetta contro la Climamio che ha tentato più volte di chiudere il match, ■■■■ però mai riuscirci, complice anche la deficitaria prestazione al tiro (25% nelle triple, 42% in totale). Decisive per Teramo la prova dell'americano Jamal Thomas: 29 punti, ■ rimbalzi, 2 assist, 27 punti di valutazione. Sul fronte opposto solo ■ sloveno Smodis si è salvato dal naufragio. Bologna è andata sul +5 nel 1° quarto, poi sul +7 nel 2°, ma ■ sempre ■■■■ ripresa. Quindi è ■■■■ la Navigo.it a tentare la fuga (53-48 al 29'), ma ■■■ tripla ■ Basile ha ribaltato nuovamente ■ risultato a ■' dalla sirena (63-65). Una bomba di Thomas ■■ infine acceso la scintilla per ■ successo dei padroni di casa.

Bella partita in serata tra Siena e Milano. In avvio l'Armani, grazie a Singleton e Blair, ha tenuto sotto i tricolori sorretti da Myers (10-11 al 6'), poi la Montepaschi ■■ innestato la marcia alta, scappando già alla fine del 1° quarto (22-16) ■ più nettamente prima ■■ riposo (47-33). Niente da fare per Milano nemmeno nella ripresa: Siena ha difeso meglio, a uo■■■ e zona, innescando anche il contropiede che l'ha fatta volare (74-58 al 35' e match già finito).

Sempre ieri, blitz esterni di Cantù, Livorno e Pesaro oltre a quello di Treviso. E sabato anche Napoli aveva vinto a Udine: il fattore campo non conta più?

**SERIE A** *(14ª giornata)*: Sicc Jesi-Vertical Cantù 93-98, Bi■■■ Re-Benetton Tv 65-69, Air Av-Livorno 89-97, Navigo.it Te-Climamio Bo 71-69, Snaidero Ud-Pompea ■■■ ■■■■ (sabato), Lauretana Bi-Roseto 87-71, Viola Rc-Scavolini Ps 72-76, Casti Va-Lottomatica Rm 97-83, Montepaschi Si-Armani Mi 82-86. *Classifica*: Climamio, Benetton, Armani, Montepaschi 22; Vertical 20; Scavolini 16; Snaidero, Lottomatica, Casti 14; Bipop, Pompea 12; Air, Livorno, Navigo.it, Lauretana 10; Sicc, Roseto 8; Viola ■. *Prossimo turno* (giovedì 30, ■■■ 20,30): Sicc-Navigo.it, Bipop-Casti, Livorno-Montepaschi, Roseto-Scavolini, Armani Jeans-Lauretana, Lottomatica-Air, Vertical-Snaidero, Pompea-Viola, Benetton-Climamio.

Per Carlton Myers (Siena), 22 punti

**LEGADUE** *(13ª giornata)*: Agricola Montecatini-Sebastiani Ri 79-88, Conad Ru-Banca Nuova Tp 92-68, Eurorida Scafati-Edimes Pv 77-68, Carifabriano-Maxim Bo 63-61, Bancosardegna Ss-Carife Fe 90-78, Imesa Osimo-Cimberio No 91-78, Premiata Montegranaro-Imola 87-72, Upea Montegranaro-Pepsi Ce 101-91. *Classifica*: Maxim, Eurorida, Upea 20; Premiata 18; Cimberio, Conad 16; Banca Nuova ■■■ 14; Edimes, Pepsi, Sebastiani, Montecatini 12; CariFabriano 10; Imola 8; Carife, Imesa, Bancosardegna 6. *Prossimo turno* (mercoledì 22, ore 20,30): Carife-Banca Nuova, Montecatini-Conad (ore 21), Imesa-Bancosardegna, Cimberio-Premiata, Imola-Carifabriano, Pepsi-Edimes, Sebastiani-Eurorida, Upea-Maxim.

VOLLEY: MACERATA KO A TREVISO, PIACENZA AL COMANDO

# Cuneo, gran rimonta per battere Modena

**Giorgio Barberis**

La Copra Piacenza, finalista-scudetto della passata stagione, riassapora il piacere ■■■ primato ■■■ classifica sbarazzandosi (Anderson ■■■ 14, Marshall 12) in appena 61' ■ ■■■■ del Colle ed approfittando della rinascita della Sisley che, dopo una serie di prestazioni abbastanza opache, ritrova (Fei 22, ■■■■ 20) la carica dei giorni migliori in occasione della sfida con la Lube capolista (Milkovic 18), costretta ad abdicare dopo un promettendo avvio di partita.

I ripetuti sussulti in vetta alla classifica non distolgono comunque l'interesse dalla lotta per conquistare ■ posto nella Final Eight di Coppa Italia: le somme si tireranno dopo Natale, il 29 dicembre, ma già fin d'ora si sa che il match chiave sarà Callipo-BreBanca, e meno che i calabresi non conquistino i tre punti stasera nel posticipo di Montichiari.

Ieri particolarmente significativo ■ ■■■■■ dell'Edilbasso (Simeonov 19, Mozzaros 16) contro la Rpa, mentre hanno mostrato vitalità ammirevole la BreBanca Lannutti e l'Itas che sotto di due set, rispettivamente in casa contro la Daytona e a Verona, hanno saputo rimontare. Ai piemontesi è riuscito anche di imporsi e con questo successo hanno in pratica respinto le velleità di un'altra possibile pretendente alle finali di Coppa Italia, lasciando uno spiraglio aperto per se stessi.

Artefici del successo di Cuneo ■■■ scatenato Wijsmans (27) e un altrettanto determinato Par■■■ (10). Modena, dopo l'ottimo avvio, si ■ spenta troppo presto, convinta di avere in mano la partita. E parallelamente alla crescita degli avversari e maturato tra gli emiliani un certo nervosismo con il brasiliano Felipe (21) protagonista ■ qualche urlo di troppo sotto rete. A Verona ha brillato in particolare Lasko (27) ben sorretto da Gato (20), mentre nell'Itas di Silvano Prandi non sempre Sartoretti (19) e risultato decisivo come da lui ci si aspetta.

Merita infine di essere ricordato ■ ■ netto successo esterno di Latina a Taranto, ■■■ Molteni (17) capace di sopperire alla prestazione opaca di Buribanti (8).

Tra le donne, dopo il decimo sigillo della Foppa sul Sant'Orsola (pesante per le novaresi aver perduto la Nucu per il resto della stagione) nell'anticipo di sabato, ieri ha rialzato il capo Chieri (Zetova 22, Virna 16) mettendo ko il Monte Schiavo, nonostante una Togut (24) che sta tornando quella dei giorni migliori.

**A1 MASCHILE** (12ª gior.): Copra Pc- Teleunit Gioia del Colle 3-0 (23, 18, 21); Prisma Ta-Acqua & Sapone Lt 0-3 (21, 22, 23); Sisley Tv-Lube Mc 3-1 (18-25, 27-25, 25-17, 25-17); Edilbasso Pd-Rpa Pg 3-0 (22, 20, 18); ■■■ Banca Lannutti Cn-Daytona Mo 3-2 (24-26, 18-25, 25-21, 25-18, 15-10); Marmi Lanza Vr-Itas Tn 3-2 (25-18, 25-21, 25-27, 22-25, 15-12); oggi (ore 20,15, diretta Sky Sport2): Acqua Paradiso Montichiari-Tonno Callipo Vibo Valentia. *Classifica*: Piacenza 28; Macerata 27; Treviso 26; Verona 23; Perugia 20; Padova, Trento 19; Vibo 17; Cuneo 16; Latina, Modena 14; Taranto 12; Montichiari 11; Gioia 3.

■■ ■■■■■■ (10ª g.): Terra Sarda Tortoli-Siciliani Santeramo 1-3 (25-21, 18-25, 21-25, 21-25); Chieri-Monte Schiavo Jesi 3-1 (26-24, 19-25, 25-18, 25-21); Minetti Vc-Infotel Fo 1-3 (23-25, 25-21, 19-25, 19-25); Scavolini Pu-Modena 3-0 (22, 23, 19); giocate sabato: Sant'Orsola Asystel No-Foppapedretti Bg 0-3 (25, 23, 27); Reggio Emilia-Despar Pg 0-3 (13, 12, 22). *Classifica*: Bergamo ■■■; Perugia 26; Novara 21; Pesaro 18; Chieri, Forlì 17; Jesi 14; Vicenza 10; Tortoli, Santeramo 8; Modena 7; Reggio Emilia 4.

Velasco non riesce a far decollare Modena

LA ■
da gustare

Nel tuo quotidiano
c'è un peccato che è da sempre
sulla bocca di tutti.

proposta:

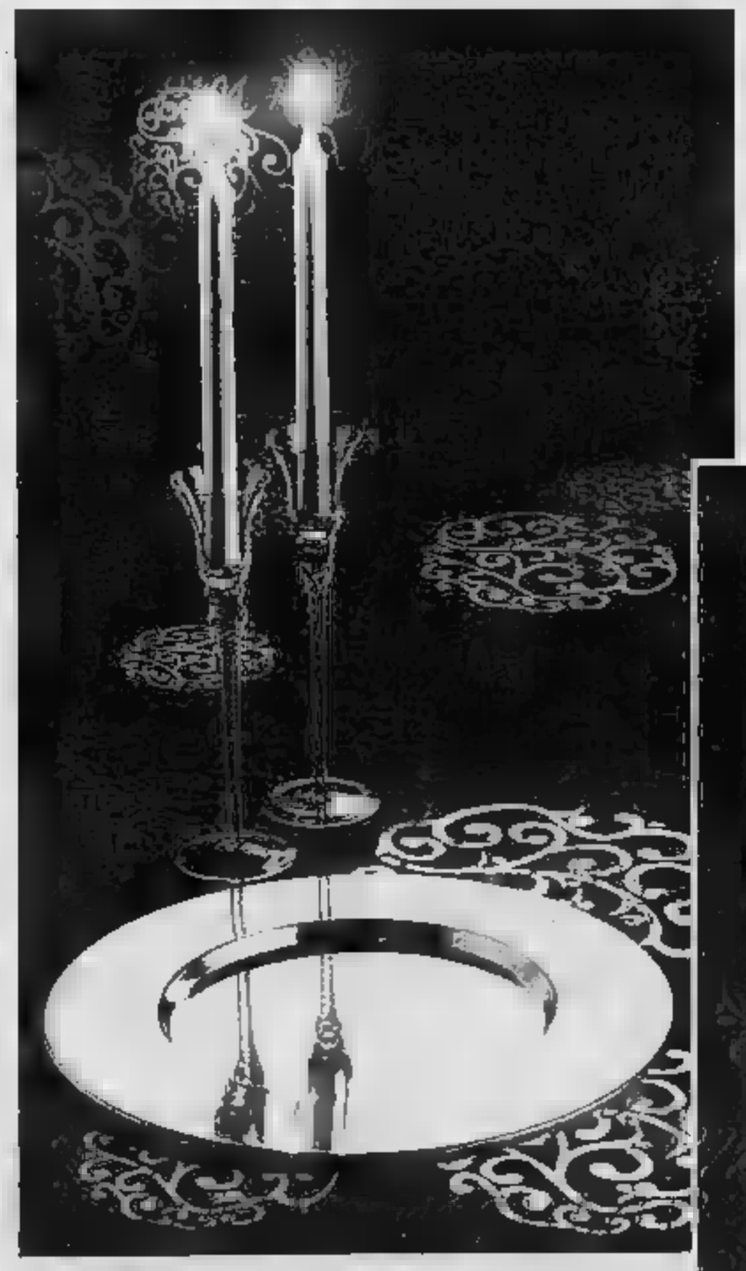
La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità
per il gourmet che c'è in te.

Giovedì 16 dicembre, la seconda uscita monografica
(formato cm. 22x26):
Cioccolato, passione e fantasia.
Se ■ il cibo degli Dei ci sarà pure
un motivo. Trasformate il cioccolato in idee
■ ricette assolutamente invitanti.
Per farlo, avete oltre 160 pagine ricche
di splendide immagini fotografiche.

LA STAMPA

LA STAMPA





Desiderate
una Tavola più elegante
per le vostre Feste?
Passate in edicola.

3ª uscita
2 candelabri
con 4 candele
a soli
€ 8,90*

Da sabato ■ dicembre
La Stampa e la rivista Utility
vi propongono quello che
vi occorre per preparare
una Tavola veramente
speciale per le vostre Feste

Sabato ■ dicembre
Sottopiatto in Silver
Plated diam. 32,5 cm



Sabato 11 dicembre
Tovaglia 100% cotone
175 x 280 cm, stampata
argento

Sabato 18 dicembre
■ candelabri in vetro
soffiato con 4 candele
argentate

*più il prezzo del quotidiano

Iniziativa riservata ai lettori del Piemonte, Valle d'Aosta
e delle province di Savona ■ Imperia

LA STAMPA
Auguri di Buone Feste

# Al tuo macellaio chiedi di più!

## CARNI BOVINE CERTIFICATE

**Marchio istituito con Legge Regionale 35/88**

## Il marchio Carni Bovine Certificate

**valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori. Allevatori [redacted] Macellai che utilizzano il Marchio seguono precise regole e si sottopongono [redacted] specifici controlli del Servizio Sanitario Regionale.**

### ALCUNE DELLE MACELLERIE ADERENTI:

**ARGENTERA CANAVESE**
- MACELLERIA WILMO E PINA [redacted] - VIA MASTRI 5

**BALANGERO**
- CAT GENOVA [redacted] GINO E ORNELLA - PIAZZA [redacted] 6

**BE[redacted] [redacted] BORGARETTO**
- FRATELLI DI COLANGELO - VIALE [redacted] [redacted] XXIII 28

**CARIGNANO**
- MACELLERIA BONELLA DIEGO - P.zza CARLO ALBERTO [redacted]

**CARMAGNOLA**
- CASA DEL BUONGUSTAIO [redacted] CORTASSA - VIA GARDEZZANA 8

**CHIVASSO**
- PAGLIANO ALBERTO MACELLERIA - [redacted] IVREA [redacted]

**COLL[redacted]**
- FRASCA' [redacted] - VIA A. COSTA [redacted]
- MACELLERIA NATALINO [redacted] FRASCA' - VIALE XXIV MAGGIO 22

**CORIO FR. BE[redacted]E**
- BOTTEGA DELLA CARNE [redacted] PIERO - STRADALE [redacted] 150

**DRUENTO**
- [redacted] AMBROSIONE PIERO - VIA TORINO [redacted]
- CERRATO MARIO - VIA ITALIA 6

**GRUGLIA[redacted]**
- MACELLERIA DEL GERBIDO di BARBIERI GIUSEPPE - VIA MONCALIERI 136 fr. GERBIDO

**LUSERNA [redacted] GIOVANNI**
- [redacted] DELLA [redacted] DI GRAGLIA GIOVANNI - VIA 1 MAGGIO 102
- MACELLERIA MAURO DI CAPORGNO [redacted] snc - [redacted] GIANAVELLO [redacted]
- PRIMO GUIDO - VIA TRIESTE 18

**M[redacted]**
- GARIS [redacted] DAL 1947 - VIA SESTRIERE 54
- GROSSO FRANCESCO - STRADA GENOVA 172
- MACELLERIA FENOGLIO RENZO - VIA CARLO [redacted] 1
- MACELLERIA [redacted] [redacted] INTERNO [redacted] - STRADA [redacted] 1

**MONTANARO**
- MACELLERIA MENSO MACELLAZIONE PROPRIA - VIA GARIBALDI 38

**[redacted]**
- CARNI IN TAVOLA DELLA COOP. [redacted] LA SUBALPINA - VIA [redacted] 2

**NOLE**
- SUPERCRAI AL MERCATINO [redacted] CARMINO MONICA - VIA [redacted] [redacted]

**NONE**
- SCALERANDI SERGIO - [redacted] ROMA [redacted]

**ORBASSANO**
- MACELLERIA IACOPINO GIUSEPPE - VIA [redacted] 47

**PINO T.SE**
- MACELLERIA DA MASSIMO - VIA ROMA 91

**PIOBESI**
- MACELLERIA F.LLI BOCCARDO s.n.c. - CORSO ITALIA 19

**PIOSSASCO**
- MACELLERIA SALUMERIA WALTER SOLDI - VIA [redacted] [redacted]

**POIRINO**
- ALLA FATTORIA S.N.C. [redacted] MAROCCO LILIANA E C. - VIA AMARETTI 16 B

**[redacted] [redacted]**
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO [redacted] - VIA [redacted] 61
- VALSANGONE CARNI MACELLO PRIVATO - [redacted] [redacted] C. BALMA 65

**RIVOLI**
- BOTTEGA DELLA CARNE DI CIAPPERO MICHELE - PIAZZA CAVALLERO 5
- BOTTEGA [redacted] CARNI DI [redacted] GIORGIO - CORSO SUSA 155
- COMBA GIOVANNI - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1

**[redacted] [redacted] VICA**
- TENIVELLA GIANLUCA - CORSO IV NOVEMBRE 3

**R[redacted]A**
- VAL SUSA CARNI DI VALETTI & MERLINO - PIAZZA IV NOVEMBRE 6

**SAN FRANCESCO AL CAMPO**
- PICATTO SERGIO - VIA TORINO 117
- TUTTOCARNI - VIA TORINO 195

**[redacted] [redacted] C.SE**
- CALDERA LIVIO - PIAZZA [redacted] I fronte stazione

**SAN [redacted] CIMENA**
- MACELLERIA RETTEGNO PAOLO - VI[redacted] [redacted] 27

**SAN SEBASTIANO PO**
- AZ. AGR. PELIZZA PAOLO MACELLERIA CON VENDITA DIRETTA IN AZIENDA - [redacted] ASTI 13

**SANGANO**
- DOMINICI GIUSEPPE - VIA PINEROLO/SUSA 71

**SETTIMO T.SE**
- AZ. AGR. GHIGO FRANCO - VIA PO 24

**[redacted]**
- ABBA' ANGELO - VIA VENTIMIGLIA 58/F
- CANAVESANA [redacted] DI GALETTA ANTONIO - VIA DELLE VERBENE 11
- F.LLI TEORA EGIDIO E PINO - VIA CERNAIA 34
- GROSSO DOMENICO - [redacted] [redacted] MARINO 106
- MACELLERIA "SAN DONATO" DI [redacted] ROBERTO - VIA SAN DONATO 55
- MACELLERIA DELLA ROCCA - VIA DELLA ROCCA 37/B
- MACELLERIA [redacted] BARTOLOMEO - VIA GENOVA 85
- MACELLERIA GIORGIO DA [redacted] E LOREDANA - STRADA [redacted] 115
- MACELLERIA MICKY & LORY - VIA VAL DELLA TORRE 93/A
- MACELLERIA MUSSO ERALDO ( BUE CERTIFICATO PER NATALE) - VIA NIZZA 306
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - VIA BEAULARD 29/C
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - CORSO SVIZZERA 68
- MACELLERIA [redacted] SRL INTERNO CRAI - VIA GUIDO [redacted] [redacted]
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - [redacted] [redacted] 270
- MACELLERIA [redacted] SRL INTERNO CRAI - VIA ASIAGO 51
- MACELLERIA PRIMAVERA - VIA RIETI 10/B
- [redacted] ETTORE - PIAZZA BENGASI 13
- PUNTO [redacted] DI [redacted] CLAUDIO - VIA DUCHESSA IOLANDA [redacted]
- TUTTOCARNI GIULIANO [redacted] GAETANO - [redacted] COMMERCIALE RACCONIGI 51
- VEZZOSO GIOVANNI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA [redacted] TETTOIA [redacted] STAND 64
- ZERBINATI FRANCO - [redacted] A. DE GASPERI [redacted]

**TRANA**
- CORRENDO ALDO - [redacted] ROMA 15/A

**VIN[redacted]**
- COOP. AGR. SPERANZA - STRADA [redacted] NUOVA [redacted]

**L'elenco completo delle macellerie [redacted] dei ristoranti lo trovi su:**
**www.asprocarne.com**

**AGRIPIEMONTE CARNE**
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino
Tel. 011.562.93.06

REGIONE PIEMONTE

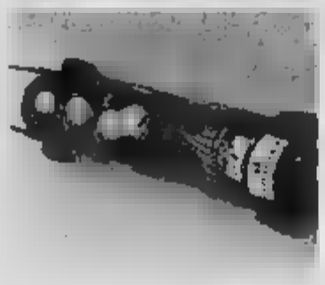
ASPROCARNE
Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.08

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità

IL WEEKEND DELLA NEVE

## Bob a 4, a Cortina vince l'equipaggio svizzero
## La Coppa del Mondo torna il 20 gennaio ■ Cesana

■ CORTINA. Non porta fortuna all'Italia del bob a 4 la pista di Cortina: l'equipaggio azzurro, nella prova di coppa del Mondo lascia strada agli stranieri. ■ ■ Svizzera 1 (Annen-Gees-Hefti-Grand), capace di chiudere ■ 1'44"75 precedendo Russia 1 di Zoubkov ■ 23 ■ e Canada 1 di Lueders ■ 40. Quinta Germania 1, con Lange staccato ■ 75 ■ ■ classifica ■ Coppa è condotta da Zoubkov con 370 punti, davanti all'americano Todd Hays (quarto ■ Cortina) a quota 360 ■ a Lange, fermo a 295 lunghezze. Tra gli azzurri il migliore è Italia 2 Tosini-Romanini-Ottolino-Turri a 1"46 dalla vetta. Al 16° posto si piazza Italia 1 con Bertazzo-Pais De Libera-La Grassa-Morbidelli staccato di 1"84. La Coppa del Mondo riprende il 20 gennaio a Cesana Torinese; fino al 23 gennaio 250 atleti di bob e skeleton si cimenteranno sul nuovo budello nei test pre-Olimpici di Torino.


L'equipaggio di Italia 2, ■ a Cortina

## Biathlon, in Svezia dominano i coniugi Poirée
## Per i colori azzurri c'è la Ponza, decima

■ OSTERSUND (Svezia). La famiglia Poirée domina nel biathlon ■ Coppa del mondo con i successi di Liv Grete, norvegese, ■ del marito, il francese Raphael, nelle mass start a Oestersund ■ Svezia. Liv Grete è tornata a dominare le ■■: ieri ha battuto la russa Olga Zaitseva. Terza, la norvegese Linda Tjorhom, all'esordio sul podio. Decima, l'azzurra Michela Ponza. In lotta per ■■ posto al sole sino all'ultima serie di tiri e infallibile per diciotto tiri, l'atleta ■ Santa Cristina, 25 anni, ha fallito gli ultimi due tiri giocandosi le probabilità di podio. In campo maschile, Raphael Poirée si conferma di un'altra categoria nelle gare a massa e mette un altro sigillo nella prova ■■ 15 km grazie al quale allunga in classifica generale. Per il campione di La Chapelle En Vercors, ■■ anni, ■ ■ 35° successo in Coppa. Secondo, il russo Sergei Rozhkov, terzo il connazionale Ivan Tcherekov. Alla gara non hanno preso parte atleti italiani.

Michela Ponza, azzurra di biathlon

NEL GIGANTE IN VAL BADIA VINCE GRANDI, NATO A BOLZANO ED EMIGRATO IN CANADA. SESTO DEFLORIAN

# Tomba: l'Italia cresce piano

## «C'è la squadra, manca la carica di un leader»

**Daniela Cotto**

Azzurri rimandati. Il professor Alberto Tomba sale ■ cattedra si piedi dalla Gran Risa, l'università dello ■■ dove ha dominato per quattro volte nella sua splendida carriera e dà il voto ai discepoli: «Posso dare solo buono». E ancora: ■■■■ (finito settimo) doveva sparare, ■■■■care e rischiare di più». Vorrebbe essere più indulgente l'Alberto nazionale che nel parterre vip della Val Badia festeggia 38 anni: «La squadra c'è, soprattutto in gigante - dice -. Ma manca il leader, quello che trascina tutti come capitava ai tempi ■■■ e di Deborah Compagnoni».

Il parere di Tomba conta sempre molto. Anche sul doping e sul caso scoppiato in Val Gardena dove sono stati effettuati i controlli ■■ sangue - prima volta per lo sci - chiesti dalla ■■■■■■■■ italiana ed ■■■ guiti dall'istituto IDTM (International Doping Test and Management) su mandato della Fis. E dove l'austriaco Hans Knauss ha ammesso in una conferenza stampa di essere stato trovato positivo al nandrolone. «Da anni si chiedono più severità - commenta l'ex campione bolognese -. Anch'io quando gareggiavo sono stato sottoposto a test. Knauss? No so; attendiamo le controanalisi. Se ne sentono tante nel nostr■■■ndo».

L'Italia esce ammaccata ■■ gigante della Val Badia, dove l'anno scorso ha vinto due volte con Davide Simoncelli e Denise Karbon. E si consola con quel pizzico di azzurro che c'è nel dna di Thomas Grandi, il vincitore, ■■ anni fra otto giorni, nato a B■■■■ ed emigrato con i genitori in Canada. «Un ritorno alle origini. È stato il destino a farmi vincere la mia prima gara in Alta Badia»: è raggiante l'italo-canadese per il successo ■■■ Gran Risa. Grandi, dopo un'ottima prima manche nella quale ■ registrare il secondo miglior tempo alle spalle di Kalle Palander, sfrutta l'errore del finnico che salta ■■■ ■■■■ decisiva e spalanca le porte del successo al simpatico Thomas ■■ batte Benjamin Raich per 67 centesimi e spedisce al terzo posto Hermann Maier - al suo 84° podio in Coppa del Mondo - e Didier Cuche a ■■■ merito, con 91 centesimi di ritardo. Esce Bode Miller, provato e stanco dopo il tour de force di vittorie, allenamenti e trasferte che l'hanno visto dominare in questo avvio di Coppa. Per il Canada è la prima vittoria in gigante.

La squadra di Severino ■■■■■ si aggrappa a Mirko Deflorian, ■■■ ■ e migliore degli italiani. Alle spalle del ragazzo di Tesero finisce Max Blardone - settimo - e Manfred Moelgg, undicesimo. Delude Davide Simoncelli, dodicesimo ma sorprende Lukas Senoner, quindicesimo sulla neve ■ casa. Per Deflorian è una conferma: la settimana scorsa dopo esser partito con il pettorale 56 si è piazzato quinto in Val ■■■. ■ in Badia, su un ■■■■■■ tecnico, finisce sesto. «È ■■ sogno. Ho attaccato dando il massimo. Il risultato mi ha dato ragione. Per la seconda volta consecutiva sono ■■ primi sei. Fantastic■■. La mia forza è quella ■■■■ squadra: il gruppo va forte e confrontarci giorno dopo giorno è fondamentale. Se un compagno buca una gara, c'è n'è subito un altro pronto a prendere il suo posto». È sciolto in volto ■■■ Blardone: «Non sono affatto contento. La prende con filosofia Simoncelli: «Troppa pressione, nella prima manche ero teso. Ma nella seconda ho sciato malissimo. Peccato, pensiamo alla prossima gara».

«Un voto ■■ miei eredi? Posso dare solo buono Blardone doveva sparare di più»

Non lascia correre, invece, Flavio Roda, il ct della nazionale maschile che bacchetta i suoi atleti: «Così non va. Posso dire bravi solo ai giovani. Sono stati loro a dare il meglio, attaccando a dovere. Hanno fatto la propria parte».

I maschi ora lasciano l'Italia ■■■ trasferirsi in Austria, a Flachau, a casa di Hermann Maier. Sarà interessante ■■■■■■ vedere proprio qui, dove Terminator è cresciuto trascinando in alto anche il suo paese, vedere il duello tra lui e Bode Miller, i due nemici che da quest'anno hanno in comune la stessa azienda di materiali. Due stili diversissimi a confronto, due modi diversi di affrontare la vita e lo sci: Maier contro Miller. Il gigante di domani sarà soprattutto questo. Mercoledì, sempre a Flachau, ci ■■■ lo slalom: Giorgio Rocca e Manfred Moelgg cercano il riscatto dopo la prova di Sestriere.

Le donne chiudono ■ parentesi di Val d'Isère, ■■■ ■■■ state annullate le due libere per la fitta nevicata (oltre 50 cm di neve caduti sulla pista Oreiller-Killy) e vanno in Svizzera, a St. Moritz, per il superG di domani e il gigante di mercoledì.

### PER HERMINATOR 84° PODIO IN CDM

■ **DOMANI SI GAREGGIA A FLACHAU**
**Ordine d'arrivo gigante maschile Alta Badia:** 1. Thomas Grandi (Can) in 2'34"23; 2. Raich (Aut) a 0"57; 3. Cuche (Svi) 0"91; 3. Maier (Aut) 0"91; 5. Roy (Can) 1"09; 6. Deflorian (Ita) 1"32; 7. Blardone (Ita) 1"66; 8. Rahlves (Usa) 1"74; 9. Chenal (Fra) 1"76; 10. Defago (Svi) 1"84; 11. Moelgg (Ita) 1"95; 12. Simoncelli (Ita) 2"01; 15. Senoner (Ita) 2"70; 21. Alessandro Roberto (Ita) 3"19. Ritirati nella seconda manche: Bode Miller (Usa) e Kalle Palander (Fin).
**Classifica della coppa di gigante maschile dopo quattro prove:** 1. Maier (Aut) 216 punti; 2. Miller (Usa) 200; 3. Grandi (Can) 180.
**Classifica generale di Coppa del Mondo masch. (13 prove):** 1. Bode Miller (Usa) 798 punti; 2. Maier (Aut) 479; 3. Raich (Aut) 456; 4. Walchhofer (Aut) 395; 5. Rahlves (Usa) 306; 6. Cuche (Svi) 279; 7. Buechel (Lie) 257; 8. Kjus (Nor) 255; 9. Knauss (Aut) 242; 10. Palander (Fin) 224.
**Il calendario maschile.** Lasciata ■ Val Badia, il circo bianco si trasferisce in Austria. Domani è in programma un altro gigante, a Flachau, nel paese di Hermann Maier che lì di questa disciplina ha dimostrato di aver ritrovato sensibilità. Poi, sosta per Natale. Si torna in pista il 29 dicembre con la libera ■ Bormio, dove si disputeranno i Mondiali, dal 29 gennaio al 13 febbraio.
**Il calendario femminile.** Le donne vanno in Svizzera, a St.Moritz dove domani si disputerà il superG. Mercoledì, il gigante. Poi, sosta natalizia: si riprende il 28 con un altro gigante in Austria, a Semmering.

Mirko Deflorian è arrivato sesto: è stato lui il migliore degli azzurri nel gigante di ■■ in Val Badia

ANCORA UN CASO DI POSITIVITA' E I SOSPETTI AVVELENANO IL CIRCO BIANCO

# Sulle piste la lunga ombra del doping

## Oggi sotto inchiesta Knauss, ieri anche Kjus, Maier, Kostelic

**analisi**
**Carlo Coscia**

Lo sciatore austriaco Hans Knauss

HANS Knauss, campione austriaco di 33 anni conosciuto e apprezzato nel circo bianco per il suo carattere aperto e gioviale, è stato il primo sciatore alpino di Coppa del Mondo a cadere quest'anno nella rete dell'antidoping, tesa in maniera più seria e precisa in avvio di stagione dalla Fis, che in passato aveva mostrato ■ materia, se non colpevole negligenza, di certo generalizzata leggerezza. Hans Knauss, che ieri ■■■■ di scendere sulla Gran Risa ■■ ■■■ la gara in ■■ nella sua casa di Schladming perché «non ora nelle condizioni psicologiche adatte», venerdì scorso ha rivelato di essere stato trovato positivo ■ Nandrolone dopo la discesa del mese scorso a Lake Louise, rivelazione fra l'altro condannata dal presidente della Federazione internazionale Gian Franco Kasper perché fatta pubblicamente in conferenza stampa. Knauss ha ovviamente negato di essersi dopato, tutta colpa di una semplice medicina contro il raffreddore. Il mondo dello sci, Hermann Maier in testa, ha difeso a spada tratta l'austriaco, che attende ■■ esiti degli esami ■■ sangue e rischia due anni di squalifica: ma quale doping, è il coro generale, noi nostro sport siamo tutti onesti e puliti.

Che ■■ proprio così, per la verità, ■■ ci sentiamo di scommettere, anche se nello ■■ alpino i casi di atleti presi con le mani nel sacco sono piuttosto ■■■. Forse per via dei test, effettuati si a sorpresa, ma ■■■ ■■■ incrociati urina-sangue ■■■ succede da quest'anno per combattere l'uso dell'ormone della crescita. Prima di Knauss, che i responsabili della Federazione austriaca ritengono vittima innocente di qualche prodotto ■■■minato, come successe al tennista inglese Greg Rusedski, finirono nei guai il britannico Alain Baxter, privato di una storica medaglia di bronzo in slalom alle Olimpiadi di Salt Lake City per aver assunto una sostanza stimolante per colpa, si è difeso lui, ■ un'inalazione nasale, e l'austriaco Rainer Schoenfelder, che se l'è cavata con un'ammonizione dopo essere risultato positivo nello scorso aprile all'Etilefrina contenuta a suo dire in un medicinale contro il raffreddore. Senza parlare della vicenda ■■ discesista azzurro Franco Colturi, escluso dalla squadra olimpica di Lillehammer per uso di steroidi ■ fine di rafforzare la muscolatura dopo un difficile intervento chirurgico al ginocchio.

Se le ■■rezze sono poche, in compenso sono tanti i sospetti e gli aspetti inquietanti legati a nomi famosi dello ■■ alpino, ■ campioni che hanno suscitato aspre polemiche a causa di comportamenti e pratiche ■■■■ per molti versi avvolti nel mistero. Lasse Kjus, per esempio, era solito scomparire ■ ■■■ a dicembre per un paio di settimane. Per curare in Norvegia i suoi cronici problemi respiratori, spiegava, ma tutti sapevano che faceva largo uso di Ventolin, non prima però di aver avvertito la Commissione medica della Fis. E che dire di Janica Kostelic? Nell'estate del 2000, ufficialmente per via di un'alterazione ormonale, è aumentata abnormemente di peso, una quindicina di chili di muscoli che le hanno permesso di vincere sei slalom di seguito prima della terribile catena di infortuni e conseguenti interventi chirurgici, fra cui l'asportazione della tiroide, che hanno segnato la sua dolorosa ed esaltante carriera. Sospetti, sussurri e voci, veri o falsi che siano, hanno sfiorato anche ■ fratello Ivica, pure lui assiduo e sfortunato frequentatore di sale operatorie.

Ma il campione più chiacchierato risponde al ■■■ ■ Herminator Maier, l'ex muratore di Flachau sbucato sette anni fa dal nulla e salito a suon di vittorie sull'Olimpo ■■■ sci. I poderosi muscoli di Hermann, grazie ai quali poteva dominare piste e avversari, hanno sempre destato sospetti. Lui diceva di averli costruiti reggendo sacchi di cemento, ma Theo Nadig, allora allenatore degli svizzeri, esprimendo il pensiero di molti, mise pubblicamente in dubbio le parole in realtà poco convincenti del campione. Il quale, insieme a numerosi compagni di squadra, si ■■ affidato nel centro di Obertauer ai discussi me■■■ del dottor Bendt Pansold, già medico delle dopatissime nuotatrici dell'■■ Germania Est e in seguito «licenziato» dalla Federazione austriaca.

IL MAXI-ACCORDO PRESENTATO DURANTE L'INAUGURAZIONE DELLA PISTA DI PATTINAGGIO APERTA NEL CUORE DELLA CITTA'

# Torino 2006, arriva General Electric

## Il colosso multiservizi «illuminerà» le Olimpiadi del futuro

**Alessandro Mondo**
TORINO

Acrobazie di campioni del pattinaggio, tra suggestive luci d'arti■■ e musica gospel. Torino ■■ festeggiato l'apertura del nuovo «patinoire» con una scenografia da non dimenticare.

Da ieri la città può vantare una piazza nella piazza: si chiama «GE Ice Plaza» ed è raccolta fra le quinte della storica piazza Solferino, dove già troneggiano i due padiglioni di Atrium. Obiettivo: consentire ai torinesi e ai turisti che raggiungono la nostra città di divertirsi liberamente, familiarizzando con i ■■■■ della Torino in salsa olimpica. Ma la nuova struttura, realizzata sopra la pedana di raccordo dei due «megacioccolatini» di Atrium, è anche la dimostrazione di quanto possano pesare gli sponsor nel successo della sfida olimpica. Specie se sono del calibro della «General Electric», l'azienda multiservizi rappresentata ieri da Ferdinando «Nani» Beccalli Falco, presidente e «Ceo» ■ GE International, e Giuseppe Recchi, presidente di GE in Italia. Sono ■■■ loro a presenziare all'inaugurazione della pista con il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente del Toroc Valentino Castellani.

Per intenderci, si tratta della multinazionale che si è già aggiudicata il contratto di «top sponsor» per i Giochi di Torino 2006 e per le tre Olimpiadi che seguiranno. Ma General Electric detiene anche la quota di maggioranza della «Nbc Universal», una delle principali e più diversificate società di media impegnata nella produzione e distribuzione di programmi e intrattenimento destinati ad un pubblico globale. Non solo. L'azienda è anche «top sponsor» di «Torino Ice», la serie di cinque eventi sportivi internazionali con i quali verranno ■■■■ i siti ■■ gare ■■ ghiaccio di Torino 2006.

Da qui la portata di un impegno che, nel concretizzarsi a Torino, già guarda a Pechino e Vancouver. E che per la Torino olimpica, oggi a corto di sponsor con la maiuscola, è fondamentale sotto diversi aspetti: questione di visibilità, per tacere della gamma di prodotti forniti dall'azienda multiservizi. Lo ha ricordato ieri lo stesso Beccalli Falco, citando i generatori che l'azienda fornirà per illuminare le valli olimpiche. «Siamo lieti di unirci al Comune per offrire ai torinesi GE Ice Plaza - ha spiegato il presidente di GE International in conferenza stampa -: non solo rappresenta il primo passo della collaborazione che ci unirà a Torino in vista dei Giochi del 2006 ma vuole essere il simbolo del forte coinvolgimento del Gruppo verso la città e i suoi abitanti». Mentre per ■ sindaco Chiamparino «l'allestimento di que■■ anello di ghiaccio offrirà ai torinesi ■ ogni età ■ ai turisti un'occasione davvero ■■■ di divertimento. Il «patinoire» - aperto al pubblico tutti i giorni (9-24) - funzionerà fino a marzo 2005 e da novembre 2005 a marzo 2006.

Ieri sera, subito dopo i discorsi di apertura, un atleta della squadra italiana di hockey ■ uno di quella canadese - in rappresentanza delle città che ospiteranno le prossime due edizioni dei Giochi olimpici invernali, hanno solcato il ghiaccio per una breve esibizione. Applauditissime le acrobazie della tredicenne Marcella De Trovato, giovane talento del pattinaggio di figura. Poi è stata la volta di Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, medaglia di bronzo nel pattinaggio di figura ai Giochi di Salt Lake City e testimonial di Torino 2006. A illuminare la scena, la nuova e suggestiva installazione firmata per piazza Solferino dall'artista Richi Ferraro. Il tutto ■■■ ■■ degli spirituals ■■ coro gospel statunitense «Triumphant Delegation» guidato dalla cantante e pianista Robin Brown. Serata eccezionale per battezzare ■■■ piazza da vivere tutti i giorni.

Da sinistra Ferdinando Beccalli Falco, Giuseppe Recchi e Valentino Castellani

### SPORT FLASH

■ **NUOTO: VENDE ■■■ OLIMPICO ■■■ ■■■■■■■■** Come ■■■■ annunciato ad Atene subito dopo il successo olimpico nei ■■■ farfalla, la polacca Otylia Jedrzejczak, 21 anni ha messo all'asta la sua medaglia d'oro, «il più straordinario della mia vita», per ■■■■■■ una ■■■■ (63 mila euro) da devolvere ai bambini malati di leucemia. ■■■■■ decisione presa dopo aver letto il libro «Oscar e la signora Rosa» di Eric-Emmanuel Schmitt

■ **CASSINA BALLERINO, MA NON LASCIA LA GINNASTICA.** La ■■■ della ribalta televisiva non sottrarranno Igor Cassina alla ginnastica. ■ campione olimpico della sbarra tranquillizza tutti: «E' vero, partecipo a un reality show ■■■ ■■■ Carlucci e sto imparando a ballare, tango, paso doble, walzer, rumba, per dare maggior visibilità al mio sport. Ma si tratta di una parentesi di due ■■■■, ■■■ ■ preparazione, ■■■■■■■■ il 6 dicembre, e uno in cui andranno in onda le cinque puntate previste (la prima l'8 gennaio) del spettacolo che s'intitola, non ricordo bene, "Ballando ■■■ le stelle" o "Guarda chi balla"».

■ **BOXE: ■■■■■ SEMPRE RE ■■■ SUPERMEDI WBA.** Nel combattimento disputato a Bayreuth il tedesco Markus Beyer ha conservato il titolo Wbc dei pesi supermedi battendo ai punti con verdetto unanime il giapponese Yoshinori Nishizawa.

■ **ATLETICA: BEKELE TORNA E VI■■■■.** Torna e ■■■■ subito. Il pluriridato etiope Kenenisa Bekele si è imposto al debutto stagionale nel cross di Venta de Banos, in Spagna. Si è aggiudicato la ■■■ edizione della competizione, percorrendo i 10.680 metri del tracciato in 30'25 e staccando ■■ 18" lo spagnolo Chema Martinez.

■ **CICLOCROSS: ■■■ZOI QUARTO IN ■■■■■■.** Buon quarto posto per Enrico Franzoi (Saeco, l'anno prossimo Lampre-Caffita, team di Cunego e Simoni) nel cross internazionale di Overijse (Belgio). Vittoria per il fuoriclasse belga Sven Nys sui connazionali Verveckan e Vanthourenhout. Nei primi dieci, l'unico atleta non belga è proprio lo specialista azzurro.

■ **TOTO■■■ COLONNA ■ QUOTE.** Concorso numero 51 di ieri, colonna vincente: 1-2, 1-1, 2-X, X-1, 1-1, 2-2, 3-16. Quote: nessun vincitore con punti «14»; ai 2 «12» €16.696,13; ai 54 «11» €581,34; ai 725 «10» €43,29.

Mercedes-Benz Service

# Last minute Service

express service

► Express Service è il servizio di assistenza rapida Mercedes-Benz, creato per offrire ai clienti la possibilità di effettuare velocemente e comodamente i più comuni lavori di manutenzione e riparazione.

► Ecco alcuni esempi di lavori immediati di manutenzione e riparazione:

- Sostituzione olio e filtro
- Sostituzione pastiglie freni
- Sostituzione pneumatici
- Sostituzione marmitta
- Sostituzione ammortizzatore

Express Service, un' ora dedicata alla efficienza del Suo Mercedes.

Mercedes-Benz

autocentauro
Torino C.so Giulio Cesare, 304 Tel. 011 2604500

EMMECAR
Moncalieri (TO) C.so Trieste, 132 Tel. 011 6536311

DAGNOLI
MENWOMAN
ASPESI
ARMANI J.
[illegible] DI PARMA
POLO [illegible] LAUREN
BROOKSFIELD
CANTARELLI
CAR [illegible]
GUY ROVER
JECKERSON
[illegible] USA
METRADAMO
VIA MADAMA CRISTINA, 23 - TORINO



# TORINO

[illegible] 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER UOA» 011 6568740

CRONACA

DAGNOLI
MENWOMAN
CHURCH'S
GURU
MASON'S
[illegible]
SABELT
DIESEL
[illegible]
BASE
PEUTEREY
TRICKER'S
JAGGY
VIA MADAMA CRISTINA, 23 - TORINO

## Vinovo, brucia presepe

Un incendio doloso ha distrutto il presepe di legno allestito dalla Famija Vinoveisa di fronte alla chiesa [illegible] di Santa Croce. Le fiamme oltre ad aver divorato la capanna [illegible] le [illegible] a grandezza naturale, hanno danneggiato un'abitazione, alcune linee telefoniche e interrotto un tratto dell'illuminazione pubblica.

## Il tempo

Condizioni di tempo stabile soleggiato con aria fredda [illegible] debole nuvolosità lungo i rilievi. Ieri a Torino soleggiato con 8,5 [illegible] massima, -0,9 [illegible] minima, 14% di umidità alle ore 17. Nuvoloso l'anno scorso con 6,5 di massima, 1,2 di minima e 43% [illegible] umidità.

## Adolescenti in Regione

Si aprono oggi [illegible] [illegible]ro incontri della Regione, in c[illegible] Stati Uniti 23, gli «Stati Generali dell'adolescenza in Piemonte». Alla presenza del presidente Ghigo si farà il punto sul mondo dell'adolescenza - identificata con un momento di passaggio spesso problematico - con docenti universitari, psicologi ed esperti.

ULTIMA DOMENICA PRIMA DEL NATALE: COMPLICI I PROBLEMI ECONOMICI LA CORSA ALL'ACQUISTO NON SEMBRA ANCORA ESSERE ENTRATA NEL VIVO

# I cellulari guidano la classifica dei regali

## Folla in centro, non nei negozi

Marco Accossato

Gente molta, traffico moltissimo, pacchetti pochi. In tre concetti, ecco la domenica pre-natalizia per le vie del Centro. Torino conferma: Natale 2004 è la festa dell'hi-tech. Le uniche code - veramente code - sono [illegible] casse di Fnac. Anche i negozi di telefonini, con il «nuovo» operatore Tre in testa, sono prese d'assalto dagli appassionati. Tanti i negozi vuoti, veramente vuoti, con commessi e commesse appoggiati ai banconi a guardar fuori desolati.

Sarà [illegible] crisi? Robert Sansone, direttore di Fnac, sorride: «I due prodotti che vendiamo più degli altri quest'anno sono l'iPod della Apple e le macchine fotografiche digitali. L'iPod mini costa più di 200 euro, e anche le macchine fotografiche, per quanto i prezzi siano calati recentemente, comunque sono un impegno economico». Tra computer portatili, stampanti, telefonini, ci si fa largo a spinte, per conquistare le [illegible] Più [illegible] meno la stessa scena che, girato l'angolo, si trova da Mondadori.

Acquisti a rate e offerte speciali possono fare da calamita. Ecco perché, soprattutto nel mondo dell'elettronica, prima di acqui[illegible] sarebbe opportuno - [illegible] il tempo lo permette - confrontare. Un esempio per tutti: il gettonatissimo Tom Tom Go, il navigatore portatile per auto, costa in un negozio del centro [illegible] [illegible] in meno di quanto si paga, soltanto cento passi dopo, in un altro negozio.

Il regalo [illegible] 2004, insomma, è tecnologico. Regalo per sé e per gli altri: «Compro un nuovo [illegible]fonino - dice Federica Marro -. Ma è per me. [illegible] aspettato Natale per farmi un regalo».

Il videofonino. E', sicuramente, la novità dell'anno che sta per chiudersi. Per averne conferma basta osservare il negozio [illegible], in via R[illegible] angolo via [illegible]: il sogno è il nuovo Motorola A1000, videofonino-palmare che racchiude l'ufficio in una mano, ma il prezzo [illegible] esattamente alla portata di tutti: circa 500 [illegible]. «Però - spiega la signorina in tailleur scuro a un cliente - può scegliere il comodato d'uso a 99 euro se sottoscrive un determinato contratto». Detto fatto, affare fatto. Per gli altri resta l'opportunità della tariffa in questo momento più vantaggiosa, abbinata a un [illegible]llulare comunque vantaggioso.

> Su alcuni settori e in particolare sull'abbigliamento pesa l'attesa per i prossimi saldi

Crisi [illegible] [illegible] crisi, ai bambini un regalo va fatto. Nei negozi di giocattoli, però, sottolineano molti, «i prezzi sono diminuiti rispetto all'anno scorso». E' il boom delle macchinine elettriche, che in molti casi - ormai alla vigilia [illegible] Natale - sono [illegible].

Osservando oltre le vetrine del centro, pare che la crisi colpisca soprattutto i negozi d'abbiglia[illegible]. Da Celio, ad esempio, dove un [illegible]o di pantaloni costa anche solo 29,90 euro, clienti pochi alle 18. «Certo - confessano papà e mamma con la bimba sul passeggi[illegible] - fra venti giorni scattano i saldi e i prezzi crollano. Chi ce lo fa fare di comprare adesso? Quest'anno regaleremo libri».

I libri. In effetti, sono un sempreverde: per i bambini, poi, ci sono volumi spettacolari, [illegible] città che compaiono e si costruiscono dalle pagine, automobili e aerei calamitati che trasformano un disegno in [illegible] vero e proprio gi[illegible] fino [illegible] fiabe per i più piccoli, un classico per l'infanzia.

La crisi di quest'anno investe, evidentemente, anche il volontariato. Per capirlo è sufficiente [illegible] in quanti negozi, oltre [illegible] cassa, il compito di preparare i pacchi dono sia delegato ad associazioni benefiche (dall'Avis all'Ugi), che in cambio di un'offerta impacchettano e incollano fiocchi colorati al regalo appena acquistato.

Strade affollate ieri, ultima domenica prima del Natale: [illegible] molti negozi sono rimasti vuoti

F.I. ACCUSA IL COMUNE

# Regionali primi scontri tra i Poli

Giuseppe Sangiorgio

Non [illegible] ancora nemmeno partita ufficialmente [illegible] campagna elettorale e fra i due poli è già polemica dura. A sollevarla, questa volta, è il centro-destra, rappresentato dal vice capogruppo vicario in Sala Rossa, Paolo Chiavarino (Forza Italia). Che accusa l'Ulivo [illegible] la [illegible] candidata alla presidenza della Regione, Mercedes Bresso, di usare convegni finanziati [illegible] denaro pubblico e posti sotto il patrocinio degli enti locali, per farsi propaganda. La risposta dal quartier generale della Gad (Grande alleanza democratica) non si fa attendere: [illegible] sono convegni cui possono partecipare tutti. Merce[illegible] Bresso era invitata. E allora?».

La manifestazione posta sotto accusa da Chiavarino, [illegible] stata organizzata dall'Aics e da «Eurogymnica» e si è svolta una settima[illegible] fa al Palasport di parco Ruffini. «Al termine - racconta Chiavarino - Renato Montabone, [illegible] Sport [illegible] Comune, con un chiaro [illegible] [illegible] propaganda elettorale, ha chiamato sul palco Mercedes Bresso, unica esponente politica presen[illegible] che si è fatto il proprio pistolotto elettorale, ottenendo l'augurio di vittoria dagli [illegible] organizzatori di [illegible] iniziativa pagata con denaro pubblico, alla quale la gente era andata per assistere ad una gara di ginnastica ritmica».

Chiavarino a nome di Forza Italia, ha presentato un'interpellanza [illegible] sindaco Sergio Chiamparino, invitandolo a «prendere le distanze da un comportamento evidentemente scorretto». In analogia, una seconda interrogazione è stata depositata [illegible] consiglieri azzurri alla terza circoscrizione, che comprende appunto parco Ruffini.

Il sindaco assicura: «Approfondirò il problema, poi risponderò all'interpellanza o farò rispondere direttamente dall'assessore Montabone». Mercedes Bresso precisa [illegible] [illegible] essere [illegible] invitata [illegible] Comune, [illegible] dagli organizzatori dell'Aics, Associazione cui aderi[illegible] «Eurogymnica». E chiarisce: «Ci sono andata come ci andavo quand'ero presidente della Provincia. Il presentatore [illegible] detto che sono candidata per il vertice della Regione, ma io ho subito spiegato che non [illegible] là nella veste di candidata. Comunque sia chiaro, non si è trattato di uno spot elettorale. Gli spot arrivano, ogni giorno, da ben altre parti».

MEDAGLIE D'ARGENTO DELLA CROCE ROSSA A COMANDANTE E SOTTUFFICIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

# Premio agli investigatori del caso Odasso

[illegible] segno di viva, tangibile riconoscenza per l'encomiabile, determinante opera di moralizzazione della sanità torinese e piemontese,...». Con questa motivazione il commissario straordinario della Croce Rossa italiana Maurizio Scelli ha deciso di conferire la «medaglia d'argento al merito» [illegible] maggiore Ermanno Palombini (37 anni) [illegible] al [illegible] sciallo capo Michele Alterio (39), rispettivamente comandante e sottufficiale con importanti compiti operativi della Compagnia Torino della Guardia di Finanza.

Il maggiore e il suo stretto collaboratore, unitamente all'intero reparto che consta di un centinaio di uomini, si sono particolarmente distinti nelle indagini aperte in questi ultimi anni dalla magistratura torinese sulla malasanità.

Le medaglie d'argento verranno loro consegnate nel corso di una cerimonia, oggi alle 18, nella sede della Croce Rossa [illegible] se di via Bologna 171.

Scrive Scelli: «Hanno operato con zelo e rettitudine in un'importante serie di indagini volte a combattere situazioni [illegible] degrado della legalità e di radicalizza[illegible] [illegible] gravi forme [illegible] illeciti nell'organizzazione sanitaria del territorio, facendosi garanti di un beneficio diretto ed immediato nei confronti della collettività, [illegible] proprie della Croce Rossa». E' evidente [illegible] con queste parole Scelli, forte del suo prestigio personale, intende anche esprimere [illegible] severo giudizio sui ripetuti scandali che hanno contrassegnato la sanità piemontese.

Il [illegible]ggiore Palombini, il suo [illegible]o diretto e la Compagnia Torino [illegible] Gdf hanno condotto tutte le principali inchieste [illegible] settore, tranne quella [illegible] cardiochirurghi Di Summa e Poletti. Indagando sulle tangenti pretese dagli addetti alle camere mortuarie di numerosi ospedali per

Il commissario della Cri Maurizio Scelli ha riconosciuto al reparto la «determinante opera di moralizzazione nella sanità piemontese»

L'ex direttore generale dell'ospedale Molinette, Luigi Odasso: [illegible] trascorsi [illegible] dall'arresto, operato dalla Guardia di Finanza

pilotare i «cari estinti» [illegible] quella o quell'altra agenzia di onoranze funebri, [illegible] approdati al più noto degli scandali scoperti. Quello che ha portato all'arresto del direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso, [illegible] capo dell'ufficio tecnico della terza azienda ospedaliera italiana e di numerosi imprenditori per un giro di tangenti su cui solo adesso, a distanza di tre anni, si [illegible] finendo di indagare. Uno scandalo in cui è emerso chiaramente che [illegible] manager della sanità pubblica può fare molto rapidamente carriera se fa regali ai politici che più contano e compra tessere del principale partito. Il nodo «politica-carriere» è rimasto nell'inchiesta sul direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità, Ciriaco Ferro, altra indagine della Compagnia Torino. Come quella della Farmacia della Consolata che truffava alcuno Asl.

Va anche ricordato, nella circostanza, che la Polizia di Stato ha riconosciuto con un encomio, proposto dal procuratore capo Marcello Maddalena, [illegible] gran lavoro svolto dall'ispettore capo Maurizio Pandolfi e [illegible] [illegible] collaboratori nell'inchiesta sulle valvole cardiache difettose fatte acquistare alle Molinette, in cambio di tangenti, [illegible] noti ex docenti universitari Di Summa e Poletti. [al. ga.]

# Specchio dei tempi

## «Sei ore [illegible] coda per un visto turistico» - «Volontari sì, [illegible] [illegible] a proprie spese» - «Che disastro chiudere quei cento metri di via Accademia Albertina!» - «Prosegue lo sfascio dell'area di Italia '61»

Un lettore ci scrive:

«A Torino per la registrazione [illegible] un visto turistico di 30 giorni per un extracomunitario dell'Europa dell'Est (o Sud America, Africa, Asia) occorre presentarsi, ospite e ospitante, non oltre le 6,30 del mattino (o anche prima) presso l'ufficio stranieri per accedere ad un biglietto di prenotazione consegnato circa alle 9. (Nord America, Giappone e Oceania hanno a disposizione il pomeriggio e forse [illegible] resse).

«Se si [illegible] a prendere uno degli ambiti tagliandi [illegible] può poi attendere con "molta" pazienza il proprio turno: con il 24° tagliando [illegible] entrato nell'ufficio alle 12 e 10 e la pratica è [illegible] [illegible] alle 12 e [illegible] (tempo totale 6 ore e 20 minuti) Questo perché Visti Turistici e Primi Ingressi sono equiparati e gestiti dallo stesso agente (uno solo).

«Questo era il secondo giorno che dedicavo a questa operazione (come me anche i pochi altri "turistici") [illegible] quanto la prima volta che mi sono recato in questura per questa registrazione ho appena potuto capire cosa occorresse fare, chiedendo alle persone già in attesa in quanto non c'è alcuna indicazione scritta! Mentre per l'ufficio informazioni [illegible] mettersi in coda dalle 6 del mattino! Questa registrazione mi è costata [illegible] mezze giornate di lavoro e una levataccia (vivo in provincia), mentre questa [illegible] per [illegible] stessa operazione abbiamo dedi[illegible] [illegible] 15 minuti, in quanto esisteva un ufficio dedicato».

Andrea Pavin

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei volontari per le Olimpiadi 2006. A 250 di noi è stata [illegible] la disponibilità a lavorare, naturalmente gratis, anche al Palavela per gli e[illegible] sportivi di gennaio 2005. Abbiamo aderito tutti con entusiasmo.

«Peccato però che il Comune [illegible] Torino non dimostri alcuna generosità [illegible] di noi! Perché, ad esempio, non ci viene concesso l'uso gratuito dei parcheggi e mezzi pubblici?

«Non ci pare chiedere troppo! E sbagliamo, a sentirsi amareggiati o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da alcune settimane il tratto [illegible] via Accademia Albertina compreso tra via Po e piazza Carlo Emanuele II è [illegible] chiu[illegible] [illegible] traffico e, dagli effetti che [illegible] provvedimento genera quotidianamente, si deve concludere che si tratta di una decisione da rivedere.

«Questa chiusura è un inquietante esempio di come, intervenendo su un tratto di circa [illegible] metri, si riescano a produrre effetti disastrosi per la viabilità, determinando file di automo[illegible] [illegible] coda per uno sviluppo dell'ordine di grandezza del chilometro. In qualsiasi ora del giorno la circolazione delle auto è infatti bloccata nelle limitrofe [illegible] Maria Vittoria, San Massi[illegible] Principe Amedeo e, nelle ore di punta, la fila di auto [illegible] coda interessa anche la rotatoria di piazza Carlo Emanuele II.

«Succede infatti che le automobili che provengono da corso Vittorio Emanuele II in direzione [illegible] [illegible] Po, non potendo usufruire di via Accademia Albertina [illegible] nemmeno nel tratto dopo piazza Carlo Emanuele II, [illegible] a percorrere via San [illegible]; qui, il flusso si concentra sino a bloccarsi, e, essendo via San Massimo una via con diritto di precedenza, si generano file di auto in coda che interessano sia via Maria Vittoria a partire [illegible] piazza Carlo Emanuele II, sia via Principe Amedeo a partire da piazza Vittorio Veneto.

I risultati dell'attuale situazione sono ben evidenti, oltre che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, dal punto di vista acustico, [illegible] quanto si deve assistere ad un continuo "strombazzamento" di clacson di auto in coda».

Giorgio Schellino

Un lettore ci scrive:

«Prendendo spunto dalla lettera dell'architetto Amedeo Cognengo riguardante la demolizione della stazione della monorotaia di Italia '61. Mi chiedo come sia stato possibile [illegible] una struttura così prominente e dalla collocazione così strategica non abbia trovato altra destinazione che quella in previsione, oltremodo delicata, ma non compatibile con l'affaccio su un'arteria dal traffico veloce e intenso.

«Inoltre, vorrei segnalare come poche centinaia di metri più a sud venga attualmente prodot[illegible] un'ulteriore devastazione dell'area di Italia '61 per effetto della [illegible] di una passerella pedonale destinata a scavalcare corso Unità d'Italia che verrà realizzata secondo un progetto che si presenta a dir poco grottesco. Ma forse, ancora una volta, [illegible] comodo aspettare di vederlo costruito per accorgersene!».

Piero Arduino

specchiotempi@lastampa.it

**Il nostro impegno nel rispetto della dignità [illegible] contro le pratiche scorrette [illegible] lo sfruttamento del dolore.**

Chi si avvicina a Voi in un momento difficile, violando la legge e consigliandoVi un'impresa funebre, non Vi sta aiutando ma specula sul Vostro dolore per trarne un profitto illecito.

Purtroppo, quando abbiamo iniziato ad operare, ci siamo resi conto che una parte del settore era teatro di comportamenti che non abbiamo esitato a portare all'attenzione delle Autorità competenti, affinché ne valutassero la correttezza.

Vi sono poi state, come si apprende anche dalle cronache, [illegible] indagini della Magistratura penale, concluse, in molti casi, con [illegible] dimostrazione della rilevanza penale dei fatti che avvenivano nelle camere mortuarie.

[illegible] stato nostro impegno e "[illegible] sarà sempre" denunciare questi metodi con tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire il Vostro rispetto, come Cittadini e consumatori, ed il nostro come imprenditori.

Forse grazie a ciò, oltre che alla nostra politica di prezzi contenuti e trasparenti, siamo diventati, in pochi anni dal nostro esordio, una delle maggiori Onoranze funebri della Città di Torino.

L'aiuto dei cittadini nel denunciare comportamenti scorretti e illegali e la solidarietà dei nostri Clienti, è per noi la dimostrazione che la nostra battaglia è ormai una battaglia condivisa.

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
IL GIUBILEO - C.so Brunelle 56/b - 10126 Torino - tel. 011.6633005

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Per Natale idee personalizzate, esclusive e originali

# Nei negozi Perlier-Kelémata regali di bellezza e benessere

## *Beauty Cocktail per le feste, e tante altre novità!*

Un regalo di bellezza e benessere è sempre graditissimo, a Natale. Perché è un invito a volersi più bene, a pensare un po' di più a se stessi...
Nei negozi Perlier-Kelémata trovate tante idee regalo perfette, sempre personalizzate, e a prezzi ragionevoli. I profumi più nuovi per le feste, gli esclusivi "cocktail" per il corpo, i bagni al Miele e alla Frutta, tanti cofanetti vestiti a festa...

**I COCKTAIL DELLE FESTE**
Il modo più nuovo per "brindare" alle feste? I nuovi cocktail per il corpo della linea La Voglia Matta Perlier! Vitalizzanti e allegri, sono il regalo ideale per l'amica che ama le idee trendy. Potete scegliere fra i cofanetti "I cocktail delle feste", un'Acqua Corpo + un Latte Corpo in 3 inediti mix: Lovely Cocktail, a base di Mela e Frutto della Passione, Funny Cocktail, Pesca-Pompelmo e Pretty Cocktail, Limone e Vaniglia (€18,40). Oppure il Christmas Shaker, un sorprendente magnum di Bagno Schiuma, magari nella versione sexy (e intrigante...) del Sexy Cocktail! (€11,20)

**ROSSO PORTAFORTUNA**
Si sa che regalare qualcosa di rosso a Natale è un augurio di felicità e fortuna. Nei negozi Perlier-Kelémata vi aspetta tutta la collezione ai frutti rossi della Voglia Matta. Di grande effetto le versioni "esagerate", come il Bagno Mille Voglie da 1000 ml alla Ciliegia, (€14,00). Perfetto per la mamma il kit Hands & Fruit, Sapone

rosso Sapone + Crema Mani, alla Ciliegia (€12,50).
E per un mini-regalo portafortuna perfette le Christmas Bag, 4 festose buste-regalo di Bagno Schiuma ai frutti rossi: Lampone, Melograno, Ciliegia, Ribes. Costano solo 3 euro, e vien voglia di regalarle tutte!

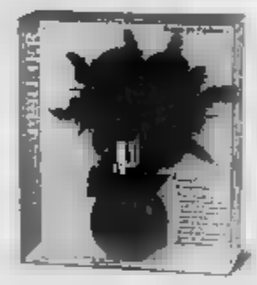
**PICCOLE MAGIE**
Perfette da mettere sotto l'albero le Christmas Bell, le campane di Natale

boule che ricordano il favo del Miele per i 4 nuovi Bagni-Crema: Miele Classico, Miele-Arancio, Miele-Cacao e Miele-Vaniglia (€11,00).
Per l'amica raffinata, la preziosa bottiglia in vetro del Bagno Crema al Miele (€18,00) e per i bambini, l'allegro Miele-Orsetto (€11,50). E poi il Cofanetto Latte & Miele (Doccia + Fluido Vellutante, €12,00) per coccole dolcissime al momento del bagno.

che brillano per le feste.
Contengono Bagno Schiuma con glitter luminosi e sono proposti in 3 magiche versioni: Magie Rouge, Magie Vert e Magie Blue (€10,00).

**DOLCISSIMO NATALE, CON IL MIELE**
Per Natale la dolcezza del Miele Perlier si veste a festa. Come le preziose

**IL PROFUMO DI UN CRISTALLO DI NEVE...**
Cristal de Neige è la nuova esclusiva Eau de Toilette della linea "Une fleur, une émotion" Perlier. Una fragranza unica, che fa rivivere tutto l'incanto di una nevicata la notte di Natale... Molto più di un profumo: una magica emozione! (€16,00). Perfetti per un regalo romantico i deliziosi Fiori di Festa, boccette di Esprit de Parfum concentrate in deliziose confezioni natalizie in 4 fragranze fiorite: Papaveri, Roseline, Violette e Gardenie (€17,00).
E per lui i grandi profumi firmati Victor: Fresco Absolute (€23,00) freschezza assoluta; Green Tea (€25,80) il raffinato esotismo del tè verde; Acqua di Selva (€20,90), classica e aromatica.
Potete trovare i prodotti del Natale 2004 Perlier nelle migliori profumerie e nei nostri negozi esclusivi. La centralissima boutique di via Roma 304, e i negozi dei centri commerciali Le Gru, Auchan corso Romania e Le Fornaci di Beinasco.
**E da oggi anche nel nuovo Factory Outlet sulla strada per l'Aeroporto a Borgaro Torinese, con reparto outlet per acquisti scontatissimi!**



*Torino, via Roma 304*

*Une fleur, une émotion...*

# PERLIER

## *Profumo di festa in un fiore di cristallo*

NEW *Cristal de Neige*
EAU DE TOILETTE

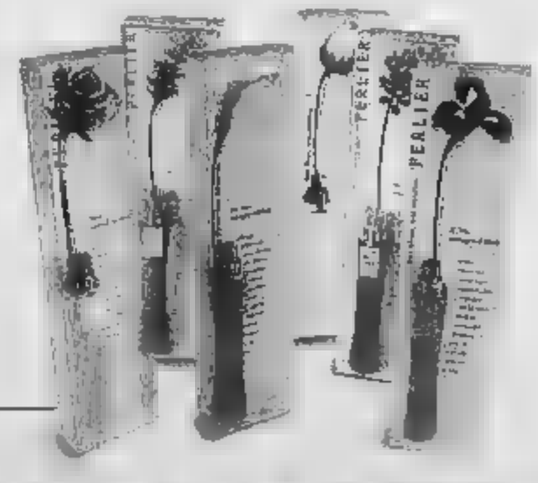
*Delicato e perfetto come un fiore di cristallo.*

*L'incanto di una nevicata la Notte di Natale...*

*Il profumo di magica emozione*

*...e per comunicare tutte le tue emozioni gli speciali fiori delle*

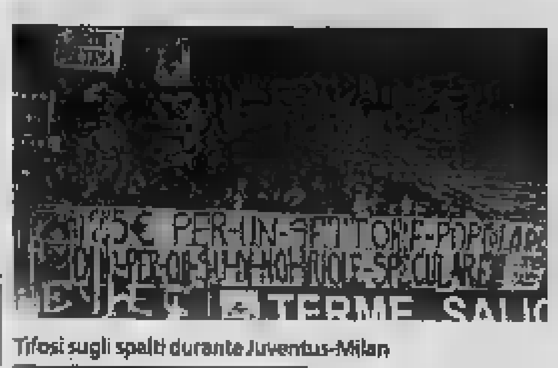
*Eau de Toilette Perlier*




PERLIER KELEMATA

TORINO Via Roma, 304 - t. 0115069173 Le Gru - t. 0117072968 Auchan C.so Romania - t. 0112222953 Beinasco Le Fornaci - t. 0113499153 e nel nuovo Outlet a Borgaro in Via Lanzo, 122 - t. 0114501179

LANCIATE ALCUNE MOLOTOV



Tifosi sugli spalti durante Juventus-Milan

### Incidenti prima di Juve-Milan I carabinieri arrestano [redacted] tifoso

■ Due molotov [redacted] state scagliate [redacted] i carabinieri, durante gli scontri fra militari e ultras juventini intorno [redacted] stadio Delle Alpi, sabato sera. Una delle molotov è esplosa, creando qualche problema ad [redacted] gruppo [redacted] militari che sono stati sfiorati da diverse schegge di vetro, mentre l'altra è rotolata sull'asfalto, s[redacted] incendiarsi. Sono seguite due cariche dei carabinieri e l'arresto di [redacted] dei facinorosi.

[redacted] match [redacted] campionato fra Juventus e Milan ha vissuto i suoi momenti [redacted] tensione più intensa mezz'ora prima dell'inizio. Impegnati a contrastare le intemperanze dei tifosi [redacted] soprattutto i carabinieri [redacted] Comando Territoriale e del Battaglione Piemonte che erano stati schierati a protezione [redacted] zona che doveva essere attraversata dai tifosi milanisti.
Pochi istanti dopo l'arrivo della colonna del pullman rossoneri, un gruppo di ultras juventini ha cercato di raggiungere gli «avversari», non certo per fare gli onori di casa.
C'è stato l'immediato intervento dei militari che si [redacted] prima interposti fra le due tifoserie [redacted] subito dopo hanno effettuato due diverse cariche, che sono riuscite nell'intento [redacted] disperdere il gruppetto di ultras juventini. Uno di loro, mentre veniva accompagnato lontano, ha però reagito, colpendo uno [redacted] carabinieri. Si chiama Nicola Salamino, 34 anni, torinese. E' stato arrestato [redacted] denunciato per violenza a pubblico ufficiale ed anche ai sensi della normativa contro la violenza negli stadi.
I carabinieri avrebbero identificato anche altri ultras che verranno probabilmente denunciati [redacted] piede libero nei prossimi giorni anche dopo aver preso visione della videoregistrazione degli scontri.

CONTESTATO AL VERTICE DELL'AZIENDA SVIZZERA IL REATO DOLOSO DI OMISSIONE VOLONTARIA DI CAUTELE NEL PROCESSO DI LAVORAZIONE

# Maxiesposto per le vittime dell'amianto

## I familiari contro la multinazionale Eternit

**Alberto [redacted]**

Uno studio epidemiologico prevede il decesso di 26 mila italiani a causa dell'amianto «da qui al 2021». Le proiezioni di questo massacro silenzioso sull'Europa sono ancora più devastanti: 500 mila morti [redacted] il 2025. Dagli Stati Uniti [redacted] si rincorrono [redacted] civili per somme stratosferiche. E anche in Italia, a Torino, il processo della vita del magistrato che più si è battuto per la [redacted] dei lavoratori [redacted] per svoltare [redacted] la contestazione di un [redacted] doloso (l'omissione volontaria di cautele) al vecchio vertice della multinazionale svizzera Eternit per [redacted] migliaia [redacted] vittime piemontesi dell'amianto. Delle lobby industriali che hanno condizionato per decenni l'informazione e la stessa ricerca scientifica parlano grandi giornali (Le Monde, Wall Street Journal). [redacted] procuratore aggiunto Raffaele Guariniello si muove in quella direzione e trova appoggio in comitati di lavoratori e cittadini. Ne discutiamo [redacted] l'avvocato Sergio Bonetto, [redacted] pool di legali dell'Associazione familiari delle vittime di Casale dell'amianto (1296, di cui 709 decedute) che mercoledì presenterà a Torino un maxi esposto sul caso Eternit e la gestione della famiglia Schmidheiny.

**Avvocato, [redacted] giustizia e risarcimenti per centinaia [redacted] milioni di euro.**

«Parliamo [redacted] gruppo che ha da poco festeggiato i suoi 100 anni di vita con mostre e premi ai vecchi dipendenti svizzeri (vivi) e [redacted] continua ad operare in decine [redacted] paesi, in parte con produzioni riconvertite, in parte, nei paesi più arretrati, come prima. Un esempio: il Perù».

**Ci sono ancora gli Schmidheiny dietro Eternit?**

[redacted] societaria è diventata complessa. Dobbiamo capire il ruolo [redacted] gruppo belga Etex [redacted] controlla 70 marchi Eternit. [redacted] ricostruire il percorso di delocalizzazione della produzione [redacted] fatti in fibrocemento [redacted] l'utilizzo [redacted] amianto: la slovena Esal produce ancora tubature per acqua potabile utilizzando l'amianto? Chi c'è dietro alcune aziende [redacted] Spalato, Croazia, dove è stata persino prodotta una [redacted] spiaggia [redacted] residui di lavorazione dell'amianto, con centinaia di [redacted] fra la popolazione».

**Un'azione no global.**

«L'obiettivo è che, malgra[redacted] la consapevolezza generale che l'amianto uccide, si dimostri che all'amianto si continuino ad esporre i lavoratori e [redacted] popolazione

[redacted]

Secondo una indagine l'asbestosi potrebbe uccidere 26 mila italiani entro il 2021

[redacted] alle fabbriche, e che [redacted] verifichi [redacted] vi [redacted] dietro le stesse lobby industriali. Faccio presente che la Cee ha vietato la produzione e la commercializzazione di manufatti con amianto [redacted] 1981 (l'Italia [redacted] ha recepito la direttiva nel 1991) e che l'Eternit ha dichiarato di aver cominciato l'abbandono dell'amianto nei suoi stabilimenti svizzeri nel 1978 e completato la [redacted] versione produttiva 16 anni dopo».

**Avete ricevuto documenti preziosi da dirigenti italiani pentiti dell'Eternit.**

«Dalla sede svizzera di Niederurnen partivano per le [redacted] del gruppo un po' ovunque disposizioni standard tradotte in manuali di comportamento cui i dirigenti dovevano attenersi di fronte a contestazioni per inquinamento ambientale e pericolosità delle produzione. Dove vi fosse eccesso di pressione sociale l'ordine era di chiudere temporaneamente certi reparti, ripulire a fondo i locali dai "depositi" di polvere di amianto e invitare i giornalisti a "certificare" la recuperata salubrità degli stabilimenti».

**Con i giornalisti ficcanaso?**

«L'ordine era [redacted] sbarrare [redacted] porte [redacted] settori a rischio. Sto parlando di una [redacted] gestione della morte. Se si arriverà a un pr[redacted] a Torino [redacted] imputazioni che prendano in considerazione il profilo della piena coscienza degli effetti mortali della produzione per l'utilizzo [redacted] amianto, si aprirà una via [redacted] così non si [redacted] mai fatta».

**Una corte d'appello di Filadelfia ha definito non [redacted] un risarcimento [redacted] 1,3 miliardi [redacted] dollari offerto [redacted] (gruppo svizzero-svedese) a 110 [redacted] americani esposti all'amianto.**

«Il Consiglio di Stato francese [redacted] condannato lo Stato francese a risarcire, per mancata vigilanza sui rischi per la salute, i familiari delle vittime di Eternit France. Non so se sia immaginabile questa via in Italia. Ma pure [redacted] noi la questione del risarcimento deve [redacted] posta in maniera energica. I gestori della fase finale della produzione storica Eternit sono tuttora grandi imprenditori internazionali: Thomas Schmidheiny nel settore del cemento, [redacted] fratello Stephan in quello [redacted] sviluppo sostenibile. Siano messi di fronte ai loro morti».

Un interno della Eternit di Casale Monferrato, simbolo delle morti per amianto

OGGI L'AUTOPSIA SUL CORPO. I KILLER, DISTURBATI DAGLI AUTOMOBILISTI, HANNO LASCIATO MOLTE TRACCE

# La droga dietro l'omicidio [redacted] Airasca

## Identificata la vittima: un pregiudicato italiano di 40 anni

**Angel[redacted] Conti**
**Antonio Giaimo**

Italiano, quarant'anni, pregiudicato. Ha un nome l'uomo ucciso sabato [redacted] ad Airasca, anche se i carabinieri preferiscono non rendere ancora note le sue generalità. Dal riserbo degli investigatori filtra solo un particolare che potrebbe rivelarsi non secondario: la vittima [redacted] dei precedenti penali. Droga.

Intanto, sul piano [redacted] ricostruzione dell'omicidio, risulta [redacted] l'uomo [redacted] sarebbe stato sgozzato, [redacted] se presenta [redacted] vistosa ferita [redacted] base della nuca: i suoi assassini avrebbero cercato di decapitarlo, forse per portare [redacted] testa lontano e rendere meno facile l'identificazione. Volta [redacted] impedire [redacted] rapido riconoscimento sarebbe stato anche il goffo tentativo di dare fuoco a quel corpo (poco lontano è stata [redacted] una tanica di benzina nonchè un giubbotto bruciacchiato). Questi piani sarebbero entrambi falliti probabilmente per il passaggio di una vettura, che avrebbe illuminato con i fari in [redacted] delitto. Oggi si attendono altri elementi dall'autopsia, soprattutto per [redacted] più precisa valutazione dell'arma [redacted] per accoltellare la vittima (un grosso coltello da cucina?), probabilmente la stessa utilizzata anche per il goffo tentativo di decapitazione. «Ho incaricato il medico legale, il dottor Testi, di fare l'esame autoptico - dice il sostituto procuratore Vito Destito, che sta coordinando le indagini - Solo dopo potremo aggiungere altri particolari a questa vicenda. Abbineremo i dati del medico con quelli rilevati sul posto, tutta la scena del crimine è stata fotografata e ripresa [redacted] una telecamera».

I carabinieri del Comando Territoriale e quelli del Reparto Operativo sono comunque ottimisti. L'assassino ha lasciato abbondanti tracce e avrebbe [redacted] diversi errori. La ferocia posta nell'esecuzione è ele[redacted] che potrebbe [redacted] seminato ulteriori indizi. Ci sono infatti tracce di pelle e di sangue sotto le unghie d[redacted] vittima, che si sarebbe difesa in ogni modo. Insomma: questo omicidio non resterà impunito. Occorrerà solo un po' [redacted] tempo, per chiarire bene i legami fra la vittima ed i suoi assassini. Legami che sarebbero ampiamente descritti sui tabulati telefonici; nonchè piuttosto noti nell'ambiente dove avveniva lo spaccio.

Le indagini si svolgono a Torino, in cintura, ma anche negli ambienti dello spaccio del Pinerolese. Quanto agli assassini, che sarebbero più d'uno, i carabinieri ammettono solo l'esistenza di accertamenti nel mondo dei grossisti di eroina che operano nelle valli pinerolesi. Non è scartata l'ipotesi che a compiere il delitto sia [redacted] banda [redacted] extracomunitari. Quello di sabato [redacted] è il nono delitto su [redacted] procedono, nel corso del 2004, i carabinieri del Comando Provinciale. Sette sono stati risolti. L'altro delitto ancora insoluto [redacted] quello della prostituta nigeriana a Ciriè, ma l'indagine (dopo l'identificazione) sta andando rapidamente avanti, anche con il contributo della polizia.

Sabato notte: ecco la scena [redacted] delitto ad Airasca

[redacted]

Gli [redacted] hanno usato un coltello Macabro particolare: i tagli al collo indicano che volevano decapitare l'uomo [redacted] renderlo irriconoscibile

IN [redacted]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [redacted] Nizza [redacted] Vittorio Emanuele 66. **Di** [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi [redacted] mercoledì per gli [redacted] del Centro per l'impiego presso [redacted] sedi [redacted] via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscri[redacted] e 10. **Tempo indeterminato.** 1+1* Operatore tecnico addetto al pc, conoscenza pc e dattilografia su pc, sistemi operativi Ms-Dos e Windows [redacted] o successivi, programmi Word, Excel, Access. **Tempo determinato.** 1+1* Autista magazziniere per trasporto, carico e scarico di materiale di magazzino con patente di guida B; 1+1* Coadiutore [redacted]tra[redacted] per inserimento dati [redacted] pc; 4+4* Esecutore amministrativo conoscenza dattilografia su pc; 1+1* Assistente amministrativo [redacted] diploma quinquennale e buone [redacted]scenze informatiche; 1+1* Istruttore amministrativo contabile [redacted] con diploma di maturità, [redacted] inglese, francese, norm. pari opportunità; 2+2* Istruttore amministrativo contabile [redacted] diploma di maturità e [redacted] videoterminali; 1+1* Laureato/a in Economia e commercio con buone conoscenze informatiche, Office; 1+1* Laureato/a in Scienze agrarie con buona conos[redacted] di base del pacchetto Office.

■ [redacted] **INCENDIO.** Una fiammata improvvisa, divampa[redacted] in un cumulo di bombolette spray, all'esterno degli stabilimenti della Servizi Industriali di Orbassano, ha fatto scattare ieri mattina il piano di emergenza. Il focolaio è [redacted] subito isolato ed estinto.

■ [redacted] **TASTAVIN.** Il commendator Nasri Attalla Beriss, titolare del ristorante «Delfino Blu», è stato premiato [redacted] il «Tastavin d'Argento 2004», [redacted] assegnato dall'Associazione stampa agroalimentare [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta (Asa) e dalla Federazione italiana [redacted] melier, albergatori e ristoratori del Piemonte (Fisar), riservato a chi si sia «particolarmente distinto nella tutela dell'agroalimentare, nella comunicazione enogastronomica e nella ristorazione».

■ [redacted]. Domani alle 16,30 nella casa di Riposo Prospettiva 2000 (via Madonna della Salette 12), esibizione [redacted] cantanti Valter Carignano e [redacted]sy Dardo [redacted]compagnati al pianoforte da Paolo Grosa.

■ **NATALE IN OSPEDALE.** Alle 20, nella Sala Infernotti del San Giovanni Antica Sede s'inaugu[redacted] la mostra «I colori della gioia» di [redacted] Tuninetti con coreografia floreale di Maria Cecilia Serafino. Alle 21 il concerto di Natale.

[redacted]

**DU PARC** - 011.5215275 h. 15,15 [redacted] e gruppo il piacere di ritrovarsi.
**GARDEN** - h. 15 Anita Roby
**LA LUCCIOLA** - h. 15.
[redacted] - [redacted] Fiesta [redacted] prenota da noi il tuo Veglione di Capodanno Tel. 011.8614841.
**TROCADERO** [redacted] - [redacted] 9 prenota Capodanno [redacted]. 011.8820968.

**GALLERIE**

**FOGLIATO** - Vincenti.
[redacted] **IL PORTICO** - [redacted] Vicolo Barnezzo 2 - In collezione Maestri dell'800 [redacted] al [redacted]/05 - Tel. 0121.321333.
**PIRRA** - I Post-impressionisti Russi e [redacted].

**ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

**CARLINA** - Mostra [redacted]. [redacted] 011.8173344.
**GALLERIA LA TESORIERA** - C. Francia 268 tel. 011.7792147 pittura '800 e '900 fino al 31/12 Delleani Felchetti Follini Ghedozzi Paolini ecc. Casorati DePisis Buerio Sassu Spazzapan ecc.
**NARCISO** - Spiraleando su Torino [redacted] futurista.

[redacted] ON ICE

I lettori de LA STAMPA che presenteranno questo coupon al MAZDAPALACE [redacted] corso Ferrara [redacted] potranno acquistare un biglietto con lo
**sconto del 20%**
valido dal 20/12 al 7/1
esclusi festivi e prefestivi
Tribuna: 12 € anziché 15
Primi posti: 16 € anziché [redacted]
Interi: 26 € anziché 30
Info: 011.455.90.90

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98,600 - www.nostalgia.it

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 17 al 23 dicembre

[redacted]
13.15 - 14.00 - 15.25 - 16.10
17.40 - 18.20 - 20.30 - 22.40 - 1.00
CHRISTMAS IN LOVE
14.20 - 17.00
18.35 - 22.10 - 0.45
TU LA CONOSCI CLAUDIA?
13.10 - 15.30 - 17.50
20.10 - 22.30 - 0.50
GLI INCREDIBILI
14.30 - 17.10
18.45 - 22.20 - 1.00
THE POLAR EXPRESS
12.50 - 15.15 - 17.20
CLOSER
19.45 - 22.05 - 0.20
OCEAN'S TWELVE
14.00 - 16.40
19.20 - 22.00 - 0.40
[redacted]
14.10 - 16.55
19.40 - 22.25 - 1.10
[redacted]
13.00 - 15.20 - 17.45
20.15 - 22.35 - 0.55
IL FANTASMA DELL'OPERA
19.50 - 22.45

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE

Un mare di sapere, goccia a goccia.
LA STAMPA
tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

[redacted] pullman a sciare "Low Cost"
SCI CLUB SOMERSET
3 €
[redacted]
A/R in giornata
Informazioni sulle [redacted] e prenotazioni presso:
ACAJA TOUR
[redacted] Francia, 13/bis - [redacted] - tel. 011 43.43.620
www.sciclub-somerset.it - e-mail: acajatour@tiscali.it
Posti soggetti a disponibilità. Assicurazione [redacted] e infortuni sulla [redacted] 10 € (valida tutta la stagione).
Gite [redacted] Via Lattea, Bardonecchia, Monginevro, Francia [redacted] (vedere programma)
Tariffe acquistabili entro la stagione sciistica 2004/05

## film

LIETTA TORNABUONI : ottimo
●●●● BELLO ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE ●● MEDIOCRE ● BRUTTO

■ BIRTH - [redacted] SONO SEAN. Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito: [redacted] anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita «rompe» un ragazzino di dieci anni che sostiene di essere la reincarnazione del [redacted]. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron [redacted], già visto quest'anno in [redacted] al fianco di Robert De Niro e scelto dalla [redacted] fra oltre mille coetanei. Seconda esperienza nel lungometraggio per Glazer, quattro anni dopo il singolare thriller «Sexy Beast». ●● [Arlecchino, Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé]

■ [redacted] IN LOVE. Commedia. Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi. Vacanze di Natale a Gstaad, [redacted]. Alpi svizzere: all'Hotel Palace arrivano un noto chirurgo plastico (Christian [redacted] Sica) e [redacted] consorte [redacted] Fenili [redacted] i loro nuovi partner (Tosca D'Aquino e Cesare Bocci). Il cinquantenne Guido (Massimo Boldi) che [redacted] lasciato la famiglia [redacted] una modella (Alena Seredova) e Concetta (Anna Maria Barbera), la vincitrice di un concorso a premi grazie al quale può trascorrere una settimana con il suo mito, il bel Ridge (Ronn Moss) di «Beautiful». ●● [Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ CLOSER. Drammatico. Regia di Mike Nichols [redacted] Julia Roberts e Jude [redacted]. Riduzione cinematografica [redacted] testo teatrale di Patrick Marber, descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie di [redacted] londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la [redacted] e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista [redacted] «Il [redacted]» e «Una donna in car[redacted]» ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa, Romano, Eliseo, Studio Ritz]

■ [redacted] [redacted]PE INTIME. Commedia drammatica. Regia di Patrice [redacted], [redacted] [redacted] Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore [redacted] «Il marito [redacted] parrucchiera» e «L'uomo [redacted] treno» porta [redacted] schermo la storia di una giovane donna che, per sbaglio, comincia a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale [redacted] di parlare con uno psichiatra. ●● [Fratelli Marx, Romano]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticin[redacted]. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per [redacted], [redacted] la [redacted] «attività». Successo di critica e pubblico all'ultimo festival di Cannes ●●●● [Nuovo]

■ DONNIE DA[redacted] Fantasy. Regia di Richard Kelly con Jake Gyllenhaal e Drew Barrymore. Esce finalmente [redacted] Italia questo film fenomeno internazionale incentrato sul personaggio di Donnie (Jake Gyllenhaal). «L'alba [redacted] giorno [redacted] strano giovane che vive con la famiglia nella [redacted] americana. Un giorno un amico immaginario lo salva dall'aereo che si abbatte sulla sua casa e le [redacted] alla fine del mondo mancano soltanto ventotto giorni ●● [Nazionale]

■ 2046. Drammatico. Regia di Wong Kar-Wai, con Tony Leung e Zhang Ziyi. Sorta di seguito del fenomeno d'essai «In the mood for love», narra di un giornalista che, alla morte [redacted], si chiude nella [redacted] 2046 di un albergo e comincia a scri[redacted] una storia ambientata nel 2046 ●●● [Erba]

■ EROS. Dramma erotico. Regia di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni. Film a episodi [redacted] primo opera di Wong Kar Wai, una bella prostituta sconvolge l'esistenza di un garzone di sartoria nella Shangai [redacted]. Il secondo, firmato [redacted] Soderbergh («Ocean's twelve») e ambientato negli anni '50 e s'incentra sul personaggio di un pubblicitario newyorkese ossessionato dalla ragazza nuda che sogna tutte le notti; nell'ultimo, duetto da Antonioni, [redacted] coppia vicina alla separazione cerca con una vacanza al mare di salvare il proprio rapporto ●●● [Nazionale]

■ IL FANTASMA DELL'OPERA. Musicale. Regia di Joel Schumacher, con Gerard Butler e Emmy Rossum. Versione cinematografica del più celebre musical di tutti i tempi, opera di Andrew Lloyd-Webber tratta dal racconto gotico di Gaston [redacted]. Si narra l'impossibile storia d'amore fra il [redacted] sfregiato che vive nei sotterranei del Teatro dell'Opera di Parigi e una giovane cantante lirica. Dall'eclettico regista di «Linea mortale» e «Bad company». Butler ha interpretato di recente «Tomb Raider 2 - la culla della vita», seconda esperienza cinematografica invece per la Rossum dopo «The day after tomorrow» ●●● [Olimpia, Pathé]

■ FERRO 3 - LA CASA VUOTA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung yeon Lee. Arriva dalla Corea [redacted] la [redacted] di Tae-Suk, giovane alla perenne ricerca di [redacted] vuote dove [redacted] temporaneamente. Un [redacted] egli incontra e s'innamora di una ragazza [redacted] del marito ricco e violento. I due cominciano a vagare [redacted] la città, vengono scoperti [redacted] d'Argento alla Mostra di Venezia. [redacted] regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera» ●●● [Massimo]

■ GLI INCREDIBILI. [redacted] Regia di [redacted] Bird. Dalla Pixar, [redacted] specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story», «Alla ricerca di Nemo»), le avventure [redacted] tranquilli Bob Parr e [redacted] ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. Seconda regia di Bird a [redacted] anni di distanza da «Il gigante di ferro» ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LES CHORISTES. Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, con [redacted] Jugnot e François Berland.

Nel suo debutto il trentenne ex musicista Barratier [redacted] la storia di un insegnante di musica che, nella Francia del 1949, trova lavoro in un severo collegio per bambini difficili contrario ai metodi repressivi del direttore, [redacted] di coinvolgere i ragazzi nella musica. Campione d'incassi in patria (oltre 7 milioni di spettatori) ●●● [Centrale]

■ MATRIMONI E PREGIUDIZI. Commedia musicale. Regia di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai e Martin Henderson. [redacted] signora Bakshi, di origine indiana, è alla ricerca di un marito per le [redacted] quattro figlie. [redacted] versione [redacted]matografica ambientata ai giorni nostri (fra Goa, Londra, Los Angeles) del classico di Jane Austen «Orgoglio e pregiudizio», dirige [redacted] [redacted] «Sognando Beckham». Nel cast spicca Aishwarya [redacted], ex Miss Mondo [redacted] nuova [redacted] del cinema indiano ●● [Empire, Pathé]

■ IL MISTERO [redacted] TEMPLARI. Avventura. Regia di Jon Turteltaub con Nicolas Cage e [redacted] Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phe[redacted]», «Faccia a faccia») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza. Il cast [redacted] anche Jon Voigt («Il politico di «The Manchurian Candidate») e Harvey [redacted] ●●● [Adua, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]

■ LA NIÑA SANTA. Drammatico. Regia di Lucrecia Martel [redacted] Carlos [redacted] e Mercedes Morán. Il nuovo lavoro dell'autrice argentina del pluripremiato [redacted] «Ciénaga» comincia in un vecchio hotel termale scelto come sede di un congresso medico [redacted] partecipanti, il cinquantenne [redacted], entra in contatto con [redacted] amiche sedicenni, ferventi cattoliche che si [redacted] di salvarlo [redacted] «peccato» ●●● [Romano]

■ OCEAN'S TWELVE. Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata da Danny [redacted] (Clooney) [redacted] anni [redacted] [redacted] il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce. Il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova [redacted] andare a rubare preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma. Il cast comprende [redacted] Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones e Matt Damon ●● [Adua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [redacted] [redacted]PRESS. Animazione. Regia di Robert Zemeckis, [redacted] Tom Hanks e Michael Jeter. [redacted] libro illustrato [redacted] ragazzi di Chris Van Allsburg [redacted] stesso autore di «Jumanji»), la storia di un ragazzino che aspetta l'arrivo di [redacted] Natale: poco prima di mezzanotte si ferma davanti a casa il treno Polar Express, pronto a portarlo al Polo Nord per la consegna dei doni. Il film è stato realizzato con una nuova tecnica con attori che hanno [redacted] su [redacted] virtuali (cinque i personaggi interpretati [redacted] Tom Hanks) ●●● [Reposi, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé]

■ SE DEVO [redacted] SINCERA. Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce del commissario [redacted] segue le indagini. Libera versione per il grande schermo del best seller torinese di Margherita Oggero «La collega tatuata» ●●● [Alfieri]

■ IL [redacted] DI VERA DRAKE. Drammatico. Regia di Mike Leigh, [redacted] Imelda Staunton e Phil Davis. L'autore del pluripremiato «Segreti e bugie» porta [redacted] [redacted] la storia di Vera Drake, un'apprezzata domestica [redacted] nell'Inghilterra degli Anni Cinquanta aiuta le persone bisognose [redacted] quanche e, segretamente, le giovani donne ad abortire. Un giorno la sua attività clandestina viene sco[redacted]. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia ●●● [Massimo]

■ [redacted] [redacted] [redacted] Commedia. Regia di Peter Chelsom, [redacted] Richard [redacted] e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato di Chicago, sposato e con due figli, decide di dare [redacted] svolta alla propria [redacted] vita e si iscrive a un corso di ballo. Sua insegnante, l'attraente Paulina. Versione [redacted] di un [redacted] giapponese di [redacted] anni fa, dirige il regista di «Serendipity» e «Amori in città ... e tradimenti in campagna» ●● [Olimpia]

■ [redacted] 2. Animazione. Regia di [redacted] Adamson, Kelly [redacted] e Conrad [redacted]. Ritorna lo spassoso [redacted] verde Shrek che dopo aver coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri che cercano in tutti i [redacted] di convincere la figlia a lasciar l'inverente genero per il vanitoso Principe Charming ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ TU LA CONOSCI [redacted] Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il [redacted] Giovanni, il tassista [redacted], tanto abile nel conoscere le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile nel comportamento, s'innamorano della stessa ragazza: Claudia (Paola Cortellesi). ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ [redacted] AMORE [redacted] [redacted] Commedia [redacted]. Regia di Chazz Palminteri, con Penélope Cruz e Susan Sarandon. Nel [redacted] esordio alla regia l'attore Chazz Palminteri («Pallottole su Broadway», «I soliti sospetti») descrive l'incontro, la vigilia di Natale a New York, fra cinque persone deluse dalla propria esistenza. ●● [Alfieri]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

## I FILM PIÙ [redacted] DELLA [redacted]

**Daniele Cavalla**

# Nicolas Cage batte tutti con la storia dei suoi Templari

Prevale Nicolas Cage in versione Indiana Jones. In attesa dell'arrivo in classifica dei vari titoli natalizi da venerdì nelle sale (manca all'appello soltanto «Melinda e Melinda» di Woody Allen), l'avventuroso «Il mistero dei Templari» primeggia nella graduatoria settimanale dei film più visti a Torino dal 4 all'11 dicembre: sono stati 12049 gli spettatori richiamati dallo [redacted] al tesoro dell'intraprendente Benjamin Franklin Gates, già app[redacted] dal pubblico americano (quasi 130 milioni di dollari l'incasso oltreoceano). Al secondo posto scendono le vicende «a disegni animati» della famiglia Parr, i supereroi de «Gli incredibili»: 11.366. In terza posizione, una novità: «Closer», commedia amara firmata dal veterano Mike Nichols («Il laureato», «Silkwood», «Una donna in carriera»). La storia, trasposizione cinematografica della piece teatrale di Patrick Marber tradotta in trenta lingue diverse, s'incentra sui rapporti che intercorrono tra quattro londinesi: la fotografa Julia Roberts (ora nelle sale anche in «Ocean's twelve»), l'aspirante scrittore Jude Law (a fianco di Leonardo DiCaprio nell'imminente «Aviator» di Martin Scorsese), la spogliarellista Natalie Portman («l'ex ragazzina di «Leon») e il medico Clive Owen («The Bourne identity»). [redacted], 9.299.

Seguono il film animazione fortemente voluto da Tom Hanks «Polar express», il thriller ora scomparso dalla programmazione «La tela dell'assassino», la commedia francese «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera»), il drammatico «Un amore sotto l'albero» con un'ottima Susan Sarandon, il fantasy di culto «Donnie Darko» [redacted] talentuoso Richard Kelly.

Da segnalare l'eccellente esordio di «Tu la [redacted] Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo (3 mila spettatori in due giorni) mentre è stato modesto il debutto della commedia musicale anglo-indiana «Matrimoni e pregiudizi» (1200 presenze).

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] Twelve | Adua 100 | 15.40-19.55-22.30 |
| Gli incredibili | Adua 200 | 15.30-17.50 |
| Il mistero dei Templari | Adua 200 | 22.00 |
| Shrek 2 | Adua 400 | 15.45-18.00-20.15-22.30 |

■ ALFI[redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Se devo essere sincera | Solferino 1 | 20.20-22.30 |
| Un amore sotto l'albero | Solferino 2 | 20.10-22.30 |

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Closer | Sala 1 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Tu la conosci Claudia? | Sala 2 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Shrek 2 | Sala 3 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

| | | |
|---|---|---|
| Birth - Io sono Sean | Sala 1 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| Closer | Sala 2 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

| | | |
|---|---|---|
| Les Choristes - I ragazzi del coro | | 16.30-18.30-20.30-22.30 |

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Gli incredibili | | 15.00-17.30 |
| Polar Express | | 15.20-17.35 |
| Il mistero dei Templari | | 20.10-22.45 |
| Tu la conosci Claudia? | | 15.30-17.40-20.20-22.30 |
| Christmas in Love | | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Ocean's Twelve | | 20.00-22.40 |
| Shrek 2 | | 15.20-17.40-20.00-22.20 |

■ [redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. [redacted]: € 4,00 intero; € [redacted] ridotto; € 4,50 Agis e Alace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

| | | |
|---|---|---|
| Birth - Io sono Sean | | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi

| | | |
|---|---|---|
| Ocean's Twelve | Nirvana | 15.20-17.45-20.10-22.30 |
| Birth - Io sono Sean | Om[redacted] | 15.30-17.30-20.25-22.30 |

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. [redacted]: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

| | | |
|---|---|---|
| Shrek 2 | Eliseo Grande | 15.30-17.30-20.20-22.30 |
| Ocean's Twelve | Eliseo Blu | 15.40-19.55-22.30 |
| Closer | Eliseo Rosso | 15.30-17.50-20.10-22.30 |

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

| | | |
|---|---|---|
| Matrimoni e pregiudizi | | 16.30-18.30-20.30-22.30 |

■ ERBA ■ corso M[redacted]eri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| 2046 | Erba 1 | 20.00-22.30 |
| Vedi teatro | Erba 2 | |

■ [redacted] [redacted] ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi

| | | |
|---|---|---|
| Ocean's Twelve | Groucho | 15.20-17.45-20.10-22.30 |
| Birth - Io sono Sean | Chico | 15.45-18.00-20.30-22.30 |
| Polar Express | Harpo | 15.30 |
| Confidenze troppo intime | Harpo | 17.30-20.25-22.30 |

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

| | | |
|---|---|---|
| Shrek 2 | Sala 1 | 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 |
| Ocean's Twelve | Sala 2 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Tu la conosci Claudia? | Sala 3 | 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40 |
| Christmas in Love | Sala 4 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Gli incredibili | Sala 5 | 15.00-17.30-20.00 |
| Il mistero dei Templari | Sala 5 | 22.30 |

■ [redacted] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Christmas in Love | | 15.30-17.50-20.10-22.30 |

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Alace

| | | |
|---|---|---|
| Ferro 3 - La casa vuota | Massimo 1 | 16.30-18.30-20.30-22.30 |
| Il segreto di Vera Drake | Massimo 2 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Dødeskaden VO | Massimo 3 | (Sott.It.) 16.00 |
| [redacted]ia di un rapimento VO | Massimo 3 | (Sott.Ingl./it.) 18.30 |
| Barbarossa VO | Massimo 3 | (Sott.It.) 21.00 |

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

| | | |
|---|---|---|
| Shrek 2 | Sala 1 Modus | 15.35-17.50-20.05-22.20 |
| Tu la conosci Claudia? | Sala 2 | 15.40-18.00-20.20-22.40 |
| Gli incredibili | Sala 3 | 14.10-16.50-19.30-22.10 |
| Il mistero dei Templari | Sala 4 | 16.15-19.10-22.05 |
| Ocean's Twelve | Sala 5 | 14.15-16.55-19.45-22.25 |
| Christmas in Love | Sala 6 | 14.30-17.05-19.40-22.15 |
| Closer | Sala 7 | 15.10-17.35-20.00-22.30 |
| Polar Express | Sala 8 | 15.20-17.30 |
| Tu la conosci Claudia? | Sala 8 | 19.35-22.00 |

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Donnie Darko | Nazionale 1 | [redacted] |
| [redacted] | Nazionale 2 | 15.45-18.00-20.15-22.30 |

■ [redacted] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Tu la conosci Claudia? | Sala Valentino 1 | 20.20-22.35 |
| Le conseguenze dell'amore | Sala Valentino 2 | 20.10-22.30 |
| Vedi teatro | Sala Valentino 3 | |

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.[redacted]. [redacted]: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Il fantasma dell'opera | Olimpia 1 | 16.00-19.00-22.00 |
| Shall We Dance? | Olimpia 2 | 15.00-17.30-20.05-22.35 |

■ PATHE' LINGOTTO ■ [redacted] Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

| | |
|---|---|
| Birth - Io sono Sean | 15.05-17.35-20.05-22.40 |
| Il fantasma dell'opera | 16.00-19.00-22.00 |
| Polar Express | 15.00-17.30 |
| Matrimoni e pregiudizi | 20.10-22.50 |
| Gli incredibili | 14.50-17.25-20.00-22.35 |
| Christmas in Love | 14.50-17.30-20.10-22.55 |
| Shrek 2 | 15.00-17.25-20.00-22.35 |
| Tu la conosci Claudia? | 15.15-17.40-20.05-22.40 |
| Ocean's Twelve | 14.50-15.30-17.30-18.30-20.10-21.30-22.50 |
| Closer | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Il mistero dei Templari | 16.15-19.20-22.15 |

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.[redacted] [redacted]: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Shrek 2 | Reposi 1 | 15.20-17.35-20.15-22.30 |
| Ocean's Twelve | Reposi 2 | 14.40-17.20-20.00-22.40 |
| Tu la conosci Claudia? | Reposi 3 | 15.10-17.30-20.10-22.30 |
| Il mistero dei Templari | Reposi 4 | 14.45-17.20-20.00-22.40 |
| Gli incredibili | Reposi 5 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |

■ [redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Closer | Sala 1 | 15.45-17.55-20.10-22.30 |
| Confidenze troppo intime | Sala 2 | 15.30-17.50-20.00-22.30 |
| La niña santa | Sala 3 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. [redacted]: € 3,30 over 60; € 4,00 intero

| | |
|---|---|
| Closer | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

[redacted]

## CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Collateral 21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Collateral 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

## CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270 The Manchurian Candidate 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

| | | |
|---|---|---|
| Shrek 2 | Sala 1 | 16.10-18.20-22.40 |
| Christmas in Love | Sala 2 | 17.00-19.35-22.10 |
| Tu la conosci Claudia? | Sala 3 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Gli incredibili | Sala 4 | 17.10-19.45-22.20 |
| Polar Express | Sala 5 | 15.15-17.30 |
| Closer | Sala 5 | 19.45-22.05 |
| Ocean's Twelve | Sala 6 | 16.40-19.20-22.00 |
| Il mistero dei Templari | Sala 7 | 16.55-19.40-22.25 |
| Birth - Io sono Sean | Sala 8 | 15.20-17.45-20.15-22.35 |
| Shrek 2 | Sala 9 | 15.25-17.40-20.30 |
| Il fantasma dell[redacted] | Sala 9 | 22.45 |

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Christmas in Love 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI [redacted] ■ 011950.8904
Spettacolo teatrale

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795 Chiuso

Studio Luce ■ 011405.6681
Shrek 2 20.30-22.30

Stazione ■ 01117[redacted]92
Christmas in Love 20.15-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
Tu la conosci Claudia? 20.20-22.30

Regina Due ■ 011781.623
Closer 20.20-22.30

■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Shrek 2 20.30-22.30

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 011649.5985. Prezzi: € 7,20 intero, € [redacted] ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

| | |
|---|---|
| Christmas in Love | 15.15-17.40-20.10-22.35 |
| Ocean's Twelve | 15.00-17.40-20.20-22.50 |
| Gli incredibili | 15.55-18.15 |
| Il mistero dei Templari | 20.45 |
| Shrek 2 | 14.45-16.50-19.00-21.10 |
| Polar Express | 14.35-16.35-18.35-20.40 |
| Donnie Darko | 22.45 |
| Matrimoni e pregiudizi | 15.55-18.05-20.35-22.45 |
| Tu la conosci Claudia? | 16.00-18.20-20.35-22.45 |
| Shrek 2 | 15.55-18.05-20.20-22.35 |
| Ocean's Twelve | 16.20-19.00-21.30 |
| Christmas in Love | 16.15-18.40-21.05 |
| Closer | 14.40-16.50-19.00-21.05 |
| Tu la conosci Claudia? | 14.45-17.00-19.10-21.25 |
| Birth - Io sono Sean | 15.55-18.00-20.25-22.35 |
| Gli incredibili | 15.10-17.40-20.10-22.40 |
| Il mistero dei Templari | 16.20-19.00-21.35 |
| Il fantasma dell'opera | 15.00-17.40-21.00 |

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ [redacted] [redacted] Martiri della [redacted] 17, tel. 011822.2192
Shrek 2 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| Tu la conosci Claudia? | Sala 1 | 21.30 |
| Christmas in Love | Sala 2 | 21.20 |
| Shrek 2 | Sala 3 | 21.10 |

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

| | |
|---|---|
| Shrek 2 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Polar Express | 15.30 |
| Tu la conosci Claudia? | 17.45-20.15-22.30 |
| Gli incredibili | 15.00 |
| Ocean's Twelve | 17.30-20.00-22.30 |

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

## CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted]ANA ■ Corso, tel. 011 937.2403 Shrek 2 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Tu la conosci [redacted] 21.00
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 Shrek 2 20.00-21.30
■ CESANA TORINESE ■ [redacted], tel. 0122 811 564 Riposo
■ [redacted] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Tu la conosci Claudia? 21.15
Universal ■ 011 941.1867 Shrek 2 20.30-22.30
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910 9737 Shrek 2 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910 1433 Christmas in Love 20.00-22.05
■ CIRIÈ ■ [redacted], tel. 011 [redacted] Tu la conosci Claudia? 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Tu la conosci Claudia? 21.[redacted]
■ [redacted] ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 [redacted] Riposo
■ IVREA ■ [redacted] Cinema D'Essai, tel. 0125 425 084 (Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea) The Company 15.00-17.10-19.20-21.30
[redacted] - Guasti, tel. 0125 641.480 Christmas in Love 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Shrek 2 20.30-22.30
■ L[redacted] ■ Auditorium, tel. 011 998 [redacted] Riposo
■ [redacted] ■ Cinema [redacted], tel. 011 990 5020 Riposo
■ [redacted]EZZA ■ Lumière, tel. 011 968.2088 Ocean's Twelve 19.45-22.30 Shrek 2 20.30-22.30 Christmas in Love 20.00-22.30 Tu la conosci Claudia? 20.15-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 [redacted] 142 Tu la conosci Claudia? 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393 905 Ocean's Twelve 20.00-22.30 Italia 500 Shrek 2 20.20-22.30 Ritz Christmas in Love 21.30
■ [redacted] D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850 974 Riposo
■ [redacted] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ [redacted] ■ Canisio, tel. 0122 622 686 Christmas in Love 21.00
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Christmas in Love 21.30
[redacted] Shrek 2 21.30
■ [redacted] ■ Frant[redacted], tel. 0121 933.096 Gli incredibili 21.15
■ VILLAR [redacted] ■ Nuovo, tel. 0121 [redacted] Babbo [redacted] 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 [redacted] Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineclub: Al [redacted] si comanda 21.00

## TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Mar. 18 gen. 2005 ore 21. Stagione concertistica 2004-2005 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Duo di pianoforti Fabio e Sandra Gaserotti. Musiche di Chopin, Ravel, Lutoslawski, Gershwin. Biglietti: euro 13, ridotto euro 7.

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 8193529. Per la rassegna di Teatro di figura ven. 24 dic. ore 20.45, sab. 25 e dom. 26 dic. ore 16 Compagnia [redacted] presenta Gelindo. [illegible]

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. [illegible]

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 403.676. [illegible]

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Oggi ore 20.30 Gewandhausorchester Leipzig H. Blomstedt, direttore. [illegible]

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. [illegible]

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Ore 20.45 Memorie di Adriano di M. Yourcenar, con G. Albertazzi, regia M. Scaparro. [illegible]

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. [illegible]

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. [illegible] Concerto di Sergio Cammariere. [illegible]

■ [redacted] corso [redacted] 241, tel. 011 661.5447. [illegible]

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.576. [illegible]

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. [illegible] La fiaba di Gelindo con Gianduja servo del Re Magi [illegible]

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. [illegible]

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. [illegible]

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO Stagione 2004-05. [illegible]

■ [redacted] via [illegible]

■ CESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. [illegible]

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [illegible]

■ ORSA TEATRO via Bodoni 15, tel. 011 537.4409. [illegible]

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. [illegible]

■ SALA TEATRO [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 721.5161. [illegible]

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. [illegible]

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.3351. [illegible] Aladino nella città. [illegible]

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. [illegible]

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. [illegible]

■ TEATRO DELL[redacted] [illegible]

■ TEATRO CIVICO [redacted] [illegible]

■ TEATRO GIACOSA piazza Santo [redacted]

641.161. Auditorium Officina H. [illegible] Quattro passi per Broadway [illegible]

■ TEATRO GOBETTI via N. Liberta 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. [illegible]

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. [illegible] L'Albero Azzurro [illegible]

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. [illegible]

[redacted] I Concerti 2005 [illegible]

■ TEATRO SUPERGA [illegible] Gran Galà di Capodanno. [illegible]

A [redacted] verde
[redacted] ★★★ [illegible]
VALD-HOTEL ★★★
[redacted] - Val [redacted]
www.[redacted]

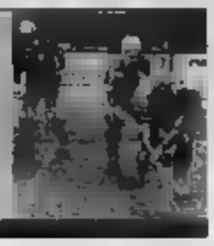
LA STAMPA
PAGINA 49 LUNEDÌ DICEMBRE
SPORT
PIEMONTE

## Bocce, Sommarivese ko, Chieri sorpassa Balangero

Serie A (4ª ritorno), girone A: Cumianese-Rovenno 9-11; Ferrero-La Fissa Torino 15-5; Chiavarese-Sommarivese 12-8; a riposo Nozzano Asti. Classifica: Ferrero 18, Chiavarese 13, Sommarivese 12, La Fissa 8, Nozzano e Roverino 6, Cumianese 3. Girone B: Gagliarico-Bib Ivrea 10-10; Nitri Aosta-Auxilium Saluzzo 12-8; Val Merula Andora-La Perosina 9-11; a riposo Voltrese. Classifica: Bib e La Perosina p. 14 Nitri 11 Val Merula 9 Voltrese 8 Auxilium e Gagliarico 5. Girone C: S. Orso-Tubosider Asti 5-15; Chierese-Balangero 11-9; Arnese-Rapallese 10-10, a riposo Autonomi. Classifica: Tubosider 18, Autonomi 14, Rapallese 9, Chierese Piemonte 8, Balangero 7, S. Orso e Arnese 5.

## Hockey pista: Pellice dal Novara alla Rotellistica

Il Novara è sconfitto in casa anche dal Viareggio 3-4, precipita al penultimo posto in classifica e perde anche il suo uomo più rappresentativo. Il difensore Pellice che quest'anno non ingranava ha disputato sabato la sua ultima partita in maglia azzurra passando alla Rotellistica. Un trasferimento clamoroso che non mancherà di sollevare polemiche. Il Roller Novara è stato sconfitto di misura 6-4 a Bassano sulla pista dei campioni d'Italia mentre la Rotellistica aspettando Pellice ha pareggiato 2-2 contro il Breganze. Bassano e Follonica guidano la classifica con 30 punti.



C1 A. DECIDE LA PUNIZIONE DI BELLE'

# Novara scivola a Grosseto

GROSSETO

Il Novara esce sconfitto di misura per 1-0 dal terreno di gioco del Grosseto che si è imposto con merito grazie alla punizione vincente dello specialista Bellè. Il Grossato, ha cercato di prendere subito il comando delle operazioni, anche se, nelle ultime prestazioni, ha dimostrato di più tonico e pimpante in trasferta, per la sua capacità di appoggiarsi al gioco dell'avversario e ripartire in contropiede.

La squadra ospite, invece, ha privilegiato una manovra corale, che improvvisamante si apriva con lanci sulle corsie esterne, in modo da cercare i suggerimenti giusti per le due punte, una delle quali, Rubino ha tenuto costantemente in apprensione i difensori locali.

Il Grossetosi è schierato con un modellabile 3-4-3, che si modificava nel 4-4-2, con una delle due punte esterne che scalava a centrocampo e che costringeva il Novara, presentatasi in maniera speculare e a ripiegare, in alcune circostanze, anche con una linea difensiva a cinque.

Con il passare dei minuti, il ritmo si è alzato sensibilmente, merito delle due squadre che non hanno lesinato energie per superarsi a vicenda. Di queste accelerazioni ne ha beneficiato lo spettacolo, anche perché gli azzurri sono una formazione che in trasferta, come dimostrano i risultati, gioca aperta, non si chiude a cerca il colpo vincente.

Il Grosseto in fase offensiva, si è dimostrato particolarmente pericoloso nella sfida con gli esterni. Il Novara da parte sua ha opposto una formazione più compassato ma interessante, con alcuni individualità da seguire e che, nel computo complessivo della giornata, ha palesato di essere solido, quadrato, ben messo in campo, e capace di esprimere un buon possesso palla, cercando la finalizzazione, per lo più centrale, verso due punte, che hanno fatto un grande lavoro.

La cronaca si apre al 13' con una conclusione di Pellicori che esce sul fondo. Al 15' ed al 17' il Novara si rende pericoloso con due iniziative di Palombo che però in fase conclusiva non sortiscono grande esito. Al 27' bella fucilata al volo di Polenghi a pronta respinta di Rossi.

Nella ripresa il Grosseto forza i tempi ed al 12' si vede annullata per fuorigioco una rete di Pellicori. La pressione dei padroni di casa però è continua e al 27' Bellè infila Francese: 1-0.

Gli azzurri reagiscono subito e al 30' Braiati sfiora il pareggio con una conclusione respinta da Rossi. Ma è una fiammata: i ragazzi di Venturini progressivamente calano Nel finale, con il Novara che cala a non riparte più a Il Grosseto con Giglio al 33' ed al 43' il raddoppio.

**GROSSETO:** Rossi; Miano, Di Meglio, Taurino; Antonazzo, Epifani, Perra, Beltrame; Bellè (41' st. Mocarelli) Pellicori (18' st. Giglio), Sardelli (18' st. Bartanti). **NOVARA:** Francese; Cusaro, Ciuffettelli, Cioffi, Polenghi; Leto (24' st. Dosi), Monza, Braiati, Cantone (35' st. Finamonte); Rubino, Palombo (13' s.t. Carlet). **Arbitro:** Cavarretta di Trapani. **Rete:** 23' st. Bellè.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CREMONESE | 32 | 10 | 2 | 3 | 27 | 16 |
| PAVIA | 32 | 10 | 2 | 4 | 25 | 14 |
| GROSSETO | | 8 | 6 | 3 | 17 | 7 |
| MANTOVA | 27 | 7 | 6 | 2 | 18 | 11 |
| | 25 | 7 | 4 | 4 | 13 | 10 |
| SANGIOVANNESE | | 8 | 1 | 5 | 25 | 16 |
| SPEZIA | 24 | 7 | 3 | 5 | 27 | 23 |
| FROSINONE | 23 | 6 | 5 | 4 | 16 | 15 |
| PRO PATRIA | 21 | 5 | 6 | 4 | 15 | 13 |
| TORRES | 20 | 5 | 5 | 5 | 19 | 17 |
| PISA | 20 | 5 | 5 | 4 | 19 | 17 |
| NOVARA | 19 | 4 | 7 | 4 | | 19 |
| LUCCHESE | 16 | 3 | 7 | 6 | 19 | 24 |
| F. ANDRIA | 14 | 3 | 5 | 7 | 6 | 15 |
| LUMEZZANE | 14 | 3 | 5 | 7 | 14 | 25 |
| VITTORIA | 13 | 2 | 7 | 6 | 10 | 15 |
| ACIREALE | 12 | 2 | 6 | 7 | 12 | 18 |
| COMO | 12 | 2 | 6 | 7 | 13 | 22 |
| PRATO | 9 | 2 | 3 | 10 | 12 | 28 |

**PROSSIMO TURNO**
17' DI ANDATA 6/1/05 - ORE 14,30

Acireale-Vittoria; Cremonese-Grosseto; F. Andria-Spezia; Frosinone-Pistoiese; Lucchese-Sangiovannese; Novara-Como; Pavia-Lumezzane; Prato-Pro Patria; Torres-Mantova.
Riposa: Pisa.

C2. INCONTRO EQUILIBRATO PER PIU' DI UN'ORA. POI LE SQUADRE PREFERISCONO NON CORRERE RISCHI

# L'Ivrea a Montichiari s'accontenta

## Le difese la fanno da padrone, inevitabile lo 0-0

**Luca Marinoni**

Incontro piacevole, sempre molto aperto, tra Montichiari e Ivrea, che si è concluso con uno 0-0 che può essere considerato il risultato più giusto. Entrambe le contendenti, in effetti, hanno cercato a lungo di imporre con decisione l'iniziativa, ma non ci sono riuscite per l'ottimo lavoro delle due difese.

Nè è scaturito così un confronto equilibrato, nel quale gli ospiti, nonostante alcune assenze, hanno confermato la loro indubbia caratura, dimostrando di avere tutte le carte in regola per lottare sino in fondo per conquistare la C1.

La prima a rendersi pericolosa è la squadra di casa, che al 9', Fusari, chiama Mordenti a difficile respinta. Sulla sfera si avventa Cossato, ma il suo tiro viene «annullato» dal guardalinee che ravvisa un fuorigioco. L'Ivrea si dimostra squadra manovriera e molto ben organizzata e con Cordone riesce a rendersi pericolosa, ripetendosi poco dopo con il guizzante Artico. La difesa bresciana, invece, gioca con grande attenzione e Calandrelli prima e Quaresmini poi, con due provvidenziali scivolate, allontanano altrettanti tentativi dei giocatori in maglia bianca. La situazione non muta nonostante il passare dei minuti e dopo uno spunto di Abate, rintuzzato da Quaresmini, è ancora Artico a chiamare al lavoro la coppia centrale Calandralli-Ramundo, mentre sul fronte opposto Cossato e Chiaria costringono Vianello prima e Russo poi a due difficili interventi difensivi.

Le due rivali continuano a darsi aperta battaglia anche in avvio di ripresa, cercando il gol che potrebbe valere i tre desiderati punti. Da una parte tentano di rendersi pericolosi Quadri e Bersi, mentre dall'altra parte è il solito Artico a concludere i tentativi dell'Ivrea. L'occasione più ghiotta è al 13', quando lo stesso Artico dall'area piccola rossoblù lascia partire un maligno di Rosin devia d'istinto in calcio d'angolo.

La replica del Montichiari è pronta e prima Chiaria costringe Mordenti a provvidenziale uscita per anticipare il lanciato Cossato e subito dopo tentano l'insidiosa conclusione Bersi e Ligarotti. Intorno al 20' è il neoentrato Galassi che viene lanciato a rete da Fusari, ma Rosso si rifugia in angolo.

La situazione non muta nonostante il passare dei minuti, anche se nell'ultimo quarto d'ora le due formazioni capiscono che probabilmente è meglio proteggere il punto fin lì conquistare, piuttosto che correre il rischio di rimanere a mani vuote dopo una gara sostanzialmente positiva. Salgono in cattedra le difese ed è la prudenza a farla da padrona negli ultimi minuti, quando si attende la pratica il triplice fischio del signor Benedetti.

MISTER CHIERICO E' CONTESTATO

## Biellese ko la Pro Sesto: 2-3

Il dai volti mette a prova le coranarie del e cede misura (2-3) dopo aver sfiorato il tracollo. Pro Sesto parte a spron battuto. Salvi (2') Sansovino (3') saggiano le capacità di Gerardi. Al 5' replica di Altinier, che dal limite, calcia sul fondo. Al 7' Lazzaro si presenta al cospetto di Gerardi, bravo a respingere. La Biellese è alla frusta, la Pro Sesto ha il monopolio dell'incontro e passa al 12': Salvi ha il tempo di stoppare, entrare a larghe falcate in area e fulminare un diagonale Gerardi: 0-1. La Biellese barcolla e sotto i colpi ospiti crolla al 19': la «premiata ditta» Salvi&Sansovini confeziona il raddoppio: il primo trova opposizione sulla destra e smista per il destro del compagno: 0-2. Al 35' punizione di Maiolo, Preti manda la palla a sfiorare accanto al palo. I padroni di casa continuano a ripetere gli stessi errori e al 37' ancora Salvi, incredibilmente senza marcatura, sfiora il tris. Al 42' Berger liscia il dimio e Preti innesca Salvi: Gerardi. Allo scadere Bortolotto prova a giocata personale con pallonetto. Nell'intervallo un capannello di persone sotto la tribuna Vip patron Albertini e, rientro in campo, mister Chierico. Al 5' un tiro cross di Verdi sfiora il bersaglio, mentre di Altinier è Giussani. E' fuoco di paglia. Sansovini fa le prove generali per il tris, ma Gerardi si oppone. La doppietta personale si materializza 2' dopo, quando l'attaccante raccoglie un cross di Maiolo e insacca di testa: 0-3. Al 19' Turetta si mangia il poker e al 21' Altinier guadagna un rigore che poi realizza: 1-3. Al 28' il colpo di mano di Biagi obbliga il miracolo Giussani e al 30' la gara diventa incandescente: Torri si procura un nuovo rigore che Altinier trasforma: 2-3. Al 45' potrebbe arrivare il pari: punizione di Mazzia, sponda Merlin, respinta di Lunardon a lato di un niente. Per la Biellese sarà Natale più malinconico ritorno tra i professionisti. (c. ne.)

POCHE EMOZIONI AL PIOLA. INEVITABILE LO 0-0

## La Pro senza attaccanti sbatte contro il «Pizzo»

VERCELLI

Zero a zero stava scritto nelle stelle della vigilia e 0-0 Pro-Pizzighettone è finita. più francamente il popolo vercellese non poteva aspettarsi viste le contemporanee assenze in attacco dal trio Egbedi (il bomberi-Anderson (il cursore di fascia)-Bernardi mente), i primi squalificati, il terzo colpito da un attacco influenzale con febbre da cavallo venerdì.

Mister Viassi ha così dovuto schierare boa centrale il giovanissimo Gherardi ed inventarsi l'esordiente (al Piola) ex Lumezzane Michele Sella. Uno che ha subito fatto vedere le sue qualità, ma che in un ruolo non suo ha fatto quello che potuto.

Così un attacco spuntato nonostante il gran daffare di Gherardi e C. I bianchi un «Pizzo» ben schierato a salvaguardia della porta di Arcari e pronto ad agire in contropiede.

Ne è nato un match giocato prevalentemente a centrocampo e con le difese che hanno soverchiato i reparti avanzati delle due squadre.

Di emozioni se ne sono registrate pochine pochine, tanto che i portieri sono stati prevalentemente chiamati in causa da qualche presa alta in uscita. Dopo un primo tempo sonnacchioso match ha dato qualche segno di risveglio nella ripresa: al 3' l'onnipresente Pelati, il migliore in campo, di testa ha girato un traversone di Crisopulli da passi, ma Arcari è stato lesto a deviare in angolo. Quindi al 18' lo stesso Pelati con un intervento provvidenziale ha annullato l'azione più pericolosa del Pizzi, mentre al 36' Corelli su un'uscita avventata di Mandelli ha calciato a lato un pallonetto da tre quarti campo. Infine D'Onofrio al 40' ha colpito male di destro in area una palla che meritava miglior sorte e Arcari è riuscito a respingere. Giusto quindi lo 0-0 finale. Anche perchè non si può parlare di gol annullato a Longo al 25' visto che l'arbitro aveva fischiato in anticipo il fuorigioco segnalato tempestivamente dal guardalinee. (r. syn.)

GUIZZO DELL'EX GRANATA CASTIGA 1-0 IL MONZA

## E' Foglia il Babbo Natale per l'attenta Valenzana

**Rodolfo Castellaro**

VALENZA

Arrivano i tre punti natalizi per la Valenzana. Dopo un lungo digiuno, una prodezza di Foglia consente agli orafi di battere il Monza (1-0) e di tornare in alto. «Non abbiamo giocato bene come a Ivrea - dice mister Alberto Bollini -, ma finalmente siamo stati più concreti, contro un'avversaria che ha alcune ottime individualità e incassa pochissimi gol».

Primo tempo scialbo. Al 4', Scazzola spara alto, risponde Barone ma la difesa ospite sbroglia. Al 25', conclusione al volo di Robbiati, ma Grillo vigila e devia in corner.

Nella ripresa, la fulminea del vantaggio rossoblù. Foglia va via sulla sinistra, con un dribbling si libera del suo angelo custode ed entra in area, dove scambia in velocità con Lauria e lascia partire un diagonale che s'infila tra portiere e palo (47'). Il Monza riparte e Robbiati centra senza trovare compagni pronti alla deviazione (48'). C'è ancora un tiro telefonato di Karasavvidis (54'), prima che la Valenzana torni in avanti con Lauria, anticipato in extremis da un'uscita di Carrara (63'). Poi, c'è una combinazione Sinagra-Foglia, conclusa da quest'ultimo con un bel colpo di testa, neutralizzato da Carrara (64'). Zaffaroni impegna di testa Grillo (66') e Scazzola viene ipnotizzato da Grillo che devia in corner (71'). finale Sinagra serve Scapini, che riesce solo a deviare di poco la palla, senza avvedersi che Lauria è libero e in posizione migliore. Poi, Lauria fa lo slalom tra quattro avversari, finisce a terra e l'arbitro lo ammonisce. C'è qualche colpo proibito in campo tra giocatori ma l'arbitro non chiede lumi agli assistenti e la gara prosegue. Robbiati, solo in area, lascia partire un tiro fortissimo, respinto d'istinto da Grillo (82). Su un rasoterra di Pontarollo si esauriscono le velleità ospiti e i tifosi rossoblu possono festeggiare il ritorno alla vittoria.

CON L'ALTO ADIGE E' 1-1

## Prodezza di Ike ma il Casale sciupa e si fa raggiungere

Saracco

CASALE

Casale non sa più vincere. Anche con Alto Adige in formazione d'emergenza chiude in parità (1-1), vanificando nel finale la prodezza di Ike. Il risultato manda su tutte le furie mister Iacolino che accusa la squadra di non attributi e minaccia: «Altro che giorni di riposo, si lavorerà anche a Natale e Capodanno».

Prima occasione pericolosa per i nerostellati al : Melchiori dalla bandierina batte corto per Ettori che centra basso, Servili si distende per anticipare Soragna. Al 13' ospiti vicinissimi vantaggio. Le Noci salta un pallonetto la difesa e Spagnolli solo davanti a Castagnone calcia incredibilmente a lato. Passano sessanta secondi e i nerostellati vanno a con , ma guardalinee indica il fuorigioco. Al 26' Casale la prodezza dell'attaccante nigeriano: lancio Panzanaro dalla trequarti, o alla stoppa la palla di petto e poi scarica un gran destro al volo nell'angolino. Immediata la risposta degli altoatesini con Castagnone costretto all'uscita fuori dall'area per anticipare Spagnolli. Al 42' nerostellati ancora pericolosi con un sinistro dal limite di Ettori, poco alto sulla traversa. Il primo tempo si chiude con un'incursione di Brugger che da buona posizione calcia a lato.

La ripresa vede la squadra ospite più pimpante e al 52' Coletto anticipa Spagnolli su centro di Le Noci. Il Casale agisce di rimessa e al 63' sfiora il raddoppio. Panzanaro taglia in mezzo per Soragna che salta la difesa e calcia a botta sicura: palla sull'esterno della rete. Al 69' la squadra monferrina spreca ancora: Grancitelli lancia Panzanaro che a tu per tu con Servilli ritarda un attimo il tiro e permette a Brugger di spercare la palla in angolo. All'82' altoatesini vicini al pareggio. Balducci su punizione cerca l'incrocio, Castagnone mette in angolo. Il portiere si supera ancora all'85' volando nel sette per deviare un gran destro di Sorti. E' il prologo al pareggio. angolo di Balducci il mediano Merzek brucia tutti e infila l'1-1, chiude in avanti, ma il risultato non cambia più: arriva così il sesto pareggio consecutivo, il nono stagionale.

## SERIE C2: IL LEGNANO PASSA 2-1 A SASSUOLO E LA VETTA

### Vercelli-Pizzighettone 0-0

**Pro Vercelli:** Mandelli, Negro Frer, Gobba, Pelati, Crisopulli; Longo (28' st D'Onofrio), Balacchi, Rondinelli 6 (45' Baldi), Sella; Dalla Bona (24' st Gorlani); Gherardi. **Pizzighettone:** Arcari, Lotaico, Colicchio, Porrini, Rizzi; Chianese, Tacchinardi (11' st Steffenoni), Pascali, Parmesani (23' st Marcucci); Coralli, Gay (47' st Guglieri). **Arbitro:** Italiani di L'Acquila. **Note:** spettatori 900 circa per un incasso di 7.495 euro; ammoniti Pelati, Balacchi, Porrini.

### Casale-Alto Adige 1-

Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Capecchi, Coletto, Ettori, Panzanaro, Melchiori, Ike (58' Genocchio), Juliano, Soragna (84' Lazzaro). **Alto Adige:** Servili, Mallus, Guerra (55' Sorti), Fabris, Buscaroli, Merzek, Brugger, Le Noci (86' Bertolotti), Balducci, Scalone (55' Benvenuto), Spagnolli. **Arbitro:** Imperati di Foggia. **Reti:** 26' Ike, 87' Merzek. **Note:** Oltre 1100 spettatori. Ammoniti: Merzek, Genocchio.

### Biellese-Pro Sesto 2-

**Biellese:** Gerardi, Verdi, Berger, Merlin, Mazzia, Calvi, Bortolotto (10' st Torri), Colombo (29' st Lunardon), Altinier, Biagi, Gusmini. **Pro Sesto:** Giussani, Rota, Cattaneo, Villa, Beccegato (1' st Melissano), Preti, Salvi, Ruffini, Lazzaro (29' Turetta, 32' st Zinnari), Maiolo, Sansovini. **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. **Reti:** pt 12' Salvi, 19' Sansovini, st 12' Sansovini, 21' rig. e 30' rig. Altinier. **Note:** spettatori 400 circa; ammoniti Merlin, Altinier, Berger, Zinnari.

### Olbia-Carpenedolo 1-1

**Olbia:** Manis; Mugnaini, Ottolina, Palazzo, Varriale; (26' st Sotgia), Granozi, Muzzoni; Falco, Bonvissuto (30' st. Maranzano), Sanguinetti (10' st Fina). **Carpenedolo:** Ardigò; mi, Cirina, Abeni (18' Pialorsi), Paoli; Corti, Brambilla, Fulcini, Iori; Zubin, Bottazzi. **Arbitro:** Alderuccio Milano. **Reti:** 4' Falco, 32' Fulcini. **Note:** spettatori circa. Ammoniti Iori, Biemmi, Bottazzi, Varriale, Ottolina, Sotgia. Espulsi al 42' st. Palazzo e Corti per reciproche

### Montichiari-Ivrea

**Montichiari:** Rosin, Giordano, Quaresmini (37' st. Tognassi), Fusari, Ramundo, Calandrelli, Ligarotti (16' st. Galassi), Quadri, Cossato, Bersi, Chiaria (26' st. Petrascu). **Ivrea:** Mordenti, Tolotti, Conficoni, Rosso, Martelli, Vianello, Abate (32' st Ferreira), Cordone, Artico, Zucco (41' st. Sinato), Murante (44' st. Biale). **Arbitro:** Benedetti di Viterbo. **Note:** spettatori 500 circa.

### Palazzolo-Sanremese 2-2

**Palazzolo:** Gritti; Lanati, Pedretti, Longhi, Ischia (29' st Brembilla); Pedrocchi, Cusini, Sanfratello (20' st. Scanu), Comi; Marcolin, Barbieri. **Sanremese:** Rotoli; Sconziano, Cassaro, Addona, Venuti, Pessotto; Papa, Lodi, Pelatti (43' st. Lorieri); Iannolo (20' Benincasa), Covelli (38' st Liperoti). **Arbitro:** Andolfatto di Bassano del Grappa. **Reti:** 21' e 31' Pelatti; st 39' Barbieri, 43' Cusini. **Note:** spettatori 200 circa. Espulsi: Benincasa al 15' st. per gioco falloso e Cusini 43' st. per gioco irregolare. Ammoniti: Lanati, Cusini, Barbieri, Papa, Pelatti e Benincasa.

### 1-0

**Valenzana:** Grillo; Maggiora (70' Bisello Ragno), Cesari, Pazzi, Mercuri; Sinagra (94' Malatesta), Giuliodori, Foglia, Barone; Scapini, Lauria (79' Setaro). **Monza:** Carrara; Melani (74' Nicolussi), Espinal, Zaffaroni, Campi; Scazzola, Magrin, Grossi (83' Pontarollo), Karasavvidis; Robbiati; Basilico (60' Ferrari). **Arbitro:** di Tivoli. **Rete:** 47' Foglia.

### Sassuolo-Legnano 1-2

**Sassuolo:** Pomini; Girelli, Piccioni, Anselmi, Grimaldi (43' st Santunione); Pagani, Lo Pinto, Pensalfini, Gilioli (39' st. Federici); Vianello (29' st. Masucci), Sforzini. **Legnano:** Malatesta; Maggioni, Tidi, Frey, Schenone (30' st. Andorno); Livi (10' st. Sarli), Shala, Di Chiara, Bretti; Nordi, Bifini (40' st. Sala). **Arbitro:** Musolino di Taranto. 24' Bifini; st 3' Sforzini, 34' Sarli. **Note:** spettatori 300 circa. Ammonito Pagani per gioco falloso.

### Portosummaga-Belluno 4-0

**Portosummaga:** Visentin; Volpi, Artusi, Nichele, Stocco, Favret, Maccagnan, Gardin, Volpato (37' st Migliorini); Mattielig (41' st Moro Michael), Moro (28' st Franceschinis). **Belluno:** Tomasig; Basso, Scantamburlo, Tosato, Cresta; De Mattia, Kabine, Roverato (7 st Veronese), De Paula (7' st Sessolo); Giuliatto, Fimognari (26' st Zaigbo). **Arbitro:** Dattrino Torino. **Reti:** pt 34' Gardin; st 1' Volpato, 32' Maccagnan, 33' Volpato. **Note:** spettatori circa. Espulso: Kabine per gioco falloso. Ammoniti: Roverato, De Paula e Sessolo.

| | P | PARTITE V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LEGNANO | 29 | 8 | 5 | 3 | 17 | 8 |
| PRO SESTO | 28 | 8 | 4 | 4 | 21 | 15 |
| IVREA | | 7 | 5 | 4 | 21 | 15 |
| VALENZANA | 24 | 6 | 6 | 4 | 18 | 17 |
| MONTICHIARI | 23 | 5 | 8 | 3 | 20 | 14 |
| PIZZIGHETTONE | | 5 | 8 | 3 | 18 | 18 |
| CARPENEDOLO | 22 | 5 | 7 | 4 | 22 | 16 |
| PORTOSUMMAGA | 22 | 6 | 4 | 6 | 24 | 20 |
| SANREMESE | 21 | 5 | 6 | 5 | 15 | 15 |
| MONZA | 21 | 5 | 6 | 5 | 10 | 10 |
| ALTO ADIGE | 20 | 4 | 8 | 4 | 21 | 16 |
| SASSUOLO | 20 | 5 | 5 | 6 | 16 | 21 |
| PRO VERCELLI | 20 | 5 | 5 | 6 | 15 | 20 |
| CASALE | 18 | 3 | 9 | 4 | 11 | 15 |
| OLBIA | 17 | 4 | 5 | 7 | 13 | 16 |
| PALAZZOLO | 16 | 3 | 7 | 6 | 15 | 20 |
| BELLUNO | 14 | 3 | 5 | 8 | 8 | 21 |
| BIELLESE | 13 | 2 | 7 | 7 | 14 | 21 |

**PROSSIMO TURNO**
17' DI ANDATA 6/1/05 - 14,30

Belluno-Pro Vercelli; Carpenedolo-Biellese; Ivrea-Palazzolo; Legnano-Casale; bia; Pizzighettone-Portosummaga; Sesto-Montichiari; Sanremese-Valenzana; Alto Adige-Sassuolo

SERIE D

GIRONE A: SEGNA SUBITO IN APERTURA DI MATCH, POI GESTISCE IL PREZIOSO VANTAGGIO

# Cossatese, vale oro il gol di Taribello

## L'1-0 di Savona riporta gli azzurri da soli al comando

SAVONA

La Cossatese chiude l'anno con il botto. O meglio con il ritrova- primato solitario in classifica, al pari del Cuneo contro la Loanesi. Per la verità successo ai Bacigalupo contro il Savona è stato tutt'altro che facile per la capolista. I liguri di Mango, dopo un primo tempo panea, avrebbero forse meritato pareggio, in virtù di una ripresa giocata intensamente a tutto campo, con i piemontesi schiacciati nella lo- area. Due, però, le considerazioni che aggravano la classifi- del Savona. Mango dispone di una ristretta, con elementi come Zaccanti e Piovesan fuori causa e Occhipinti, ko dal 23'. E come se bastasse, ecco l'impiego, al sabato nella Berretti di alcuni dei ragazzi che alla domenica giocano in prima squadra. «Lavorare in questa situazione mi va bene». Come dire: o rinforzi, oppure cercatevi un altro allenatore.

Si comincia fronte a circa duecento tifosi savonesi, sindaco Ruggeri compreso, e a una decina di fans lanieri. La Cossatese assume subito reti del gioco in un quarto d'ora si presenta volte dalle parti Randazzo. Al 9' è già in vantaggio Taribello. Per il Savona è dura vedersela una difesa che conta sull'ex Balsamo, Spinelli e l'aitante capitano Cretaz. Verso la mezz'ora Randazzo salva Savona due altri capitomboli.

A inizio della ripresa il Savo- ci prova al 5' tiro al volo Curabba sfiora il palo. La sfortuna questo punto ci met- anche del I biancoblù devono fare i gli infortuni di Concas e Curabba, sostituiti da altri due giovanissimi, Gardella e Boggiano. La «linea verde» di Mango cerca compiere il miracolo, come suol dirsi i ragazzi gettano il cuore oltre l'ostacolo e Cossatese in affanno. Il Savona spinge a testa bassa, punge poco e anzi rischia il contropiede. All'11' si accende mischia nell'affollatissima area i piemontesi, ma non un rimpallo finisce favore del Savona. Qualcuno conta quanti nella loro area i giocatori della Cossatese: undici. Forse atteggiamento da capolista, alla fine quello che conta è il risultato. Anche il pubblico un certo punto appare rassegnato smette di incitare.

Si arriva in pieno recupero, con Bosonotto a risolve un'intricata situazione, che stava diventando piuttosto pericolosa. Negli ultimi istanti di gara arriva per il Savona l'ultima palla gol. In mischia la sfera arriva a che spara a colpo sicuro ma il suo tiro viene deviato dallo stinco di un avversario.

**SAVONA:** Randazzo; Grande, Benassi, Giannasi, Cocito; Curabba (19' st Boggiano), Concas (1' st Gardella), Merlo, Uccello; Occhipinti (23' Sofia), Donzella. : Bosonotto; Scaturro, Avellino, Garghentini, Balsamo; G. Spinelli (24' st Franceschi), Casse, Cretaz, Taribello; S. Spinelli (30' st Cuci, Baiocchi (33' st Padula). **Arbitro:** Di Bianca (Aprilia). **Rete:** 9' Taribello.

**RISULTATI**

Picchi-Trino 1-0; Borgosesia-Aosta Sarre 3-1; Canavese-Casteggiobroni 0-2; Cuneo-Loanesi S.F. 0-0; Fo.Ce.Vara-Vado 1-1; Giaveno-Orbassano 2-2; Novese-Lavagnese 0-2; Savona-Cossatese 0-1; Vogherа-Versilia 3-0.

### GIOCO IN SEI MINUTI CHIUDE LA PRATICA: 2-0

## Canavese, avvio da incubo

SAN GIUSTO. La partita tra Canavese e Casteggiobroni si chiude ancor prima di iniziare. Dopo sei minuti infatti i padroni di casa sono già sotto di due reti e riescono più nel corso match a Il risultato, nonostante qualche buona .

I torinesi esordire il centrocampista Parisi, svincolato dalla Cagliese ma i primi dieci minuti da incubo per i rossoblu. Al 3' Baldini, dei suoi, fa partire un tiro non irresistibile dall'incrocio dell'area e la palla supera Pinelli. Passano tre minuti e gli ospiti passano sul 2-0, ancora grazie a Baldini che dalla linea di fondo effettua un traversone con la sfera che assume un effetto strano e si insacca alle spalle dello stupefatto Pinelli.

Il Canavese prova a reagire senza grossi risultati anche perché il Casteggio controlla bene la situazione. Nella ripresa il predominio territoriale del Canavese si fa più accentuato ma gli ospiti controllano bene la situazione fino a venti minuti dalla fine quando la pressione padroni di casa si fa più intensa tanto da reclamare due rigori. Al 25' Vallani è all'altezza del dischetto e qualche minuto più tardi un difensore toglie con la mano la palla a Bisema lanciato a rete. Poi un colpo di Bisema colpisce la traversa e a Vallatti non riesce il tap .

Pinelli, Rizzi, Salafrica, Marchio, Bonato, Ragagnin (40' st Miglionini), Becchio (35' st Baba), Parisi, Bisema, Vallatti, Capraro (15' st Zamboni). : Petranca, Vergori, Tatti, Arienti, Longo, Bassani, Baldini, Procaccio, Priolo (25' Toscani), Bruscaglia, Vasolo. **Arbitro:** Armellin di Treviso. **Reti:** 3' e 6' Baldini.

## Giaveno, 45' da dimenticare

### In vantaggio 2-0 e con l'uomo in più si fa raggiungere dall'Orbassano: 2-2

GIAVENO

L'Orbassano porta a casa un punto al termine della settimana più convulsa della sua storia recente, ma a mangiarsi le mani è il Giaveno che non sfrutta il vantaggio di 2-0 dopo il primo tempo e la superiorità numerica per quasi tutta la ripresa.

A guidare gli ospiti non c'è più l'esonerato Scola e neppure Sannino, con il quale la società aveva già raggiunto l'accordo ma che era già seduto a inizio stagione sulla panchina dell'Fc Cosenza e che quindi non può più allenare per quest'anno. Dirige le operazioni il tecnico della Juniores Riccardo Zaino che deve fare a meno di Franceschini e Cognata infortunati e di Lenzoni e Brollo, svincolati e passati al Borgomanero. Nel Giaveno non c'è lo squalificato Cacciatore e gli infortunati Miglino e Cavaliere. Nei primi 20' l'Orbassano è più deciso e impensierisce al 19' Tulino con una bel sinistro di Santoro. Poi i padroni di casa prendono in no il match. Riccardi inizia a fare la differenza e al 25' una palla del numero dieci sul primo palo è deviata in rete da Mollica. Al 3' di recupero lancio filtrante di Parisi trova smarcato Chiazzolino che raddoppia. Nella ripresa al 10' Santoro accorcia subito le distanze in mischia su sponda di Spartera, poi Chianello viene cacciato per doppia ammonizione. Il Giaveno spreca in contropiede almeno tre nitide occasioni (clamoroso al 38' l'errore di Riccardi a porta spalancata) e l'Orbassano pareggia un minuto più tardi sul rovesciamento di fronte con un colpo di testa di Spartera su cross di Modenese. [p. acc.]

**GIAVENO:** Tulino, Conrotto, Di Marzo, Romeo, Carretto, Salacone, Chiazzolino, Venini, Parisi, Riccardi, Mollica (17' st Ingarì). **ORBASSANO:** Consentino, Perina (32' st Maglie), Pinaffo (1' st Liscio), Caricato, Chianello, Periotto, Modenese, Mastrapasqua (21' Chiumento), Santoro, Spartera, Ferrati. **Arbitro:** Zampieri di Verona. **Reti:** 25' Mollica, 48' Chiazzolino; st 10' Santoro, 39' Spartera.

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| COSSATESE | 30 | 12 | 2 | 3 | 34 | 20 |
| CUNEO | 36 | 11 | 3 | 3 | 31 | 19 |
| GIAVENO | 32 | 9 | 5 | 3 | 31 | 18 |
| VOGHERA | 30 | 8 | 6 | 3 | 32 | 20 |
| CASTEGGIOBRONI | 28 | 8 | 4 | 5 | 25 | 20 |
| LAVAGNESE | 25 | 6 | 7 | 4 | 23 | 19 |
| LOANESI S.F. | 24 | 5 | 9 | 3 | 23 | 24 |
| ORBASSANO | 23 | 5 | 8 | 4 | 26 | 22 |
| CANAVESE | 21 | 5 | 6 | 6 | 22 | 25 |
| A. PICCHI | 21 | 6 | 3 | 8 | 19 | 24 |
| VADO | 20 | 5 | 5 | 7 | 16 | 21 |
| FO.CE.VARA | 18 | 3 | 9 | 5 | 21 | 24 |
| AOSTA SARRE | 18 | 5 | 3 | 9 | 23 | 28 |
| TRINO | 18 | 4 | 6 | 7 | 14 | 19 |
| BORGOSESIA | 17 | 5 | 2 | 10 | 22 | 33 |
| SAVONA | 16 | 3 | 7 | 7 | 15 | 21 |
| NOVESE | 15 | 3 | 6 | 8 | 14 | 25 |
| VERSILIA | 11 | 2 | 5 | 10 | 17 | 26 |

**PROSSIMO TURNO**

1° DI RITORNO 09/01 - ORE 14,30

A. Picchi-Orbassano; Aosta Sarre-Lavagnese; Borgosesia-Versilia; Canavese-Novese; Cuneo-Cossatese; Fo.Ce.Vara-Trino; Giaveno-Loanesi S.F.; Savona-Casteggiobroni; Vogherа-Vado

DIFESA LIGURE ATTENTA: L'UNDICI DI FORTUNATO SCIVOLA AL SECONDO POSTO

# La Loanesi ferma il Cuneo

## I biancorossi all'attacco, ma finisce senza gol

**Gian Piero Civalieri**

CUNEO

Proprio nell'ultima d'andata, e prima della supersfida del 9 gennaio contro la Cossatese, l'Ac Cuneo 1905 perde la vetta della classifica. Merito anche della «matricola» Loanesi San Francesco che, dopo aver bloccato Voghera, Cossatese Casteggio Broni, con una gara accorta efficace costringe al pari anche i biancorossi, primo 0-0 stagionale. L'allenatore locale Fortunato recupera Facchinetti, non rischia Cristini rinuncia ancora al bomber Facchetti; liguri guidati da Flavio Ferraro senza lo squalificato Panucci e gli infortunati Notari e Panizzi.

Un incontro gradevole, giocato davanti a pubblico non numeroso; il Cuneo ha almeno 2 palle-gol per chiuderlo proprio favore, la Loanesi è stata ordinata. Al 4' Ferrari tira a lato. Poi Bertola sventa in due tempi la conclusione di Prunecchi, che nel finale di partita, causa l'espulsione Lamattina, verrà arretrato in difesa. Al 5' Laghi reclama il rigore, l'arbitro fa proseguire e in contropiede Musetti tenta un pallonetto: sul fondo. Al 17' azione personale di Peluffo sventata da Damonte.

Al 30' cross di Laghi, Millesi è in ritardo. Ulteriore opportunità per il numero 10 che dopo un fallo su Ferrari s'incarica di battere la punizione: altissima, da favorevole posizione.

L'inizio di ripresa è tutto del Cuneo, che schiaccia gli avversari. Al 2' furibonda mischia senza esito. Un minuto dopo, 3', cross di Minniti, appoggio di Ferrari, Pettinari blocca. Al 5' da Millesi a Ferrari: il tiro è respinto da Dondo. Mister Fortunato inserisce Sapetti per Alberti, e dopo una punizione di Prunecchi alta una pericolosa botta di Sismonda fuori di poco. In minuto (al 19'), le due clamorose occasioni fallite dal Cuneo anche per la bravura del portiere Pettinari: l'estremo difensore della Loanesi respinge un tiro a colpo sicuro di Millesi e poi respinge una debole conclusione di Ferrari. Entra Alessandri per Millesi e proprio lui fallisce un'altra nitida occasione al 24' su cross di Ferrari. E al 27' Minniti, decentrato, mette fuori sull'uscita di Pettinari.

Oltre a Lamattina, tra i liguri viene espulso anche massaggiatore. Nel Cuneo, Cristini dà il cambio a Gallotti. Quello dei padroni di casa è un assedio, ma poco lucido: non sono altre opportunità. Si spinge in attacco anche Facchinetti, ma la gara si chiude dopo 5' di recupero osseguati dall'arbitro Cuscito di Firenze, che ha diretto una gara corretta con sufficiente autorevolezza.

**CUNEO:** Bertola; Facchinetti, Gallotti (36' st Cristini), Damonte, Solari, Laghi, Ferrari, Didu, Minniti, Millesi (20' st Alessandri), Alberti (8' st Sapetti), : Pettinari; Siciliano, Lamattina, Barone (26' st Bartalini), Dondo, Silvestri, Sismonda (49' st Hykal, Peluffo, Prunecchi, Valentino, Musetti. **Arbitro:** Cuscito di Firenze. **Note:** espulso al 37' st Lamattina per doppia ammonizione.

LA LAVAGNESE PASSEGGIA AL «GIRARDENGO»: 2-0

# La Novese affonda adesso è penultima

**Massimo Putzu**

NOVI LIGURE

La Lavagnese espugna con merito il «Girardengo» con un gol per tempo. A freddo, dopo 5', è Claudio Colestini a rovinare subito i piani della Novese: incapaci di reagire, i padroni di casa nella ripresa subiscono anche il raddoppio dei liguri. Così i biancocelesti, dopo un inizio di campionato promettente, sprofondano al penultimo posto della classifica. Disastroso il ruolino di marcia di Dattrino e compagni nella seconda parte del girone di andata: in otto partite due soli punti conquistati. Contro la Lavagnese le si complicano già dopo 5'. Fallo ingenuo di Tangredi che, su un pallone innocuo, spinge alle spalle Menini. Punizione dai 16 metri che Claudio Celestini trasforma in gol con un tiro all'incrocio dei pali. Novese sotto choc e Lavagnese padrona del campo: al 7' e al 20', su conclusioni di Menini e Claudio Celestini, Teti evita il raddoppio degli ospiti. Si scuote al 26' la Novese: angolo del arrivato Fanizzi per Dattrino che calcia al volo verso la porta, Merlano manca la deviazione sotto misura per un soffio. Al 31' ancora Merlano serve sottoporta Bonanno la conclusione ravvicinata è respinta di piede da Cancellara. Al 36' D'Avanzo conclude alto dai 16 metri e al 38' De Benedetti, solo in area avversaria, tira precipitosamente tentando un'improbabile rovesciata.

Ripresa con la Novese che la spinta offensiva. La Lavagnese controlla e raddoppia al 78': Rei, subentrato a Claudio Celestini, crosse dalla sinistra per Pelosi che di testa supera Teti.

**NOVESE:** Teti, Gambirasio (84' Raffaghello), Tangredi, Fenizzi, Di Leo, Motta, Bonanno, De Benedetti, Merlano Giulio, Dattrino, D'Avanzo. **LAVAGNESE:** Cancellara, Russo, Congia, Mateazzi, Bratto, Rossi, Celestini Claudio (54' Rei), Bizio, Pelosi (82' Gilardi), Nicolini, Menini (54' Oneto). : Pellicanò di Catania. **Reti:** 5' Celestini, 78' Pelosi.

IL PICCHI S'IMPONE 1-0

# Trino sbaglia un rigore e viene punito

LIVORNO

Il Trino sconfitto 1-0 dal terreno gioco dell'A. Picchi. Nella prima frazione i toscani hanno tremato a lungo. Il campanello d'allarme scatta con le conclusioni di G. Bisesi e Daddi. Al 25' per trattenuta di Giusti ai danni di Daddi gli azzurri usufruiscono di un rigore. Dal dischetto lo stesso Daddi: Boccafogli respinge. Nella ripresa un tiro dal limite Daddi parato da Boccafogli quindi Picchi sfiora il vantaggio con Bonini (6') e Di Fraia (palo interno al 18'). Al 20' Boccafogli sventa su Bisesi, e al 22' dopo i toscani passano: tiro cross di Frediani respinto difficoltà da Danna, sulla respinta Di Fraia insacca.

**A. PICCHI:** Boccafogli; Degli Esposti, Tacchetto, Giusti; Morrone, Niccolai, Bonini (33' st Giannini), Frediani (21' st Senatore); Di Bianco (30' st Bonvini); Falleni, Di Fraia. Danna; Rindone, Bertolone, Perruquet, Parrinello; Izzo, F. Bisesi, Canonico, Bernabino; G. Bisesi, Daddi (20' Pasteris). **Arbitro:** Guida di Torre Annunziata. **Rete:** st 22' Di Fraia.

COL 3-1 DELL'ANTICIPO

# Borgo risale la classifica Vda sprofonda

BORGOSESIA

Sono bastati poco più di 20' al Borgosesia per avere ragione del Vda Aosta Sarre nell'anticipo Comunale. «Stordito» dalle reti di Nicolosi, Mattia Urban e Casella, i rossoneri di Osio solo riusciti a rendere il passivo con Sabbattella. Un match che ha fotografato l'attuale momento delle due squadre; i valsesiani di Viganò hanno chiuso l'anno con il botto (due vittorie negli ultimi 180' dell'andata) mentre i valdostani dovranno sfruttare la sosta per riordinare le idee e ricaricare la batteria vista del ritorno. [p. m. f.]

**BORGOSESIA:** Seira Ozino, Formentini, Nicolosi, Lanza, Caiazzo (18' st Danini), Mello, Casella, Pantaleo, Mattia Urban, Mariani (18' Moreo), Cassani. **VDA AOSTA** Volante, Graziolo, Pascale, Elia, Paggio, De Fraia (16' st Maino), Guarino, Recchiuni, Cresta, Piredda, Sabbattella (18' st Gavatorta). Pallabazzer di Torino. 2' Nicolosi, 14' Mattia Urban, 20' Casella, 32' Sabbattella.

: LA CANZESE CADE 4-5 NEL PIROTECNICO DI E' IL LECCO IL DELLA CARATESE

DEL NEO ACQUISTO LENZONI DI GARDINI SU RIGORE I SIGILLI PER I ROSSOBLU'

# A Borgomanero il sale è «nella coda»

## Quattro gol negli ultimi 10' e giusto pareggio con la Solbiatese

**Marcello Giordani**

Finale pirotecnico con quattro reti negli ultimi dieci minuti e gara gagliarda di Borgomanero e Solbiatese, che dividono la posta, 2-2, e divertono il pubblico. Mister Poma schiera due nuovi acquisti, Lenzoni e Brollo, provenienti dall'Orbassano, che si inseriscono bene nel gioco di squadra e movimentano la manovra dei padroni di , apparsa molto più incisiva. Dall'altra parte una Solbiatese che ha in Marsich l'uomo squadra, regista dell'attacco e sempre pericoloso.

Sia Borgomanero che Solbiatese costruiscono parecchie azioni pericolose ed è solo la bravura dei due portieri, Cerchiaro e Spanu, ad impedire che il risultato non si sblocchi sino al 35' della ripresa.

Al 10', Cerchiaro devia in angolo una punizione tagliata di Marsich; quattro minuti dopo Bovio colpisce il palo. Al 18' è di nuovo Marsich a presentarsi davanti alla porta ed a calciare alto. Al 32' Lenzoni lancia Canini che colpisce il palo esterno e al 35' Marsich si gira al limite dell'area e lascia partire una staffilata che scheggia la traversa.

Nella ripresa, al 13', è Brollo a cercare di sorprendere lontano Spanu, il portiere vola e devia in angolo; due minuti dopo è imitato da Cerchiaro che deve respingere una conclusione di Finazzi. Il portiere rossoblù si ripete al 24' e 25' sui tiri del solito Marsich. Brollo è pericoloso al 31' ma Spanu compie miracolo e devia tuffo. Al 35' Canini scatta sulla destra, serve in profondità Bovio che corsa per Lenzoni: scivolata e palla rete. Sembra fatta per il Borgo, ma quattro minuti dopo l'arbitro vede un fallo un contrasto tra Natoli e Lavelli e fischia una punizione dal limite, che Marsich trasforma. Il Borgo accusa il colpo e al 41' è di nuovo Marsich a deviare di un pallone su cui si avventa Borella che porta in vantaggio gli ospiti. Reazione rabbiosa rossoblù e al 44' Bovio viene messo giù in area: Gardini trasforma il rigore e riporta il risultato in parità.

**BORGOMANERO:** Cerchiaro, Severi Valerio, Povero, Brollo, Cinolauro, Severi Lorenzo, Canini, Gardini, Bovio, Gallo (77' Lenzoni. **SOLBIATESE:** Spanu, Vittori, Modica (60' Borella), Di Gioia, Lavelli, Alfani, Marsich, Ranalis, Beretta (89' Chiaia), Sciannimanico, Finazzi. **Arbitro:** Gaiardelli di Bolzano. **Reti:** 60' Lenzoni, 84' Marsich, 86' Borella, 89' Gardini.

Borgomanero-Solbiatese 2-2; Canavese-Atletico Ca 2-1; Lecco-Vigevano 4-2; Oggiono-Canzese 5-4; Pro Lissone-Seregno 0-3; Rebbio-Alghero 3-0, Sparta Novara-Arzachena 0-2, Venegono-Castellettese 1-2; Villacidrese-Olginatese 1-0.

A FORNARA BASTA IL 2-1 A VENEGONO

# Castellettese vince ma esonera il mister

VENEGONO

Non è stata sufficiente una doppietta di Carbone che ha consentito alla Castellettese di vincere 2-1 a Venegono e salvare a Pinuccio Fornara la panchina. Il presidente Franco Tosca a fine gara lo ha Eppure la Castellettese ottenuto meritato, alla luce un miglior gioco a centrocampo con continue finalizzazioni che hanno portato al 28' st vantaggio: Carbone sfruttava al meglio un cross di Iaconis e insaccava. Il Venegono reagiva e pareggiava al 43' Pirillo, al quinto gol stagionale, in mischia era lesto a infilare Redaelli: 1-1. Il secondo tempo di netta prevalenza ticinese: già al 1' era nitida la palla gol per Rodighiero, ma salvava sulla linea Ghiringhelli. Al 17' il gol-partita di Carbone realizzato con un gran sinistro al volo su cross di Fortunato. Sterile la reazione del Venegono in una partita con otto ammoniti e due espulsi, Iaconis e Ceriani. Poi nel dopo gara il colpo di scena dell'esonero di Fornara motivato dal presidente Tosca «per lo scarso rendimento della squadra».

**VENEGONO:** Gambelli (9' st Piana), Casati, Lai, Santangelo, Mazzotta, Ghiomma (1' st Ghiringhelli), Ceriani, Pirillo, Carini (13' st Fedele), Borelli. Ringoli, Iaconis, Birardi, Rodighiero, Prosotto, Fortunato (32' De Benedictis), Di Caro, Carbone, Capecchi, De Nigris. **Arbitro:** Pari di Chiavari. **Reti:** pt: 28' Carbone, 43' Pirillo; st: 17' Carbone.

CEDE 0-2 IL PATRON SI AUTOESPELLE

# Lo Sparta resiste soltanto un tempo

NOVARA

Lo Sparta Vespolate riesce arginare l'assalto dell'Arzachena per tutto il primo tempo ma nella ripresa incassa due reti. tecnico Bacchin, squalificato, ha perso la per far arrivare dalla tribuna alcuni suggerimenti la maggiore agilità degli ospiti ha avuto la meglio. Nella prima frazione i novaresi hanno avuto un'occasione clamorosa con Campagnaro che in piena ha raccolto un cross di Guatteo, calciando però sopra la traversa. Poi gli ospiti sono passati controffensiva colpendo due volte la traversa con Sposito (18') e Aricò (38'). Tra queste due occasionissime al 21' Zenoni si era prodotto in parata capolavoro su tiro di Sposito. Ma l'Arzachena ripresa ha raccolto il della sua pressione andando a segno al 13' con Buondonno. Il raddoppio al 40' con Sposito. Poco prima al 38' il presidente dello Sparta Bellardone si era autoespulso atto contestazione per l'arbitraggio. [r. l.]

**SPARTA:** Zenoni; Falcomatà, Mezzadri, Mascheroni; Garagnani, Nasali (19' st Garbero), Campagnaro, Storno, Guatteo, Brunetti (26' st. Rapisarda), Aimè (1' st Gazzea). Ferrante; Cappai, Bongiorno (33' st Marasco), Arzeni; Valotti, Bisio, Manunza (7' st. Cacciuto), Erriu, Aricò, Sposito, Buondonno (22' st Tiguonsini). Drago Agrigento. st: 13' Buondonno; 40' Cacciuto.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CARATESE | 40 | 13 | 1 | 3 | 39 | 20 |
| LECCO | 34 | 11 | 1 | 5 | 24 | 19 |
| CANZESE | 32 | 9 | 5 | 3 | 29 | 18 |
| ALGHERO | 31 | 9 | 4 | 4 | 26 | 15 |
| OLGINATESE | 30 | 9 | 3 | 5 | 30 | 14 |
| ARZACHENA | 30 | 8 | 6 | 3 | 21 | 13 |
| SEREGNO | 28 | 9 | 2 | 6 | 24 | 17 |
| OGGIONO | 26 | 8 | 2 | 7 | 23 | 20 |
| SOLBIATESE | 26 | 6 | 6 | 5 | 24 | 18 |
| ATLETICO CA | 23 | 7 | 2 | 8 | 23 | 24 |
| CASTELLETTESE | 23 | 7 | 2 | 8 | 21 | 25 |
| REBBIO | 23 | 6 | 4 | 7 | 22 | 18 |
| VILLACIDRESE | 20 | 6 | 2 | 9 | 14 | 22 |
| BORGOMANERO | 17 | 5 | 2 | 10 | 26 | 27 |
| SPARTA NOVARA | 16 | 4 | 4 | 9 | 15 | 22 |
| PRO LISSONE | 14 | 3 | 5 | 9 | 16 | 32 |
| VIGEVANO | 13 | 3 | 4 | 10 | 19 | 34 |
| VENEGONO | 5 | 0 | 5 | 12 | 13 | 43 |

**PROSSIMO TURNO**

1° DI RITORNO 09/01 - ORE 14,30

Atletico Ca-Alghero; Borgomanero-Rebbio; Caratese-Castellettese; Lecco-Canzese; Oggiono-Solbiatese; Pro Lissone-Vigevano; Sparta Novara-Seregno; Venegono-Olginatese; Villacidrese-Arzachena

# dìperdì

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

ECCELLENZA, [redacted] A: PER L'ALESSANDRIA TRIPLETTA AL LIBARNA [redacted] DECISO ALLUNGO

# Grigi campioni d'inverno

Il Derthona costretto al 3-3 a Canelli. Con l'Asti, la Nova Colligiana non sblocca il risultato. Successi esterni di Arona, Verbania [redacted] Acqui

**Sandro Bottelli**

Il girone di andata si conclude con due testa-coda a Canelli e a Serravalle che consegnano il platonico titolo di campione d'inverno all'Alessandria. Le «eccellenti» torneranno in campo, neve permettendo, il 16 gennaio. È stata anche la giornata dei derby. Quello astigiano, stracittadino, disputatosi a San Damiano, non ha avuto né vincitori né vinti: la Nova ha fatto registrare una buona supremazia territoriale, [redacted] di gol neppure l'ombra. In quello alessandrino, a Serravalle, [redacted] Libarna si è dovuto arrendere dopo mezzora alla corazzata dei «grigi». Combattuto anche quello [redacted] al «D'Albertas» di Gozzano, dove la Varalpombiese, trafitta prima [redacted] Pingitore [redacted] poi da Ceci, [redacted] detto addio alla propria imbattibilità esterna.

Il Derthona non ha vinto a Canelli. Due volte [redacted] vantaggio, la squadra di Renzo Semino, nelle cui retrovie hanno fatto [redacted] loro esordio stagionale [redacted] campionato il portiere Federico Lucarno e [redacted] difensore Davide Stirpe (ex Sassuolo), [redacted] fatta raggiungere prima da Mirone e poi da Agoglio. [redacted] Canelli di Maffettone ha pure finito in dieci per l'espulsione [redacted] Fuser (gli altri sul libro [redacted] di giornata sono [redacted] Greco del Biella Villaggio [redacted] portiere Ferronato del Castellazzo).

Quattro le vittorie esterne, pesantissime quelle ottenute dalle lacustri Arona e Verba[redacted] L'Arona di Gatti ha trasformato un calcio di rigore dopo soli 4 minuti ed ha poi difeso il vantaggio infliggendo al Castellazzo di Fasce la terza sconfitta consecutiva. Colpaccio anche per il Verbania di Ferrario, a Valdengo, autore del punto l'ex «figliol prodigo» Renato Tummolo, ieri al suo debutto. A Suno, un grave incidente ad Andrea Roano (ricoverato all'ospedale di Borgomanero) ha un po' offuscato il perentorio successo della Sunese di Galeazzi. Mentre a Cerano, ospite l'Acqui di Manno, Baldi, Chiellini e Marafioti, la squadra di Arrondini ha anticipato le feste natalizie. Auguri a tutti.

Quelli che [redacted] gol. **Classifica dei marcatori** al termine del girone di andata: 10 reti Roano (Biella Villaggio); 9 reti Montante (Alessandria) e Pingitore (Gozzano); 7 reti Casiraghi (Arona), Marzano (Fulgor Valdengo), Ceci (Gozzano), Yeboah (Varalpombiese); 6 reti Pavani (Asti), Golzio (Biella Villaggio), Di Bartolo (Nova Colligiana); 5 reti Chiellini (Acqui), Giulietti e Provenzano (Alessandria), Gai e Tallone (Nova Colligiana), Bogani (S[redacted]); 4 reti Tagli (Alessandria), Rossi (Biella Villaggio), Mossetti (Castellazzo), Di Gennaro, Pellegrini e Vottola (Derthona), Crosetti (Libarna), Dal Moro (Sunese), Monzani (Varalpombiese), Saltalamacchia (Verbania).

**Coppa Piemonte.** Si sono disputate le partite di ritorno dei quarti [redacted] finale. Risultati: Libertas San Biagio-Gozzano 3-0; Pinerolo-Cirievauda 1-1; Fossanese-Santenese 3-1; Nova Colligiana-Alessandria 2-0. Accedono alle semifinali: Libertas [redacted] Biagio, Pinerolo, Fossanese e Nova Colligiana.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| ALESSANDRIA | 35 | 11 | 2 | 2 | 32 | 8 |
| DERTHONA | 33 | 9 | 6 | 0 | 25 | 14 |
| N. COLLIGIANA | 29 | [redacted] | 5 | 2 | 24 | 15 |
| [redacted]ELLA V.L. | 23 | 6 | 5 | 4 | 23 | 21 |
| F. VALDENGO Y. | 23 | 7 | 2 | 6 | 26 | 25 |
| ASTI | 22 | 5 | 7 | 3 | 16 | 9 |
| GOZZANO | 22 | 7 | 1 | 7 | 25 | 25 |
| ACQUI | 19 | 4 | 7 | 4 | 21 | 19 |
| VARALPOMB. | 19 | 4 | 7 | 4 | 21 | 20 |
| CERANO | 19 | 5 | 4 | 6 | 15 | 23 |
| VERBANIA | 16 | 4 | 4 | 7 | 11 | 19 |
| SUNESE | 14 | 3 | 5 | 7 | 19 | 23 |
| ARONA | 13 | 3 | 4 | [redacted] | 15 | 20 |
| CASTELLAZZO | 12 | 2 | 6 | 7 | 17 | 23 |
| CANELLI | 11 | 1 | 8 | 6 | 14 | 22 |
| LIBARNA | 11 | 2 | 5 | [redacted] | 14 | 32 |

## PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 16/01 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| ALESSANDRIA | VARALPOMB. | (1-1) |
| CANELLI | GOZZANO | (2-0) |
| CASTELLAZZO | ASTI | (1-0) |
| [redacted] | BIELLA V.L. | (1-4) |
| [redacted] | | (3-2) |
| LIBARNA | VERBANIA | (0-3) |
| N[redacted] | ACQUI | (2-0) |
| SUNESE | DERTHONA | (2-3) |

GIRONE B: LO SPRINT PER IL TITOLO DI META' CAMPIONATO CONQUISTATO A PIANEZZA: 0-4

# La Cheraschese festeggia

Il Lucento ferma il Chisola. Avanza il Saluzzo: 2-1 al Charvensod Le squadre di Settimo frenano Bra (0-0) e Sommariva Perno (1-1)

**[redacted] Accossato**

Fedele al copione che va avanti dalla prima metà della stagione, la giornata di chiusura del girone di andata prosegue sul filone dell'incertezza e delle sorprese. Delle prime quattro formazioni in classifica, la sola capace di portarsi a casa i tre punti è la Cheraschese, la più improbabile fino a ieri delle papabili per il titolo di campione d'inverno, viste le due sconfitte consecutive dei turni precedenti. E invece i cuneesi si issano sopra tutte le altre, a quota 26, anche perché di vittorie nelle zone alte, neppure a parlarne. La Rivarolese si [redacted]pappina proprio sul più bello e lascia alla Cheraschese la vetta solitaria conquistata appena sette giorni or sono. Non meglio il Bra, fermato sul pari dalla Pro Settimo, mentre il Chisola, sciaguratamente, si fa irretire dal Lucento uscendo battuto dal terreno sintetico [redacted] corso Lombardia. E siccome, [redacted] già più di una volta è accaduto durante l'anno, le squadre alle spalle delle prime non stanno a guardare, ci troviamo di nuovo di fronte ad un corposo assembramento [redacted] cima alla classifica con dieci formazioni in sei punti, garanzia di un girone che si prospetta emozionante [redacted] incerto per il ritorno.

La Cheraschese a Pianezza sfrutta al meglio la superiorità numerica dopo appena [redacted] minuti (espulsione di Ughetto) e traghetta [redacted] porta un 4-0 che allontana la crisi e garantisce il primato. I cuneesi non hanno il miglior attacco [redacted] neppure la difesa meno battuta, ma guardano tutti dall'alto. La Rivarolese, che domenica scorsa aveva raggiunto il Chisola a tempo scaduto, questa volta deve trangugiare la rimonta del Cirievauda quando già pregustava il titolo di *leader* solitaria. Poco più indietro, il Saluzzo raggiunge il Bra: la squadra di Zaino, dopo un inizio un po' a singhiozzo, rimonta bene e può ora fare sentire il peso della tradizione. In Valle d'Aosta è di rigore, con Zocco, la vittoria sull'Aosta Charvensod a pochi minuti [redacted] fine. Il Bra non riesce ad espugnare il terreno della Pro Settimo, mentre il botto della giornata arriva dal match Lucento-Chisola, dove la squadra che aveva vinto di meno dopo lo Charvensod (soli due successi) batte la corazzata di Barbieri, prima stordita da due gol nei primi quindici minuti di gioco e poi tramortita definitivamente a inizio ripresa dopo un timido tentativo di recupero. Il [redacted]ommariva Perno in altalena non sfrutta il fattore campo ed anzi deve rincorrere il Settimo mentre il Rivoli ritorna al successo ad Alpignano con Mastroianni e Friddini festeggiando al meglio gli innesti di Odino e Romairone. In fondo, Busca, Alpignano ed [redacted] Charvensod sembrano perdere sempre più contatto. Alla Cheraschese va il record del maggior numero di vittorie (7), il Cirievauda è la squadra più prolifica (32 gol), ma anche la difesa più battuta (30 reti incassat[redacted]). Nessuno pareggia come la Pro Settimo (9 volte) mentre l'Alpignano è l'undici più battuto (9 sconfitte).

## CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| [redacted] | 26 | 7 | 5 | 3 | 22 | 20 |
| RIVAROLESE | 25 | 6 | 7 | 2 | 21 | 18 |
| SALUZZO | 24 | 6 | 6 | 3 | 26 | 16 |
| BRA | 24 | 6 | 6 | 3 | 22 | 18 |
| CHISOLA | 23 | 6 | 5 | 4 | 26 | 20 |
| SOMMARIVA P. | [redacted] | 5 | 8 | 2 | 21 | 15 |
| CENTALLO | 21 | 6 | 3 | 6 | 14 | 15 |
| [redacted] | 21 | 5 | 6 | 4 | 19 | 21 |
| CIRIEVAUDA | [redacted] | [redacted] | [redacted] | 5 | 32 | 30 |
| [redacted] | [redacted] | 5 | 5 | 5 | 19 | 20 |
| [redacted] | 18 | 4 | 6 | 5 | 19 | 23 |
| PRO SETTIMO | [redacted] | 3 | 9 | 3 | 15 | 19 |
| LUCENTO | 17 | 3 | 8 | 4 | 19 | 18 |
| BUSCA | [redacted] | 3 | 4 | 8 | 11 | 17 |
| ALPIGNANO | 12 | 3 | 3 | 9 | 16 | 24 |
| [redacted] | 9 | 1 | 6 | 8 | 12 | 20 |

## PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 16/01 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| ALPIGNANO | CHISOLA | (1-3) |
| CENTALLO | AOSTA CHARV. | (1-1) |
| LUCENTO | CHERASCHESE | (2-3) |
| PRO SETTIMO | LASCARIS | (1-3) |
| RIVAROLESE | [redacted] | (2-2) |
| RIVOLI | CIRIEVAUDA | (3-2) |
| SALUZZO | SETTIMO | (0-1) |
| [redacted] | [redacted] | (1-1) |

### Canelli-Derthona 3-3 [redacted]

**Canelli:** Bobbio, Macrì, Mirone, Pandolfo (22' st Pavese), Colusso, Danzè, Fuser, Busolin, Esposito (28' st Martorana), Lentini, Greco Ferlisi (28' st Agoglio). [redacted] Lucarno, Stirpe, [redacted], Gerini, [redacted]ari, Regazzoni, [redacted] Gennaro (38' [redacted] Bariani), Massaro, Pellegrini (35' [redacted] Vottola), Rubini, Sunday. **Arbitro:** Fronte di Novara. [redacted] 14' Greco Ferlisi, 22' Gerini, 28' Massaro, 38' Mirone; st 10' Sunday, 36' Agoglio.

### Castellazzo-Arona 0-1 [redacted]

**Castellazzo:** Ferronato (30' st Di Filippo), Ruscelli (10' [redacted] Acampora), Lombari, Ruggiero, [redacted] Tullio (1' st Cavalli), Fasce, Parente, Minetto, Calzati, Anselmi, Andric. **Arona:** Ziliani, Guffanti, Gozzini, Penzavecchia, Banfi, Lavecchia, Marini, Di Stasio, Apostolo, Casiraghi, Licht. **Arbitro:** Cucco di Bra. **Rete:** 4' [redacted] (rig.) Casiraghi.

### Cerano-Acqui 0-4 [redacted]

**Cerano:** Palamini, Moretti (22' st Cominetti), Tofi, Bestetti, Caprioli, Wos, Russo, Nisticò, Gallella, Carabelli, Bottini. **Acqui:** Binello, Persico, Ravera, Baldi, Longo, Ognjanovic, Manno, Icardi (34' st Vetri), Chiellini (43' st Marafioti), Chiarlone, Montobbio. **Arbitro:** Zuliani di Biella. **Reti:** 3' Manno; st 19' st (rig.) Baldi, 24' Chiellini, 44' Marafioti.

### Fulgor Valdengo-Verbania 0-1 [redacted]

**Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo, Sette, Sommaruga (16' st Pellin), Coi, Prandi, Rao (1' [redacted] Masarin), Mercuri, Rizzo (20' st Cafaro), Ciarmatori, Marzano. **Verbania:** Castellani, Baldo, Biaseotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Guidetti (10' st Tummolo), Cò (40' st Guglielmi), Vergara, Puglia (15' st Pellizzoni). [redacted]o: Delli Calici di Bra. **Rete:** 24' st Tummolo.

### Gozzano-Varalpombiese 2-0 [redacted]

**Gozzano:** Cattaneo, Gibbin, Mora, Biscaro, Casella, Agostini, [redacted] (41' st Piva), Moretto, Franzetti, Pingitore, [redacted]. **Varalpombiese:** Ragazzoni, Briganti, Crevola, Albertin, Diciannove, Venturini, Plebani, Bonfrate (32' st Merizio), Yeboah, [redacted] Conte (25' st Zatta), Paliotta. **Arbitro:** Zaccaria di Torino. [redacted] 17' Pingitore, 34' Ceci.

### [redacted] 0-3 [redacted]

**Libarna:** Ferrando, Bassi, Luppi, Cellerino (38' Ferrari), Fregatti, Sericano (26' st Perfumo Alessandro), Crosetti, Camera, Inzerillo, Salerno, Lorenzini. [redacted] Boccolini, Corallo, Bellomia, Tagli, Conti, Boyomo, Mandes, Pellegrino, Montante (36' st Montesano), Crapisto, Provenzano (26' st Giulietti). **Arbitro:** Rago di Collegno. [redacted] 30' Pellegrino; st 23' Provenzano, 26' Crapisto.

### Sunese-Biella Villaggio 3-0 [redacted]

[redacted] Perrone, Negroni (41' st Mellone), Russo, Calvio, Viganò, Rolando, Bogani (43' st Carabelli), Mariani, Cherchi, [redacted] Moro (31' st Libralon), Panella. [redacted] **Villaggio:** Depentor, Gaio, Dandres, Spella, Disderi, Anzolin (10' st Pretto Muraski), Greco, Dell'Aquila, Roano (23' Giordano), Rossi, Golzio. **Arbitro:** Bellero [redacted] Casale Monferrato. **Reti:** st 10' Cherchi, 30' Dal Moro, 37' Bogani.

### Nova Colligiana-Asti 0-0 [redacted]

**Nova Colligiana:** Spitaleri, Pancrazio, Roveta, Boella, Carbone, Larivera, Meda, Pilato, [redacted] (27' [redacted] Moriara), Tallone (37' st Cugnasco), Di Bartolo. **Asti:** Garbero, Cerrato, Ivaldi, Ferrari, Bobbio, Bucciol, Manasiev, Penna, Pavani, Alberti (1' st Borrasi), Gabasio. **Arbitro:** Eccelsi di Novara.

### Alpignano-Rivoli 0-2 [redacted]

**Alpignano:** Cosentino, Moncalieri, Fruci, Modenese (43' st Leonardo), Gobbato, Trombini, Rizzolo, Marino, Furno, D'Amato, Velardi (19' [redacted] Calneggia). **Rivoli:** Florio, D'Angelo, Bongera, Cagliano (44' st Stivala), Pellerei, Ferrara, Collimato (12' [redacted] Borrello), Odino, Romairone, Mastroianni, Zarra (18' st Friddini). **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** st 40' Mastroianni, 46' Friddini.

### Centallo-Busca 1-0 [redacted]

**Centallo:** Marcaccini, Rosso, Lingua, Bruno, Lovera, Viviano, Armando, Durando, Bonin, Bittolo Bon (34' st Falzone), Quagliata. **Busca:** D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Gallo (1' st Monge), Perano (31' st Martelli), Curto, Dalmasso (34' st Tabuhi), Turini, Perri, Parola. **Arbitro:** Morra di Torino. **Rete:** st 30' Armando.

### Lascaris-Cheraschese [redacted]

**Lascaris:** Trabucco, Durando, Panizzo (30' st Fagiolo), Ferid (6' st Ferroglio), Schina, Musacchio, Cessario, Ughetto, Persiano, D'Agostino, Morrone (24' st Rizzitano). **Cheraschese:** [redacted] Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Albanese, Baiardini (45' st Ciravegna C.), Bonenti (46' st Parla), Ciravegna F., Reale, Rizzo, Donatacci (20' [redacted] Casamassima). **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. [redacted]: [redacted] Bonenti (rig.), 20' Donataci; st 40' e 43' [redacted]. **Note:** espulso Ughetto all'8' per fallo da ultimo uomo.

### Lucento-Chisola 3-1 [redacted]

**Lucento:** Sola, Grieco, Carulli, Pardi, Napolitano, Galizia, Chilà (40' st Grauso), Pallitto, Salis (40' st Scarmino), Di [redacted]asi (30' st Tagliente), Pisano. **Chisola:** Murano, Rignanese, Milano (15' De Martini), Caridi, Caputo, Pianotti (40' Rubino), Busso (15' st Sardo), Cristiano, Andretta, Gasperini, Broccanello. **Arbitro:** Garbin [redacted] Collegno. **Reti:** 10' Chilà, 14' Salis; st 1' Andretta, 7' Di Biasi.

### Pro Settimo-Bra 0-0 [redacted]

**Pro Settimo:** Valrolatti, Mameli, Fassio, Cristino, Ferraro (40' Poli), Andretta, Virzi (13' [redacted] Tosoni), Lembo, Volpe, Serra (39' st Corso), Montalto. **Bra:** Peano, Beltramo, Corosiniti, Dellavalle, Gallaccio (18' st Ballario M.), Molinaro, Staglianò, Migliore (35' [redacted] Montanarelli), Alessi, Nastasi, Ballario A.. **Arbitro:** Coppola [redacted] Pinerolo.

### Rivarolese-Cirievauda 1-1 [redacted]

**Rivarolese:** Trombini C., Tolo, Varone, Tardivo, Frumento (47' [redacted] Cellamaro), Costanzo, Crocco (19' st Ozzello), Giovine, Moro, Trombini M. (25' st Pisasale), Lasconi. [redacted] Rizzi, Tuberosa, Schinco (5' st Cilla), Prudente, Baron, Valpreda, Cuccari (17' st Poesio), Colangelo, D'Agostino (47' st Starnini), Succarello, Gillio. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. [redacted]: st 8' Costanzo, 39' D'Agostino.

### Saluzzo-Aosta Charvensod 2-1 [redacted]

**Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Finocchiaro, Rosso, Magliano, Falciani, Carignano (39' st Jura), Kjeldsen, Zocco, Balsamo (29' st Desideri), Bellucci (17' st Amatulli). **Aosta Charvensod:** Oddonetto, Zambon, De Francesch (34' st Riente), Milani, Degioz, Lessio, [redacted] (12' st Ferrari), Menegazzi, Elia, Caserio, Rinaldi. **Arbitro:** Bucchino [redacted] Torino. [redacted] 34' Kjeldsen; [redacted] Caserio, 35' Zocco (rig).

### Sommariva [redacted] 1-1 [redacted]

**Sommariva Perno:** Fadda, Rigoni, Capra (20' st Alessandrin), Calorio, Cuttini, Borgna, Giacchino (30' st Laruffa), Ferrero, Frigerio (25' [redacted] Rinaldi), Conte, Brunetto. **Settimo:** Costella, Pepe, Lasalandra, Capozzielli, Bottazzo, Guadagna, Corriero, Barone, Congiu, Congiatu (22' st Rubino), Tacca, Caria (40' st Andeloro). [redacted]: Avetta di Ivrea. **Reti:** 32' Bottazzo; st 31' Laruffa.

[redacted] QUINDICESIMA [redacted] AL GIRO [redacted] BOA OLEGGIO, VALDOSSOLA, [redacted] LOMBARDORE COLLEGNO, [redacted] E SALEPIOVERA DAVANTI A TUTTI [redacted]

## [redacted]

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| CAMERI | SANTHIÀ | 3-0 |
| CRISTINESE | BORGOPAL | 0-0 |
| [redacted] | VALDOSSOLA | 0-2 |
| LIBERTAS S.B. | GRAVELLONA | 4-1 |
| MERGOZZO | TRECATE | 2-2 |
| MOMO | CRESCENTINESE | 2-0 |
| POMBIESE | ROMENTINESE | 1-0 |
| [redacted] | OLEGGIO | 1-1 |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| [redacted] | 35 | 11 | 2 | 2 | 33 | 12 |
| VALDOSSOLA | 35 | 11 | 2 | 2 | 24 | [redacted] |
| SANTHIÀ | 33 | 10 | 3 | 2 | 25 | 10 |
| POMBIESE | 28 | 8 | 4 | 3 | 16 | 10 |
| BORGOPAL | 28 | 7 | 7 | 1 | 14 | 4 |
| CRESCENTINESE | 22 | 6 | 4 | 5 | 19 | 14 |
| MERGOZZO | 22 | 6 | 4 | 5 | 16 | 18 |
| MOMO | 20 | 5 | 5 | 5 | 18 | 19 |
| LIBERTAS S.B. | 16 | 4 | 4 | 7 | 16 | 19 |
| CAMERI | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 19 |
| TRECATE | 14 | 3 | 5 | 7 | 18 | 24 |
| ROMENTINESE | 14 | 3 | 5 | 7 | 15 | 21 |
| GALLIATE | 13 | 3 | 4 | 8 | 14 | 22 |
| CRISTINESE | 12 | 2 | 6 | 7 | 17 | 25 |
| GRAVELLONA | 11 | 3 | 2 | 10 | 13 | 29 |
| STRESA | 9 | 2 | 3 | 10 | 16 | 33 |

### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

| | | |
|---|---|---|
| CAMERI | [redacted] | (0-3) |
| CRISTINESE | GRAVELLONA | (1-2) |
| GALLIATE | SANTHIÀ | (0-2) |
| LIBERTAS S.B. | TRECATE | (0-2) |
| [redacted] | [redacted] | (1-1) |
| MOMO | OLEGGIO | (1-3) |
| STRESA | POMBIESE | (0-2) |
| VALDOSSOLA | CRESCENTINESE | (0-1) |

Il Santhià orfano della punta Moschetta subisce un redivivo Cameri e incassa la marcatura di Borrini e la doppietta di Milani. Con il risultato a sorpresa i vercellesi scendono al terzo gradino della graduatoria a due lunghezze dalla vetta.

La prima posizione è ora occupata in coabita[redacted] da Oleggio e Valdossola. Gli «orange» di Spinelli sono stati bloccati sul pari dal fanalino di coda Stresa. Il Valdossola vincendo in trasferta a Galliate ha riagganciato il vertice [redacted] le marcature di Margaroli e Formaini. La Pombiese torna alla vittoria [redacted]trando [redacted] gol partita contro la [redacted] con Massara. [redacted] Momo di De Santis ha sconfitto la Crescentinese pur schierando una formazione con sei titolari infortunati (Sala, Barinotti, Regalia, Salucci, Girau, Vaschi). Le reti [redacted] entrambe firmate da Scarpinato. La matricola [redacted] Mergozzo dopo [redacted] subito quattro sconfitte torna a conquistare un punto in classifica centrando un pareggio con il Trecate. Colpaccio della Libertas San Biagio: in casa ha strapazzato il Gravellona segnando con Frassanito, Marchesi e la doppietta di Serrano. Tra Cristinese e Borgopal il match è iniziato alle 17,35 per consentire lo svolgimento della partita di serie D del Borgomanero e si è concluso a reti inviolate. [rob. lod.]

## GIRONE B

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| BORGARO | SAN MAURO P. | 2-1 |
| CASELLE | 2B SUSA | 1-3 |
| GASSINO | COLLEGNO | [redacted] |
| ISSOGNE | QUINCITAVA | 1-2 |
| LA CHIVASSO | NOLESE | 0-2 |
| MATHI | CASTELLAMONTE | 1-1 |
| LOMBARDORE | VERRES | 1-0 |
| ST. CHRISTOPHE | R. CANAVESE | [redacted] |

### [redacted]

| [redacted] | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| LOMBARDORE | 33 | 10 | 3 | 2 | 40 | 16 |
| [redacted] | [redacted] | 9 | 5 | 1 | 29 | 15 |
| QUINCITAVA | 30 | 8 | 6 | 1 | 20 | 6 |
| [redacted] | [redacted] | 8 | 4 | 3 | 21 | 12 |
| ST. CHRISTOPHE | 26 | 8 | 2 | 5 | 18 | 15 |
| VERRES | 22 | 7 | 1 | 7 | 18 | 18 |
| GASSINO | 22 | 7 | 1 | 7 | 23 | 26 |
| SAN MAURO P. | 21 | 6 | 3 | 6 | 17 | 15 |
| ISSOGNE | 20 | 5 | 5 | 5 | 19 | 17 |
| NOLESE | 18 | 5 | 3 | 7 | 15 | 18 |
| R. CANAVESE | 17 | 4 | 5 | 6 | 12 | 19 |
| BORGARO | 16 | 3 | 7 | 5 | 20 | 23 |
| COLLEGNO | 15 | 4 | 3 | 8 | 10 | 23 |
| CASELLE | 11 | 3 | 2 | 10 | 9 | 20 |
| LA CHIVASSO | 11 | 2 | 5 | 8 | 11 | 24 |
| MATHI | 9 | 1 | 5 | 9 | 8 | 22 |

### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] | VERRES | (1-2) |
| CASELLE | CASTELLAMONTE | (0-2) |
| [redacted] | R. CANAVESE | (1-3) |
| [redacted] | COLLEGNO | (3-0) |
| [redacted] | NOLESE | (3-0) |
| MATHI | LA CHIVASSO | (0-0) |
| SAN MAURO P. | 2B SUSA | (0-3) |
| ST[redacted] | QUINCITAVA | (0-4) |

Il Para Lombardore Collegno batte il Verres grazie ad un gol di Saldo su calcio di rigore e, approfittando del pareggio dei diretti rivali del Castellamonte Favria, festeggia il titolo di campione d'inverno. Il Castellamonte invece non va oltre il pari contro il Mathi. Padroni di casa in vantaggio con Ventrice; pareggio ospite di Pasquato. Avanza il Quincinetto Tavagnasco che espugna il campo dell'Issogne con le realizzazioni di Cagnasso e Bosonetto che ribaltano l'iniziale vantaggio di Rollet. Successo esterno anche per la Duebivalsusa Susa sul Caselle sancito dalla marcatura di Degli Esposti, dall'autorete di Morrone e dal centro di Simone dagli undici metri (temporaneo 1-0 di Catania). Al Saint Christophe basta il gol di Lugon per incamerare l'intera posta a spese del Real Canavese. La Sportivanolese Vallilanzo conquista tre punti importanti imponendosi sul La Chivasso con le reti [redacted] Senatore e Ametis. Vallarella porta avanti la Sanmauropianese ma ad inizio secondo tempo, nel giro di quattro minuti, la doppietta di Saracino regala il successo al Borgaro. Continua l'avanzata dell'Olympic Collegno che regola fuori casa il Gassino per 2-0: decisive le marcature di Pezzoli e Sanna. [l. p.]

## [redacted] C

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| AIRASCHESE | [redacted] | [redacted] |
| ALBESE | SAVIGLIANESE | 3-0 |
| BARGE | A. BENESE | 0-1 |
| CAVOUR | ROERO CAST. | 1-1 |
| [redacted] | [redacted] | 6-0 |
| D.B. NICHELINO | LUSERNA | 3-3 |
| NARZOLESE | PRO DRONERO | 0-0 |
| PINEROLO | FOSSANESE | 1-1 |

### CLASSIFICA

| [redacted] | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| FOSSANESE | 37 | 11 | 4 | 0 | 31 | [redacted] |
| ALBESE | 30 | 9 | 3 | 3 | 29 | 12 |
| PINEROLO | 28 | 8 | 4 | 3 | 33 | 13 |
| LUSERNA | 26 | 7 | 5 | 3 | 23 | 17 |
| CAVOUR | 23 | 6 | 5 | 4 | 22 | 13 |
| AIRASCHESE | 23 | 6 | 5 | 4 | 23 | 17 |
| CORNELIANO | 22 | 6 | 4 | 5 | 30 | 25 |
| A. BENESE | 21 | 5 | 6 | 4 | 14 | 15 |
| ROERO CAST. | 20 | 4 | 8 | 3 | 14 | 13 |
| PRO DRONERO | 20 | 5 | 5 | 5 | 14 | 16 |
| NARZOLESE | 18 | 4 | 6 | 5 | 20 | 22 |
| SOMMARIVESE | 17 | 4 | 5 | 6 | 8 | 19 |
| D.B. NICHELINO | 15 | 3 | 6 | 6 | 15 | 23 |
| SAVIGLIANESE | 11 | 2 | 5 | 8 | 11 | 30 |
| A. MIRAFIORI | 9 | 2 | 3 | 10 | 10 | 36 |
| BARGE | 2 | 0 | 2 | 13 | 6 | 28 |

### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

| | | |
|---|---|---|
| A. MIRAFIORI | SAVIGLIANESE | (0-1) |
| AIRASCHESE | A. BENESE | (0-1) |
| BARGE | LUSERNA | (0-1) |
| CAVOUR | FOSSANESE | (0-1) |
| CORNELIANO | PRO DRONERO | (1-2) |
| D.B. NICHELINO | ALBESE | (1-4) |
| NARZOLESE | ROERO CAST. | (1-1) |
| PINEROLO | SOMMARIVESE | (1-2) |

L'esito del big-match (1-1) consente alla Fossanese di conquistare da imbattuta il platonico titolo d'inverno con 7 punti sull'Albese. A Pinerolo la capolista soffre [redacted] primo tempo, incassando il gol di Valentini, ma [redacted] reagire, e pareggia nella ripresa con rete in mischia di Prato.

L'Albese rosicchia così 2 lunghezze: Garrone e compagni non hanno avuto problemi a piegare la Saviglianese, 3-0 grazie alla doppietta di Di Stefano e al gol di Morone. Alle spalle delle tre battistrada, rallenta il Luserna, costretto al pari sul campo del Don Bosco Nichelino. La sfida, gradevole, finisce 3-3 con gol [redacted] Grassitelli, Muratori, De Marinis per i locali; di Prochietto, Crespo e Gatta per gli ospiti. Uno a uno tra Cavour e Roero: a segno Marzanati e Caunei.

Il Corneliano non fallisce l'obiettivo dei 3 punti, e contro l'Atletico Mirafiori ottiene un risultato tennistico: 6-0, con doppiette di Nannerini e Kamgang, centri di Iacopo Ardito e Almasso. Agevole successo dell'Airaschese sulla Sommarivese con gol [redacted] Barison, Cambria e Negro. L'Augusta Benese non brilla, ma dopo alcuni passi a vuoto fa bottino pieno sul terreno del fanalino di coda Barge: decide Ronga. L'atteso derby Pro Dronero-Narzolese si chiude sul nulla fatto al termine di un match piuttosto scialbo. [a. c.]

## [redacted] D

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| AQUANERA | MONCALVESE | 1-1 |
| [redacted] | [redacted] | 0-1 |
| MASIO D.B. | GAVIESE | 1-1 |
| S. CARLO | CHIERI | [redacted] |
| SANTENESE | [redacted] | 0-2 |
| STREVI | FELIZZANO | 0-0 |
| VANCHIGLIA | [redacted] | 1-2 |
| VIGUZZ[redacted] | [redacted] | [redacted] |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | V | N | P | F | S |
| SALEPIOVERA | 35 | 11 | 2 | 2 | 34 | 12 |
| S. CARLO | 33 | 9 | 6 | 0 | 36 | 12 |
| FULVIUS | 29 | 9 | [redacted] | 4 | 19 | 12 |
| [redacted] | 24 | 6 | 6 | 3 | 20 | 10 |
| CHIERI | 24 | 6 | [redacted] | 3 | 23 | 16 |
| FELIZZANO | 22 | [redacted] | [redacted] | 5 | 19 | 18 |
| [redacted] | 21 | 5 | 6 | 4 | 22 | 18 |
| AQ[redacted] | [redacted] | 4 | 6 | [redacted] | 19 | 20 |
| [redacted] | [redacted] | 4 | 6 | 5 | 14 | 18 |
| RONZONESE | 18 | [redacted] | 6 | 5 | 19 | 30 |
| [redacted] | 17 | 3 | [redacted] | 4 | 29 | 29 |
| [redacted] | 16 | 4 | [redacted] | 7 | 12 | 15 |
| FAVARI | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 18 |
| VIGUZZOLESE | 12 | 3 | 6 | 7 | 15 | 24 |
| [redacted] | 11 | 3 | 2 | 10 | 11 | [redacted] |
| CAMBIANO | 7 | 1 | 4 | 10 | 7 | 26 |

### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

| | | |
|---|---|---|
| AQUANERA | SALEPIOVERA | (1-3) |
| CAMBIANO | CHIERI | (2-2) |
| MASIO D.B. | SANTENESE | (1-1) |
| RONZONESE | FELIZZANO | (0-4) |
| S. CARLO | FULVIUS | (1-1) |
| STREVI | GAVIESE | (1-2) |
| VANCHIGLIA | FAVARI | (1-0) |
| [redacted] | [redacted] | (0-0) |

Parla sempre più alessandrino il girone D: la capolista Sale Piovera affossa le residue spe[redacted] di reinserimento nella lotta al vertice della Santenese, battendola a domicilio con le reti di Barbieri e Biasotti. Il San Carlo fa altrettanto col Chieri, sbloccando il risultato con Magna (43'), raddoppiando con Linarello nei minuti di recupero della prima frazione e triplicando [redacted] lo [redacted]so Linarello dal dischetto al 66'. Alle spalle della coppia in fuga resiste solo la Fulvius Samp, corsara sul campo del Vanchiglia. Mister Schiavone indovina i cambi e sono i panchinari Matteo Francescon e Macaluso a realizzare per i valenzani, mentre i locali accorciano solo al 93'. In parità i tre derby alessandrini: nessun gol in Strevi-Felizzano (ma i locali recriminano per una clamorosa traversa di Serra), uno per parte in Masio Don Bosco-Gaviese, due a testa in Viguzzolese-Ronzonese, con i granata di casa avanti con Ginestra, raggiunti da Libero [redacted] rigore, poi nuovamente in vantaggio grazie al penalty di Lazzarin, ma acciuffati ancora da Libero. Senza vincitori il confronto fra Aquanera e Moncalvese, mentre l'Usaf Favari fa il colpaccio sul terreno del Cambiano grazie al sigillo del sempre micidiale Gambino. [r. c.]

A1 FEMMINILE: LA COPRA ALESSANDRIA BERSAGLIATA DALLA SFORTUNA. BATTUTA DAL VENEZIA. IN LEGA-2 NOVARA SCIVOLA A OSIMO

# Casale consolida il primato in B1

## L'Omegna supera il Bergamo ed è sola alla guida della B2

**Fabrizio Turco**

E sono undici. In A1 femminile la Copra, bersagliata anche dalla sfortuna (ko pure Angela Arcangeli da strada al superiore Venezia (Modica 18), [illegible]nte la bella prova [illegible] Congreaves. Adesso la società proseguirà [illegible] caccia a [illegible] da affiancare a Congreaves e Deli. Copra Al-Venezia 87-84 (15-27, 44-32, 47-58). Copra: Deli 15, Corbani 13, Zamiersto 10, Rovida, Bacanovic 2, Congreaves 12, Bottaro 15, [illegible]. [illegible] Vicenza-Caffè Giuliano Ivrea 87-84 [illegible] (20-13, 41-36, 58-60, 74-74). C. Giuliano: Simonetti 5, Palasri 6, Pasino 28, Alfonso 26, Reali 2, Lovato 10, Santuz 7, Valguarnera [illegible] beffata al supplementare a Vicenza che raddoppia il margine di vantaggio. Ivrea sotto di 15, poi recuperi, [illegible] sputano le venete.

Lega-2. [illegible] Cimberio RC 91-78 (18-20, 44-38, 70-54). Cimberio: Requena, Mathis 18, Gelsi, Maciariello 5, Collins 5, Smith 15, Rossi 9, Tintorelli 12, Vanuzzo 14. [illegible] stop dalla Cimberio sul campo dell'ultima della classe Osimo (Jefferson 19). I novaresi hanno tirato male (35% di squadra [illegible] due) e subito anche a rimbalzo (45 a 30).

B1 maschile. Casale-Ancona 75-58 (14-20, 29-38, 50-43). Casale: Muro 7, Ferraro 2, Farioli 3, Aimaretti, Formenti 7, Guarneri 7, Cazzaniga 10, Martinetti 5, D'Avolio 18, Cristelli 16. Dopo i quasi 30 punti al Goriziа [illegible] recupero, ancora Casale e [illegible] vittoria consecutive che consolida il primato accorcia a [illegible] che batte Soresina. Decisivo il break di 22-7 nel terzo quarto.

Treviglio-Univer Castelletto 94-84 (20-21, 48-46, 70-66). Univer: Infanti 3, Conti 18, Mossi 13, Portaluppi 15, Pessera, B. Sacchetti 7, Rusconi 15, Leva 12. Univer a lungo in partita ma la spunta [illegible]iglio.

B2 maschile. Omegna-Bergamo 80-69 (18-21, 37-33, 58-52). Omegna: Sacco 8, Realini 2, Becerra 27, Radaelli 13, Carpi 8, Burlini 9, Trionfo 5, Prato 6. Prova di forza dell'Omegna [illegible] scontro al vertice contro Bergamo. Trascinatore il solito immarcabile Becerra, gli orobici (Malan[illegible] 21) crollano alla distanza. Alla fine grande festa: l'Omegna brinda al primato solitario e alla qualificazione alle semifinali di Coppa Italia.

Como-Nobili Cipir Borgomanero 89-77 (22-15, 43-40, 68-63). N. Cipir: Salis 15, Maioni, Mummolo, Negri 11, Mengoni 8, Bruschi 9, Zorzolo 10, Bonzi 7, Meneghin 17, German. Anche a Como (Lombardi 16) il Nobili Cipir continua a palesare le consuete difficoltà.

Iscot To-Rovereto 79-85 (18-22, 37-48, 59-62). Iscot: Maggiorotto, Oberto 29, Tonin 8, André 8, Arbetti 8, Squarcina 5, Losi 10, Salvadeo. Piazzolla 11, Nord [illegible]. Non [illegible] all'Iscot il buon debutto del neo-acquisto [illegible] Piazzolla: Rovereto (Nicoli 14) passa a Collegno.

Varese-Prestitempo At [illegible] (22-14, 41-34, 63-48). Prestitempo: Iacomuzzi [illegible] Rispoli 3, [illegible] 7, Calamia 3, Berta 14, [illegible] 11, Manzio 3, Putetto 6, Perissinotto 12. Dopo 11' si infortuna Iacomuzzi e la Prestitempo issa bandiera bianca.

C1 maschile. La Verardi incoccia nell'iceberg Novellara, mentre [illegible] Tecnosteel si conferma quarta forza del campionato: suo il derby regionale con una Zimetal combattiva trascinata da super-Silliano. A Saluzzo [illegible] migliore [illegible] Prandino; ma la Cr gioca male e subisce un pesante cappotto interno contro Verona (Pistorelli 21). Cr Saluzzo-Verona 54-87 (15-17, 23-30, 27-54). Cr: Cibrario 11, Valinotti 5, Profeti 1, Farruto, Riboldi 9, Francione 18, Prandino 2, Perlo, Marinò 5, Comino 3.

Francoli Ghemme-Modena 96-76 (23-28, 49-45, 77-61). Francoli: Bini [illegible], Arnaboldi 29, Ogliaro 16, Migliorini, [illegible] 11, Sebastiani 2, Stocchi 5, Bona 12. Manca Ferrarese ma la Francoli fatica solo [illegible] tempo contro [illegible] fanalino di [illegible] Modena.

### RISULTATI E CLASSIFICHE: B2, L'OMEGNA TIENE IL [illegible]

A1 femminile, 11ª andata: Parma-Alghero 94-62; La Spezia-Schio 78-84; [illegible] 69-60; Copra Al-Venezia 87-84; Como-Chieti 94-72; Napoli[illegible]no 76-46; Maddaloni Ce-Priolo 86-79; Roveredo-Ribera 87-48. Classifica: Faenza e Napoli 18; Como, Parma, Schio e Venezia 16; Maddaloni 14; Taranto 12; Priolo e Roveredo 8; La Spezia e Ribera 6; Alghero e Chieti 4; Bolzano 2; Copra 0.

A2 femm., [illegible] and.: Cervia-Triestina 69-50; Sesto-Biassono 58-26; Vicenza-Caffè Giuliano Ivrea 87-84 dts; Carugate-Udine 62-56; Marghera-Montichiari 49-65; Reggio Emilia-Brini 48-56; San Bonifacio-Bologna 50-58; Muggia-Caverzo 48-68. Class.: Caverzo 22; Broni 20; Vicenza 16; Sesto 16; Caffè Giuliano Ivrea, Bologna, Carugate e Reggio Emilia 14; Marghera e Montichiari 12; Cervia e San Bonifacio 10; Muggia 8; Udine 6; Triestina 2; Biassono 0.

B1 femm., 12ª and.: Pisa-Torino Scavi 71-64; Emmegi Moncalieri-Valtarese 60-54; Auxilium To-Firenze 64-77; Fiorenzuola-Forlì 75-77; Porcari-Arezzo 34-51; Savona-Conad Cossato 62-56; Livorno-Lavagna 64-53. Class.: Livorno 22; Torino Scavi 16; Fiorenzuola, Pisa e Valtarese 14; Auxilium To, Conad Cossato e Forlì 12; Arezzo e Lavagna 10; Firenze e [illegible] Emmegi e Porcari 6.

[illegible] 16ª and.: Casale-Ancona 75-55; Lumezzane-Soresina 70-66; Riva del Garda-Patti 61-84; Gorizia-Vigevano 80-84; Senigallia-Padova 93-87; Treviglio-Univer Castelletto 94-84; Casalpusterlengo-Pesaro 69-64; Ragusa-Oderzo 74-81. Class.: Casale e Lumezzane 26; Patti, Soresina e Treviglio 20; Univer, Ancona, Casalpusterlengo e Senigallia 16; Ragusa 14; Pesaro 12; Vigevano 10; [illegible] Garda 8; Gorizia, Oderzo e Padova 6.

[illegible] masc., 16ª and.: Iscot To-Roveredo 79-85; Iseo-Castelnovo 90-75; Omegna-Bergamo 80-69; Monza-Saronno 73-72; Como-Nobili Cipir Borgomanero 89-77; Vado Ligure-Correggio 72-59; Sangiorgese-Cavriago 68-77; Varese-Prestitempo At 85-63. Class.: Omegna 24; Bergamo ed Iseo 22; Varese [illegible]; Como e Monza 18; Cavriago e Roveredo 16; Castelnovo e Correggio 14; Nobili Cipir 12; Sangiorgese 10; Iscot, Prestitempo, Saronno e Vado Ligure 8.

C1 masc., 15ª and.: Genova-Cus To 76-89; Tecnosteel Ginnastica To-Zimetal Al 80-76; Novellara-Ve[illegible] Valenza 88-74; Trabbo-Castelmaggiore 44-70; Francoli Ghemme-Modena 96-76; Padova-Biemme Domodossola 105-53; Anzola Bo-Scandiano 69-78; Cr Saluzzo-Verona 54-87. Class.: [illegible]lmaggiore e [illegible] vallara [illegible] Verardi 22; Tecnosteel 20; Padova, Scandiano e Trabbo 16; Cus, Francoli, Anzola e Verona 14; Cr 12; Zimetal 10; Genova 8; Biemme 6; Modena 0.

CON SANTINO MOLLO PER LA SCUDERIA LOUISIANA

## La torinese Dordogne vince sulla pista di Parigi

**[illegible] Conti**

Colori torinesi vincitori, sabato sera, sulla mitica pista in carbonella di Vincennes. Li portavano Dordogne e Santino Mollo per la scuderia Louisiana di Luisanna e Giancarlo Borini. Era la [illegible]prima volta [illegible] figlia di Viking Kronos, a Parigi, ed è arrivata subito una vittoria: una prodezza da non sottovalutare. Considerato [illegible] anche il *driver* torinese Santo Mollo era alla prima esperienza sui saliscendi di Vincennes. L'atletica Dordogne, che aveva dato prova di [illegible] forma eccellente in Italia, con un forte allungo ha piegato sul filo del traguardo La Spezia, [illegible] 1.14.1 sui 2.1000 metri.

Colori [illegible] in vista [illegible] ieri a San Siro, nel Memorial Narbetta dove Echalotte (Marco Smorgon) andava a segno per la lanciatissima Trofal Stark, la scuderia di Fauve Grif che altro non è [illegible] non [illegible] cooperativa fra i commercianti di Trofarello.

Nel *clou* di Vinovo, ieri, un punto per Andrea Guzzinati che, con Duncan [illegible] (2,74), precedeva di pochissimo Santino [illegible] con [illegible]6 Speed, e [illegible] aperta [illegible] lotta per la classifica *driver* 2004 a Torino.

In apertura Parlocco di Re (3,25) con Pietro Raffa faceva valere classe ed esperienza e s'imponeva in [illegible] qualitativo lotto di puledri. Subito dopo Santo Mollo andava nettamente a segno con El Paso Wise (4,17). Poi Cody Varlo (4,81) veniva fuori al momento giusto per [illegible] facile, profittando [illegible] [illegible] prematuro bisticcio fra Carnaval Om e Caselle. [illegible] reclamare si imponeva facilmente Frezier Valm (5,15) [illegible] Congiu, poi toccava ad Andrea Guzzinati andare ancora a segno con Evergum, mentre fra i gentlemen Didon d'Hilly (5,95) con Matta riusciva a sfuggire a Dirimpetto.

PALLAVOLO

LA NETTA BATTUTA D'ARRESTO PATITA CONTRO LA CAPOLISTA OROBICA PROBABILMENTE EQUIVALE ALLA RINUNCIA DEI SOGNI DI GRANDEZZA

# A1 femminile: Chieri rialza la testa, Novara l'abbassa

## Secco 3-1 allo Jesi; niente da fare per le asystelle con Foppapedretti di Bergamo

**Enrico Zambruno**

Chieri rialza la testa. Con una prestazione più che mai convincente batte 3-1 Jesi e riscatta così l'onore delle squadre piemontesi dopo [illegible] ko subito da Novara sabato pomeriggio contro Bergamo. Il parziale sciopero del tifo della tifoseria biancoblù ad una marea [illegible] fischi all'indirizzo dell'ex Turlea caratterizzano il pre-partita. [illegible] prime battute si intuisce la tensione sul terreno di gioco. Chieri deve riparare lo scivolone del turno [illegible] a Modena e Jesi deve ritrovare soprattutto la testa dopo l'improvviso [illegible] re di Cuccorini, sostituito [illegible] Brecciaroli in a[illegible] dell'arrivo dell'ex novarese Lang Ping. Gli urli in faccia si sprecano: se avessero tutte la grinta della Leggeri le marchigiane sarebbero in testa, ma è proprio la [illegible] di [illegible] nei momenti *clou* che le rende talvolta deboli. Dal centro Scott è un [illegible] compressore. Potenza e precisione sono [illegible] cocktail perfetto: proprio [illegible] [illegible] parte la rimonta delle subalpine, [illegible] precedenza sotto 17-19 afflitta da [illegible] mostruosa cecchina di nome Togut (24 punti totali). Ai vantaggi decide un errore dell'opposto azzurro, curiosamente l'unico del set: 26-24 e 1-0 pro [illegible]. Guidetti mantiene, [illegible] successo nella seconda parte della prima frazione. Marletta titolare al posto della Vincenzi. L'ottima prova della catanese non argina però l'impeto di rimonta delle ospiti. Lo Bianco dirige a Togut [illegible] il pareggio lasciando le piemontesi a 19 con [illegible]sili da prima e seconda linea. Gli occhi di tigre delle collinari tornano subito. Inspiegabile come Jesi abbia cambiato Tom (12 centri) per prendersi Turlea: tra le due c'è un abisso di forza. L'americana chiude il terzo [illegible] (25-16) e [illegible] parte del quarto in compagnia di [illegible] [illegible] (15) finalmente [illegible] standard eccellenti [illegible] del resto Virna (16), tornata la stella tanto [illegible] (25-21) oltre alla solita grande Zetova (22). Marletta (10) e Borri completano l'opera da tre punti, davvero d'oro per le biancoblù che [illegible] hanno nel mirino Pesaro.

Bergamo si conferma la bestia nera per eccellenza [illegible] Novara. Con la vittoria di sabato sera per 3-0 delle orobiche sul terreno [illegible] gioco gaudenziano, la Sant'Orsola Asystel deve [illegible] tutta probabilità dire addio alla caccia [illegible] primo posto nella regular season. La rivincita dell'ultima finale scudetto è così finita con il medesimo punteggio di quel non troppo lontano 19 aprile che regalò il sesto tricolore a[illegible] [illegible] L'infortunio patito mercoledì [illegible] [illegible] Champions League dalla Nucu comincia a sentirsi. Sostituire [illegible] rumena non è semplice: fino alla scorsa settimana era infatti stata una delle migliori in assoluto del *team* piemontese [illegible] nonchè [illegible] delle centrali più prolifiche dell'intera A1. Novara è caduta comunque [illegible] onore, lottando come una forsennata in ogni parziale. La differenza l'hanno sempre fatta due misere lunghezze: 27-25, 25-23 e 29-27 i punteggi delle tre frazioni. La sfida a distanza tra i fenomeni Glinka e Kilic è stata vinta dalla russa. L'asso bergamasco ha perforato la retroguardia avversa 18 volte (alla pari con Grun) contro [illegible] 12 della polacca, superata nel conteggio dei palloni a [illegible] [illegible] compagna Spasojevic (13), quest'ultima però troppo imprecisa in attacco (33%). Tra due giorni il campionato [illegible] rà un turno infrasettimanale: mercoledì sera (infatti (ore 20,30) tutte e 12 le squadre saranno in campo per l'undicesima giornata, ultima del girone d'andata. Novara farà visita a Jesi e Chieri sarà [illegible] scena a Forlì. per passare un felice Natale serve [illegible] doppia vittoria.

Serie A1 femminile. [illegible] decima giornata: Sant'Orsola Asystel Novara-Radio 105 Foppapedretti Bergamo 0-3, Pallavolo Reggio Emilia-Despar Perugia 0-3, Pallavolo Chieri-Monte Schiavo Jesi 3-1, Scavolini Pesaro-Volley Modena 3-0, Terra Sarda Tortoli-Siciliani Santeramo 1-3, Minetti Vicenza-Infotel Forlì 1-3. Classifica: Bergamo 30; Perugia 26; Sant'Orsola Asystel Novara 21; Pesaro 18; Pallavolo Chieri, Forlì 17; Jesi 14; Vicenza 10; Tortoli, Santeramo [illegible] Modena 7; Reggio Emilia 4.

### B1 [illegible] CASALE SCHIANTA CORSICO

Capolavoro del Casale Monferrato in serie B1 femminile: schiantata 3-0 (21,18,25; Cappa 17) l'ex capolista Corsico, raggiunta ora al secondo posto da Novara e Alba, impostasi entrambe al tie break con Capannori e Piacenza. Cadono con onore al quinto set invece Settimo (Gatti 21) e Chieri (Sangiorgio 18), piegate in extremis da Cassano e Villanterio. Tra i maschi piangono sia Asti che Biella; i laniери gettano al vento una bella occasione per risalire la classifica, rimasta bloccata a quota [illegible] punti all'ottavo posto. In B2 (gir. A) Chieri sale in quarta posizione superando 3-0 (Giannitrapani 21) l'Olgiate, mentre tra le donne inaspettato sgambetto dall'Oleggio (3-1) ai danni della prima della classe Vigliano.

B1 [illegible] Spezia-Marate 3-0, Milano-Melegnano 1-3, Lavagna-Pall. Mantova 3-0, Vir. Mantova-Casanova Asti 3-1, Cantù-Albisola 3-1, Biella Scarpe-Genova 1-3, Cavriago-Bedizzole 2-3. [illegible] Vir. Mantova, Spezia 24; Cantù, Genova 23; Bedizzole 19; Cavriago 18; Marate, Lavagna 17; Biella 14; Melegnano 12; Asti, Milano 6; Pall. Mantova 5; Albisola 2.

B1 femm./A: Lilliput Settimo Torinese-Cassano 2-3, Cremona-Ostiano 3-2. [illegible] Casale Monferrato-Corsico 3-0, Cologno Mse-Vigolzone 1-3, Villanterio-Più Volley Chieri 3-2, Piacenza-Sant'Orsola Alba 2-3, Capannori-Asystel Novara 2-3. Classifica: Cassano 21; Alba, Novara, Piacenza, Corsico 20; Villanterio 18; Vigolzone, Casale Monferrato 18; Settimo Torinese 15; Capannori 13; Cremona 10; Ostiano 6; Cologno [illegible] Chieri 5.

B2 masc./A: Più Volley Chieri-Olgiate [illegible]-0, Bergamo-Brembate 3-0, Concorezzo-Mortara 3-1, Novate-Toro Assicurazioni Valsusa Condove 3-0, Mokaor Vercelli-Erbaluce Caluso 3-1, [illegible] Gallery Pinerolo-Besanese 0-3, Adria Bs-[illegible] Vno 3-0. Classifica: Bergamo 27; Olgiate 23; [illegible] Vno 22; Adria Bs, Besanese 21; Chieri, Vercelli 19; Novate, Brembate 14; Caluso 11; Concorezzo 9; Pinerolo 6; Mortara 3; Condove 1.

[illegible] masc./B: Savona-Marconi Fd 1-3, Segrate-Brugherio 3-1, Guattrovalli Alessandria-Vbc Mondovì 1-3, Top [illegible] Busca-Viadana 3-0, Parma-Erbavoglio Asti 3-1, Lodi-Savigliano 3-0. Correggio-San Martino 1-3. Classifica: Busca [illegible] Mondovì, Marconi 23; Parma 21; Lodi, S. Martino 20; Viadana, Segrate 15; Alessandria, Correggio 11; Asti 9; Savigliano, Savona, Brugherio 6.

B2 femm./A: Casin Asti-Buste[illegible] 3-1, Sanda Mi-Vigevano 3-2, Pevic Romagnano Sesia-Milano 3-1, Bresso-Virtus Chiavazza 2-3, Marate-Progetto Alpignano 3-1, Fga Vigliano-Santi Oleggio 1-3, Elettronica Racconigi-Bentley Pinerolo 0-3. Classifica: Bustese, Vigliano 23; Sanda Mi 22; Alpignano 21; [illegible] 18; Merate, Pinerolo 17; Milano 15; Oleggio, Chiavazza 12; Romagnano Sesia 10; Vigevano, Bresso 9; Racconigi 2.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, QUINDICESIMA GIORNATA

A META' CAMPIONATO GATTINARA (A), STRAMBINESE (C), IVEST, EUREKA (D), NICHELINO (E) IN TESTA AI RISPETTIVI GIRONI. PARI DEL PEROSA (F)

# Carmagnola è la star: 15 vittorie, 54 gol segnati, 4 subiti

## In porta ha il romeno Stoica. Vaprio (B) e Villalvernia (H) campioni d'Inverno nonostante le sconfitte

**Girone [illegible] (15ª and.):** Vogogna-Cusiana 2-2; Cannobiese-Valsessera 0-2; Dormelletto-Briga 1-2; Feriolo-Pievese 0-2; FondotoceRamate-Varzese 2-2; Gattinara-D.Varallo 2-1; Omegna-Sanmauriziese 1-0; Virtus Villa-ProVigezzo 2-0. **Classifica:** Gattinara 32; Omegna e Briga 31; Virtus Villa 30; Cusiana 24; Feriolo e Valsessera 22; Oufour Varallo 21; Cannobiese 20; Sanmauriziese 19; Pievese 18; Dormelletto 14; Varzese 11; Pro Vigezzo e Vogogna 10; FondotoceRamate 7.

**Girone B:** Accademia Mazzomerico-Sizzano 1-0, Bellinzago-River [illegible] 2-0, Caltignaga-Real [illegible] 1-1, Caresanese-Pro Belvedere 1-0, Carisio-Ghemmese 3-0, Virtus Villata Vc-Vaprio 3-1, Pernatese-Veveri 1-2. Lumellogno-Fontanetto Palazzolo 0-3. **Classifica:** Vaprio 34; Fontanetto Palazzolo 32; Ghemmese 31; Carisio 28; Veveri 26; Accademia 25; Virtus Villata Vc 24; Caltignago 19; Caresanese 18; Lumellogno 17; Bellinzago, Raul Lentese 15; Pro Belvedere 14; River Sesia 13; Sizzano 9; Pernatese 5.

**Girone [illegible]** Aymavilles Gressan Pila-Valle del Lys rinv.; Banchette-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-2; Biogliese Valmos-Vigliano 0-0; Bollengo Albiano-Verrone 0-3; Cavaglià-San Gior[illegible] 1-2; Rivara-Spolina 4-0; Rondissonese-Villareggese-Piatto 2-1; Strambinese-Pollone 3-0. [illegible] Strambinese 39; Rondissonese [illegible] Villareggese 33; Cavaglià e Rivara 24; Cogne Aosta Giorgio Elter [illegible] Verrone 23; Banchette 21; Biogliese Valmos 20; San Giorgio 17; Aymavilles Gressan Pila, Spolina, Piatto e Bollengo Albiano 15; Vigliano 14; Valle del Lys 12; Pollone 9.

**Girone D:** Barcanova Salus-Leini 1-3; Beppe Viola San Giorgio-Fiano 8-0; Crescentino Casablanca-Carrara [illegible] 5-0; Eureka Settimo-Pianezza 2-0; Pozzomaina-Ardor San [illegible]sco 2-2; Sciolze-San Maurizio Malanghero 4-1; Tarcisia Sassi-San Donato 0-1; Victoria Ivest-Orione Valletta 6-1. **Classifica:** Victoria Ivest e Eureka Settimo 31; Sciolze 30; Pianezza e Leini 28; Ardor San Francesco e Crescentino Casablanca 27; Pozzomaina 26; Beppe Viola [illegible] Giorgio 19; Barcanova Salus 18; [illegible] Donato 17; Carrara 90 16; San Maurizio Malanghero 12; Orione Valletta 8; Tarcisia Sassi 7; Fiano 6. Vincono [illegible] Settimo e Victoria Ivest che festeggiano il primato.

**Girone E:** Cenisia-Nizza Millefonti 2001 2-0; Guide Azzurre-Castagnola 1-0; Moncalieri-Mirafiori 0-1; Nichelino-Gleiscar Trofarello 4-1; Pancalieri-Marentinese 0-1; Pecetto-D'Acaja Cit 4-1; Santa Maria Vallere-Vigone 92 Bombara 3-1; Sporting Torino-Castello Hesperia 4-4. [illegible] Nichelino 40; Guide Azzurre [illegible] Mirafiori 27; Gleiscar Trofarello [illegible] Cenisia 26; Marentinese 25; [illegible] Hesperia 23; Castagnole 20; Santa Maria Vallere 19; Nizza Millefonti 2001 17; Vigone 92 [illegible] 15; Pecetto 14; Moncalieri 13; Pancalieri, D'Acaja Cit e Sporting Torino 11.

[illegible] 9; Borgo San Remo-Belborg 4-0; Edelweiss Giaveno-BVS Bassa Val Susa 2-0; Rivalta Valsangone-Perosa 0-0; Rosta 2000-Grugliasco 5-4; Sangermanese-Cascine Vica Rivolese 1-1; Susa 2001-Gabetto 1-1; Tetti Francesi-Rangers 3-2; Villar Perosa-Cumiana 1-2. **Classifica:** Perosa 29; Gabetto e Cascine Vica Rivolese 28; Cumiana e Borgo San Remo 27; [illegible] Bassa Val Susa e Edelweiss Giaveno 26; [illegible] 2000 25; Susa 2001 23; Belborg [illegible]; Grugliasco e Tetti Francesi 17; Sanger[illegible] 15; Rivalta Valsangone 10; Rangers 6; Villar Perosa 4. Tre pareggi per le prime tre della graduatoria. Il Perosa festeggia il titolo di campione d'inverno.

**Girone G:** Ama Br[illegible] Ceva-Villafranca 2-0; Carmagnola-Virtus Mondovì 4-0; Genola-Roretese 1-2; Koala-Valvarata 2-1; Moretta-Boves Beinette 2-0; Pedona-Stella Azzurra 3-5; Montatese-Olmo Donatello 0-3; Racconigi-Caraglio 3-1. **Classifica:** Carmagnola 45; Ama [illegible] Ceva 34; Virtus Mondovì 30; Genola 24; Racconigi 21; Roretese, Moretta 20; Stella Azzurra 19; Villafranca 18; Koala, Valvarata 15; Olmo Donatello, Pedona 14; Boves Beinette 13; Caraglio 11; Montatese 10. Il Carmagno[illegible] [illegible] la superstar del girone, [illegible] non solo. Imbattuta, 15 successi in 15 gare, [illegible] gol segnati, solo [illegible] subiti (da Boves Beinette, Pedona e [illegible] dalla Roretese). [illegible] società [illegible] presidente Giuseppe Trimarchi, con Salvatore Telesca allenatore, vuol salire in 3 anni nell'Eccellenza. Ha molti giocatori [illegible] classe, [illegible] capocannoniere Massimo (14 gol), a Riccetti (12), Papalia (11), Palmieri (7), Fumero, e un portiere «saracinesca» come il romeno Stoica.

**Girone H:** Comollo Aurora Novi-Villalvernia 2-0; Poirinese-Ovada 0-0; Cabella-Villaromagnano 1-0; Castelnovese-Arquata 1-1; Lobbi-Boschese Torre Garofoli 1-3; Monferrato-Predosa 0-0; Rocchetta Isola-Fabbrica 0-2; Vignolese-Real Mazzola 3-0. **Classifica:** Villalvernia 33; Cabella 3[illegible] Vignolese 27; Predosa 26; Castelnovese, Fabbrica, Monferrato 23; Rocchetta Isola 21; Comollo [illegible] [illegible] 20; Boschese Torre Garofoli 19; Poirinese 17; Villaromagnano 16; Arquatese, Lobbi 14; Ovada 12; [illegible] [illegible] 4.

### SPORT PIEMONTE: [illegible] FLASH

**Calcio Primavera, la Juve prima con l'Atalanta**
Sul campo Chirola di Vinovo la Primavera bianconera [illegible] battuto il Cagliari per 3-1, agganciando l'Atalanta in cima alla classifica (p. 21). La squadra [illegible] Chiaranza ha battuto i rossoblu 3-1. Gol di Paolucci (su rig. al 30'), Luci (61'), Cocco (Cagliari), Loiseaux (90').

**Podismo, Scaffidi e Brizio [illegible]**
Il cusiano Diego Scaffidi [illegible] vinto la tappa dell'Anmazzinverno svoltasi a Montrigiasco sulle colline di Arona (443 al via), [illegible] preceduto Abdel Hraiba, Paolo Prosarpio, Mauro Uccelli e Giuseppe Gamberale. Tra le donne si [illegible] imposta la verbanese Manuela Brizio davanti ad Aprile, Barone, Zambon e Marra.

**Atletica, [illegible] El Hachini [illegible] Miglia d'Oro» di Novara**
«Gazzelle» africane a Novara per la «3 Miglia d'Oro» organizzata dalla Atletica Trinacria. Ha vinto il keniano [illegible] El Hachini, già primo [illegible] [illegible] Prato Sesia, su Valerio Brignone, Francesco Bona, [illegible]yo Kipsang e Yousef Kamali. Podio femminile: Latifa Serroukh, Elena Romagnolo e Giovanna Meroni.

**Bocce B, Sassi e Pianezza nei playoff**
Serie B (10ª giornata). Girone I: Albese-Chierese 8-8; Alpignano-Valtorrese 10-6; Le Carreau [illegible] Torino 8-8. Classifica: Sassi p. 15 Chierese e Albese 13 Le Carreau 8 Alpignano 7 Valtorrese 3. Girone 2: Cdc Asti-Casalbeltrame 6-10; La Familiare Alessandria-La Cassanese 12-4; Vecchio Mulino Caramagna-Veloce Club Pinerolo 8-8. [illegible] Veloce Club p. 15 La Familiare 14 Casalbeltrame 12 La Cassanese 8 Vecchio Mulino 7 Cdc 4. Girone 3: La Parosina-Forti Sani Fossano 12-4; Auxilium GR Saluzzo-Ronchese 14-2; Lessonese Pilati Drago-Aosta Ass. Zurigo 8-8. Classifica: Auxilium p. 17 Forti Sani 11 Aostana 10 La Parosina [illegible] Ronchese 8 Lessonese 6. Girone 4: La Montagnola Torino-Perlonese 9-7; Serravallese [illegible] 7-9, Pucino Rostagno-Era 5-11. Classifica: Pianezza p. 14 La Montagnola 13 Era 12 Serravallese 11 Pedonese 9 Pucino Rostagno 1.

# *Impossibile non desiderarlo.*

**Samsung LCD TV.** Tutto comincia con un chip. Un chip che contiene una tecnologia leader nel mondo e, unito a un progetto innovativo e alla purezza del design, rende tutto migliore. Aumenta le prestazioni. Trasforma. Arricchisce. Permette una migliore risoluzione, colori più brillanti, il suono più pulito e un design sempre più essenziale e sofisticato. È nei TV LCD Samsung. Ed è in tutto ciò che creiamo. Experience the power within. Samsung. **www.samsung.it**

SAMSUNG

Screen images simulated. ©2004 Samsung Electronics Co. Ltd.

NAPOLI

## Istituzioni e cittadini allo «Scampia day» Tutto il quartiere: «Vogliamo una vita normale»

■ Rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, personaggi del mondo della cultura, ma soprattutto i cittadini, quelli di Scampia, quartiere alla periferia nord di Napoli, al centro di una sanguinosa faida di camorra; e tanti napoletani, che a Scampia non erano mai stati. Si sono dati appuntamento ieri nella Villa comunale per una manifestazione promossa per riqualificare il quartiere. Migliaia di persone hanno affollato il parco urbano per dare la propria adesione al riscatto di un'area della città «troppo spesso dimenticata e che chiede una vita normale». Tra loro il sindaco Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione, Antonio Bassolino e quello della Provincia Dino Di Palma che hanno ascoltato le richieste dei cittadini e gli appelli a «non lasciarli soli».

Anche i ragazzi hanno partecipato alla manifestazione di Scampia

GENOVA

## Un'altra vittima dell'uranio impoverito È un brigadiere dei carabinieri

■ Il brigadiere dei carabinieri Emilio Di Zazzo, è morto ieri a Genova: è la vittima numero 33 dell'uranio impoverito utilizzato nei Balcani. Secondo le cifre sul fenomeno dei sospetti decessi per contaminazione raccolte dall'Osservatorio Militare per il comparto Difesa sono 271 i militari italiani malati di Linfoma di Hodgkin e 33 i morti. Tutti militari in missione nei Balcani. Risale al 17 novembre il via libera del Senato all'istituzione di una commissione d'inchiesta sui casi di malattie e di decessi fra i soldati italiani, apparentemente causati dall'utilizzo di uranio impoverito. E proprio quel giorno il coordinatore dell'Osservatorio Militare, Domenico Leggiero, osservava che «se compariamo il numero dei soldati inviati in missione nei Balcani con il totale dei militari malati non si può non notare una percentuale molto più elevata di linfomi rispetto alla media».

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO SUL TRASFERIMENTO OLTRE CONFINE DEI RIFIUTI ATOMICI

# «Scorie nucleari, il pericolo è il terrorismo»

## Il generale Jean: dobbiamo muoverci ora, per precauzione

**intervista**

Giacomo Galeazzi

LO stoccaggio all'estero dei rifiuti nucleari non è la soluzione definitiva. «Il materiale radioattivo ritornerà in Italia quando sarà stato individuato il sito per il deposito nazionale. Il combustibile irraggiato ha il 95% della radiottività esistente in Italia. E' merito del governo affrontare un problema che è fondamentale per la sicurezza nazionale».

A illustrare il decreto Marzano, che prevede lo svuotamento delle centrali dismesse di Caorso e Trino Vercellese e del deposito di Saluggia (costo: 300 milioni) è il generale Carlo Jean, ex consigliere militare del Quirinale nominato un anno fa Commissario del governo per la sicurezza del nucleare.

**Generale, lei ha avviato la procedura per trasferire con urgenza in Francia e Gran Bretagna barre radioattive, lunghe quattro metri, per un totale di 235 tonnellate di materiale irraggiato. C'era il rischio di attentati terroristici?**

«Certo, senza terrorismo non esisterebbe il pericolo. Stavolta rispetto al precedente decreto, che risaliva al maggio 2001, è stata determinante la preoccupazione per la sicurezza delle installazioni, potenziali bersagli dei terroristi. Dopo l'11 settembre c'è stato pure un avvertimento dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna: in questo clima di minacce terroristiche i depositi di superficie sono da evitare. Ora, a seconda della durata del contratto che stipuleremo, questo materiale rimarrà all'estero per un certo periodo, diciamo vent'anni, con i costi conseguenti. Resta però la necessità di un deposito unico nazionale delle scorie nucleari anche perché ospedali e industrie continuano a produrre rifiuti radioattivi. Quindi il sito per il deposito prima o poi bisogna trovarlo. Dalla Finanziaria abbiamo avuto la brutta sorpresa di tagli per 70 milioni alle risorse finanziarie della Sogin, la società del ministero dell'Economia (ex Enel) che presiedo».

**Tullio Regge, uno dei maggiori fisici mondiali, in un'intervista a La Stampa bolla il trasferimento oltre confine delle scorie come un'abile operazione politica...**

«Regge ha ragione. Ma, senza poter ancora disporre di un deposito unico nazionale, era indispensabile il riprocessamento all'estero del materiale più pericoloso. Il governo ha avuto il merito di prendere di petto un problema finora eluso. A lungo in Italia i rifiuti radioattivi sono stati sparsi ovunque. Se non vengono raggruppate le scorie sono insicure. In un primo momento sembrava che la Russia, nell'ambito di un programma di partnership, fosse disposta a rilevare i nostri rifiuti di più alta attività. Poi nel luglio 2003 la Duma ha approvato una nuova disposizione che vieta l'import di materiale nucleare, quindi ci siamo dovuti rivolgere a Gran Bretagna e Francia, dove abbiamo già riprocessato 130 tonnellate di combustibile irraggiato. Restano da stoccare i residui di terza categoria, cioè ad alta attività, in un deposito appropriato. E rimangono altre partite di rifiuti ad alta attività da sistemare».

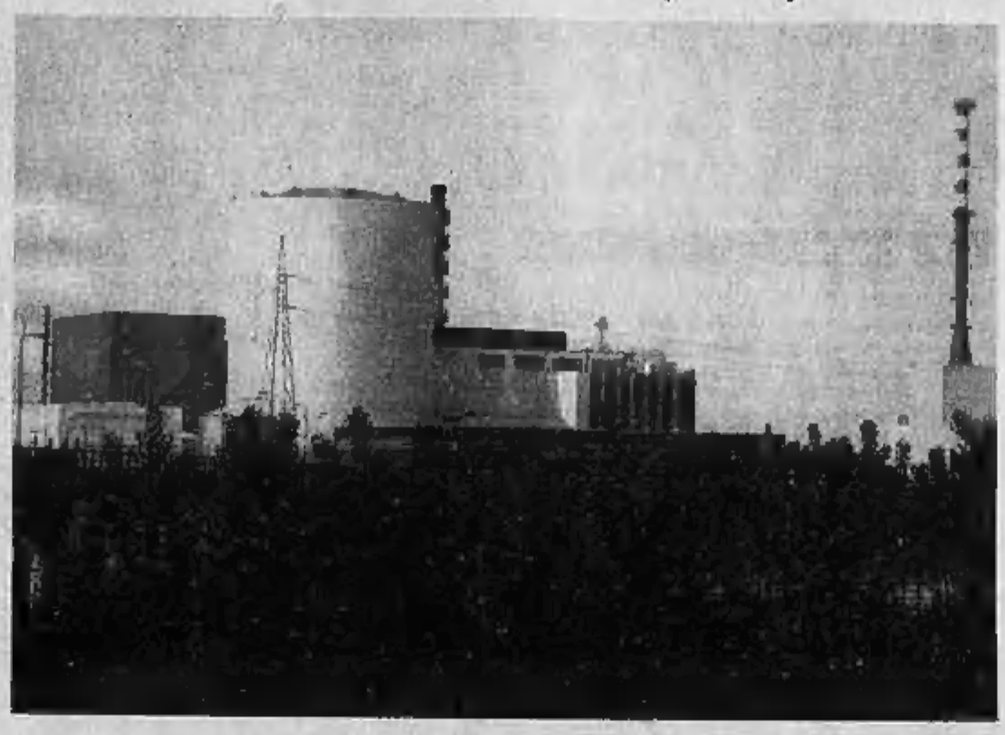
**In che cosa consiste l'operazione?**

«Si tratta di un servizio complesso che prevede la spedizione delle barre di combustibile nucleare all'estero, il loro processamento, la riduzione del volume di 60 volte, e la collocazione del materiale vetrificato in contenitori corazzati, gli stessi che già utilizziamo per il trasporto in Inghilterra delle barre di Saluggia. La Sogin, sotto la guida di Giancarlo Bolognini, ha già fatto molto per la messa in sicurezza delle centrali elettronucleari e degli impianti del ciclo di combustile. Doppie recinzioni, blocchi di cemento, blindatura di porte e finestre, aumento della sorveglianza. Ma i depositi non sono di per sé adatti a garantire la massima sicurezza possibile. C'è il rischio di un attentato terroristico dal cielo o con esplosivi da terra. Un'azione del genere in depositi dove ci sono grandi quantitativi di combustibile nucleare provocherebbe contaminazioni per centinaia di chilometri. Il governo nell'ultimo biennio ha provveduto a dare le opportune direttive. La questione è di grande rilievo e, come indicato chiaramente dalle relazioni del Viminale e del Sismi, la dispersione di materiale nucleare in piccoli depositi e in ospedali è un pericolo. Ma non tutto sarà affidato all'estero. Nell'impianto di Trisaglia il materiale radioattivo liquido verrà da noi messo in sicurezza in blocchi di cemento e finirà in contenitori corazzati, mentre per altre barre di combustibile sono in corso negoziati con gli Usa».

DIRETTI ALL'ESTERO

### Primi carichi entro il 2005

■ Il primo carico di rifiuti nucleari pericolosi potrebbe partire dall'Italia con destinazione estera (Francia e Inghilterra) per la fine del 2005. Entro il 2007, invece, potrebbe essere completata l'operazione export che dovrebbe durare in totale 3 anni. Il primo anno, quindi il 2005, sarà dedicato a pratiche burocratiche e autorizzazioni, gli altri due al trasporto. In tutto 1300 elementi che saranno chiusi in convogli costituiti da un minimo di 62 a un massimo di 81 contenitori corazzati. Questi sono, secondo le valutazioni dei tecnici Sogin, i tempi necessari per il trasporto all'estero delle 235 tonnellate di combustibile irraggiato che si trovano negli ex impianti nucleari di Trino Vercellese e Saluggia (Piemonte) e Caorso (Emilia).
La maggior parte del carico prenderà la via della rotaia sia per questioni logistiche sia per la sicurezza. Servono sei mesi per la pubblicazione del decreto Marzano e dell'ordinanza del Commissario del governo alla sicurezza delle installazioni militari Carlo Jean, l'avvio di tutte le procedure per il trasporto all'estero dei materiali pericolosi, l'avvio della gara internazionale e l'aggiudicazione. Altri sei mesi saranno necessari per ottenere tutte le richieste di autorizzazione.



«Regge ha ragione a dire che questa è anche un'operazione politica Ma senza un deposito nazionale era inevitabile rivolgersi ad altri Paesi»

«Un attentato dove sono stoccate grandi quantità di combustibile radioattivo causerebbe contaminazioni per centinaia di chilometri»

L'ex centrale nucleare di Caorso vicino a Piacenza

SIRCHIA AI RISTORATORI

# «Sul fumo niente proroghe»

MILANO

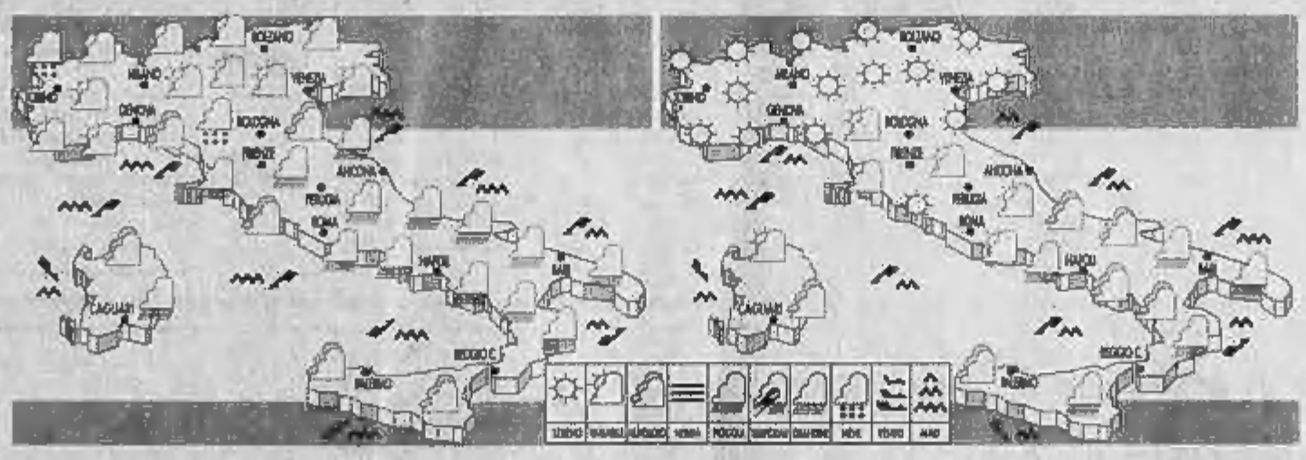
Il suo dovere è «salvaguardare l'aria pulita» e «proteggere la salute» di chi non fuma e per questo il ministro Girolamo Sirchia, nonostante le polemiche che definisce «strumentali e inutili», non arretra di un passo: non ci saranno più proroghe e il 10 gennaio entrerà in vigore la legge antifumo. E a chi vuole ricorrere al Tar risponde: «Lo faccia pure. Non mi preoccupa minimamente, sarò sereno e dormirò tranquillo lo stesso».

All'indomani della battaglia annunciata da ristoratori e baristi della Confcommercio,contro il provvedimento che vieterà di fumare nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro se non in spazi riservati e con sistemi di ventilazione adeguati, Sirchia è deciso. Andrà avanti, e a passo spedito, visto che nei prossimi giorni invierà una circolare nella quale si spiegherà punto per punto il contenuto della legge. Lo ha ribadito ieri a Milano, prima della sua tradizionale visita prenatalizia ad alcuni anziani. A chi gli ha chiesto una proroga di sei mesi e ha minacciato una valanga di ricorsi al Tar, ha fatto sapere: «Non concederemo più proroghe visto che ne abbiamo già date due. Questa è una misura che serve a verificare la legge ed è legata agli interessi di coloro che con il tabacco ci guadagnano».

Il ministro ha ribadito che quelle sollevate dalla Confcommercio sono «tutte polemiche e chiacchiere strumentali, reazioni ben chiare e che non hanno rilievo di alcun genere. Io non polemizzo, mi faccio le leggi - ha aggiunto - perchè la popolazione è stanca di essere intossicata dal fumo negli ambienti dove lavora o dove si diverte e, quindi, a parte pochi irriducibili, ho il dovere di seguire l'orientamento della gente. La maggioranza, tre quarti degli italiani, è con me e per questo non mi fermerò». [r. cri.]

**IL TEMPO** A CURA DI MARCELLO LOTTI RED.

**ARIA GELIDA E TEMPO BRUTTO.** Con l'arrivo di una serie di correnti di aria fredda di origine artica (tutte dalla grande area dell'Atlantico del Nord) l'inverno è ormai entrato nel vivo. Dopo una fase piuttosto prolungata di temperature superiori alla media stagionale e di periodi di sole, il freddo e il maltempo stanno investendo gran parte della Penisola. Per oggi e per domani saranno le regioni centro-meridionali le più penalizzate da questa sferzata gelida. Seguirà un miglioramento al Centro, mentre il maltempo è destinato a esaurirsi con una certa rapidità al Sud. Seguiranno due giornate di relativa tregua, caratterizzate anche da forti schiarite, e poi - dal pomeriggio-sera di venerdì prossimo - interverrà un'altra ondata di maltempo: stavolta sarà il Nord il primo a essere colpito. Viste queste premesse, la giornata di Natale presenterà condizioni di tempo decisamente perturbato su tutto il Centro-Nord e anche sulla Campania. Un tempo migliore si avrà nella giornata di Santo Stefano, sia al Nord che al Centro, mentre il maltempo proseguirà su tutto il Mezzogiorno. La tregua comunque sarà breve. Poi seguirà un nuovo peggioramento.



**OGGI.** Poco nuvoloso sulle Alpi. Parziali annuvolamenti al mattino sul basso Piemonte e sull'Emilia con spruzzate di neve a bassa quota. Sulle altre regioni coperto con piogge, nevicate sugli Appennini settentrionali e centrali. Rovesci sia sulla Campania che sulla Sicilia.

**DOMANI.** Generalmente sereno sulle regioni settentrionali con gelate notturne. Residui annuvolamenti sulle regioni centrali, salvo annuvolamenti e nevicate sull'Abruzzo. Ancora nuvole e piogge sulle regioni meridionali. Venti forti e temperature ancora in calo.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 0 | 1 | Bologna | -2 | 6 | Bari | 6 | 12 |
| Bolzano | -2 | 7 | Firenze | -1 | 10 | Napoli | 7 | 14 |
| Verona | -3 | 8 | Pisa | -1 | 7 | Potenza | np | np |
| Trieste | 8 | 10 | Ancona | 1 | 9 | S. M. Leuca | 9 | 12 |
| Venezia | -1 | 7 | Perugia | -2 | 5 | Reggio C. | 9 | 16 |
| Milano | -1 | 8 | Pescara | 1 | 12 | Palermo | 11 | 16 |
| Torino | -3 | 7 | L'Aquila | np | np | Catania | 8 | 16 |
| Cuneo | -4 | 7 | Roma Ciamp. | 3 | 11 | Messina | 8 | 15 |
| Genova | 5 | 15 | Roma Fiumi. | 2 | 13 | Alghero | 8 | 17 |
| Imperia | 8 | 14 | Campobasso | 1 | 6 | Cagliari | 7 | 17 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 21 DICEMBRE)

| | min | max | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 5 | sereno | Lisbona | 10 | 17 | parz. nuv. |
| Atene | 7 | 13 | sereno | Londra | 1 | 5 | sereno |
| Bangkok | 22 | 33 | sereno | Los Angeles | 10 | 22 | sereno |
| Berlino | -2 | 2 | sereno | Madrid | 2 | 11 | sereno |
| Bruxelles | 0 | 3 | sereno | Montecarlo | 9 | 15 | sereno |
| Bucarest | -3 | 2 | sereno | Montreal | -11 | -1 | sereno |
| Budapest | -2 | 0 | sereno | Mosca | -3 | 0 | sereno |
| Buenos Aires | 18 | 29 | sereno | New York | 1 | 8 | parz. nuv. |
| Copenaghen | -1 | 2 | sereno | Parigi | 6 | 8 | sereno |
| Dublino | -2 | 4 | sereno | Pechino | -5 | 3 | sereno |
| Francoforte | 0 | 3 | sereno | Praga | 2 | 6 | sereno |
| Gerusalemme | 4 | 12 | sereno | Rio de Janeiro | 24 | 28 | sereno |
| Ginevra | 1 | 5 | sereno | Sofia | -2 | 3 | sereno |
| Helsinki | -3 | 1 | sereno | Sydney | 14 | 25 | sereno |
| Il Cairo | 18 | 20 | sereno | Tokyo | 3 | 9 | sereno |
| Istanbul | 5 | 11 | sereno | Varsavia | -2 | 2 | sereno |
| Johannesburg | 12 | 26 | sereno | Vienna | -3 | 1 | sereno |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603906.484685; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627668. Italia 6 numeri (c.c.p. 950103) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: in numero corrente il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc-3603 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (60,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627668, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950103; bonifico bancario sul conto n. 33601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011.5627668; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Cardueci 29, tel. 02 34674.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Abbrunzia 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farneggiani 8, tel. 051 6484626. Padova via Menzana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6255100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitrama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

**LANCIATE ALCUNE MOLOTOV**

Tifosi sugli spalti durante Juventus-Milan

## Incidenti prima di Juve-Milan I carabinieri arrestano un tifoso

■ Due molotov sono state scagliate contro i carabinieri, durante gli scontri fra militari e ultras juventini intorno allo stadio Delle Alpi, sabato sera. Una delle molotov è esplosa, creando qualche problema ad un gruppo di militari che sono stati sfiorati da diverse schegge di vetro, mentre l'altra è rotolata sull'asfalto, senza incendiarsi. Sono seguite due cariche dei carabinieri e l'arresto di uno dei facinorosi.

Il match di campionato fra Juventus e Milan ha vissuto i suoi momenti di tensione più intensa mezz'ora prima dell'inizio. Impegnati a contrastare le intemperanze dei tifosi sono stati soprattutto i carabinieri del Comando Territoriale e del Battaglione Piemonte che erano stati schierati a protezione della zona che doveva essere attraversata dai tifosi milanisti.

Pochi istanti dopo l'arrivo della colonna dei pullman rossoneri, un gruppo di ultras juventini ha cercato di raggiungere gli «avversari», non certo per fare gli onori di casa.

C'è stato l'immediato intervento dei militari che si sono prima interposti fra le due tifoserie e subito dopo hanno effettuato due diverse cariche, che sono riuscite nell'intento di disperdere il gruppetto di ultras juventini. Uno di loro, mentre veniva accompagnato lontano, ha però reagito, colpendo uno dei carabinieri. Si chiama Nicola Salamino, 34 anni, torinese. E' stato arrestato e denunciato per violenza a pubblico ufficiale ed anche ai sensi della normativa contro la violenza negli stadi.

I carabinieri avrebbero identificato anche altri ultras che verranno probabilmente denunciati a piede libero nei prossimi giorni anche dopo aver preso visione della videoregistrazione degli scontri.

CONTESTATO AL VERTICE DELL'AZIENDA SVIZZERA IL REATO DOLOSO DI OMISSIONE VOLONTARIA DI CAUTELE NEL PROCESSO DI LAVORAZIONE

# Maxi esposto per le vittime dell'amianto

## I familiari contro la multinazionale Eternit

**Alberto Gaino**

Uno studio epidemiologico prevede il decesso di 26 mila italiani a causa dell'amianto «da qui al 2021». Le proiezioni di questo massacro silenzioso sull'Europa sono ancora più devastanti: 500 mila morti entro il 2025. Dagli Stati Uniti alla Francia si rincorrono cause civili per somme stratosferiche. E anche in Italia, a Torino, il processo della vita del magistrato che più si è battuto per la sicurezza dei lavoratori sta per svoltare con la contestazione di un reato doloso (l'omissione volontaria di cautele) al vecchio vertice della multinazionale svizzera Eternit per le migliaia di vittime piemontesi dell'amianto. Delle lobby industriali che hanno condizionato per decenni l'informazione e la stessa ricerca scientifica parlano grandi giornali (Le Monde, Wall Street Journal). Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello si muove in quella direzione e trova appoggio in comitati di lavoratori e cittadini. Ne discutiamo con l'avvocato Sergio Bonetto, del pool di legali dell'Associazione familiari delle vittime di Casale dell'amianto (1296, di cui 709 decedute) che mercoledì presenterà a Torino un maxi esposto sul caso Eternit e la gestione della famiglia Schmidheiny.

**Avvocato, chiedete giustizia o risarcimenti per centinaia di milioni di euro.**

«Parliamo di un gruppo che ha da poco festeggiato i suoi 100 anni di vita con mostre e premi ai vecchi dipendenti svizzeri (vivi) e che continua ad operare in decine di paesi, in parte con produzioni riconvertite, in parte, nei paesi più arretrati, come prima. Un esempio: il Perù».

**Ci sono ancora gli Schmidheiny dietro Eternit?**

«La catena societaria è diventata complessa. Dobbiamo capire il ruolo del gruppo belga Etex che oggi controlla 70 marchi Eternit. E ricostruire il percorso di delocalizzazione della produzione di manufatti in fibrocemento con l'utilizzo di amianto: la slovena Esal produce ancora tubature per acqua potabile utilizzando l'amianto? Chi c'è dietro alcune aziende di Spalato, Croazia, dove è stata persino prodotta una bellissima spiaggia di residui di lavorazione dell'amianto, con centinaia di morti fra la popolazione».

**Un'azione no global.**

«L'obiettivo è che, malgrado la consapevolezza generale che l'amianto uccide, si dimostri che all'amianto si continuino ad esporre i lavoratori e la popolazione attorno alle fabbriche, e che si verifichi chi vi sia dietro le stesse lobby industriali. Faccio presente che la Cee ha vietato la produzione e la commercializzazione di manufatti con amianto dal 1991 (l'Italia ne ha recepito la direttiva nel 1991) e che l'Eternit ha dichiarato di aver cominciato l'abbandono dell'amianto nei suoi stabilimenti svizzeri nel 1978 e completato la riconversione produttiva 16 anni dopo».

> Secondo una indagine l'asbestosi potrebbe uccidere 26 mila italiani entro il 2021

**Avete ricevuto documenti preziosi da dirigenti italiani «pentiti» dell'Eternit.**

«Dalla sede svizzera di Niederurnen partivano per le aziende del gruppo un po' ovunque disposizioni standard tradotte in manuali di comportamento cui i dirigenti dovevano attenersi di fronte a contestazioni per inquinamento ambientale o pericolosità delle produzioni. Dove vi fosse eccesso di pressione sociale l'ordine era di chiudere temporaneamente certi reparti, ripulire a fondo i locali dai "depositi" di polvere di amianto e invitare i giornalisti a "certificare" la recuperata salubrità degli stabilimenti».

**Con i giornalisti facciamo?**

«L'ordine era di sbarrare le porte dei settori a rischio. Sto parlando di una cosciente gestione della morte. Se si arriverà a un processo a Torino con imputazioni che prendano in considerazione il profilo della piena coscienza degli effetti mortali della produzione per l'utilizzo di amianto, si aprirà una via maestra. Processi così non si sono mai fatti».

**Una corte d'appello di Filadelfia ha definito non equo un risarcimento di 1,3 miliardi di dollari offerto da Abb (gruppo svizzero-svedese) a 110 mila americani esposti all'amianto.**

«Il Consiglio di Stato francese ha condannato lo Stato francese a risarcire, per mancata vigilanza sui rischi per la salute, i familiari delle vittime di Eternit France. Non so se sia immaginabile questa via in Italia. Ma pure da noi la questione del risarcimento deve essere posta in maniera energica. I gestori della fase finale della produzione storica Eternit sono tuttora grandi imprenditori internazionali: Thomas Schmidheiny nel settore del cemento, il fratello Stephan in quello dello sviluppo sostenibile. Siano messi di fronte ai loro morti».

Un interno della Eternit di Casale Monferrato, simbolo delle morti per amianto

OGGI L'AUTOPSIA SUL CORPO. I KILLER, DISTURBATI DAGLI AUTOMOBILISTI, HANNO LASCIATO MOLTE TRACCE

# La droga dietro l'omicidio di Airasca

## Identificata la vittima: un pregiudicato italiano di 40 anni

**Angelo Conti**
**Antonio Giaimo**

Italiano, quarant'anni, pregiudicato. Ha un nome l'uomo ucciso sabato notte ad Airasca, anche se i carabinieri preferiscono non rendere ancora note le sue generalità. Dal riserbo degli investigatori filtra solo un particolare che potrebbe rivelarsi non secondario: la vittima aveva dei precedenti penali. Droga.

Intanto, sul piano della ricostruzione dell'omicidio, risulta che l'uomo non sarebbe stato sgozzato, anche se presenta una vistosa ferita alla base della nuca: i suoi assassini avrebbero cercato di decapitarlo, forse per portare la testa lontano e rendere meno facile l'identificazione. Volta ad impedire un rapido riconoscimento sarebbe stato anche il goffo tentativo di dare fuoco a quel corpo (poco lontano è stata trovata una tanica di benzina nonchè un giubbotto bruciacchiato). Questi piani sarebbero entrambi falliti probabilmente per il passaggio di una vettura, che avrebbe illuminato con i fari la scena del delitto. Oggi si attendono altri elementi dall'autopsia, soprattutto per una più precisa valutazione dell'arma usata per accoltellare la vittima (un grosso coltello da cucina?), probabilmente la stessa utilizzata anche per il goffo tentativo di decapitazione. «Ho incaricato il medico legale, il dottor Testi, di fare l'esame autoptico - dice il sostituto procuratore Vito Destito, che sta coordinando le indagini – Solo dopo potremo aggiungere altri particolari a questa vicenda. Abbineremo i dati del medico con quelli rilevati sul posto, tutta la scena del crimine è stata fotografata e ripresa con una telecamera».

Sabato notte: ecco la scena che s'è presentata ai carabinieri ad Airasca

> Gli assassini hanno usato un coltello Macabro particolare: i tagli al collo indicano che volevano decapitare l'uomo e renderlo irriconoscibile

I carabinieri del Comando Territoriale e quelli del Reparto Operativo sono comunque ottimisti. L'assassino ha lasciato abbondanti tracce e avrebbe commesso diversi errori. La faro... [illegible] mento che potrebbe avere seminato ulteriori indizi. Ci sono infatti tracce di pelle e di sangue sotto le unghie della vittima, che si sarebbe difesa in ogni modo. Insomma: questo omicidio non resterà impunito. Occorrerà solo un po' di tempo, per chiarire bene i legami fra la vittima ed i suoi assassini. Legami che sarebbero ampiamente descritti sui tabulati telefonici, nonchè piuttosto noti nell'ambiente dove avveniva lo spaccio.

Le indagini si svolgono a Torino, in cintura, ma anche negli ambienti dello spaccio del Pinerolese. Quanto agli assassini, che sarebbero più d'uno, i carabinieri ammettono solo l'esistenza di accertamenti nel mondo dei grossisti di eroina che operano nelle valli pinerolesi. Non è scartata l'ipotesi che a compiere il delitto sia stata una banda di extracomunitari. Quello di sabato notte è il nono delitto su cui procedono, nel corso del 2004, i carabinieri del Comando Provinciale. Sette sono stati risolti. L'altro delitto ancora insoluto è quello della prostituta nigeriana a Ciriè, ma l'indagine (dopo l'identificazione) sta andando rapidamente avanti, anche con il contributo della polizia.

## IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 33; viale Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'impiego presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 1+1* Operatore tecnico addetto al pc, conoscenza pc e dattilografia su pc, sistemi operativi Ms-Dos e Windows 95/98 o successivi, programmi Word, Excel, Access. **Tempo determinato.** 1+1* Autista magazziniere per trasporto, carico e scarico di materiale di magazzino con patente di guida B; 1+1* Coadiutore amministrativo per inserimento dati su pc; 4+4* Esecutore amministrativo conoscenza dattilografia su pc; 1+1* Assistente amministrativo con diploma quinquennale e buone conoscenze informatiche; 1+1* Istruttore amministrativo contabile con diploma di maturità, conoscenze inglese, francese, norm. pari opportunità; 2+2* Istruttore amministrativo contabile con diploma di maturità e conoscenze videoterminali; 1+1* Laureato/a in Economia e commercio con buone conoscenze informatiche, Office; 1+1* Laureato/a in Scienze agrarie con buona conoscenza di base del pacchetto Office.

■ **ORBASSANO, INCENDIO.** Una fiammata improvvisa, divampata in un cumulo di bombolette spray, all'esterno degli stabilimenti della Servizi Industriali di Orbassano, ha fatto scattare ieri mattina il piano di emergenza. Il focolaio è stato subito isolato ed estinto.

■ **PREMIO TASTAVIN.** Il commendator Nasri Attalla Beriss, titolare del ristorante «Delfino Blu», è stato premiato con il «Tastavin d'Argento 2004», riconoscimento assegnato dall'Associazione stampa agroalimentare del Piemonte e Valle d'Aosta (Asa) e dalla Federazione italiana sommelier, albergatori e ristoratori del Piemonte (Fisar), riservato a chi si sia particolarmente distinto nella tutela dell'agroalimentare, nella comunicazione enogastronomica e nella ristorazione».

■ **CONCERTO.** Domani alle 16,30 nella casa di Riposo Prospettiva 2000 (via Madonna della Salette 12), esibizione dei cantanti Valter Carignano e Susy Dardo accompagnati al pianoforte da Paolo Grosa.

■ **NATALE IN OSPEDALE.** Alle 20, nella Sala Infernotti del San Giovanni Antica Sede s'inaugura la mostra «I colori della gioia» di Gianna Tuninetti con coreografia floreale di Maria Cecilia Serafino. Alle 21 il concerto di Natale.

# Specchio dei tempi

**«Sei ore di coda per un visto turistico» - «Volontari sì, ma non a proprie spese» - «Che disastro chiudere quei cento metri di via Accademia Albertina!» - «Prosegue lo sfascio dell'area di Italia '61»**

Un lettore ci scrive:

«A Torino per la registrazione di un visto turistico di 30 giorni per un extracomunitario dell'Europa dell'Est (o Sud America, Africa, Asia) occorre presentarsi, ospite e ospitante, non oltre le 6,30 del mattino (o anche prima) presso l'ufficio stranieri per accedere ad un biglietto di prenotazione consegnato circa alle 9. (Nord America, Giappone e Oceania hanno a disposizione il pomeriggio e forse meno ressa).

«Se si riesce a prendere uno degli ambiti tagliandi si può poi attendere con "molta" pazienza il proprio turno: con il 24° tagliando sono entrato nell'ufficio alle 12 e 10 e la pratica è stata evasa alle 12 e 50 (tempo totale 6 ore e 20 minuti) Questo perché Visti Turistici e Primi Ingressi sono equiparati e gestiti dallo stesso agente (uno solo).

«Questo era il secondo giorno che dedicavo a questa operazione (come me anche i pochi altri "turistici") in quanto la prima volta che mi sono recato in questura per questa registrazione ho appena potuto capire cosa occorresse fare, chiedendo alle persone già in attesa in quanto non c'è alcuna indicazione scritta! Mentre per l'ufficio informazioni occorre mettersi in coda dalle 6 del mattino! Questa registrazione mi è costata 2 mezze giornate di lavoro e una levataccia (vivo in provincia), mentre questa estate per la stessa operazione abbiamo dedicato circa 15 minuti, in quanto esisteva un ufficio dedicato».

Andrea Pavin

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei volontari per le Olimpiadi 2006. A 250 di noi è stata chiesta la disponibilità a lavorare, naturalmente gratis, anche al Palavela per gli eventi sportivi di gennaio 2005. Abbiamo aderito tutti con entusiasmo.

«Peccato però che il Comune di Torino non dimostri alcuna generosità verso di noi! Perché, ad esempio, non ci viene concesso l'uso gratuito dei parcheggi e mezzi pubblici?

«Non ci pare chiedere troppo! E sbagliamo, a sentirci amareggiati o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da alcune settimane il tratto di via Accademia Albertina compreso tra via Po e piazza Carlo Emanuele II è stato chiuso al traffico e, dagli effetti che tale provvedimento genera quotidianamente, si deve concludere che si tratta di una decisione da rivedere.

«Questa chiusura è un inquietante esempio di come, intervenendo su un tratto di circa 100 metri, si riescano a produrre effetti disastrosi per la viabilità, determinando file di automobili in coda per uno sviluppo dell'ordine di grandezza del chilometro. In qualsiasi ora del giorno la circolazione delle auto è infatti bloccata nelle limitrofe vie Maria Vittoria, San Massimo, Principe Amedeo e, nelle ore di punta, la fila di auto in coda interessa anche la rotatoria di piazza Carlo Emanuele II.

«Succede infatti che le automobili che provengono da corso Vittorio Emanuele II in direzione di via Po, non potendo usufruire di via Accademia Albertina stessa nel tratto dopo piazza Carlo Emanuele II, sono obbligate a percorrere via San Massimo; qui, il flusso si concentra sino a bloccarsi, e, essendo via San Massimo una via con diritto di precedenza, si generano file di auto in coda che interessano sia via Maria Vittoria a partire da piazza Carlo Emanuele II, sia via Principe Amedeo a partire da piazza Vittorio Veneto.

I risultati dell'attuale situazione sono ben evidenti, oltre che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, dal punto di vista acustico, in quanto si deve assistere ad un continuo "strombazzamento" di clacson di auto in coda».

Giorgio Schellino

Un lettore ci scrive:

«Prendendo spunto dalla lettera dell'architetto Amedeo Cogengo riguardante la demolizione della stazione della monorotaia di Italia '61. Mi chiedo come sia stato possibile che una struttura così prominente e dalla collocazione così strategica non abbia trovato altra destinazione che quella in previsione, oltremodo delicata, ma non compatibile con l'affaccio su un'arteria dal traffico veloce e intenso.

«Inoltre, vorrei segnalare come poche centinaia di metri più a sud venga attualmente prodotta un'ulteriore devastazione dell'area di Italia '61 per effetto della costruzione di una passerella pedonale destinata a scavalcare corso Unità d'Italia che verrà realizzata secondo un progetto che si presenta a dir poco grottesco. Ma forse, ancora una volta, fa comodo aspettare di vederlo costruito per accorgersene!».

Piero Arduino

specchiotempi@lastampa.it

*Per la pubblicità su:*
**LA STAMPA**

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Nato il marchio Nautica Broker per la vendita di imbarcazioni a vela

# Dai cantieri di Spalato al mare aperto

## *Barche AD Boats: eleganti, veloci e spaziose*

One For All di Torino lancia il nuovo marchio Nautica Broker, nato per offrire il servizio di vendita delle imbarcazioni a vela del cantiere croato AD Boats di Spalato, con la serie Salona e i modelli 40 e 45.

Nato da una costola della colosso AD Plastik, la ex Jugoplastika ora in mani private, nota come fornitrice di tutti gli stampaggi plastici per le autovetture Peugeot, Citroën, Renault e Volkswagen, i Salona hanno gli ingredianti giusti per piacere: belle, veloci e spaziose sia sopra sia sotto coperta, e con un prezzo di listino decisamente interessante, specie in rapporto alla qualità della costruzione e dell'equipaggiamento di serie. Equipaggiamento così curato da far superare quell'usuale diffidenza verso le novità del marcato.

Che Salona sia sinonimo di qualità lo dimostra anche il fatto che tra i primi acquirenti di una di queste barche c'è - come ha dichiarato in un'intervista a *La Stampa* il 18 ottobre scorso - uno dei più noti designer italiani, l'architetto Tommaso Spadolini. Il cantiere ha infatti immediatamente puntato sul pregio delle proprie imbarcazioni partendo da un progetto dello studio di design J&J, già padre di imbarcazioni quali Grand Soleil e Jeanneau, che ha unito lo spirito sportivo con gli spazi e il comfort di una barca amatoriale, facendo di queste imbarcazioni dei cruiser-racer di razza.

Gli yachts della serie Salona, il 40 e il 45, sono i primi modelli del cantiere AD Boats e saranno a breve seguiti da un modello più piccolo, il nuovo 37 che debutterà il prossimo anno, e da un'ammiraglia il cui progetto sarà definito sempre nel 2005. L'equipaggiamento delle imbarcazioni è fornito dai principali produttori di componenti per la nautica: Harken, Lewmar, Sparcraft, Volvo, Yanmar, Raymarine. L'alta qualità di costruzione delle imbarcazioni abbina a uno scafo dalle indiscutibili caratteristiche di robustezza ottenute tramite la realizzazione manuale dello scafo in multistrato di fibre di vetro mono, bi e tri assiali, gli innumerevoli particolari quali gli interni in legno marino multistrato prodotti in Italia, alle strutture interne totalmente resinate allo scafo e alla coperta per un rigidità strutturale unica, fino al teak utilizzato per il rivestimento del ponte da ben 10 millimetri di spessore creato artigianalmente, per un prodotto al top di gamma.

Il risultato è al di sopra degli standard di molti diretti concorrenti e i prezzi sono decisamente contenuti, grazie ai minori costi della manodopera croata. Tra i numerosi optional a disposizione spiccano, oltre allo scafo blu e al ponte in teak, il raffinato sistema di riscaldamento ad acqua, l'aria condizionata, la chiglia IMS per il Salona 40 versione regata, il motore Yanmar, le eliche a pale abbattibili, i diversi tipi di ruote del timone high tech. E ancora la possibilità - per il 45 - di sostituire la grande ruota del timone con una doppia timoneria dallo spettacolare effetto estetico con le sue colonnine inclinate. Non solo: si può scegliere tra numerosi tessuti per i rivestimenti interni delle cuscinerie e tra una notevole varietà di sfumature per i piani di lavoro in cucina e nei bagni realizzati in kerrock.

Anche le vele possono essere scelte tra quelle standard della Victory Sails e quelle personalizzate vestite su misura per la propria imbarcazione, fra le quali le nuovissime in Roxsystem di colore grigio dall'effetto estetico inconfondibile e dalla lunga durata.

Tutta l'elettronica e gli accessori di ogni modello, dalla stazione vento al radar, è personalizzabile e installata direttamente dalla struttura italiana di Nautica Broker presso la propria base nautica di Sanremo dove avvengono anche tutte le consegne delle imbarcazioni, ed è composta da prodotti Raymarine, Furuno, Icom, Clarion, Webasto.

Nautica Broker è in grado di consigliare e affiancare il cliente nella scelta dell'allestimento più adatto, sfruttando anche la massima elasticità del cantiere a venire incontro ai desideri di personalizzazione dell'armatore.

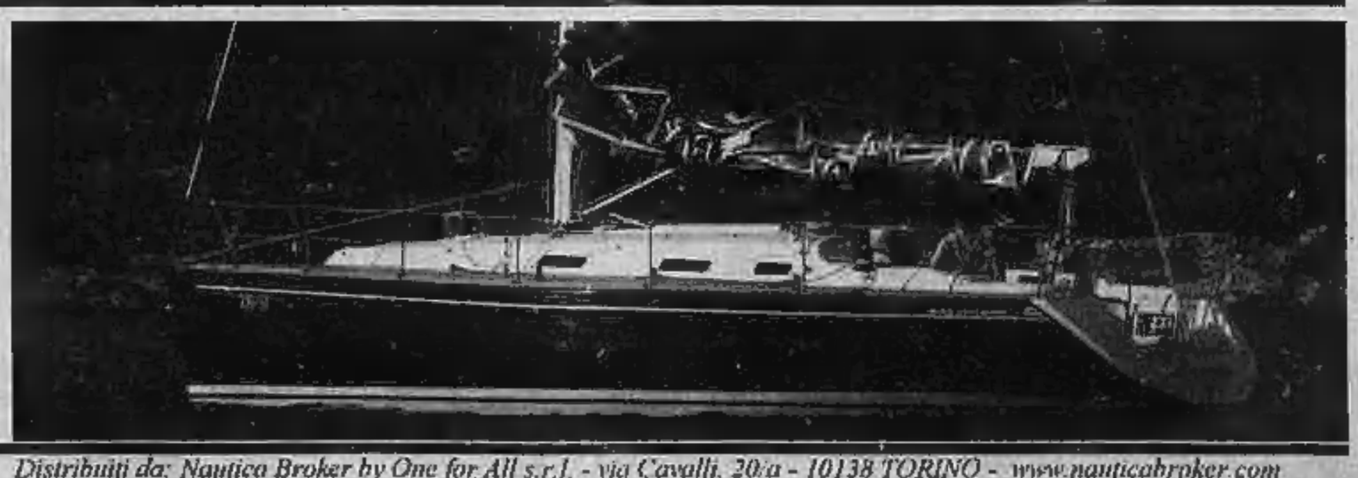
Da non scordare che l'assistenza verso tutti i componenti dell'imbarcazione, effettuata direttamente dalla Nautica Broker, non copre solo il periodo della garanzia, ma tutta la vita della barca, così come l'assistenza alla vendita del proprio usato o la ricerca del posto barca.

Nautica Broker risponde ai numeri 199.443755 (con ricerca automatica) e 011.5690409, ed è disponibile per preventivi gratis e visite al cantiere di Spalato o alle imbarcazioni già consegnate in Tirreno al fine di toccare con mano la migliore qualità al prezzo più competitivo.

Nautica Broker

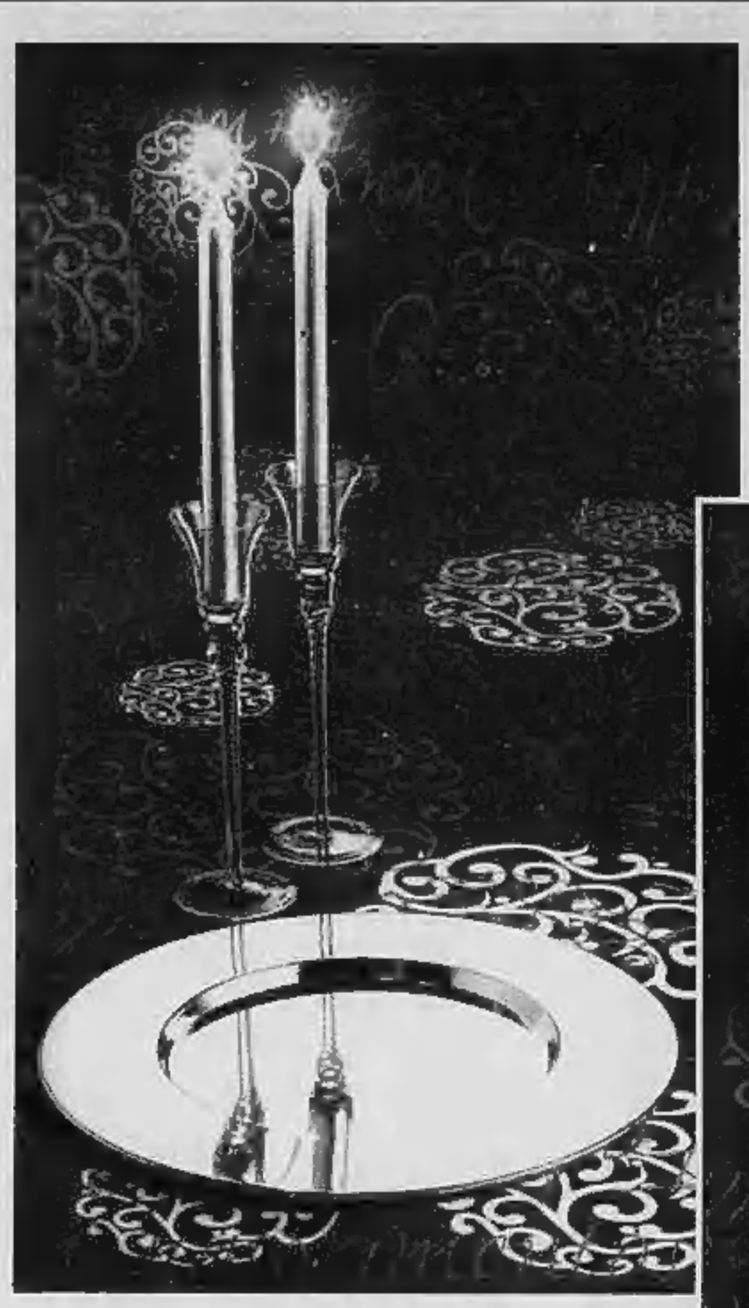
DEALER ITALIA NORD OVEST

Numero unico: 199.443755



New beauty on the sea

Distribuiti da: Nautica Broker by One for All s.r.l. - via Cavalli, 20/a - 10138 TORINO - www.nauticabroker.com



# Desiderate una Tavola più elegante per le vostre Feste?

## Passate in edicola.

**3ª uscita**
**2 candelabri con 4 candele a soli**
**€ 8,90***

*più il prezzo del quotidiano

**Da sabato 18 dicembre**
La Stampa e la rivista Utility vi propongono quello che vi occorre per preparare una Tavola veramente speciale per le vostre Feste

**Sabato 4 dicembre**
Sottopiatto in Silver Plated diam. 32,5 cm

**Sabato 11 dicembre**
Tovaglia 100% cotone 175 x 280 cm, stampata argento

**Sabato 18 dicembre**
2 candelabri in vetro soffiato con 4 candele argentate

Iniziativa riservata ai lettori del Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

**LA STAMPA**
Auguri di Buone Feste



LA STAMPA da gustare

# Nel tuo quotidiano c'è un peccato che è da sempre sulla bocca di tutti.

proposta:

## La Piccola Enciclopedia del Gusto.

**Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.**

Giovedì 16 dicembre, la seconda uscita monografica (formato cm. 22x26):

## Cioccolato, passione e fantasia.

Se è stato il cibo degli Dei ci sarà pure un motivo. Trasformate il cioccolato in idee e ricette assolutamente invitanti.
Per farlo, avete oltre 160 pagine ricche di splendide immagini fotografiche.

**LA STAMPA**